* Anno 112 - Numero 284 *

LA STAMPA

* Giovedì 7 Dicembre 1978 *

A PAGINA 14

Università

Maratona notturna alla Camera affinché il decreto Pedini non cada «in prescrizione»

di *Marco Tosatti*

A PAGINA 19

Milan eliminato

La squadra rossonera sconfitta a Manchester per 3 a 0 esce dalla Coppa Uefa

di *Bruno Bernardi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 81.881 - Selezione postamat tel. 65.68 (comunicando il numero interno desiderato rispondere il medesimo dopo il 65.68) Telex 321.121 - L. 200 arretrato in abbonamento postale Lire 1.700 - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.500, semestre 45.000, trimestre 22.350. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fb. 20, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,20, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 10, Olanda fl. 1,50, Spagna pts 50, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Berna 80; via Mameli 32; 10129, corso Matteotti 0, tel. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 3/16, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.33.904; Genova, via P. Vernazza 23, tel. 562.905; Bologna, via Ricasoli 30, tel. 229.826; Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 23.525; Padova, piazza Da Gazzeri 46, tel. 659.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, prefestivi e data di rigore tariffa indicata in precedenza. Educazionali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (140.000); Iniziativali L. 140.000 (160.000); Ricerca personale, il venerdì L. 130.000 (150.000) - Finanziarie e Legali L. 1100 (1320) mm colonna - Necrologi L. 3500 per parola (Partecipativi L. 14000 - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di effettuare qualsiasi inserzione

Pandolfi ha spiegato in Parlamento la rottura sullo Sme

Il governo sotto accusa per il no di Bruxelles

Il ministro del Tesoro ha denunciato l'atteggiamento di Francia e Germania: si sono rifiutate di dare corso agli impegni precedenti - Barca (pci): «Andreotti ha agito in modo corretto» - Le critiche di psi e psdi

Lo spettro inflazione

Il rinvio della decisione sullo Sme ripropone in tutta la sua attualità un interrogativo bruciante: quali conseguenze pratiche potrà avere per gli italiani l'eventuale decisione di aderire al nuovo Sistema monetario europeo, oppure l'eventuale decisione di starne fuori?

Non si può dare una risposta senza rispondere contemporaneamente ad un'altra domanda: fino a che punto gli italiani sono realmente disposti ad una politica di lotta all'inflazione che sarà obiettivamente gravosa, e comporterà diffuse rinunce e sacrifici generalizzati, com'è quella schematizzata nel «piano Pandolfi»?

E' chiaro che se dicessimo contemporaneamente «no» allo Sme e «no» al «piano Pandolfi», andremmo incontro a conseguenze gravissime: proclameremmo al mondo la nostra incapacità di comportarci come un Paese normale, e la lira cesserebbe di essere considerata una moneta normale. Le conseguenze si vedrebbero subito sul mercato dei cambi e nei prezzi dei negozi e sprofonderemo in poco tempo in un'inflazione senza controllo.

Per fortuna, nessuno propone una cosa simile. Vi è invece chi sostiene, come il pci, ed ampi settori di altri partiti, che è meglio prima attuare il «piano Pandolfi» ed aderire solo successivamente allo Sme, da posizioni di minor debolezza, dopo aver dimostrato che l'economia italiana sa stare in piedi con le sue gambe. Si tratta di un ragionamento serio, analogo a quello che a Bruxelles hanno fatto gli inglesi. Ha però un inconveniente: nel periodo precedente all'adesione, l'Italia sarebbe di fatto esclusa dalle grandi decisioni a livello europeo. Quanto più si prolungasse una simile assenza, tanto più difficile risulterebbe far prendere in considerazione i nostri interessi nei piani europei per le fibre, la siderurgia, i cantieri e molti altri settori. Essere fuori dello Sme in un periodo cruciale per la riorganizzazione dell'industria potrebbe costarci molti posti di lavoro in futuro.

Questa posizione prudente appare comunque senz'altro migliore di un'eventuale adesione senza l'impegno ad attuare il «piano Pandolfi» o altra analoga politica, cioè senza esserci garantiti i meccanismi per ridurre l'inflazione. Se per caso entrassimo alla cieca, scopriremmo in breve che non riusciamo a star dentro all'Europa, e che, siccome i nostri prezzi aumentano più di quelli dei nostri «partners», per effetto della nostra maggior inflazione, per noi diventerebbe sempre più difficile vendere all'estero e trovare le risorse per pagare le importazioni.

Da tutto quel che precede si deve concludere che la cosa migliore sarebbe un'adesione allo Sme che avvenisse contemporaneamente ad un'accettazione nazionale del «piano Pandolfi». Ci riporteremmo alla normalità e concorreremmo, anche se poco, a determinare le grandi trasformazioni dell'industria europea.

Da qualunque parte si affronti la questione, in definitiva, la lotta all'inflazione e l'adesione allo Sme sono due facce del medesimo problema: non possiamo — come purtroppo fanno molti — concentrarci su una faccia sola e far finta che l'altra non esista. Non possiamo nasconderci che, se non ci sarà moderazione salariale, riduzione del deficit pubblico, riduzione dei meccanismi inflazionistici non riusciremo di fatto ad entrare o a restare nell'Europa, mentre, se ci saranno tutte queste cose, saremo di fatto membri della Comunità dei Paesi avanzati.

Mario Deaglio

Il pri: "Ci allontaniamo dall'Europa,,

ROMA — Un Parlamento spaccato in due, con delusi da una parte e soddisfatti dall'altra, ha ascoltato la lunga relazione con la quale il ministro del Tesoro Pandolfi ha spiegato il fallimento del negoziato di Bruxelles e la mancata adesione dell'Italia al nuovo Sistema monetario europeo.

Un'adesione che, come si è capito, non verrà quasi certamente neanche nei prossimi giorni, alla scadenza indicata dal prossimo Consiglio dei ministri finanziari della Cee del 18 dicembre che dovrà definire il regolamento dello Sme, essendo le decisioni fondamentali già prese ed avendo lo stesso ministro del Tesoro riconosciuto che si tratta di una *«situazione negoziale difficilissima»*.

Pandolfi, di fronte a un'aula attenta come in poche occasioni, ha ricostruito in parte l'azione del governo negli ultimi mesi. *«Non abbiamo mai considerato* — ha detto — *il problema di una zona di stabilità monetaria in Europa come questione a sé stante. Abbiamo invece tenuto fermi due punti: sul piano dell'economia europea riconoscere la necessità di promuovere un ritmo più accentuato di crescita attraverso la rimozione di fattori come la incertezza del cambio che incidono negativamente sulle decisioni delle imprese; sul piano interno fare in modo che si verificasse una modificazione profonda nel corso della nostra economia, con il passaggio da condizioni di instabilità strutturale dominate da tensioni inflazionistiche e da stagnazione, a condizioni di crescita stabile. In questo contesto, la posizione del governo non è mutata, né può mutare»*.

Nel negoziato per la creazione dello Sme, ha proseguito il ministro del Tesoro, l'Italia si è battuta perché si procedesse contestualmente lungo tre direttrici: gli accordi di cambio, il Fondo monetario europeo, le misure a favore delle economie meno prospere. Il nuovo sistema monetario, quindi, sarebbe dovuto risultare, nei suoi requisiti essenziali, un sistema realistico e duraturo, comprendente tutte le monete comunitarie, non isolato né contrapposto ad altre aree valutarie (dollaro e yen), capace di prevedere una equilibrata distribuzione degli oneri di aggiustamento tra Paesi deboli e Paesi forti e di ridurre le divergenze di andamento delle rispettive economie.

«Era questo lo spirito dell'accordo siglato a Brema e a ciò ci siamo sempre richiamati e abbiamo creduto. Purtroppo, le conclusioni su cui si è attestato il Consiglio europeo di Bruxelles al termine dei suoi lavori, — ha continuato Pandolfi — *non sono a noi parse tali da consentirci una decisione immediata. Non abbiamo mai coltivato l'opinione che in un negoziato tutto possa essere ottenuto. Ma abbiamo ritenuto di fissare il confine tra ciò che può e non può essere accettato. Riconosciamo che progressi importanti erano stati compiuti, soprattutto nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri finanziari. Il Consiglio europeo, però, non è sembrato trarne tutte le conseguenze. Abbiamo rilevato esitazioni che hanno impedito di compiere l'ultimo tratto necessario per arrivare ad una soluzione pienamente rispondente alle premesse concordemente accettate»*.

Il ministro del Tesoro, a questo punto, ha aperto uno spiraglio sull'effettivo andamento del vertice di Bruxelles, facendo capire che almeno alcuni dei governanti presenti (Schmidt e Giscard) si sarebbero rifiutati di dare corso agli impegni precedentemente presi in sede tecnica. Una situazione che solleva non poche perplessità, come hanno rilevato i partiti di sinistra ed anche alcuni settori della dc, sul modo come il negoziato è stato condotto. Pandolfi, comunque, ha specificato che le esitazioni o per meglio dire i rifiuti della Germania e della Francia hanno riguardato non soltanto le misure a sostegno delle economie meno prospere, ma anche punti concernenti l'accordo di cambio soprattutto in materia di simmetria degli obblighi di intervento e di aggiustamento, e i meccanismi di credito.

Fra l'altro, un aspetto particolarmente negativo è venuto dall'orientamento francese a contrastare il voto del Par-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A pagina 2

- **Bruxelles**: è prevalso il veto francese
- **Bonn**: amarezza per il «no» italiano
- **Londra**: l'adesione dipende dalle elezioni
- **Parigi**: per Giscard Sme vitale anche a 6
- **New York**: Bruxelles come Bretton Woods
- **L'alternativa di Andreatta**

A pagina 16

- La lira in posizione di parcheggio resta esposta a qualche pericolo

Lunedì dibattito parlamentare, timori di crisi

Secondo la dc Andreotti ha ceduto ai comunisti

Gli resterebbe soltanto l'appoggio di Zaccagnini - Una delegazione democristiana chiede al presidente del Consiglio l'ingresso dell'Italia nel Sistema monetario - Oggi vertice dei segretari dei partiti

ROMA — Il governo è in difficoltà sempre più gravi Andreotti ha ripreso a battersi per evitare una crisi ritenuta quasi inevitabile da ormai troppi leaders politici. Un nuovo, durissimo colpo, l'ha provocato la rottura di Bruxelles. Per contenere la valanga di malumori che tutti i partiti (tranne il pci) hanno riversato su palazzo Chigi, il presidente del Consiglio si incontra oggi e domani con i segretari dei partiti della maggioranza. Si parla di un «vertice», ma è più probabile una serie di incontri bilaterali.

Già prima di Bruxelles il «vertice» (richiesto con insistenza da Longo) rischiava di far cadere il governo. Oggi, dopo quanto è accaduto per lo «Sme», i rischi potrebbero essere ancora più seri, anche se Andreotti li ha in parte prevenuti, facendo annunciare ufficialmente da Ingrao un suo rapporto alla Camera lunedì o martedì sulle conclusioni della riunione nella capitale belga. Un dibattito alla Camera era stato chiesto sia dai contenti (pochi), sia dagli scontenti (tanti) della rottura di Bruxelles. Andreotti ha subito aderito, cogliendo in contropiede i suoi avversari più agguerriti, oggi forse più numerosi e attivi dentro la dc che altrove.

Un dibattito in Parlamento non risolve comunque i problemi di una maggioranza che si sta dissolvendo. I «nodi» si sciolgono altrove, se c'è la volontà politica di farlo. Una prima, importante «verifica» di questa volontà si avrà quando saranno noti i risultati di un incontro, fissato per oggi, tra Andreotti e la delegazione dc guidata da Piccoli, Zaccagnini e Donat-Cattin.

Per ora, sono i dc a provocare le grane maggiori, sia pure in azioni diverse, nel tono e nella sostanza. Zaccagnini non ha preso nessuna posizione, ma il vicesegretario del partito, Donat-Cattin, ha scagliato un attacco durissimo ad Andreotti, accusandolo di aver rotto il negoziato sullo «Sme» solo per fare un piacere al pci. *«Per uno spiacevole fatalità* — ha dichiarato Donat-Cattin — *l'allineamento con la Gran Bretagna viene soltanto ora, con l'apparenza d'essere il prodotto della pressione esercitata da una sola parte politica e non per un accordo di tutta la maggioranza parlamentare»*.

Anche il presidente della dc, Flaminio Piccoli, ha fatto capire in modo molto chiaro d'essere scontento delle scelte di Bruxelles. Parlando ieri con un gruppo di giornalisti e deputati a Montecitorio, ha detto che la delegazione dc andrà dal presidente del Consiglio per sapere come è andata a Bruxelles e per *«chiedere, comunque, che l'Italia aderisca allo Sme»*. Quindi ha lasciato Montecitorio senza aggiungere commenti o dettagli.

Poco dopo, però, il Capo dello Stato riceveva il presidente della dc. Le sorprese non finivano qui. Un «flash» di agenzia dal Quirinale aveva mezz'ora dopo un evidente significato politico. Eccolo: *«A quanto si apprende negli ambienti del Quirinale, l'on. Piccoli avrebbe espresso al Capo dello Stato le sue vive preoccupazioni per le tensioni politiche del momento e la determinazione di scongiurare nella misura del possibile la crisi di governo. Il presidente del Consiglio nazionale della dc ha altresì sottolineato la necessità di ricercare soluzioni adeguate per accelerare l'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo»*.

Dal comunicato emergono, tra l'altro, due considerazioni di rilievo. Sorprende, e lascia un po' sconcertati, quell'espliciti accenno alle tensioni politiche e alla crisi: sono «dettagli» che non possono certo aver fatto piacere al presidente del Consiglio. Ancor meno entusiasmo deve aver provocato in Andreotti quell'esplicito accenno ad *«accelerare l'adesione dell'Italia»*.

Dopo Donat-Cattin e Piccoli, l'attivissimo gruppo degli «ex cento». Segni, Scalia, Mazzotta, Bianco sono di nuovo partiti all'attacco di Andreotti, con azioni diverse, tutte però puntate verso un solo obbiettivo: basta con questa serie di favori politici al pci. Bianco ha chiesto la convocazione urgente del gruppo dc per conoscere i veri motivi che hanno portato alla rottura. Segni ha chiesto la convocazione urgente del direttivo dc.

Su questa linea di malcontento, sempre più estesa, sono schierati i socialisti (Cicchitto ha apprezzato la relazione Pandolfi alla Camera, ma ha criticato il governo per Bruxelles), i repubblicani (ieri non hanno votato il bilancio e si preparano a uscire dalla maggioranza se l'Italia non entra nel serpente) e i socialdemocratici (oggi c'è direzione e Longo forse chiederà la crisi). La crisi, e un cambio totale del quadro politico, sono già stati chiesti dal segretario del pli Zanone. Ad Andreotti resta l'appoggio silenzioso di Zac e quello, sempre più critico, del pci. Non è poco. Ma sino a quando?

Luca Giurato

A pagina 14

PATTI AGRARI

I cinque partiti di maggioranza verso un accordo

di **Alberto Rapisarda**

Malgrado il massiccio spiegamento di carri armati

La rivolta si accende ogni notte a Teheran presidiata dall'esercito

Allo scoccare del coprifuoco il silenzio è squarciato da una tempesta di urla e slogan, i militari sparano - Difficile accertare il numero delle vittime - Il generale Azhari lancia un ultimatum, ma intanto libera il capo dell'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Teheran è una città occupata da carri armati, soldati, elicotteri. E occupate sono Isfahan, Tabriz, Zanjan, Bushehr, eccetera. E tuttavia la nuova rivolta popolare, esplosa al tramonto di venerdì 1 dicembre, continua, sia pure tra flussi e riflussi, in tutto l'Iran. E' *Moharran* (dicembre), il commemora il «protomartire della repressione», l'Imam Hossein, nipote di Maometto, ucciso a Karbala (l'odierno Iraq) nel Seicento, durante un *progrom* antisciita voluto dal califfo Yazid. I dieci giorni di lutto che aprono il *Moharran* e l'anno liturgico sciita sono sempre stati uno dei momenti di più alta tensione religiosa per la Persia.

Oggi il fatto religioso si intreccia con la rivolta della «plebaglia», per dirla coi generali. La protesta dilaga coinvolgendo un po' tutti gli strati sociali: da cinque giorni son di nuovo in sciopero i lavoratori del petrolio: col mese santo di *Moharran* si è già scesi a due milioni di barili al giorno, meno del fabbisogno interno. All'ambasciata americana dicono che *«di questo passo, in due settimane il Paese sarà alla rovina»*.

Tutti i negozi sono chiusi, solo di tanto in tanto quelli alimentari alzano le saracinesche e si formano lunghe file di donne. Manca il gas per uso domestico, il traffico caotico di Teheran non è più quello di un tempo, scarseggia il pane eppure la gente è come ubriaca di libertà.

Ora l'insurrezione prefestiva notte. Ogni sera, allo scoccare del coprifuoco, le nove, il silenzio che incombe su Teheran che s'allarga come un anfiteatro ai piedi delle montagne, viene squarciato da una tempesta di urla, canti e slogan. Anziché arrendersi in strada, la gente si affolla sui tetti, dove sono piazzati potenti altoparlanti. Percossi dal frastuono e dalle maledizioni, i soldati le prime due notti hanno sparato nel mucchio. Ed è stato il massacro, difficile da quantificare perché qui mentono tutti, militari e oppositori.

Dieci morti come pretende il governo o più di mille come assicura l'opposizione? La verità sta forse nel mezzo, comunque sia, adesso i soldati stanno più attenti a sparare verso il cielo, ma bande di Gavroche persiani li beffano accendendo, qua e là, d'improvviso, roghi di pneumatici che distraggono la truppa mentre scattano cortei volanti.

Il *premier* Reza Ashari afferma: *«Io non desidero questa situazione. Essa non può durare. Essa non durerà»*. Cosa significa questa frase? Si vuol riportare nel Paese la pace nella libertà oppure l'ordine repressivo? I prossimi giorni (il 12 dicembre, la festa della Ascitura, chiuderà il lutto per Hossein) dovrebbero essere cruciali. Un segnale, intanto: ieri è stato liberato Sandjabi, *leader* dell'opposizione, arrestato l'11 novembre al suo ritorno da Parigi. E centoventi prigionieri politici sono stati messi in libertà.

L'opposizione non ha di fronte a sé solo lo Scià, la sua dinastia, ma anche l'esercito, e appare incapace di inserirsi nell'intercapedine che sta fra l'autorità dell'imperatore e la forza dei generali. Nessun partito ha una base vera e propria, l'unico ad avere una «consistenza di massa» è uno stato d'animo legato alle istanze di libertà, di giustizia e alle tradizioni islamiche. Sicché, di fatto, quella che si combatte oggi in Iran è una guerra di posizione tra il potere reale e il Paese reale.

L'esercito non può, o non vuole, violare certi santuari: il Bazar, il «giardino di Zora», lo sterminato cimitero di Teheran. Migliaia di persone manifestano ogni mattina al Bazar. Nel cimitero ho assistito ad una scena allucinante. Sotto la tettoia della moschea un migliaio di giovani gridano: *«Merg bar Scià»*, a morte lo Scià; gridano: *«Viva Khomeini»*; gridano: *«Hossein, i nuovi martiri saranno vendicati»*. Dappertutto, ritratti del vecchio *ayatollah*, bandiere nere (il lutto), bandiere bianche (la guerra santa), rosse (martirio). E drappi sporchi di sangue.

Con furia a stento trattenuta, due giovani mi afferrano per le spalle. Vengo trascinato giù, nel locale delle celle frigorifere, fendendo una folla che urla e piange. Aprono due «cassetti»: in uno c'è il cadavere color cera d'un giovane di venticinque anni, nell'altro quello di un ragazzo di tredici. Hanno il petto crivellato di colpi, ma le macchie di sangue sembrano fiori rosa. Mi spiegano che i due non sono stati ancora identificati, che le autorità vorrebbero procedere all'inumazione, ma che «il popolo» si oppone e monta la guardia. *«Ce ne andremo solo quando i nostri compagni saranno stati riconosciuti»*.

Piove, non si vede un soldato, soltanto un elicottero ronza ossessivamente sopra l'obitorio. Sempre così, da due giorni ormai.

Igor Man

Teheran. Manifestanti gettano in un falò il ritratto di Reza Pahlavi e Farah Diba

La nuova bozza presentata all'esame del Senato

Concordato: il contrasto sugli Enti ecclesiastici

Il governo intende accantonare la questione e rimetterla ad una commissione paritetica - Il pci chiede che la discussione avvenga subito - Le riserve dei socialisti - Protesta radicale davanti a Palazzo Madama

ROMA — La bozza di revisione del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, giunta alla sua terza stesura, dopo undici anni di studi e di trattative, contiene notevoli «passi avanti» rispetto alle precedenti ma ancora non è ritenuta *«del tutto soddisfacente»* da alcuni gruppi parlamentari. E' quanto emerge dal dibattito che da ieri si svolge al Senato e che si concluderà oggi con la votazione su un documento, sottoscritto dai rappresentanti dei partiti che compongono la maggioranza di governo. Non è escluso che su taluni punti, in particolare per quanto riguarda gli enti ecclesiastici, sia richiesto un supplemento di trattativa.

Il dibattito è stato aperto da una relazione del presidente del Consiglio Andreotti; nel ricordare i precedenti storici, lo sviluppo dei negoziati e le varie proposte presentate per la revisione del Concordato, ha voluto precisare che il governo ha consegnato al Parlamento l'intero «dossier».

Andreotti, prevedendo le osservazioni di quanti, dentro e fuori il Parlamento, avrebbero preferito eliminare del tutto il Concordato, ha ricordato che da entrambe le assemblee legislative ne era stata sollecitata la revisione e non già la abrogazione.

Ecco i punti principali del progetto di accordo.

Stato e Chiesa — Sono posti sul medesimo piano attraverso la affermazione che ciascuno, nel proprio ordine, è indipendente e sovrano. La Santa Sede si impegna a rispettare, sotto ogni aspetto, l'indipendenza e la sovranità dello Stato. E' abolito il principio della religione cattolica come religione dello Stato italiano. Si riconosce piena libertà alle altre chiese.

Status degli ecclesiastici — Per il clero l'esonero dal servizio militare non è più un diritto; i sacerdoti saranno esonerati, *«ove ne facciano richiesta»*.

Edifici di culto — L'edificazione di nuove chiese avverrà in rapporto *«ai bisogni della popolazione»*.

Enti religiosi — Per gli enti assistenziali, mutualistici e culturali, amministrati da religiosi, i negoziatori hanno convenuto di demandare la definizione di questa complessa e delicata materia ad un gruppo paritetico, impegnato a portare a termine i suoi lavori entro 12 mesi dalla sua istituzione.

Matrimonio — Riaffermato il principio del riconoscimento degli effetti civili del matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico, si è inteso accordarlo con il nuovo diritto di famiglia. Negato ogni esclusivismo per quanto riguarda la giurisdizione in materia di nullità, si ritiene possibile un accordo facendo venire meno l'attuale automatismo, e stabilendo il procedimento di «delibazione» delle sentenze ecclesiastiche, nei casi che possono ottenere efficacia civile, in maniera uguale alle sentenze dei tribunali stranieri. Il tribunale italiano potrà così formulare anche un giudizio di merito e fissare provvedimenti di carattere economico in favore di uno dei coniugi.

Scuole — Gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado potranno non avvalersi dell'insegnamento religioso. Saranno esonerati dall'insegnamento religioso anche quei maestri che non desiderano impartirlo. Per quanto riguarda l'Università cattolica i professori, per esercitarvi il loro insegnamento, dovranno avere il gradimento dell'autorità religiosa.

Altre religioni — Apposite commissioni — ha precisato Andreotti — hanno già concluso accordi con la Chiesa valdese-metodista. Sono in corso contatti con l'Unione delle comunità israelitiche italiane.

Dopo l'esposizione di Andreotti, gli interventi. Raniero La Valle (ind. sin.) ha dichiarato che si potevano operare scelte più avanzate. *«Non una abrogazione* — ha sottolineato — *ma un superamento consensuale del Concordato per un regime di libertà religiosa come era stato delineato dal Concilio Vaticano secondo»*.

Carraro (dc) ha chiesto norme più precise e coerenti nella legislazione familiare. Bufalini (pci) ha detto che il suo partito ritiene opportuno che la commissione paritetica per gli enti ecclesiastici, venga nominata prima e non dopo l'approvazione della revisione del Concordato. Cipellini (psi) ha affermato che il psi esprimerà un giudizio definitivo soltanto quando si tratterà di autorizzare il governo a sottoscrivere il nuovo trattato.

Marco Pannella che aveva seguito dalle tribune il discorso di Andreotti (i radicali non sono rappresentati in Senato), ha dichiarato che solo i *«laici di regime possono ritenere questa bozza di revisione come un progresso»* e che è *«scandaloso la proposta di stralciare il problema degli enti ecclesiastici»*. I radicali hanno tenuto una protesta davanti a Palazzo Madama. E' intervenuta la polizia: due i fermi.

Gianfranco Franci

IN DIECI ANNI TRAFUGATI SEIMILA OGGETTI ARTISTICI

Regaliamo ai ladri un museo all'anno

ROMA — Tocchiamo con mano lo sconquasso del «patrimonio» archeologico-artistico di casa nostra. Paese unico al mondo per monumenti che testimoniano quasi trenta secoli di storia. Dal '66 al '76 abbiamo perso seimila oggetti d'arte, come dire l'equivalente di quanto può stare dentro a dieci musei di media grandezza. Materiale portato via da ladri esperti che lavorano su commissione di organizzazioni «anonime» che eludono ogni vigilanza ed esportano all'estero (privati e musei) con la compiacenza di chi non si pone scrupoli nell'acquistare merce sospetta. Lo sappiamo tutti e ne parliamo in occasione di dibattiti, tavole rotonde e convegni, e quando vengono rese note le cifre e le statistiche aggiornate.

Lo scandalo è enorme. A Roma, per esempio, non si sa bene che fine abbia fatto la collezione di statue antiche ospitata nel museo della famiglia Torlonia, ritenuta la più importante raccolta privata del mondo. I soprintendenti d'archeologia, a cui tocca l'ingrato compito di controllare come possono il «territorio» di loro competenza, da anni gridano al vento che l'assalto dei clandestini si fa sempre più massiccio e che le «aree» di scavo sono oggetto di continue imprese dei tombaroli. L'alto Lazio, la Toscana, la Puglia, la Sicilia sono costantemente presi di mira. Nella città etrusca di Spina, valli di Comacchio, è finito il saccheggio della necropoli, solo dopo l'installazione di un posto fisso della Guardia di Finanza.

Le ruspe dei cantieri, soprattutto gli abusivi, mettono in luce continuamente reperti antichi e molto spesso nessuno viene avvertito. L'archeologia lavora in funzione tampone: mancano i soldi per compiere vaste campagne di scavi sistematici e gli studiosi più responsabili preferiscono lavorare al riordinamento dei musei esistenti, «scavare» nei sotterranei dove sono accatastati centinaia di migliaia di pezzi in parte sconosciuti, da catalogare e classificare. La spoliazione del patrimonio artistico provoca danni incalcolabili non solo per le opere d'arte che lasciano l'Italia, ma soprattutto per lo sconvolgimento del terreno: non sapere a quale livello si trovava una tomba o era adagiata una statua vuol dire cancellarle dal contesto storico e scientifico.

Il sacco sembra inarrestabile. Ma ci sono scandali negli scandali: di fronte ad una richiesta massiccia di posti di lavoro, i musei e gli scavi sono in parte chiusi per mancanza di personale. Esistono in Italia 142 musei statali: più di duemila ettari di terreno sono aree archeologiche. Ma su 3435 sale d'esposizione, quelle aperte al pubblico sono 1985. Ce ne sono cioè 1450 chiuse per motivi diversi. L'82 per cento dell'intero patrimonio artistico «mobile» (quattro milioni e mezzo tra statue, vasi, pitture, gioielli, monete, armi ecc.) è accantonato nei depositi, invisibile al turista.

E' stato mai calcolato in denaro il valore corrente del patrimonio complessivo esistente? Gli esperti parlano di cifre incalcolabili, ma poi è come se da una montagna himalayana ogni giorno venissero via pietre e terriccio: l'erosione può portare anche alla distruzione totale. Per l'anno in corso il «budget» del ministero dei Beni Culturali è stato di 148 miliardi e sarà portato, per il '79, pare a 262 miliardi. Confrontando queste cifre con le migliaia di miliardi che il governo stanzia ogni anno per la difesa militare del Paese, si vede subito la sperequazione macroscopica: i beni culturali non valgono nulla. Ma il governo sa quanta valuta pregiata entra in Italia grazie a Pompei, al Colosseo, alla piazza del Campo di Siena e a quella di San Marco.

Per la difesa di questo patrimonio esistono un nucleo speciale dei carabinieri, pochi e con scarsi mezzi, e l'ufficio del ministro Siviero che fa la spola in giro per il mondo per tentare il recupero delle opere d'arte palesemente rubate ed esposte in musei. Ma, altro scandalo, l'Italia è uno dei pochi Paesi che non ha firmato la convenzione dell'Unesco che impegna i Paesi firmatari alla restituzione dei capolavori illegalmente esportati. Mancano servizi di vigilanza adeguata nei musei e in aree archeologiche vitali come Cerveteri, Tarquinia e Vulci.

Fabrizio Carbone

Europa monetaria: bilancio nelle capitali dopo il vertice di Bruxelles

Nello scontro tra i "grandi,, è prevalso il veto francese

È stato soprattutto Giscard a bloccare il trasferimento di risorse all'Italia e all'Irlanda - Il presidente ha anche messo in discussione l'autorità di Andreotti e i suoi rapporti con il pci - Le difficili relazioni con l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La principale responsabilità del fallimento del consiglio dei capi di governo della Cee per varare il Sistema monetario europeo con l'adesione di otto Paesi (visto che il Regno Unito comunque non ne voleva sapere) è del presidente francese Giscard d'Estaing più che del cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Le delegazioni minori, danese, belga, lussemburghese e olandese, hanno fatto da spettatrici a quello che è stato un incontro, e uno scontro, tra «grandi».

E' stato Giscard d'Estaing a porre il veto per un trasferimento reale di risorse, sotto forma di bonifici di interessi sui prestiti all'Italia e all'Irlanda, per un valore di 400 miliardi di lire l'anno per cinque anni, come aveva proposto la presidenza tedesca. Giscard d'Estaing ha ridotto della metà questa somma: 200 miliardi di lire che il presidente Andreotti e il «premier» irlandese Jack Lynch hanno giudicato insufficienti.

E' stato ancora Giscard d'Estaing a bloccare l'aumento del fondo di sviluppo per le regioni sfavorite della Cee di 480 miliardi di lire per il 1979, e dei 620 miliardi di lire già stanziati, come avevano chiesto i parlamentari europei, sostenuti in sede di Consiglio dei ministri degli Esteri dalle delegazioni italiana e inglese.

Giscard d'Estaing ne ha fatto una questione di «sovranità» e di ripicca nazionalistica contro il Parlamento europeo, ma in realtà si è trattato di una decisione motivata dalla riluttanza francese al trasferimento di risorse, soprattutto a favore del Regno Unito. Del resto Giscard d'Estaing ha detto chiaramente che non era pronto a danneggiare l'economia francese per riequilibrare quelle di altri Paesi che chiedevano denaro per aderire allo Sme anziché farlo per ragioni politiche. Certo, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, sapeva che l'aumento del fondo regionale non sarebbe mai stato approvato dalla Francia» messe superiori alle offerte poi presentate al Consiglio.

E' possibile che Andreotti abbia alzato improvvisamente il «prezzo» per l'adesione italiana? Questo resta un mistero perché il presidente del Consiglio non ha voluto precisare in pubblico le sue richieste. La Commissione europea sostiene che l'Italia non ha avanzato richieste «cifrate» di aiuti ma che si aspettava di più per i suoi programmi di rilancio industriale e per il Mezzogiorno. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, qualche settimana fa a Bruxelles, aveva parlato di «migliaia di miliardi di lire» dalla Cee, come condizione dell'adesione italiana allo Sme.

Giscard d'Estaing ha anche messo praticamente in discussione l'autorità di capo di governo di Andreotti, dicendo al nostro presidente del Consiglio che doveva prendere una decisione sullo Sme subito, durante il Consiglio europeo, e non aspettare una settimana per consultarsi con le forze politiche nazionali. Taluni osservatori affermano che Andreotti ha indurito la sua posizione a causa dell'atteggiamento del partito comunista italiano. A Palazzo Berlaimont si nega che ciò sia stato determinante, ma si ammette che «*ha reso le cose più difficili*».

Il commissario Antonio Giolitti è rimasto naturalmente deluso dall'esito del Consiglio europeo, soprattutto per quanto riguarda il veto all'aumento del fondo regionale e ora spera che la commissione esecutiva della Cee lo riproponga in sede di Consiglio dei ministri.

A Bruxelles si teme soprattutto che l'Italia non riuscirà a varare il «piano Pandolfi» per i prossimi tre anni e che quindi il fallimento del vertice sullo Sme avrà effetti negativi anche sull'economia italiana, oltre che sulla Comunità. Con lo Sme a sei, non si delinea infatti quell'«Europa a due velocità» che tutti affermano di non volere? La Francia, invece, ha il suo «piano Barre» di austerità e anche questa è una ragione per la quale Giscard d'Estaing, che chiede sacrifici ai suoi connazionali, ha mantenuto una linea assai rigida nel concedere aiuti all'Italia. Tuttavia, non sarà facile per la moneta francese reggere il confronto con il marco nei margini di oscillazione del 2,25 per cento previsto.

Renato Proni

Un'alternativa di Andreatta

Il senatore Nino Andreatta, responsabile della sezione credito della democrazia cristiana, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La società italiana e i partiti sono stati profondamente divisi rispetto all'adesione al nuovo Sistema monetario europeo. Tutti avevano posto condizioni perché non si ripetesse il destino del 1972 (la creazione del vecchio serpente comunitario con l'uscita quasi immediata della Gran Bretagna e dell'Irlanda, e poco tempo dopo dell'Italia e della Francia).

Queste condizioni non si sono realizzate, rendendo assai fragile il futuro anche dell'adesione della Francia. Qualche maggiore soddisfazione le teri italiane l'hanno avuta in materia di trasferimento di risorse, ma anche qui le risposte degli altri partners hanno mancato di generosità e di immaginazione. Non si è, in altri termini, garantita la possibilità di sviluppo dell'Italia in modo di alzare il suo livello di reddito medio attraverso un maggior flusso di movimenti ufficiali di capitale.

A Bruxelles non c'è stata né una sconfitta di Lissa né una sconfitta di Adua, ed è inutile quindi aprire processi. Il problema dell'oggi è di seguire la stessa politica che avremmo seguito nell'ambito della fluttuazione comunitaria, con una severità maggiore perché presumibilmente ci verrà a mancare l'assistenza delle altre banche centrali che lo Sme ci avrebbe assicurato.

La stabilizzazione del cambio, il rinvio degli effetti del rinnovo dei contratti di lavoro al 1980, le correzioni alla dinamica dei flussi finanziari pubblici; una politica industriale efficiente che abbandoni i controlli dei prezzi, i sussidi e le incentivazioni inutili; rimangono pur sempre come i temi centrali della nostra politica economica.

Sarebbe disastroso se le autorità monetarie si sentissero autorizzate dal fallimento dello Sme a non riesaminare criticamente la politica del cambio finora seguita. Sono stato in queste settimane favorevole alla scommessa europea dell'accordo di cambio. Ma il mio atteggiamento personale, come risulta da numerosi interventi che ho fatto, è che esistono altre tecniche per arrivare ad un sistema monetario europeo diverse da quelle suggerite a suo tempo in autorevoli sedi internazionali. L'unico rimpianto che posso avere verso il comportamento della delegazione italiana è che fin dall'inizio non si sia cercato di approfondire queste soluzioni alternative. Esse vanno da una progressiva liberalizzazione dei flussi di capitale tale da consentire la creazione di un mercato finanziario europeo, ad un insieme di norme di comportamento tra le banche centrali che progressivamente, attraverso interventi sul mercato atti a scoraggiare la speculazione, arrivino ad un riallineamento di fatto delle monete europee.

Mi auguro che il discorso continui su questa linea e che le banche centrali dell'Italia, della Gran Bretagna e dell'Irlanda concordino con le altre banche centrali europee obiettivi comuni, in maniera che anche la fluttuazione della lira si raccordi progressivamente all'attuale serpente. Una proposta concreta sarebbe di ridurre man mano la quota del dollaro nel cambio ponderato della lira che costituisce l'obiettivo operativo della Banca d'Italia. Con la necessaria progressività che può essere più convincente per gli operatori, potremmo pervenire senza strappi all'obiettivo.

Nino Andreatta

Amarezza tedesca per il «no» dell'Italia Schmidt spera ancora in un ripensamento

«Ho comprensione per la situazione italiana», ha detto accennando all'ostilità di Giscard - I giudizi: «successo» per i politici, «disincantamento» per la Camera di Commercio, «fallimento» per i quotidiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt è riuscito a nascondere abbastanza bene l'amarezza e la delusione per l'inattesa mancata partecipazione dell'Italia e dell'Irlanda al Sistema monetario europeo che vedrà la luce a Capodanno.*

Ha detto, parlando dinanzi al Parlamento di Bonn per riferire sui risultati del vertice di Bruxelles da lui presieduto, di «avere naturalmente comprensione per la situazione italiana», smorzando in tal modo le dure critiche da lui espresse nei confronti del governo italiano immediatamente dopo il voto dello Sme mutilato e ridotto a sei.

Helmut Schmidt — si diceva ieri a Bonn — ha evidentemente fiducia che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (del quale ha una altissima stima) riesca ancora a ottenere, nei prossimi giorni, l'appoggio delle forze politiche e sindacali italiane allo Sme e a dare entro una settimana una risposta positiva. Meno fiduciosi, ma tuttora speranzosi, sono i democristiani tedeschi che cercheranno di indurre quelli italiani ad aderire al sistema monetario nell'interesse comune dell'Europa.

«Ho naturalmente comprensione per la situazione italiana — *ha detto il Cancelliere* — anche se devo subito sottolineare che il margine di oscillazione particolarmente ampio di cui l'Italia intendeva valersi e di cui si varrà se deciderà di aderire, non è particolarmente utile. Non ho accettato tale margine di oscillazione molto volentieri, perché non credo che esso porti a una ulteriore coesione di tutto il sistema e perché non sono convinto che questo speciale margine sia nell'interesse della fiducia nella moneta nazionale».

Senza accennare direttamente alle cause tecniche che hanno portato al rifiuto e al ripensamento italiano, Schmidt ha indirettamente «passato» al presidente francese Giscard, dicendo esplicitamente di essere disposti a fare sacrifici finanziari, ma non abbiamo trovato amore corrisposto. Ritengo doveroso dire ciò al Parlamento».

Sostanzialmente, nonostante il deciso rifiuto britannico e il «ni» italiano e irlandese (che pure ha trovato comprensione), il Cancelliere tedesco ha definito il Sistema monetario europeo «un elemento basilare in un ampio concetto», che porterà a quattro risultati di cui beneficerà la Comunità: l'unificazione europea, l'espansione economica, la riduzione dell'inflazione e la creazione di posti di lavoro. Tutto sommato è «un grande successo, benché limitato». La riunione di Bruxelles ha mostrato che «tutti sono convinti dei vantaggi» derivanti dallo Sme, che «tutti sono disposti a lavorare insieme» e ha denunciato «un alto senso di solidarietà» tra i diversi Paesi.

In precedenza il portavoce del governo Armin Gruenewald aveva riferito alla stampa internazionale sul Consiglio dei ministri, dicendo che il Cancelliere aveva definito Bruxelles un «successo europeo» anche se Gran Bretagna, Italia e Irlanda, chiamati «i Paesi meno sviluppati», non sono in grado di partecipare fin dall'inizio al nuovo sistema monetario. Gruenewald ha rassicurato a nome del Cancelliere l'opinione pubblica tedesca, dicendo che i limiti di negoziato fissati dalla Banca Federale non erano stati superati e cioè che verrà creata una zona di stabilità monetaria senza l'obbligo automatico da parte della Bundesbank di intervenire per sostenere le monete più deboli.

Applausi moderati (ma pur sempre applausi) sono stati tributati al Cancelliere anche da parte dei deputati dell'opposizione democristiana.

Meno diplomatiche di quelle dei politici le prime reazioni dei giornali, i quali impiegano, chi più chi meno, la parola «fallimento», e della Camera di Commercio che considera il risultato di Bruxelles un «salutare disincantamento».

Vi è tuttavia molta prudenza nel valutare il rifiuto dell'Italia, nella speranza che esso sia soltanto momentaneo.

Tito Sansa

Politica la rinuncia inglese

Adesione di Londra dopo le elezioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Il Regno Unito non parteciperà al meccanismo dei cambi del futuro sistema monetario europeo, ma resterà libero di aderirvi, o di non aderirvi, in seguito».* Con queste parole il premier laborista James Callaghan ha riassunto ieri ai Comuni l'atteggiamento del suo governo, atteggiamento violentemente criticato da conservatori e liberali, ma che in realtà non ha colto nessuno di sorpresa. Soltanto i superottimisti si illudevano che Londra avrebbe ceduto durante la grande battaglia diplomatica a Bruxelles ed avrebbe affrontato, fin dal primo gennaio, questa nuova avventura monetaria. Ma ciò che non poteva fare adesso potrà forse fare più tardi.

L'assenza inglese dallo Sme è dovuta soprattutto a motivi politici. Certo, non mancano le apprensioni economiche: ma, se diverse fossero state le circostanze politiche, tali apprensioni non avrebbero indotto il governo all'immobilismo. Se Callaghan ha respinto l'«Europa monetaria» è perché il progetto è inviso alla maggioranza dei suoi ministri e dei suoi deputati e perché fra pochi mesi (entro ottobre, al massimo) dovrà affrontare le elezioni generali. La sua amministrazione minoritaria è fragile, non può permettersi scosse: l'ingresso nel sempre più arroventato dibattito pre-elettorale di un argomento tanto controverso come lo Sme avrebbe accresciuto le sue già notevoli difficoltà.

Il pronostico oggi è dunque questo. Se Callaghan vincerà le elezioni con una comoda maggioranza e se lo Sme si dimostrerà nel frattempo un utile e solido strumento, il prossimo governo britannico riesaminerà quasi certamente la sua posizione e aderirà. Se, invece, di Callaghan, il prossimo premier sarà la signora Thatcher, tale adesione diverrà ancora più probabile. Ciò che non avverrà il primo gennaio 1979 potrebbe avvenire il primo gennaio 1980. Ciò spiega la relativa calma con cui la City ha reagito alle notizie. L'importante — si sottolinea — è che Londra persista nella sua rigorosa politica economica.

Ai Comuni, Callaghan ha salutato ieri con fiduciose parole la nascita dello Sme e ha precisato che il suo governo, pur astenendosi per ora dal meccanismo dei cambi, «collaborerà intensamente alla evoluzione di una unità monetaria europea e di un fondo monetario europeo».

Mario Ciriello

Breve intervista alla tv dopo il silenzio ufficiale

Giscard: «Sme vitale anche a sei» ma in Francia si respira delusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Il sistema monetario europeo è vitale anche a sei*» ha affermato con sicurezza ieri Giscard d'Estaing in una breve intervista alla tv. Ma la sensazione prevalente a Parigi è che il risultato del «vertice» di Bruxelles sia ben più scarso di quanto l'Eliseo pronosticava, almeno considerando il gran battage pubblicitario che da settimane ha accompagnato la nascita dello Sme. «*E' stato un parto più difficile del previsto* — scrivono con un'immagine non originale ma indovinata i giornali francesi — *e attorno al neonato i parenti non sono stati numerosi come si sperava*». La festa è mancata soprattutto a Parigi: non una parola di commento al «summit» di Bruxelles nel comunicato finale del Consiglio dei ministri di ieri, scarsissime reazioni ufficiali.

Giscard d'Estaing, nei commenti a Bruxelles e nella dichiarazione televisiva, non ha lasciato trasparire segni di delusione. Il Presidente francese ha sostenuto che l'accordo raggiunto «*si avvicina all'obiettivo che ci proponevamo di ottenere, e rappresenta l'avvio d'un vero sistema monetario per l'Europa*». Ha spiegato ancora che «*il principio dello Sme è stato accettato dall'insieme dei nostri partners*», ha aggiunto che le sei adesioni rappresentano «*un insieme già considerevole della Comunità*», ha concluso esprimendo la speranza che «*gli altri tre partners si riuniscano appena possibile ai primi sei perché il sistema assuma un carattere europeo*».

Da quest'ultima affermazione di Giscard traspare il risultato ristretto del vertice dei Nove. Nei primi commenti dei giornali si nascondono scetticamente, con varie sfumature, che il «summit» di Bruxelles ha segnato «*un temporaneo arretramento*» per la costruzione europea, «*un mezzo insuccesso*» per l'asse Parigi-Bonn, «*uno smacco personale*» di Giscard, come scrive *Le Monde* ricordando che «*per la sua dimensione ridotta lo Sme perde una parte del suo significato*».

Dai nove ipotetici partecipanti, il «Sistema monetario europeo» si è ridotto a sei. Almeno per ora lo Sme ha assunto quindi la forma d'un «super-serpente» in versione migliorata, ma con il solo risparmio del franco alle monete già «ancorate» nell'area del marco. E tempestivamente la gollista *Lettre de la nation* ha messo in rilievo i pericoli per la Francia di trovarsi «*vaso di terracotta in mezzo a vasi di ferro*», cioè in un sistema che seppure non è più il «serpente» dal quale il franco era stato costretto ad uscire, per due volte, resta sempre dominato dal marco.

Agli osservatori di Parigi, lo Sme si presenta quindi come un abituccio confezionato con tanti affanni a Bruxelles, ma che sta stretto a Giscard. Fra le defezioni dell'ultimo minuto di certo quella che più «scotta» a Parigi è quella dell'Italia. Perché Roma ha cambiato idea? Che cosa ha spinto Andreotti a mutar tattica dopo che l'adesione italiana allo Sme sembrava acquisita? I commentatori francesi incentrano gran parte delle loro analisi proprio su questi interrogativi. Ma in realtà soltanto *Le Monde* coglie con lucidità nel suo editoriale le ragioni di fondo dell'atteggiamento di Andreotti, spiega le pressioni dei poi.

Paolo Patrano

Ottimismo negli Stati Uniti

Per Triffin, Bruxelles è come Bretton Woods

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti giudicano «*positivo per la stabilità internazionale*» il primo passo compiuto dai sei Paesi della Cee verso l'unità monetaria. Si augurano che esso segni l'inizio di una nuova, più stretta collaborazione tra di loro e l'Europa. Confidano altresì che lo sviluppo del progetto sia in sintonia con gli orientamenti del Fondo monetario internazionale. «*Abbiamo ricevuto assicurazioni che la futura valuta europea sarà di appoggio e non in antitesi al dollaro*», ha detto un funzionario che desidera conservare l'anonimato. «*In tal caso, perché nutrire riserve? Il sistema monetario varato sono regionali e strumenti più sofisticati della finanza*». «*Naturalmente* — ha aggiunto — *bisognerà vedere come tutto funzionerà in pratica*».

Questo, in breve, il senso delle reazioni ufficiali a Washington, dove il riserbo sarà spezzato probabilmente solo oggi. Ma le valutazioni degli economisti della finanza stessa, dell'industria, sono più particolareggiate e calorose. Da una serie di colloqui telefonici con il mondo dell'economia americana emergono: 1) un vasto consenso alla decisione dei Paesi della Cee; 2) la speranza che anche l'Inghilterra, l'Italia e l'Irlanda aderiscano al progetto; 3) una generale convinzione che questo sia l'inizio di un periodo di maggiore prosperità e sicurezza per tutti.

Robert Triffin, uno dei più grandi monetaristi viventi, ha definito l'avvenimento storico, paragonandolo alla creazione del sistema di Bretton Woods subito dopo la guerra. «*Gli Stati Uniti devono appoggiarlo*», ci ha detto.

Dall'ex consigliere economico del presidente Nixon e del presidente Ford, Alan Greenspan, al premio Nobel Paul Samuelson, la maggioranza degli esperti statunitensi pensa che la Cee si sia messa sulla strada del contenimento dell'inflazione all'interno, e della cooperazione «obbligata» coi Paesi industrializzati all'esterno. «*L'esperimento potrebbe degenerare*» — ha detto Samuelson — *nel senso che le tentazioni protezionistiche verso il resto del mondo potrebbero prevalere. Ma è più probabile il contrario: la Cee è un blocco esportatore*».

Il direttore della prestigiosa Brookings Institution, Lawrence Krause, ha asserito che «*non sarà facile far funzionare l'unione monetaria, in quanto pochi Paesi riusciranno a portare l'inflazione al basso livello di quella tedesca, e perciò si renderanno periodicamente necessari aggiustamenti dei cambi*».

Ennio Caretto

Governo sotto accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

lamento europeo sull'aumento del fondo regionale. «*In presenza di questi elementi* — ha concluso il ministro del Tesoro — *il presidente del Consiglio ha ritenuto di manifestare la riserva del governo italiano. E' convinzione dell'esecutivo che siano necessarie da un lato valutazioni tecniche approfondite, dall'altro consultazioni tra le forze politiche secondo procedure che saranno concordate entro breve tempo* (Andreotti comincerà infatti a riferire al Parlamento da lunedì prossimo). *Dovremo essere in grado di comunicare le nostre decisioni agli altri Paesi della Comunità nel corso della prossima settimana*».

Le reazioni alla relazione di Pandolfi hanno rispecchiato le posizioni espresse dai partiti alla vigilia del vertice. Per i comunisti, Luciano Barca ha ricordato come «*il pci avesse già chiesto che l'Italia, in assenza di adeguate garanzie, rinviasse almeno la sua adesione. Da questo punto di vista* — ha sottolineato — *dobbiamo dare atto ad Andreotti di essersi comportato in modo corretto. In attesa che il governo presenti alle forze politiche una più precisa valutazione complessiva, si può intanto dire che non si è mai visto un incontro di capi di Stato e di governo preparato così male*».

Una posizione ancora più critica è venuta dai socialisti e dai socialdemocratici. Il responsabile economico del psi Cicchitto ha sostenuto che sui negoziato hanno pesato «*i comportamenti del governo italiano che non ha seguito una linea retta ma ha ondeggiato fra ottimismo e irrigidimento, non dando nemmeno il senso preciso alle controparti di quello che era l'orientamento all'interno della maggioranza*».

Per il psdi, Vizzini ha definito il fallimento di Bruxelles come «*effetto dell'incapacità del governo di definire un coerente disegno di politica economica. Il comportamento tenuto da Andreotti sembra essersi ispirato al tentativo di cercare, a livello internazionale, una solidarietà che all'interno sembra dissolversi*».

La posizione repubblicana (i repubblicani fra l'altro hanno deciso di astenersi dal voto sul bilancio dello Stato) viene invece espressa in un articolo che apparirà domani sul giornale del partito e nel quale sono contenute velate critiche anche alla Banca d'Italia. La Malfa e Biasini sottolineano come «*la partecipazione allo Sme, se definitiva, produrrebbe la conseguenza di farci continuare in falsa e vana politica condotta finora. Il che ci allontanerebbe ancor di più dall'Europa*».

Natale Gillo

La rubrica «Figura e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 14.

A TUTT'OGGI È IL PIÙ VENDUTO
LO SARÀ ANCHE DOMANI
VI DICIAMO PERCHE'

Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia. È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.
242 soddisfa ogni esigenza è disponibile in due portate (15 o 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).
Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.
Il piano di carico è a soli 37 cm da terra: è perciò agevole e comodo per caricare e scaricare.
L'altezza interna del vano di carico è a misura d'uomo: m 1,83, interamente praticabile.
È robusto come un camion, ma scatta come un'auto. Il motore Diesel da 2175 cc-61,5 CV (disponibile anche in versione benzina, da 2000 cc-70 CV e 1600 cc-62 CV) permette al 242 brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità: supera con brio e a pieno carico i 105 km/h.
Il confort è tutto "automobilistico": lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande camion ma comoda e luminosa (2 m² di superficie vetrata) come quella di una grande auto.
Il blocco motore è facilmente estraibile, per agevolare al massimo la manutenzione.
Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.645.000 +IVA 14% interamente detraibile.
242 è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242
IL BEST-SELLER
Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

L'Europa non ripara agli errori italiani

«L'Italia farà da sé»: è una delle vecchie espressioni risorgimentali apprese da bambino che mi risuona all'orecchio, allorché sento certi ottimisti a ogni costo dire che per quanti errori gl'italiani d'oggi compiano, gli Stati più ricchi non l'abbandoneranno, perché essa è Europa e c'è una solidarietà europea.

Sono nel mio profondo europeista convinto, perché medo come pochi in una civiltà europea che può dare benefici apporti ad altre civiltà, che qualcuno può anche riceverne, ma resta fino a oggi la più alta, che ha saputo fondere l'apporto ebraico con quel tanto di Oriente che questo aveva già assimilato, con la grande eredità greca, e amalgamarli così bene, da farne una civiltà della ragione che lascia posto a tutte le aspirazioni ideali, a tutte le fedi religiose, alla più alta poesia; e negli ultimi cento anni con la conoscenza nuova del cosmo e con quella della materia ci ha dato una visione nuova dell'universo, che soddisfa la ragione, ma lascia infinito spazio al mistero.

Ho molto amato e amo il tricolore, credo d'essere stato il solo nel mio quartiere a esporlo il giorno in cui si compì il centenario dell'Unità; ma volentieri lo ammainerei quando si alzasse la bandiera di un'Europa Unico Stato, con il suo governo, il suo Parlamento, le sue leggi, e agli attuali Stati fosse lasciata un po' meno della sovrochia autonomia che da noi si è concessa alle Regioni.

Ma la storia ammonisce che non basta una civiltà comune a creare una unità politica; ammonisce la vicenda dell'antica Grecia, e quella stessa dell'Italia che aveva una civiltà comune almeno dal secolo XIII e impiegò sei secoli perché una minoranza ardimentosa creasse una unità politica, che oggi si sente affermare male costruita, non salda, non cementata da quel senso nazionale che è la forza di altri Stati.

No, non vedo proprio altri Stati muoversi per salvare l'Italia se non sa salvarsi da sé, non è Malta, che può ricattare con la minaccia di una rivolta alla Tripolitania e per questa via creare una salda base sovietica nel cuore del Mediterraneo. E mi fan ridere gli estrosi quando dicono: *«Vengano i russi, venga uno Stalin, a rimettere ordine: i ribelli, gli scioperanti, gli assenteisti d'oggi, vedranno»*. Quasi in una egemonia sovietica l'Italia potesse essere altro di quel ch'erano i Cantoni italiani nella Svizzera del Seicento e del Settecento. Baliaggi, quasi possedimenti di Cantoni di lingua tedesca, del cui benessere i governatori non si curavano, e la Russia volesse assumersi la gatta da pelare di assicurarci non dico il benessere, ma neppure l'ordine, la sicurezza dai rapinatori, e la buona amministrazione.

L'Europa che ci salva! Intanto l'Europa non è quella di cento anni or sono. Tutti i suoi Stati, compreso quello la cui economia è più florida, la Germania, sono in crisi, sia pure non paragonabili alla nostra. Risorgono i particolarismi, i regionalismi; c'è il profondo dissenso politico, quella divisione che sempre più s'irrigidisce e si accentua, tra l'Europa sovietica e quella ancorata tuttora all'idea della libertà, c'è la ragionevole paura di creare nuove aree di conflitto, nuovi pericoli di guerra.

Ma soprattutto c'è dovunque l'egoismo, il desiderio della vita più comoda e più agiata. Con una sciagurata mentalità generalizzata si considerano termini equivalenti popolo più felice e popolo più ricco. Sol che ci si guardi intorno, si veda la strenua difesa di tutta la classe operaia dei Paesi in felici condizioni economiche contro i lavoratori stranieri. Sembra folle sperare che da qualsiasi angolo d'Europa possa venire un aiuto che sia veramente tale, non prestito a condizioni onerose, per impedire di continuare la nostra scivolata.

I dati più recenti mostrano che questa poteva essere arrestata, che ci sono ancora forze economiche, uomini di buona volontà, gente desiderosa di lavoro, che permetterebbero al Paese di puntare i piedi, fermarsi e risalire.

Ma c'è la sommersione degli egoismi, quel mascheramento della giustizia sociale che autorizza ciascuno a dire: «Perché loi deve aver qualcosa più di me, quando siamo alla parità di condizioni, di rendimento?» (e ciascuno è convinto di poter rettamente giudicare del rendimento proprio ed altrui). E' la stoltezza del naufrago che sulla nave che sta per naufragare lasciasse il suo posto di lavoro perché ritiene meno faticoso quello del compagno che ha il suo grado e la sua paga.

In partenza manca la conoscenza di ciò che è lo stato di necessità. Un Paese senza alcuna risorsa naturale — né petrolio né ferro né carbone —, con una terra in gran parte ingrata, non certo dei traffici mondiali, non può mantenere il tenore di vita di altri Paesi più ricchi, dal capo dello Stato ai più alti funzionari, dagl'imprenditori ai lavoratori, debbono comprendere di non poter pretendere il trattamento di chi adempie le loro stesse mansioni nei Paesi più favoriti.

E quando la popolazione aumenta, l'emigrazione non è frutto d'ingiustizia, ma è la legge storica che regge l'umanità dai più remoti ricordi cui sia dato risalire; può essere evitata solo se ci sia la solidarietà che fa accettare da tutti un abbassamento ulteriore del livello di vita, o l'imposizione di un governo tirannico che vieti l'emigrazione, e costringa a questo abbassamento tutti, volenti o nolenti, costringendo anche ai lavori più ingrati e più faticosi.

Manca, e pare sia sempre mancata, questa conoscenza; e la giustificazione del «perché devo sacrificarmi io e non lui? Perché devo fare qualcosa per questo Stato che non scorgo se non in una classe politica inetta, attaccata al potere, formata da uomini che si dilaniano tra loro? Perché devo rinunciare a qualcosa io, quando vedo i ricchi sfoggiare ostentatamente la loro ricchezza, i grandi manipolatori di affari salvati proprio dall'intervento dello Stato allorché hanno compiuto errori e rischierebbero di precipitare dal loro soglio?» mai come ora trova tanto appoggio in quel che leggiamo ogni giorno.

E' così, ma sta pure che sulla via in cui siamo il punto di arrivo è l'azzeramento della lira, che le conquiste salariali sono l'illusione del fascetto di fieno posto dinnanzi al cavallo per farlo trottare senza che possa addentarlo, che ogni conquista implica ulteriore svalutazione e aumento dei prezzi, che il momento in cui si giunga dove giunse a suo tempo in Germania il marco, nel 1923, nel nostro clima di violenza, di debolezza degli organi di polizia, di abitudine alla impunità, e soprattutto d'una diffusa, di rabbia mal trattenuta, sarà un momento di una tragicità difficile a immaginare.

Stiamo compiendo un suicidio collettivo. Non credo nell'uomo superiore, nell'uomo fascinoso, che possa mutare il sentire degl'italiani; ma credo nei molti uomini di buona volontà, attaccati al loro dovere, di cui scorgo l'esempio nei creatori di piccole industrie, di minuscole cooperative, nei giovani (ahimè quanto pochi, anche di fronte ad altri Paesi in condizioni meno gravi delle nostre) che d'estate si fanno agricoltori, non sdegnano di crearsi custodi di bestiame nei pascoli di alta montagna ormai disertati, o di aiutare nella vendemmia o nella raccolta delle olive, procurando che non siano abbandonati questi lavori più ingrati, in quanti aiutano gli spastici, i ciechi, i vecchi cadenti, mostrano che la pietà non è morta.

Troppo pochi questi esempi di buona volontà per animare il Paese? Si può suscitarne degli altri? Non credo sia buon sistema l'ottimismo, il nascondere quel ch'è confessione d'impotenza, come il depenalizzare i reati minori, ciò che è reso necessario dalla mancanza di carceri e di agenti, mostrarlo come una conquista sociale, un aiuto alla redenzione dei caduti.

E se ciascun uomo di buona volontà cercasse d'irradiare intorno a sé un po' di esortazione all'amore? Non potrebbe anche essere l'ora dei poeti, non ermetici, ma comprensibili a tutti, che incitassero a quell'amore che domina le gelosie, gli egoismi? Che cercassero di smorzare quella rabbia che pare avveleni tutti, quelli in cui la miseria può giustificarla, al pari di quelli cui nessun torto la società, gli uomini hanno recato?

Se anche la musica popolare, la canzone, si assumessero la missione di ricordare che esiste l'amore, se rievocassimo il troppo presto accantonato Umberto Saba, dalla vita infelice, ma la cui poesia era tutta un invito all'amore, (fra *«le tre parole che non uno ostava m'incantò la rima fiore amore — la più antica difficile del mondo» — «Alto cielo! Mio bel splendente amore»*), che nel pensiero di una persona amata sommergeva ogni tristezza (*«Ma quel pensiero di te, che tu vivi, / mi consola di tutto. Oh tenerezza / immensa, quasi disumana!»*).

Non potrebbe anche essere questa, di amare, di non servirsene per ogni giorno di rancore, la strada per la salvezza?

A. C. Jemolo

Angela dopo Buñuel

Angela Molina, la «Conchita» nell'ultimo film di Buñuel, sta terminando in Italia «L'ingorgo» diretto da Luigi Comencini

LE TORTURE NAZISTE HANNO PESATO SU DI LUI FINO ALLA MORTE

Jean Améry, il filosofo suicida

L'episodio atroce del «Tempio del popolo». Il suicidio collettivo di 900 adepti di una setta mistica - satanica, è tuttora incomprensibile, e forse lo sarà per sempre, se «comprendere» significa andare alla ricerca dei motivi. Del resto, ogni azione umana contiene un duro nocciolo di incomprensibilità: se non fosse così, saremmo in grado di prevedere che farà il nostro prossimo, il che non avviene, e forse è bene che non avvenga. Particolarmente difficile è penetrare il perché di un suicidio, poiché, in generale, il suicida stesso non se lo chiede, oppure fornisce a se stesso e agli altri motivazioni volontariamente o involontariamente alterate.

La notizia della strage di Georgetown è stata diffusa dai giornali contemporaneamente a un'altra assai meno clamorosa: il suicidio di un filosofo scontroso e solitario, Jean Améry, che invece è ben comprensibile, e ricco d'insegnamento. Non era questo il suo nome originario: si tratta di uno pseudonimo, o meglio di un nome nuovo, che il giovane studioso austriaco Hans Mayer si era scelto a indicare che lui, alla sua individualità nativa, era stato costretto a rinunciare. Hans ha antenati cristiani ed ebrei, tuttavia è ebreo quanto basta per essere definito tale dalle Leggi di Norimberga. Ma è totalmente assimilato; a casa sua si festeggiava il Natale, e la memoria che egli serba di suo padre, morto nella I Guerra Mondiale, non è quella di un povero ebreo barbuto, ma di un ufficiale dell'esercito Imperial-Regio in divisa da Kaiserjäger tirolese.

Piombano i nazisti in Austria: Hans si rifugia in Belgio e diventa Jean, ma nel 1940 la marea hitleriana sommerge anche il Belgio, e Jean, intellettuale timido e introverso ma consapevole della sua dignità, entra nella resistenza belga. Non vi milita a lungo. Presto cade in mano alla Gestapo, e già viene chiesto di rivelare i nomi dei suoi colleghi e mandanti, se no è la tortura. Lui non è un eroe, se li conoscesse li direbbe, ma non li sa. Gli legano le mani congiunte dietro la schiena, e per i polsi lo sospendono a una carrucola. Dopo pochi secondi le braccia gli si sloganno, e rimangono rivolte all'in su, verticali dietro la sua schiena. Gli aguzzini insistono, infieriscono con gli staffili sul corpo appeso, ma Jean non sa nulla, non può rifugiarsi neppure nel tradimento. Guarisce, ma è «legalmente» ebreo, e viene spedito ad Auschwitz - Monowitz, dove vive altri 18 mesi di terrore.

Liberato nel 1945, ritorna in Belgio e vi si stabilisce, ma non ha più patria ed è oppresso dal suo passato. Scrive saggi amari e gelidi, che si intitolano *Di quanta patria ha bisogno l'uomo?*, *Della necessità e dell'impossibilità di essere ebreo*, *La tortura*, *I limiti dello spirito*. Quest'ultimo è un'accorata e disperata meditazione su *«quanto servisse»* in Lager essere un intellettuale. Serviva poco, secondo Améry, anzi, era nocivo: l'intellettuale tendeva a non assuefarsi, a non accettare quella realtà impossibile, pur senza avere la forza (che avevano invece i detentori di una fede) di opporvisi attivamente o intimamente. Sono pagine che si leggono con un dolore quasi fisico, la testimonianza di un naufragio protratto per decenni, fino alla sua conclusione stoica.

Altrove, Améry ha lasciato scritto: *«"Ascolta, Israele" non mi interessa: solo "Ascolta Mondo", solo questo ammonimento potrei proferire con collera appassionata»*. Ma anche: *«In quanto ebreo, vado per il mondo come un ammalato colpito da una di quelle malattie che non cagionano grandi sofferenze, ma che conducono sicuramente alla morte»*. E infine, lapidariamente: *«Chi è stato torturato (torturato, [...]) Chi ha subito il tormento non potrà più ambientarsi nel mondo, l'abominio dell'annientamento non si estingue mai. La fiducia nell'umanità, già incrinata dal primo schiaffo sul viso, demolita poi dalla tortura, non si riacquista più»*.

No, non stupisce la fine di Jean Améry, ed è triste pensare che la tortura, sparita per secoli dall'Europa, è invece ricomparsa in questo secolo, e ata guadagnando terreno in molti Paesi; magari «a fin di bene», come se dalla sofferenza deliberatamente inflitta qualcosa di buono potesse nascere. E' insopportabile pensare che, mentre la tortura subita ha pesato su Améry fino alla morte, anzi, è stata per lui una interminabile morte, i suoi torturatori siedono con ogni probabilità in un ufficio o godono di una pensione; e se interrogati (ma chi li interrogherà?) risponderebbero, come d'uso e con la coscienza leggera, di avere soltanto eseguito degli ordini.

Primo Levi

In scena al Flaiano 14 novità italiane

ROMA — Quattordici novità italiane andranno in scena in una stagione in piena regola che si apre oggi, al teatro Flaiano e parzialmente nella tenda di Villa Lais, allestita nel parco di via Tuscolana.

Il cartellone inizia con una novità di Luciano Lucignani, *Il gatto con gli stivali di Ludwig Tieck romantico tedesco* con regia di Attilio Corsini; seguirà *Prima del compimento* di Francesco Casaretti, regia di Gennaro Magliulo. In gennaio *Quasi ignoti e lontani* di Lucio Romeo dall'epistolario Gozzano - Guglielminetti regia di Giacomo Colli; successivamente *Prometeo* di Andrea Bendini, regia di Alberto Gagnarli; e poi ancora *Fantastica visione* di Giuliano Scabia, regia di Massimo Castri; nel mese di febbraio un dittico con regia di Mario Maranzana, basato su *Furio* di Boris Chiesura ed *Errore di percorso* di Filippo Canu.

Seguiranno la *Rappresentazione del mondo della luna* di Luigi Tani da Goldoni; *Una strana quiete* di Renato Mainardi, regia di Lorenzo Grechi; *Rosa pazza e disperata* di Enzo Siciliano; *Trappole* di Tino Schirinzi, da Verga e Pirandello; *Mille Milly* a cura di Filippo Crivelli e poi *Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori nella disfida di Barletta*, concerto e testo di Silvano Spadaccino. Infine *Lo* di Roberto Mazzucco.

PATTI AGRARI TRA INCOGNITE E SPERANZE

Un rilancio per i fitti rustici sui cocci di una legge fallita

La norma del '71 invece di promuovere le locazioni di terreni, le ha ridotte - Il nuovo provvedimento prevede contratti più costosi, ma della durata di 16 anni Tra le molte critiche: appare iniqua la possibilità di prorogare i rapporti in corso

TORINO — *La trasformazione semiautomatica della mezzadria in affitto, che presenta delicati problemi di costituzionalità, è uno degli aspetti fondamentali della legge sui patti agrari discussa presso l'apposita commissione della Camera. Un secondo aspetto è rappresentato dalla nuova normativa dell'affitto dei fondi rustici (la quale interessa particolarmente il Piemonte) con due punti importanti: canone più alto, durata certa del contratto (16 anni) in sostituzione del precedente regime di proroga.*

Benché anche in questo settore possano nascondersi mine vaganti d'incostituzionalità (pensiamo al problema dei miglioramenti trattato proprio in questi giorni dalla commissione agricoltura) la questione più dibattuta è un'altra: se la nuova disciplina possa o no rilanciare il contratto d'affitto.

Problema di non poco conto, se pensiamo, come ci dice il prof. Castellani dell'Università di Torino, che soltanto con la diffusione dell'affitto è possibile eliminare uno dei vincoli strutturali più gravi della nostra agricoltura, vale a dire le limitate dimensioni delle aziende (cosi si espressero anche il Cnel e il memorandum Mansholt). Allargando l'azienda si possono tra l'altro utilizzare meglio le macchine realizzando quindi una maggior remunerazione dei fattori produttivi.

L'altra via per l'ampliamento potrebbe essere l'acquisto del terreno, ma è una via impraticabile ora che i prezzi dei fondi sono saliti alle stelle.

Rilancio dell'affitto dunque. Esso risponde, si dice il prof. Maspoli dell'Università di Torino «a un'impostazione teorica del tutto accettabile in un'economia agraria moderna in cui vengono privilegiati l'imprenditore, l'investimento di capitale e il lavoro qualificato». E sul concetto del privilegiare l'imprenditorialità insiste in particolare anche Oddino Da della Confcoltivatori.

La diffusione dell'affitto era l'obiettivo della legge Dc Marzi-Cipolla del 1971, ma essa lo ha fallito in modo clamoroso. Mortificando i proprietari (soprattutto quelli piccoli) con l'adozione di canoni legali assolutamente insufficienti e con la conferma di un regime di proroga che trasformava in pratica gli affitti a coltivatore diretto in contratti a tempo indeterminato, essa non ha creato il minimo incentivo, ha raggiunto anzi risultati opposti: alti affitti, immobilità delle aziende, proprietari che difendono a denti stretti il loro pezzo di terra di qualche giornata, le imprese che non possono ampliarsi.

Alcuni dati possono illustrare la situazione. Nella zona di Stupinigi, per esempio, abbiamo seminativi irrigui per i quali si paga un canone legale annuo di 11 mila lire la giornata, laddove il canone di mercato (riferito cioè al prezzo del prodotto) oscillerebbe tra le 45-50 mila lire; a Vigone, Villafranca, Carmagnola abbiamo talora canoni di duemila lire la giornata (sono casi rari, d'accordo, ma esistono); nel Cuneese, ricorda il direttore dell'Unione agricoltori, Bandiera, si registrano queste medie sempre per giornata: in montagna 5 mila lire, in collina 7 mila, nella collina albese 9-10 mila lire, in pianura 18 mila lire, laddove, per esempio, il prezzo di una giornata di mais (produzione attorno ai 55-60 quintali) può superare il milione.

E' il risultato, dicevamo, dei criteri previsti dalla legge del 1971 per il calcolo del canone legale: da un lato il riferimento al reddito dominicale, che è molto basso non essendo i catasti aggiornati (colpa anche dei proprietari), dall'altro l'adozione di coefficienti da moltiplicare per il reddito, coefficienti che risultano inadeguati.

A questo punto si sono registrate varie reazioni. Una è consistita nel fatto che tra proprietari e affittuari sono stati raggiunti accordi al margini o in violazione della legge. Si sono stipulati a volte affitti con canoni di 70-80 mila lire (quelli legali non avrebbero superato le 23 mila lire) naturalmente senza prove documentali.

A volte in provincia di Torino e di Vercelli si sono utilizzati strumenti più sofisticati. Per esempio è accaduto che il proprietario facesse questa proposta al potenziale affittuario: ti dò l'azienda al canone X superiore a quello legale e tu entri in società con una persona di mia fiducia con l'inteso che la società si scioglie se c'è il recesso di uno dei membri. Se a un certo momento l'affittuario rifiutava di pagare il prezzo pattuito sottobanco, l'altro socio si ritirava e la società decadeva.

L'altra reazione è consistita nel rifiuto di stipulare nuovi contratti d'affitto. E' un fenomeno che si è registrato ovunque, ma nella provincia di Cuneo ha raggiunto punte particolarmente elevate. Dice Bandiera: «Ricordo che un tempo a San Martino c'era una mobilità eccezionale, si assisteva a molti passaggi d'azienda, ora è parecchio tempo che non vedo più fare un contratto di locazione». E continua: «Prendiamo moglie e marito che per 40 anni hanno condotto un proprio fondo. Una volta, divenuti anziani, affittavano. Adesso non lo fanno più, si tengono il terreno, stentatamente cercano di farlo andare avanti. L'affitto dovrebbe integrare la loro modestissima pensione di 90 mila lire, ma non basta. La legge ha umiliato questa categoria di persone, titolari d'imprese diretto-coltivatrici, che a Cuneo rappresentano l'80 per cento delle aziende agricole».

Sull'altro fronte si ascoltano le lamentele degli affittuari. A Cavallermaggiore Aldo Capello che conduce in affitto 140 giornate afferma: «Pago 23 mila lire la giornata, sarei disposto a sborsare anche 50 mila lire pur di avere in affitto altro terreno e ampliare l'azienda, ma è un discorso che i proprietari non ascoltano più».

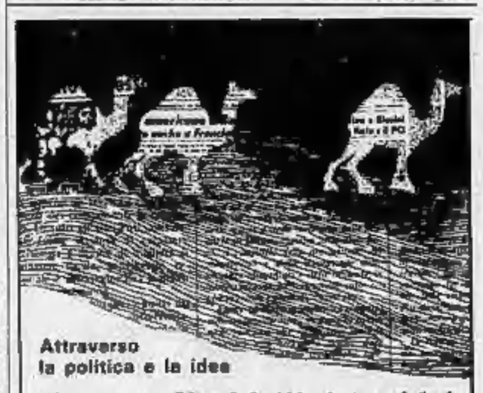
La caduta del contratto d'affitto è testimoniata da due cifre che ci forniscono all'Unione piemontese agricoltori: nel 1950 la locazione rappresentava in Italia il 19 per cento della superficie delle aziende agricole, adesso è scesa al di sotto del 10 per cento. Negli altri Paesi della Cee si è registrato il fenomeno opposto. In Francia per esempio gli affitti sono saliti dal 38 a oltre il 45 per cento, in Germania dal 12 a oltre il 20 per cento, in Belgio dal 67 a oltre il 70 per cento.

Adesso alla commissione agricoltura della Camera si discute la nuova legge, destinata, nei propositi di chi l'ha formulata, a rabberciare i guasti causati dalle norme del '71 (dichiarate tra l'altro in molti punti incostituzionali), a ridare vitalità a uno strumento, l'affitto appunto, ritenuto indispensabile per una moderna agricoltura. Risulteranno validi i due strumenti cui già si è accennato, vale a dire il canone più alto e il contratto di 16 anni?

I pareri, com'è facilmente intuibile trovandoci di fronte a una materia, che (la storia insegna) è sempre stata incandescente, sono molto discordi. Di fronte a chi si pronuncia per un sì convinto, ci sono posizioni decisamente critiche. Queste ultime si possono riassumere così: 1) il calcolo del canone continua a essere fatto con criteri molto macchinosi; 2) si prende sempre come base per la determinazione del canone stesso il reddito dominicale e non, come parrebbe più opportuno, il valore dei prodotti (benché a proposito ci sia chi rileva l'inopportunità del riferimento al valore dei prodotti dal momento che quest'ultimo a volte è sostenuto artificialmente); 3) con l'adozione dei nuovi criteri di calcolo si può arrivare al massimo al raddoppio dei canoni attuali, il che, considerato il loro esiguo livello, è veramente poco; 4) la durata del contratto è troppo lunga, specie se messa a confronto con quella di altri Paesi della Cee; 5) appare iniqua e non favorisce certo la mobilità del terreno la proroga dei contratti in corso, compresi quelli stipulati nel 1940, che finiranno con il durare mezzo secolo.

C'è un punto invece che i critici giudicano positivo: l'art. 39 che permette entro certi limiti pattuizioni tra le parti in deroga alle norme stabilite dalla legge e ciò paradossalmente significa che la stessa normativa è saltata là dove nega se stessa. Sui tribolatissimi patti agrari pesano interrogativi e incognite.

Clemente Granata



Attraverso la politica e le idee

Gaspare Barbiellini Amidei

Carovana di carta

Dal suo osservatorio particolare di vicedirettore del *Corriere della Sera*, Barbiellini Amidei ha potuto seguire «dal di dentro» i fenomeni più inquietanti di questi ultimi anni. Come una vera e propria «carovana di carta» questo libro raccoglie le sue annotazioni, appunti e riflessioni sui malesseri e le angosce che travagliano i nostri tempi. Vi traspare, tuttavia, un tenue filo di speranza: l'uomo ha la possibilità di cambiare la «qualità» della vita.

«Saggi Rizzoli» Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

Imminente in libreria

Primo Levi
La chiave a stella

Un operaio — e la sua quasi ignota civiltà — nel nuovo libro di Primo Levi, l'autore di *Se questo è un uomo* e *La tregua*.

«Supercoralli», L. 4500

Einaudi

IN EDIZIONE ECONOMICA

NATURA SCIENZA TECNICA

Una ultimissima opera di sintesi particolarmente studiata per il pubblico giovane sul mondo organico, le scienze naturali, le leggi della materia e la loro applicazione nei vari e complessi campi della tecnica. 320 schede riccamente illustrate a colori e di immediata comprensione per lo stretto rapporto che lega il testo alle immagini.

Prima parte Vol. I **I componenti della vita. L'evoluzione. Le piante** / Vol. II **Gli invertebrati, gli insetti i Pesci, gli Anfibi, i Rettili. Gli Uccelli** / Vol. III **I Mammiferi. La comunità naturali. L'Uomo.**
Seconda parte Vol. IV **La Terra e il cosmo. Misure, numeri, calcoli. Moti e forze** / Vol. V **L'energia. Il calore e la termodinamica. La luce e il suono** / Vol. VI **L'elettricità e l'elettronica. La fisica nucleare. La chimica.** Ogni volume lire 2.500

leggere **Feltrinelli**
novità in tutte le librerie

INTERVISTA CON LO SCRITTORE INGLESE SUL SUO NUOVO ROMANZO

Anthony Burgess dogmatico irriverente

Ne «L'uomo di Nazareth» l'autore dell'«Arancia meccanica» ha dato a Cristo una moglie, una figura robusta, una voce tonante - Pensa a un libro su Giovanni XXIII visto «come demonio alla Graham Greene»

MILANO — *«Perché ho data moglie a Cristo? E perché non avrei dovuto farlo? Che male c'è? Non si era forse totalmente immerso nel mondo? E il matrimonio, non fa parte del mondo?»*. Anthony Burgess ha dato moglie a Cristo nel suo romanzo, *L'uomo di Nazareth*, appena uscito in versione italiana (448 pagine, 8000 lire) per l'Editoriale Nuova. Curiosamente, deve ancora comparire l'edizione originale inglese, che s'intitola *Cristo la tigre*: sono arrivate prima le traduzioni, la francese, la spagnola (*Il gioco dell'amore*), la giapponese, e ora l'italiana. Traduttrice nella nostra lingua Liana Burgess, moglie italiana dello scrittore inglese.

Un Gesù sposato, poi vedovo con sette figli (un «nipote di Dio» avrebbe forse implicato qualche imbarazzante problema); un Gesù lontano dalla dolce iconografia consacrata, un tipo robusto dalla voce tonante, che un Giuda innocente consegna alla morte credendo di metterlo al sicuro per quando la sua ora sarà venuta. *«Sia chiaro che questo è un romanzo, non un saggio teologico»*. Né un quinto Vangelo, anche se ancora una volta la narrazione è affidata a un demiurgo quasi contemporaneo. Un tale di nome Azor, figlio di Badoc, detto anche Psilos o Leptos o Makarios, secondo nomignoli greci che ne dipingono rispettivamente la piccola statura, la complessione sottile, una indefinibile «beatitudine». Costui è un funzionario poliglotta dell'impero romano che si diletta a raccogliere storie.

Il libro viene da una riflessione di dieci anni, e dalla stessa riflessione di romanzi ne sta venendo un altro, su Giovanni XXIII visto *«come demonio alla Graham Greene»*, innocente e distruttivo. Ecco lo scrittore cattolico inglese che tuona contro il Concilio, contro la *«rivoluzione vernacolare»* di Papa Giovanni. *«Qualche anno fa mi trovavo in una chiesa di Malta»*, racconta. *Il prete parlava quel dialetto arabo che si usa da quelle parti. Non ci capivo niente, se non una parola: Allah. Il nostro Dio diventato Allah! Da allora non ho più partecipato alle funzioni religiose»*.

Le parole sono importanti, sono sostanza, dice Burgess. Un altro racconto: anni non

Burgess, cattolico combattivo

lontani, ma postconciliari, da qualche parte in Africa occidentale, lo scrittore è un funzionario britannico che si occupa d'istruzione. *«Nella lingua locale, un idioma del gruppo Ibo, mancava una parola per rendere "spirito santo". Si dovette ricorrere a un termine di ripiego, ma che vuol dire spirito, un indifferenziato, e tendenziosamente influenzato dal male. Risultato: ci furono dei sacrifici umani, da quelle parti»*.

E' precisamente ciò che sta capitando in California. Burgess allude al *«tempio del popolo»* e ad altre sette in cui *«si fa confusione fra demonio e divinità»*. Il discorso si allarga al compromesso storico: *«Cristianesimo e marxismo sono come olio e aceto, non si mescoleranno mai»*, tuona Burgess con la stessa voce potente che nel romanzo attribuisce a Gesù. Poi si torna dal politico al religioso: l'ecumenismo è un'altra cosa che fa infuriare l'autore dell'*Arancia a orologeria*. *«E' intollerabile che si voglia diluire la panna densa della nostra dottrina»*. Un cattolico intransigente che invoca il dogma, la rigidità, una chiesa carismatica. Salvo poi prendersi le sue libertà, libertà estetiche di scrittore.

Spiega le radici di questo suo combattivo cattolicismo. *«Vengo dal Nord dell'Inghilterra, dove non arrivò la riforma di Enrico VIII, dove è sopravvissuta una chiesa cattolica che, contrapponendosi alla chiesa-Stato anglicana, ha avuto sempre caratteri rivoluzionari»*. *«Voi italiani non avete mai sofferto per la fede, avverte. Noi sì, e ancora oggi: sapete che io ho dovuto subire qualche discriminazione, perché nel mio curriculum c'è il nome di una scuola cattolica?»*. Parla di una cultura cattolica inglese molto più vicina, in termini di moralità, ai calviniati che non agli anglicani, dipinge questi ultimi come *«privi di fuoco, di convinzione»*.

Il discorso tocca inevitabilmente Graham Greene, *«eretico, manicheo e un po' cataro»*, che vede nel mondo una lotta irrisolta fra il principio divino e il diabolico. Dice di amare, da buon cattolico, l'Italia e *«se non abito qui è soltanto perché qualche anno fa, a Bracciano dalle parti di Roma, un capo mafioso minacciò di rapire mio figlio. Sapete che cosa volevano? Che scrivessi, a modo loro si capisce, un'autobiografia di Lucky Luciano»*. Così si è stabilito a Montecarlo, piccola terra cattolica dalla quale conduce le sue molte polemiche. Contro i compromessi (col marxismo, col protestantesimo, col diavolo insomma) che vede minacciare di morte la sua vecchia chiesa apostolica e romana.

Alfredo Venturi

Così si è passati dalle droghe leggere alle pesanti

Un quintale di eroina

Secondo le stime più attendibili questa è la quantità annua spacciata in Piemonte - La prima offerta a basso prezzo, poi rincaro vertiginoso: da 10 mila a 300 mila lire il grammo

«*Quando abbiamo cominciato a drogarci il commercio degli stupefacenti era in mano a giovani come noi. Hippies, sbandati girovagando che tornavano con hashish e marijuana dall'Olanda, dall'India o dal Nord Africa, e rivendevano per «fumare» gratis. Al massimo per pagarsi il viaggio. Poi, con l'arrivo dell'eroina, il mercato della droga pesante è passato in mano ai "mafiosi"*: gente che si fa credito soltanto all'inizio, e dopo, quando non puoi farne a meno, ti spreme fino all'ultima lira. Gente che gioca al rialzo col prezzo facendo sparire la roba in circolazione per giorni interi. Su un piatto della bilancia la "dose", sull'altro la tua disperazione. Oggi non ricominceremmo più, quelli ti uccidono».

Nella testimonianza di un gruppo di ex drogati c'è tutta la storia vera, drammatica del commercio di stupefacenti in città. Dalla fine degli Anni 60 ad oggi, sul fertile terreno dell'emarginazione, il mercato della follia ha conquistato un giro d'affari pauroso. Prima erano soltanto giochi e nuove esperienze, poi desiderio di evasione: un modo di combattere la noia per i ricchi e, per i più deboli, una forma di disperata e sterile protesta contro le ingiustizie della società.

Infine è stata schiavitù senza condizioni al veleno dell'eroina, alimentata da rifornimenti continui. Nessuno azzarda statistiche, ma si possono calcolare cifre non lontane dal vero sui consumi di droga nella regione.

Secondo la «*Drug Enforcement Agency*» statunitense, l'Europa riceve ogni anno cinque o sei tonnellate di eroina dal «*triangolo d'oro*» del Sud-Est asiatico (Birmania, Thailandia e Laos), e una decina di tonnellate dall'Afghanistan (attraverso la Turchia ed il Medio Oriente).

Della quota di importazioni clandestine spetterebbe all'Italia circa una tonnellata all'anno di cui meno di un decimo viene sequestrato in seguito ad operazioni di polizia (62 chilogrammi in totale scoperti nel '77). Restano dunque in circolazione, in media, nove quintali di eroina sul territorio nazionale: almeno il 10 per cento è spacciato in Piemonte, quasi un quintale.

Per il racket della droga un «fatturato» da capogiro, valutabile in quasi trenta miliardi, alla quotazione di trecentomila lire al grammo raggiunta dall'eroina l'anno passato. Molto di più, forse il doppio, secondo le confidenze di un piccolo spacciatore, che aggiunge qualche particolare: «*Non so chi tira le file nazionali, probabilmente la grande organizzazione mafiosa. Ma nel commercio di droga che ruota attorno a Torino l'hanno fatta da padrone, fin dall'inizio, due o tre clan ben aggueriti: catanesi, palermitani, marsigliesi. Una specie di piramide con ai vertici pochi boss che si servono di grossisti di fiducia, ed alla base una rete di spacciatori minori, generalmente giovani drogati*».

«*Il grosso guadagno — prosegue — lo fa in partenza l'organizzazione, vendendo a prezzo pieno la merce in arrivo con i corrieri internazionali: tocca poi ai piccoli spacciatori "tagliare" le bustine delle dosi (di eroina e cocaina) con lattosio, caffeina, bicarbonato, stricnina o penicillina, aumentandone il volume per procurarsi un utile, destinato in genere al consumo personale di stupefacenti. Così, nel passaggio dalla merce pura a quella "commerciale", si raddoppiano le quantità sia il giro di denaro*».

Il passaggio dalle droghe leggere a quelle pesanti è avvenuto tra il '73 ed il '75 in modo impalpabile, secondo un calcolo preciso. Poco alla volta *hashish* e marijuana sono scomparsi dal mercato per lasciare il posto a quantitativi sempre maggiori d'eroina e cocaina, offerte a basso prezzo. Quindi l'assuefazione e la schiavitù al «*flash*» (lo spasmodico vertice d'ebrezza della droga) quotidiano hanno fatto il resto: da diecimila lire il grammo, l'eroina è salita vertiginosamente a cento, duecentomila lire, raggiungendo anche le trecento in particolari momenti (come a marzo dell'anno scorso, dopo l'omicidio della maestra Claudia Vaccaro, quando il mercato torinese fu bloccato a lungo dalle indagini nel sottobosco della droga).

Secondo l'ultima indagine della Regione oltre il cinquanta per cento dei tossicomani piemontesi ha meno di 21 anni, circa il cinque per cento meno di 18 anni. Tra quelli fermati dalla polizia o ricoverati in ospedale il 27 per cento sono studenti, il 13 per cento operai, un 35 per cento (in aumento) sono disoccupati. Circa i due terzi del totale, infine, appartengono ai ceti sociali più poveri. Come si procurano la droga? «Quando un "buco" costava poche decine di migliaia di lire non c'erano difficoltà — ha detto Angela, 19 anni, amica della maestra uccisa l'anno scorso — poi tutto è cambiato. C'è chi *ruba per procurarsi la "neve", chi si prostituisce, chi è disposto a rapinare, pistola in pugno, ed anche a sparare*».

Bruciando in fretta le stagioni, questa carovana sottile miete le prime vittime. «*Sono i tagli con caffeina, anfetamine o stricnina che provocano i danni fisici maggiori* — spiega un medico di un centro per il recupero dei drogati — *a molte dosi basta una siringa sporca per provocare un'epatite. A causa dei "tagli" insoliti, esiste sempre il pericolo dell'over-dose: non si può mai sapere con certezza quanti decimi di grammo di eroina pura contiene la bustina preparata al mercato nero. Di solito un trenta per cento, ma uno spacciatore troppo "onesto" che ne fosci di più finisce per mandare il cliente all'altro mondo*».

Roberto Reale

Libri per bambine

Al fine di discutere «*un'informazione indirizzata alla bambina come soggetto e per comunicare al bambino messaggi diversi da quelli che esaltano forza e virilità*», l'UDI organizza stasera, ore 21, nella sede di corso Regina Margherita 135/6, un incontro con Adela Turin, redattrice dei libri «*Dalla parte delle bambine*».

L'antologia contestata

Inchiesta di "Tuttolibri" sul caso dell'Alfieri

Dodici studenti, al liceo Alfieri, hanno abbandonato la classe perché l'insegnante, una giovane professoressa, aveva scelto come libro di testo l'antologia *Uomini nella vita e nell'arte* di Riccardo Marchese. La classe era la IV F, la professoressa Annalisa Martelli Schiffo. Nel riferire del contrasto fra i ragazzi (e le loro famiglie) e l'insegnante, la cronaca non aveva però approfondito l'«oggetto» della contesa. Appunto, l'antologia.

Sotto il titolo «*Chi ha paura di questa antologia?*», il settimanale *Tuttolibri* pubblica ora i pareri di tre pedagogisti (Raffaele Laporta, Lucio Lami, Alfredo Vinciguerra) di diversa matrice ideologica e un intervento del docente di letteratura italiana Giorgio Barberi Squarotti.

L'antologia contestata è stata analizzata (è certamente di parte, ma dichiaratamente, senza sotterfugio) e il dibattito sfocia nella questione di fondo: come si deve insegnare e che cosa? La cultura e la scuola possono essere imparziali e neutrali?

All'Ativa un anno in più di gestione controllata

Concordi Comune e Provincia - «Paghi chi ha sbagliato, ma evitiamo gli scandalismi»

L'Ativa, la società che ha realizzato le tangenziali e l'autostrada Torino-Aosta, chiederà al tribunale la proroga di un anno dei benefici dell'amministrazione controllata, in scadenza il prossimo 12 gennaio. I due maggiori azionisti, la Provincia (42,3 per cento) e il Comune (28,8), sono stati concordi su questa decisione, tenendo conto in particolare dei problemi del personale (300 dipendenti) e dei creditori in caso di fallimento della società.

Non è invece ancora deciso se si procederà civilmente contro l'ex presidente dell'Ativa, il democristiano Dino Beiftore, denunciato alla Procura della Repubblica per una serie di operazioni giudicate irregolari da un'apposita commissione d'inchiesta nominata nel '76 dal consiglio di amministrazione: acquisizione di terreni a prezzi maggiorati, appalti a trattativa privata, anticipi per opere mai eseguite, acquisto e vendita di quadri d'autore a prezzi inferiori alle quotazioni di mercato.

Se il Comune, a maggioranza, ha deciso un'azione di rivalsa civile, la Provincia non si è ancora pronunciata. L'assessore Bozzello ha chiesto tempo per avere un parere legale (sollecitato dal de Borgogno) e la questione sarà ridiscussa l'11 dicembre con i capigruppo. I comunisti hanno aderito, sia pure con qualche titubanza.

«*Tra quei che succede alla Sagat e quel che sta capitando all'Ativa* — ha osservato ieri Bozzello — *si sta creando un clima politico fra i peggiori, pieno di sospetti e carico di strumentalizzazioni. Bisogna ridimensionarlo per non perdere di vista i problemi amministrativi*». La dc in Provincia aveva chiesto di attendere l'esito dell'indagine giudiziaria prima di decidere un'azione civile che potrebbe avere contraccolpi in molte direzioni.

Ieri intanto i dipendenti dell'Ativa si sono riuniti in assemblea con i sindacati, il presidente della società Nicola (psi), il vicepresidente Rapetti, il segretario provinciale dc Lega. L'atmosfera era più distesa che nei giorni scorsi per le notizie sulla proroga dell'amministrazione controllata. Serio, della Filtat-Cisl, ha svolto una relazione sul settore autostradale in attesa analoga di una legge di riassetto, ribadendo la necessità di mantenere i livelli occupazionali, normativi e salariali. Ha detto che chi ha fatto abusi ed errori deve pagare ma che lo «scandalismo» è controproducente. Anche con molti sbagli il sistema autostradale resta un servizio per il Paese.

Il presidente Nicola ha osservato che la creazione di un ente unico in sostituzione delle concessionarie porrebbe problemi di funzionalità che non ci sarebbero con strutture più piccole, a livello regionale. Il vicepresidente Rapetti ha invece insistito sulla necessità di sciogliere tutte le società per ricostruire da zero più razionalmente. Lega ha difeso la politica delle infrastrutture stradali.

g. b.

Riunioni dell'Ufficio di presidenza e della giunta

Assenteismo, aborto, bilancio fonti di contrasto in Regione

Una lettera di Sanlorenzo a Viglione sui lavori dell'assemblea - I medici obiettori esercitano un loro diritto consentito dalla legge - Il conto preventivo: da ottobre dicono che c'è, ma l'assessore non lo presenta

Il consiglio regionale di giovedì scorso, convocato solo 36 ore prima della seduta e quindi senza che i relativi documenti da discutere fossero presentati ai gruppi con le 48 ore di anticipo prescritte dal regolamento: la presenza in aula di soli 33 consiglieri su 60, la mancanza di molti assessori con conseguente impossibilità di svolgere le interrogazioni previste, continuano ad aleggiare un'aurea polemica.

Se ne è parlato in sede di ufficio di presidenza del consiglio e di conferenza dei capigruppo, se ne è parlato in giunta. Soprattutto sulla base di una lettera con la quale il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, segnala all'organo di governo piemontese: «*Non pare più ammissibile la procedura finora usata che a ordine del giorno formato singoli assessori chiedono al presidente del consiglio l'iscrizione di altri per motivi pressanti*».

Se i motivi sono davvero urgenti, dice il presidente, la richiesta si faccia direttamente in consiglio in modo che sia l'assemblea a giudicare. Comunque non saranno più consentite discussioni di argomenti senza che il materiale sia stato inviato ai gruppi 48 ore prima della seduta «come prescrive il regolamento».

E poi l'osservanza dell'orario: se la seduta comincia alle 9,30 gli assessori che devono rispondere a interrogazioni devono essere presenti a quell'ora. Assessori e interroganti sono invitati a osservare i «tempi» loro concessi per dare le informazioni. Qualche tempo fa Sanlorenzo aveva messo sul tavolo un «segnatempo» da cucina col quale disciplinava gli interventi: poi è scomparso. Forse sarà il caso di ripristinarlo.

Ma c'è stata polemica anche in giunta. Per due motivi soprattutto. Il primo riguarda la delibera di pubblicizzazione dell'elenco dei medici obiettori per l'aborto. Questa delibera non ha ottenuto il visto del commissario di governo il quale ha chiesto chiarimenti. Comunque in giunta esiste una spaccatura: i comunisti sono contro la pubblicizzazione del nome di chi, in fondo, esercita un diritto consentitogli dalla legge.

Secondo motivo: il bilancio. La giunta si è infine convinta che non è sufficiente far pubblicare su un giornale con tono trionfalistico che il bilancio è pronto e che è di tanti miliardi. Sono cifre note fin dalla fine di ottobre; ma la realtà è che il bilancio continua a circolare nel chiuso dell'assessorato mentre dovrebbe essere inviato alla 1ª Commissione che provvederà a tutti gli adempimenti per la discussione in aula.

Tra gli adempimenti ci sono le consultazioni del Comprensorio I quali sono quindici: almeno che se ne sentano uno al giorno cominciando da lunedì. Fatte salve le domeniche, si arriva a dopo Natale. Ma bisognerà pur lasciare al Comprensori il tempo di esaminare il documento. Non stupisce perciò che la giunta sia costretta prima delle feste a chiedere l'esercizio provvisorio per consentire la normale amministrazione.

Certo che questo bilancio è molto importante, perché è l'ultimo che sarà gestito prima delle elezioni dell'80. Ma ciò non è sufficiente a far passare come compiuto un documento che è ancora tutto da decidere, come lo era il 23 ottobre scorso quando il presidente Viglione ci dichiarò: «*Sarà un bilancio di austerità*».

d. garb.

False assicurazioni quattro condannati

Condannati in pretura a pene varianti da 5 mesi ad un anno e tre mesi i responsabili di un traffico di assicurazioni false. Sono il commerciante d'auto torinese (con attività in piazza Vittorio Veneto, ma senza licenza) Silvia Badino, 42 anni; un suo amico (con la licenza) che gli ha fatto da prestanome, Enzo Mari, 35 anni, di Castelvicarco (Trapani) e gli agenti di due compagnie di assicurazioni (la «Intercontinentale» di Roma e il «Lloyd Italico e Ancora» di Genova): Giuseppe De Rosa 34 anni e Carmelo Palidani, 32 anni. Dovevano rispondere di truffa e falso.

Secondo l'accusa avrebbero venduto a migliaia di automobilisti a prezzo raddoppiato (6 mila lire) attestati irregolari di assicurazioni responsabilità civile auto validi 5 giorni senza avvertire gli acquirenti che quei tagliandi possono essere usati solo dai commercianti per le vetture in prova. Decine di persone nei mesi scorsi sono state multate e ora finiranno sotto processo per aver circolato con le false assicurazioni.

Le vittime, ora imputati del traffico hanno sostenuto davanti al pretore Vitari: «*Nessuno ci ha spiegato che le polizze valevano solo per provare le macchine in vendita*». Ma perché sono ricorsi ai tagliandi per 5 giorni? Un dipendente Fiat: «*Dovevo assicurare l'auto solo per pochi giorni, il tempo di venderla*». Un altro: «*Mi serviva per la terza auto che uso di rado*».

Il pretore Vitari ha inflitto un anno e 3 mesi al Badino, un anno a De Rosa, 8 mesi a Palidani (per i due agenti c'è anche l'interdizione dalla professione per un periodo di tempo pari alla pena) e 5 mesi al Mari. Per tutti sospensione condizionale della pena.

Familja Turineisa — Nel salone turchese della Famija, via Po 45, sarà presentato stasera ore 21, da Toni Sodrie, Riccardo Massano e Giovanni Tesio il volume di Domenico Badalin «Liseuri di Varei», edito da «Il Punto» di Grugliasco. L'opera sarà illustrata dall'autore.

Di notte, al M. Vittoria

Al pronto soccorso del Maria Vittoria sono in servizio, di notte, soltanto un infermiere e un barelliere. La denuncia è del personale del reparto che l'altro giorno, stanco delle inutili richieste all'«ufficio personale», ha inviato per conoscenza alla Procura la lettera spedita alla direzione sanitaria e amministrativa dell'ospedale, per declinare ogni responsabilità in caso di disservizio. Gli infermieri dicono che l'organico, in due anni, è stato ridotto di quasi il 50 % e che gli 8 infermieri che se ne sono andati per varie ragioni non sono stati sostituiti. Di giorno non sono in servizio più di 9 persone; di notte la situazione è drammatica. Solo di giorno è tollerabile perché con l'accavallamento dei turni nel pronto soccorso qualche volta ci sono anche 2 o 3 infermieri, compresi i barellieri.

Affermano: «*Approfittiamo dell'aiuto del caposala e dell'unica infermiera professionale che ci è rimasta che lavora tutta la settimana, compresa la domenica e si riposa quando può. Ma se teniamo conto che c'è la possibilità che qualcuno di noi si ammali, oppure deve fare il riposo o deve prendere le ferie, è facile immaginare come funziona il servizio in un reparto dove giornalmente passano 90-100 persone*».

Il direttore sanitario, dott. Naccari, smentisce. Dice: «*Sono in organico 10 generici, 1 caposala, 1 infermiera professionale, 5 barelliere e un'inserviente. L'unico problema nostro sono le infermiere, ce ne occorrono per il pronto soccorso almeno 5, ma non riusciamo a trovarle. Se di notte il personale non è sufficiente, la causa è l'assenteismo*».

c.mon.

Amnesty in difesa dell'uomo

Sono passati trent'anni dalla «*Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*», ma in nessun Paese del mondo è garantita l'eguaglianza e il rispetto dell'altrui libertà di pensiero e di opinione.

Amnesty International, in occasione di quell'anniversario, ha organizzato in tutto il mondo una serie di manifestazioni per richiamare l'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica sulla continua violazione di tali diritti, precisando che in almeno 83 Paesi ci sono 5 mila uomini perseguitati per le loro opinioni politiche o religiose. A questi vanno aggiunte decine di migliaia di persone, arbitrariamente arrestate, molte sotto leggi marziali, o detenute per anni senza processo.

Il segretariato internazionale di Amnesty conosce 50 Paesi dove la detenzione arbitraria, senza imputazione o giudizio, è ammessa mentre in 23 è istituzionalizzato il sequestro di persona degli avversari «indesiderabili», la scomparsa dei prigionieri politici e la tortura.

La sezione di Torino (una delle 90 in Italia, 2000 nel mondo) ha annunciato ieri il suo programma che ha ottenuto l'adesione di Regione, Provincia e Comune. Si svilupperà in una serie di dibattiti e di film a partire da lunedì al «Nuovo d'Essai» con la proiezione del «Caso di Katharina Blum».

Per giovedì 14, ore 21, presso l'Unione culturale, via Battisti 4, è previsto un dibattito sul tema «*Convenzioni internazionali e diritti dell'uomo*»; martedì 19, ore 21, al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, «*L'individuo e l'opinione pubblica in difesa dei diritti dell'uomo*».

Ha detto il vicepresidente della sezione italiana di Amnesty, Cesare Pogliano: «*Da noi c'è il problema dei rifugiati politici e dei profughi il cui permesso di soggiorno non è garantito dalle leggi e a discrezione dei funzionari di polizia. Chiederemo che i politici piemontesi sollecitino il Parlamento a votare delle norme che siano in linea con la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"*».

Magistratura Democratica, l'Associazione Giuristi Democratici (sezione di Torino) e il Club Turati, organizzano per martedì, alle 21, presso la sala del Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, Palazzo Carignano, un incontro con l'avv. Francisco Santucho esule argentino, che porterà una personale, sofferta testimonianza della situazione in cui da anni ormai si vive nella Repubblica Argentina, con particolare riferimento alla repressione che ostacola l'esperimento di una valida difesa legale dei dissidenti politici.

Introdurranno il dibattito Livio Pepino e Paolo Pini.

Cultura e sport

Dal 15 al 17 dicembre al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) si terrà il quinto congresso nazionale dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport), ente autonomo e democratico che opera sin dalla sua fondazione (1962) per «rendere i cittadini protagonisti di scelte politiche e sociali». Il programma dei lavori prevede dibattiti, convegni, proiezione di documentari sul turismo sociale e l'inaugurazione della mostra «Arte e impegno civile nel trentennale della Costituzione» (310 opere di 88 espositori).

Le sono saltati i nervi, è stata trattenuta dal suo difensore

Urlando e piangendo, la Ballerini si lancia su Pan, l'odiato amante

Al termine di un violento battibecco, la donna è corsa in pianto fuori dall'aula, inseguita dai carabinieri - La Chioma, minacciato da Paolo Pan, abbandona per prudenza il suo posto

Ieri a Franca Ballerini sono saltati i nervi: si è lanciata piangendo e gridando contro l'ex amante Paolo Pan, trattenuta a stento dal suo difensore avv. Giorgio Delgrosso. Poi ha infilato la porta dell'aula inseguita dai carabinieri e nell'anticamera ha dato sfogo alla disperazione che non pareva proprio simulata.

Anche a Paolo Pan sono venuti gli occhi rossi, non si sa se di pianto o di rabbia perché uno scatto violento l'ha avuto ma nei confronti di Germano La Chioma, che per prudenza ha abbandonato la panca dove siede a piede libero, per rifugiarsi accanto al suo difensore Liliana Longhetto. E' successo sul finire dell'udienza.

Franca Ballerini sta un paio d'ore è sottoposta al fuoco di fila delle contestazioni che le muovono l'avv. Foti difensore di Paolo Pan e gli avvocati di parte civile. Risponde a tono, regge bene.

Si alza l'avv. Chiusano (difensore di parte civile per Francesco Magliacani) e comincia a bombardarla implacabile. Chiede cos'è successo «*quella notte all'albergo Alexandra*». Va ricordato quanto Franca sostiene e cioè che Paolo Pan, proprio all'Alexandra le ha confidato: «*Ho ucciso io mio marito. C'era pure Giovanni La Chioma, gli avevamo dato un appuntamento, abbiamo litigato e l'ho fatto fuori*». Perché? Sostiene Franca: «*Perché voleva che io e Stefania andassimo a vivere con lui*». In quella occasione (è sempre la versione dell'imputata): «*Paolo mi ha picchiata perché gli avevo confidato di volermi sposare con un dentista*».

Franca sta ripetendo queste cose alla Corte quando Paolo Pan l'interrompe: «*Non ho mai picchiato nessuno, tanto meno una donna, tanto meno te*».

L'avv. Delgrosso interviene sarcastico: «*Lei la gente non la picchia, l'ammazza*».

Gli fa eco Franca: scatta in piedi, si butta verso il palco degli imputati, grida «*Vergognati, vergognati!...*». Il suo difensore la «circuisce», la torna a sedere, appoggia il capo sul bancone della giuria e piange a dirotto. Poi esce dall'aula.

Quando Paolo Pan continua, pallido: «*Non ho mai picchiato nessuno. L'unico che vorrei veramente menare è questo disgraziato*». E punta il dito contro Germano La Chioma che sta seduto a pochi palmi di distanza. La Chioma non reagisce ma abbandona la panca e si sposta dalla parte degli avvocati. L'udienza finisce nella confusione.

E' un processo montato da sempre e la *suspense* non l'abbandona nemmeno nella fase d'appello dove di solito le cause si discutono dando per scontato tutto.

Questa volta molte cose vanno ancora chiarite. Ecco perché il presidente Marcarino, accogliendo una richiesta degli avvocati, ha disposto per stamane un sopralluogo nella casa di via Servais 112 dove Franca abitava e dove il marito Fulvio Magliacani è stato ucciso, sei anni fa. Assieme agli imputati e due testimoni chiave, le vicine di casa Lucia Valetto e la signora Zoppi che sostennero al processo d'assise di aver sentito quella notte un urlo tremendo provenire dall'appartamento del Magliacani.

Si vogliono verificare altre circostanze: ad esempio il sistema di apertura delle porte d'accesso, la disposizione dei vani dell'alloggio, i tempi di percorrenza tra la casa di via Servais e l'appartamento in cui all'epoca abitava Tarcisio Pan.

A parte il finale l'udienza di ieri non ha aggiunto granché a quel che sappiamo: per metà è stata occupata dall'audizione dei nastri su cui sono registrate le confidenze di Tarcisio Pan a Paolo Rossini (l'unico vero pernio dell'accusa) e il confronto rabbioso e violento tra Franca, l'ex amante Paolo Pan ed il solito Tarcisio, avvenuto davanti al giudice istruttore dott. Maddalena.

Pier Paolo Benedetto

Uniti dall'amore, separati dall'odio violento: Franca Ballerini e Paolo Pan, sempre protagonisti

Sabato a scuola

Il provveditorato agli studi comunica che sabato, 9 dicembre, le lezioni si svolgeranno regolarmente in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Infatti, i due giorni di vacanza a disposizione dei consigli di istituto, e di cui uno era stato fissato appunto per sabato, sono stati aboliti.

Un pensionato astigiano al Maria Adelaide

Si rompe il femore destro è operato al sinistro, muore

L'errore è stato accertato in un'inchiesta interna; ma esiste un nesso tra i due fatti? Probabilmente dovrà accertarlo la magistratura

Un pensionato di Maretto d'Asti ricoverato al Maria Adelaide (ospedale specializzato in ortopedia) per la frattura del femore destro è stato operato a quello sinistro e dieci giorni dopo l'intervento è morto. E' in corso un'inchiesta «interna» immediatamente ordinata dal presidente Giuseppe Marietto, probabilmente il caso passerà all'attenzione della magistratura per accertare se esiste un nesso tra l'intervento sbagliato e il decesso del paziente, Crescentino Peiro, di 78 anni.

Le cose sono andate così. Il 21 ottobre il Peiro che si è fratturato il collo del femore destro cadendo dal letto è ricoverato al Maria Adelaide, il 27 lo operano. Il 5 novembre muore. Fatalità? Non proprio visto che l'operatore è intervenuto ad applicare una protesi sull'altro lato, ossia su quello che non era fratturato. L'errore insomma c'è stato; che vi sia invece una relazione con il collasso che ha portato alla morte il paziente è argomento da discutere.

Precisa il prof. Lievre a cui è stata affidata l'inchiesta: «*Gli operatori, secondo la documentazione raccolta, sono stati tratti in inganno perché il ricoverato presentava sul lato sinistro i segni di una vecchia frattura curata malamente*».

La pratica è stata affidata ieri all'esame di un avvocato. Dice il presidente dell'ospedale: «*Il legale dovrà valutare se ci sono gli estremi per una denuncia. Riteniamo giusto far luce fino in fondo proprio per non screditare l'ospedale. Se vi è colpa i responsabili devono essere puniti ma lo scandalismo fine a se stesso ritengo negativo per tutti se non dovessero emergere precise responsabilità*».

Manicomi: chiesta rapida verifica

Il presidente degli ospedali psichiatrici ha inviato ieri un telegramma all'assessore alla sicurezza sociale e alla Sanità, Enrietti, per chiedere che la Regione verifichi, date le sue competenze, le notizie comparse sui giornali cittadini di giovedì e relative alle dichiarazioni che l'«Associazione per la lotta contro le malattie mentali» ha fatto nel presentare alla stampa il dossier «*Alternative attratte e manicomio reale*».

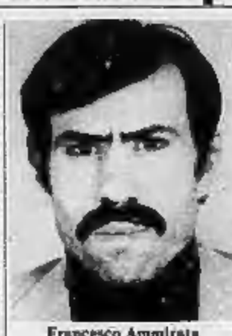
L'Associazione, come si ricorderà, ha affermato che le condizioni di vita dei ricoverati nei manicomi sono insostenibili e che la responsabilità, oltre che dei medici e degli amministratori. In particolare ha accusato il presidente degli Ospedali, Andrea Prele, di aver fatto dichiarazioni non rispondenti alla realtà dei fatti.

Dinamitardo arrestato per estorsione

I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato Francesco Ammirata, 30 anni, via Solferino 25, Valenza Po (Alessandria) per estorsione. E' stato bloccato a Porta Nuova. Fa parte di una banda che cercava di estorcere denaro ai coniugi Angelo Schiavetti, 55 anni e Anna Maria Franconi, 45 anni, di Pino Torinese, titolari di un deposito di oli minerali, la «Schiavetti Petroli» di Dusino S. Michele (Asti).

E' dal settembre scorso che sono cominciate le persecuzioni telefoniche: «*Vogliamo 300 milioni, altrimenti il vostro deposito salterà in aria. Non scherzateci, state attenti anche ai familiari*».

La Franconi inizia una estenuante trattativa, intervallata da minacce. Un giorno come avvertimento, nel recinto dell'azienda, viene fatto trovare un candelotto di dinamite innescato con miccia. La Franconi raggiunge un accordo per 35 milioni. «*Devono essere portati nell'ultimo vagone del treno delle 16,52 per Firenze, al binario 6*» intima il minaccioso interlocutore. Ma all'appuntamento l'Ammirata trova anche i carabinieri.



Francesco Ammirata

★ Giuseppe Florio, 44 anni, abitante in corso San Maurizio 28, è grave al Maria Adelaide per trauma cranico, fratture alla gamba sinistra e al braccio destro. Mentre attraversava corso Regina Margherita, all'altezza del numero 100, è stato investito da una Volkswagen, guidata da Renato Scanavino.

★ Uscito per portare a spasso il cane, Luigi Todeschini, di 55 anni, abitante in via Monginevro 144, è stato investito da un'auto, proprio davanti al portone di casa. Ha riportato fratture agli arti e trauma cranico; dopo i primi soccorsi all'ospedale Martini di via Tofane, è stato trasferito al Centro traumatologico. La prognosi è riservata.

La condizione giovani in un seminario del psi

A Robella d'Asti, durerà tre giorni con sessanta partecipanti - Un serio impegno

E' un seminario di studi, durerà tre giorni, si parlerà di giovani, di emarginazione, di impegno politico, di partecipazione. La condizione giovanile sarà sottoposta ad un tiro incrociato di analisi e proposte che porteranno la firma degli stessi giovani, coloro che vivono questa condizione. Sono i giovani socialisti, gli organizzatori della manifestazione: si daranno l'appuntamento domani, sabato e domenica in un hotel di Robella d'Asti.

Perché incontrarsi in un posto così decentrato? «*Per evitare distrazioni* — confessano i promotori —. *Al seminario si verrà per lavorare per l'intera giornata, non si tratterà di una vacanza*». I partecipanti saranno una sessantina, provenienti da tutto il Piemonte. Intenso il programma che toccherà i temi più scottanti della condizione giovanile.

Il seminario si concluderà domenica con una manifestazione sul tema: «*L'impegno politico dei giovani, delle donne, contro l'emarginazione, per una nuova qualità della vita*».

Vi parteciperanno Enrico Boselli, segretario nazionale della federazione giovanile socialista, Franca Prest, presidente del comitato centrale Fgsi, e l'on. Maria Magnani Noja.

Festa dell'Immacolata — Messe domani alla Consolata e ogni ora dalle 6 alle 12 e dalle 18,15 alle 18 per celebrare la solennità religiosa che in ogni parrocchia è stata preceduta da una novena con celebrazione mariana nel pomeriggio.

temperatura di ieri

massima	+ 4,2
minima	— 3,0
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 93%. Cielo sereno. Temperatura massima +6,1; minima —5,2; media + 1,4. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; visibilità discreta, salvo riduzioni locali sulla pianura per banchi di nebbia, specie di primo mattino; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,54; tramonta 16,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,6; min. —0,5.

Specchio del tempi

Contro l'assenteismo dei parlamentari - Incostituzionale il canone più alto per l'alloggio più piccolo - I vantaggi di una portineria - Mai una interrogazione in classe - Un giovane guarito e felice

Un lettore ci scrive.

«Permetti a un "uomo della strada" di fare una proposta in relazione all'articolo apparso su *La Stampa*, riguardante l'assenteismo dei nostri parlamentari non che le loro lagnanze, più o meno giustificate, per la loro "indennità".

«La mia proposta, semplice semplice ma utile, che, con certezza lapalissiana, non sarà presa in considerazione dai nostri parlamentari, è la seguente: apportare, per le future elezioni politiche, modifiche giuridiche e costituzionali affinché l'attuale numero complessivo dei deputati e senatori sia ridotto di due terzi.

«Ne resterebbero ancora altre 300 più che sufficienti in questa nostra piccola Italia a svolgere serenamente e dignitosamente il mandato parlamentare. A questi "superstiti" aumentare l'indennità, se necessario, anche del doppio. Ne beneficerebbero non soltanto gli eletti, attualmente esaltati da problemi economici, ma anche i contribuenti. Questi ultimi, in definitiva, oltre alla soddisfazione di veder meno sperperati pubblico denaro, tra l'altro, potrebbero più agevolmente seguire ed all'occorrenza incitare la sfollita schiera degli eletti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«L'art. 13 della legge 27-7-78 n. 392 sull'equo canone e incostituzionale nella parte in cui prevede diversi coefficienti di applicazione in relazione all'ubicazione della superficie dell'immobile per evidente e manifesta violazione dell'art. 3 della Costituzione («*uguaglianza dei cittadini*»). Violazione che non si compensa nell'illegittimità della norma in quanto prevede coefficienti maggiori per edonomi minori, giusta la "ratio" di rendere in proporzione più oneroso il canone di una abitazione di dimensioni ridotte, per la quale il locatore offre al conduttore lo stesso godimento, ex art. 1571 C.C., che potrebbe garantire con un alloggio di superficie più estesa.

«Incostituzionale, invece, si presenta il criterio adottato dal legislatore per graduare la prestazione del locatore con la quantità dell'oggetto di questa, criterio attuato per "classi" con evidenti e incongrue disparità.

«A titolo di esempio si può portare l'ipotetica situazione in cui possono trovarsi due conduttori di alloggi antigu, l'uno di mq. 71, la cui area convenzionale, data dal prodotto della superficie reale col coefficiente relativo 1, è pari a mq. 71, e l'altro, di mq. 69, cifra che moltiplicata per il suo coefficiente 1,10, darà una area convenzionale di mq. 75,9, superiore a quella precedente nonostante la minore estensione dell'immobile.

«Tale disparità, che si risolve in una illegittima disparità di trattamento, può essere evitata mutuando dal diritto tributario i sistemi da questo previsti e stabiliti per la corresponsione delle imposte. I sistemi progressivi e a scaglioni, in conformità col dettato costituzionale, realizzano una più equa distribuzione degli oneri tra i contribuenti, evitando situazioni contraddittorie come quella sopra esemplificata».

dott. Michele Carrara

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera "Non tutto è oro in portineria", scritta dal signor Mario Afiano.

«In portineria le ore di lavoro giornaliero sono 14 lisse, le poche festività rimaste in calendario, sono impegnate dalle 7 alle 14. Le ore straordinarie non sono retribuite e le tasse sono pagate come qualsiasi altro lavoratore.

«Due ore di libertà al giorno che è impossibile fare; due scale signorili (nel caso mio) di 7 piani e due ampi ingressi da tenere costantemente "brillanti", nonché vetrate, cristalli, guide e tappeti, tenendo presente il continuo movimento degli uffici, il passaggio costante di bambini; inoltre la responsabilità di tenere a custodia cani, piante e cani, nonché di essere spesso svegliati in piena notte per aprire agli sprovveduti privi di chiavi.

«Non parlo che luce, acqua, riscaldamento, telefono siano a totale carico dell'amministrazione: nel caso mio non tutto lo è.

«Non parliamo poi del periodo delle ferie, quando pur avendo diritto, il portinaio non può concedersele perché rimanere a peso d'oro trova un sostituto di fiducia al quale lasciare tutte le responsabilità concernenti la portineria. Le assenze se non ci assentassimo, lavoreremmo a "zero".

«Tutto questo per un minimo stipendio (ci informi presso gli uffici competenti, vedrà che delusione!) e con l'esigenza di oggi di avere anche in questo campo persone qualificate, di presenza e di fiducia.

«La invito pertanto, caro signore, a diventare "benestante" anche lei, con tutti i vantaggi che ne conseguono: faccia il portinaio!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei una risposta al mio quesito da un preside delle scuole medie. Sono madre di due figli, il ragazzo frequenta la seconda media; in prima il professore non lo aveva mai interrogato d'italiano, ripeto, mai una volta, ed era stato rimandato a settembre, per promosso.

«Quest'anno ho la bambina, in prima media. Caso vuole che anche lei, dopo tre mesi di scuola, non sia mai stata interrogata una volta d'italiano.

«Mio marito è andato a parlare al professore. Ha risposto: "Prima che finisca la scuola la interrogherò". Io chiedo a un preside: se mia figlia venisse rimandata, cosa dovrei fare? Mandarla a ripetizione dallo stesso professore che non l'ha mai interrogata e non mandarla più a scuola?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Da due giorni sono a casa operato, guarito e felice. Tutto ciò è stato possibile grazie anche al vostro aiuto.

«Nella mia gioia penso a tanti cardiopatici, specialmente bambini, che soffrono, che ancora attendono per poter guarire. Io sono oggi uno dei fortunati. Sono certo che userete sempre *La Stampa* a loro favore e per la soluzione del grande problema della cardiochirurgia italiana.

«Accettate i miei complimenti per la vostra rubrica e la mia stima per la vostra attenta e pronta umanità».

Angelo Albanese

Corso propedeutico alla psicologia

Il Centro

La Lega Nizza-Mirafiori solleva dubbi sulle visite mediche

Il 37,5 per cento dei disoccupati non idoneo al lavoro in fabbrica?

Il dato riguarda le chiamate del primo semestre di quest'anno alla Fiat - Chiesto il controllo pubblico - "Esame di coscienza„ dei consigli di fabbrica dopo lo scontro sugli orari - Iveco: nuove iniziative di lotta per l'11 e il 18 dicembre

Processo ai meccanismi del collocamento ai lavori pomeriggio, alla Lega disoccupati Nizza-Mirafiori (via Cercenasco). E' emerso il [illegible] migliaia di giovani e non più giovani, di padri e madri di famiglia che non riescono a trovare un'occupazione dignitosa anche se — è stato detto — la ricerca non è proibitiva come in altre città (Napoli, per esempio).

Esiste una valvola di sfogo ed è la Fiat, l'azienda più [illegible] avanza le maggiori richieste di manodopera, è spesso citata «*all'ipsta delle forze del lavoro*», mette otto giornalieri che si svolge al cinema Adriano con chiamate numeriche, cioè per lavoratori generici (13.648 nel primo semestre di quest'anno) e con chiamate nominative di operai specializzati e di impiegati (6175).

Al cinema Adriano, però, insieme con la speranza maturano anche molte delusioni, si vive il dramma di chi non riesce a ottenere un lavoro e di chi è stato bocciato alla visita medica.

Ecco uno degli elementi messi maggiormente sotto accusa: le visite sanitarie di controllo. «*Il 37,5 per cento delle persone non risultano idonee* — è stato detto — *Vengano bollate con un verdetto di rifiuto e non trovano occupazione se non rifugiandosi nel lavoro nero*». Anche a proposito delle visite di controllo punto di riferimento è stata la Fiat, dove nel primo semestre di quest'anno, sostiene, è stato giudicato idoneo solo il 62,5 per cento dei 3420 chiamati. Reazione della lega di via Cercenasco: «*Il numero dei respinti è impressionante, eccessivo*». Si parla di discriminazioni, si avanzano sospetti sulla base di alcuni esempi: «*Ieri sono state rifiutate in blocco 30 persone, tutte per sordità*».

Altre contestazioni: le visite sono troppo specialistiche, eccessivamente minuziose; non sempre per lavorare è necessario un fisico perfetto; non si può condannare chi ha la pressione bassa o i piedi piatti; la rigidità dei controlli medici non ha riscontro nelle misure contro la nocività nell'ambiente di lavoro; il rigore nelle visite è elastico, varia con le esigenze di manodopera dell'azienda.

Il punto su cui s'è insistito di più: non si può decidere del futuro di un lavoratore con una visita medica. I disoccupati, pertanto, contestano il sistema. Chiedono (2000 le firme finora raccolte) il controllo degli enti pubblici, libretti personali, ribaltano un vecchio concetto: «*Non lavoratori idonei a un certo incarico, ma lavoro idoneo nei confronti dell'individuo*».

S'è parlato, infine, anche del necessario blocco degli straordinari allo scopo di creare nuovi posti.

FIAT — A dodici ore dallo scontro sulla riduzione d'orario nel settore auto, avvenuto all'interno del coordinamento nazionale del Gruppo Fiat, i consigli di fabbrica delle Carrozzerie, delle Presse e degli «enti centrali» si sono incontrati ieri separatamente per un confronto sull'intera piattaforma del metalmeccanici.

Si è trattato di un consuntivo dopo la prima tornata di assemblee, un esame di coscienza e una preparazione del [illegible] che si aprirà in fabbrica nei prossimi giorni. In discussione, oltre ai problemi del salario (aumento uguale per tutti, criteri di rinaurinetrazione), quelli dell'orario. Su questo tema è stata da più parti ribadita l'esigenza di una ricerca unitaria per arrivare ad un chiarimento.

In altre parole si sono registrate larghe adesioni all'ipotesi di riduzione, con molti interrogativi sul come [illegible] nel settore auto per favorire una maggiore occupazione al Sud. La parola torna ora alla base, chiamata ad un dibattito che si preannuncia vivace.

IVECO — Il coordinamento nazionale ha promosso nuove iniziative di lotta per l'11 e per il 16 dicembre in concomitanza con l'inizio della cassa integrazione all'OM di Milano, alla Spa Stura e alla Sot.

CONFEDERALI — Il direttivo provinciale Cgil, Cisl, Uil si riunirà presso la Camera del lavoro il 15 per discutere sui problemi del sindacato «*nel quadro del dibattito e delle decisioni che saranno prese lunedì prossimo in sede nazionale dal direttivo delle tre confederazioni*».

MOSSI E OHIGOLFI — Consiglio di fabbrica, sindacati e rappresentanti del Comune di Tortona si sono incontrati ieri in Regione con l'assessore al lavoro, Alasia per affrontare i problemi dello stabilimento in liquidazione da 15 mesi. Il 21 dicembre infatti scade il decreto governativo che autorizza la cassa integrazione speciale per trecento lavoratori.

La federazione dei chimici ha sollecitato un incontro a Roma, presso il ministero Industria, per discutere prima di fine anno con la Montedison le prospettive di ripresa produttiva dell'azienda che trasforma materia plastica nel settore imballaggio del «comparto detergenze».

Una sedicenne affronta due rapinatori armati

«*Vergognatevi, ma chi pensate di spaventare con queste pistole?*». Isabella Arci, 16 anni, cassiera di un mini-market di via Tunisi 117, quando ieri sera alle 19 si è vista davanti due rapinatori, pistola in pugno, non ha perso la calma.

Anzi ha [illegible] ad insultarli, affrontandoli con calci e pugni. I due, ragazzi sui 16-17 anni, sono fuggiti verso la porta. Per coprirsi la fuga uno ha anche esploso due colpi di pistola in aria, all'accorrere della madre dell'Arci, Lina, di 40 anni proprietaria del negozio.

Alcuni passanti hanno cercato di fermare i malviventi che però sono riusciti a fuggire su una Mini [illegible], risultata rubata.

● Un incendio seguito da uno scoppio, probabilmente di una bombola a gas, ha distrutto l'altra notte un bar di via Brandizzo 94. Probabilmente, ad appiccare il fuoco sono stati quelli della banda dei «racket dei negozi». Dalle prime indagini della polizia è stato accertato che del liquido infiammabile, forse benzina, è stato versato sotto la porta d'ingresso ed ha invaso il locale. Gli attentatori hanno poi appiccato il fuoco che si è diffuso rapidamente.

L'intervento dei Vigili del fuoco ha potuto scongiurare il pericolo che le fiamme potessero propagarsi al piano superiore dello stabile. Sembra che i proprietari, Carlo Succo, 74 anni e il figlio Cesare di 40, abbiano ricevuto recentemente delle intimidazioni e precise richieste di «tangenti».

Infuocato dibattito in Consiglio

Su Caselle il Comune dà torto alla Sagat

Ha accettato la sentenza Tar - Il capogruppo pci invita a «cercare di limitare i danni»

Il caso Sagat è giunto al dibattito del Consiglio comunale. Quattro ordini del giorno (dc, pli, dn, msi) hanno sintetizzato mesi di polemiche, di accuse e controaccuse fra amministratori della maggioranza socialcomunista e dell'opposizione sulla gestione di 12 miliardi che la società di Caselle ha ricevuto dallo Stato per ammodernare l'aeroporto. La risposta della giunta municipale (il Comune è maggior [illegible] Sagat) è arrivata sotto forma di delibera firmata dal sindaco e dagli assessori Santilli (Legale) e Rolando (Trasporti).

In sintesi, oltre agli aspetti politici, la delibera affronta il problema tecnico della [illegible] d'appalto del luglio scorso, vinta dalla ditta Gamboni, poi esclusa a favore dell'Alosa poiché nel carteggio presentato non aveva un documento previsto nel capitolato d'appalto. La vincitrice ricorse al tribunale amministrativo che, in linea di massima, le ha dato ragione.

Le polemiche, incominciate a marzo, quando la Sagat per un errore di procedura aveva scelto di ripercorrere tutto l'iter giungendo poi alla gara sotto accusa, divennero quindi roventi.

La delibera della giunta, dopo aver ricordato tutta la vicenda, si allinea di fatto alle decisioni del tribunale amministrativo, dando ragione alla ditta vincitrice (la Gamboni) che aveva avanzato pretese finanziarie inferiori rispetto alle concorrenti. Ma gli ordini del giorno dei gruppi di opposizione chiedevano di più: la dc voleva la revoca della procura speciale al presidente Filippa ed al vice, Bono; il pli invitava gli amministratori nominati dagli enti pubblici a dimettersi, i democristiani proponevano di inviare tutti gli atti del caso alla procura della Repubblica.

Il dibattito si è iniziato qui. Per primo ha parlato il democristiano Calarco: «*Non si può guidare la vicenda* — ha detto — *con l'ammissione dell'errore tecnico-giuridico. Questa è una questione politica*». Da quest'affermazione hanno preso spunto le accuse del pli Dandona, dei dc Valente e Bergoglio e la difesa del comunista Quagliotti e del psi Cardetti. Dondona ha ricordato le polemiche giornalistiche, ha sollevato il problema dei danni subiti dalla città in termini di denaro pubblico, «*battuto per ritardi incomprensibili*» ed ha concluso ribadendo l'invito agli amministratori Sagat di dimettersi.

I dc Valente e Bergoglio hanno rincarato la dose affermando che gli amministratori «*dovranno pagare i danni in termini personali*». Per questo — hanno aggiunto — «*il Comune, ribaltando le decisioni di Filippa e Bono, ha dato loro torto: quindi deve ritirargli la procura speciale*».

Tutte queste richieste sono state respinte sia dai pci Quaglioti, sia dal psi Cardetti. Il capo gruppo comunista ha spiegato: «*Rispetteremo le decisioni del Tar, cercando di limitare i danni. Invece di polemizzare tutti i gruppi dovrebbero battersi perché non ci siano danni per la città. Ma la responsabilità nella scelta della ditta vincente non sono solo di Filippa e Bono, ma di tutto il Consiglio di amministrazione (de compresa) che l'ha assaltata all'unanimità*».

Cardetti è stato più polemico. A suo parere, «ancora una volta in dc ha colto l'occasione per presentarsi con un'opposizione poco costruttiva». Ed ha concluso: «*Forse i dc hanno tentato di inventare falsi imputati per mascherare i veri scheletri che escono ogni giorno dai loro armadi*».

Il dibattito si è concluso con le repliche degli assessori Santilli e Rolando. Poi la delibera è stata approvata a maggioranza.

Rinviato processo contro i nappisti

E' stato rinviato per un difetto di citazione il processo che si doveva celebrare ieri mattina alla prima sezione del tribunale contro i due nappisti Giorgio Panizzari e Giancarlo Sanna, già condannati all'ergastolo per omicidio. Brevissima l'udienza. Panizzari ha reagito all'invito del giudice Fassone di alzarsi in piedi, esclamando: «*Siediti tu, così stiamo seduti anche noi*».

Panizzari e Sanna, dovevano rispondere di oltraggio e resistenza. Il loro viaggio dalle supercarceri di Favignana (Sanna) e dell'Asinara (Panizzari) è stato [illegible], perché al Sanna non era stata regolarmente notificata la citazione del processo.

ECHI DI CRONACA

Programmatori
su calcolatori elettronici. Corso di alta qualificazione professionale con ottime possibilità di impiego. Informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 Torino - Tel. [illegible]

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, lavelli e piccoli arredi esclusivi

Montonero via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, supergiubbotti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Moquettes e tappezzerie dalla fabbrica
Camera 4 x 4 in velours di qualità ed in cotone inverno L. 59.000. Vastissimo assortimento di stoffe da tappezzerie ed arte, pitalizzate, stoffe mimili. Arb. Nova, via Duchessa Jolanda 1.

TV Videosoccorso TV Assistenza tv tel. 732981
210618 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colori, bianconero 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori di genere, terapia dell'obesità e cefalee con neuroterapia. Parallelo al 332.025, via Belleani 8.

TV soccorso TV 598.879 Teleexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni TV colori bn. 8-22

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Verdaxl, c.so Spezia 53 bis, tel. 63.48.09 Grugliasco

Per l'uomo moderno... A2 Estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cumiana 30 tel. 541.020, via Acc. Albertina 19 tel. 514.004

Copritermo antiamog
Tipo in stile e moderni - consegne sollecite - Fabbrica Livio Baldicchi Corso Monticelli 464 tel. 633.912 ab. 6.

Cosmopolis antifurti via S. Paolo 4 t. 339111
Unità di allarme radar fari sirene ambiente - impianti televisivi collegati particolari di allarme.

Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianconero e colori tel 8-22 anche festivi

Ragni-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali
su cabine doccia e arredamenti bagni legni e ceramiche, via Nizza 187

TV soccorso TV 399929 Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero, colori, disegni estrae, festivi 8-22.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Rinnovo Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso - Pinerolo.

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Pertinace 36 (ang. v. Orvieto)
tel. 650 72 21/656201

NATALE! fate felice tutta la famiglia

ACQUISTANDO UNO STUPENDO TV COLOR O CAMBIANDO IL VECCHIO TV BIANCO E NERO CON UN TV COLOR TELEFAR
VALUTIAMO L. 100.000 IL VOSTRO VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR
GARANZIA DI 2 ANNI
PAGAMENTO? COME VI FA PIU' COMODO!
OLTRE AI MODELLI TELEFAR COLOR UNA SELEZIONE DELLE PIU' GRANDI MARCHE: GRUNDING - PHILIPS - TELEFUNKEN ECC.
PREZZI A PARTIRE DA L. 398.000
SIMO A NATALE AGLI ACQUIRENTI DI UN TV COLOR TELEFAR
UN REGALO ECCEZIONALE

IL TELEGIOCO
ANCHE ACQUISTANDO UN TUBO GLI ALTRI TV IN REGALO

RADIO CALCOLATORI OROLOGI
TORINO - VIA NIZZA 97
PROVENIENDO DAL CENTRO A 100 METRI DA CORSO UNITA'

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO

sanet s. colombo
1870
vendita straordinaria
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(ingresso Baratti & Milano)
Telefono 532.453-4-5

Il giudice ha concluso l'istruttoria contro l'avvocato Nutini

È imputato d'aver sottratto con un falso la somma di dodici milioni ad una cliente

Rinviato a giudizio - Disse d'essere stato derubato dell'importo riscosso per conto della donna: ma il perito afferma che la firma apposta sotto la denuncia di furto è falsa

L'avvocato Lorenzo Nutini

Appropriazione indebita di 12 milioni e mezzo di una sua cliente e falso in atto pubblico: sono le accuse con cui il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale l'avvocato Lorenzo Nutini, 44 anni, via Farinengo 25. Il 24 ottobre scorso il magistrato ne aveva ordinato la cattura, sulla base della denuncia della cliente del legale, la professoressa genovese Marilisa Mattace Raso.

La donna asseriva di aver dato incarico al legale di vendere il pacchetto azionario della ditta torinese «M.B. Abrasivi», di cui era titolare. Quando si trattò di versarle i soldi ricavati dalla vendita Lorenzo Nutini si giustificò dicendo che aveva subito il furto di un assegno di 12 milioni e mezzo. Il legale le mostrò la copia della denuncia del furto subito, con tanto di timbro e firma del cancelliere dell'ufficio istruzione. E' stato proprio questo documento a mettere nei guai il Nutini.

Il sostituto procuratore Marabotto incaricò un perito di verificare l'autenticità della firma del cancelliere dell'ufficio istruzione Elio Dieta. Il perito ha concluso che la firma è apocrifa e con molta probabilità è stata apposta dallo stesso Nutini.

Una settimana fa il procuratore ha concesso al Nutini la libertà provvisoria, non per insufficienza di indizi, ma perché si apprestava a chiudere l'inchiesta.

In un primo momento sembrava che il legale si fosse intascato una trentina di milioni. Il magistrato ha invece appurato che il legale si trattenne soltanto quei dodici milioni e mezzo, versatigli dagli acquirenti delle quote azionarie della «M.B. Abrasivi», al momento della scrittura privata che doveva poi perfezionarsi con la vendita. Il prezzo pattuito era di 50 milioni e gli acquirenti avevano versato come anticipo 12 milioni e mezzo in contanti (quelli che il Nutini si affrettò ad incassare) e altri 10 milioni in assegni postdatati.

Genitori sollecitano il «tempo pieno»

Seicento genitori del coordinamento scuole medie a tempo pieno ha inviato ai provveditorati agli studi, al comune, ai sindacati, al consiglio scolastico provinciale, alle commissioni istruzione della Camera dei deputati e del Senato e ad altri organismi un documento in cui si legge: «*Dopo due mesi di lezioni siamo indignati di una situazione che non è di sicuro educativo. Come sempre, si sono ripetute le solite carenze, la scuola a tempo pieno non funziona*».

«*Valutiamo negativamente* — continua la lista — *l'operato delle autorità e dei genitori che si erano candidati ed erano stati eletti negli organismi scolastici; chiediamo che siano presi al più presto provvedimenti perché il tempo pieno possa funzionare. Inoltre, pretendiamo a breve scadenza che la media a tempo pieno sia riconosciuta sul piano legislativo, e che siano affrontati e risolti una buona volta tutti i problemi organizzativi, amministrativi e didattici*». Il documento propone «*un incontro con il provveditore e la giunta*».

Altri venti intossicati alla «Ipra»

Il «male oscuro» che da settimane provoca malori e disturbi vari ai lavoratori dell'Ipra, ha colpito ancora. Ieri una ventina di operai ha dovuto interrompere il lavoro perché non ce la faceva più. Completamente il numero delle persone colpite dall'allergia tuttora inspiegabile, s'aggira sulle 250.

I venti operai che ieri si sono sentiti male sono stati trasferiti al Cto per la [illegible]. Quasi tutti hanno potuto tornare a casa, una donna invece è stata ricoverata nel reparto di dermatologia per ulteriori controlli.

Continua nel frattempo l'inchiesta della magistratura per accertare eventuali responsabilità. Sono in corso alcune perizie e dai loro esito dipenderanno i provvedimenti del giudice.

Servizi psichiatrici mancano gli addetti

Gli operatori psichiatrici che fanno capo alle Unità locali sanitarie dei servizi di Nichelino, Moncalieri, Carmagnola e Chieri hanno indetto per oggi una giornata di lotta davanti agli uffici della Provincia perché gli organici sono molto al di sotto della quota prevista: 12 infermieri, 2 medici, 1 assistente sociale e 1 psicologo per ogni Usl.

Secondo il loro documento all'unità locale dei servizi numero «33» di Nichelino [illegible] 1 medico, 1 psicologo e 2 infermieri, alla «32» di Moncalieri 1 medico, 1 psicologo, 4 infermieri, alla «31» di Carmagnola, 2 medici, 1 assistente sociale, 1 psicologo.

Università, assemblea per il decreto Pedini

Il dibattito sul decreto Pedini e sulla riforma dell'Universita riprende stamane alle 9 con l'assemblea in rettorato indetta dallo stesso prof. Cavallo su richiesta delle organizzazioni sindacali e con il parere favorevole del Senato accademico.

Ieri intanto la situazione è tornata ad una relativa normalità, dopo lo sciopero dei confederali di martedì. A Palazzo Nuovo è proseguito un parziale blocco dell'attività didattica da parte degli studenti, mentre il corpo insegnante ha ripreso il lavoro. Solo al Politecnico ci sono stati momenti di tensione quando i partecipanti ad un'assemblea, per lo più studenti, hanno dato vita a un corteo interno per interrompere le lezioni. La situazione è ritornata tranquilla con la ripresa di una seconda e più [illegible] riunione.

Il Comitato nazionale universitario (Cnu) ha intanto proclamato lo stato di agitazione permanente della categoria (la fascia media di docenti) che prevederebbe anche il blocco di esami e tesi di laurea. Il Cnu ha comunque deciso di sospendere per il momento la lotta fino a quando il decreto Pedini non sia stato analizzato dalla commissione della Camera.

★ I sindacati confederali della scuola hanno ribadito «*la non attuabilità della valutazione trimestrale degli alunni*». Questo a causa «*del ritardo burocratico con cui si è decisa la trimestralità*» in luogo dei quadrimestri in vigore negli anni scorsi. In molte scuole, infatti, non sono ancora giunte le schede di valutazione.

I sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno quindi proposto «*una soluzione che non interrompa il naturale sviluppo del lavoro didattico impostato. E che il momento di una prima, effettiva, meditata valutazione vada collocato alla fine del gennaio '79*». Cioè alla fine del quadrimestre.

★ La seduta del consiglio provinciale scolastico di martedì scorso è «saltata» per mancanza del numero legale. Erano assenti i consiglieri aderenti ai sindacati autonomi Snals, Anief (Associazione italiana applicazioni tecniche), Ania (Associazione italiana istituti artistici).

Gli aderenti a questi sindacati protestano contro «*la sperequazione tra il personale della scuola nei confronti del pubblico impiego*» e contro «*le discriminazioni tra i sindacati in sede di trattativa contrattuale governativa*».

"Interessati ritardi, astute scappatoie sfratti a decine, troppi frazionamenti,,

Il Sunia fa il punto a un mese dall'applicazione dell'equo canone, mettendo sotto accusa le grandi proprietà immobiliari - Alcune contestazioni anche all'amministrazione comunale

Difficoltà, errori e ritardi nell'applicazione della legge sull'equo canone sono stati denunciati ieri dal Sindacato Inquilini.

Dopo aver precisato che «*la grande proprietà immobiliare (enti assicurativi, previdenziali, ecc.) e la media proprietà non hanno ancora presentato i risultati dei conteggi*», e che questo atteggiamento, giustificato [illegible] «*motivi tecnici di misurazione*», può nascondere «*il tentativo di interventi graduali per impedire all'inquilinato di organizzarsi unitariamente*», Gianni Perrero, segretario provinciale del Sunia, ha affermato: «*Dalle richieste della piccola proprietà per i nuovi canoni emergono non soltanto errori di calcolo, ma anche alterazioni dei dati*».

Non è raro che, stranamente, la superficie dell'alloggio diminuisca: «*Anziché 73 metri quadri se ne calcolano soltanto 69 per poter applicare il coefficiente che penalizza gli alloggi più piccoli*». Troppo spesso indicazioni del catasto non corrispondono più alla realtà: «*Nel centro storico antichi palazzi patrizi, accatastati come case di lusso, A 1, sono rimasti tali anche se le vecchie frazionate il hanno trasformati in condomini di piccoli alloggi, non certo di lusso*».

Si equivoca sulla vetustà: «*Anziché ritarsi all'anno di costruzione dello stabile si tiene conto della data di alcuni interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, facendoli passare per ristrutturazione integrale dello stabile*». Stupisce infine che — rispetto allo stato di manutenzione — «[illegible] tutti gli alloggi siano normali, mancano i mediocri e gli scadenti che comportano coefficienti inferiori».

A tutto questo s'aggiunge «*una valanga di sfratti*». Dicono al Sunia: «*Sono centinaia le lettere già arrivate e chi ha paura di trovarsi senza casa accetta anche il ricatto: pagare un affitto maggiore dell'equo canone*».

Il Sunia ha studiato una linea d'azione: «*Anzitutto sollecitare la grande proprietà ad applicare l'equo canone in tempi brevi contrattando anche la parte normativa, la durata, ad esempio, che per legge può anche essere superiore ai quattro anni indicati, inoltre all'aumento del canone dovrebbe corrispondere anche un aumento della qualità dei servizi e della manutenzione*».

Si propone anche «*la contrattazione del tasso del canone 3,85 per cento*». Spiega Ferrero: «*La legge prevede che non si può superare, ma potrebbe anche essere inferiore*». L'esempio citato, dove già è in corso questo tentativo di contrattazione sono «*i villaggi Fiat*», circa 5 mila alloggi: «*Si tratta di edilizia privata, quindi applicare l'equo canone è corretto, ma tenendo conto delle speculazioni avute (minori oneri di urbanizzazione, ecc.) il tasso del 3,85 per cento potrebbe essere abbassato*».

Secondo il Sunia, «*importante sarebbe ottenere una scadenza eguale per tutti i contratti stipulati dalle immobiliari: la durata potrebbe essere di sei anni fissando uno stesso giorno di scadenza collettiva*». Evitando il «*frazionamento della durata*», gli inquilini «*otterrebbero un maggiore potere contrattuale*».

Al Comune di Torino i rappresentanti del Sunia [illegible] «*un grave ritardo nella predisposizione degli strumenti per l'erogazione del "fondo sociale"*».

Affermano Ferrero: «*Bisogna stabilire le modalità di gestione, che non può essere accentrata all'Ufficio Casa, ma deve essere decentrata. Inoltre non si tratta di elemosina, ma di sostegno ai bassissimi redditi. L'erogazione del "fondo" si deve quindi integrare con gli altri servizi socio-sanitari e assistenziali forniti dal Comune*».

Altre accuse al Comune: «*Non è stato avviato un censimento degli alloggi sfitti: non si conoscono gli sfratti né le vendite frazionate, non sono state ancora istituite le commissioni comunali sulle abitazioni con i rappresentanti di tutte le categorie interessate e c'è un ritardo gravissimo nei programmi di risanamento degli stabili*».

sl. co.

Inutile, burocratica carta da bollo

Vince ancora la «carta da bollo» su qualsiasi ragionevolezza. E' ufficiale, protocollare, burocratica, pare che garantisca, assai più di un semplice foglio, anche se la domanda è inequivocabile e altrettanto i presupposti per poterla fare.

Perciò se la legge per l'applicazione dell'equo canone prevede un intervento in aiuto delle categorie meno abbienti (pensionati al minimo, con alloggio «per ubicazione, tipologia, superficie strettamente necessaria» alle esigenze dell'inquilino), che c'è di meglio che far presentare dagli interessati una bella domanda su «carta da bollo» agli uffici comunali competenti?

E' scritto nel manifesto comunale che riassume le modalità per ottenere l'integrazione del canone di locazione in base alla legge 392. Il Comune si è dimostrato più burocrate dello Stato, visto che le norme per l'equo canone non ne facevano cenno.

Ma l'erogazione del «fondo sociale» si traduce, in cifre, in un [illegible] di 18 mila lire mensili di contributo per inquilini bisognosi. Molti saranno gli esclusi, perché il fondo stanziato non consente troppe elargizioni. Molti riceveranno un'integrazione anche soltanto di due biglietti da mille. Il poco più.

Ma la carta da bollo è obbligo per tutti. E duemila lire per gente che stenta ad arrivare alla fine del mese sono ancora un «piccolo tesoro». Un'incongruenza? Certamente. Ma il burocrate è sordo e cieco.

Torino ore 18
Oggi, presso la Libreria Mondadori per voi corso Vittorio Emanuele, 56
Luciano De Crescenzo
l'autore di
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
firmerà copie del suo nuovo libro
RAFFAELE
Biblioteca Umoristica Mondadori

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE
«CESTO REGALO FATTO A MANO»
1 panettone T. 800
2 bottiglie moscato
Grand Mousseaux
L. 4950

CASSETTA BUTON TI contenente: 1 bottiglia Vecchia Romagna E.N. 1 bottiglia Don Baro, 1 vaso ceramica ..... L. 9950
Confezione 6 bottiglie Barolo,Barbaresco, vini La Morra ..... L. 7200
Asti Spumante Riccadonna ..... L. 1650
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
Nelle domeniche 17 e 24 dicembre, lo spaccio rimane aperto tutto il giorno.
Torino - Lungo Stura Lazio 97

....fai centro!!
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
pionzio

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 352.305 - 217.971

LA MIMOSA
boutique di artigianati al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
ed ora le borse di Pierre Balmain - Paris
stile, gusto, raffinatezza fa cortesia della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Un gruppo di contadini ha fatto causa

A Lombardore si chiude il campo di motocross?

I proprietari dei terreni confinanti con il circuito, uno dei più importanti d'Italia, si lamentano per i gravi danni subiti - Le mucche abortiscono

Quale futuro si profila per il circuito di [illegible] Lombardore? La causa, promossa dai contadini confinanti con l'impianto sportivo, contro l'Automotoclub di Settimo (l'associazione che gestisce la pista) potrebbe sfociare nella chiusura clamorosa di uno dei più importanti circuiti nazionali o potrebbe ottenere come risultato la semplice regolamentazione del calendario delle competizioni.

«*Questo è ciò che ambiremmo raggiungere* — afferma Nicco, che ha un allevamento di 80 cavalli e molti terreni a ridosso della pista — *un limite preciso alle gare in modo da attenuare i gravi danni che annualmente subiamo. Ci sono, per esempio, delle ampie zone che noi non possiamo più coltivare poichè basta una corsa di richiamo e il pubblico, sempre numeroso, distrugge ogni recinzione per passare in macchina, devastando le coltivazioni. Purtroppo si aggiunge a ciò il comportamento del presidente dell'Automotoclub, Paparello, il quale non ha mai collaborato affinchè le cose andassero meglio. Anzi quando ci siamo lamentati della situazione, ha voluto tagliar corto offrendoci di acquistare i nostri terreni: eravamo stati addirittura convocati dal sindaco di Lombardore perchè trovassimo un accordo, ed era stato redatto un programma delle gare, immediatamente disatteso*».

La causa, dopo diversi rinvii, è stata portata da Rivarolo a Torino: insieme a Nicco agiscono in giudizio anche Marca, un allevatore le cui mucche spesso abortiscono per l'inquinamento da rumore prodotto dalle moto, e Romano, proprietario di una villa. Ad altri due contadini, l'Automotoclub ha liquidato in forma privata il risarcimento dei danni denunciati.

Chieri: sancito il consorzio trasporti

Presso il municipio di Chieri si è svolto l'incontro per la costituzione del Consorzio di gestione dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di traffico del Chierese. Vi hanno partecipato sindaci ed assessori di diciotto dei venticinque Comuni interessati, tra cui Albugnano, Castelnuovo Don Bosco, Passerano, Pino Torinese, Santena, Baldissero, Pecetto, Andezeno, Riva presso Chieri ed altri piccoli paesetti collinari.

I convenuti hanno dichiarato la propria disponibilità all'iniziativa di gestione diretta o in appalto del servizio (a seconda delle valutazioni che saranno fatte successivamente) ora condotti da imprese private in concessione.

Mostra immagini sacre — Si inaugura sabato, ore 17, alla Libreria Piemontese, via Mercanti 22, la mostra di [illegible] sacre popolari piemontesi (sec. XII-XIX); presenta il prof. Giangiorgio Massara. Orario: 9-12; 16-19,30; fino al 23 dicembre.

A Venaria asilo sporco

Può succedere che in un asilo comunale due su tre dipendenti addetti alle pulizie si rechino in mutua. E' accaduto all'asilo del Villaggio Gescal di Venaria che ospita circa cento bimbi. Le madri, accompagnati i figli alla scuola, hanno trovato all'ingresso un cartello in cui si denunciava una situazione igienica dell'edificio pubblico, pericolosa e con l'invito, quindi, per evitare possibili malattie infettive, a non entrare. Le maestre e una ventina di genitori decidevano così, per protesta, di bloccare la mensa della scuola che, oltre a servire l'asilo, prepara i pasti per altri trecento alunni. Tentativo subito rientrato dall'arrivo dell'assessore al Personale, Foggian (pci), che tentava una mediazione. «*Purtroppo* — dice Foggian — «*su quaranta addetti alle pulizie, ci sono sei persone in mutua. E' possibile che nascano dei problemi*». Ma la situazione igienica della scuola era così grave da giustificare la protesta? «*Come medico scolastico* — dice il dott. Catania — *non ho ritenuto necessario chiudere la scuola*».

Lunedì è previsto un incontro fra amministrazione comunale, insegnanti, genitori e personale scolastico. «*E' una riunione* — dice l'assessore all'Istruzione Mortarotto — *in cui cercheremo soluzioni per rimediare le deficienze del personale*».

Scalpore a Borgaro dopo l'arresto degli amministratori

I soci saranno «parte civile» contro la cooperativa-truffa

Il pretore di Ciriè inizierà ad interrogare i nove presunti responsabili degli ammanchi a partire da martedì - Quale la cifra sparita?

Maria Luisa Aime

Si sono costituiti parte civile, con il patrocinio dell'avvocato Carlo Mussa, sessantasei soci della cooperativa «Aurora» di Borgaro. L'atto di costituzione è rivolto nominalmente contro i nove amministratori e sindaci della cooperativa, che sono stati arrestati martedì mattina, ma potrà essere esteso a tutti coloro che risulteranno in qualsiasi modo responsabili degli ammanchi finanziari.

Questi soci hanno versato ciascuno acconti variantisi da un minimo di un milione e mezzo a due milioni e mezzo a seconda dei casi. Il denaro sembra essere scomparso, ma i soci sono assai più numerosi dei sessantasei firmatari, si parla di un centinaio, e quindi altre adesioni sono possibili.

Intanto, il pretore di Ciriè, dottor Di Palma, incomincerà martedì prossimo gli interrogatori dei nove arrestati dopo aver esaminato il rapporto del maresciallo Iacopini, comandante della brigata della Guardia di finanza di Lanzo Torinese, sulla situazione finanziaria della cooperativa stessa. Tre degli imputati hanno già nominato loro difensore l'avvocato Rossomando le altre nomine avverranno nei prossimi giorni.

Gli arrestati, l'ex vicesindaco socialista di Borgaro, Giuseppe De Vita; l'ex segretario della sezione psi Gian Maria Ammassari; Maria Luisa Aime, Tommaso Stanio, Antonio Manuell, Arturo Scandolera, Mario Lazzarin, Aldo Pillepo e Claudio Maiocchi sono tutti nelle carceri di sicurezza delle caserme dei carabinieri della zona.

★ E' morto ieri alle Molinette Agostino Luminoso, 50 anni, via Montecosa 16. Era stato travolto l'altra sera da un'auto in strada San Mauro ed aveva riportato trauma cranico e fratture multiple.

★ Bruna Pogliasso di Asti, 76 anni, abitante a Cortazzone, via Marconi 14, è caduta dal balcone del suo alloggio al primo piano, forse per un malore.

A Favria

Universitario trovato morto dalla madre

Ezio Bollero, 21 anni

Va per svegliare il figlio che deve andare a scuola, lo trova privo di vita nel letto. La tragica scoperta ieri mattina prima delle 7 in borgata Arbura a Favria Canavese. La vittima è Ezio Bollero di 21 anni, studente in veterinaria a Torino.

Abitualmente il giovane per pagarsi gli studi e non pesare tutto sul bilancio familiare lavorava alla trattoria degli «Amici» di Favria. Martedì sera aveva preferito restare accanto alla madre sola in casa, a causa del provvisorio trasferimento del padre Mario, capo fonderia alla Fiat di Favria, allo stabilimento che la stessa società possiede a Chieti.

Verso le 6,30 la donna ha chiamato ripetute volte il figlio e non ottenendo risposta e entrata in camera, si è avvicinata per scuoterlo ed ha fatto l'agghiacciante scoperta. In preda alla disperazione ha chiamato il medico di famiglia dottor Felice Marsili, che con il dottor Alcide Sorta, ufficiale sanitario del paese, non ha potuto far altro che constatarne il decesso che risaliva presumibilmente alle 3 della notte, pare per cause naturali.

Della cosa è stato informato il pretore di Rivarolo dottor Pietro Fornaci, che ha ordinato l'autopsia eseguita ieri pomeriggio.

MONCALIERI — Si è aperta una mostra mercato di reperti orientali: costumi, ceramiche, statue, arredi del Tibet, India, Ciappone, Cina e Thailandia. L'esposizione, presso la Famija Moncalierèisa, a palazzo Limone, rimarrà aperta tutti i giorni fino al 14 dicembre. Orario feriale: 15,30-19,30 e 21-22; festivo: 10-12,30 e 15,30-19,30.

CITTA' DI MONCALIERI
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO
ASTA
del patrimonio artistico appartenente a nobili casati piemontesi.
Oggi ore 21
Organizzazione
Casa di Vendite
GIOVANNI MATTA
Le vendite avverranno presso il salone dei ricevimenti in via Real Collegio n. 30, telef. 641570 641571
MONCALIERI

Radio Augusta
X50
Sistema coordinato a prezzo formidabile
PIONEER
Via C. Alberto 47 - Torino Tel. 535 608

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
15
Chiarabelli R.
TORINO
C.so G. Cesare, 44

DA MISOGINO a don giovanni
Difensore le donne per la loro ingenuità, mentre la colpa era del suo sano sorriso. Ora va a mille con le donne e con
clinex
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

DEAL-TO BAGNO
Specialista in fabbisogno totale per l'arredamento del vostro BAGNO - BOX DOCCIA SPECCHIERE - ACCESSORI
Rateazioni
VISITATECI: Via Nizza 41 e Via Centallo 26 (Barca) Tel. 651.596 TORINO

SANSONI 1978
Domenico Settembrini

FASCISMO CONTRORIVOLUZIONE IMPERFETTA
La rivoluzionaria tesi di uno storico sul rapporto tra i grandi «ismi» contemporanei: comunismo e fascismo.
L. 8.000

In Comune a Pianezza

Tutti i consiglieri se ne vanno insieme

La crisi durava da aprile; ora ci saranno nuove elezioni e il commissario prefettizio

Colpo di scena al Consiglio comunale di Pianezza, riunito per la quarta volta in due mesi per risolvere la crisi di giunta che durava dall'aprile scorso. Tutti i venti consiglieri (nove dc, otto pci, due psi, un padi) hanno rassegnato in blocco le dimissioni sciogliendo l'assemblea e aprendo le porte al commissario prefettizio e ad elezioni anticipate che, per legge, dovranno essere indette entro tre mesi. Il Consiglio uscente eletto per la prima volta con il sistema proporzionale nel giugno del 1975, aveva espresso una maggioranza di centro-sinistra (dc-psi-padi) che era restata in carica un anno circa. Nel settembre del 1978 la giunta si dimetteva. I socialisti, che le avevano tolto l'appoggio, in accordo con i comunisti e i socialdemocratici, formavano una coalizione di sinistra esprimendo nel novembre dello stesso anno, un'altra giunta presieduta dal sindaco Chiapperini (psdi). Ma anche la nuova maggioranza non era destinata a durare nel tempo. Sospinti da visioni contrastanti con i comunisti, gli esponenti socialisti accettavano d'incontrarsi con la dc per discutere su un eventuale ritorno al vecchio schema. Guglielmo Saveriano, assessore socialista all'Istruzione, era il più attivo nel condurre le trattative e si lasciava sorprendere politicamente abbandonato a destra da un ritorno sulle posizioni di sinistra dei suoi compagni.

Il sindaco, in accordo con la giunta, nel mese di aprile, gli revocava le deleghe ed il psi lo sospendeva dal partito. Dopo tre mesi di attesa, Saveriano, che non si era dimesso da assessore nonostante i ripetuti inviti, sperando in un «ripescaggio» da parte delle sinistre essendo il suo voto determinante, il 14 luglio toglieva l'appoggio alla giunta mettendola in crisi.

Quattro mesi di trattative non sono stati sufficienti a trovare un accordo.

RUEGLIO — Enza Morello Scala, 42 anni, è stata scippata ieri pomeriggio nella centrale via Gozzano a Ivrea da due giovinastri che viaggiavano in «Vespa». Nella borsetta la donna aveva pochi biglietti da mille e i documenti.

Da quindici anni insegnava nelle scuole comunali

Arrestato maestro di Bricherasio nascondeva 2000 gomme rubate

I carabinieri hanno trovato la refurtiva nel magazzino del distributore di benzina che l'uomo gestiva insieme alla moglie ed ai due figli

Giovanni Vittone

Giovanni Vittone, 47 anni, nato a Bagnolo Piemonte e residente a Bricherasio in via Circonvallazione 7, da 15 anni maestro elementare nelle scuole comunali, e gerente con la moglie e i due figli di un distributore di benzina, è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo per ricettazione.

In un magazzino a ridosso dell'area di servizio, i militari hanno sequestrato circa diecimila pneumatici di diverso tipo per autovetture ed autocarri, di provenienza furtiva, che si presume siano frutto di qualche colpo ai danni di Tir.

Vittone è stato associato alle carceri di Pinerolo, a disposizione della magistratura.

★ I carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno arrestato Giuseppe Augusto Giovo, 39 anni, residente ad Albenga in via Cambiano 8 e domiciliato a Pinerolo in via Stefano Per 56, coniugato. Era colpito da ordine di cattura emesso il 14 novembre dalla Procura della Repubblica di Alba perchè imputato di truffa in assegni e, in concorso con complici, di sostituzione di persona. E' stato associato alle carceri di Pinerolo, a disposizione della magistratura.

★ Due minorenni di Ivrea, M. E., di 17 anni, e E. B., di 15, entrambi residenti in viale Kennedy, nel quartiere di Bellavista, sono stati tratti in arresto ed associati al «Ferrante Aporti» di Torino in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, poichè accusati di lesioni gravi ai danni di un coetaneo di Azeglio, Paolo Roffino, aggredito quattro mesi fa sulla piazza del paese in seguito a un banale litigio

A Gassino

Rapinatori alle poste

Assalto di rapinatori alle poste di Gassino. Due giovani, armati di pistola, hanno fatto irruzione nei locali di corso Italia. In quel momento oltre alle cinque impiegate e alla responsabile, Lucia Cierico, 45 anni, si trovavano altre quattro persone. I banditi hanno intimato a tutti di mettersi contro il muro con le mani alzate. Uno ha poi scavalcato il bancone e aperto i cassetti dei tre sportelli ha prelevato tutto il denaro: complessivamente tre milioni in contanti.

★ Caduta dal primo piano, Anna Pogliasso, 76 anni, residente a Cortazzone (Asti), in via Marconi 14, ha riportato fratture al bacino, al costato, allo sterno e al femore sinistro.

A Brusasco due alani inferociti dilaniano il braccio a una donna

E' in gravi condizioni una donna assalita da due alani a Brusasco. E' accaduto verso le 14,30 di ieri, in via Cadacorte 5, ove abita la famiglia Simonato, composta dalla madre e due figli. Nel cortile della loro casa da alcuni anni due alani, maschio e femmina, montano la guardia. Si sa che gli alani, che raggiungono l'altezza di 80 centimetri e il peso di circa 70 chilogrammi, hanno specifiche caratteristiche di cani da guardia e da difesa, ma mai era successo che le due bestie manifestassero particolare aggressività.

Ieri Luigina Zacchero, 48 anni, che abita al numero 2 della stessa via Cadacorte, si è recata a portare un po' di legna alla Simonato, la quale le è andata incontro fin sul cancello della casa. Le due donne stavano chiacchierando quando improvvisamente i due cani si sono avventati sulla Zacchero. Con ferocia inaudita, sordi ai richiami della padrona, gli alani hanno azzannato la donna dilaniandole il braccio destro e la gamba sinistra.

Quattro operai che si trovavano nei paraggi, accorsi alle grida della donna, soltanto dando mano a nodosi randelli sono riusciti a liberarla dal terribile assalto dei cani.

Soccorsa e trasportata all'ospedale di Chivasso la Zacchero è stata portata in sala operatoria e l'intervento dei medici si è protratto per due ore. Le gambe e il braccio erano a brandelli; altre ferite sono state riscontrate sul corpo della donna, che è ora ricoverata con prognosi riservata.

I due cani sono stati abbattuti con raffiche di mitra dai carabinieri di Cavagnolo.

Moncenisio — Il valico che collega l'Italia e la Francia è stato chiuso ieri al traffico. Le recenti nevicate ed il fondo stradale ghiacciato hanno impedito il transito. Sarà riaperto la prossima primavera, al mese di maggio. In Val di Susa resta sempre agibile il valico del Monginevro, in collegamento con Briançon.

Un primo effetto del programma di sviluppo Tirrenia.
Oggi Civitavecchia e Olbia sono collegate con navi traghetto, le più grandi, moderne e veloci in servizio fra centro Italia e Sardegna settentrionale. Due nuove navi per un grosso salto di qualità.
Con vantaggi per tutti.
Facilità di interscambio per i residenti.
Comodità di spostamento per il flusso turistico ed automobilistico.
Regolarità di trasporto in ampi garage per camion, furgoni, rimorchi e simili.
Così, ogni sera, alle 23 da Civitavecchia e, sempre alle 23, da Olbia le vostre merci trovano una strada aperta per la riva opposta, mai così libera, mai così veloce, mai così comoda.
Una strada Tirrenia in più, per la Sardegna.

tirrenia navigazione
le vostre strade sul mare

Per tutte le informazioni rivolgersi a: Civitavecchia Stazione Marittima tel. 0766 / 28801-2-3-4; telex 62215
Olbia Corso Umberto I, 17/19 tel. 0789 / 22688; telex 79023 e presso tutti gli uffici merci Tirrenia.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 18 «Circolo chiuso»; 20 «Cinque matti alla corrida»; 0,30 «Seddok». **Programmi:** 10 Conoscere insieme; 14,30 Il come donna; 19 Ippica; 19,30 e 24 Tv giornale; 23,15 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Tarahumara la vergine perduta»; 19,10 «Supercolpo da sette miliardi»; 20,45 «Gli amanti latini».

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — **Film:** 16,20 «Le scimitarre di Rashid Pascià»; 21,30 «L'urlo dei marines». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Opinioni; 23 Ditelo da T. M. B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Le avventure di Scaramouche» (replica all'1). **Programmi:** 12,52 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20 - 19,15 - 0,30 flash; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Tris d'autore; 0,55 Dai giornali di domani

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Robin Hood invincibile arciere». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Trofeo Valle d'Aosta: un rallye per voi; 22 Il pacugo.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — **Film:** Ore 15 - 1. **Programmi:** 10,30 flash; 11 Perchè sta a casa; 12 Aperitivo; 12,40 e 19 notiziari; 19,10 RTS Arte; 20 Parliamo di noi; 20,30 Speciale casa; 22,30 Hyde Park corner.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 20 «Stanotte sorgerà il sole» col.; 17,30 «La traccia del serpente» col.; 20,30 «Recoil» col.: **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videomotivi; 19,45 Calcio nudo; 22,30 Lo sci nell'era moderna.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Gli occhi freddi della paura»; 13 «Lo specchio della follia»; 15,30 «Boon il saccheggiatore»; 17,30 «Il mio uomo è una canaglia»; 20 «Relazione intima»; 22 «Prendi i soldi e scappa»; 23 «Dopo di che uccide il maniaco e lo divora». **Programmi:** 17 show musicale; 19,30 Volare; 21,30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Eroica legione»; 22 «Shanghai Express». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 16,30 Conoscere insieme; 19 Disegni animati; 19,15 Speciale casa; 20,30 Dove andiamo a sciare; 23,30 I grandi comici.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13,45 - 19,30 - 0,15. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 16,30 I problemi dell'equo canone; 18,30 Agenda; 21,15 Rubacuori; 22,45 show musicale.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Ambrogio vescovo di Milano, Sant'Urbano. **Domani:** Immacolata Concezione Maria Vergine, San Zenone vescovo.

PINEROLO — Si è iniziato un corso di ginnastica formativa, della durata di dodici settimane, riservato ai bambini dai sei agli undici anni. Le sedute si svolgono nella palestra dell'Istituto Buniva, mentre il corso di atletica leggera si svolge nella palestra del Liceo Scientifico.

CIRIE' — Un artigiano, Vittorio Ferrero, 36 anni, coniugato, via Leopardi 4, è stato arrestato dai carabinieri. L'uomo aveva avvicinato due bambine e si era spogliato, esibendosi con proposte oscene.

CICONIO — I ladri sono penetrati nella stalla di Domenico Riva, 73 anni, e si sono impossessati di sette vitelli di razza valdostana. Il danno subito dall'agricoltore ammonta a oltre due milioni e mezzo.

PONT — Doriano Vernetti, 24 anni, è stato tratto in arresto dai carabinieri che lo hanno sorpreso a rubare nella autorimessa dei fratelli Lucia e Salvatore Spoto nel centro del paese.

PINEROLO — Organizzata dall'Assessorato allo sport avrà luogo domani la prima edizione della «*Strapinerolo*», corsa podistica non competitiva, lunga circa 10 km. Prenderà il via alle 9,30 da piazza Fraiia in Borgo San Michele e si svolgerà fra le strade della città toccando i borghi Madonnina, San Lazzaro, Lasalle, Centro Storico, San Michele.

BRANDIZZO — Dopo l'approvazione in consiglio della bozza preliminare del piano regolatore con il voto favorevole di comunisti, socialisti e democristiani, la dc ha smentito l'esistenza di un qualsiasi accordo preventivo tra la maggioranza e l'opposizione. «*Il fatto che la dc abbia partecipato alla stesura del progetto con proposte e valutazioni varie non comporta l'esistenza di alcun accordo più o meno segreto*».

FORNO — Domani verrà commemorato il trentacinquesimo anniversario della battaglia di Forno Canavese che dopo precedenti scaramucce isolate fu il primo scontro armato di notevole consistenza dalla lotta di liberazione nel Basso Canavese. Il battaglione Matteotti, primo nucleo della Resistenza nella zona, fu assalito da forze soverchianti, molti furono i caduti e i fucilati per rappresaglia, tra cui il capitano Bartolomeo Crassa, medaglia d'oro al valor militare, e il sergente Saverio Papandrea. Per la cerimonia di venerdì è prevista l'intitolazione di una piazza al nome di Carlo Monzani, primo caduto partigiano della zona.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
3° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER

Orari:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Per evitare i consueti affollamenti serali si prega gentilmente il pubblico di frequentare anche gli altri spettacoli 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

REPOSI
3ª settimana
IL FILM DI CUI SI PARLA IN TUTTA ITALIA
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca!

GIULIANO GEMMA
CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE
UN FILM DI PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
ORAZIO ORLANDO
MICHELE PLACIDO
PRODOTTO DA MARIO CECCHI GORI PER LA CAMPOLI FILM
CINERIZ

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15; 17,20; 20; 22,30.

Chi frega il FOLLE s'arrangi firmato Geppo

TRIONFO all'IDEAL
T. Hill - B. Spencer
di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

un film di SERGIO CORBUCCI

UN MESE DI GRANDE SUCCESSO al CRISTALLO
La vicenda del film è basata su una storia vera.
Incominciò il 6 ottobre 1976 a ISTANBUL.

il FOLLE sa cosa volete voi

OGGI AL CINEMA La Perla
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere!
ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

un film di RENATO POZZETTO
LEO FERCOLI
COCHI PONZONI
MASSIMO BONCI
FELICE ANDREASI
ENZO JANNACCO
prodotto da ACHILLE MANZOTTI

IMMINENTE
• WILLIAM FRIEDKIN
Lo straordinario regista de:
"IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE"
"L'ESORCISTA"
• ROY SCHEIDER
L'indimenticabile interprete de:
"LO SQUALO"
"IL MARATONETA"
Un prestigioso binomio per il film più spettacolare dell'anno.
IL SALARIO DELLA PAURA

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
Dolby CIC

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - CIC

ASTOR

UNA CORSA SUL PRATO
METROCOLOR CIC

al Massimo
WALT DISNEY PRODUCTIONS
ELLIOTT il drago invisibile

CAPITOL crescente successo
LISA GASTONI
sensuale, splendida, eccitante...

LISA GASTONI in L'IMMORALITÁ

Attenzione... firmato il Folle

Da questa sera alle ore 21 Torino vivrà l'avvenimento cinematografico più shoccante!
Un film che nessuno potrà ignorare!

Per la prima volta in Italia in edizione integrale speciale «per locale dalla luce rossa» il film che ha scandalizzato l'Europa!

ROMAN POLANSKY
Civiltà del Vizio
SNUFF
Eastmancolor panoramico

«Il film vuole mostrare come vengono tormentate le donne nel film porno, come vengono sfruttate fisicamente e moralmente e come vengono degradate a oggetto di piacere».
AZ - MAGAZIN

«Anche se SNUFF è un film sexy-porno, il Tribunale tedesco ha sentenziato che il film non è sequestrabile perché è una denuncia».
DIE ZEIT

DA DOMANI SPETTACOLI CONTINUATI A PARTIRE DALLE ORE 15. ULTIMO SPETTACOLO ORE 22,45.

CORSO: 3ª settimana di successo
KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Conray trionca d'astutio, K. Knastenson, A. McGraw. Col. Vist. 14 Or. 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30

ARCO-INC: 2001: Odissea nello spazio.

ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte.

ARLECCHINO: Il visitato, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti tel. 831274): La civiltà del vizio, R. Polanski, R. Lanus. Vist. 18. Or.: 21; 22,45

ASTOR: Una corsa sul prato.

AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15, 17,30, 20; 22,30.

CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 19; 22,10. (Edizione doppiata in italiano)

CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.

CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.

DORIA: Visite a domicilio.

GIOIELLO: L'amico sconosciuto, Elliot Gould, S. York, col., vist 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 15,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Grease, John Travolta Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

METROPOL: Penetration. Vist. 18

NAZIONALE: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: La maschera Vol, di E. Rohmer, G. Gianz (Segnalato dalla critica italiana). Non vist. Or.: 18,30 - 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Heidi ritorna tra i mostri, cartoni animati. Col.

VITTORIA: Driver. Ryan Neal

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porno exhibition, Nadia Monet, France Lomar. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Il vangelo secondo San Frediano, col. Non vist. Or.: 20,15; 22,30.

COLOSSEO: L'ultimo guappo, M. Merolle, S. Siviani. Vist. 14.

ELISEO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano. Techn. Non vist (Ingr. 1200)

FORTUNO: Cane di paglia, D. Hellman. Vist. 18

LA PERLA: Saxofone, R. Pozzetto, M. Melato

MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Vist. 18. (Ingr. 2000) Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

MASSAIA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Vist. 14. Or.: 20,10; 22,30

MASSIMO: Elliot il drago invisibile, di W. Disney

ORFEO: Big, D. Cassidy, tecnic. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: Easy Rider (Libertà e paura), regia Hopper con J. Nicholson. Or.: 15; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La febbre del sabato sera.

CINEMATOGRAFI

John Travolta. Vist. 14. Or.: 15; 16,15; 20,15; 22,30.

APOLLO: La disavventura di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non vist. Or.: 20,20; 22,30.

CONTINENTAL: L'ultimo guappo, M. Merolla, S. Siviani. Vist. 14.

ERBA - Per ragazzi: ore 14,30 e 16,30 **L'incredibile viaggio verso l'ignoto** di W. Disney, regia di John Hough. Colori. Abbinato a **Paperino e il leone.** Cart. animati e colori di W. Disney.

FARO: Disavventure di un commissario di polizia, A. Girardot, P. Noiret. Non visto. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

FIAMMA: La febbre del sabato sera John Travolta. Techn. Vist. 14.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 **Pinocchio.** Spettacolo di marionette. Nuovi programmi **Silvestro e Gonzales.** Cart. animati a colori.

HOLLYWOOD: I 2 superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer. Non visi.

PRINCIPE: Disavventure di un commissario di polizia, Philippe Noiret. Non visi. Ap. 15,20; ult. 22,30

STATUTO: Swarm (sciame), Caine. Non visi (ingr. 500). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato pomeriggio proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» 16,30 **Scarpe grosse,** con A. Nazzari. 18 **Metamorphosy.** 19 **Gola profonda II°,** Linda Lovelace. 21,30: Spettacolo teatrale **Omaggio a Marcel Duchamp,** regia Pippo Di Marca. 22,30 e 10 piccoli indiani, con O. Read. Ingresso speciale

CRAVESANA*: venerdì sabato e domenica ore 15 e 19 **Via col vento.**

MILANO - LUCE ROSSA: La ragazza perversa. Vist. 18

MOVIE CLUB: Il giudice e l'assassino, di Bertrand Tavernier con P. Noiret. Ore 16, 20,15; 22,30.

PO: Il sergente Rompiglioni diventa caporale, F. Franchi. Non visi.

REGINA: Vizi e peccati delle donne nel mondo. Color. Vist. 18.

VITT. VENETO: Oggi a me domani a te, Bud Spencer. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tenente Colombo.

GIARDINO-CINECCHIO: Vecchia America (Nickelodeon) di Peter Bogdanovich con R. O'Neal, B. Reynolds. Col. Ore 20,30; 22,30

SMERALDO: Come profondo, Bujold. Non visi

VINCAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer. **Charleston,** di Marcello Fondato con Herbert Lom, James Gosc. 20,05; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Io e Annie, W. Allen

SAN PAOLO: Amore piombo e furore. Tinti V. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Fratello più furbo di Sherlock Holmes.

ESPERIA *: La gang dell'anno nuovo.

ODEON: Io sono mia, S. Sandrelli. Techn. V. 14

STAR: Torino nera, A. Salerno, D. Santoro. Col. Non visi

ZETA d'Essai: Un tassì color malva, di Yves Boisset con C. Rampling, P. Ustinov, F. Arrabal. Ore 20,15; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Mimma Pop. **Mash.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: In cerca di Mr. Goodbar, D. Keaton. Vist. 18.

EDERA: Ritorna il capolavoro dei gialli **Gli occhi della notte,** di Terence Young, con Audrey Hepburn, Alan Arkin. Techn. Ap. 15,30.

JOLLY: Cancerto Rock.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Cinetorium.

FALCHERA: Ride bene chi ride ultimo.

LANTERI *: Zorro il ritratto.

MANON: Blue Movie. Techn. Vist. 18

SOCIALE: F.I.S.T., Stallone Non visi.

ARCI ZENITH: Il ritratto della Stella Rossa di Bacanas, di W. Allen. Tec. Non visi.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Per chi suona la campana, G. Cooper. Non visi.

ERIDANO d'Essai: Mash, di R. Altman, con E. Gould. Vist. 14. Ore 20; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASBAH d'Essai (p. Bengasi) **La dolce vita** di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg. Ore 18,30; 22,30.

CUORE *: Guerre stellari, P. Cushing, A. Guinness. Regia G. Lucas. Or. 19,30; 22,15.

ITALIA: Ultimo combattimento di Chen. Techn. Vist. 14

S. LUIGI *: Via col vento. Ore 20.

SPEZIA: Il sergente Rompiglioni. Non visi. Ap. 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatri: Alfieri, Carignano, Gobetti. Teatro Regionale Toscano in «A morte dini 'o lietto 'e Don Felice», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera. Erba, Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Nuovo, Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani, Carignano: «Amleto», con Gabriele Lavia e Ottavia Piccoli, biglietti ridotti all'Enal per domenica sera (ore 20,30). Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa; Parco Pellerina: Cico Nando Orfei, biglietti ridotti all'Enal; Juventus-Internazionale: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Capricorn One.
AVIGLIANA
CORSO: Cyclone.
BENAICO
ITALIA: Una bella governante di colore. Techn. V. 18
BORGARO
ROYAL: Liebes Lager. V. 18
CARIGNANO
PETER: Italia a mano armata.
CARMAGNOLA
LUX: La vergine, il toro, il capricorno. Vist. 18.
MARGHERITA: Grease. Non visi.
SPLENDOR: Quei dannati pugni di uomini. Non visi.
CASELLE
ITALIA: La banda Vallanzasca. Vist. 18
ROMA: Lo chiamavano Bulldozer.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: American Graffiti.
CIRIE'
CATALANO: Squadra antimafia.
ITALIA: Carioca, Gemma. Non visi.
NUOVO: Andremo tutti in Paradiso, Brasseur. Non visi.
CUORGNE'
PERONA: Zio Adolfo in arte Führer.
MARGHERITA: Il lecco della Medusa.
CASELLE
ITALIA: Zombi.
GIAVENO
ALFIERI: I nuovi mostri.
LANZO
CATALANO: La chiamavano Bulldozer.
LEINI'
AMBRA: Spogliatevi così senza pudore. V. 14
LUSERNA
LUSERNESE: Storia di un criminale.
MONCALIERI
GHIGO D'ESSAI (v. Pastrengo 120): **L'animale,** J.P. Belmondo, R. Welch. Non visi. 20,20-22,30
ITALIA: Zombi, Cesar A. Romero. Vist. 18
ORBASSANO
MODERNO: Tenerle Colombe ritratte per un uomo morto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La nuova ricca di sesso e di violenza. Vist. 18
ITALIA: Montagna dei cannibali.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Super Vixens.
RIVAROLO
CRISTALLO: Blue Swiss Indagg.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'uomo nel mirino.
S. MAURIZIO
EDERA: Amici miei.
SETTIMO
BECCARIS: L'albero degli zoccoli.
MODERNO: Bianca e Bernie.
GARIBALDI: Marlowe indaga.
SUSA
CIVICO: Mash. V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Viaggio di piacere. V. 14
TROFARELLO
DAVIDE: Duel.
VALPERGA
AMBRA: Amore piombo e furore.
VENARIA
DANTE: La cugina inglese.
SUPERCINEMA: Bruce Lee contro Superman.
VERCELLESE
ITALIA: L'anticamera.

Film segnalati dalla Critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale); **La maschera** con... (Studio Rita).

TEATRI

ALCIONE: Zampognaro 'nnammurato, scenaggiata con M. Abbate, A. Buonomo, I. Lumini. Or.: 16,30; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 domani unico spett. ore 21,15. Pani-Steni in **Ancora una volta amore mio.** Pren. 538.440. Ultimi 4 giorni.

ARALDO (via Chiomonte 3, t. 331.784) ore 21,15 **Cantata 78,** musica di J. S. Bach. Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.

AUDITORIUM DI TORINO: 9° Concerto stagione sinfonica pubblica d'autunno, giovedì 7 dicembre 1978, ore 20,30. Direttore: Vladimir Delman; Tenore: Gosta Winbergh; Contralto: Regine Fonseca: Mahler: Il canto della terra, sinfonia per tenore, contralto e orchestra. Testo tratto da «Die chinesische Flote» di Hans Bamgas. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Omaggio a Duchamp. Compagnia **Metavirtuali,** di Pippo di Marca. Ingr. soci. Repliche sino al 10 dicembre.

CARIGNANO: stasera ore 20,30 precisa G. Lavia e O. Piccoli in **Amleto** di Shakespeare. Regia G. Lavia. Tel. 544.582 - 556.249. Terza serata.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18/A, tel. 837.500): ore 22 Cabaret **Il pazzo e il pendolo.**

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **L'ultimo Cesare.** Pren. c. Mercadanti 241, tel. 690.467

ERBA: corsi di teatro piemontese a cura di Farassino, Scaglione e Bravo (iscrizioni fino al 10-12 Inf. tel. 690.467

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 **Pinocchio,** spettacolo di Marionette, fuori programma **«Silvestro e Gonzales,** cart. anim. a colori.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 **'A morte dini 'o lietto 'e Don Felice** di Petito. Regia Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.249.

NUOVO: ore 21,15 Compagnia Balletto Classico Liliana Cosi - Marinel Stefanescu in **Don Chisciotte** di L. Minkus. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 4 spettacoli.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 **Trappola per topi** di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi giorni, 191ª replica.

NUOVO - SALA PETRARCA: ore 21,15: Teatro della Tradizione Popolare in **«Cafasso, 'l rondò dla forca»,** storie torinesi dell'Ottocento. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 10 giorni

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni balletto, prosa, marionette, cinema (tel. prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (corso Duca Abruzzi 24): ore 18,30 Il mimo Antonio Catalano in **Spaventapasseri.** Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.

TEATRO REGIO: ore 20,30 **Le schiaccianoci,** di P. I. Ciaikovski. Turno D.

TEATRO TORINESE (via Juvarra 15 tel. 484.644 - 550.084): ore 21,15 e domani ore 15 **Mi schiero 'd Monsù Pantl** - Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15, 20,30-22,45

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.006): ore 21 10 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Posti massimo ore 10,15. Varia zoo ore 10-18. Circo ore 21.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.

BELLE ARTI: 15,30 trat. con Nino Gallo, Renato Salvadori, Gasparino Band.

CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi.

CLUB 84: 21 I Mammiferi.

DU PARC: ore 21 Rommy.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: ore 21 Nuova Edizione.

LA PERLA: 15,30 Romagna Es - ore 21 I Simpatici.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Apocrifi.

ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby

TROCADERO: 21 orch. Veriano.

MINI CABARET (tel. 613.650).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Snow.

SHAKER - PIANO BAR (C. Dante 2, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour 20 - 515.048): Dipinti antichi fiamminghi.

ARTE ANTICA (via Votta 9 - tel. 515.834): Incisioni rare di grandi Maestri del XV al XVIII secolo

ARTE 521 (Nizza 121): Silvio Brunetto.

ARTE CLUB (Bretteria 3): De Gregorio

BODDA (Cavour 26): p. terreno 7800; 1° p. Arte antica, ecc.

CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.

CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines) Carlo Ricci: «Il colore della Val Sangone». Or. 15,30-18,30.

DOCUMENTA: Luigi Stradella.

EMMEBIBI (530.819): Arte Orientale

GISEI (p. Solferino 2, t. 534.473): **«Le azioni divergenti»** collettiva. Or. 10-13, 16-20. Lunedì 16-20.

GRAFICA 16 (212.194): Casorati, Cherchi, Paulucci, Ramella, Ruggeri, Saroni.

I SEGNI DI ROSA BEN (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Arte africana.

LA CONCHIGLIA: Alfredo Ciocca.

LA RUOTA (887.169): A. Giannitrapani.

LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere scelte L. Stroppa.

MAGIMAWA CENTRO: A. Mansuino - E. Negrin - A. Pavan.

NARCISO (piazza Carlo Felice 16): Genova tra Simbolismo e Futurismo.

PICCOLO REGIO: mostra su Luca Janacek. Or.: 10-12,30; 15-19.

PORRA (corso Cairoli 32 - telefono 877.344): Modigliani.

PROMOTRICE S. A. - Valentino: 136° Esp. Arti Figurative 10-12; 15-18,30.

QUADRIFOGLIO (511.101): I cori di Natale immagini di Torino, ieri e oggi, nelle opere di 12 artisti torinesi. Le acqueforti di Federica Galli. I microdipinti di G. Sarra

QUARZILLO - ARREDAMENTO (547550): Pareti e pavimenti per abitare.

RICERCHE (C. Casale 12, t. 760.501): Personale di Brazzani, Cravero, Maggia.

SANT'AGOSTINO: proposte arte.

SAN GIORS: Francesco Cerioli.

TUTTARAFFICA (p. Carlina): F. Bruna.

UNIONE CULTURALE (C. Raffaello 4/B): ore 15-19 Collettiva di artisti - La sequenza

ZABERT (piazza Cavour 10 - 878.827): Mostra dipinti dal XIV al XVIII sec. (10-12,30; 16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arte negra.

A.I.C. (877.857): Ignazio Orru.

BERMAN: Camillo Mario - disegni

DANTESCA: Claudio Bonichi.

DORIA (Doria 21): scult. Borgonzoli

FOGLIATO (Mazzini 9): da sibi a carlalla

LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».

LA GIOSTRA - ASTI: Francesco Argirò.

LA PARISINA: Ettore Fico.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2): Raoul Viglione in «Torino antica».

MARTANO: Antonio Calderara.

STUFFERIE (Palazzata 1): Santoro.

VIOTTI: Giorgio Bossi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Cinema italiano muto 1911-1916». **«Tigre reale»** di G. Pastrone (Itala Film 1916, min. 85); **«Cretinetti che bello»** di R. Dosci (Itala Film 1910, min 7).

TEATRI - RITROVI

NUOVO: questa sera ore 21,15 LILIANA COSI MARINEL STEFANESCU «Don Chisciotte» di L. Minkus Prossimo M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

NUOVO: questa sera ore 21,15 «TRAPPOLA PER TOPI» di Agatha Christie Ultimi 4 giorni Pr. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

NUOVO questa sera ore 21,15 Teatro della tradizione popolare "CAFASSO 'L RONDO' D'LA FORCA,, Storie torinesi dell'Ottocento C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO CARIGNANO Ore 20,30 precise GABRIELE LAVIA OTTAVIA PICCOLO AMLETO di W. Shakespeare 3ª serata

ALFIERI 21,15 e domani 21,15 CORRADO PANI ANTONELLA STENI UGO MARIA MOROSI in «Ancora una volta amore mio» Ultimi 4 giorni

GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi ore 16,30 «PINOCCHIO» Segr. v. S. Teresa 5 - tel. 835.233

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24 Oggi ore 16,30 Il mimo ANTONIO CATALANO in SPAVENTAPASSERI Ingr. 1000 - Gratuito per stud. Polit.

CONSERVATORIO G. VERDI Domani sera ore 21,15 Quartetto d'archi «I MUSICI DI TORINO» G. Paolucci e S. Mazzola, violini; L. Casadei, viola; M. Sconegna, v.Cello Ingresso gratuito e libero a tutti

TEATRO ALCIONE da oggi a domenica in prima nazionale «ZAMPUGNARO 'NNAMMURATO» la sceneggiata dell'anno Mario ABBATE Antonio BUONOMO Maria Del Monte I LUMINI' Joki Senez 1° spett. ore 16,30, 2° spett. ore 21,30

TEATRO CABARET CENTRALINO Giov. ven. sab. ore 22 Cabaret «Pazzo... a pendolo» Inf. pren. Sede Soci (837500)

TEATRO ADUA (v.le Cavaro 47) ore 16 e 21 NINO D'ANGELO nella supersceneggiata 'A STORIA MIA (o scippo) Da domani fino al 10 dicembre

Cabaret Voltaire Sabato 9 dic. unica rappr. a Torino BREAD AND PUPPET Cinema Teatro ITALIA (v. Nizza 138) da oggi vendita biglietti

TEATRO JOLLY V. Verolengo 130 - t. 290.161 bus 36/60 stasera ore 21 CRAZY BAND ROCK CONCERT Ingresso L. 1500

AUDITORIUM-RAI - ore 20,30 Direttore Vladimir Delman tenore Gösta Winbergh contralto Regine Fonseca MAHLER Il canto della terra BEETHOVEN Sinfonia n. 5

CIRCOLO TOSCANINI Venerdì 8 e domenica 10 ore 11 LE SINFONIE PER ARCHI DI MENDELSSOHN UNIONE CULTURALE - v.C. Battisti 4 - b Ingresso libero

TEATRO ARALDO: ore 21,15 CANTATA 78 musica di J. S. Bach Gruppo danza B. Hutter

TABOGA a New York: Studio 54 a Parigi: Palace a Torino: TABOGA discomusic club C. Brescia 28 APRE STASERA

Chariedon MUSIC HALL Via Cavalcanti 8 Tel. 695.788 Ore 21,30 inaugurazione con ALIGHIERO NOSCHESE

danze arlecchino ore 21 elegante trattenimento di BALLO LISCIO Omaggio alle Dame

danze la perla Ore 15,30 matinée ore 21 gran serata danze club 84 Ore 21 elegante serata danze castellino Ore 21 ballo liscio omaggio profumi alle dame

FARO Ore 21 LA NUOVA EDIZIONE ballo ore 21 NUCCIO NICOSIA

EZE PUF Discoteca - v. Bligny 14, t. 519.068 Stasera continua il successo FRANCIS LEWIS Mago illusionista

BOOMERANG C. Sebastopoli 330 - t. 383.405 stasera serminale regionale ROCK AND ROLL Trofeo «Stampa Sera» favoloso premio a targhe Domani ore 15; 21 allranoni

LE CUPOLE STASERA ORE 21 VANNI CATELLANI

LA CONCHA QUESTA SERA RAUL CASADEI E LA SUA ORCHESTRA Domenica 10 I POOH!

CHERASCO Centro internazionale di elicicoltura GRAN LUMACATA '78 Domenica 10 Dicembre Ristorante Vittorio Veneto «da Aldo» tel. 0172/48003 Lire 10.000 tutto compreso Prenotazioni: ALBA MANIFESTAZIONI Tel. 0173/4118

GALLERIE

Bottega-Arte San Giors Via S. Simone 1 Tel. 519.773 Ore 21 inaugurazione personale Francesco CERIOLI

DAVICO questa sera ore 18 inaugurazione mostra personale di FRANCO BORGA Gall. Subalpina 30 - t. 519.152

OGGI AL CINEMA TORINO ANTEPRIMA NAZIONALE
Dopo il grande successo di HEIDI IN CITTA'
ecco ora su grande schermo la parte più commovente del popolare CARTONE ANIMATO che ha entusiasmato grandi e bambini quando Heidi fa camminare Clara.

A tutti i bambini verrà dato in omaggio un **Poster,** fino ad esaurimento.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
PER QUESTO FILM SONO SOSPESI BIGLIETTI OMAGGIO ED INGRESSI DI FAVORE

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'Augustus
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti», una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDI DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

PROSA E BALLETTO, CINQUE "PRIME,, NEI TEATRI TORINESI

Amleto al Carignano visto da Lavia

Ottavia Piccolo, un'Ofelia senza vezzi

TORINO — Dopo una lunga permanenza a Milano, dove esordì, è giunto l'altra sera al Carignano l'*Amleto* di Shakespeare realizzato dalla compagnia Linea-teatro, regista e protagonista Gabriele Lavia.

Lavia è un giovane attore, che alle doti narrative ha aggiunto un serio tirocinio professionale (ha lavorato, tra l'altro, sotto la guida di Strehler, un maestro che lascia sicure tracce). Da qualche anno fa il regista, e mi sembra stia maturando anche in questa direzione: di lui ho visto, nel giro di un anno, un ottimo *Nipote di Rameau* da Diderot e uno spiritoso Goldoni minore, *Il vero amico*.

Non lo conosco, ma mi sembra, oltreché intelligente, modesto. Presenta questo *Amleto* non come un *Amleto* «scientifico», ma semplicemente come un *Amleto* in più. Diciamo pure che lui, e i suoi undici giovani compagni (siamo, quanto all'anagrafe, sotto la quarantina, per tutti) hanno realizzato uno spettacolo essenziale, ma anche ragionevolmente spregiudicato: misurato, ma anche libero dall'impaccio delle convenzioni, dalla crosta dei moduli prefissati, che da secoli ingromma questa stupenda tragedia.

C'è intanto, una nuova traduzione di un valente anglista, Alessandro Serpieri (di cui segnalo un recente, bellissimo saggio sull'*Otello*, edito dal Formichiere) Serpieri punta a restituire la polivalenza di segni (come oggi si usa dire) della parola teatrale shakespeariana. La sua è una versione densa, a tratti poco gradevole letterariamente, ma molto pregnante: uno strumento assai efficace per l'attore che sappia padroneggiarlo.

A contrasto, lo spazio scenico è singolarmente spoglio: una pedana circolare in pendenza, circondata, quasi soffocata da alti tendaggi rossastri (l'impianto è di Giovanni Agostinucci). Sontuosi i costumi, a gonfie volute e a colori squillanti: li ha ideati Vittoria Guaita, che mi sembra abbia puntato su una vera e propria gamma di soluzioni cromatiche, dal nero cupo di Amleto su su, verso la chiarità, sino alla giallo oro dei sovrani.

A scala, anche, e secondo un severo modulo combinatorio, la musica di Giorgio Carmini, che propriamente assiste, di continuo, l'entrata e l'uscita di scena degli interpreti.

I quali, sotto la guida di Lavia, dimostrano non solo d'essere a loro agio nella complessa partitura, ma d'essere anche affiatati. Lo si vede bene dalle scene corali: quella d'attacco, con l'instaurazione del nuovo regime, e Amleto neghittoso in un canto; quella del malore di Claudio, a chiusa della recita dei commedianti, quella del funerale di Ofelia (dove sono stati, opportunamente, reintrodotti i *clowns*-becchini), e il gran duello finale, dove si tira proprio di scherma e bentino anche, a ricordarci che a teatro tutto fa spettacolo (e perché dovremmo scandalizzarcene?). E' da codeste scene d'insieme che si vede se uno spettacolo regge: l'*Amleto* è anche un grandioso spettacolo corale (sessant'anni fa lo scrisse proprio uno spettatore del Carignano, Antonio Gramsci).

Ma notevole è poi il lavoro degli interpreti, ciascuno proteso a scavare nel proprio ruolo e portare alla luce, con zelo di moderni archeologi della scena, qualche nuovo reperto. Riescono tutti (o quasi) a offrirci uno spunto di meditazione in più sul loro personaggio. Franco Sangermano rende plausibile la serenità del giusto filosofo Orazio; Giampiero Bianchi rileva, nel giovane Laerte, l'angusto moralismo di chi è affisso al codice d'onore, dimostrandosi, anche in questo, figlio di tanto padre. Il quale genitore, che è come dire Polonio, è interpretato Franco Alpestre.

Claudio è Piero Sammataro: un sovrano omicida dalla smania febbrile, teso ad un suo machiavellico pragmatismo, che è di continuo amoreggiato e franto dall'incertezza. Claudia Caminito è una Gertrude un tantino legnosa: mentre Ottavia Piccolo, messe da parte le smancerie e i vezzi infantili di troppe Ofelie, punta ad un ritratto corposo della giovane, ingabbiata nella propria follia.

Folle ed attore di se stesso è l'Amleto di Lavia: una pazzia istrionica e un istrionismo pazzoide (a giocare di parole) sono i due poli entro cui si muove, instancabile, il protagonista, in una spavalda ricerca di effetti, ribaldamente ostentati, a tratti, con felice ricchezza di soluzioni espressive. Che la malattia mentale e la finzione teatrale fossero due facce della stessa medaglia se lo aveva spiegato Freud: ma realizzare l'equazione in scena è un grosso impegno e Lavia lo ha vittoriosamente assolto.

Applausi a scena aperta.

Guido Davico Bonino

Un'ondata di teatro

Sette prime, a teatro, a Torino, in due giorni.

Ce n'è per tutti i gusti. Chi ama poggiare i piedi sul solido, e sa per esperienza che i classici raramente tradiscono, scelga l'Amleto di Lavia e compagni (ne riferiamo qui a fianco) al Carignano. Chi vuole svagarsi si rechi all'Alfieri: Pani, la Steni gli offrono «Luv» di Murray Schisgal. Senza dimenticare la farsa napoletana rivisitata al Gobetti da Carlo Cecchi («A morte dint'o lietto 'e don Felice» di Antonio Petito). Il teatro piemontese alla Piccola Ribalta e i due spettacoli di balletto al Teatro Nuovo e all'Araldo.

Dinanzi a questa inattesa cornucopia, il critico teatrale, sulle prime, dà in smanie: nel suo irrefrenabile egotismo, vorrebbe vedere tutto lui, di tutto riferire in prima persona. Ma è giusto far le bizze, solo per narcisismo? Non c'è piuttosto da compiacersi di questo inatteso, straordinario rifiorire di allestimenti in una città che, per un vieto luogo comune, era considerata teatralmente periferica? Ben vengano le crisi di crescenza, con gli inevitabili disturbi e scompensi, come succede agli adolescenti. Ad essere vecchi c'è sempre tempo.

F. S.

La Cosi e Don Chisciotte

Torino. E' andato in scena al Nuovo e sarà replicato sino a domenica, «Don Chisciotte», balletto in un prologo e due atti interpretato dalla compagnia Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Basato sulle musiche di Ludwig Minkus, il balletto si richiama alle coreografie di Marius Petipa, che Marinel Stefanescu ha in alcuni punti modificato e aggiornato, cercando soprattutto di renderlo più vicino al racconto di Cervantes. Sorretto in egual misura da atmosfere realistiche e fantastiche, il balletto (che presenta il romeno Nicolae Denes nella parte dell'«hidalgo») ha ottenuto un cordiale successo di pubblico. Pubblicheremo domani la recensione (Foto Ugo Liprandi)

Pippo Di Marca al Cabaret Voltaire

Duchamp, gli scacchi e una ragazza nuda

Marisa Paulli e Pippo Di Marca (Foto P. De Marchis)

TORINO — *Omaggio a Marcel Duchamp; lezione su Marcel Duchamp. Ricostruzione, analisi e verifica di un mito artistico del nostro secolo nella forma di mostra-spettacolo che coinvolge materiali e linguaggi espressivi diversi, complementari: manoscritti, libri, recensioni, documenti, foto-riproduzioni, videotapes, interviste registrate, diapositive, musiche di John Cage e dello stesso Duchamp, un'azione scenica (o meglio una non-azione scenica) che ripropone l'artista e una ragazza nuda sedute ad un tavolo per una lunga partita a scacchi.*

Pippo Di Marca ha lavorato più di sei mesi in Italia, Francia, Stati Uniti, per raccogliere e comporre questo puzzle surreale che viene offerto al pubblico del Cabaret Voltaire fino a domenica.

E' un gioco provocatorio di analogie, di citazioni, che in certi momenti ha il sapore di ironica e complice evocazione di un grande spirito, scomodo, inquietante, della cultura contemporanea. Marcel Duchamp nacque in Francia nel 1887, lavorò in America e morì a Parigi nel 1968. E' conosciuto come il precursore e uno dei maggiori esponenti del movimento Dada e del surrealismo. Tra le sue opere si ricordano il celebre «Nudo che scende una scala», il «Grande vetro», e soprattutto i «baffi» della Gioconda.

Quello che Pippo Di Marca ci ha costruito è un piccolo monumento, più suggestivo nelle intuizioni e nelle intensioni che coinvolgente nella realizzazione. C'è un pizzico di pedanteria intellettuale e così anti-duchampiana. Tocca forse allo spettatore aggiungere qualche battuta qua e là, dove più gli aggrada.

r. s.

Commedia con Pani e la Steni all'Alfieri

Tre personaggi a Manhattan per una parodia dell'amore

TORINO — Non si capisce perché *Luv*, fortunata commedia dell'americano Murray Schisgal, sia tornata sui nostri palcoscenici col titolo *Ancora una volta amore mio*. Parodia dell'amore spinta fino alla sconsacrazione, fortemente tributaria del teatro *boulevardier* attraversato da lazzi clowneschi e astutamente mescolato con un po' di Beckett e di Anouilh, *Luv* è già nel titolo stravolgimento e contraffazione: è la corruzione gergale di *love*, amore. la parola più pronunciata, il luogo comune per eccellenza.

Dodici anni dopo il suo esordio italiano, questa commedia a tre personaggi è tornata dunque a girare ed è approdata l'altra sera all'Alfieri con un cast di sicuro richiamo composto da Corrado Pani, Antonella Steni e Ugo Maria Morosi. La regia è di Vittorio Caprioli. *Luv* racconta l'incontro di tre personaggi, che sono poi tre caricature, su un ponte di Manhattan. Uno dei tre, Milt Manville, è la caricatura dell'uomo di successo, che di giorno lavora in borsa e la sera fruga tra i rifiuti, che rimette a nuovo. Ellen, sua moglie, è la caricatura della donna saccente, ma, nell'intimo, friabilissima. Il terzo, Harry Berlin, è la caricatura del *bohemien* Anni Sessanta, un barbone che una falsa disperazione spinge a un finto suicidio.

La donna passa, con la compiacenza del marito innamorato di un'altra, nelle braccia di Harry, ma poi, delusa dalla complessata inefficienza di quest'ultimo, torna da Milt. E' tutto qui. Su quella pedana sospesa sull'acqua (vera pista per *clowns*), i tre fanno un gran parlare dell'amore, che condiscono non solo con dichiarazioni di somma infelicità, ma con coloriture freudiane. Si giunge persino a dire che l'amore di Harry per Ellen altro non è che transfert. Harry, in realtà, amerebbe Milt. E come si arrivi a questa conclusione è un vero mistero. Da non dimenticare poi le cantatine (su musiche di Gianni Ferrio) che intenderebbero strizzar l'occhio al *musical* di Broadway.

La commedia mostrava una corda esile già negli Anni Sessanta. Oggi la corda si è sfilacciata in più punti e offre scarsa sicurezza. Il pubblico ride, applaude a scena aperta (soprattutto nel primo tempo, il più solido), ma non basta. La regia di Caprioli ha avuto forse troppa fiducia in un testo invecchiato e ha evitato di sottolineare con maggiore energia il lato parodistico della vicenda. I tre interpreti danno il meglio di se. Pani è bravissimo nel delineare la nevrosi e gli infantilismi di Harry; Ugo Maria Morosi si prodiga con convincenti risorse comiche; Antonella Steni fa Antonella Steni. La scena, imponente e ad effetto, è di Giulio Coltellacci.

o. g.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50 all'Auditorium Rai in via Rossini, concerto diretto da Vladimir Delman. Isnore Gosta Winbergh, contralto Regin Fonseca. In programma: il «Canto della terra» di Mahler e la Quinta sinfonia di Beethoven.

Antidogma — Stasera alle 21 all'Antidogma di Ugo Nespolo, via Cassini 46, in collaborazione con l'Alace e il Goethe Institut presentazione del film di Rebecca Horn «Der Eintänzer» (L'istruttore di danza), New York 1978.

Scala: Sant'Ambrogio in sordina con il "Boccanegra,,

Abbado: dirigo il "mio,, Verdi con la lezione di Toscanini

MILANO — *Sant'Ambrogio 1978. Oggi la Scala non inaugura, semplicemente, presenta* Simon Boccanegra *reduce da dieci repliche all'Opéra di Parigi terminate, ognuna, con 20 minuti di applausi. Nella sala dei Pier Marini, unico omaggio alla tradizione antica, i gioielli delle signore e le discussioni degli esperti. Ma non sono polemiche di costume né ragioni del mancato rito: questa sera «deve» essere diversa per un'altra ragione: il bicentenario. Iniziato il 7 dicembre 1977, le celebrazioni finiranno il 31 del mese in corso; Simon Boccanegra rientra nel lungo cartellone. A dirigerlo, Claudio Abbado. Lo ha già fatto altre sei volte.*

Maestro, nelle riprese di quest'opera c'è sempre qualcosa di nuovo? «Ogni volta cerco di rileggere da capo la partitura; c'è il gusto della ricerca e scoperta di un accento, una parola, una frase musicale. Maturando lo nel tempo, scopro qualcosa di più profondo, umano. Ci sono anche problemi di acustica diversi, dei contatti con interpreti differenti, anche se alcuni — come la Freni, Cappuccilli, Ghiaurov — da circa dieci anni cantano Verdi con me».

Com'è il «suo» Verdi? «Mi propongo di rispettare al massimo il testo originale: la lezione di Toscanini. Leggendo la musica e le lettere del musicista, mi sembra che tanti particolari siano stati tralasciati».

Abbado dirige l'orchestra della Scala dal '68; l'affiatamento con i 135 musicisti è diventato completo: come l'ha ottenuto?

«Nel nostro campo, è assurdo un rapporto tipo direttore-massa: siamo tutti musicisti. Io tengo moltissimo al giudizio di questi miei collaboratori. La Soprintendenza mi invitò per il ruolo di direttore stabile dopo che essi mi avevano indicato quale preferito. Per una questione di stima nei confronti dell'orchestra, a ogni inizio-prove, ho sempre dimostrato di conoscere già a memoria lo spartito. E nelle questioni sindacali — quando ritenevo avessero ragione — mi sono schierato sempre dalla parte dei musicisti.

«Quando, vivendo insieme durante lunghe tournée, quasi quotidianamente, sorgevano problemi umani, ne discutevamo insieme, talvolta risolvendoli. Per migliorare la preparazione collettiva e individuale, abbiamo, in questi dieci anni, formato parecchi complessi da camera, all'interno dell'orchestra: "i solisti" e "gli scaligeri", un quartetto, un quintetto, un quintetto a fiati, un complesso di ottoni, un complesso di percussioni, un trio».

Cosa significa sentire un'orchestra come «propria»? «Lo capisco quando vado ospite, indipendentemente dal livello artistico del complesso. Prima di cominciare le prove non so su quali punti dovrò maggiormente insistere. Specialmente sento la mancanza di tutto un tessuto di parole, di lavori insieme».

Il rapporto è diverso con i 100 musicisti della London Simphony, di cui dal '65 Abbado è direttore ospite, dal '71 direttore ospite principale; dal settembre '79, diverrà direttore stabile. «Anche lì — spiega — mi sono trovato bene perché mi hanno scelto loro, dopo essere stati con me in vari festivals. Nella lirica, soprattutto con Verdi e Rossini, è davvero eccezionale come l'orchestra della Scala sa seguire il suono legato alla parola. Se invece il stratta di Mahler, Strawinski e Mozart, penso subito alla London Simphony, per la maggiore abitudine e conoscenza del sinfonico».

Ornella Rota

Morta la madre di John Travolta

LOS ANGELES — Helen Travolta, madre dell'attore cinematografico John Travolta, è morta domenica scorsa, ma un'amica di famiglia ha dato la notizia soltanto oggi. L'informatrice non ha aggiunto altro. Non ha fornito né l'età della defunta, né la causa della morte.

Riforma Rai alla tv dibattito concentrato

ROMA — I problemi della Rai, i ritardi nell'attuazione della riforma esaminati per la prima volta dall'azienda in un'ora di trasmissione. Accattivante e ricco di significato, lo spunto è in parte fallito nella realizzazione. Trasmesso ieri in bassa frequenza in una saletta al quinto piano della sede in viale Mazzini, poche ore prima di andare in onda, il programma ha deluso. Lo sforzo di racchiudere nella puntata i nodi dell'azienda, esaminare le difficoltà in cui si dibatte, le cose che non vanno, è evidente. Il filmato è ricco di notizie, di spunti.

La puntata, allestita per la seconda rete tv dalla rubrica *Cronaca*, ha però un limite: affronta troppi temi affidandoli alle valutazioni di politici e di consiglieri di amministrazione che usano spesso, anche se ne fanno ammenda, un linguaggio da iniziati. Negli interventi, talvolta lunghi anche se non privi d'interesse, si parla di temi complessi, come il decentramento, la terza rete, la proposta socialista per l'attuazione di una quarta rete: argomenti di cui, non essendone a conoscenza la maggior parte dei telespettatori, sarebbe stato più opportuno una semplice cronistoria.

Dopo una breve premessa, la trasmissione entra nel vivo con un resoconto sulla relazione annuale della commissione parlamentare di vigilanza e sul dibattito svoltosi alla Camera nell'ultima decade di novembre. Segue una parte centrata sul recente convegno socialista sull'informazione, in cui è stato inserito un breve dibattito fra cinque rappresentanti dei partiti (il democristiano Mauro Bubbico, il comunista Valenza, il socialista Martelli, il repubblicano Bogi e Vita, del pdup).

Martelli si sofferma sulle contraddizioni della legge di riforma emerse nella sentenza della Corte Costituzionale e pone l'accento sull'opportunità di realizzare la quarta rete affidandola ad un consorzio di privati; Bubbico sottolinea l'importanza dell'accordo raggiunto fra tutti i gruppi della maggioranza e ribadisce che «la dc, come partito della libertà, non può che perseguire un convogliamento di forze per garantire la libertà nella Rai»; Bogi rileva le inadempienze nella gestione economica della Rai, «che ha più dipendenti, come ha ricordato il presidente della Fieg Giovannini, di tutti i quotidiani italiani».

Nel dibattito che conclude la rubrica, cui intervengono i consiglieri di amministrazione Vecchi (pci), Compasso (pli), Chelli (psi), Zaccaria (dc) e il vicepresidente Orsello per il psdi. Zaccaria, rispondendo ad una domanda sulle assunzioni, sul numero e le mansioni dei dipendenti della Rai, ha detto tra l'altro: «Solo un'azienda che si espande, naturalmente secondo gli obiettivi fissati dalla legge, e progetta la sua espansione, può affrontare seriamente un discorso di riorganizzazione produttiva e di migliore utilizzazione del personale. Nessuno pensa di assumere indiscriminatamente nuove unità, ma bisogna tener conto del fatto che determinati recuperi interni non si possono affrontare in pochi giorni ma richiedono, anche al fine di consentire una mobilità adeguata, un congruo periodo di tempo. Stiamo lavorando per ridurre al minimo le assunzioni e definire un piano di recupero da realizzare in tempi brevi».

g. fe.

«Cantata '78» in scena all'Araldo

La condizione umana con musiche di Bach

TORINO — *Cantata '78* è tante cose assieme: parole, disegni, lavoro a maglia, mimo, musica e infine anche danza. Definirlo balletto sarebbe riduttivo, diciamo che si tratta di una «azione scenica in due tempi» che Anna Sagna esegue con il Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter, prendendo a prestito le musiche di Bach.

Portata sulle scene dell'Araldo, la proposta ha ottenuto, alla prima, il successo assai caldo e un po' complice del pubblico che s'affollava in sala. Tema dello spettacolo è «*la condizione umana vissuta come contraddizione*»: e qui, più specificamente, la contraddizione tra la danza e l'impossibilità di spiegarla con un linguaggio che non sia la danza stessa.

Su questo assunto è incernierata con toni divertiti la prima parte, in cui le cinque interpreti (Sara Debenedetti, Erica Hutter, Patrizia Leone, Anna Sagna e Claudia Serra) in jeans e maglione tentano di narrare la *Cantata*: l'una con fiumi di parole, l'altra con disegni, l'altra ancora impersonando la figura della mamma che — viene detto con ironia — «*bisogna sempre che sia presente*» (e difatti lavora a maglia e si prende cura delle compagne), e ancora a gesti o suonando un gong.

Nella seconda parte, agghindrato il palcoscenico di casse, bottiglie spray per dipingere, scale e roba d'ogni genere, c'è l'esplosione dei corpi e la sintassi libera del balletto, che rifiuta ogni coreografia tradizionale. Sulle sei parti della *Cantata '78*, precedute da un preludio e seguite da una corale, le cinque interpreti si esprimono attraverso «movimenti scenici» che intendono riprodurre le tensioni fra musica e azioni.

La danza è spogliata del suo significato «classico» e diventa mimica, gestualità comune, movimento spezzato e ricomposto. L'insieme è davvero gradevole, soprattutto nell'ultima parte, «Vieni o dolce ora della morte», dalla Cantata 161, quando Anna Sagna coinvolge il pubblico della platea per concludere la suggestiva serie di «quadri». Si replica fino a domenica.

m.ve.

Anteprima Cinema giovani — Domani mattina alle 10, al cinema Gioiello, proiezione del film «L'amico sconosciuto» di Daryl Duke.

Sceneggiata all'Adua — Da domani a domenica alle 16 e alle 21 al Teatro Adua, corso G. Cesare 67, super sceneggiata «A storia mia» (o Sciuppo) con la compagnia di Nino D'Angelo.

Concerto Haydn — Il concerto dei «musici di Torino» annunciato per stasera alle 21,15 al Conservatorio è spostato a domani sera alla stessa ora e luogo.

Teatro Mago Povero — Oggi alle 18,30 nell'aula 1 del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, il «Teatro del Mago Povero» presenta il mimo Antonio Catalano in «Spaventapassori», soggetto e regia di Luciano Nattino.

Fioritalia — Oggi alle 17, in via Carlo Alberto 44, Andrea Molteni parlerà su «La flora del piano adattata ai monti».

Renato Rascel e Giuditta Saltarini insieme a tv due, ore 18,50

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): l'America di fronte alla grande crisi
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino**
17,25 **Quel riasoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** (c)
17,30 **Paper Moon,** telefilm. Una serie di tragicomiche situazioni attorno ad una ragazza parecchio loquace che si finge prima «muta» poi «miracolata» (c)
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **1D Heriz** (c)
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Woobinda,** telefilm (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** - Telequiz con Mike Bongiorno (c)
21,45 **Dolly** (c) - Appuntamenti con il cinema
22 — **Speciale TG1** (c) - «Quale terza via?». Prima puntata: «Ritratto di tre socialismi» - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Tresei:** genitori ma come? (c)
17 — **TV2 Ragazzi:** a) Sara e Noè; b) Zum il delfino bianco; c) Alibi di Superguip
18 — **La tv educativa degli altri** (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel,** con il telefilm «Di mamma ce n'è una sola» della serie «Un uomo in casa» con Richard O'Sullivan, Paula Wilcox (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Sette storie per non dormire** (c) - «Trilogia del terrore», con Karen Black, Robert Burton. Regia di Dan Curtis — *Karen Black interpreta il ruolo di quattro donne tormentate in tre vicende contemporanee. «Millicent e Therèse» è la storia drammatica e ambigua di due sorelle; «Julie» racconta di un'insegnante ricattata da uno dei suoi studenti; «Amelia» è il ritratto di una giovane donna soggiogata dalla madre.*
22 — **Primo piano:** «Autunno caldo: ieri e oggi» di Piero Ottone - Prima parte
23 — **Europei:** Panorama delle Coppe europee di calcio - **TG2 Stanotte - Spaziolibero: Cooperativa Nuova informazione; «Parliamo della radio e televisioni locali»**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Delitto a Savona e Torino murale

Savona è lo sfondo della sceneggiata che ha preso il via ieri sera. *Dopo un lungo silenzio*. Non è che in questa prima puntata Savona si sia vista molto, comunque il nucleo dell'intrigo sta nel presente enigmatico sia nel passato misterioso e tenebroso si colloca nella provincia ligure.

Enigmatico, misterioso, tenebroso. E' chiaro che ci troviamo in presenza di un giallo. Però è un giallo particolare. La storia ha uno spunto piuttosto curioso. Una studentessa di Milano sta ultimando una tesi di laurea sul processo di Savona (nel 1926 contro Rossetti, Parri e Pertini accusati dal fascismo di aver fatto fuggire in Francia Filippo Turati), e viene a conoscenza di appunti sull'argomento scritti da un certo professor Leonardi, noto antifascista nell'ambiente universitario dell'epoca. La studentessa va a Savona, dove il professore abitava in una splendida villa, trova gli appunti, ma scopre anche un fatto incredibile. L'antifascista Leonardi è stato eliminato nel 1945 dai partigiani come delatore e collaborazionista.

Nella villa abita un equivoco avvocato che ha sposato la vedova del Leonardi. E la vedova è morta suicida... Irresistibilmente, quasi contro la sua volontà, la ragazza finisce col trasformarsi in una detective.

E' un'idea buona. Vedremo come si svilupperà nelle altre due puntate (ma bisognerebbe una volta per tutte stabilire la regola dello sceneggiato - film in due puntate da trasmettere in serie consecutive, come è stato fatto la settimana scorsa per la storia di Ben Barka: in due ore, che magari poi diventano due ore e mezza, si può e si deve raccontare qualsiasi vicenda). Dicevamo dello spunto valido, dovuto a Rinaldo Errera e Lucio Mandarà. Dal canto suo il regista Schivazappa ha costruito uno sceneggiato tradizionale, un po' lento, un po' intarsiato di macchiette facili, ma contenente una discreta carica di suspense, e con qualche lampo apprezzabile (il manichino di donna in acqua, di una nudità impietosa e sinistra).

La protagonista è Lina Sastri, brevina e corretta: non una bellezza ma, secondo l'uso di oggi, un «tipo». Mila Sanmonar fa invece la procace e disponibile che va da un letto all'altro, mentre a Raoul Grassilli è affidato il compito dell'anziano azzimato che non riuscendo a combinare più niente di sostanzioso si limita a tastare il braccio delle giovani donne e a tentare di svestirle con lo sguardo.

* *

«Novelli boia» stava scritto a caratteri cubitali sul muro. E Diego Novelli, sindaco di Torino, era lì sul marciapiede, davanti alla scritta sproporzionata, che cruciava il capo perplesso. «E' un segno di malessere, questo è fuori di dubbio — diceva pacatamente a Gigi Marsico che lo intervistava per *Gulliver* — uno viene da me, chiede un alloggio, io per il momento non sono in grado di darglielo, e ciò costituisce veramente un tormento e un assillo per chi è a capo di un comune... Allora, deluso e infuriato, il cittadino esce dal municipio e scrive sul muro che Novelli è un boia... Segno di malessere, indubbiamente, ma non è che si possa avere un colloquio reale con la città e con i cittadini attraverso le rivelative murali...».

L'intervista era nel repertage «Torino spray» che Gigi Marsico ha realizzato molto bene per la rubrica di Fiori e Masino: una «lettura» delle scritte che ricoprono i muri di Torino e che denunciano con violenza le tensioni di una città «difficile» (ma quale è, oggi, la città «facile»?).

* *

Il video conferma d'avere una continua funzione di verifica e di ridimensionamento nei confronti del cinema.

Lunedì «La mummia» di Fisher ha rivelato la sua modestia. L'altra sera la stessa cosa è avvenuta per *La piscina* di Deray. Il film una decina di anni fa aveva avuto successo perché Alain Delon era stato richiesto per il delitto Markovic. Oggi appare semplicemente una pellicola di consumo, confezionata da un mestierante ad uso di mestieranti, con una psicologia che si può definire elementare e una ambientazione (la lussuosa piscina, la potentissima Maserati, le orge, la Costa Azzurra, il tutto innaffiato da fiumi di whisky) che faceva tanto sognare e fremere la piccola borghesia del boom. E' un film pretenzioso e serioso, dove Delon gira perpetuamente imbronciato e Romy Schneider mondanamente divaggia, e dove si fa sentire la mancanza di un briciolo di ironia.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane
7,45 Le diligenze
8,40 Ieri al Parlamento
8,53 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina: Incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un Vip
17,05 Via del Pratello
17,45 Chi come dove quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spaziolibero
19,35 Canzoni italiane
20,10 Graffia che ti passa
20,35 Flashback
21,05 Opera quiz
21,30 L'avventura dell'alfabeto
21,40 Kurt Weill
22 — Combinazione suono
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Vivaldi, il prete rosso
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,45 No, non è la Bbc
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,55 I figli dei tempi
18,33 Occhio al calendario
18,50 Spazio X
21,05 Teatro: Vaudeville d'antan di Guccini
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,38; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro, donna
11,48 Musica operistica
11,50 Sceneggiato: Una strana paziente
12,10 Long Playing
13 — Musica per cinque e per quattro
14 — Il mio Vivaldi
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Su, viaggia con me
17,30 Spazio tre
21 — L'Arcadia in Brenta di Carlo Goldoni, musica di Galuppi
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regionandoci sopra
10,35 La rubrica del mattino
11,30 Awantaganare
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
9 — **Telescuola** (c)
12,30 **Da Val d'Isère (Francia) Sci: Slalom femminile** (c)
17,55 **L'acquario e il fantasma** (c)
18 — **Se potessi volare!** (c)
18,05 **Il signor Tau** (c) telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **Qui Berna** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Signore e signori,** film di Pietro Germi con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello
22,50 **Giovedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
16,45 **Telesport.** Pallacanestro: Coppa Campioni d'Europa. Da Sarajevo: Bosna-Zbrojevka
18,15 **Sci:** slalom gigante maschile: Val d'Isère.
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) cartoni animati
20,35 **Ultima notte a Warlock** (c), film di E. Dmytrik con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn
22,25 **Cinenotes** (c)
23,05 **Rock Slovano 77** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique.**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Terra di giganti,** film di R. Parrish con Jane Wyman e Charlton Eston
22,35 **Chrono**
23,10 **Montecarlo sera**

Intervista col leader dei socialisti autonomi

A Venezia «lista civica» o compromesso storico?

È di nuovo sotto accusa la giunta social-comunista - Ad attaccarla è il movimento di Bressan, che era uscito dalle file dei socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I socialisti autonomi attaccano, a Venezia, la giunta social-comunista, da poco faticosamente rabberciata dopo una crisi durata ottanta giorni; negano che la «verifica» abbia avuto effetti positivi: sottolineano le carenze dell'attuale amministrazione; affermano che né comunisti né socialisti e tanto meno la dc rappresentano la città; si pongono come «terza forza» per uscire dalla «impasse» e dichiarano che «*dietro l'angolo dei 1980* (elezioni amministrative) *i veneziani potranno trovare l'occasione di farsi restituire la città*». Una frase che ha fatto uscire dai gangheri il vice sindaco di Venezia, il comunista Gianni Pellicani, e che, col suo richeggiare la «costante» di una famosa trasmissione televisiva, è ormai entrata nelle case dopo aver fatto il giro di Venezia.

Andiamo con ordine. I socialisti autonomi a Venezia sono rappresentati, in consiglio comunale, da Lino Bressan, uscito dal psi nel maggio del 1977 «*per l'impossibilità di una vita democratica all'interno della federazione veneziana*», e da Vittorio Mineo, assessore ai tributi, privato della delega e, quindi, espulso dal partito in seguito alla nota vicenda delle evasioni fiscali.

Organizzati in circoli (tre nel «Centro storico», uno a Marghera e due di prossima istituzione a Favaro e a Carpenedo), i socialisti autonomi — quasi tutta gente che ha rifiutato di rinnovare la tessera del psi, più qualche ex comunista — puntano essenzialmente alla difesa degli interessi di Venezia, cercando di dare un contenuto al malcontento che serpeggia in città. «*Un malcontento* — osserva Lino Bressan — *che non deve sfociare nel qualunquismo né cadere in mano a forze che abbiano mire di speculazione su Venezia*».

Fallito l'obiettivo del pai di «disarcionare» il sindaco Rigo, c'è oggi un'altra spina nel fianco della giunta social-comunista: il «referendum» per la divisione del Comune, più comunemente noto come il «divorzio» di Venezia da Mestre. I socialisti autonomi son per la separazione. «*Innanzitutto* — dice Bressan — *un dato, quello dei posti di lavoro: trentamila a Marghera, quindicimila nel resto della terra ferma, 63 mila tra Venezia e le isole, e già questo è un primo mito che si ridimensiona. Poi, a favore dell'ipotesi del "divorzio" c'è la questione fiscale che, proporzionalmente, dà un gettito nettamente superiore nel "centro storico"*».

Ma la questione fondamentale, secondo Bressan, deriva da una considerazione: non fare, cioè, lo sbaglio di voler caricare sull'industria di Porto Marghera il peso maggiore del superamento dei problemi occupazionali. «*Si dimentica troppo spesso le attività terziarie* — rileva il leader dei socialisti autonomi —, *in particolare il turismo, e si va sempre a battere sull'industria in un Paese in cui la vera, grossa industria è proprio il turismo*».

Si parla, in questi giorni, sempre più insistentemente, di una «lista civica» — sulla quale, secondo molte stime, dovrebbe confluire il 15 per cento dei voti — in vista delle elezioni amministrative del 1980. «*Ci stiamo infatti pensando seriamente* — dice Bressan —, *ma per presentarci alle elezioni ci vuole un apparato organizzativo di cui oggi non c'è traccia*».

C'è, invece, già una bozza di programma: fare fronte, innanzitutto, ai compiti degradatori di istituto, ripulire la città, garantire i servizi essenziali, accelerare l'operazione risanamento. Quanto alle alleanze, i socialisti autonomi sono disposti a «*governare con chiunque, a patto che ciò sulla base di un programma comune, senza distinguere tra cattolici e marxisti*».

C'è un solo «ma». Se, cioè, a Venezia venisse attuato — come si mormora nei corridoi di Ca' Farsetti, sede del municipio — il primo esperimento di «compromesso storico». Già si fa il nome del futuro sindaco, il senatore democristiano Giorgio Longo, sindaco di Venezia prima dell'avvento della giunta social-comunista. «*Solo in questo caso* — conclude Bressan — *ci troveremmo in netta opposizione, in quanto dovremmo dedurre che Venezia viene considerata solo come la pedina di un grosso gioco politico che si svolge altrove*».

Gigi Bevilacqua

Pisa e Livorno se lo contendono da anni

Forse diventerà americano il "canale della discordia„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Si vestirà di stelle e strisce il canale della discordia che aggiunge un altro motivo ai moltissimi del contrasto antico fra Pisa e Livorno? Anche se una decisione ufficiale finora non è stata presa (o quanto meno non è stata resa nota perché in questioni militari talvolta si sa tutto soltanto a cose fatte), è quasi certo che il canale navigabile Pisa-Livorno verrà classificato di «prima classe», ossia con «preminente interesse militare».

L'interesse militare è esclusivamente quello degli Usa, che hanno nella pineta di Tombolo, in territorio pisano ma a mezza strada fra Pisa e Livorno, una vasta base logistica che si chiama «Camp Darby». E' una base che serve ai rifornimenti delle truppe statunitensi in Italia, ma ha un grandissimo rilievo anche per le telecomunicazioni perché adiacente ad essa c'è il cosiddetto «orecchio del Mediterraneo», un sofisticato complesso di strumenti per la trasmissione e l'ascolto che permette di controllare un'area vastissima.

Una parte del confine di questa base lambisce il canale navigabile: gli americani hanno costruito all'interno della pineta una vasta darsena e progettano di collegare ad essa il canale in modo da poter ricevere merce di qualsiasi tipo direttamente senza alcun controllo di occhi indiscreti quali potrebbero essere quelli dei marittimi livornesi.

Il canale navigabile ha origini illustri: fu sistemato e adattato alla navigazione da Cosimo I de' Medici, che cominciò i lavori nel 1560. Si trattava di collegare il porto di Livorno con Pisa, città che era stata un tempo signora dei mari, ma poi condannata ad un'inarrestabile decadenza dal progressivo interramento del suo porto. Pisa e tutto il '700 questa via d'acqua assolse egregiamente alla funzione assegnatale dai Medici; poi la sua importanza venne meno.

«Riscoperta» nel 1908 fu completamente ristrutturata con opere anche imponenti che si conclusero nel 1930: il canale collegava direttamente il porto di Livorno con la periferia sud-est di Pisa, dove era sita la zona industriale; aveva anche un collegamento con l'Arno. Stavolta la sua fortuna fu di breve durata: la guerra gli inflisse, infatti, gravi e dolorose ferite. L'opera di ripristino è stata lenta, seguendo il passo delle pratiche dei danni di guerra, e ancora non è completata.

Ma a Pisa in questi ultimi anni si è ricominciato a guardare con interesse a questa via d'acqua, sostenendo che la sua piena utilizzazione avrebbe potuto giovare notevolmente all'economia cittadina e comprensoriale (è noto infatti che il trasporto delle merci per mare è di gran lunga il più economico rispetto agli alti costi di quelli su gomma, su rotaia o per aereo) e inserirsi contemporaneamente in un sistema di infrastrutture tra Pisa e Livorno facenti perno sul porto livornese e sull'aeroporto pisano.

A Pisa si ha in mente per la darsena pisana una specie di porto-satellite, sull'esempio di quelli esistenti specie nel NordEuropa, e consistenti appunto nello sfruttamento di canali interni allo scopo di non creare intasamenti al porto principale ma di costituire anzi una sorta di polmone.

A Livorno, invece, sono di tutt'altro avviso: ritengono infatti che proprio il punto in cui il canale sfocia nel porto sarebbe l'ideale per l'allargamento di piazzali e banchine. La foce del canale, quindi, per i livornesi andrebbe interrata e, di più, deviata per trovare uno sbocco autonomo.

Giovanni Nardi

L'ambigua parte dell'«avvocato» nel sequestro Ostini

Come Pirrone onorevole mancato è finito nel giro del clan dei sardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — C'è un onorevole mancato oggi di fronte ai giudici della Corte di Assise di Siena per rispondere della tragedia di Marzio Ostini, rapito nel gennaio 1976 e non più tornato. Ed è, la sua presenza in aula nelle vesti di imputato, una testimonianza del valore che talvolta qualcuno sembra dare alla vita pubblica. Si chiama, il nostro, Gianfranco Pirrone, 36 anni; conosciuto come «l'avvocato».

Nello sporco affare — dice l'accusa — aveva il compito di riciclare il denaro del sequestro. Con la legge ha dimestichezza, si picca di usare una terminologia esatta, lamenta che dopo quattro anni di università il suo inappagato desiderio sia quello di non aver ottenuto la laurea in giurisprudenza. Forse è l'anello meno falso della catena e, malgrado l'attenzione che mette in ogni risposta, apre falle nella diga difensiva fino ad oggi opposta con ostinazione dagli imputati.

La sua è la storia di un «azzeccagarbugli» finito in un giro più grosso di lui: è un fallibustiere piombato in mezzo a criminali avidi e spietati, violenti e pronti alla vendetta e se non cede apertamente alle contestazioni dell'accusa pubblica e privata, ciò dipende forse soltanto dal timore di dover rendere conto ai complici delle proprie risposte.

E la storia della sua vita, di quella parte almeno che interessa alla giustizia. Pirrone l'ha fatta in otto deposizioni e interrogatori. Ha raccontato come nel 1976, «figlio disoccupato», lascia Roma per Torino, dove avrebbe voluto aprire uno studio legale. Ma è anche ambizioso il giovane Pirrone: quando un amico di famiglia, il farmacista Nicolò Passalacqua, abitante a Torino in via Gorizia, gli propone di presentarsi come candidato nelle liste del Nuovo partito popolare, accetta.

Il raggruppamento, formatosi il 18 luglio '75 per iniziativa di Mario Foligni, presidente dell'Associazione internazionale dell'Apostolato cattolico, secondo le previsioni del suo primo militante, avrebbe dovuto ottenere «*non meno di sei milioni di voti*» e «occupare *un posto al centro dello schieramento parlamentare lasciato libero dalla dc*». Spari in pratica dopo il voto.

Pirrone è ottimista. Lavora per la sua candidatura nelle liste di Torino e una mano copiosa gliela dà Giovanni Pirredda, che va in giro a raccogliere firme a suo nome. Ma a forza di girovagare Pirredda raccoglie anche altro: oggi è in carcere accusato di sequestro di persona. L'«operazione Montecitorio» fallisce e Pirrone decide di tornare a Roma.

Con Pirredda ha stretto amicizia: l'altro, dice, gli ha prestato dieci milioni e altri quaranta gliene ha dati da «riciclare». Ora Pirrone afferma che quel denaro doveva servire per «speculazioni commerciali», l'acquisto cioè di un appartamento. Che non venne fatto.

Il tenore del colloquio registrato dai carabinieri del nucleo investigativo che facevano indagini su un altro sequestro, è chiaro: l'argomento è Ostini e su questo punto gli interlocutori Pirrone e Pietro Paolo De Murta confermano. E' una delle poche volte. Si è ascoltata ieri in aula la registrazione e il tono della voce di De Murta è duro, quasi secco; al contrario Pirrone appare affranto e dice: «*Sono sconvolto, come del resto sarai sconvolto anche tu del fatto*». Ora ci spiega che era «sconvolto» perché la perquisizione gli aveva procurato guai, perché il suo progetto di aprire uno studio avrebbe trovato intralci.

Sono le 9,30 quando il presidente Luigi Pappalardo chiama Pirrone a rispondere. Elegante, azzimato, giacca *piede-poule* sul marrone, camicia azzurra, cravatta in tinta, polsini abottonati: è il quarto abito di sartoria che indossa in cinque giorni di dibattimento. Stona, lui così ricercato, in mezzo agli altri imputati.

Il presidente, prima di interrogarlo, lo avverte: «*Lei da tutti gli atti appare come un elemento diverso, culturalmente e per posizione sociale, da quella degli altri imputati e per origine non sembra legato al costume degli altri. La sua è una posizione processualmente diversa. Nelle accuse si dice che lei ha voluto il sequestro, ma non la morte di Ostini*».

Lusingato, certo, ma anche impaurito, Pirrone china il capo, poi comincia a rispondere alle contestazioni, a raccontare la sua verità che è simile a quella degli altri, ma non identica. Racconta di viaggi da Torino a Roma, di soste in Toscana, di incontri, di momenti spensierati sulla riva del mare, nel casinò. Racconta di un viaggio, il 20 febbraio '77, in Toscana, in compagnia di Pietro Paolo De Murta e Giovanni Pirredda. Lo scopo, dice, fu di far firmare alcune carte al fratello di De Murta per il passaggio di proprietà del Bar Cirri di Roma. Decisero quel viaggio nel pomeriggio del 19. Era un sabato: alle 19,30 di quella sera per l'ultima volta i rapitori telefonarono a Carlo Ostini, padre del rapito, per ordinargli di portare l'indomani alle 4 i denari del riscatto.

Vincenzo Tessandori

Succede a Castellammare di Stabia

Una reggia messa all'asta per un debito del Comune?

NAPOLI — Il palazzo reale di Castellammare di Stabia, che fu dimora estiva dei re di Napoli costruito nel 1333, le antiche Terme Stabiane ed il Palazzo Farnese, sede del municipio saranno venduti all'asta se il Comune non pagherà, entro breve tempo, i suoi debiti. La procedura che potrebbe portare all'espropriazione degli immobili di proprietà del Comune, è stata iniziata da una società di trasporti che vanta un credito di 300 milioni. Il debito del Comune con una ditta appaltatrice inizialmente era di 108 milioni, ma la cifra si è triplicata per gli interessi passivi dovuti per la tardata corresponsione del canone oltre ad altre spese.

La ditta creditrice, la Sipula, ha in appalto da qualche anno il servizio di autolinee urbane ed ha dato in fitto al Comune pullman di sua proprietà. La vicenda giudiziaria non appare di facile soluzione: infatti altri creditori si sono inseriti nella pratica di espropriazione

Il pesante passivo accumulato dall'amministrazione comunale della cittadina campana, non consente previsioni ottimistiche. I creditori che hanno visto triplicarsi e quadruplicarsi i loro crediti per lungaggini, ritardi e promesse non mantenute, sono decisissimi a continuare l'azione giudiziaria fino all'esproprio. La giunta, per evitare una soluzione tanto clamorosa, ha deliberato di pagare acconti previo rinunzia all'azione giudiziaria in corso.

La proposta pare non sia stata accettata e si potrebbe realmente giungere alla vendita all'asta dei tre complessi valutati circa 16 miliardi, ma di notevole interesse artistico, storico e culturale.

Proteste in Sicilia per la «settegiorni» dei fascisti europei

CATANIA — Proteste in tutta la Sicilia per la «Settegiorni dei fascisti europei» organizzata dal msi-dn in occasione delle elezioni del Parlamento europeo. Al convegno, che inizierà sabato per concludersi domenica 17, parteciperanno tutti i maggiori rappresentanti dei partiti di destra d'Europa che percorreranno a tappe i più importanti capoluoghi della regione.

La notizia, diffusasi nei giorni scorsi, aveva sollevato le proteste della Federazione lavoratori metalmeccanici secondo la quale «*la manifestazione persegue il proposito di creare a Palermo e nel Mezzogiorno in generale un clima aperto alla violenza*». La stessa Fim aveva chiesto ieri alle autorità locali il divieto allo svolgimento dell'iniziativa promossa dal msi-dn.

Al convegno — secondo quanto afferma un comunicato dell'ufficio stampa del msi-dn — interverranno delegazioni dei partiti che hanno aderito all'eurodestra e che «*rappresentano le forze nazionali e anticomuniste della Spagna, della Francia, della Grecia, della Svezia e del Belgio*».

Il programma — è detto ancora nel comunicato — prevede una serie di incontri in tutti i comuni capoluogo e si aprirà con due comizi del segretario nazionale del msi-dn Giorgio Almirante a Messina e a Catania. Lo stesso Almirante, assieme agli esponenti degli altri partiti dell'eurodestra, concluderà la manifestazione parlando in piazza Politeama, a Palermo, il 17 dicembre.

Nella sede del municipio di Catania si è svolta una riunione del comitato permanente antifascista.

Nel quadro delle proteste contro il convegno e il risorgere dei movimenti fascisti, i metalmeccanici hanno scioperato trenta minuti. Alcuni sindacalisti hanno inviato un telegramma alle segreterie nazionali dei sindacati dell'industria e dell'agricoltura e ai consigli di fabbrica delle più grosse aziende metalmeccaniche affinché «*costringano il governo, con opportune iniziative di lotta, a proibire il convegno*».

Ieri mattina un corteo di circa tremila giovani è sfilato per le vie principali della città scandendo slogans contro la manifestazione.

Il comitato antifascista ha chiesto al prefetto, con il quale si è incontrato, l'adozione di energiche misure atte a prevenire, e in ogni caso a stroncare, il ripetersi di violenze e provocazioni. **f. s.**

Un'ordinanza del Magistrato

Blocco del traffico fluviale tra Venezia e il Trevigiano

VENEZIA — Il fiume Sile, che da trecento anni costituisce una via di comunicazione fondamentale per l'economia di Venezia e Treviso, forse non sarà più navigabile. Un'ordinanza del Magistrato alle acque di Venezia ha infatti disposto una limitazione al transito dei convogli di trasporto diretti dalla laguna alla Conca di Portegrandi ed al Sile, con percorso lungo i canali Buson e Silone, su chiatta a rimorchio o burbo a propulsione autocoesa con portata massima di 250 tonnellate e lunghezza massima di 50 metri.

Con questo provvedimento, praticamente, tutto il traffico utile dal punto di vista commerciale viene escluso dal fiume che collega il porto di Venezia all'entroterra trevigiano. Perché questa decisione? Ragioni idrauliche, risponde il Magistrato alle acque, e la necessità di salvaguardare le arginature che delimitano il canale, il cui andamento sinuoso fa sì che i natanti di grandi dimensioni provochino danni pressoché irreparabili.

Il provvedimento ha messo in subbuglio innanzitutto coloro che con il fiume e i canali vivono, navigandoci in tutte le stagioni dell'anno, e poi gli imprenditori e quelli che comunque svolgono attività economiche connesse all'uso delle banchine fluviali.

Si temono ripercussioni anche per il porto di Venezia, soprattutto per quel che riguarda il traffico di cereali e di semi oleosi: sono 350 mila, infatti, le tonnellate di merci che passano ogni anno per il Sile, più o meno un decimo dell'intero lavoro dello scalo commerciale veneziano. Ma ancora più grave — sottolineano gli interessati — è il danno sin d'ora prevedibile, perché i programmi di traffico sul Sile contemplavano un'espansione sino a 500 mila tonnellate.

Secondo un imprenditore agricolo padovano, il comm. Pagan, si tratta di «*una riprova della noncuranza delle pubbliche autorità verso i primari interessi dell'economia dell'area veneta*». Del problema è stata investita la Regione, che però — come ha osservato l'assessore ai trasporti Pietro Fabris — ha difficoltà ad assumersi totalmente e immediatamente le responsabilità che pure le competono in seguito al passaggio di poteri in materia di navigazione interna, perché finora non si è avuto il relativo passaggio di finanziamenti e di personale.

g. b.

SANSONI 1978

Domenico Settembrini

FASCISMO CONTRORIVOLUZIONE IMPERFETTA

La rivoluzionaria tesi di uno storico sul rapporto fra i grandi «ismi» contemporanei: comunismo e fascismo.

L. 8.000

GRUNDIG

HiFi alla portata di tutti

Chiarabelli R. TORINO C.so G. Cesare, 44

DA MISOGINO a don giovanni

Detestava le donne per la loro stupidità, mentre la colpa era del suo scarso sorriso. Ora va a nozze con le donne e con clinex IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CITTA' DI MONCALIERI
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO
ASTA
del patrimonio artistico appartenente a nobili casati piemontesi.
Oggi ore 21
Organizzazione
Casa di Vendite
GIOVANNI MATTA
Le vendite avverranno presso il salone dei ricevimenti in via Real Collegio n. 30, telef. 641570 641571
MONCALIERI

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

Radio Augusta
X50 Sistema coordinato a prezzo formidabile
PIONEER
Via C. Alberto 47 - Torino Tel. 535.668

DEAL-TO S.p.C. BAGNO
Direttamente in fabbrica nella Lombardia per la vostra casa BAGNO - BOX DOCCIA SPECCHIERE - ACCESSORI Rubinetteria
VISITATECI: Via Nizza 61 e Via Cervino 26 (Barca) Tel. 651.596 TORINO

oggi le merci hanno strad... anche fra Civitavecchia e Olbia.

Un primo effetto del programma di sviluppo Tirrenia.
Oggi Civitavecchia e Olbia sono collegate con navi traghetto, le più grandi, moderne e veloci in servizio fra centro Italia e Sardegna settentrionale. Due nuove navi per un grosso salto di qualità.
Con vantaggi per tutti.
Facilità di interscambio per i residenti.
Comodità di spostamento per il flusso turistico ed automobilistico.
Regolarità di trasporto in ampi garage per camion, furgoni, rimorchi e simili.
Così, ogni sera, alle 23 da Civitavecchia e, sempre alle 23, da Olbia le vostre merci trovano una strada aperta per la riva opposta, mai così libera, mai così veloce, mai così comoda.
Una strada Tirrenia in più, per la Sardegna.

tirrenia navigazione
le vostre strade sul mare

Per tutte le informazioni rivolgersi a: Civitavecchia Stazione Marittima tel. 0766 / 28801-2-3-4; telex 62215 Olbia Corso Umberto I, 17/19 tel. 0789 / 22688; telex 79023 e presso tutti gli uffici merci Tirrenia.

Gli omicidi sono cinque, tre ancora senza una soluzione

Genova: ex pugile confessa "Ho strangolato 2 ragazze„

Ha vent'anni ed è sposato - Frequentava la stessa discoteca delle vittime, ma non era un loro amico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il mistero delle cinque ragazze uccise tra i primi di aprile e la fine di novembre si sta svelando. L'incubo si attenua: la polizia ha scoperto l'assassino di due delle vittime. Ha confessato. Le ulteriori indagini dovranno chiarire se alla morte delle altre tre egli è effettivamente estraneo, come si professa.

E' un giovane di vent'anni, Maurizio Minghella, ex pugile dilettante, basso, tarchiato, mani grosse come comporta l'attività sportiva che aveva svolto tuttavia senza successo. Evidentemente è un tarato mentale, affetto da turbe psicosessuali. Il classico «mostro» che violenta e poi uccide.

Ladruncolo d'auto e non solo d'auto, prepotente, pronto a far valere il suo pugno da boxeur. A Bolzaneto, nel quartiere dove abita, in via Giro del Vento 16, dicono che aveva ascendente sui ragazzotti un po' più giovani di lui in cerca di inserimento nella malavita. Venivano a cercarlo per farsi insegnare a portar via le automobili.

Si è sposato, da un anno e mezzo, con una coetanea, Rosa Manfredi. L'ha sposata perché era incinta, ma poi ha abortito, cosa che le è accaduta una seconda volta, per cui non hanno figli. Vive con la moglie, la sorella Cristina, 19 anni, commessa in un autosalone, la madre, Vincenza Pizzanelli, 48 anni, di origine calabrese, e il suo convivente, Sebastiano Naso, siciliano. Un fratello è sposato, abita altrove; un altro, Carlo, di 24 anni, è morto nell'agosto scorso, in un incidente motociclistico.

L'alloggio, di sette vani, è dell'Istituto case popolari, ma la famiglia non ne è assegnataria. Lo occupa abusivamente, da sei anni. La Pizzanelli e i figli abbatterono la porta, entrarono di forza e non ne uscirono più sebbene l'appartamento fosse già stato destinato ad una famiglia che ne aveva diritto.

Maurizio lavorava come piastrellista, ma erano più le volte che l'aveva assentite ingiustificate che quelle in cui andava al lavoro. Con il suo comportamento era la disperazione della madre che con le amiche si lamentava chiedendosi a chi potesse assomigliare un figlio così disgraziato. Una notte, alle 3, lo avevano arrestato sul balcone di un alloggio della stessa casa, dove si era rifugiato avendo saputo dell'arrivo della polizia. Lo cercavano per un furto.

Non ha mai avuto la patente né possedeva auto o moto, ma ha sempre guidato le une e le altre, rubate. Rubava le automobili soprattutto per portare in giro ragazze e violentarle. Anche i due delitti che ha confessato li ha compiuti su automobili, una «850» e una «600»: preferiva le vetture vecchie, perché davano meno nell'occhio. Le sue vittime sono le ultime due della tragica serie: Maria Strambelli, 21 anni, commessa, uccisa il 22 agosto, e Wanda Scerra, 19 anni, pure commessa, uccisa il 28 novembre e trovata alcuni giorni dopo.

Genova. Maurizio Minghella, arrestato ieri, ha confermato l'uccisione di Maria Strambelli (a sinistra) e di Wanda Scerra (Telefoto)

Conosceva queste giovani in quanto tutt'e tre frequentavano una discoteca di via G. B. Martini, ma non era in particolare amicizia con loro. Per le sue mire sessuali era alla ricerca di ragazze cui dare un passaggio, sulle vetture che via via rubava. La Strambelli l'aveva caricata assieme ad un'amica e allo zio di questa. Li aveva portati a Mignanego, vicino a Bolzaneto, tutt'e tre erano scese e ognuno era andato per proprio conto.

Il Minghella aveva poi raggiunto la Strambelli che si era infilata in un vicolo, aveva insistito perché salisse di nuovo: l'avrebbe accompagnata fin davanti all'abitazione. Lei aveva accettato e lui aveva invece scelto una strada appartata.

La Scerra quella sera era appena uscita dal supermercato in cui lavorava, s'era avviata con un'amica per prendere un autobus, l'amica era entrata un momento in un negozio e intanto era passato lui che l'aveva invitata a salire. Lei si era affacciata nella bottega, aveva detto alla compagna che se ne andava con un amico.

La mania sessuale del Minghella gli ha dato un identico comportamento in entrambi i casi; per coincidenza tutte e due le giovani erano nel loro ciclo mestruale. Lui aveva preteso di avere un rapporto contro natura. Alla loro ribellione aveva inferito con pugni e schiaffi fino a farle svenire. Su quelle donne prive di sensi, il Minghella aveva sfogato i suoi perversi istinti e poi le aveva strangolate: la Strambelli usando una corda che aveva trovato in macchina, la Scerra con la cinghia del suo impermeabile. La prima l'aveva trascinata in un bosco, la seconda l'aveva fatta rotolare giù per una scarpata, dopo averla in parte rivestita, e aveva ricoperto il corpo con un *plaid* trovato sulla vettura.

La polizia aveva già sospettato di Maurizio Minghella dopo la morte della Strambelli. Era stato invitato in questura, interrogato a lungo, ma poi rilasciato perché non erano emersi sufficienti elementi di colpevolezza. Dopo la scoperta del cadavere di Wanda Scerra, il Minghella è stato ripreso, interrogato di nuovo. Doveva dimostrare che cosa aveva fatto nel pomeriggio di martedì 28 novembre e lui ha raccontato che era uscito dal lavoro alle 18, era andato a casa, aveva cenato, guardato la televisione per un po' e poi era andato a letto prima delle 22.

Un racconto ingenuo. Un accertamento subito compiuto presso la famiglia, ha permesso di stabilire che quella sera il Minghella era rincasato alle 18,30, ma era subito tornato fuori per poi rientrare definitivamente intorno alle 21,30. C'era quindi un vuoto di tre ore. Che cosa aveva fatto in questo tempo? Il giovane ha resistito alle domande insistenti fino alle due di ieri notte, poi è crollato: *«Sì, le ho uccise io, Maria e Wanda, delle altre non so niente. Avevano le mestruazioni, quando ho visto il sangue non ho capito più niente»*. Ha raccontato minuziosamente, con freddezza, come si sono svolti gli episodi, fornendo agli inquirenti particolari che solo gli investigatori conoscevano, quindi eliminando il sospetto che potesse agire come mitomane. Ma poi, sul tardi, dopo che era stato sentito anche dal magistrato ed era pronto il verbale, si è rifiutato di firmarlo e ha cercato di rimangiarsi quello che aveva ammesso.

Il giovane sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica dai prof. Franchini e Chiozza dell'Università di Genova, già disposta. La polizia, nel corso delle indagini, ha trovato su una «850» di proprietà di uno zio del Minghella, che lui stesso a volte usava, un fumetto intitolato «Prima le violento e poi le uccido» e un volumetto sui cicli mestruali.

Come si è detto il confesso assassino nega ogni responsabilità sugli omicidi delle altre tre ragazze morte in precedenza. Ma gl'inquirenti si accingono a vagliare ogni elemento. Sanno, ad esempio, che Maria Catena Alba, la quattordicenne strangolata il 9 luglio e poi legata a un albero, era solita frequentare Bolzaneto dove si recava a far visita a un'amica, in una casa vicina a quella dell'assassino.

Remo Lugli

L'Aquila sorvolata dagli Ufo

L'AQUILA — Formazione di «oggetti volanti non identificati», ad Avezzano ieri all'alba. Ci sono molti testimoni. Gli avvistamenti si sono avuti in particolare presso lo zuccherificio di Avezzano, alla periferia della città. Il camionista napoletano Vincenzo Catalano e il custode dello zuccherificio, hanno detto di aver visto chiaramente e senza possibilità di dubbi, una formazione di oggetti volanti luminosi, alcuni dei quali di forma triangolare.

Il Catalano — che ha mai creduto agli ufo — ha spiegato che si trattava di un oggetto luminoso molto grande, fermo in cielo a 250-300 metri di altezza. Altri corpi luminosi, a detta dei testimoni, sempre di forma triangolare, si trovavano a terra, vicini ad un'altra fonte luminosa molto intensa e di colore cangiante.

Più tardi, sempre nella stessa zona, sono stati visti due oggetti luminosi a circa 70-100 metri dal suolo. Tutti gli avvistamenti, raccontano i testimoni, erano perfettamente nitidi e inequivocabili: né stelle, né aerei, né palloni sonda, e soprattutto nessun rumore.

Del fatto sono stati informati carabinieri e polizia. Alcuni giorni fa, un contadino di Tagliacozzo aveva raccontato di aver avuto un «incontro ravvicinato di terzo tipo». I carabinieri erano stati sul posto, ma l'ufo non aveva lasciato alcuna traccia.

Bordighera: muore investito da un'auto

BORDIGHERA — Il commerciante Michele Trimone, di 30 anni, abitante a Bordighera, è stato investito ieri sera da un'utilitaria in località Arziglia. E' morto pochi minuti più tardi all'ospedale per lo sfondamento della base cranica. (l. l.)

ANNO NUOVO
AGENDA
NUOVA!
Panorama
regala
l'agendina del '79

L'agghiacciante storia della piccola Desirée

Trento: tenta di ritrattare lo zio della bimba uccisa col folle rito

È in stato di fermo - Ha accusato un bresciano di avere iniziato i genitori della bambina al rituale diabolico di «Fratellanza cosmica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — E' passata per il Trentino una ventata di follia: due vicende parallele, la seconda più fosca, tragica, sullo sfondo di un fanatismo religioso che straripa nell'allucinazione. Dopo la scoperta della comunità che a Roverето adorava la salma putrefatta di don Rino Ferraro, ex parroco di Vittorio, nel Vercellese, la morte tremenda di Desirée Patanè, la bambina di cinque anni «sacrificata» dai genitori e dallo zio che aderivano alla setta della «Fratellanza cosmica» e credevano nella reincarnazione.

Qui, nelle vallate che solitamente sono quiete, dove la gente è pia, c'è adesso qualcosa di cupo. Non si era ancora dimenticata la storia di Roverето: l'irruzione dei carabinieri in un edificio di via della Roggia e la scoperta sconvolgente. Il cadavere di don Rino, seguace dell'antipapa Clemente XV, steso su un catafalco dopo un sommario processo di mummificazione, nella luce tremolante delle candele, in un quadrato di fasci di fiori, nell'aria pesante che resisteva ai ventilatori.

Adesso, questa fine straziante di Desirée, questa folle odissea di cui non si conoscono ancora con chiarezza tutti i contorni. La madre della bambina è morta suicida, il padre è in coma in un ospedale di Nizza. A disposizione del procuratore capo della Repubblica di Trento, Simeoni, resta Mariano Patanè, lo zio che ha accompagnato Desirée e i suoi genitori nel sinistro viaggio verso la «purificazione».

Mariano Patanè, in stato di fermo, ha fatto scorrere l'altro ieri davanti ai carabinieri del nucleo investigativo un racconto agghiacciante: i patimenti, gli ultimi momenti di vita di una bimba consumata da un rito fanatico; poi, lo spiritato andare con la salma composta nell'autofurgone, l'occultamento del cadavere nella nicchia del campanile della chiesa di Commezadura.

Ieri notte, durante il lungo interrogatorio cui l'ha sottoposto il magistrato, Mariano Patanè s'è messo sulla difensiva e ha tentato di ritrattare, di cambiare versione. Ha tirato dentro, in questa vicenda tenebrosa, un uomo che abita poco lontano da Bedizzole, il paese del Bresciano da dove i genitori di Desirée sono partiti per portare la bambina «verso l'aldilà». Lui, dice ora lo zio, iniziò i Patanè al rituale diabolico della «Fratellanza cosmica».

Per disposizione del procuratore capo di Trento, i carabinieri sono andati ad interrogare quest'uomo, che, per il momento, è considerato soltanto un testimone. Mariano Patanè lo accusa addirittura di aver dato la morte a Desirée. Ma gli inquirenti non sembrano disposti a concedergli molto credito, ritenendo piuttosto che si tratti di un diversivo, di un disperato tentativo di allontanare dal cerchio dei Patanè il peso ossessivo della tragedia di questa bimba.

Rimane, comunque, un interrogativo: quanti erano a far da cornice alle sofferenze di Desirée? Forse qualcun altro, oltre allo zio, ha seguito i coniugi Patanè nel loro peregrinare, sulla spinta di un pazzo misticismo. Si tratta ora di ripercorrere il tortuoso itinerario di questa piccola, stravolta carovana che portava in un furgone il corpo straziato di una bambina.

E' passato, per i passi fra le montagne, questo macabro «cerimoniale», su fino alla chiesa di Sant'Agata di Commezadura. Poi, infilato il cadavere nella nicchia del campanile, il nucleo di aderenti alla «Fratellanza cosmica» ha ripreso il vagabondaggio, nell'inebetita attesa della «reincarnazione» di Desirée. Sono andati nel Meranese, hanno valicato il Passo della Palade, poi sono tornati indietro.

Anche quando i carabinieri stavano compiendo affannose ricerche, i Patanè sono rimasti nel Trentino: erano accampati a Sardagna, poco sopra la città, andavano e venivano tra la gente che li scansava per spensierati turisti.

Giuliano Marchesini

Tre omicidi aperti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Restano ancora tre omicidi: due ragazze strangolate, una massacrata a colpi di pietra. Non sembrano delitti della stessa persona, anche se in due casi l'arma usata è simile: una funicella elastica.

Anna Pagano, 20 anni, si prostituisce per acquistare droga che divide con il fidanzato. La sua vita si spegne, dopo una tremenda agonia, in un cespuglio sulla strada che porta a Sant'Olcese, nell'entroterra di Genova. E' la notte tra il 17 e il 18 aprile scorso. Il cadavere è trovato all'alba da un contadino. Anna Pagano è nuda, indossa solo le calze e gli stivali; il resto degli indumenti è sparso sull'erba. L'assassino ha scritto sul suo corpo con un pennarello: «*Moro, brigate rosse*» con una «s» sola. In quel periodo c'era stato il rapimento del leader dc.

La ragazza era stata uccisa a colpi di pietra. Le uniche tracce in mano agli inquirenti sono uno specchietto con delle impronte e una biro. Le indagini non raggiungono l'omicida. Tra i sospetti c'era anche il fidanzato di Anna, Fabio Lania. Dopo qualche giorno è stato rimesso in libertà.

Anna Pagano si era drogata per provare nuove sensazioni e ne era diventata schiava. Poi la decisione di smettere quella vita, di trovarsi un lavoro, tirare avanti un'esistenza serena, senza umiliazioni. La sera del 17 è stata vista salire su una 125 bianca pare con due giovani davanti al «Texas Bar».

Trascorre quasi un mese e arriviamo al 10 luglio. Sotto il ponte ciclocidale di Sampierdarena c'è una «850». Riverso sui sedili il corpo di Giuseppina Ierardi, 24 anni, prostituta «professionista». E' morta strangolata da un laccio elastico di quelli usati per fissare i pacchi sui portabagagli delle vetture. Anche Giuseppina Ierardi è nuda, sul pavimento dell'auto ci sono resti di cibo e fuori i suoi vestiti.

L'omicidio maturato nell'ambiente della prostituzione è sempre difficile da risolvere. Può essere stato il cliente occasionale, il protettore o il rivale di quest'ultimo. E' fermato Gilbert Lattanzi, 39 anni, l'uomo di Giuseppina. Non sa niente dell'omicidio. Giura però che anche lui cercherà l'assassino e lo ucciderà con le sue mani. Lattanzi ha molte conoscenze nel mondo della malavita, specie in quella francese. Fa correre la voce, mobilita gli informatori. Ormai sono trascorsi cinque mesi e l'omicidio è ancora impunito.

Il terzo omicidio. Questa volta la vittima ha appena 14 anni, una ragazza che della vita conosceva solo le cose più belle. Si chiamava Maria Catena Alba, detta «Tina». «*Dimostrava qualche anno in più*» dicono i genitori. Il 19 luglio è stata trovata morta a Prele di Valprevenna, in un boschetto. Era inginocchiata contro un albero, sorretta per il collo da un cavo di gomma (simile a quello usato per uccidere Giuseppina Ierardi) che l'assassino aveva passato attorno al fusto e legato sotto la nuca. E' stata una fine lenta e straziante. Maria Catena aveva tentato di liberarsi dalla stretta, ma le sue dita avevano solo raschiato la corteccia dell'albero.

Le indagini ricostruiscono il passato della ragazza, ma non svelano nulla. Maria Catena aveva trascorso il pomeriggio del 18 luglio a Bolzaneto, assieme ad amici e amiche. Verso le 19 era tornata a casa in pullman e si era fermata in via Gramsci da dove avrebbe poi raggiunto la sua abitazione che era in Circonvallazione a Monte, sopra la stazione Principe. Forse l'assassino l'aveva seguita da Bolzaneto fin lì per poi caricarla sull'auto.

A metà settembre è fermato Gianni Lamparelli, 33 anni, con due precedenti: renitenza alla leva e furto di un'automobile a Copenaghen, in Danimarca. Lamparelli era il «fidanzato» segreto della giovinetta. Ma contro di lui gli investigatori non hanno una sola prova, molti indizi. «*Non ho ucciso Maria Catena*» continua a sostenere.

Aldo Popaiz

Due guardie giurate fermate per il furto alla Pierrel di Milano

MILANO — Due guardie giurate, Vincenzo Falcone di 28 anni, e Carmelo Micciche, di 34 anni, abitanti a Milano, sono state fermate dalla polizia perché sospettate di complicità in un furto di medicinali per un miliardo e mezzo di lire, compiuto nell'ottobre dello scorso anno nel magazzino della società «Pierrel».

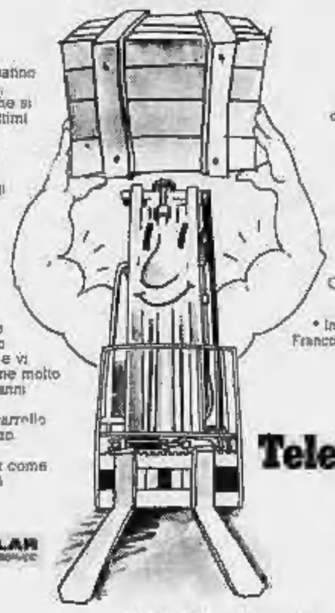
Brigadiere di Ventimiglia ha fatto scoprire la tragedia

VENTIMIGLIA — Quando il cadavere della piccola Desirée Patanè è stato trovato nella nicchia del campanile di Chiesa Commezzadura, non aveva un nome. Nessuno aveva mai visto la bimba da quelle parti, forse non si sarebbe mai saputo chi era. I genitori, Cesare, 33 anni e Margherita, di 28, erano ormai a Nizza e si erano avvelenati «*per liberare lo loro anime dall'impurità di questa terra*». Lei è morta, lui è stato portato all'ospedale.

Un fratello di Cesare, Vittorio, 32 anni, che lavorava in Svizzera, è andato a Nizza per riconoscere ufficialmente il cadavere della cognata e assistere il fratello in coma. Si è fermato qualche ora poi è entrato in Italia per seguire le tracce della nipotina della quale nessuno sapeva che fine aveva fatto. Vittorio Patanè ha chiesto informazioni al commissariato della stazione di Ventimiglia e si è rivolto al brigadiere Sisto Trisotto, di origine trentina. «*Cerco una bambina di 5 anni, mio fratello è moribondo, mia cognata è morta, chissà dove e a chi l'hanno lasciata*». Mentre parlava, il sottufficiale fissava nel vuoto, inseguiva il filo di un ricordo. Aveva letto su un giornale che era stato trovato il corpo di una bambina sconosciuta, in Val di Sole. Poteva essere Desirée?

Partiva subito un fonogramma per la questura di Trento con le descrizioni della bambina, così come se la ricordava lo zio. La risposta non si faceva attendere. **m.**

Chi ha detto che i carrelli elevatori Caterpillar sono cari?



I carrelli Caterpillar hanno tante buone qualità e, al contrario di quel che si crede, anche degli ottimi prezzi:

- un M20 elettronico, gomme piene, da 10 q.li, costa oggi L. 9.730.000*
- un V40B diesel pneumatico, da 40 q.li, costa oggi L. 13.630.000*

I carrelli Caterpillar rispettano il vostro denaro perché ve ne fanno spendere poco quando li acquistate e vi aiutano a guadagnarne molto lavorando sodo per anni ed anni.
Alla CGT trovate il carrello giusto al giusto prezzo.
E non solo:
un dealer Caterpillar come CGT vi dà moltissimi vantaggi:

- ricambi subito e al giusto prezzo
- assistenza pronta, competente e a prezzi prestabiliti
- crediti agevolati e consulenza finanziaria
- tutto questo se vi serve e solo quando vi serve.

Visitate la filiale CGT più vicina e vedrete che un carrello Caterpillar vi conviene.

* In composizione standard. Franco Carugate - IVA esclusa.

CATERPILLAR

Telefonateci.

CGT

Dealer Caterpillar per il nord e il centro-nord Italia.

Filiali a:
Milano Carugate tel. (02) 9042943 telex 320478 330179
Vercelli tel. (0161) 261263 telex 200127
Genova tel. (010) 257011/2/3 telex 270331
Padova Sarmeola tel. (049) 630188 telex 430309
Bologna Calderara di Reno tel. (051) 727725 telex 510151
Arezzo San Giuliano tel. (0575) 350881 telex 570174

Campagna Cat e Caterpillar sono marchi registrati della Caterpillar Tractor Co.

NOTIZIE OPEL-GM

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Motore 1998 cc, 43 kW. Cambio a cloche a 4 marce. Velocità 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

BUROLO/IVREA
VIALUTO - S.S. 228
Laghi di Viverone Km. 4,100

CARMAGNOLA
Q. VASCHETTI & F.
Via S. Francesco di Sales 46/48

CHIERI
F.lli FASANO
Via Padova Inferiore 18

CHIVASSO
MBM - Via Bertola 3

CIRIE'
COZZO - Via Banna 7

MONCALIERI
MONCAR - Via Gramsci 9

PINEROLO
NOVAUTO
Via Saluzzo 137

RIVAROLO CANAVESE
BONESSA - Via Le Moire 1

RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306

TORINO
S.A.I.E.
Corso G. Cesare 202
Piazza Bernini 11
Corso Orbassano 248

OURAGAN
DA
Gb Sportelli
ABBIGLIAMENTO PER L'UOMO
VIA GRAMSCI 10 TORINO TEL 54 67 70

VENDESI AZIENDA AGRICOLA
Monferrato Casalese, specializzata vitivinicoltura - circa 40 ettari - vino DOC particolare eccellenza - Lire 10.000.000 per ettaro, comprensivi fabbricati, cantine, attrezzature e scorta.
Scrivere Publikompass 5507 — 10100 Torino.

ECONOMICI

Le frasi di valore di sapore o lavoro. Pubblicate ricordo che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'osservanza è imposta a chiunque a chiunque la legge.

1 Commerciali

DAIKOLA vasi terapici puzzi condizionatori ecc. vendita alcalini da lt. a 20kg. ottimo e diversi Tel. 230 824 - 240 899

VENDESI ventisei condizionatori gruppo elettrogeno d'occasione con garanzia. Telefonare ore 9/17 450 Ingegner Vasta via Perugia 46 Tel.

VENDESI lavatrice automatiche per alberghi 4/5 kg. usate bar

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 1° in prima mensilità del mese operazione lampo per garantiti rimborsabili in unica soluzione anche sprovvisti di reddito su obbligazioni valide private

FINANZIARIA FID
vede centrale via Cernaia 18 telefoni 542 814 - 514 649

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTIAMO uffici ed immobili in 2 giorni privati personali e in sede in giornata rateazioni ridotte alle migliori condizioni Via Paganini 4, tel. 330.182 - 510.186

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFIT. migliori condizioni per tutti privati! Subaffitti anche brevissimi ovunque in Torino e circondario. Visitateci direttamente! Centro per affitti privati Emiliano Sede Via Sacchi 38, Torino. Tel. 596 341 - 596 415

A.A.A.A.A.A. AGRICOLTORI AMO sui commercializzazione prodotti Informazioni gratuite Via Sacchi 38 Torino Tel. 596 341 - 596 415

CONCESSIONARIO finanziamento tutte Italiani. Vendite anche a domicilio Via Perrone 7 tel. 882 424 - 882 048

FAST finanziamenti in giornata e immobili. Celerità riservatezza. Torino modesti Torinesi via Arcivescovado 19, tel. 511 154 - 530 367

FINEGIARMENTE concede prestito a operai impiegati commercianti artigiani solo se maggiorenni Tel. 502 998

IMI piccolissimi di importo! La Società via Morgari 32, in consueti suoi prestiti sulla fiducia in soli vo uno stipendio Lire senza Telefonare 837 012 - 837 062

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti cassaintegrati commercianti artigiani solo se maggiorenni Via Alberto 28 Tel. 533 980

LAVORATORI e casalinghe beneficiano nella fiducia in giornata Corso Tassoni 65 tel. 505 501

LINO Italia Finanziaria concede 5 mesi immobiliari, prestiti fiduciari anche cassintegrati e artigiani, via Massena 37 bis, tel. 531 491.

OLFIN finanziamenti su cambiali personali e immobiliari, anche a pensionati e casalinghe di immobili Per informazioni telefonare 531 161

PRESTITI subito. Stipendio pensione e cessione del quinto. Rateazione fino a dieci anni. Telefonare ore 9/13 - 15/19 a Finanziaria Commerciale Via Cernaia 42 Tel. 546 312

PRIVATAMENTE ad ip. presta ogni importo a tutti senza garanzie a impiegati e operai (anche pensionati). Vedetevi oggi a domani! Tel. 598 738

PRIVATO compra prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con inizio pratica e risposta in giornata Via Cernaia 42 Tel. 546 312

RAG. ACCORDIANO gratuito a tutti coloro si rivolgono di persona telefonicamente subito definiti urgenze Telefonare 340 240 ovunci Semprepiù 82 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a domicilio ore 9/13 - 15/19

Facciamo prestiti garantiti da esperienza ventennale nessuna formalità. Rivolgetevi per primo ma potrete ricevere a domicilio Piazza Statuto 24, telefoni 572 310 - 572 181

A ATTENZIONE finanziamenti rateazioni a tutti. Via Cernaia Cattedrale 1, tel. 504 467 - 501 830

A FINANZIARIO especiali prestiti ore ufficiali impiegati Corso Vittorio 6 piano 3° Tel 511 861 - 538 913 privati e riservati.

A SUBITO garantito a tutti tutti richiesti in pochi ore Via Bertola 37 angolo via Cavour. Telefonare 562 074 - 534 737.

A casalinghe, disoccupati, pensionati, artigiani donne private fiduciari e persone un sole finanziarie - anche protesti Tel 511 761

ALT prestiti in giornata ad ipotecari impiegati con stipendi statali, cassaintegrati. Finanziamenti speciali, anche ai disoccupati. Esaminiamo ogni caso. Via Sacchi 38 tel. 597 - Ore 9/13 - 15/19

CONCESSIONARIO finanziamento tutte Italiani. Vendite anche a domicilio Via Perrone 7 tel. 882 424 - 882 048

FAST finanziamenti in giornata e immobili. Celerità riservatezza. Torino modesti Torinesi via Arcivescovado 19, tel. 511 154 - 530 367

FINEGIARMENTE concede prestito a operai impiegati commercianti artigiani solo se maggiorenni Tel

Il giovane parricida condannato a nove anni

Si attende per Marco un atto di clemenza

La sentenza ha sollevato perplessità e critiche al sistema giudiziario - L'aspettativa nella grazia di Pertini mitiga la delusione di chi attendeva un gesto di comprensione da parte dei giudici

La sentenza con cui il Tribunale dei minorenni ha condannato Marco Caruso a quasi nove anni di reclusione, più che avere assolto a un compito di giustizia sembra aver sollevato un vespaio di perplessità, recriminazioni, critiche al sistema giudiziario, attacchi alle istituzioni delegate al recupero dei minori, polemiche sulle modalità con cui vengono affrontati i problemi dei ragazzi che hanno deviato, riflessioni sulla rigidità della legge nei confronti della complessità psichica, umana, sociale di un adolescente lacerato dal dramma di giungere — per disperazione — a uccidere il padre.

I commenti si moltiplicano. L'aspettativa nella grazia che il presidente Pertini potrebbe concedere mitiga la delusione di chi si attendeva un atto di piena clemenza da parte dei giudici ma riflette la preoccupazione per l'inadeguatezza dei codici e degli uomini che devono applicarli, quando sul banco degli imputati vengono a trovarsi dei bambini.

«Ricordatevi che il parricidio viene considerato il più abbietto dei delitti, e fino a ieri era punito con la pena di morte» ha ammonito il presidente del tribunale, dott. Ferraro. «Vi siete mobilitati per il clamore suscitato intorno a questo caso — ha detto un'assistente sociale del Tribunale dei minori —. Ma quanti Marco Caruso vediamo passare qui? Quanti ne esistono nella città? Chi se ne cura? Chi fa qualcosa per loro?».

Il pubblico ministero, dott. Malagnino ha aggiunto: «Siete sicuri che per Marco sia meglio uscire, cioè ritornare in un ambiente di violenze, illegalità, condizionamenti che spingono alla devianza, piuttosto che rimanere entro una istituzione per minori, sotto la tutela di tecnici e psicologi, finché la sua mente è così frastornata? Siete sicuri che, uscito di qui, fra qualche mese dobbiamo tornare ad occuparci di Marco? Vi rendete conto di quanto Marco è cambiato, da quando il caso è esploso e ne avete fatto un simbolo, un personaggio? E quanto tutto questo è negativo per lui, perché egli possa ritrovare un'identità armoniosa, una sua dimensione umana?».

I cancelli di Casal Marino si sono richiusi alle spalle di Marco. Dopo la sentenza ha telefonato al suo difensore, per cercare di capire, per ascoltare una parola di chiarezza dopo la giornata dell'ultima udienza e della sentenza, per una diretta e grata di una stanza sbarrata, con i fotografi che tentavano le loro gallerie di espressioni e i gesti usuali un ragazzo di borgata — trascinato in una vicenda dagli innumerevoli risvolti umani — può abbandonarsi (ecco i colpetti sul bavero della giacca e la camicia aperta sul collo alla Johnny Travolta, le parole scambiate con il «cinematografaro» che ha acquistato i diritti della sua vita e intende portarla sullo schermo, le domande «difficili» che il solito cronista d'assalto gli lanciava da dietro le sbarre della finestra lasciandolo sconcertato, spesso senza risposta).

Da Marco ha cercato anche di mettersi in contatto con la madre. Giovanna, ricoverata in clinica e colpita da grave malore alla notizia della condanna e della violenza con cui la famiglia del marito aveva dipinto lei, i suoi comportamenti, le sue presunte responsabilità nei confronti del delitto commesso. Il conforto di un abbraccio fra madre e figlio non c'è stato. Marco ha chiesto ai giudici di poterla visitare. Giovanna è assistita dal secondo dei suoi figli. Questi ha raccontato: «E' venuto a trovare l'uomo delle farse. Ha chiesto di mio padre. Gli ho detto che è morto. Ha chiesto di mia madre. Ho detto che è in clinica. Ha chiesto se poteva parlare con mio fratello, e gli ho detto che era in carcere. Allora si è messo le mani nei capelli e ha detto: "Mio Dio, mio Dio!" E se ne è andato senza aggiungere altro».

Non abbandonare al suo destino la solitudine Marco e non dimenticare gli altri bambini, e tra gli ultimi il ragazzo di Casal Marino, che da tempo attendono di essere definiti completamente. Giovenilità aclista, in una lettera aperta a Marco Caruso, e appellandosi a Sandro Pertini: ha scritto: «E' mai possibile che a te — cresciuto tuo malgrado in un ambiente più pieno di violenza — hanno dato quasi nove anni mentre per Giannettini e per gli altri autori di una feroce e premeditata strage hanno chiesto quasi la stessa pena?».

Liliana Madeo

E' stato commesso un errore nel calcolare la condanna?

Sono previsti lunghi tempi per Mario Caruso: per sperare di più sperare nella concessione della grazia del Capo dello Stato, il ragazzo deve attendere quanto meno due settimane con prospettive nient'affatto tranquillanti per lui. La situazione, infatti, si presenta in termini molto complessi sotto il profilo giuridico e non è da escludere che il procuratore generale decida di presentare appello contro la sentenza con la conseguenza di bloccare per il momento ogni eventuale intervento di Pertini: all'accusatore è sorto il dubbio che i giudici del tribunale abbiano commesso un errore nel calcolare la misura della pena.

Mario Caruso poteva essere condannato ad una pena inferiore a 10 anni di reclusione? Se la risposta all'interrogativo è affermativa, allora il problema non esiste, il procuratore generale può non insistere nell'appello e la sentenza diventa automaticamente definitiva con la conseguenza che il Capo dello Stato può concedere la grazia. In caso contrario, invece, allora la questione diventa delicata e prenappone un nuovo processo fra qualche mese.

Per evitare, comunque, di perdere la battuta e d'essere colto in contropiede dalla iniziativa del procuratore generale, il difensore, avv. Nino Marazzita, ha deciso di presentare anche lui appello contro la sentenza che può revocare in qualsiasi momento se l'accusatore dovesse rinunciare al suo intervento.

Il problema è semplice e complesso nello stesso tempo.

I giudici hanno condannato Mario Caruso a 8 anni per il parricidio facendo questo calcolo: hanno ritenuto, innanzi tutto, le attenuanti prevalenti sulle aggravanti; sono partiti dal minimo della pena che nel caso specifico è minorenni hanno un trattamento privilegiato dalla legge) e costituita dal limite di 20 anni invece che quello dell'ergastolo; hanno ridotto la pena di due terzi prima per le attenuanti previste per chi Caruso è stato provocato e poi per le attenuanti, cosiddette, generiche con la conseguenza di arrivare ad otto anni di reclusione.

Alla procura generale, però, è sorto subito un dubbio: infatti, il codice penale (art. 67) prevede che, quando vengono concesse «più circostanze attenuanti», la pena non può essere inferiore a 10 anni «se per il delitto la legge prevede l'ergastolo». Per quale motivo, si chiedono gli accusatori, il tribunale è andato al di sotto di questo limite? E, comunque — qualcuno ha notato — il calcolo per arrivare otto anni di reclusione è davvero esatto? Per risolvere il problema e dissipare ogni perplessità è necessario attendere che i giudici spieghino il loro ragionamento nella motivazione della sentenza che sarà pronta fra un paio di settimane. Poi il procuratore generale deciderà se mandare avanti il suo appello o ritirarlo.

Guido

Domenica una cerimonia con Andreotti

Un attentato a Massa distrugge monumento di Pellegrino Rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASSA CARRARA — Un ordigno ad alto potenziale ha spazzato via, l'altra notte, il monumento allo statista Pellegrino Rossi, in piazza Risorgimento a Carrara. L'attentato — pare che gli autori abbiano usato la «cheddite», un potentissimo esplosivo da cava — ha risvegliato l'intera città.

In un perimetro di circa ottocento metri di piazza, i vetri di case e le vetrine dei negozi sono andate in frantumi; le finestre si sono spalancate per l'urto dello spostamento d'aria. La popolazione ha vissuto momenti di terrore: molti infatti hanno pensato ad un ritorno del terremoto, che poche ore prima (nel pomeriggio di martedì) si era avvertito nella zona come in tutta l'Italia centrale.

L'attentato, che non è stato ancora rivendicato da alcuna organizzazione terroristica, probabilmente va collegato alle celebrazioni che, domenica prossima, si terranno a Carrara nel 130° anniversario della morte di Pellegrino Rossi, alle quali interverrà il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, il quale sulla figura dello statista, dello scorso secolo, ha scritto un libro dal titolo «Ore 13: il ministro deve morire».

Pellegrino Rossi, nato a Carrara nel 1787 — e la città lo celebra appunto con il monumento in marmo, alto sette metri, del peso di alcune decine di tonnellate, scolpito nel da Pietro Tenerani — fu assassinato alle ore 13 del 15 novembre 1848, quando, primo ministro dello Stato Pontificio, stava uscendo dal palazzo della Cancelleria pontificia.

Uomo di cultura, Pellegrino scrisse numerosi saggi politici. Avvocato, docente a Bologna, fu nominato commissario speciale per le province fra il Tronto e il Po, da Gioacchino Murat. Fu deputato in Svizzera, poi insegnante alla Sorbona di Parigi e infine ambasciatore della Francia presso la Santa Sede essendo Papa Pio IX, che successivamente lo nominò primo ministro dello Stato Pontificio.

Nella carica Pellegrino Rossi aveva intuito che i tempi cambiavano, che l'unità italiana avvicinandosi e si adoprò per tale formazione di laicizzazione del governo evidenziando i poteri civili da quelli della sede papale. Si fece molti nemici, anche potenti, proponendo la tassazione dei beni ecclesiastici. Fu complotto e venne ucciso a colpi di pugnale da una banda di sicari prezzolati.

La figura di Pellegrino Rossi è soprattutto il complotto che portò al suo assassinio, appunto il tema del libro di Giulio Andreotti, che aveva accettato di celebrare anche con un discorso la figura dello statista.

o. m.

Pezza chirurgica trovata dopo 5 anni durante operazione

— Una pezza laparatomica usata negli interventi chirurgici è stata trovata nello stomaco di una donna di 30 anni che era stata operata cinque anni una clinica privata provincia Rieti. Da allora la donna ha continui dolori allo per cui i sanitari dell'ospedale generale di Rieti l'hanno sottoposta ad un nuovo intervento chirurgico.

, durante l'intervento, i chirurghi hanno scoperto che il male continuo accusato dalla era provocato dalla laparatomica evidentemente dimenticata nel corso precedente operazione

Pensionato ucciso da un locomotore

NIZZA — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta poco dopo le 19 ieri sera, al passaggio a livello corso Asti. Un pensionato nell'attraversare i binari tante che le sbarre fossero abbassate, è stato urtato da un locomotore che provenendo da Asti era diretto alla stazione di Nizza Monferrato.

Bernardino Terzolo, di 71 anni, questa la vittima, stava dirigendosi con la moglie nella propria abitazione in strada Vigliata, oltre il passaggio a livello. Trovando le sbarre abbassate i due coniugi sono passati dal passaggio pedonale giusto immettendosi poi sul senza avvedersi che dalla direzione di Asti sopraggiungendo un locomotore.

Mentre la donna riusciva ad oltrepassare i binari il Terzolo veniva urtato dal predetto.

Parlano i testimoni al processo per l'assassinio di Varalli

"L'ho visto sparare dal lunotto infranto un giovane in fuga venne colpito e cadde,,

Il preciso racconto dei passanti presenti alla drammatica scena accusa il fascista Braggion

MILANO — Un gruppo di giovani che da colpi ad un'auto; un altro giovane che entra dentro, estrae una pistola; il grido «attenti è armato». Tutti fuggono e poi spari: a terra, morto, un ragazzo di 17 anni. Sostanzialmente è stata questa la ricostruzione fatta dai testimoni oculari dell'omicidio di Claudio Varalli.

Una ricostruzione che sembra confermare la tesi della requisitoria del pubblico ministero e del giudice istruttore: l'omicidio volontario.

L'attualità del pericolo, la proporzione tra offesa e reazione, che possono giustificare la legittima difesa, in questo caso non esistono. Antonio Braggion, il fascista tuttora latitante che ha ucciso il giovane Varalli, anziché fuggire come hanno fatto i suoi «camerati», in testimonianze è risultato che poteva farlo) secondo l'accusa è salito deliberatamente in per armarsi e sparato, mirando all'altezza d'uomo.

L'udienza di ieri, alla corte d'assise di Milano, è cominciata con l'audizione dei genitori di Claudio Varalli, Raimondo e Maria; formalità dovuta alla loro costituzione come parte civile. «Mio figlio combatteva per poter avere in Italia una democrazia più libera e più giusta», ha detto il padre, riuscendo a stento a trattenere la commozione. Poi, il pianto della madre, che ha ricordato la figura del figlio, i sacrifici di lei e del marito, entrambi operai, per farlo studiare e, una sera d'aprile, il delitto, la corsa all'ospedale e lui che era già morto.

di silenzio commosso nell'aula, quindi il presidente ha chiamato i . Il , Diofebo Meli Lupi di Soragna, un passante. «La sera del 16 aprile dei — ha detto — mentre da piazza Cavour percorrevo via Turati, ho visto un gruppo di una decina di giovani attraversare la strada e andare verso un'auto parcheggiata in seconda fila. Ho visto questi giovani colpire l'auto e poi un altro giovane, dentro l'auto, armato di pistola mirare attraverso il lunotto posteriore. Quindi un grido: "Attenti è armato": tutti sono fuggiti, poi gli spari. Un ragazzo è rimasto a terra».

«Dopo il grido ho visto se colpivano ancora l'auto», gli è stato chiesto. «No — ha risposto —, i giovani erano prima si stavano allontanando». Secondo il testimone, Antonio Braggion, dopo aver colpito Varalli, è dall'auto sparando ancora. Infine, in mezzo alla folla, ha puntato la pistola un'altra volta, («ma non ho sentito spari») ed è fuggito.

è stata quindi la volta di Francesco Maserati, commesso in una farmacia all'angolo tra via Turati e piazza Cavour: l'omicidio è avvenuto proprio lì davanti. è teste ha ricordato che quella poco dopo aver chiuso la farmacia, ha sentito vociare. Ha guardato dalla vetrata e ha visto dei giovani che colpivano un'auto. «Poi è salito sull'auto — ha proseguito Maserati —, ha preso una pistola, non so da dove, ha mirato attraverso il lunotto e ha sparato». Alcuni particolari li reste è contraddetto rispetto alle dichiarazioni rese in istruttoria: «Dopo più tre anni ricordo più molto bene», ha spiegato.

Più preciso invece il testimone, Vitangelo Annichiarico che la sera 16 aprile si appunto recando in farmacia. «Ho visto una quindicina di ragazzi che colpivano un'auto — ha detto —, non mi sono reso subito conto di quanto stava avvenendo. Ho sentito un grido: "Scappiamo, scappiamo, perché spara". Tutti sono scappati e uno scappato anch'io. Ho sentito gli spari e il ragazzo che era vicino a me è caduto a terra, colpito. Mi sono rifugiato in un portone. C'era una gran confusione. Ho chiesto a un giovane: cosa succede? "Hanno sparato i fascisti", mi ha risposto».

«Quando ha sentito gridare "scappiamo", sono scappati proprio tutti?». «Sì — ha dichiarato il testimone —, l'ultimo era quello vicino a me, quello colpito». L'ultimo era Claudio Varalli, il giovane ucciso.

Se da questi testimoni è venuta fuori una ricostruzione abbastanza precisa di quanto è avvenuto la del aprile 75, invece si è riusciti a sapere dai cinque giovani del «movimento studentesco» interrogati alla fine dell'udienza. I cinque (Danilo Magotti, Bernardo Cella, Stefano Boeri, Renzo Ignesti e Roberto Massignani), ex imputati e costituitisi parte civile, hanno raccontato che, mentre attraversavano via Turati all'altezza di piazza Cavour, hanno sentito grida, poi gli spari: alcuni si sono rifugiati dietro le auto in sosta, altri sono fuggiti. Uno di loro, Roberto Massignani, è stato ferito alla schiena, non si sa da chi, e per questo a suo tempo denuncia. Il processo riprenderà lunedì prossimo.

Susanna Marzolla

Le valli d'Ossola e Cannobina raccolgono le firme per diventare regione autonoma a statuto speciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — La navicella dell'autonomia sembra aver preso il largo. Un po' in sordina, è già cominciata la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che chiede appunto l'istituzione di una nuova Regione autonoma a statuto speciale per l'Ossola e la Valle Cannobina.

L'annuncio ufficiale è stato dato martedì in una conferenza stampa dai dirigenti dell'«Uopa». Il movimento che si batte per l'autonomia della Valdossola. E' stato precisato che nei centri delle vallate le firme si raccolgono presso le segreterie dei Comuni, a Domodossola anche negli uffici dei notai e presso la cancelleria della prefettura. Gli autonomisti più convinti si sono già precipitati: a Credo. Il più grosso centro della Valle Antigorio, in pochi giorni avrebbe già firmato circa il 15 per cento della popolazione. Il termine è sei mesi per la raccolta delle cinquantamila firme necessarie a corredare la proposta di legge. è scattato il 25 novembre scorso. Il testo della legge è piuttosto stringato: sette articoli in tutto: la Valdossola viene equiparata alle altre Regioni a statuto speciale, con finanziamenti proporzionali e il diritto a eleggere un proprio rappresentante a .

Ad appoggiare la proposta di legge saranno solo gli ossolani. Il geometra Alvaro Corradini, uno degli esponenti più in vista dell'«Uopa», ha infatti annunciato che moduli per le firme sono stati inviati in Trentino, Alto Adige, in Friuli e a Trieste dove esistono forti movimenti autonomisti che hanno assicurato il loro appoggio all'iniziativa. «E' comunque essenziale — ha aggiunto Corradini — che la richiesta di autonomia regionale venga avanzata dalla maggioranza assoluta degli elettori della Valdossola e della Cannobina, altrimenti verrebbe sminuito il valore morale dell'iniziativa». Il suo primo anno di vita, l'«Uopa» ha colto trentatremila schede di adesione, pari a oltre il 60 per cento dell'elettorato.

L'«Uopa» ha intanto deciso di aderire alla Federazione dei movimenti autonomisti dell'arco alpino, di cui fanno già parte il Partito popolare Trentino, l'Union Valdôtaine la Südtiroler Volkspartei, la lista autonoma di Trieste. Sull'onda dei successi elettorali delle liste locali, il fermento autonomista si sta ormai estendendo su tutto il fronte delle Alpi: al «Movimento ossolano», dovrebbero entrare nella federazione il «Movimento Friuli» e un raggruppamento che si è costituito in Valtellina. Non è escluso che la prossima assemblea della federazione dei raggruppamenti autonomisti si tenga proprio a Domodossola per sancire l'ingresso ufficiale dell'«Uopa» nell'organizzazione.

Adriano Velli

La "Regione Piemonte,, è polemica sulla iniziativa degli autonomisti

Intervista con il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo

La proposta di legge d'iniziativa popolare presentata dall'Uopa (Unione ossolana per l'autonomia) per ottenere una Regione a statuto speciale, d'Ossola-Cannobina e corrispondente richiesta di rappresentanti da un ottenere speciali finanziamenti dallo Stato, conclude un ciclo di propaganda che si è esteso per circa due anni e ne inizia uno di polemiche.

Come vede la Regione nemonte questa proposta legge in 7 articoli che si rifà anche a tradizioni culturali, storiche e resistenziali?

Poniamo la domanda al presidente del Consiglio regionale piemontese Dino Sanlorenzo che risponde: «C'è il tentativo di risolvere un'autarchia di vallata una serie di problemi risolti e anche esasperati dal tipo di crisi che ha investito l'economia zona: comunicazioni mancato sviluppo montagna, prospettive certe per il futuro».

Questi motivi esasperati dalla tragica alluvione di agosto. Rivolgiamo l'osservazione a Sanlorenzo che risponde: «Nel caso specifico la presenza attiva della Regione, come intervento diretto che coordinatore, lasciato poco spazio alla spinta autonomistica».

— Ma non ci motivi specifici che giustificherebbero questa richiesta? Risposta: «Certo: l'Ossola fu circoscrizione amministrativa autonoma per lunghi periodi prima dell'Unità d'Italia; però aggiungere a questo fatto storico il richiamo alla Repubblica dell'Ossola mi pare un fatto inconsistente e deviante. Perché quel movimento di liberazione aveva caratteristiche di autonomia in questo senso. Fu essenziale importanza, nacque come movimento che attuò la Repubblica dell'Ossola, quello che in prospettiva era in Repubblica italiana. Gli artefici di quel governo democratico giorni di libertà) avevano in mente un'Italia che forse liberata per sempre dal nazismo».

— Come si allora l'Uopa?

«Il gruppo dirigente è composto da esponenti che hanno fatto parte di partiti o ne fanno tuttora parte, ma anche da forze imprenditoriali disturbate dalla legge urbanistica regionale e quella sullo sfruttamento delle e forbiere».

— Quindi che obiettate voi a questa proposta di legge?

«Prima obiezione: l'autarchia della vallata non può essere proposta come soluzione problemi concreti che esistono; seconda: il movimento propone un obiettivo non potrà essere raggiunto perché l'autonomia richiede un'abdicazione delle forze politiche democratiche nazionali sull'altare del localismo esasperato».

Sanlorenzo prosegue: «Siamo forse in presenza di un movimento che si prefigge non tanto di ottenere una Regione a statuto speciale, quanto più prosaicamente di presentare una o più liste proprie alle prossime elezioni regionali dell'80».

— Ci sono mezzi per impedire queste ragioni?

«La soluzione problemi avverrà la creazione del ente intermedio, comprensorio-provincia, previsto dalla legge sull'autonomia che il Senato ha già approvato. E, immediatamente, la valorizzazione del comprensorio nella sua forma attuale».

Domenico Garbarino

COMPLESSO RESIDENZIALE Sanbart
San Bartolomeo al Mare (IMPERIA)
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM-F-A-I
TORINO MILANO ROMA NAPOLI

LA VOSTRA CASA AL MARE

ESAURITE LE VENDITE DELLE PRIME TRE CONTINUANO LE VENDITE DELLA 4ª CASA

In un contesto con giardini pensili, piscine e impianti sportivi

- Monolocale con angolo cottura arredato, completo di posto auto L. 20.250.000
- Bilocale soggiorno con angolo cottura arredato, completo di posto auto da L. 26.100.000
- Soggiorno, cucina, due camere, cottura arredato, doppi servizi, balcone, posto auto da L. 40.000.000

Ufficio vendita in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) tel. 0183/400.805
Aperto anche giorni festivi

MODI DI PAGAMENTO:
30% CONTANTI
70% MUTUO E DILAZIONI

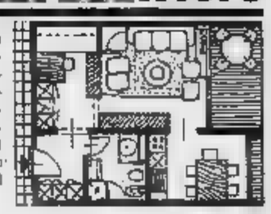
Per informazioni telefonare: COM.F.A.I. Filiale di Torino Via Guerini 4 ang. Via Lagrange Telefono 54.81.23 (5 linee) 10123 T

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO NUOVA EDIFICATRICE

PRATUR

10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere

Con sole L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ad un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso una vostra casa in montagna, completamente arredata, posto auto riscaldato, nell'allarmato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti della pista Ciot della Soma, di Salice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a meno di 10 chilometri dal Sestriere.



vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM-F-A-I
TORINO-MILANO-ROMA-NAPOLI

Per informazioni rivolgersi COM.F.A.I. Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi. Filiale di Torino Via Guerini, 4 angolo Via Lagrange Tel. 54.81.23 (5 linee) Filiale di Milano Via Vittor Pisani, Tel. 02/65.75.351 (5 linee).

Pagliano

ha scelto per il vostro

NATALE

da tutto il mondo,
mille oggetti scintillanti,
personali,
in porcellana, cristallo,
ceramica, argento.

Via Mazzini 25 - Tel. 831.761
836.624

KENYA!
Airtour
in Kenya
linea!
Milano Via Alfieri
Torino Via Roma
Roma Via Mantegazza

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi

15

Stievani
TORINO
Largo Giachino,

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO libero subito cerca lavoro stagione. Pubblicampania 861 — 10126 Torino

DECORATORE esperto cerca lavoro anche ottimo a metà stagione. Tel 211 430

DISOCCUPATISSIMO cerca qualsiasi lavoro ripulendo la casa purché serva. Tel 668 5469

DISOCCUPATISSIMO volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 739 8710

DONNA ristrutturazione offresi assistenza posto. Tel (0124) 23 618

ELETTRICISTA abilitato piccole manutenzioni ed offresi offresi a qualsiasi. Telefonare 331 474

ESCAVATORISTA e camionista cerca lavoro. Scrivere Mister a Pubblicampania 861, Via Cavalli 6 Torino

FRESATORE 32enne 5° livello esperienza quinquennale cerca lavoro preferibilmente zona Chieri. Telefonare ore pasti 941 3648

GIOVANE volenterosissimo con patente C effettivo tedesco conoscenze Torino e prov. Tel. 317.860 ore pasti

OFFRESI abile meccanico con esperienze Telefonare ore pasti. Telefonare 882

OFFRESI donna compagna brava impegna a persona sola con pochi lavori libera mattina sera. Telefonare 317 063 129 161

OFFRESI libero presto patentato. Per anni Telefono 203 160.

OFFRESI per lavori domestici e di pulizie anche per mezza. tel 593 712

OFFRESI ragazza 1 corso volontariato cercasi lavoro preferibilmente pomeriggio. Telefonare 618 696

OFFRESI ristorazione fissa come collaboratore domestico presso famiglia. Tel 830 549

PANETTIERE cerca lavoro. Telefonare dalle ore 18 in poi, tel 765 418.

PENSIONATA accompagnerebbe a ore bambino o persona anziana preferibile vicinanze. Piazza Bengasi tel 861 244 ore pasti.

PENSIONATO cerca locale lavoro piccolissima officina meccanica, elettrica affine anche se da sistemare. Telefonare 733 1710

PENSIONATO offresi piccolissima portineria purché gestita. Telefonare 366 270.

PENSIONATO offresi per piccolo lavoro. Telefonare 366 270.

PERSONA cerca lavoro. Telefonare 882 [illegible]

RAGAZZA 20enne cerca qualsiasi lavoro anche part-time. Telefonare 882 [illegible]

RAGAZZA cerca lavoro qualsiasi. Telefonare 882 [illegible]

RAGAZZA 20enne cerca qualsiasi lavoro anche part-time. Telefonare 882 [illegible]

RAGAZZO 20enne cerca qualsiasi lavoro anche part-time. Telefonare 882 [illegible]

RAGIONIERA esperienza quinquennale offresi

Da tempo difficili i rapporti della danzatrice con il "suo„ teatro

La Fracci, basta con la Scala

contrasto, acuito dopo il forfait per «Giselle», riguarda l'intera programmazione del balletto sino al 1980 - «Non è vero che chiedo cinque milioni a recita»

MILANO — Rottura tra Carla Fracci e la Scala dopo il «forfait» di *Giselle* che ha già costituito un preludio alla tempesta che stava per scatenarsi. «*Se alla prima avevo la febbre* — ha dichiarato la popolare ballerina — *e la rinuncia è motivata dal mio stato fisico, ora il discorso è diverso, poiché sto benissimo. Non è neppure un problema di compensi. Anche è stato insinuato, ma soltanto i programmi e di rapporti con un'artista che ha dato molto alla Scala e che è molto legata al teatro nel quale è nata. Si è affermato che avrei preteso cifre astronomiche, cinque milioni a recita, mentre il mio cachet è inferiore ai milioni, molto al di sotto delle cifre praticate nei grandi teatri esteri. Per questa stessa Giselle i rapporti Scala non paiono chiari. Non ho nessun e ho appreso dai giornali che avrei dovuto interpretarla a Brescia oltreché a Bergamo, come era stato annunciato*».

Il contrasto con la Scala non si limita peraltro all'episodio *Giselle*, riguarda l'intera programmazione teatro fino 1980. offerte della direzione artistica teatro alla danzatrice sono state da ritenute interessanti e completamente di fuori suo repertorio. Sembra, in sostanza, che si ripresa balletto di Bortoluzzi *Omaggio a Picasso*, un collage di tipo moderno nel quale la Fracci divideva la parte di protagonista Luciana Savignano.

Il «caso Fracci» si inserisce in un più vasto stato di malessere dell'intero ballo scaligero, partito ieri per Brescia, dopo l'annuncio del cartellone 1979 che prevede un esiguo numero di spettacoli di danza, per di più con garanzie per la conservazione del grande repertorio prediletto dal pubblico. Praticamente si soltanto riprese recente, discussa *Giselle* e due spettacoli-monocoreografi di primissimo piano. Il secondo di questi spettacoli verrà inoltre allestito al Lirico e questo viene interpretato come un segnale sfiducia sull'importanza del balletto nel contesto della programmazione scaligera.

Il clima pesante determinatosi alla Scala nel settore del ballo potrebbe derivare anche dalla situazione anomala della artistica affidata a Paolo Bortoluzzi nella semplice veste di «consulente», carica che egli sembra voler misura troppo personalistica, imponendo proprie coreografie anche negativamente tale, come nel del preannunciato balletto *Donna* musica Berio. discusso a Firenze. Inoltre le sue «revisioni» di come *Cinderella* di e *Giselle*, sono state accolte dalla critica con quasi unanimi.

Luigi Rossi

Milano. Carla Fracci, mai più alla Scala fino al 1980

Forse entro Natale varata dalla Camera la riforma editoria

ROMA — La legge di riforma dell'editoria sarà discussa dalla assemblea Montecitorio a partire dicembre, a meno imprevisti.

di approvarla in tempi molto rapidi (un paio giorni), visto anche che il provvedimento continua ad essere dall'apposito «Comitato che concordando le modifiche da apportare.

Pertanto la Camera dovrebbe congedare la riforma — detto il relatore Amasi — prima di Natale.

I lettori discutono

Se la reclusione ha troppe comodità

Sembra che ci siano deterrenti valgano contro la delinquenza. Ma è proprio vero? Non molto tempo fa ho letto che «boss» Francis Turatello, in carcere, riceve non meno di 500 mila lire la settimana, con le quali può procurarsi vitto speciale e varie comodità. Mi è venuto il dubbio che in carcere, se si hanno i soldi (e possono procurarseli, prima, anche i «manovali» del crimine aggregandosi alle «anonime»), non si stia poi tanto male e che quindi la reclusione non scoraggi affatto i delitti. Il buon senso mi suggerirebbe che il trattamento fosse uguale per tutti.

Sempre riguardo alle carceri, si legge spesso di guardie immobilizzate con coltelli e punteruoli ricavati da posate metalliche; ma posate in plastica flessibile non sono già in commercio da decenni?

Giuseppe Scaiaroli, Torino

Un correttivo ai punteggi

Nei concorsi banditi dallo Stato si dovrebbe assegnare punteggio negativo a chi risulta coniugato con una persona che già ha un reddito superiore a una cifra X (ad esempio, 8 milioni).

Questo perché si verifica spesso il caso di concorrenti che vengono assunti in posti statali e si scopre poi che questo lavoro serve loro solo per mantenere le spese superflue della famiglia, in quanto c'è già l'altro coniuge che guadagna abbastanza bene. Mentre nello stesso concorso vi sono concorrenti che hanno assoluta necessità di occupare quel posto per mantenere la famiglia e vengono per qualche inezia scavalcati da gente che non ha l'urgente necessità di lavorare.

Questo punteggio negativo verrebbe a essere un piccolo correttivo alle «ingiustizie della vita».

Armando Fulmi, Torino

170
Per dire Buon Natale e Buon Anno in Australia, America, Africa e Asia prenota subito.

In occasione delle imminenti festività di fine anno, faremo ogni sforzo affinchè le comunicazioni dirette verso i continenti extraeuropei, che si effettuano tramite il 170 dell'Italcable, si svolgano con la massima fluidità.

Ma anche tu puoi aiutarci. Innanzitutto ti ricordiamo che puoi prenotare gratuitamente fin da adesso, sempre tramite il 170, le comunicazioni telefoniche intercontinentali per le prossime festività.

E poi ti chiediamo, se possibile, di non concentrare tutte le chiamate proprio il giorno di Natale e Capodanno. Se telefoni un altro giorno ottieni più rapidamente la comunicazione e ci dai una mano a rendere più efficiente il servizio. Grazie e tanti auguri.

Per saperne di più sul 170, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Avviso giudiziario al consiglio d'azienda della Sapov

Varese: fallisce, va in Svizzera e accusa i sindacalisti di rapina

I giudici hanno inviato le comunicazioni a sei persone dopo aver letto i memoriali del titolare della ditta, ricercato per bancarotta

PARTICOLARE

VARESE — Non ha turbato più ambienti sindacali la notizia che nei componenti il consiglio di della «Satov». di sottolinee dichiarata fallita nel maggio scorso, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per «estorsione».

I giudici, nell'emettere il provvedimento, «*nell'interesse delle persone incriminate*» hanno dichiarato, si no basati su alcuni memoriali fatti pervenire da Carlo Isella, titolare e amministratore società, ricercato per bancarotta fraudolenta, fuggito in Svizzera con tutti i libri contabili vigilia dell'emissione mandato cattura nei suoi confronti.

Isella aveva dichiarato: «*Se per quanto successo debbo pagare la detenzione, insieme a me in galera debbono venire anche i miei dipendenti poiché, ripeto, loro mi hanno indotto ad agire come ho agito, imponendomi con forza soprattutto con il ricatto, questo comportamento. I migliori ciò sono gli stessi miei dipendenti. Li hanno presi oppure no, questi quattrini fuori busta? e allora, almeno per volta si dimostrino uomini dicano verità*».

«*Passavo loro degli straordinari un minimo mila lire fino a 700 mila lire al* — aggiunto Isella in lettera spedita al giudice fallimentare, Giovanni Vigna — «*questo, se da una parte rappresentava un per non interrompere il lavoro, dall'altro era strada che portava disavanguamento economico. Ma non avevo alsoluzioni*».

«*Si sta arrampicando sui vetri per salvare il salvabile*» è il commento di Franco Signorini, della segreteria provinciale della Cgil. In realtà, se il sindacato le cose stanno diverso da come vuol far credere Isella. «*Quello che lui vuol passare per ricatto* — dicono alla Camera del — *era una corretta azione sindacale*: cioè minaccia di denunciare *all'ufficio provinciale del lavoro il sistema retribuzioni fuori busta*». E effetti pare che una denuncia in questo sia arrivata all'organo competente prima che fosse dichiarato il fallimento della Satov.

«*Isella difesa* — Signorini — *gioca d'azzardo sperando che gli bene, esattamente come giocava d'azzardo quando faceva ai lavoratori le trattenute Inps e poi non versava quei soldi all'ente di previdenza aprendo un "buco" di più di miliardo*».

Che questa sia verità, secondo lo prova il fatto che nella denuncia Isella sia coinvolto il consiglio al completo. «*Potrebbe anche essere penalmente* — dice un — *che un lavoratore cerchi ottenere più per magari che minacciando, ma se è il consiglio intero è evidente che ci si trova davanti ad una sindacale. poi, parliamoci chiaro — aggiunge — se uno con i libri contabili al completo sarà motivo*».

L'accusa lavoratori ad Isella circostanziata: prima di scappare, forse avvertito che c'era l'intenzione di arrestarlo, avuto tutto il tempo vendere parecchie proprietà Varese, compresa una quota in un ristorante cittadino. «*E' tutta la sua gestione da mettere sotto accusa*» continuano alla Cgil. La Satov aveva realizzato un accordo con le industrie Ire (ex Ignis) per il trasporto giornaliero di 2000-2500 persone e solo questo doveva farlo rientrare nei costi. «*La prova l'esercizio provvisorio in pareggio*» afferma Signorini.

«*E' ovvio che Carlo Isella cerchi forzare la situazione per alleggerire la sua posizione* — conclude — *non devono in questo gioco i giudici né gli organi d'informazione*».

m. f.

Bolzano: 301 casi di rabbia silvestre

BOLZANO — Sono i casi accertati di rabbia silvestre nella provincia di Bolzano dove l'epidemia è in atto dall'inverno scorso. Nella seconda quindicina del mese novembre tuttavia, do i dati raccolti dall'ufficio del veterinario provinciale, si è registrato un certo rallentamento propagazione del morbo.

Lecce: i giudici in di consiglio

Si attende la sentenza per l'ostetrica

Per quattro dei nove imputati il pubblico ministero ha chiesto dell'ergastolo

LECCE — La Corte d'assise Lecce è riunita da sei ore in camera consiglio per giudicare i nove imputati nel processo per dell'ostetrica Coriglano d'Otranto. Per i quattro maggiori responsabili — Salvatore Avantaggiato, Andrea Accogli, Terzino Serinelli e Carlo De Luca — il p.m. ha chiesto l'ergastolo, gli altri complessivamente cinquantaquattro anni di reclusione.

Ieri mattina il presidente Maresca dato lettura un messaggio i quattro hanno inviato alla Corte cui si dichiarano colpevoli di tutto e chiedono perdono ai familiari vittima propri giunti.

I si svolsero la notte fra il 3 e il 4 ottobre dello scorso anno. L'ostetrica, Addolorata Grassi, 46 anni, ricevette una telefonata: una donna stava male e marito chiedeva qualche sedativo. La Grassi, riconoscendo la voce di uomo che qualche giorno prima le manifestato decisione di portare la moglie per una visita, invitò l'interlocutore passare da lei per prendere medicinale.

La donna si alzò, disse al marito, Ernesto L'Abbruzzi di rimanere a letto, legò il grosso cane che in aspettò l'uomo. Più tardi, ignara, aprì la porta e si trovò di fronte quattro individui mascherati: l'Avantaggiato (l'unico Coriglano d'Otranto), il De Luca, l'Accogli e il Serinelli, che oltre a compiere la rapina (che fruttò ottocentomila lire e alcuni oggetti d'oro) uccisero l'ostetrica colpendola una scaletta ferro posta nella stanza da letto dei figli, Alessandro e Daniela, di 9 e 12 anni. I ragazzi furono picchiati, legati con delle lenzuola, bendati con corotti. Il rito della donna si salvò perché dopo i primi colpi degli assalitori si stese a terra fingendosi morto.

I quattro scapparono, ma una loro frase — «*Presto, dobbiamo rientrare*», udita dal marito — subito quirenti traccia giusta. I carabinieri, infatti, fecero irruzione nel mandamentale di Maglie (a pochi chilometri Coriglano), dove trovarono anche le prove della sanguinosa rapina. Scoprirono così anche precedenti «raids» notturni che in tre (esclusa il De Luca) avevano effettuato quattro occasioni, tra la fine di agosto e settembre: furti presso tre municipi e abitazioni private.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali soverà con tendenza ad annuvolamenti locali sulla Liguria Banchi di nebbia sulla Pianura Padana Sulla Sardegna e sulle regioni centrali poco nuvoloso. Sulle regioni annuvolamenti irregolari. Temperatura Venti: deboli Mari: da mossi molto mossi

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	— 9	5
Trieste	1	5
Venezia	— 1	6
Milano	— 3	6
Genova	4	13
Bologna	0	4
Firenze	6	9
Pisa	5	10
Roma	7	13
Bari	9	12
Napoli	7	13
Potenza	1	8
Reggio C.	11	13
Palermo	15	16
Cagliari	10	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere

Amsterdam	— 1	— 2
Atene	9	12
Belgrado	— 5	— 1
Berlino	— 7	— 5
Bruxelles	— 4	— 1
Cairo	13	21
Copenaghen	— 4	3
Francoforte	— 1	0
Ginevra	— 1	1
Helsinki	— 7	— 3
Lisbona	9	13
Londra	2	7

Spacciandosi per «br» tenta di estorcere milioni alla Cynar

ROMA — Singolare tivo estorsione in danno di una fabbrica produttrice di liquori. Spacciandosi per «brigatista» e annunciando di aver collocato in un supermercato una bottiglia di «Cynar» una miscela velenosa, un impiegato Franco De Vincenti, ha tentato di estorcere 500 milioni al rappresentante della ditta.

E' stato però rintracciato dai carabinieri, che hanno ritrovato anche la bottiglia, ed è stato arrestato.

Attivata durante il recente black-out

Denuncia contro l'Enel per centrale nucleare

ROMA — Due esponenti della «segreteria della terra», promotrice referendum sull'energia nucleare gli avvocati Corrado Martini e Signorino, hanno presentato all'autorità giudiziaria una denuncia contro l'Enel, che gestisce la centrale nucleare di Caorso, do l'ente della violazione dell'articolo della 31 dicembre 1962 . La prevede condanne da due tre anni e ammende da cinque dieci milioni di lire per chi esercizio impianti nucleari autorizzazione.

La denuncia si riferisce all'annuncio, fatto il 5 dicembre presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli, condo il quale la centrale elettronucleare di Caorso, occasione del black-out dei giorni scorsi, è stata inserita sulla rete nazionale e portata a piena potenza, interrompendo prove in corso in assenza della licenza di esercizio.

Gli avvocati Signorino e De Martini — una dichiarazione — che questo episodio citato da Viezzoli, a dimostrazione della necessità dell'energia nucleare, conferma realtà fondatezza dei dubbi dei promotori del referendum sulle garanzie effettive di sicurezza nucleare offerte dalla tecnostruttura italiana.

«*Non abbiamo mai creduto* — hanno detto i due penalisti — *che una seria valutazione del rischio nucleare si possa basare unicamente su astratti modelli matematici che non tengono in alcun conto la gestione reale degli impianti e il senso di responsabilità dei gestori*». «*In occasione del black-out*, — hanno concluso gli avvocati — *l'Enel ha evidentemente deciso che le garanzie e le procedure previste dalla legge fossero da considerare carta straccia di fronte alle esigenze della produzione; questa abnorme mentalità, nei paesi più avanzati di noi nei programmi nucleari è diventata prassi abituale, contestata dagli stessi sindacati, perché fonte di gravissimi problemi fini della sicurezza*».

Nessun danno in Emilia-Romagna per il terremoto

BOLOGNA — La terremoto che ieri pomeriggio intorno alle 16,40 ha interessato buona parte dell'Italia centro settentrionale stata avvertita chiaramente anche Emilia-Romagna dove non si registrati danni.

Il Telefono. La tua voce

Le feste di Natale a Sauze d'Oulx in Via Clotesse 74

Appartamenti nuovi completamente arredati
Ampia soggiorno angolo cottura con monoblocco; 1 o 2 camere da 4 o 6 posti letto; bagno, ingresso, terrazzi, cantina, garage, portineria. Giardino con pineta, riscaldamento a contatore.
A un passo dagli impianti.
da 40%
Vendita diretta in cantiere: Sauze d'Oulx - Via Clotesse - sabato e domenica.
EDIL-CASE
C.so Vinzaglio, 29 - Torino
tel. (011) 548154

Alfasud Super viaggia sul velluto

TORINO presso i concessionari
V.A.R.TO Corso Moncalieri 13/15, tel. 658.383
SOGEA Corso Siracusa 40, tel. 356.617
Chi è sicuro ha un'Alfa
QUALITA'

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Ignoranti ma aggressivi

Un tema che non finisce mai: i giovani. Ricorre nella pubblicistica italiana con la frequenza d'una febbre continua, ingorga pagine, produce sondaggi, fa nascere mode e riciclacqua falsi e autentici conflitti generazionali.

Certe volte l'inchiesta a turno arriva a scoperte brutali, in alcune zone neppur troppo periferiche di Milano ■■■ misteriosa (si fa per dire) ragazzaglia manovrata saccheggia ■ scuole, ruba, e arriva ■■■ inneggiando a Hitler ■■■■ la Hi Pol. Ben fuori il novello ministro Prodi che con comprensibile tristezza assicura posti solo a spazzini e fornai, solo a chi è disposto a sostenere «mestieri penosi». C'è una fame enorme ■ scuole tecnico-professionali ■■■ il disastro scolastico ne impedisce la nascita, e lo pretesa del «pezzo di carta» spinge i giovani a farsi ragionieri, medici, precari a vita, mai fornitori, sarti, idraulici.

Un ramo della sociologia imperante si scatena sul fenomeno del «travoltismo» e mette persino ■ bandiera con falce e martello (ma ■■■ si è tutti destinati alla laurea?) in mano a quel John Travolta che per conto ■■■ pensa solo all'abito nuovo ■ alla mossa da rock. Attenzione quando questi sociologi scoprono un fenomeno, è già evidente che lo stesso fenomeno ■ di cadavere. Determinati appetiti stanziano l'acquolina solo nelle tenie.

E come rispondono i giovani? Ignorando, non raccapezzandosi, balbettando monosillabi nelle interviste scritte o microfoniche. Smentiscono persino ■ pretesa fame sessuale, osservano che tutto è perduto, che tanto vale ■■■■ panicino. Qualche ora nella discoteca domenicale basterà, a titolo di consolazione.

Scusate tanto, ma a queste inchieste settoriali non crediamo: saranno senza dubbio oneste, ma possiedono la genuinità della bricolla di pane staccata dal resto della pagnotta. In ogni caso ■■■ vengono lette e verificate dagli stessi giovani, che abitano un fluido pianeta dove le parole «adulte» non arrivano più.

Resta, come fenomeno enorme e pericoloso, l'ignoranza, che è davvero globale, persino eccentrica. Parie pure di Petrarca e ■ Ingmar Bergman o di Petrolini o di Manzoni e persino di Pelé, o troppi giovani questi nomi non sono mai pervenuti oppure «non gliene frega niente». ■■■ conoscenza e ■ cultura sono «stilizzazioni» nemiche, scalini che nessuna curiosità è in grado di superare.

A un «quiz» d'una telelibera è accaduto questo episodio. Domanda: mi dica ■ nome ■ chi inventò la dinamite, se quello scienziato che poi ■ pentì e costituì quel premio famoso, anzi quella serie di premi per ■ pace. Io letteratura. ■ chimica. Risposta: i cannoni di Navarone. Proprio così, non Nobel, ma proprio i cannoni.

C'è poco ■ ridere, perché lo stesso concorrente ■ arrabbiò moltissimo e accusò tutti di nozionismo e soggezione scolastica. L'ignoranza, ■■■, scatena rabbie furiose spinge ad attacchi incontrollati, come capitò al pallo ■ combattimento chiuso nel recinto. ■■■ sa di essere guardato quale eroe silenziosissima e crede ■ uscire vincitore, ■ uccide l'avversario ■■■ la verità è solo strumento di scommesse e ■ orrori.

Non stiamo giudicando questi giovani. Abbiamo distrutto le istituzioni in nome ■ delle quali essi continuano a processarci. Abbiamo scardinato un sistema di valori e rapporti che potevano certo sembrare arcaici ■■■ dovevano trovare una sostituzione prima dell'abbattimento. Ci siamo comportati come il cocchiere ubriaco e ubriaco che abbandona le briglie ai cavalli, ma il cavallo pur resto alle briglie non può trovarsele ■■■ gli zoccoli non ■ reggerle tra le tibie.

Un giovane mi confida se a Natale volessi regalare un libro a qualcuno, non saprei trovare la persona adatta. Montagne d'ignoranza sono salite dalle profondità del nostro Paese, costituendo catene forse insormontabili. E' un nuovo nichilismo, che i politici avvertono ma, nella loro pochezza, non sanno come arginare. La rabbia giovanile è autentica ■■■ anche accidiosa, pigra, un polipo cieco che ■■■ sa dove afferrarsi. Nessun angolo d'Europa ha una gioventù ignorante ■■■ la nostra: ed è nostra colpa, e ■ nostra vera tragedia. Basteranno trent'anni per guarirla? Nell'attesa, balocchiamoci pure e lasciamo i giovani arrabbiarsi, infantilmente, contro tutto, e soprattutto contro il Sapere.

La miniriforma dell'Università in Commissione alla Camera

Maratona notturna sul decreto Pedini per impedire che cada in prescrizione

Il documento dovrà passare all'aula di Montecitorio ■■■ primi giorni della prossima settimana - Se non ci saranno emendamenti (la maggioranza pare decisa a non presentarne) tornerà poi al Senato per concludere l'iter entro Natale - La posizione dei radicali e del pdup - Il psi forse chiederà maggiori garanzie per il «tempo pieno»

ROMA — Tempi di lavoro serratissimi, per l'approvazione ■■■ decreto-ponte Pedini sull'Università. La commissione Pubblica Istruzione della Camera, ■■■ spetta esaminare il documento ■ sede referente, ha iniziato ieri mattina la discussione generale concludendo nella notte, per poter passare, già oggi, al dibattito sui singoli articoli. L'obiettivo ■ quello di consegnare la «mini-riforma» all'aula ■ Montecitorio nei primi giorni della prossima settimana (lunedì o martedì) ■ questo ■■■■ la Commissione terrà riunioni anche notturne. Calcolando che la prossima settimana sarà dedicata dalla Camera alla discussione del provvedimento, restano giusti altri 7 giorni (dal 16 al 23), per far tornare ■ ■■■ al Senato ■■■■ per concludere l'iter. Sempre che non ■■■ intervengano fatti nuovi e clamorosi.

La dc, il pci ed il padi non hanno intenzione di presentare emendamenti al decreto, così com'è stato consegnato dal Senato alla commissione Pubblica Istruzione. I gruppi ■ minore rilevanza numerica, si riservano invece di proporre ■■■ in sulle modifiche ■ provvedimento. Radicali ■ pdup, che non sono membri effettivi in commissione, ed hanno soltanto la facoltà ■ proporre emendamenti, ■■■ di illustrarli, interverranno sicuramente nel dibattito allargato. Non è stata resa nota tuttavia, ■■■ parte ■ alcuno l'intenzione di attuare l'ostruzionismo, che potrebbe far perdere validità al decreto, per scadenza ■■■ termini di conversione in legge.

Fra ■ posizioni critiche c'è quella ■■■ repubblicano Bucalossi, che rappresenta la minoranza all'interno del ■■■■ partito. Bucalossi, ieri in Commissione, ha accusato ■ provvedimento ■ «incostituzionalità», in quanto è stata adottata la procedura ■■■ «decreto legge» ■■■■ che sussistessero obiettive ragioni di urgenza. Inoltre ha giudicato ingiustificata la suddivisione fra «precari alti», contrattisti assegnisti, borsisti Cnr ecc., e «precari bassi», cioè gli esercitatori.

Anche il partito socialista ha una posizione lievemente differenziata, rispetto a quella delle altre forze ■■■ maggioranza. Ci ha dichiarato ieri Luciano Benadusi, responsabile per il psi ■■■ università: «*La* ■■■■ *è una posizione ■ cautela, ma la questione nodale resta il tempo pieno*». Il psi chiederà che unite al «*protocollo* ■ *intenti*», che ■■■ la firma dei segretari dei partiti e del presidente del Consiglio, il decreto stesso presenti ■■■ qualche elemento concreto di ■■■■ nell'ordinamento ■ tempo pieno, negli atenei, ed elementi sulle incompatibilità ed i relativi aspetti economici. Il protocollo dovrà definire, entro il ■ dicembre, una gran parte ■ questi aspetti, che troveranno poi sistemazione definitiva nella riforma universitaria e in ■■■ legge «ad hoc», nel ■■■ che la riforma venga bloccata, per esempio, ■■■ una crisi politica.

Il segno di buona volontà, da introdurre nel decreto, potrebbe essere costituito da una rivalutazione dell'assegno per chi si dedica alla ricerca scientifica, a partire dal 1° gennaio ■■■. Inoltre i socialisti porranno, alle forze ■■■ maggioranza, il problema ■ alcune «iniquità» presenti nel decreto. Sono tutte relative alla posizione dell'associato.

Ci ■ riferisce ■ primo luogo ad alcuni docenti che, entrando nel ■■■■ ruolo, ci rimetterebbero economicamente. Un analogo discorso vale per ■ «straordinariato», e cioè l'esame ■ conferma, che sarà sostenuto, dopo tre anni, da chi diventa «associato» *ope legis*. L'esperienza insegna che ■ lungaggini degli esami hanno ■■■■ effetto quello di ritardare lo sviluppo della carriera. Sotto questo aspetto — dicono i socialisti — se non si apportassero dei correttivi, si avrebbero danni economici ai docenti.

Ha rilevato infine Benadusi: il psi sottolineerà ancora ■■■ volta, l'iniquità del criterio di anzianità per la determinazione dell'*ope legis*. L'esempio ■ questo: un docente «stabilizzato» ■ sette anni, e che in questi sette anni non ha dovuto sostenere alcun ■■■■me, entra nel ruolo degli associati con ■ semplice domanda; ■■■ suo collega, «non stabilizzato», che perciò negli ultimi tre o quattro anni ha dovuto sostenere un giudizio annuale, sarà costretto a sottoporsi ad un ennesimo giudizio.

La tendenza che si registrava ieri nella maggioranza era comunque quella ■ accordare ■ ■■■ emendamenti tecnici, che non stravolgessero il senso politico ■■■ decreto, e che potessero perciò essere accolti senza problemi anche al Senato. Questo atteggiamento ■ stato reso esplicito da parte ■■■ e pci: «*Se saranno introdotte modifiche* — ha dichiarato il comunista Raicich — *bisognerà che siano concordate in modo ■ accelerarne l'approvazione e consentire lo ratifica da parte ■■■ Senato ■ tempo utile*».

Ieri pomeriggio il ministro ■■■■ ha ricevuto i rettori degli atenei, per uno scambio ■ ■■■ sulla situazione nell'università.

Marco Tosatti

Genova: radicali contrari alla caccia espulsi dall'aula

GENOVA — Un piccolo gruppo ■ radicali, che contestavano il disegno di legge sulla caccia in discussione, è stato espulso dall'aula del Consiglio regionale ligure.

L'episodio si ■ ripetuto identico a una settimana di distanza, sempre per i medesimi motivi.

La discussione ■■■ provvedimento legislativo proposto dalla Giunta regionale, sta impegnando più del previsto il Consiglio, tornatosi a riunire ieri per l'approvazione degli oltre 50 articoli della legge e di ■■■■ di emendamenti.

Come già mercoledì scorso, la rappresentanza dei radicali, che chiedono l'abolizione ■■■■ caccia, ha interrotto più volte i consiglieri che intervenivano nel dibattito. Ieri, in particolare, è stato «cataclisma» l'intervento del democristiano Enrico Ghio.

Il presidente dell'assemblea, facendo applicare il regolamento, ■ fatto portare fuori dall'aula consiliare ■■■ autori della protesta, tra cui il consigliere comunale Andrea Tosa, che portava al ■■■ un vistoso cartello di contestazione. Gli esponenti ■■■ partito radicale ■■■■ stati trascinati via di peso, anche con l'aiuto di un agente ■ p.s. Poco dopo, tuttavia, ■■■ rientrati ■ aula in quanto il regolamento non prevede che, dopo l'espulsione, non si ■■■■ rientrare.

Il circo Orfei in Iran

TEHERAN — Il circo Orfei che doveva lasciare ■ Paese in questi giorni è ancora fermo a Khorramshar, dove ■ prevede ■■■ stasera l'arrivo ■■■ nave «Lauro» che dovrebbe riportare in patria tutti gli animali. I ■■■■■■■■ ■ persone che ■■■■ rimaste in Iran ■■■ caricare. Non si sa comunque quanto si protrarrà l'attesa, che dura già da una settimana.

Minacciano lo sciopero tutti i medici

A Natale forse la paralisi di ospedali e ambulatori

L'annuncio è stato dato a Firenze al convegno della categoria - I sanitari annunciano agitazioni contro la riforma già da lunedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Uno sciopero di grandi proporzioni, come mai finora s'era profilato nel settore dell'assistenza ■■■■ria, potrebbe, sotto Natale, gettare nel caos ospedali, ■■■ bulatori mutualistici, condotte mediche, bloccando anche la massa di prestazioni che quotidianamente i medici generici forniscono. La poco rassicurante prospettiva — quasi un ultimatum ■ governo — è stata fatta balenare al congresso dell'Anaao (Associazione nazionale aiuti e ■■■ sistenti ospedalieri) aperto ieri a Firenze ■■■ presenza di trecento delegati, che rappresentano oltre 25 mila iscritti su 45 mila medici che lavorano negli ospedali.

Un primo sciopero, a partire ■ lunedì prossimo, è stato proclamato dalla Cimo (Confederazione nazionale medici ospedalieri) che con l'Anaao confluisce nell'Intersindacale medica. ■ trattera di un'agitazione ■■■ oltranzia, informa la Confederazione, contro l'abolizione del ruolo specifico del medico, prevista dal progetto di riforma sanitaria che il Senato discuterà in aula fra una settimana.

Lunedì, in tutti ■ ospedali italiani, ■ terranno assemblee permanenti ■ medici — si legge in una ■■■ della Cimo — per illustrare dettagliatamente i motivi dello sciopero, «*motivi che tendono a difendere la collettività attraverso ■ riconoscimento legale e giuridico del medico nel prossimo servizio sanitario nazionale*». Nei giorni successivi ■■■ l'agitazione continuerà secondo uno schema che sarà illustrato oggi a Firenze, durante il congresso, a tutte le altre organizzazioni sindacali presenti.

Nel tentativo di prevenire le ostilità, ieri mattina il ministro della Sanità, Tina Anselmi, aveva preso la parola in apertura congressuale, annunciando che governo e Regioni hanno ■ volontà di «*chiudere rapidamente tutti i problemi aperti — dal ■■■ tratto alle convenzioni, dalla riforma della facoltà di medicina alla legge quadro sul pubblico impiego — perché la tranquillità dei protagonisti è necessaria e funzionale all'arrivo della riforma sanitaria*».

Trasparirà, nelle parole del ministro, la preoccupazione che il varo della legge, dopo tanti anni ■ attese, potesse coincidere con una massiccia astensione dal lavoro dei medici ospedalieri; i quali «*farebbero sicuramente da traino a tutti gli altri, ambulatoriali, mutualisti e della sanità pubblica*».

Lo sciopero avrebbe oltretutto l'avallo della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, ■ cui presidente, prof. Eolo Parodi, ■ congresso fiorentino ha affermato ieri che il governo ■■■ dieci giorni di tempo «*per chiudere il sospeso*», definendo convenzioni e contratti, precisando nella riforma la portata del ruolo del medico, accordandosi sui provvedimenti ■ legge ■■■ la facoltà di medicina e per il pubblico impiego.

L'Anaao lecidera durante

CENTO ANNI FA

■■■■ PIEMONTESE

(Sabato 7 dicembre 1878)

Il Papa posa

ROMA — Un fotografo francese si è recato a bella posta a Roma per fare il ritratto a Papa Leone XIII. Sua Santità ha acconsentito con deferenza il diverto figlio ■■■ Francia e si è fatto ritrarre ■■ due pose differenti, la prima in piedi e la seconda seduta. Il Papa vestiva gli abiti bianchi ■■■ ricevimenti ordinari.

Approvate le tesi

Congresso del pci il 20 marzo

ROMA — Dopo un giorno e mezzo di dibattito svoltosi nel massimo segreto, ■ comitato centrale comunista ha approvato ieri sera le «tesi» ■■■ ■ congresso che si terrà dal 20 al 25 marzo a Roma. ■ tratta, in pratica, ■■■ programma che il partito intende darsi per la sua azione negli anni futuri. Le oltre 150 pagine ■■■ documento saranno pubblicate domenica sull'*Unità*.

■■■■ svolgimento ■■■ dibattito si è saputo qualcosa ieri grazie ■ ■■■ Chiaromonte, numero due del pci, il quale ■ ha risposto ■■■ alcune domande dei cronisti. «*Se cercate una contrapposizione tra questo o quello* (tra Ingrao e Amendola, n.d.r.) *ci sbagliate*» ha premesso. «*Ingrao ha parlato martedì ed ha espresso ■ suo accordo con le tesi*». Martedì è intervenuto nel dibattito anche Berlinguer. Sulle varie proposte di modifica, ■ è ■■■■ punto per punto. «*Io sono ■■■■ una voce ■ in minoranza*» ha ammesso Chiaromonte, senza voler dire a che proposito.

Il problema più controverso, per quanto si è capito, ■ ■■■■ la definizione della cosiddetta ■■■■ via» al socialismo, via diversa dalla soluzione dei ■■■■ dell'Est ed anche ■■■■ scelte socialdemocratiche. «*Siamo stati tutti d'accordo sulla impostazione* — ha detto Chiaromonte — *ma c'è stata ampia discussione su come indicare soluzioni valide per l'Europa e anche al di là dell'Europa. La formulazione è stata lunga*».

Fino a ieri pomeriggio erano ■■■ approvati la «introduzione», che è la chiave per orientarsi nel lunghissimo documento, e quattro capitoli. Chiaromonte ha elencato i titoli degli ■■■■ capitoli delle «tesi» che erano stati invano chiesti dai cronisti ■■ ■■■ primo giorno. «*Perché un discorso tanto importante, ■■■ per il pci che fuori del partito, è rimasto chiuso ■■■ le mura di via delle Botteghe oscure?*» è stato chiesto. «*Non avete idea di cosa potrete scrivere su di noi da ■■■■ in poi*». ■ stata la risposta di Chiaromonte.

a. rap.

Pioneer: forti venti su Venere

NEW YORK — I primi dati inviati ■ terra dalla sonda «Pioneer Venus I Orbiter» indicano che i venti solari che spazzano gli strati superiori dell'atmosfera di Venere sono più forti del previsto.

Dopo il positivo incontro di ieri sera presso la sede della dc

Patti agrari: appianate le divergenze tra i cinque partiti di maggioranza?

Al "vertice„ hanno preso parte i vicesegretari e i responsabili dei settori economia ■ agricoltura di dc, pci, psi, psdi ■ pri - Donat-Cattin: "Il lavoro sembra avviato a buon fine„

ROMA — Andreotti, molto probabilmente, ha saltato anche l'ostacolo della terra, oppure gli si offrirebbe la possibilità ■ formare ■■■ società con l'affittuario. I socialdemocratici hanno proposto che una forma di risarcimento sia l'aumento del ■■■■ ne di affitto e la diminuzione della durata del contratto.

Le dichiarazioni di Signorile (psi) e ■ Napolitano (pci) sono state brevi ma ■ ■■■■ ottimista. «*Sono stati fatti seri passi avanti*» ha detto il vicesegretario socialista. «*Si sono profilate ipotesi di soluzione che richiedono approfondimenti, che avverranno domani*(oggi, ndr)» ■ aggiunto Napolitano, ■■■■ le previsioni di Donat-Cattin, nell'incontro che si svolgerà oggi alle 17 si potrebbe raggiungere «*l'accordo politico, magari con qualche definizione tecnica ancora ■■■ registrare. Oppure, nella peggiore delle ipotesi, potremmo giungere assai vicini all'accordo politico*».

La spaccatura tra i partiti della maggioranza incombeva minacciosa sul governo fino a ieri mattina. La seduta della commissione agricoltura della Camera, in cui si sarebbero votati gli articoli per i quali la dc aveva presentato i suoi emendamenti, si presentava come l'occasione dello scontro. Vista la dichiarata ■■■■ sizione di pci e psi a modificare la legge nel testo approvato dal Senato, la dc si sarebbe trovata al momento del voto sola con missini, demonazionali e liberali. Si sarebbe ■ fatto formata una nuova maggioranza e la crisi di governo veniva data ■■■ certa.

■ mattinata, scattava allora l'operazione salvataggio. Prima veniva rinviata la seduta della commissione, e poi venivano convocati i rappresentanti della maggioranza nello studio del capo dei deputati democristiani, Galloni. Da lì usciva l'idea del «vertice» del pomeriggio.

Alberto Rapisarda

La vicenda petroli ■■■ all'esame dell'Inquirente

■■■■ — La commissione Inquirente è tornata ad occuparsi ■■■ «vicenda petroli». Ieri c'è stata seduta pubblica e ■■■■ iniziati gli interventi ■■ numerosi difensori. La vicenda vede imputati ■■■ gli altri gli ex ministri Valsecchi e Ferri e si spera ■ chiudere questo interminabile «processo» entro gennaio.

I relatori Spagnoli, comunista e Lapenta, dc, tra qualche settimana dovrebbero tirare le fila, elencando i capi di imputazione per i vari personaggi coinvolti. C'è anche qualche probabilità che la commissione decida di revocare l'archiviazione decisa a suo tempo dall'Inquirente.

Verso un'intesa tra lo Stato ■ l'ebraismo italiano

ROMA — Sta per ■■■■ realizzata ■■■ ■■■■■■■ tra ■■■■ e ■■■■■■■ italiano sulla ■■■ dell'art. 8 ■■■■ Costituzione.

Lo ha annunciato ieri mattina il presidente del Consiglio Andreotti nell'ambito della relazione sulla bozza del nuovo Concordato tra Stato e Chiesa cattolica.

L'Unione delle comunità israelitiche italiane, tramite la sua delegazione, ha presentato delle proposte che vengono attualmente discusse dalle due delegazioni. «*Il negoziato sui* ■■■ *è in discussione* — ha detto Andreotti — *si sta sviluppando in maniera positiva*».

Le conclusioni del leader sindacale al consiglio generale

Cisl: Macario prospetta con molta durezza la crisi di governo e lo sciopero generale

ROMA — Macario, concludendo i lavori del consiglio generale ■■■ Cisl, ha parlato apertamente e con estrema durezza di crisi di governo e ■ sciopero generale. «*Sono convinto* — ha detto — *che la crisi politica ci ■■■■ se il governo non sarà in grado di dare rapidamente ■■■ risposta precisa sulla piattaforma sindacale per il Mezzogiorno. Ritengo più destabilizzante per il Paese non risolvere questo problema piuttosto che la preoccupazione derivante ■■■ una immediata crisi politica. Tra queste due prospettive, in assenza di soluzioni, noi sceglieremo la crisi*».

Le dichiarazioni del segretario generale hanno suscitato qualche momento di attenzione e di vivacità in un consiglio generale come ■■■ mai distratto, perplesso, ■■■■ Solo ■■ ■■■■■■ ■ nelle saletle riservate dell'albergo dove si svolgevano i lavori ■ è notato una certa animazione intorno al problema della integrazione della segreteria ■■■ federale.

Per l'intera giornata gli esponenti dei vari gruppi hanno discusso, talvolta al limite della rottura, ben quantificato ■■■■■■■ nelle ultime ore: quella originaria, avanzata dalla segreteria, ■ due nuovi segretari (Colombo di Milano e Pagani) la seconda che ne prevede tre (Colombo, Pagani e Sartori, quest'ultimo leader della minoranza), ■ terza ne suggerisce quattro (Colombo, Pagani, Sartori ■ ■■■ ■■■■ segretario ■■■■ Cisl torinese), la quarta che indica addirittura cinque nuovi segretari confederali, aggiungendo ■ quattro precedenti un rappresentante del Mezzogiorno ■■■ scegliere tra Ciriaco della Campania, D'Antoni della Sicilia ■ Gelati della Calabria.

A tarda sera, dopo un incontro tra Carniti ■ Marini (minoranza), ■ segreteria ha deciso ■ rinviare ■ prossimo Consiglio generale il problema dell'integrazione, non essendo stato possibile trovare le necessarie convergenze su una soluzione sia pure ■ compromesso.

Forzando i ■■■ ■■■■ nei confronti del governo rispetto alla relazione introduttiva tenuta da Carniti, ■ segretario generale ha sostenuto fermamente le richieste ■■■■ a favore del Mezzogiorno. ■■■ rappresentano una priorità assoluta nella strategia dell'Eur che la Cisl conferma pienamente nella sua «autentica interpretazione».

«*Se siamo convinti* — ha precisato Macario — *che la piattaforma per il Mezzogiorno ■■■ costituisce il punto più alto della nostra impostazione, dobbiamo anche essere pronti a sostenerla con la lotta. Per questo, proporremo al prossimo direttivo unitario l'attuazione di un "pacchetto" di ore ■ sciopero: una parte sarà utilizzata per azioni di lotta articolate ■■■■ categorie e delle zone, ■■■ parte per una sciopero generale nazionale*».

L'autonomia del sindacato, la posizione di esso nei ■■■ fronti del Sistema monetario europeo, ■ riduzione dell'orario ■ lavoro per favorire maggiore occupazione sono gli altri temi affrontati da Macario nel suo intervento conclusivo. L'autonomia, a suo avviso, è «*un problema più attuale oggi che ieri*»; ■■■ lo Sme «*meglio la prudenza che iniziative avventuristiche*»; sulla riduzione dell'orario di lavoro la Cisl ■ disponibile al confronto.

«*Una intesa sull'orario potrebbe essere raggiunta a tre condizioni. 1) definire l'obiettivo strategico della realizzazione della riduzione dell'orario, stabilendo anche l'arco ■ tempo entro il quale lo si vuole conseguire (ha citato, ad esempio, le 35-36 ■■■ settimanali nell'arco di cinque anni), 2) utilizzare le festività soppresse per favorire riduzioni di orario. 3) individuare, categoria per categoria, i settori, i gruppi e le aree territoriali nelle quali esistono le condizioni per attuare immediatamente o gradualmente riduzioni di orario.*

Le prime reazioni della Cgil sulle dichiarazioni di ■■■■ ■■■■ state negative, soprattutto per quanto riguarda l'eventualità di ■■■ sciopero generale. «*E' singolare che si proponga ■■■ sciopero generale in funzione ■ esigenze o presunte ■■■ movimento sindacale. Lo sciopero generale* — ha affermato Trentin ■ seminario in ■■■ Ariccia — *può essere un'arma a cui il sindacato ricorre in estrema istanza ■ fronte al fallimento riscontrato ■ altri metodi di confronto che il sindacato stesso sta perseguendo*».

Gian Carlo Fossi

Lecce: un pretore chiede l'intervento dei militari per combattere i rapinatori

LECCE — In seguito all'ennesima rapina ■■■ banca, avvenuta ieri a Nardò, il pretore dott. Sodo ha inviato ■ procuratore della Repubblica ■ Lecce un rapporto nel quale chiede che ■■■ disposto l'intervento delle forze armate «per agevolare i risultati dell'azione a tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità delle persone».

Durante la rapina, due giovani a viso scoperto «*e quasi certamente in stato ■ euforia da droga*» — secondo lo stesso rapporto — hanno disarmato una guardia giurata, hanno fatto stendere a terra clienti e impiegati dell'agenzia del «Banco ■ Napoli» e poi ■ sono allontanati con ■■■ un milione di lire.

In base all'articolo 15 dell'ordinamento giudiziario, il dott. Sodo propone ■ procuratore della Repubblica di disporre «*nel più breve tempo possibile l'intervento di reparti dell'esercito i quali coadiuvino ■ forze di polizia con adeguata strategia ■■■ nell'opera di vigilanza che in quella ■ indagini, mirate la costante presenza delle forze dell'ordine ■■■ solo presso gli uffici pubblici, ma anche agli ingressi ■■■ centri abitati di una certa importanza*».

Nel rapporto il dott. ■■■ si richiama anche ■■■ «*Leggi sui principi*» del 10-8-'75 che prevede l'intervento delle forze armate non solo in casi ■ pubblica calamità, ■■■ in ogni evenienza in cui venga posta in pericolo la stabilità ■ la sicurezza delle istituzioni.

Tra Genova e Tunisi aumentato il traffico di ■■■ ■ passeggeri

GENOVA — Quasi ventimila passeggeri e 6500 autovetture al seguito hanno viaggiato in sei mesi t■■ Genova e Tunisi servendosi della nuova linea istituita ■■■■ compagnia tunisina ■ navigazione in collaborazione ■■■ ■ società «Tirrenia».

Questo primo bilancio ■ ■■■■ tracciato ieri dal delegato ■ generale della «Cotunav» a Genova, Khaled Nabli, e dal direttore della ■■■ genovese della «Tirrenia», comandante Lucio Bubbi, in occasione della sosta nel porto del capoluogo ligure della più moderna unità della flotta passeggeri tunisina, la «Habib», per eseguire i normali lavori ■ revisione annuale.

Stato Civile ■ Torino

8 DICEMBRE 1978

NATI — **Milagria** Francesca; **Bandrini** Fabio; **Locci** Terenzia; **Fiagnarra** Simona. **Bellito** Romina, **Manzacca** Riccardo. **Chiesa** Marco, **Terraca** Antonio; **Bandani** Giovanni; **Di Toro** Ilaria; **Gherra** Diego; **Marraggi** Lisa; **Felicchio** Sonia; **Bombola** Roberto; **Falamenghi** Christa, **Cervoni** Barbara; **Leone** Massimiliano, **Negri** Nadia; **Leone** Stefania; **Cipriani** Giuliano; **Digiorgi** Alessandro, **Guerra** Antonio; **Capizzi** Cristian; **Chiari** Barbara; **Maggio** Giorgia; **Ottonello** Mara; **Giorda** Attilio; **Varsalla** Fabio; **De Simone** Costantino; **Assargo** Lucia. **Cassano** Caterina, **Cotrullo** Sergio, **Salvatore** Rosamaria, **Timpano** Stefania; **Owen** Patrick; **Sicha** Concetta; **Petrillo** Valeria; **De Vita** Stefania; **Stroppare** Davide; **Trifirò** Marco; **Bagosa** Nicola; **Sarti** Elisa; **Miglaia** Sonia; **Lessi** Fabio.

MORTI — **Gallo** Carlo, di anni 80, nato a Camlo Monf., pens., abitante in v. Levanna 19; **Riccardi** Angela n. Martinez, a. 88, Rivoli, pens., v. S. Donato 37; **Vidali** Licia in Tasso, a. 67, Badia, pens., v. Cavaniccna 23; **Cannarozzo** Vincenzo v. Lauricina, a. 82, Marsala, pens., v. Oulavia 39; **Carboni** Vittoria v. Robba, a. 66, Pavia, pens., c. Tassoni 13, Gili Maria in Migliore, a. 76, ■■■■ pens., n. ■■ Pastrello 103; D'Agnolli Sabata in Dichio, a. 78, Carosa, pens., v. Pavese 15; Bignorelli Clelia in Ciannotti, a. ■■, pens., v Osmalero 4; Ciara Giovanni, a. 72, Cercenasco, pens., n. D. Abruzzi 53; Fasanaro Brunone, a. 68, S. Angelo di Piove di Sacco, pens., v. S. Martino 112; Calella Mario, a. 48, Napoli, operaio, v. S. Quintino 3; Pasquale Giovanni, a. 77, Oreggia, pens., v. Sempione 156; Grassi Armando, a. 61, Torino, impieg., c. Lombardia 131; Paoletti Pietro a. 87, Mondovì, pens., V. Vespucci 61; Bosco Renata, a. 69, Torino, pens., p. Chironi 3, Martini Gino, a. 88, Trecenta, pens., v. Massena 18; Capillo Rosa, a. 92, Torremaggiore, pens., v Parma 61; Allegra Giuseppa in Genovese, a. 71, Palermo, pens., v. Corelli 39.

Deceduti in ospedale: **Dussero** Angela v. Borello, di anni 71, Torino, pens.; **Acampora** Ester, a. 22, Boscoreale, casalinga; **Novara** Pio, a. 67, Cantarana, pens.; **Taddei** Maria in Cavioli, a. 78, Bondeno, pens., Navi Jolanda in Ceccarelli, a. 71, Tripoli, pens.; **Carrosino** Luigi, a. 62, Solcese, pens.; **Canone** Elvira in Valletti, a. 60, Torino, pens.; **Favrat** Marianna v. Bertorello, a. 78, Genova, pens., **Fascarmona** Alfredo, a. 52, Pisa, coltivatore; **Gamberini** Gabriella v. Minelli, a. 70, Bologna, pens.; **Simonetti** Giovanni, a. 70, Ceva, pens.; **Degiorgis** Adriana in Grazini, a. 62, Torino, casalinga, **Gobetto** Antonia, a. 80, Gassino, pens.; **Artaldi** Gebhard, a. 65, Widnau, pens.; **Rossi** Gabriele, a. 73, Maraglia, pens., **Molino** Carlo, a. 67, Perrero, pens.; **Malnati** Giovanni, a. 72, Rivalba di Pelo, pens.; **Sonna** Luigia v. Toppia, a. 80, Torre Bormida, pens.; **Fossati** Giuseppe, a. 87, Racconigi, pens., Calvi Rosanna v. Boccea, a. 82, La Monferrina, pens.; **Genovese** Angela v. Mineo, a. 81, Coriasco, pens.; **Fissore** Maria, a. 9, Torino, scolara; **Bardi** Santina v. Carruti, a. ■■ Grugliasco, pens., **Candellone** Giuseppe, a. 80, Alpignano, pens., **Neapolis** Cristoforo, a. 75, Valgiurnera, operaio; **Brescia** Armando, a. 57, Brindisi, disoccupato, **Dell'Aquila** Lorenzo a 65, Torino, pens.; **Floriano** Maddalena v. Ferrero, a. 90, Torino, pens., **Russo** Carmine, a. 79, San Fele, pens.; **Brugnate** Maggiorino, a. 60, S. Martino, artista; **Cogoro** Pierina, a. 78, Torino, pens.; **Lavia** Aida ■ Vino, a. 63, Torino, impr.; **Barrera** Domenica, a. 83, Piano, religiosa; **Rossi** Oscar, a. 44, Torino, commerc.; **Manzoje** Regina v. Chillario, a. ■■ Favaro, pens.; **Costa** Emilio, a. 71, Castellinaldo, pens.; **Scaffese** Caterina v. Bertorello, a. 79, Montaldo Roero, pens.; **Miretta** Filomena v. Garbi a. 61, Donada, parag.

Nati 44 - Matrimoni 1 - Morti 86

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Archetto

Addolorati lo annunciano la moglie Ida, figlio, nuora, la piccola Antonella, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali in Giaveno, Via Ferdinando Bertoni 8 corrente mese, alle ore 10,30

— Giaveno, Saint Jean, 6-12-1978

Direttore, Funzionari e Personale tutto della Banca Ambrosiano, Sede di Torino, Succursali ed Agenzie partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Ulisse Cirio

apprezzato Capo ufficio - Centro Elaborazioni

— Torino, 6 dicembre 1978

E' mancata

Celestina Bertola
ved. Bressani

Addolorati lo annunciano le sorelle Silvia, Colombina e famigliari. Funerali 7 dicembre ore 14 a Torriggia. La cara salma proseguirà per Oneglia ove sarà tumulata.

— Torino, 6 dicembre 1978

E' mancato il

cav. Giovanni Pagetto

anni 76

Lo annunciano addolorati la moglie Teresa, il figlio Paolo con la moglie Chiara, i nipoti Mario e Sergio, familiari tutti. Funerali giovedì ore 15 via Montanaro 41

— Chivasso, 6 dicembre 1978.

Tripolitaneae è mancato

Piero Voulaz

anni 59

Angosciati lo annunciano la moglie, i genitori, il fratello, la sorella, i nipoti, la suocera, il figlioccio, i cognati e parenti tutti. I funerali in Grosseny Saint Jean, 6-12-1978

— Grosseny Saint Jean, 6-12-1978

Direttore, Funzionari e Personale tutto della Banca Ambrosiano, Sede di Torino, Succursali ed Agenzie partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Ulisse Cirio

apprezzato Capo ufficio - Centro Elaborazioni

— Torino, 6 dicembre 1978

E' mancata

Celestina Bertola
ved. Bressani

Addolorati lo annunciano le sorelle Silvia, Colombina e famiglieri. Funerali 7 dicembre ore 14 a Torriggia. La cara salma proseguirà per Oneglia ove sarà tumulata.

— Torino, 6 dicembre 1978

E' mancato il

cav. Giovanni Pagetto

anni 76

Lo annunciano addolorati la moglie Teresa, il figlio Paolo con la moglie Chiara, i nipoti Mario e Sergio, familiari tutti. Funerali giovedì ore 15 via Montanaro 41

— Chivasso, 6 dicembre 1978.

(Continua a ■■■ 15)

Il trattato ventennale Mosca-Kabul

La pedina Afghanistan nella strategia russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un nuovo trattato d'amicizia e cooperazione ventennale, firmato ieri a Mosca con l'Afghanistan da Mohamed Taraki, l'Unione Sovietica ha collocato un'altra pedina del suo puzzle asiatico. Il rapporto «speciale» avviato tra Mosca e Kabul subito dopo il putsch d'aprile che ha eliminato il principe - presidente Mohamed Daud è così istituzionalizzato. Dopo i rovesci subiti durante gli ultimi anni nella regione, in seguito alla caduta di Mujibur Rahman nel Bangladesh, alle sconfitte elettorali di Indira [illegible] in India e della Bandaranaike nello Sri-Lanka la diplomazia sovietica ottiene un indubbio successo strategico. Sebbene questo appaia del tutto esente da incognite.

Già con il regime di Daud, l'influenza dell'Urss sul Paese vicino era notevole. Respinto dagli Stati Uniti al cui era rivolto a [illegible] per i rifornimenti di materiale bellico e la formazione di quadri militari, migliaia di ufficiali afghani studiavano all'Accademia Frunze e migliaia di tecnici ed assistenti sovietici lavoravano nelle fabbriche, nei campi e [illegible] tra Kabul, Herat e Kandahar. La collaborazione diviene adesso più stretta ed intensa. «*L'Urss e la Repubblica democratica d'Afghanistan continueranno a promuovere la cooperazione nell'ambito militare* [...] *al fine di rafforzare* [illegible] *reciproca capacità di difesa*», dichiara il trattato.

In certi ambienti diplomatici si dice che ciò significherà in concreto più [illegible] armati e soprattutto più aerei per [illegible] uomini che hanno appoggiato il colpo di Stato del partito *Khalq*, nazionalista e filomarxista. Ma [illegible] stessi ambienti notano [illegible] alcune [illegible] di accenti nei discorsi [illegible] in cui Breznev [illegible] una parte e Taraki dall'altra hanno celebrato la firma dell'accordo. Il capo sovietico ne ha infatti tratto occasione per replicare una volta ancora e pubblicamente ai critici interni al patto di Varsavia e all'Occidente. Un suo accenno [illegible] rivela, tra l'altro, [illegible] nuovo dato sui [illegible] inserti tra i membri dell'alleanza dell'Europa comunista nella recente conferenza di Mosca.

Dice Breznev: «*Noi vogliamo che i rubli e i dollari, gli sloti e i marchi, i lei e i franchi siano interamente consacrati al bisogno della pace*». Cita cioè, evidentemente [illegible] a caso, due sole monete dei Paesi satelliti: gli sloti polacchi e i [illegible] romeni. Ma mentre per questi ultimi il riferimento suona tanto polemico quanto altezzoso (egli allude poi agli inviti a ridurre unilateralmente gli armamenti [illegible] Patto [illegible] Varsavia solo per definirli «*argomenti demagogici*»), quello ai polacchi lascia intendere che pur con diverse motivazioni, presumibilmente di carattere economico, anche Gierek [illegible] è schierato di fatto accanto a Ceausescu per respingere la proposta sovietica di aumentare le spese belliche. Gli attacchi lanciati da Varsavia ai romeni appaiono in questa luce piuttosto manovra di copertura, frutto probabilmente delle pressioni di Mosca.

Anche dal punto di vista dell'accordo con l'Afghanistan Breznev guarda soprattutto ad Occidente, confermando se ve ne fosse stato bisogno, che nella sempre più evidente globalità dei rapporti internazionali, da Mosca ne riconducono puntualmente ogni episodio al confronto con l'Europa e gli Stati Uniti. Il confronto con l'Ovest rimane l'altra faccia della distensione. Ed è in tale alternanza di politiche, riassumibile nei fatti in [illegible] «doppia strategia», che trovano spazio le ambiguità dell'una [illegible] dell'altra parte contraente. Così che Breznev riconosce esplicitamente il «[illegible] allineamento» della posizione internazionale afghana; ma nel trattato si parla poi della necessità di «*...instaurare un sistema efficace di sicurezza nell'Asia meridionale*». Un progetto sovietico di vecchia data, che non del tutto a torto i cinesi considerano rivolto contro di essi.

Qui Taraki ha marcato certe distanze. Sottoscritto il trattato ha però affermato che il suo Paese «*aspira ad intrattenere* (...), *salvaguardare e sviluppare i suoi rapporti di amicizia con l'India,* il *Bangladesh, l'Iran, il Pakistan e la Repubblica Popolare Cinese*». Può [illegible] una dichiarazione di circostanza. Ma a Mosca c'è chi vi vede invece un riflesso della tradizionale tendenza dell'Afghanistan a salvaguardare una certa autonomia.

Livio Zanotti

Se i ribelli instaurassero una "repubblica islamica"

In Israele cresce la preoccupazione per i possibili mutamenti a Teheran

Cinquemila ebrei (la cui comunità si sente minacciata) hanno lasciato l'Iran - Timori [illegible] Gerusalemme per i rapporti commerciali: [illegible] iraniani i due terzi dell'import petrolifero israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Gli avvenimenti dell'Iran* [illegible] *causa di grave preoccupazione in Israele per la condizione dell'ebraismo iraniano forte* [illegible] *di 80 mila persone e per il mantenimento dei rapporti economici e commerciali tra Teheran e Gerusalemme, che sono complessi e numerosi.*

Sebbene sia prematuro affermare che il regime dello Scià è condannato, è ovvio che Israele non può restare indifferente alla sorte della comunità ebraica iraniana, che [illegible] *vissuto e prosperato sotto il regime di Reza Pahlavi, e teme che egli debba cedere alle pressioni degli esponenti dell'intransigenza e del fanatismo islamico. Questi esponenti chiedono tra l'altro una più stretta aderenza alla Costituzione del 1906 — emanata durante un'altra rivolta contro la monarchia — che concede* [illegible] *il diritto di veto su ogni legge contraria* [illegible] *spirito della legge islamica e stabilisce che una commissione di cinque esponenti del clero sovrintenda a tutte le attività legislative del governo.*

Nella prospera comunità ebraica iraniana c'è molta inquietudine. Finora cinquemila ebrei, per la maggior parte donne e bambini, hanno lasciato l'Iran, molti altri che avrebbero voluto partire, non sono riusciti a farlo perché non hanno potuto vendere le loro proprietà. [illegible] *comunità israelita è convinta che se il governo cadesse nelle mani dei musulmani sciiti la comunità ebraica (come è avvenuto in altri Paesi dell'Islam, dall'Iraq alla Libia)* [illegible] *avrebbe più possibilità di vita in Iran.*

Sebbene gli incidenti finora non siano numerosi né rilevanti e la parte Nord di Teheran dove vive la comunità israelita sia stata quasi indenne, l'organizzazione sionistica mondiale, a Gerusalemme, è continuamente aggiornata sulla situazione. Il presidente del suo esecutivo, Arié Dulzin, ha dichiarato di esser pronta a offrire tutta l'assistenza possibile, anche [illegible] *vista di* [illegible] *emigrazione degli ebrei persiani in Israele.*

L'altro aspetto che preoccupa il governo israeliano è quello della possibilità di mantenere gli stretti e multiformi legami economici e di affari che hanno l'esempio più consistente nelle forniture petrolifere a Israele. Finora lo [illegible] *aveva sempre respinto le richieste dei Paesi arabi di imporre l'embargo sul petrolio, sostenendo di volersi uniformare in proposito alla risoluzione del Consiglio di sicurezza* [illegible] *dell'Onu. Ma oggi il pericolo si è fatto concreto davanti all'intensificazione delle correnti anti - israeliane e di qualche noto antisemita* [illegible] *Iran, di qui l'interesse di Gerusalemme d'ottenere assicurazioni dagli Stati Uniti e accordi con l'Egitto per le forniture del petrolio del Sinai. Oltre due terzi del fabbisogno del petrolio di Israele vengono forniti dall'Iran, dove industrie e imprese israeliane* [illegible] *solo esportano i loro prodotti (talvolta senza indicazioni della provenienza) ma* [illegible] *piano lavori stradali ed edilizi ed hanno avuto parte cospicua in alcune attività di politica e di riforma agricola e in altre specialmente nel campo dell'industria chimica,* [illegible] *quella elettronica e di quella tessile.*

L'eventuale successo della rivoluzione dell'ayatollah Khomeini, che vuol fondare una repubblica islamica, potrebbe riportare l'Iran alle condizioni del settimo secolo: prospettiva questa che fa rabbrividire non solo il mondo occidentale e Israele, ma anche l'Urss dato che un regime islamico militante in Iran potrebbe avere ripercussioni nelle adiacenti repubbliche sovietiche musulmane.

Le possibili conseguenze poi di una eventuale insurrezione delle forze armate (con i giovani ufficiali laureati nelle università, centri di ostilità al regime) diventano inquietanti se si considerano nel contesto della rivoluzione filo - comunista dell'aprile scorso in Afganistan. Ma anche come stanno attualmente le [illegible] *situazione è preoccupante e* [illegible] *più acuto conseguenze in Israele si afferma che se l'Iran fosse rimasto forte e unito, l'Iraq* [illegible] *avrebbe osato concludere un patto con la Siria o metterai a capo dell'opposizione degli accordi di Camp David.*

Giorgio [illegible]

Terremoto «catastrofico» in Giappone

TOKYO — L'istituto meteorologico giapponese ha [illegible] **un avviso di [illegible]remoto» dopo che una forte scossa tellurica è stata avvertita** [illegible] **zona a Nord del Giappone.**

Per il momento non vi [illegible] **notizie di danni o [illegible] vittime. L'istituto meteorologico ha precisato che qualora di maremoto [illegible] sino a due metri di altezza potrebbero investire la costa del Pacifico dell'Isola [illegible] Hokkaido.**

L'epicentro del sisma è stato localizzato dall'istituto nipponico al largo dell'isola sovietica [illegible] Etorofu, presso l'isola di Hokkaido.

ROMA — Un terremoto definito catastrofico, con epicentro a circa 9000 chilometri dall'Italia, nella zona [illegible] Isole Curili, tra [illegible] Giappone e la penisola di Kamciatka, ha mandato fuori scala alle 16,15 minuti, 22 secondi ora italiana [illegible] gli strumenti dell'Osservatorio Nazionale geofisico di Monteporzio Catone.

Il viaggio di fine settimana

Vance vuole in M.O. immediate risposte

Se le sue proposte non saranno accettate inviterà Sadat e Begin [illegible] un nuovo Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel corso della sua missione al Cairo e a Gerusalemme, il segretario di Stato americano Vance tenterà di convincere Egitto e Israele a firmare il trattato di [illegible] per il 17 dicembre. Se non vi riuscirà, inviterà il presidente Sadat e il premier Begin a un nuovo vertice a Camp David col presidente Carter o la settimana prima di Natale o quella dopo Capodanno.

A settembre, nell'euforia del successo del loro summit, Carter, Begin e Sadat avevano indicato come limite massimo per la conclusione del trattato la data del 17 dicembre. Ha detto il portavoce Sherman: «*Il segretario Vance non farà la spola tra il Cairo e Gerusalemme. Egli ha rinunciato a partecipare* [illegible] *riunione della Nato a Bruxelles per poteri preparare meglio ai suoi incontri con Sadat* [illegible] *Begin. Farà delle proposte concrete ed esigerà delle risposte precise. Si fermerà al Cairo domenica e lunedì e sarà a Gerusalemme martedì e mercoledì. Tornerà a Washington giovedì della prossima settimana*».

Le proposte di Vance [illegible] ranno le seguenti. [illegible] dovrà impegnarsi in una lettera in appendice [illegible] trattato a consentire libere elezioni di amministrazioni locali indipendenti [illegible] palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, entro la fine [illegible] '79. In una analoga lettera, l'Egitto dovrà impegnarsi ad anteporre gli accordi [illegible] pace a qualsiasi eventualità [illegible] obbligo contratto [illegible] precedenza con altri paesi [illegible].

I due punti sono molto delicati [illegible] quanto col primo si stabilisce un nesso (che Israele non vuole) tra il trattato con l'Egitto e [illegible] soluzione dei più ampi problemi mediorientali; quanto al secondo si obbliga l'Egitto (che teme di essere [illegible] [illegible] tradimento del mondo islamico) a tutelare comunque gli interessi di Israele. Il testo del trattato finora discusso non parla della Cisgiordania né di Gaza, [illegible] contiene [illegible] clausola [illegible] preminenza degli accordi di pace, clausola che verrebbe sostituita dalla lettera.

Per Vance questa sarà la settima missione in Medio Oriente. L'ultima, lo [illegible] [illegible] il preludio [illegible] vertice di Camp David. La decisione di inviare ancora il segretario di Stato al Cairo e a Gerusalemme è stata [illegible] dal presidente Carter in persona lunedì notte. Si sa che il segretario di Stato teme di fallire. Le indicazioni dell'Egitto, e soprattutto di Israele, non sono incoraggianti.

La visita del premier egiziano Khalil alla Casa Bianca la scorsa settimana ha allarmato Carter: un nuovo elemento [illegible] negativo è infatti emerso dai colloqui: l'opposizione delle forze armate dell'Egitto al trattato e [illegible] loro pressioni su Sadat.

Ennio Caretto

Intransigente Dayan

«Non riapriremo discussioni con l'Egitto»

TEL AVIV — Dayan, partendo per una [illegible] in Svizzera, ha dichiarato che ritiene conclusi [illegible] trattative con l'Egitto e che non intende ritornarci sopra. Egli ha aggiunto in [illegible] sostenuto che Israele [illegible] vuole ricominciare i negoziati e non è d'accordo per discutere di [illegible] certi paragrafi, né [illegible] un calendario per l'autonomia nei territori occupati.

Il ministro degli [illegible] aggiunto [illegible] non annettere nessuna importanza alla data del 17 dicembre, fissata a Camp David come termine per la firma del trattato: «*Non c'è niente di grave ad andar oltre tale scadenza*». Dayan non ha accennato [illegible] prossimo viaggio di Vance.

Due decisioni che suscitano aspre polemiche

Pillola e guida omosessuale [illegible] giovani studenti inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due delicati problemi, entrambi nella sfera dell'educazione sessuale, sono stati sollevati da una decisione [illegible] autorità e dal [illegible] di una «guida» della *Campaign for Homosexual Equality* [illegible] tratta di due fatti distinti [illegible] separati ma che, a giudizio di molti osservatori, confermano la necessità, riconosciuta dal governo, di varare al più presto una legge che permetta ai genitori di esercitare [illegible] maggiore influenza sulla «politica» degli organi, statali o municipali, che si [illegible] [illegible] giovanissimi. In realtà, si teme che questi organi siano divenuti troppo «permissivi».

Problema numero uno. Possono le autorità sanitarie e gli specialisti consultori consegnare anticoncezionali a fanciulli e fanciulle sotto i 16 anni, senza il consenso dei genitori? Le autorità rispondono: sì. Se si parla della cosa è perché l'autorità sanitaria del Suffolk ha respinto le obiezioni di un gruppo di genitori e ha confermato che non intende interferire nelle attività della *Family Planning Clinics* della sua area: le sole che hanno il diritto di consigliare ragazzi e ragazze e dar [illegible] [illegible] opportuno, la pillola o altri contraccettivi. Chi protesta, come il *Daily Telegraph*, ricorda che, per legge, si diventa maggiorenni soltanto a 18 anni.

Ma il potere pubblico non sembra [illegible] molta fiducia nel buon senso dei genitori, ieri, intatti. Il ministero della Sanità a Londra ha dato il suo pieno appoggio all'autorità sanitaria del Suffolk, [illegible] sostenendo che «*soltanto un medico può, e deve,* [illegible] *la responsabilità di amministrare anticoncezionali ai minorenni*». Ma se qualche autorità locale la pensasse diversamente? Il ministero [illegible] risposto: «*Certo, ogni autorità è libera di fare ciò che vuole. Ma saremmo molto stupiti se una delle 90 Health Authorities in Gran Bretagna insistesse* [illegible] *avere il consenso scritto dei genitori prima di andare incontro alle necessità dei giovanissimi*».

Problema n. 2. Fanno [illegible] fanno male quelle autorità scolastiche, in diverse regioni, che a quanto pare si apprestano a distribuire una nuova «guida» preparata dalla *Campaign for Homosexual Equality*? La «guida» — che consta di un opuscolo e di [illegible] filmetto — è diretta sia agli insegnanti omosessuali sia ai fanciulli e alle fanciulle che si sentono «diversi». Agli insegnanti la guida indica [illegible] vincere la sfiducia dei superiori e degli scolari: [illegible] giovani spiega [illegible] me affrontare [illegible] inevitabili crisi e come «*imparare a vivere*» con le loro tendenze omosessuali, maschili e femminili.

Nessuno nega il valore [illegible] questo contributo della *Campaign for Homosexual Equality*: [illegible] molti si domandano se i suoi consigli agli adolescenti non rafforzeranno inclinazioni [illegible] che, se minimizzate, potrebbero [illegible] passeggere. Molti sono i [illegible] Che cosa conviene dire a una fanciulla che desidera soltanto la compagnia di un'amica? Tranquillizzarla, e farle capire che può essere felice come lesbica? O insistere perché cerchi di trovare [illegible] stessa serenità con i ragazzi?

Mario Ciriello

(Segue da pagina 14)

E' mancato ai suoi cari il

CAV. RAG.

Lorenzo Defilippi

Maestro del Lavoro
ex dirigente Sip

A funerali avvenuto ne annunciano la moglie **Perina Reperto**, il figlio, la nuora e parenti tutti. Le presenze e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 dicembre 1978

Tiziana e Fernando della Vecchia S.a.s. si uniscono al dolore del sig. Pier Giorgio Defilippi per la perdita del PADRE.

Cesira e Giovanni [illegible] partecipano al dolore della famiglia Defilippi per la perdita del loro congiunto

Condomini di Amministratore (Condominio Dalia), Corso Monte Cucco, Corso Peschiera, Via Fossati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per il decesso del

rag. Lorenzo Defilippi

e porgono sentite condoglianze

— Torino, 6 dicembre 1978

Cremazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Del Vigna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Aquilina**, i figli; Matteo con la moglie Gilory e la piccola Lara; Laura con il marito Pino ed il piccolo **Andrea**; Walter; la mamma, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Dalmazzo partendo dall'ospedale Molinette via Santena [illegible] per preghiere e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 dicembre 1978.

Prendono parte [illegible] dolore della famiglia gli amici.

Nicola Di Vietri e famiglia
Giovanni Allgrezzi
Giuseppe Bagnolini
Placido Valentini
Nicola Miello
fratelli Vasta (Lamarmia)
Mauro
Adriano.

L'Associazione - Torino - Via Carlina - partecipa al lutto della famiglia Del Vigna

Le famiglie **Alma** e **Rubino** prendono viva parte al lutto dei familiari

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale tutto della SEAT - Società [illegible] Ufficiali degli Abbonati al Telefono p. a. - partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il diligente della società tagliatore Rodolfo Baldi per la scomparsa della madre

Maria Baldi Ramoino

— Torino, 6 dicembre 1978

Fausto Alcaro e Francesca Silvano prendono affettuosamente parte al dolore del rappresentante Rodolfo Baldi per la scomparsa della madre MARIA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito la signa Pierangela Bandiera Venanzi per la morte del padre

Giovanni Bandiera

— Torino, 6 dicembre 1978

E' cristianamente spirata

Giacinta Conlova ved. Maina

Addolorati lo annunciano **Ettore Martina** e famiglia, Francesco Tamagnone e famiglia. La salma riposa nel cimitero di Valfenera

— Torino, 7 dicembre 1978

E' mancato

Giovanni Chiodo

Autiere FIAT
di anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie Rina con **Elsa Bruna Valentina** e i parenti tutti. Le preghiere [illegible] luogo oggi alle 14,30 partendo da [illegible] Santena. Un ringraziamento particolare al prof. Magri ed al Personale medico e paramedico della Divisione Medicina C dell'ospedale S. Giovanni per le cure assidue prodigate

— Torino, 7 dicembre 1978

Collaboratori e Personale della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore dell'Istituto prof. B. De Michelis e famiglia per la scomparsa del suocero signor

Giovanni Chiodo

— Torino, 7 dicembre 1978

Liliana e Raimondo Ferrero partecipano commossi al grave lutto di Elsa e famiglia

Gli amici
Alessio e Lucia Della Porta
Roberto e Maria Carla Del Bosco
partecipano [illegible] dolore di Bruno e Elsa

Gli amici
Mario Della Della Porta
Giuseppe Nory Nerone
partecipano affettuosamente al dolore di Elsa e Bruno

E' mancato [illegible] dei suoi cari

Giuseppe Ronga

Generale di Corpo d'Armata

L'annunciano con profondo dolore: la sorella **Monica** e il cognato, i nipoti **Annalisa** e **Lalla**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. ore 14,30 partendo dal Quartiere Non Giovani opere di bene.

— Castelnuovo Belbo, 6 dicembre 1978.

Partecipano al lutto gli amici:
Luisa e Felice Fernice Pugh
Anna e Giovanni Gosino
Marcella e Giovanni Peano
Alma e Terenio Pronzo.

Con infinito dolore, **Duilio Fernanda, Piero e Marcella** Traverso piangono la scomparsa del cugino fraterno

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Giuseppe Ronga

— Genova, 6 dicembre 1978.

Cremazione è mancata

Clotilde Chirasso

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle **Eva, Ines, Dina Lanza**, Antonietta Brizzolesi, le cognate **Celesta** e **Gesù**, i nipoti **Barbara, Bianca, Brunelli, Brizzolesi, Chirasso, Grasso, Lanza, Martina, Polisseno, Pietra, Pugliese, Rigoli, Scialdone**. Un grazie alla fedele **Angelina** [illegible] fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 alla parrocchia della Crocetta

— Torino, 7 dicembre 1978

Addolorati gli **Emilia Forno** piangono la cara **CLOTA**.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Mortara

La piangono la sorella **Elvira** col figlio **Anastasio** e la filiazza, zia, cugina e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7-12-78 alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'estinta in strada Torlasello 32, Reciglasco (Moncalieri)

— Moncalieri, 6 dicembre 1978

E' mancato

Alfredo Giannino

L'annunciano: moglie, figlio, Reza, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 7 alle ore 14,15 ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 dicembre 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sante Di Natale

Lo [illegible] con dolore la moglie Giovanna, i figli Giuseppe, Luciano con Dina, i nipoti Paola, Mauro, Giorgio con Monica e la piccola Valeria, Vincenzo e parenti tutti. I funerali dall'osp. Mauriziano il giorno 9 ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 dicembre 1978

Gli amici della **Sparting** prendono parte al dolore di Beppe.

Nino Cavaliere
Aldo Bocelli
Marina Zanobini
Adriana Zaniboni
Norino Franco Frola
Mario Tasco
Andreina Perra
Gigi Girelli
Gian anni Monge
Franco Lilly Vergnano
Giandomenico Sportino
Enrico Elia Bosco
Nadia Bianchi
Anna Nazarena De Bianchi
Tucci Rachid
Anna Rabaglio
Ignazio Jelapela Ferrara
Franco Maria Ludovico Martina

La famiglia Giaccone prende parte al dolore

[illegible] partecipa al dolore di Beppe e Paola.

Opalium partecipa al [illegible] della famiglia.

E' mancato

Giuseppe Turletti

anni 55

Addolorati ne annunciano la moglie **Francesca Belmando**, i figli Marisa e Enzo, papà, mamma, nonna, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 dalla borgata Tetti Prato 53. Un ringraziamento particolare ai medici ed équipe del reparto diabetologia ospedale Mauriziano.

— Monasterolo, 6 dicembre 1978

I cugini **Maina** [illegible] vedova Turletti, **Teresina** con marito **Franco** e bambini, **Giuseppe** con la moglie **Carla** e bimbi si uniscono al dolore della famiglia

Cristianamente è mancata

Maddalena Milano ved. Buscaglione

anni 86

Addolorata l'annuncia il figlio Carlo. La cara salma partirà da San Francesco al Campo via Bosolina 5, giovedì 7 corr. alle ore 14,45 per Biella ove alle ore 16,30, svolgeranno i funerali nella cappella del cimitero. Servizio pullman dall'abitazione a Biella [illegible] ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— San Francesco al Campo, 6-12-1978

La famiglia **Cavallo** piange la scomparsa di

Carolina Marelli

anni 93

L'annunciano la sorella **Emilia** ved. Cambiaso, i nipoti **Filippo, Attilio, Marcella, Edvige** con rispettive famiglie, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. [illegible] partenza da San Giuseppe via Genova

— San Francesco al Campo, 6-12-1978

Margherita Pasquero e figlie con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

rag. Antonio Caffaro

— Alba, 6 dicembre 1978

Rina e Gino Vigliano, gli amici di sempre, piangono con Felicina e famiglia la scomparsa del caro

rag. Antonio Caffaro

— Roma, 5 dicembre 1978

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Battista Mesan

Combattente
della guerra 1915-18 e 1940-45

Ne danno il triste annuncio la moglie **Armida Boiteuse**, il figlio **Claudio** con [illegible] moglie **Laura Turco** ed i figli **Dario** e **Paola**, la consocorta **Lucia Spairani** e [illegible] tutti. Partecipano al lutto della famiglia: la Direzione ed i Pensionati della Casa di Riposo di Verzè d'Alba. I funerali avvenuti in Verzè d'Alba, la famiglia ringrazia tutti sentitamente

— Torino, 7 dicembre 1978

Le famiglie **Aloe, Rullo, Principe,** Bagnarelli e Martina Tavarie prendono viva parte al dolore della famiglia

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Carta

Cavaliere di Vittorio Veneto
Ansaldo FIAT - Premio Bedetti

Ne danno il triste [illegible] la moglie [illegible] sorelle, cognati, nipoti, nipoti tutti. Un ringraziamento al dott. Maurino e l'infermiera signora Rustigliano per le cure prestate. I funerali oggi alle ore 14,15 da via Ventimiglia, 220, indi la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 dicembre 1978

Cristianamente è mancato

Giuseppe Vergnano

Lo annunciano la moglie **Delfina**, i figli **Angiola** col marito **Franco Bruno Enzo** con la moglie **Marisa Negri** e adorata nipote **Marilena**. Funerali in Baldissero Torinese sabato 9 alle ore 10 con partenza [illegible] in Chieri via Diverio 11 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Chieri, 6 dicembre 1978

Partecipano al dolore: famiglie architetto **Vincenzo Negri**; famiglia **Patrone**.

Cugini **Paolo, Carla, Claudio** e **Linda** partecipano profondamente.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

dott. Mario Acquarone

ringrazia commossa quanti hanno, con affettuosissimo, partecipato al loro dolore e vorrano che la messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di San Secondo lunedì 18 dicembre alle ore 18,30

— Torino, 7 dicembre 1978

Carlo Verzone

Trigesima S.a. Annunziata 9 dicembre ore 18. Ringraziano tutti per le condoglianze

— Torino, 7 dicembre [illegible]

La famiglia **Berera** profondamente commossa per la dimostrazione di [illegible] tributata alla

Oscar Alfredo Beretta

ringrazia vivamente per la parte presa al suo grande dolore. La messa di trigesima [illegible] celebrata giovedì 11 gennaio 1979 alle ore 11 della parrocchia S. Maria della Scala in Moncalieri

— Torino, 7 dicembre 1978

ANNIVERSARI

[illegible] 1978

Sebastiano Beretta

Sei sempre nel cuore [illegible] tuoi cari.

1978 [illegible]

[illegible] **Cavaliere ved. Mesturino**

Ringraziando sempre.

Nell'anno nuovo, secondo il vice-premier Vaclav Hula

A Praga una riduzione dei salari se l'industria non si riprenderà

PRAGA — L'anno nuovo potrebbe portare ai lavoratori cecoslovacchi la sgradita sorpresa di una diminuzione dei salari, se la produzione industriale non ritroverà la qualità e la competitività necessarie a far risalire il volume [illegible] le esportazioni oggi in crisi. E' quanto è emerso, a giudizio degli osservatori, dal principale intervento svolto dal vice primo ministro Vaclav Hula, in seno al «plenum» del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco riunitosi lunedì e martedì a Praga.

Hula — membro [illegible] presidium del comitato centrale e responsabile della commissione per il piano — ha illustrato i gravi problemi [illegible] deve far fronte oggi l'economia cecoslovacca, stretta, al pari di quella di altri Paesi che basano il loro sviluppo sull'industria di trasformazione, tra l'impellente necessità di approvvigionamenti a buon mercato di quelle materie prime che sono attualmente sempre più costose e l'altrettanto urgente esigenza di far fronte alla serrata concorrenza internazionale per esportare di più e procurarsi così nuovi ed accresciuti mezzi di pagamento.

Hula ha messo l'accento «*condizionamenti esterni*» all'economia ovvero sulla accresciuta concorrenza internazionale nei tradizionali mercati di esportazione della Cecoslovacchia, che ha una produzione industriale specializzata nei macchinari per l'industria pesante e [illegible] trasformazione.

Ha individuato nella scarsa qualità dei beni prodotti [illegible] nelle inefficienze del processo produttivo, che si traducono in costi elevati, [illegible] perdita di competitività dell'industria cecoslovacca, giunta al punto che [illegible] obiettivi per l'esportazione fissati dal piano quinquennale 1975-80 sono rispettati attualmente solo [illegible] quanto riguarda l'export verso [illegible] Paesi socialisti, mentre sono al di sotto del previsto per l'export verso i Paesi [illegible] economia di mercato.

La risposta del governo a questo stato [illegible] fatto viene fornita [illegible] relazione del vice primo ministro, dedicata alla previsione sul tenore [illegible] vita della popolazione per [illegible] prossimo [illegible]. In essa si afferma che una crescita del livello di vita dovrà essere commisurata allo sviluppo della produzione ed a una sua maggiore efficienza.

Più concretamente, Hula ha detto che dal prossimo gennaio diventeranno più rigorosi i criteri per colpire la produzione di scarsa qualità mentre verrà dedotto [illegible] profitti delle aziende (tradizionalmente destinati a nuovi investimenti e, soprattutto, a quei premi [illegible] produzione che sono [illegible] parte non trascurabile [illegible] salario dei lavoratori) il valore della produzione non commerciabile perché di qualità scadente.

Le critiche del principale responsabile della pianificazione si [illegible] concentrate soprattutto [illegible] lavoro dei dirigenti, accusati di non tener sufficientemente presente l'interesse collettivo e di mirare unicamente ad [illegible] quadratura dei bilanci delle singole imprese, costi quel che costi.

Il vice primo ministro ha ricordato la necessità di «*applicare rigorosamente i principi che sovraintendono al sistema salariale*», in base ai quali non [illegible] ammissibile «*il cosiddetto egualitarismo*» poiché in contrasto con gli interessi della società e nocivo all'economia. In parole povere Hula ha ribadito che [illegible] retribuzioni dovranno essere d'ora in poi commisurate all'effettivo [illegible] lavoro svolto.

(Ansa)

Vittorio Strada attaccato in Urss

MOSCA — Il settimanale *Literaturnaja Gazeta*, organo dell'Unione degli scrittori sovietici, ha rivolto ieri un aspro attacco allo slavista italiano Vittorio Strada [illegible] le tesi da lui esposte sull'opera di Lev Tolstoj. La pubblicazione ha dedicato un'intera pagina alle celebrazioni tenute nei mesi scorsi in numerosi Paesi per il centocinquantenario della nascita del grande scrittore.

Nikolai Fedorenko vi riporta giudizi e analisi di numerosi narratori e linguisti stranieri, tra i quali quelli di Carlo Levi e di Gramsci. Ma riserva spazio e fervore polemico per Strada. In sostanza, Fedorenko, fedele alla interpretazione ufficiale sancita fin dal lontano passato da Lenin, nega la religiosità, la spiritualità di Tolstoj, sostenute da Strada. «*Saremmo molto stupiti se una*

Decisa a Bruxelles

La Nato avrà il radar volante

BRUXELLES — I ministri della Difesa dei Paesi della Nato hanno firmato ieri a Bruxelles un «memorandum d'intesa» che segna il via della realizzazione del sistema «Awacs» per la sorveglianza aerea delle frontiere dei Paesi dell'Alleanza. E' stata questa la decisione più importante della sessione di due giorni del comitato dei piani di difesa che, preceduta lunedì dall'incontro dell'«eurogruppo» sarà seguita oggi e domani dalla riunione dei ministri degli Esteri che conclude la «settimana invernale» della Nato.

I 18 aerei «Boeing 707» dotati di radar e di attrezzature elettroniche altamente sofisticate che compongono l'«Awacs» saranno abbinati, nella sorveglianza aerea dell'Alleanza, all'analogo sistema britannico, il «Nimrod», che consta di 11 aerei.

La spesa complessiva per l'Awacs sarà di due miliardi di dollari per un periodo di dieci anni. Sarà ripartita tra tutti i Paesi dell'Alleanza (salvo la Francia, che non fa parte della forza militare integrata, e il Belgio, [illegible] finora non ha firmato il memorandum). Stati Uniti, Canada e Germania federale sopporteranno le spese maggiori. La Germania federale tuttavia ha ottenuto garanzie dagli Stati Uniti per l'acquisto da parte di questi ultimi di importanti quantitativi di materiale militare tedesco.

Il contributo [illegible] è stato stabilito in [illegible] milioni di dollari, pari a circa il 5 per cento della spesa complessiva.

Proposta del deputato Le Tac «contro malattie e criminalità»

Iniziativa parlamentare in Francia per riaprire le case di tolleranza

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — *Un deputato neo-gollista, Joel Le Tac, ha presentato ieri all'Assemblea nazionale una proposta di legge tendente a regolamentare l'esercizio* [illegible] *prostituzione». Se questo disegno legislativo fosse discusso* [illegible] *approvato dal Parlamento, in Francia* [illegible] *riaprirebbero le case* [illegible] *tolleranza che* [illegible] *state chiuse nel 1946, cioè 32 anni fa.*

Presentando ai giornalisti il suo progetto [illegible] *legge, il parlamentare dell'Yvre ha spiegato i motivi che l'hanno spinto a intraprendere una campagna che per diversi aspetti sconcerta l'opinione pubblica. Le Tac ha sostenuto* [illegible] *i due principi base sui quali poggia la sua proposta sono la salute e l'ordine pubblico, in quanto la legge abolizionista del dopoguerra* [illegible] *ha cancellato la prostituzione,* [illegible] *l'ha portata nelle strade causando l'estensione delle malattie veneree e della criminalità».*

Per far sparire [illegible] *prostituzione dalle strade, il deputato francese propone che siano le autorità municipali a regolamentare direttamente l'esercizio* [illegible] *meretricio «sottomettendo a severi controlli medici le prostitute e autorizzando certi edifici a ricevere abitualmente le persone dedite alla prostituzione». Queste nuove case di tolleranza potrebbero essere gestite direttamente dal municipio oppure da privati, sottoposti al controllo delle autorità.*

La proposta del deputato Le Tac pare avere ridotte probabilità di essere approvata [illegible] *Parlamento. Ancora l'anno scorso un'indagine nazionale aveva dimostrato che tutti i maggiori partiti erano contrari alla riapertura delle case* [illegible] *tolleranza, compreso l'rpr il gruppo al quale appartiene Le Tac), che* [illegible] *era dichiarato ostile «al ripristino delle case riservate* [illegible] *sfruttamento della prostituzione». Nel '75, dopo la «rivolta» delle prostitute francesi che* [illegible] *Lione si era irradiata in tutto il

Che cosa può accadere dopo il rifiuto dell'Italia ad entrare nello Sme

La lira in posizione di parcheggio resta esposta a qualche pericolo

Un rafforzamento del dollaro, in particolare, potrebbe mettere in difficoltà la nostra moneta - Ieri il mercato ha assorbito senza scosse la decisione di Bruxelles - Giudizi contrastanti

MILANO — Con un dollaro a 850 e un marco a 443 lire il mercato dei cambi ha smentito ieri i timori di gravi scosse dopo il parziale fallimento del negoziato monetario di Bruxelles: *«Il fatto è* — ha commentato un operatore del mercato dei cambi — *che la lira è solida sul breve termine; basta guardare le cifre della bilancia dei pagamenti per capire il perché».*

La stabilità della moneta, aggiungono però fonti del mercato, è stata garantita anche dagli interventi della Banca [illegible] che [illegible] dice abbia venduto i due terzi circa dei 30 milioni di dollari [illegible]tati al listino.

La relativa calma sul mercato italiano dei cambi corrisponderà ieri ad una situazione analoga sulle principali piazze europee, dove si è assistito ad un leggero indebolimento del [illegible] a vantaggio del marco [illegible] tuttavia strappi nelle quotazioni. *«Il mercato* — spiega una fonte bancaria — *è sotto il stretto controllo delle banche centrali mentre la speculazione non [illegible] disarda ancora a muoversi in attesa di valutare meglio le implicazioni [illegible] negoziato monetario».*

Gli [illegible]ori negli ambienti finanziari e industriali all'indomani del negoziato di Bruxelles sono espressione di tre punti di vista diversi: c'è chi, ritenendo debole in posizione della lira ha ritenuto logica la posizione di Andreotti; chi sostiene che la scelta è stata giusta nella sostanza ma sbagliata nella forma; chi esprime invece la preoccupazione che la non scelta del governo italiano a Bruxelles possa avere gravi ripercussioni nella lotta all'inflazione.

La posizione prevalente sembra [illegible] la seconda. L'Italia, si dice, avrebbe dovuto esprimere chiaramente subito i propri timori ponendo contemporaneamente le proprie condizioni all'adesione [illegible] hanno fatto [illegible] inglesi, senza attendere di arrivare a Bruxelles e trovarsi nelle condizioni di rifiutare le offerte che venivano dai partners comunitari. Se il governo italiano [illegible] avesse parlato chiaro prima, si dice, lo smacco di una eventuale rottura o di un rinvio sarebbe stato franco-tedesco mentre così sembra [illegible] stato il nostro P[illegible] rifiutato l'adesione per una manciata di miliardi.

I sostenitori del terzo punto di vista, invece, appaiono assai più critici. *«La non scelta del governo italiano* — essi dicono — *è di segno altamente dell'incapacità [illegible] affrontare sul serio sia il tema di uno integrazione europea sia quello, [illegible] connesso, della lotta all'inflazione interna».* Secondo questi ideali il governo italiano avrebbe dovuto, insieme con quello inglese, porre con energia sul tappeto la questione di una effettiva, solidarietà europea lasciando in secondo piano [illegible] questioni tecniche dei rapporti [illegible] cambio e senza neppure farsi intimidire dalla presunta debolezza della lira.

A parte le divergenti valutazioni su quanto è accaduto, comunque, l'attenzione di tutti è ora sui possibili sviluppi della situazione nei prossimi mesi. Gli interrogativi che corrono con maggiore frequenza riguardano problemi interni strettamente collegati a quelli internazionali, come la stabilità del governo, l'esito degli sforzi per ridurre l'inflazione interna e le prospettive della lira.

La sensazione generalmente diffusa è infatti che la lira resterà in zona di parcheggio per un certo periodo di tempo prima di aderire al Sistema monetario europeo rischiando di [illegible]rovarsi esposta a pressioni di varia natura. Una crisi politica difficile e prolungata potrebbe avere gravi ripercussioni sulla stabilità del cambio così [illegible] potrebbe averle l'impressione che [illegible]tro l'inflazione si preferisca adottare una strategia verbale anziché di passi concreti.

Oltre tutto [illegible] prossimi mesi potrebbero crearsi anche a livello internazionale condizioni più difficili per la nostra moneta che ha beneficiato largamente, nell'ultimo anno almeno, di un costante indebolimento del dollaro. *«Le condizioni ideali per la stabilità del cambio della lira* — [illegible] sottolineato una fonte bancaria — *sono state quelle [illegible] una modesta espansione economica guidata dagli Usa attraverso un disavanzo della loro bilancia dei pagamenti e la conseguente debolezza della loro moneta».* In America si sta diffondendo sempre più però la convinzione che l'anno prossimo l'economia statunitense attraverserà una breve fase «recessiva» a cui corrisponderebbe un dollaro forte. Cosa farà la Banca d'Italia — ci si chiede a questo punto — se sul mercato dei cambi tenderà a chiudersi la forbice fra il dollaro e il marco in mezzo alla quale ha finora navigato [illegible] lira?

Marco Borsa

Una [illegible] politica

TORINO — A proposito delle [illegible] del vertice di Bruxelles il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina, ha detto: «Parto dal presupposto che sia impensabile che il governo italiano abbia avuto bisogno di questo rinvio per motivi tecnici. Per quanto il vertice si sia aperto quando ancora molti problemi dovevano essere definiti, stimo troppo Andreotti e Pandolfi per pensare che abbiano bisogno di rivedere il problema nei suoi termini economici e non voglio neppure pensare che siano tornati in Italia per chiedere unilateralmente il "placet" di chi [illegible] contestava da sinistra. Il vero punto politico è un altro e cioè che con la sua mossa Andreotti è ora in grado di mettere di fronte alle loro responsabilità sia i partiti, che in Italia devono ora dirci se vogliono che il nostro Paese entri o non entri nell'Europa, [illegible] i nostri partners della Comunità, che devono dirci se possono fare l'Europa della moneta senza l'Italia».

«Chi, come noi imprenditori — ha concluso Pininfarina — ritiene che l'[illegible] può perdere questo appuntamento con lo Sme, sa che questo passo non dev'essere fatto a qualsiasi costo: [illegible]o cioè delle precise garanzie».

Dal 1980

In Comuni e Province 30 mila nuovi posti?

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera [illegible] cominciato l'esame del decreto legge sulla finanza locale [illegible] governo il 1° novembre. Dopo la relazione del dc Citterio e la discussione generale è [illegible] la costituzione di un comitato ristretto che comincerà fin da oggi i propri lavori ascoltando i rappresentanti dell'Anci (Associazione [illegible] comuni d'Italia), dell'Upi (Unione delle province), delle regioni e della federazione unitaria.

Il decreto si inserisce nella strategia di graduale «aggiustamento» delle norme che regolano l'attività [illegible] enti locali in attesa della [illegible] riforma delle leggi che disciplinano l'autonomia e il sistema finanziario dei comuni e delle province. [illegible] obiettivi erano già stati perseguiti dai due decreti Stammati del 1977 e del gennaio di quest'anno e dalle norme della legge finanziaria che fissano «tetti» di spesa per i bilanci comunali e limiti invalicabili per il ricorso al credito. Il provvedimento all'esame della commissione contiene invece [illegible] che hanno un carattere più specificamente organizzativo e tendono a ra[illegible] l'attività dei comuni e delle province essenzialmente in tema di funzioni e di personale.

Le disposizioni più rilevanti del decreto sono quelle che fanno [illegible] obbligo agli enti locali di deliberare entro il 30 giugno 1979 un piano generale di riorganizzazione di tutti gli uffici, i servizi e le aziende speciali. Gli enti che avranno deliberato [illegible] il pia[illegible] di riorganizzazione potranno immediatamente assumere un numero di dipendenti corrispondente a quello del personale che cesserà il servizio [illegible] il 1981. Questa copertura anticipata [illegible] «turn [illegible] potrebbe [illegible] più [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro.

Il piano [illegible] riorganizzazione è diventato particolarmente urgente dopo il passaggio ai comuni e alle province di una serie di funzioni e del personale che faceva capo agli enti pubblici soppressi dalla legge delega 616 del 1977.

OSPEDALE OFTALMICO [illegible] TORINO
Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato

La Società di Beneficenza è convocata per l'adunanza annuale nella sede dell'Ospedale Oftalmico, via Juvarra n. 19, il giorno di martedì 12 dicembre 1978 ore 18 con il seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Approvazione verbali sedute dal 23-12-1977 a 7-3-1978;
2) Relazione del Presidente sull'andamento morale e materiale della Società e dell'Ospedale nell'Esercizio 1977;
3) Nomina di due Revisori della Società di Beneficenza per l'anno [illegible]
N.B.: Qualora l'adunanza [illegible] potesse aver luogo per insufficienza del numero degli intervenuti viene sin d'ora fissata la seconda convocazione per mercoledì 20 dicembre 1978 alle ore 16.
Torino, li 4 dicembre 1978.
Il Presidente
G. Dellera

OSPEDALE [illegible] VITTORIA TORINO
Conferimento di incarico a:
3 posti di [illegible] di anestesia e rianimazione
[illegible] scadenza per la presentazione della domanda è il giorno 20 dicembre 1978.
Per eventuali informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale - Ripartizione Personale.
Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
Dott. Salvatore Dell'Aria
Il Presidente
Dott. Domenico Mercurio

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOMETRI
nell'interesse della categoria
Allevato
che appena necessario istituire l'esercizio professionale [illegible] e munito di regolare titolo abilitativo non consentito da chi ne è sprovvisto ed esplicazione meccanica sotto forma organizzata [illegible]
che si attesta quotidianamente esercitale da parte di soggetti, associazioni agenzie ed organizzazioni varie sono [illegible] contrario più legge 23-11-1939, n. 1815, che prevedono tassativamente di fornire prestazioni di assistenza professionale in forma ancorata a certo denominazioni commerciali.
Avverte
che qualsiasi prestazione tecnica e caratterizzata professionale dare risultati riservati ed esclusivi agli iscritti all'albo professionale.
Invita
persone, società, associazioni, enti, istituti ed agenzie ad astenersi dalla svolgere attività comportante la prestazione di assistenza tecnica qualificata in materia dalla legge riservata alla competenza specifica di professionisti iscritti ad albi ed elenchi di appositi albi. Si diffida pertanto che eventuali abusi saranno rigorosamente perseguiti con tutti i mezzi legali a disposizione.
Roma, 7-12-1978.

MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza F. Meda n. 3
Capitale [illegible]sale L. 10.200.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Milano, Reg. Soc. 664.

CONVOCAZIONE [illegible]

[illegible] azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 20 dicembre 1978 alle ore 10,30 a Milano presso la sede del Mediocredito Regionale Lombardo - Via Broletto 20 - ed, occorrendo, in seconda [illegible] per il giorno [illegible] dicembre [illegible] alle [illegible] 15 nello stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE [illegible] GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Bilancio al 30 settembre 1978 con la rivalutazione prevista dalla Legge 2.12.1975 n. 576 e deliberazioni relative

3) Determinazione [illegible] numero degli Amministratori e nomina del Consiglio [illegible] Amministrazione per il triennio 1978/1979, 1979/1980, 1980/1981

4) Nomina del Collegio Sindacale previa determinazione dell'emolumento.

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni entro il 15 dicembre 1978 presso la sede della Società in Milano - Piazza F. Meda n. 3 - oppure presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Popolare [illegible] Novara, Banca S. Paolo Brescia, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Toscana, Banque de Suez-Italia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Istituto Bancario [illegible] Paolo [illegible] Torino, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario [illegible].

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Partiamo da un presupposto: Lei è, o sarà un "decision maker."

Harvard **Espansione** fa per Lei.

Espansione, il maggior mensile economico italiano, ha ottenuto l'esclusiva per la pubblicazione in Italia dei famosi studi della **Harvard Business Review**. Nasce così **Harvard Espansione**, un volume trimestrale di 132 pagine per chi si occupa di problemi economici.

Harvard Espansione è in vendita nelle migliori librerie a edicole a 8000 lire, o in abbonamento annuale a L. 32.000.

In occasione dell'uscita del primo numero Le proponiamo di sottoscrivere uno speciale abbonamento annuale: **4 numeri di Harvard Espansione + 11 numeri di Espansione a L. 35.840 anziché L. 51.800.**

Per questa offerta utilizzi il coupon qui stampato inviandolo a: Mondadori-Espansione 20090 Segrate (MI).

Mondadori

Mettete in casa un abbonamento cumulativo annuale (4 numeri di HARVARD-ESPANSIONE + 11 numeri di ESPANSIONE) a L. 35.840
Non appena di ritorno questo tagliando darete corso all'abbonamento. Attendo il vostro avviso di pagamento.

Nome
Via
Città Cap. Data
Firma

La confessione di Khan: "Qualsiasi previsione vale un soldo bucato,,

Negli Usa, dopo un [illegible] di cura Carter segnali negativi offuscano l'ottimismo

NEW YORK — *La Casa Bianca attende con ansia le statistiche economiche di novembre. A un mese dalle misure del presidente Carter sul dollaro dà segni di ripresa. Sia pure di poco, l'inflazione si aggrava, la produzione rallenta, cresce la disoccupazione. [illegible] peggioramento è contenuto, ma incontestabile.* «Sono sempre convinto che l'anno venturo stabilizzeremo l'economia — *ha detto Carter all'ultima conferenza stampa* — però sarà più duro e più lungo [illegible] previsto».

Motivi di panico [illegible] ve ne sono. L'inflazione, pur aumentando, non supera il 10%. Il tasso di sviluppo, sebbene decresca, resta al di sopra del 3%. I disoccupati in aggirano sul 6%. [illegible] altre [illegible], questi dati costituirebbero oggi motivo di conforto. Ma l'America è preoccupata perché, dopo un pessimo semestre iniziale, l'orizzonte economico si era volto al bello. Nella scorsa estate molti problemi parevano risolvibili entro la fine dell'anno.

[illegible] soprattutto sono le cause dell'apprensione: l'incremento dei prezzi, che per gli alimentari ha raggiunto il 12%, e [illegible] deficit della bilancia commerciale, che oscilla sui 28 miliardi di dollari annui, [illegible] in più [illegible] nel '77: il primo è destinato ad aventuarsi con l'inverno, il secondo con l'accesa delle importazioni di petrolio tenute finora eccezionalmente basse. Una terza più generica causa di incertezza è [illegible] rivolta dei contribuenti e dei sindacati.

Con le misure del 1° [illegible]bre, il presidente ha cercato un precario equilibrio. Per rafforzare il dollaro ha ristretto il credito all'interno degli Stati Uniti (l'attuale tasso [illegible] interesse [illegible] Federal Reserve, del 9,5%, [illegible] il più alto della storia) e ha stanziato con la Germania, la Svizzera e il Giappone trenta miliardi di dollari con cui intervenire sui mercati. Inoltre ha raddoppiato la quantità di oro delle riserve di Fort Knox da vendere ogni mese (la prima asta si svolgerà il 19 dicembre con un milione e mezzo di once).

Per frenare l'inflazione, invece, Carter ha proposto [illegible] controllo volontario ed elastico dei prezzi e dei salari, nella misura del 5,5 e del 7% rispettivamente, e il taglio del bilancio dello Stato. Il primo sta incontrando difficoltà notevoli; per ora, [illegible] maggioranza delle imprese ha reagito positivamente, ma i sindacati continuano a opporsi chiedendo il blocco di ogni reddito. Il secondo imporrà gravi sacrifici al ministero [illegible] Sanità, alle amministrazioni comunali [illegible] forse anche alla Difesa.

Molti economisti pensano che le misure di Carter siano insufficienti. Altri credono invece che porteranno a una recessione. Il parere della Casa [illegible] che un equilibrio sia possibile. Le sue previsioni per il '79 sono meno ottimistiche di un mese [illegible], [illegible] sempre rassicuranti: inflazione del 7-8%, tasso di crescita del 2,5%, [illegible] occupazione del 6%. «Il pericolo — ha dichiarato il consigliere economico Alfred Khan — esiste se saremo obbligati a stringere ulteriormente i freni. Allora potremmo piombare nella più grave depressione dal 1929».

Come le opinioni, [illegible] i dati sono contrastanti. Le ordinazioni alle aziende si mantengono elevate, ma l'edilizia è in fase calante. Lo Stato limita le spese, ma il pubblico non pensa al risparmio. La Borsa di Wall Street alterna periodi di euforia [illegible] altri di disperazione e [illegible] parlamento agisce tra scrupoli e aggravi fiscali. Khan, che è noto per la sua schiettezza, confessa: «Qualsiasi previsione vale un soldo bucato».

[illegible] *comportamento dell'economia americana nel '79 viene così a dipendere, assai più che in passato, anche da fattori esterni. Il ministro del Tesoro Blumenthal, ad esempio, subito dopo aver asserito che diminuirà il deficit commerciale, [illegible] riserve; ciò sarà impossibile, dice, se il prezzo [illegible] del petrolio aumenterà eccessivamente e se le esportazioni americane non troveranno sbocchi sui mercati esteri. Il mese scorso, Blumenthal ha fatto un lungo viaggio in Medio Oriente per sondare i Paesi petroliferi, e questa settimana è a Mosca per un [illegible] sugli scambi.*

Un peso particolare avranno elementi così diversi come la Comunità Economica Europea, col [illegible] progetto di unione monetaria che restituisce all'oro un ruolo importante tra gli strumenti di riserva, come gli sviluppi politici nelle aree calde. Israele e specialmente Iran; e come i rapporti con la Cina, il cui mercato potrebbe recare enorme impulso ad alcuni settori.

In ultima analisi, tuttavia, è dall'impegno del cittadino medio americano che dipenderà la riuscita o no del «pacchetto» del presidente Carter. In dieci anni — ed è questa la statistica che più ha spaventato il Paese — il valore del dollaro si è dimezzato: l'inflazione ha toccato il cento per cento. Per la prima volta, l'uomo della strada è chiamato a gravi sacrifici: non solo sul piano del cosiddetto sogno, cioè dell'acquisto di proprietà immobiliari e di altri conforti, [illegible] anche su quello [illegible] tenore di vita, dalla borsa [illegible] spesa agli studi dei figli. L'insofferenza nei confronti del potere dimostrata alle «elezioni [illegible] mezzo» è dipesa anche da questo; il cittadino medio non individua più nel governo l'organismo che lo tutela, ma vi vede un organismo che l'opprime.

Il dato di fondo è comunque la serietà della Casa Bianca nella sua determinazione di stabilizzare l'economia. Fino a qualche mese fa, il presidente Carter veniva accusato [illegible] negligenza benevola di fronte al crescere dell'inflazione e al calare del dollaro. Adesso egli conduce la campagna [illegible] prima persona e [illegible] perché un eventuale insuccesso gli costerebbe la sconfitta [illegible] ne, nell'Ottanta, [illegible] del rinnovo del suo mandato alla Casa Bianca; non [illegible] tutto perché egli è consapevole che su questo terreno si decide il futuro dell'America.

Ennio Caretto

Fondo di dotazione Eni il pci è per un aumento

ROMA — Alla commissione per [illegible] ristrutturazione e riconversione e per i programmi delle Partecipazioni statali è cominciato l'esame dei programmi pluriennali di investimento dell'Eni. Il dibattito è stato aperto martedì da una relazione del senatore comunista Napoleone Colajanni. Questi ha espresso «apprezzamento per la politica complessivamente proposta dall'ente» e ha ribadito l'esigenza di un «impegno più forte e rapido anche attraverso un'opportuna mobilitazione [illegible] risorse finanziarie».

«Un incremento possibile del fondo di dotazione — ha aggiunto Colajanni — sarebbe quindi giustificabile per [illegible] imprenditorialità più avanzata, con programmi di investimento più ampi e più rischiosi, nei quali, ad esempio, anche la ricapitalizzazione dell'Anic andrebbe operata in un contesto e non concepita isolatamente».

Un giudizio complessivamente positivo sulla relazione di Colajanni è stato espresso dal senatore Franco Grassini (dc).

Tra gli aspetti positivi della relazione, Grassini ha indicato «l'approvazione della strategia internazionale per le fonti di energia»; l'opportunità di ridimensionare il settore tessile; la non acquisizione di altre raffinerie».

L'Iva sulle nuove costruzioni potrebbe salire dal 6 all'8%

Come oramai è triste consuetudine, solo verso la fine dell'anno si comincia a parlare della necessità, o meno, [illegible] prorogare le agevolazioni fiscali che scadono il 31 dicembre: in un ordinato [illegible] occorrerebbe una previsione anticipata che permetta agli operatori economici di formulare programmi, tenendo conto dell'effettivo costo fiscale.

Nel campo dell'Iva, quest'anno le scadenze interessano soprattutto il settore alimentare per i generi di prima necessità, quello tessile e quello edilizio.

Al settore edilizio, il decreto istitutivo dell'Iva (entrato in vigore il 1° gennaio 1973) dedi[illegible] una particola[illegible] [illegible]zione con l'art. 79, che, sostituendo la legge agevolativa Tupini, prevedeva l'aliquota del 3 per cento (aumentata al 6 per cento dal 9 luglio 1974) per gli appalti, i mutui e le cessioni delle case non di lus[illegible], effettuate da [illegible] costruttrici.

Si trattava di agevolazioni temporanee, in quanto le [illegible]struzioni dovevano essere terminate entro il 31 dicembre 1978 e le cessioni effettuate [illegible] il [illegible] dicembre 1977. Successivamente, con decreto legge (il num[illegible] 852), entrato in vigore il 25 dicembre 1976, il termine di ultimazione [illegible] fabbricato (per godere delle agevolazioni Iva) veniva prorogato al 31 dicembre 1977 e fissato [illegible] [illegible] dicembre 1978 il termine per la cessione degli stessi.

Un nuovo [illegible]to legge (numero 693, in data 9 dicembre 1977), entrato in vigore il [illegible] dicembre 1977, spostava ancora i termini [illegible] 31 dicembre 1978 per l'ultimazione dei fabbricati ed al 31 dicembre 1979 per le cessioni.

Come si vede, la stessa cronaca dell'applicazione dell'Iva agevolata al settore edilizio è tormentata e la scadenza del 31 dicem[illegible] prossimo influisce anche sulle future cessioni di fabbricati che saranno terminati dopo tale data.

Sembrerebbe logica, [illegible] stato attuale di crisi dell'edilizia, una nuova proroga delle agevolazioni che forse sarebbe meglio rendere permanenti, quale concreto aiuto per [illegible] dalla crisi: l'augurio è in [illegible]. Alcune voci parlano, comunque, [illegible] aumento dell'aliquota dal [illegible] all'8 per cento. Per tutti i settori interessati alla scadenza del 31 dicembre prossimo, il governo dovrà provvedere con decreti-legge.

E.G.D.

Tribunale di Ivrea

Avviso [illegible] fallimentare della procedura «Esercizi Stabilimenti LITEX» - [illegible] (To)

Il Giudice Delegato Dott. Luigi Grimaldi, con ordinanza del 9/10/1978 ha disposto la vendita all'incanto [illegible] seguenti beni:
LOTTO [illegible] - Complesso industriale Tessile sito in Strambino (To) - Via Lanificio Azario - della superficie catastale complessiva di mq. 19.587 comprendente vecchi fabbricati, fabbricati rimodernati e nuovi fabbricati, al prezzo base di L. 216.000.000.
LOTTO UNICO - Terreno in zona industriale di mq. 2572 con entrostante capannone ad un sol piano fuori terra e terreno in zona agricola di mq. 8350 sito in Strambino (To) - Via Lanificio Azario - al prezzo base di L. 22.680.000.
Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria Civile del Tribunale di Ivrea entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto unitamente al deposito della somma pari al 25% del prezzo base, a titolo di cauzione il 10% e presunte spese il 15%.
L'incanto avverrà il 14 dicembre '78 alle ore 10 nell'ufficio del Giudice Delegato presso il Tribunale di Ivrea.
Gli aumenti da apportare [illegible] sede di gara non potranno essere inferiori a lire 4.000.000 per gli immobili di cui al lotto n. 1, e L. 300.000 per gli immobili di cui al lotto unico.
Gli aggiudicatari dovranno versare il saldo prezzo nella Cancelleria [illegible] Tribunale di Ivrea nel termine di trenta giorni dall'aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Civile del Tribunale di Ivrea oppure al Curatore rag. Diego Sabolo - via C. Olivetti 2 - Ivrea - tel. 46.045.
Il Cancelliere
(Mario Giuseppone)

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE - Controlli, Indagini Infedeltà [illegible] Vittorio Emanuele 107

PAGABILI IN DODICI MESI SENZA INTERESSI
PUOI [illegible] EQUISTARE [illegible] CHALET A [illegible] PER [illegible] OGNI [illegible] ED OGNI [illegible]
A CERVINIA
con **multiprogram**
programma multiproprietà

Multiprogram: una soluzione seria per risolvere definitivamente il problema dell'acquisto della casa vacanze, soddisfacendola [illegible] reale natura: in comproprietà per il periodo che effettiv[illegible] [illegible] e godrà ogni anno, con [illegible]mo dell'appartamento ed il calore della propria casa.
Barrare con una croce il riquadro che interessa
☐ Week-end prova
☐ Visita turnilocale
MULTIPROGRAM
COGNOME .....
VIA .....
TEL. .....
CITTA' .....
Ed inviare a MULTIPROGRAM 11028 Valtournanche (AO)
UFFICI [illegible] Torino Tel. (011) 87.91.88
Milano Genova Tel. (010) 56.42.95
Valtournanche Tel. (0166) 92.077 Cervinia Tel. (0160) 94.89.76

Siamo interessati all'**ACQUISTO** [illegible] DIPINTI DI
GIORGIO DE CHIRICO
epoca non oltre il 1950. Per noi è determinante solo il giudizio del signor EDMONDO SACERDOTI, a cui inviare le offerte con le maggiori delucidazioni.
VIA SANT'ANDREA, 17 - MILANO - Telefono (02) 795.151

STABILI IN TORINO
Acquista Società di primaria importanza
Qualunque ne sia la dimen[illegible] [illegible] l'ubicazione, totalmente o parzialmente locati ma in buone condizioni.
Si assicura massima riservatezza e serietà.
Rapida definizione
Scrivere Publikompass 343 - 10100 Torino.

...il commerciante, l'imprenditore, il dirigente e il funzionario, oggi operare significa avere giornalmente problemi fiscali, [illegible] ogni quindici giorni, seleziona i maggior rilievo interpretandole e commentandole nel [illegible]ù ch[illegible] per renderle immediatamente comprensibili ed utilizzabili dagli operatori, dalle aziende.
[illegible] di "Consulenza" abbonamen[illegible] er un anno [illegible] L. 25.000,
[illegible]no agli [illegible]
"Imposte [illegible] reddito delle [illegible] fisiche" a cura di Silvio Moroni - Umberto Arisi Rota. Edizione dicembre 1978; di oltre 300 pagine.
Il dono è riservato a tutti coloro che si [illegible]no o rinnoveranno il loro abbonamento e[illegible] [illegible].
Il modo più semplice per abbonarsi [illegible]gersi a uno dei nostri 800 negozi

Il governo iraniano non paga la Condotte

ROMA — La situazione politica in Iran [illegible] creato serie preoccupazioni alla Condotte (gruppo Iri-Italstat), che sta realizzando a Bandar Abbas un grande centro industriale. Il governo locale, stretto nella morsa della guerra civile, da alcuni mesi non paga più gli stati di avanzamento dei lavori ed i pagamenti in arretrato raggiungono ormai i 150 miliardi di lire.

Alcuni passi ufficiali sono stati effettuati a livello di governi ma in questo momento, contattare i ministri iraniani è estremamente difficile e le azioni svolte non hanno sortito alcun risultato.

La Condotte ha finora realizzato, rispettando il calendario dei lavori, circa il 60% della commessa, che ha un valore complessivo di 1000 miliardi.

Un chiarimento ad alcune allarmate notizie pubblicate sulla situazione della Condotte in Iran è venuto dall'Iri che in un comunicato precisa che «il comitato di presidenza dell'Iri non ha avuto occasione di occuparsi dei problemi derivanti alla società Condotte d'acqua dalla situazione politica in Iran».

La Guida Sasip al mercato ristretto

MILANO — E' uscita in settima edizione della «Guida del mercato ristretto», edizioni Sasip, 200 pagine, lire 6000. Il volume è costituito da 50 schede sintetiche relative alle società i cui titoli sono ufficialmente quotati al mercati ristretti; a quelle che hanno presentato domanda di [illegible] alla Consob; a quelle i cui titoli venivano trattati al vecchio mercatino e che comunque continuano ad essere oggetto nel cosiddetto «terzo mercato», quello degli agenti di cambio.

La pubblicazione comprende anche: 1) tutta la nuova normativa del mercato ristretto, le modalità di ammissione alla quotazione ed il modello di prospetto illustrativo delle società ammesse; 2) il listino dei titoli attualmente trattati nelle varie piazze [illegible] relativi quantitativi minimi [illegible] contrattazione; [illegible] ristiche e le modalità di funzionamento del cosiddetto «terzo mercato» gestito dagli agenti di cambio; 4) i grafici dell'indice Ibi del mercato ristretto e del volume degli scambi (in quantità e valore) dal 10 maggio al 30 settembre 1978.

Sono in aumento i premi Assitalia

ROMA — L'Assitalia, nei primi sei mesi del 1978, ha raccolto premi per 145 miliardi di lire con un incremento del 23,17 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha rilevato il consiglio di amministrazione della società che ha esaminato i risultati al primo semestre.

È il 17° mese consecutivo di bilanci positivi per i nostri [illegible] l'estero

Bilancia valutaria attiva di 5680 miliardi a fine ottobre (1720 negli stessi mesi '77)

In ottobre l'avanzo è stato di 375 miliardi, qualcosa in più di settembre che era di 360

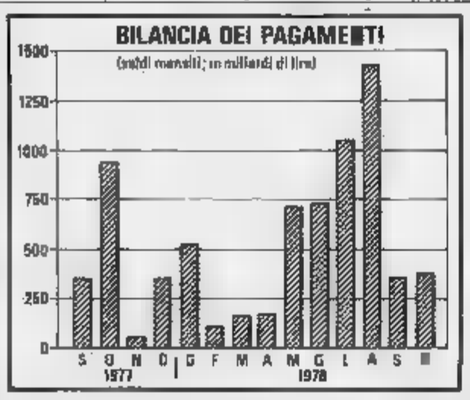
ROMA — La bilancia dei pagamenti italiani si è chiusa nei primi dieci mesi con un saldo attivo di [illegible] miliardi. A questo rilevante avanzo ha contribuito — oltre al positivo andamento dei mesi estivi — l'ulteriore apporto di settembre [illegible] ed ottobre, mesi che hanno registrato, rispettivamente, saldi netti per 360 e 375 miliardi di lire. Particolarmente significativo è il dato relativo ad ottobre — reso noto ieri [illegible] Banca d'Italia — che segna un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione già positiva di settembre.

L'attivo della bilancia dei pagamenti verificatosi nei primi dieci mesi del 1978 non è ormai neppure confrontabile a quello [illegible] corrispondente periodo del 1977, quando l'avanzo fu soltanto di 1720 miliardi di lire.

In ottobre, la posizione verso l'estero della [illegible] Banca d'Italia considerati gli aggiustamenti di cambio e i deflussi di fondi bancari pari a 829 miliardi, è peggiorata di 408 miliardi, mentre in settembre c'era stato un appesantimento di soli 24 miliardi. L'attivo di ottobre è considerevolmente inferiore a quello pari a 938,9 miliardi dell'ottobre dello scorso anno.

E' comunque dal maggio del 1977, cioè da 17 mesi consecutivi che la bilancia dei pagamenti registra mensilmente saldi attivi. I valori record rimangono quelli dell'agosto 1978 (1428,8 miliardi), dell'agosto 1977 (1140 miliardi) e del luglio 1978 (1105 miliardi).

Il saldo di ottobre (375 miliardi) è sullo stesso livello contenuto del mese precedente.



Firmato un accordo Ventana-Intourist

TORINO — Un accordo è stato firmato nei giorni scorsi a Torino tra la società Ventana, rappresentata dal direttore generale Sergio Feraco, e l'Intourist (società per il turismo straniero dell'Urss) rappresentato dal vicepresidente Ivan P. Zavorin.

L'accordo prevede, per il 1978, la realizzazione di viaggi turistici e di affari in Unione Sovietica per alcune migliaia di persone con partenze individuali e di [illegible].

La programmazione di Ventana prevede partenze durante tutto l'arco dell'anno con inizio dal mese di gennaio. Alcuni esempi sono: inverno russo; fine settimana a Mosca; antichi principati russi; viaggi alla scoperta delle 15 Repubbliche sovietiche; festival dell'arte russa.

La Volvo per il 40% è norvegese

OSLO — L'accordo di compartecipazione della Volvo raggiunto fra Svezia e Norvegia verrà illustrato domani a Oslo, nel corso di una conferenza stampa. Lo ha annunciato ieri il primo ministro norvegese Odvar Nordli.

Alla conferenza stampa parteciperanno, oltre a Nordli, il primo ministro svedese Ola Ullsten, il direttore generale della Volvo Pehr Gyllenhammer e gli incaricati dei negoziati fra i due Paesi.

Nordli ha detto che l'accordo definitivo sui punti ancora controversi è stato raggiunto martedì.

L'accordo preliminare sulla partecipazione norvegese al 40% della società automobilistica svedese era già stato annunciato ripetutamente ma restavano da definire i particolari pratici, quali i problemi fiscali, la partecipazione svedese alle ricerche petrolifere nel Mare del Nord, le esportazioni svedesi di legname in Norvegia e la promessa della Volvo di contribuire alla creazione di 3000 - 5000 posti di lavoro in Norvegia.

Lanciata una proposta di fusione

La Popolare di Vigevano in aiuto della Vogherese

VIGEVANO — Alla proposta della Banca Popolare di Milano di incorporare la Banca Popolare Cooperativa Vogherese, che ha chiuso l'attività con la perdita di tre miliardi, la Banca Popolare di Vigevano ci è fatta avanti dichiarandosi disposta, invece, ad una fusione. Così è detto in [illegible] documento approvato [illegible] consiglio d'amministrazione dell'istituto vigevanese, presieduto da Giancarlo Cazzani.

La proposta è articolata in otto punti. I principali prevedono la fusione delle due banche con l'assunzione della nuova denominazione di «Banca Popolare di Vigevano e Voghera», il concambio in ragione di tre azioni della Popolare di Vigevano contro due della P[illegible] Vogherese.

L'iniziativa della Popolare di Vigevano tende a fronteggiare la presenza concorrenziale nella provincia di Pavia della Banca Popolare di Milano. E' detto nella nota diffusa dal consiglio di amministrazione che la Popolare di Vigevano «non può restare inerte di fronte all'iniziativa di un grande istituto di credito che chiaramente tende a soddisfare le proprie mire espansionistiche a spese delle consorelle minori, anche nelle ristrette zone dove esse hanno finora operato e nelle quali hanno il sacrosanto diritto di vedere le proprie prospettive di sviluppo».

e. rol.

Accordo dell'Eni con l'inglese NCB

LONDRA — L'Eni ha firmato ieri a Londra con la britannica Ncb (National Coal Board) un accordo di collaborazione tecnica che prevede [illegible] scambio di informazioni e un programma di ricerca [illegible] nel campo della conversione del carbone in gas liquidi.

Per l'Eni ha firmato il dott. Carlo Sarchi, direttore per l'estero dell'Eni, a nome del presidente Pietro Sette, e da parte britannica il presidente della Ncb, sir Derek Ezra.

Blumenthal sollecita più scambi tra Usa e Urss

MOSCA — Il ritmo d'aumento degli scambi russo-americani non è soddisfacente e il governo Carter vorrebbe che fosse più rapido.

Parlando all'apertura dell'annuale riunione del consiglio economico-commerciale Usa-Urss, il ministro del Tesoro americano Michael Blumenthal ha osservato che la storia dei rapporti commerciali fra i due Paesi è piuttosto discontinua ma, ha detto, «siamo decisi ad andare avanti. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno già lavorato in vista di un obiettivo comune e possono ripetere tale esperienza».

Le parole di Blumenthal facevano indiretto riferimento alle approvazioni manifestate da Mosca circa l'effetto liberalizzante dell'emendamento Jackson - Vanik, che fissa una correlazione fra gli scambi commerciali e l'emigrazione degli ebrei dall'Unione Sovietica. «D'altro canto — ha proseguito Blumenthal — lo sviluppo dei nostri rapporti commerciali è stato di recente pregiudicato dall'arresto avvenuto a Mosca di Francis J. Crawford, un uomo d'affari americano».

Blumenthal, che è giunto a Mosca domenica per due settimane di consultazioni, è la seconda volta che accenna al caso Crawford. Quest'ultimo, un rappresentante della International Harvester Co., è stato prelevato dalla sua vettura, tenuto due settimane in carcere sotto l'accusa di infrazioni alle norme valutarie e processato: gli sono stati inflitti cinque anni, ma la pena è stata sospesa e gli è stato consentito di lasciare il Paese.

Alla riunione del consiglio hanno partecipato 250 uomini d'affari americani e rappresentanti delle organizzazioni sovietiche per il commercio. Nel 1977 gli scambi Usa-Urss sono ammontati a 2 miliardi e 300 milioni di dollari; a titolo di confronto si ricorda che nello stesso anno il commercio fra Unione Sovietica e Germania Federale è stato di 6 miliardi e 400 milioni di dollari e quello con il Giappone è ammontato a 2 miliardi e 400 milioni di [illegible] lari.

I delegati Alfasud occupano la direzione

NAPOLI — Un centinaio di delegati del Consiglio di fabbrica dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco ha occupato gli uffici della direzione aziendale, al termine di un'assemblea in cui è stato discusso il problema dell'«Apomia», la [illegible] unità produttiva dell'Alfa Romeo, che, secondo i rappresentanti [illegible], non verrà più realizzata.

«L'occupazione dei locali della direzione si protrarrà — hanno detto i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — fino a quando non otterremo garanzie sullo sviluppo dei livelli occupazionali dell'azienda».

Aumentano le importazioni, ma anche le esportazioni

Il commercio estero della Cina è cresciuto del 39% in 11 mesi

Accordo con 10 banche inglesi per garantire i crediti degli esportatori

PECHINO — Il volume del [illegible] estero della Cina nel periodo gennaio-novembre di quest'anno è aumentato del 39 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977. Gli obiettivi del piano [illegible] il [illegible] nei settori del commercio estero sono stati raggiunti con un [illegible] di anticipo, alla fine di novembre.

Questi risultati, scrive l'agenzia «Nuova Cina» nel darne notizia, [illegible] dovuti da un lato allo sviluppo generale dell'economia cinese; dall'altro al fatto che [illegible] qualità, la presentazione e l'imballaggio dei prodotti di esportazione sono [illegible] migliorati. Sono stati inoltre presi provvedimenti per assicurare il rispetto dei termini di consegna.

Il Quotidiano del Popolo in un editoriale dedicato ai problemi connessi al commercio estero, ha sottolineato la necessità, per accelerare la costruzione economica della Cina, di «adottare con flessibilità [illegible] grandi correnti nel commercio internazionale», di «utilizzare fondi dall'estero» e di «importare tecnologia avanzata».

Se «uno sviluppo moderato o medio del commercio estero non serve a nulla, [illegible] uno sviluppo su larga scala», afferma il giornale: «nessun Paese moderno si è sviluppato praticando l'isolazionismo».

Viene anche sottolineata la necessità di accrescere le esportazioni, che attualmente rappresentano solo lo 0,6% del volume mondiale totale, «proporzione assolutamente inadeguata alla posizione internazionale del Paese», scrive il Quotidiano del Popolo. In questo scopo l'editoriale suggerisce tra l'altro la creazione di fabbriche speciali per la produzione dei beni destinati all'esportazione.

Proprio in questi giorni la Banca di Cina ha firmato sette separati accordi di deposito con banche britanniche per un importo totale di 1,2 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il Dipartimento per le garanzie sui crediti all'esportazione. I depositi permetteranno agli esportatori inglesi di beni strumentali e servizi di finanziare i loro scambi.

Questo è il primo accordo per facilitazioni interbancarie concluso con la Cina e ascolta to [illegible] un organismo ufficiale per l'assicurazione dei crediti. [illegible] banche interessate sono: Barclays Bank, Kleinworth Benson in collegamento con la Banca di Scozia, Midland, Natwest, Standard Chartered, Warburg in collegamento con la Lloyds International, Williams and Glyn's in collegamento con la Royal Bank of Scotland.

I contratti che le facilitazioni di deposito possono coprire devono avere un importo minimo di 5 milioni di dollari e essere collocati entro 18 mesi [illegible] oggi. L'85% del valore dei contratti sarà finanziato tramite le facilitazioni di deposito e il [illegible] con le risorse proprie del compratore.

Giappone costruirà acciaieria a Shanghai

TOKYO — Comincerà a fine dicembre la costruzione della più grande e moderna acciaieria della Cina. La maggior parte degli impianti, per [illegible] valore di 1700 miliardi di lire, sarà fornito dalla Nippon Steel giapponese.

Sembra che Pechino intenda pagare la fornitura in contanti, in yen ed altre valute, come specificato nel contratto che verrà firmato quanto prima. Eishiro Saito, presidente della Nippon Steel, ha annunciato che l'avvio dei lavori si avrà il 23 dicembre a Paoshan, alla periferia di Shanghai.

Ufficio a Hong Kong del Credito Italiano

HONG KONG — Il [illegible] italiano ha inaugurato il nuovo ufficio di rappr[illegible] di Hong Kong alla [illegible] dell'amministratore delegato, dr. Mario Rivosecchi e del condirettore centrale, dott. Pier Carlo Marengo.

Con questo [illegible]vo insediamento in Estremo Oriente, che si affianca alla rappresentanza da anni operante a Tokio, il Credito Italiano estende la propria presenza in un'area con grandi prospettive [illegible] sviluppo economico [illegible] e commerciale, potenziando ulteriormente la propria rete [illegible].

La scelta di questo importante centro finanziario per l'apertura di una propria rappresentanza, la prima a Hong Kong di una banca italiana, è dovuta al fatto che l'Italia è fra i partners commerciali più attivi.

Si va verso il salvataggio

Il San Paolo dice sì per la Liquichimica

ROMA — Nuove speranze per la Liquichimica dopo l'altalena di buone e cattive notizie delle scorse settimane. Ieri — a quanto si è appreso — il consiglio di amministrazione dell'Istituto San Paolo di Torino ha deliberato per il «sì» sulla richiesta della [illegible] del Mezzogiorno di una fidejussione bancaria a garanzia dei 12 miliardi che quest'ultima erogherà [illegible] Liquichimica Augusta. Per il «sì» si erano pronunciati nei giorni scorsi anche la Banca Nazionale del Lavoro ed il Banco di Sicilia. Le rimanenti due banche che costituiscono il consorzio per il salvataggio del gruppo chimico decideranno a metà mese: il 14 dicembre il Banco di Napoli (negli ambienti interessati si ritiene che la delibera sarà positiva) e subito dopo il Banco di Sicilia.

A questo punto i più ottimisti ritengono che se tutto, finalmente, procederà secondo le previsioni, con il nuovo anno la produzione riprenderà a pieno ritmo negli impianti di Augusta, Saline Robassomero e Ipir: subito dopo le delibere del Banco di Roma arriverebbero i 12 miliardi dalla Gazmei per pagare gli stipendi arretrati dei 3 mila dipendenti ed i creditori; contemporaneamente le banche [illegible] gheranno all'Agesco una prima tranche di 15 miliardi [illegible] 30 previsti) per consentire la ripresa produttiva.

Bisognerà vedere, però, quali decisioni prenderà il tribunale di Milano dove [illegible] tempo alcuni creditori del gruppo [illegible] presentato richieste [illegible] fallimento, sulle quali lo stesso tribunale si pronuncerà il 12 dicembre.

Stamane alle 10, intanto, per fare il punto della situazione le maggiori banche creditrici torneranno a riunirsi presso la sede dell'Icipu.

Oro e monete

Oro fino [illegible]0, [illegible] lire al [illegible]; argento [illegible] 163.500 lire al kg.; mone[illegible]lina oro vecchio conio 53.000, 54.000; [illegible] conio 57.000, 58.000; marengo italiano 49.000, 51.000; marengo svizzero 49.000, 51.000; marengo francese 50.000, 53.000.

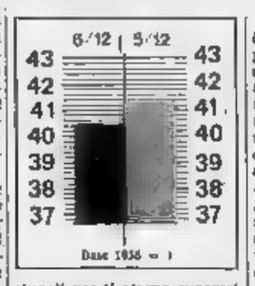
Tensione in Borsa con perdite del 2,3%

Ma il ribasso non è imputabile soltanto all'insuccesso dello Sme

MILANO — *La mancata adesione italiana allo Sme, ha determinato una certa tensione nell'attesa di conoscere le reazioni negli ambienti finanziari. La seduta di Borsa non è stata positiva, ma contrassegnata da un diffuso nervosismo che ha inciso sulla fluidità degli scambi.*

Non si può però affermare che tutto ciò sia attribuibile soltanto alla delusione per l'insuccesso della trattativa di Bruxelles poiché in caso affermativo ci sarebbe stata una notevole stretta di freni da parte del governo e ciò avrebbe comportato pesanti sacrifici per tutti.

Non va poi trascurato il fatto che la Borsa si sta avvicinando ormai alle scadenze tecniche di dicembre in calendario appunto per la prossima settimana con la ripresa premi fissata per mercoledì 13 e i riporti per il giorno successivo. L'appuntamento mensile è più impegnativo del solito poiché questo è l'ultimo riporto dell'anno e come tale è determinante per la stesura dei bilanci delle società e degli enti operanti in Borsa. Da qui nasce pure la necessità di effettuare delle sistemazioni nelle posizioni.



Ma veniamo alla seduta: l'apertura è avvenuta su dati piuttosto deboli, nelle fasi centrali gli [illegible] di [illegible] risultati più stentati con ancora una [illegible] prevalenza delle vendite e solo nelle ultimissime battute si è avuta una decisa rianimazione delle Fiat, che hanno di colpo fatto mutare l'intonazione dell'atmosfera raddrizzando in parte il risultato della riunione che comunque si è conclusa [illegible] un ribasso del 2,3% con l'indice generale a 40,47.

Le Fiat hanno registrato, quindi, un assestamento dello 0,7%, ma sono risultate ancora richieste nell'immediato dopoborsa. Per contro, accusano debolezza i valori assicurativi e i finanziari. Perdite di maggior rilievo si hanno per i soliti valori del gruppo Iri che ultimamente erano stati nuovamente rilanciati: le Finsider arretrano del 9,9%, le Italsider del 7,1%, le Sme del 3,2%, ma anche le Condotte d'acqua perdono il 7,8% e le Italcable il 6,3%.

Dopo gli exploits dei giorni scorsi le Rinascente rientrano fra i ranghi perdendo il 3,9% del titolo ordinario e il 7,9% in quello privilegiato. Non sono mancati, comunque, titoli che chiudono in giornata in progresso, e fra questi Ifi, Snia e Siossigeno. Assolutamente inspiegabili i rialzi delle Bonomi (+16,7%), delle Borgosesia (+11,2%), nonché delle Partecipazioni Finanziarie (+15,1%) e della Finrex (+7%).

c. col.

La Nebiolo cancellata dai listini di Borsa

ROMA — La quotazione delle azioni Nebiolo è stata definitivamente cancellata dalle borse di Milano, Torino, Roma e Genova. Lo [illegible] deliberato oggi la Consob precisando che il provvedimento andrà in vigore da lunedì.

La revoca della quotazione fa seguito alla sospensione avvenuta il 20 giugno scorso dopo che la società aveva proceduto all'azzeramento del capitale a copertura delle perdite ed al suo successivo reintegro. A seguito di questa operazione le nuove azioni Nebiolo sono risultate tutte in possesso dell'azionista [illegible] maggioranza, cioè la Fiat.

Mercato ristretto a Milano

MILANO — Nonostante la debolezza espressa dal mercato [illegible]ggiore la seduta settimanale del mercato ristretto di Milano [illegible] ha segnato una volta di più consistenti rialzi nelle quotazioni. L'indice azionario Ibi, infatti (base 10 maggio 1978 uguale a 100) perviene a 133,98 con un progresso del 4,6% rispetto all'ultro mercoledì. I maggiori spunti sono stati rilevati per la Popolare di Lecco (+12,5%). Commercio e industria (+7,3%) e Nazionale dell'agricoltura (+7,2). Buoni spunti si sono pure avuti per Popolare di Novara, di Milano, per il Banco Ambrosiano e per la Cattolica del Veneto. Subisce invece un altro ridimensionamento del 3,7% il Credito commerciale alla notizia ormai definitiva del passaggio del controllo del capitale della banca del gruppo Pesenti di Bergamo al Monte dei Paschi di Siena.

c.s.s.

Riportiamo le quotazioni della riunione di ieri (tra parentesi i prezzi segnati mercoledì scorso).

Italiana Incendio	7495	(7750)	150
Italiana Vita	1250	[illegible]	200
La Previdente	6900	(6850)	700
Banca Brianteo	12020	(12050)	250
Banca Cattolica Veneto	2955	(2550)	35000
Credito Agrario Bresciano	3850	(3750)	7800
Banca Legnano	1199	(1180)	2100
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(15030)	100
Banca Naz. Agricolt	4535	(4230)	7200
Pop. Comun. e Indust.	11800	(11000)	3500
Pop. Bergamo	23760	(23550)	18000
Pop. Crema	20100	(20000)	1900
Pop. di Intra	[illegible]	(14000)	150
Pop. Luino e Varese	9100	(9100)	4800
Pop. Lecco	9500	(8000)	5200
Pop. Milano	13610	(13050)	6100
Pop. Novara	32010	(29950)	5500
Pop. Palazzolo	8200	(8000)	5100
Banco Ambrosiano	18000	(17000)	[illegible]
Credito Bergamasco	[illegible]	(26100)	3550
Creditwest	570	(530)	[illegible]
Terme di Boghanco	512	(501)	3500
DIRITTI			
Banca Briantea	2750	(2300)	2300

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	s-12	Variaz.	Titoli	s-12	Variaz.
VALORI DI STATO			CO.FI.RI.SI. 6% IV	52 –	
Rendita 5%	32 10		» » 6% V	41 80	
» cons.	33		» » Anas 6% '76	82 50	
Red. 3½% '34	–		» » 7% '77	84 25	
» cons.			» » Aut. 7% II	85 90	
Pr. ricost. 3½%	96 80		PF.SS. 6% '67	94 80	0 90
» cons.	96 80	–	» » 7% '72 II	93 50	
» 3%	96 10	–	AFS 7% '79	91 80	= 0 10
» cons.	96		F.S.A. 6% Se VIII	91 40	
Pr. Red. 5% Te.	91 10		» » 7% II	92 –	
» cons.	91		CITU varii. 6%	70 –	
Riforma Fondi. 5%	–		» » 7% I	92 80	
» cons.	–		Imi XXVI 6%	94 80	–
Pr. Red. 5% '54	88 80	–	» XXIX 7%	97 90	0 90
» cons.	88 80	–	» XXXIII 7%	98 80	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87 60		Imi ann. 9,50% '64	98 70	
» cons.	87 80	–	Lavoltaer 5,50 '65 II	–	
» 5% '68	87 70	–	» 6% '69	99 70	
» cons.	87 70	–	» 7% '73	100 35	
» 5% '69	87 70	–	Torino Aem 9,50 60	94 90	–
» cons.	87 70	–	Torino Aem 5,50 63	94 90	–
» 5% '70	86		S. Paolo 6%	95 –	
» cons.	86		» » conv 6%	94 80	
» 5% '72	79	–	S. Paolo 6%	96 80	+ 0 45
» cons.	79	–	Banco Napoli 6%	96 80	+ 0 50
» 5% '73/'75	80 10	–	Banco Sicilia 6%	94 80	+ 0 70
Cer.C. T. 5,50% 78	–		Sil C.C. 7% '77/'79	99 50	
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]		Cassa R.P.L. 6%	84 80	+ 0 10
B.T.N. 5% 1976	96 80		» » '70 3%	84 80	
» 3½% '79	92 90		Sil Pasche 6%	95	
» » '82	81 90		F. Piem. V.A. 6%	99 80	
B.T.O. 7% 1978	–		Fiat 5,50% '66	95 –	
B.T.O. 9% 1978 I	99 85	0 10	Cit. Fiat '62 5,50	95 80	
B.T.O. 9% 1978 II	97 60	– 0 20	Cal.Fi 5,50% '62	92 80	– 0 05
B.T.O. 9% 1980	95 80	0 10	Viscosa 6% '66	90 10	
B.T.O. 10% 1981	93 40	0 05	Rumianca 5,50 '65	88 –	
OBBLIGAZIONI			Valsesi 7% '69 II	94 –	
ENEL 6% '68 II	77 10	0 60	Rin 5,50%	51 50	
» » '69 II	73 10	0 20	Lanerie 5,50% '62	70 –	
» 7% '75	70 60		Tor. Sav 5,50%	87 30	
Enel 74 indicizz.	124	– 1	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
F.R.I. 6% '65	85 80		Rumianca 6%	66 80	
Autostrade 6% '69	71 25		Meuiola. Ping. 7%	108 40	–
» » '72	79 50		» Sip 7%	79 –	
CO.FI.P. 6%	62 20	+ 0 20	» S. Vlacr 7%	91 50	
» 7%	64 35	+ 0 55	Liquigas 7½% '70	83	
			Tri Star 7% 73-88	79	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancomole (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	s-12	6-12	s-12	6-12	s-12	6-12
Dollaro	851	849,50	852,80	850,55	852,75	850,90
Doll. can.	710	710	729,40	725,10	727,25	724,60
Fr. svizzero	490	490	493,40	491,72	493,31	492,03
Corona dan.	134	133	136,72	134,30	136,70	134,30
Cor. norv.	134	134	136,44	135,46	136,30	135,34
Cor. svedese	195	193	191,76	191,49	191,769	191,729
Fiorino	406	405	408,98	406,90	408,735	406,525
Franco belga	27,10	27,00	28,006	28,01	27,982	28,035
Fr. francese	192,50	192	192,34	193,01	192,36	[illegible]
Sterlina	1658	1658	1656,50	1654	1658	[illegible]
Marco	341	340	343,38	343,01	343,415	343,085
Scellino	46,50	47	46,548	46,56	46,559	46,540
Escudo	16	16	16,02	16	16,32	16
Peseta	11,20	11,25	11,915	11,905	11,909	11,903
Yen	3,90	3,91	4,317	4,312	4,312	4,312
Dinaro gr.	18	18	–	–	–	–
Dinaro jugo.	19	18	–	–	–	–
Dracma gr.	16	16,10	–	–	–	–
Dracma pico.	16,90	16,30	–	–	–	–

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi al dettaglio in $ per oncia)

Mercati	s-12	6-12
Londra	198	196,50
Zurigo	197	196,75
Parigi	196,63	198,31
New York	201,87	201,67
Milano	5450	5450
(lire per grammo)		
Hong Kong	197,70	196,10

(un'oncia troy equale a gr. 31,1035)

FONDI [illegible]

Gestioni	s-12	Ris. Emiss.
Amitalia	doll.	2,52
Capitel Italia	»	10,47
Fonditalia	»	11,66
Interfund	»	10
Int. S. Fund	»	6,17
Italmercato	»	9,15 9,09
Italfortune	»	8,09 8,10
Italunion	»	7,79 8,05
Mediol. Sel.	»	10,56 11,69
Rombrevet	»	11,41 12,42
Tre S	lire	9.953,01 –
Euc-'69	fr. bl.	1.804,1 –

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dell'a cura dell'Ufficio Studi Banco San Paolo di Torino

Titoli	s-12	Variaz.	Titoli	s-12	Variaz.	Titoli	s-12	Variaz.	Titoli	s-12	Variaz.
ALIMENTARI			Danieli	–	–	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	10000	– 200
Alivar	3070	+ 35	Danieli Mant. pr.	1900	–	Magneti M. pr.	670	– 5	Ghisolfi	1415	– 10
Bastogi	1840	– 10	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	330	– 4	Nebiolo	–	–
Cirio	1024	14	Cementir	470	+ 10	Saiagraphia	1050	– 44	Olivetti	1005 50	– 54
Cirio pr.	1049	15	Cem. Pozzi	501	– 1	Tecnomasio	331	– 8 75	Olivetti pr.	1110	–
Cir. Rinnov.	1260	40	Eternit	670	– 1	**FINANZIARI**			Westingh.	9465	– 14
Agric. Vit.	5700	–	Eternit priv.	740	–	Acq. Marcia	1025	+ 23	Westinghouse	1430	–
Buitoni	1420	– 55	Italcementi	22300	300	Agricola fin.	1580	– 19	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
B. Zucch.	99	–	Ciments	–	–	Bastogi	500	– 8	Bertelli	1775	– 10
» » pr.	–	–	Unicem	4400	– 40	Bonifiche Ferr.	1780	– 10	Montedison	1005	– 3
Sermide	311	275	Unicem	–	–	Centrale	4650	– 50	Montefibre	1110	– 4
Sermide priv.	306	+ 4	**CHIMICI**			Finanz. Ind.	1398	24	Montefibre priv.	1110	–
Sermide risp.	48 50	+ 1 50	Anic	90	–	Finanziaria	4650	– 50	Pirelli & C.	1830	– 13
ASSICURATIVI			Anic Ricerche	9000	– 50	Fondiar	136	– 13	Pirelli & C. priv.	–	–
Alleanza	13000	60	Caffaro	250 29	– 5 75	Fondiaria Nuova	–	–	Pirelli Spa	1830	– 32
Assicur.	22 800	– 100	C. Erba	1630	10	Gemina	1845	– 5	Pirelli Spa priv.	1035	–
Ausonia	1490	30	Carlo Erba pr.	640	– 1	G.I.M.	1080	+ 60	Prelaq	399	–
Bastogi	1760	–	Italiana	760	+ 10	Ifi priv.	2645	23	Riva Finanz.	3195	–
Fondiaria	12400	+ 10	Legnoli	12300	– 150	Ifil	3000	51	Sabaudia	895	– 5
Fondiaria priv.	9975	– 120	Legnoli pr.	12300	– 150	Investit	1485	42	S.M.E.	1030	– 35
Ass. Milano	11750	– 125	Linificio	2125	– 125	Italmob.	1650	20	SMI Metalli	2085	– 65
Latina	905	10	Linificio priv.	2025	–	Mittel	1511	–	STET	1711	– 34
Latina pr.	344	10	Linificio risp.	2475	–	Pirelli & C.	1830	– 32	**IMMOBILIARI**		
Fin.	1169	1	Marzotto	1000	– 200	Pirelli SpA	1035	–	Acdes	1540	– 10
Generali	34800	– 200	Montedison	1760	–	Prelaq	399	–	B.I.I.	383	– 19
Italia Ass.	10120	340	Montedison S.	1760	– 1 75	Rinascente	5195	–	B.I.I. priv.	220	– 7
Alleanza	6610	+ 50	Montefibre Spa	513	– 4	Riva Finanz.	3195	–	Beni Stab.	4701	– 70
Fondi. Ins.	5700	– 90	Moplefan	1755	–	Saiagna	895	– 5	Ceste	956	– 4
Fondi. Vita	13000	+ 10	Pirelli	3665	4	S.M.E.	1030	– 35	Condotte Acqua	1750	– 23
Ras	36300	+ 700	Pirelli Spa	3665	–	SMI Metalli	2085	– 65	De Angeli Frua	3580	– 10
S.A.I.	4130	+ 10	Rhodiatoce	1003	–	STET	1711	– 34	Fidis	2900	+ 190
Unip. Ass.	3700	– 10	Saffa	4660	– 110	**IMMOBILIARI**			Gen. Imp. Rosso	7180	+ 150
Toro Ass. pr.	3010	– 90	Saffa risp.	3350		Addes	1540	– 10	Impianti Ed.	4085	–
BANCARI			Snia risp.	2145	+ 105	B.I.I.	383	– 19	Italgas	1800	+ 10
B. Comm. Ital.	838	– 20	Terme Acqui	1000	– 10	B.I.I. priv.	220	– 7	Milano Centrale	37650	+ 100
Banco Roma	809	– 45	**COMMERCIO**			Beni Stab.	4701	– 70	Risanamento	3370	–
Banco Lariano	1080	– 60	Rinasc.	57 25	– 1 75	Ceste	956	– 4	Safi	850	– 20
Credito It.	1119	–	Rinasc. pr.	40 75	– 4	Condotte Acqua	1750	– 23	Tremmo	1351	+ 3
Cred. Varesino	2765	–	Silos Genova	1735	+ 45	De Angeli Frua	3580	– 10	**MECCANICI - AUTOM.**		
Interbanca pr.	9500	110	Standa	16650		Fidis	2900	+ 190	Fiat	5130	– 30
Mediobanca	53000	250	**CARTARI - EDITOR.**			Gen. Imp. Rosso	7180	+ 150	Fiat priv.	2202	– 18
Pirelli	1720	+ 140	Burgo	1900	– 10	Impianti Ed.	4085	–			
Burgo ord.	5995	– 45	Burgo pr.	4920	– 10

ECONOMICI

15 Autovetture

OPERAZIONE SCONTI

per fare spazio alle vetture in pronta consegna vendita d'occasione Fiat Abarth Alfa Romeo a prezzi scontati. Una occasione unica. Principe Eugenio 68

PASSAT GLS 1.6 4p ag un altro grande Bas Simone in arrivo Totalli 35, tel. 332.641

PERLA AGENZIA

della vostra vettura il pagamento a fondo Valtrovano Giulio Cesare 186

PERLA SICUREZZA

elettronica per la tutela dei Vostri Auto avvisatore Giulio Cesare 186

PERSONI PIRELLI

compra e vende usate. Sconto Nuove. Vasto assortimento usato anche di recupero di ogni marca, più antifurto, polizza assicurativa e copertura del chilometraggio. Corso Giulio Cesare 186 telefono 268.800 - 295.201 (ore

PINZAUTO compravendita, permute auto Citroën nuove Usate Uniti. Prezzi telefono 337.268 prenota consegna modello in pronta consegna rateizzo anche senza anticipo convenientissimo

PORSCHE 912 Targa nero interno cuoio stereo 11 mese agosto 1978 privato vendesi Telefonare ore 12-14 25.42.800

PRIVATAMENTE vendo Alfa Sud Sprint fine '78 come nuova 7 milioni trattabili e 124 special 1977 blu Nardo non spesa 1 milione 500 pulita Telefonare 690.366

PRIVATAMENTE vende Alfa Romeo 1750 berlina prelevata condizioni meccaniche fine '81 lire pochi 712 491

PRIVATO vende 128 quattro porte bellissima ottimo stato 1977 tel. 772.806

PRIVATO vende Lancia Beta 1600 anno 1978 metallizzata Grigio Ingrid 12.000 km. Telefonare ore ufficio 6.564.111 int. 2 (Luigi)

PRIVATO vende buone condizioni Opel Caravan diesel 1900 prezzo Officine Autorizzate. Chiedere interno 2.11 ore 14.30/16.00

PRIVATO vende Mercedes ultimo tipo 200 benzina ottimi 1977 come nuova pochissimi km. Telefonare 6560182

PRIVATO vende Peugeot 504 Diesel fine '78 come nuova, 70.000 chilometri reali 70 settimana Tel 960421

PRIVATO vende Beta coupe 1979 metallizzata 5 marce lega cerchi interni interni come nuova L. 6.500.000 mai incidata

PRIVATO vende R5 Alpine nera recente, buone affare Tel. 773.845

RANGE ROVER VOGUE

noleggio immediato in leasing Tirreno S.p.A. via Trento 178 Cuneo Telefoni 0171/68.133 68.592

RENAULT

e sempre più vicina. Provatemela e sarà vostra! Informazioni al 205.2305 c/o Renna Auto, via Ivrea 6, sempre disponibili 24 ore su 24. Corso Giulio Cesare 186

RENAULT 10 TS 74 blu impianto a gas garantita 6 mesi perfetta vendo Autoveicoli Bergia Chevrolet, telefono 981.2182

RENAULT 5 TL 1978 full full 5 mesi vendo fattura visibile perfettamente nuova con garanzia 9 mesi

SEAT TL del '72 argento 42 TL del '77 perfettamente funzionale Autoveicoli Bergia Chevrolet, telefono 981.2182

SEMESTRALI - OCCASIONI

alfasud ti nuova 10 giorni vendo stupenda di colore grigio metallizzato interni in velluto accessoriata come da listino vendo a prezzo di occasione. Telefonare ore ufficio 6.564.111 int. 2 (Luigi)

TOYOTA diesel tre stagioni pronta consegna via Bologna 60 Tel. 230.934 - 231.429

VENDESI Fiat 500 Giardiniera 1° proprietaria anno 1970 km. 1.500 stato impeccabile, tel. 444.52

VENDIAMO speciale allestimento 126 A112, 127, 128, 131, 132 Alfa Romeo, Nino Bela Reine Kalmar - Volvo 343 DL 343

VENDO Fiat 127 Rally, full optional, perfetta, Tel. 240.618 ottimo stato Telefono ore pasti

VOLVO 144 DL, cambio automatico, aria condizionata, vetri elettrici, autoradio, meccanicamente perfetta, vendesi per inutilizzo. Telefonare ore ufficio 6.564.111 int. 2 (Luigi)

100 COMMERCIALI

autocarri speciali 2.5t ribaltabile e cabinata, Fiat 90.35 ribaltone Fiat 90.10 ribaltone 4 metri Semat mezzanino Fiat 90.10 ribaltone Volkswagen doppia cabina - Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

100 COMMERCIALI

furgoni. Tel. 690.256 - 241.242 blu 616 Fiat 900 T 922 Volkswagen Ford Transit Mercedes Opel Rekord - Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

100 COMMERCIALI

furgoni. 280.950 Fiat Transit Volkswagen Mercedes Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

124 nuovi ultimo modello consegna immediata Autocentro Balbo via Cigna 93 Telefono 674.795

124 Sport garanzia Fiat pronta consegna finanziamo permuto Olivetta Fiat 140

126 anno '82 31.134 chilometrali da 1 milione 900 mila a 1 milione 640 mila trattative Via Bellardi 3 angolo corso Unione Sovietica 98

126 verde del '78 usato perfettissimo 126 beige del '77 blu, 850 del '74 18. Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

127 Diesel blu 1 anno perfetta, disponibile subito Tel. 433940

127 Diesel 82 station, 12.000 km 9 mesi vita 3 anni garanzia, Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

1300 Chrysler Simca perfettissima auto a 2 anni alla pari vendo rateali telefonici 8.30-9.30

ASIGNO

a dipendenti e pensionati alloggio sede azienda Fiat alla corso Francia 91 Torino Automobilclub, corso Agnelli 22, tel. 74.11.74

AUTO 1.600 '76 bep. 5600 1.600 '75 bianca 3000 1.600 '76 bianca 3000 1.600 '77 Automobilclub, corso Vittorio 36b, telefono 790.5355

16 Motocicli

CIAO Piaggio ultimo modello garanzia di efficienza Automobilclub, corso Vittorio 36, telefono 790.5355

MOTOCARRI Ape piaggio 50 cc 3 ribaltabili vari Piaggio Vespa Moto Cicogna consegna immediata Stradale Stupinigi 17 Nichelino 168, tel. 781.825

17 Accessori auto

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi! Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido, è indolore e duraturo. Estirpa dalla radice

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. FAMIGLIA acquista in contanti di luogi liberi ovunque. Tel. 446.214

A.A.A. STUDIO Fiera cerca 4, 5 camere da luogi liberi o affittati ad alto reddito. Tel. 534.940 - 519.456

A.A. PROFESSIONISTA tutto fattore acquista per suoi interessanti 2 alloggi metrati in Torino Tel. 519.494 indicare di Richiesta gentili

A. CASETTA villetta Torino o immediate vicinanze acquisto pagamento contanti, tel. 504.627

A. CERCHIAMO acquistare alloggio libero 2 camere ingresso e cucina anche in pessimo stato di conservazione Tel. 237.846

A. FASANO acquista in qualunque alloggi libero in Torino. Abitazione quale 2a casa o speculazione Tel. 5.666.784 ore pasti

A. PRIVATO acquista urgentemente alloggio libero in Torino, preferibilmente zona Crocetta, Cso Re Umberto, Cso Vittorio, Cso Duca degli Abruzzi, Cso Galileo Ferraris, Cso Massimo d'Azeglio, Cso Regina Margherita, Cso Matteotti, Cso Peschiera, Cso Racconigi, Cso Stupinigi, Cso Unione Sovietica, Cso Vercelli, Cso Vittorio Veneto, Cso Francia, Cso Lecce, Cso Monte Lungo, Cso Monte Cucco, Cso Monte Grappa, Cso Monte Rosa, Cso Monte Cervino, Cso Monte Bianco, Cso Monte Ortigara, Cso Monte Nevoso, Cso Monte Pasubio, Cso Monte Piana, Cso Monte Sabotino, Cso Monte Vodice, Cso Monte Zebio, Cso Monte Lussari, Cso Monte Maggiore, Cso Monte Nero, Cso Monte Santo, Cso Monte Sei Busi, Cso Monte Tomba

È la quinta squadra italiana che va fuori dalle coppe europee, resta soltanto l'Inter

Il Milan cede sotto i tiri del Manchester: 3-0

Le reti di Booth, Hartford e [illegible] nel primo tempo hanno tolto ogni illusione alla squadra di Liedholm, ingenua in difesa - Continui assalti degli inglesi, errori e prodezze di Albertosi - Rivera, opaco, sostituito a metà gara da Boldini - Più equilibrata la ripresa [illegible] occasioni da gol sciupate nelle due [illegible]

[illegible] INVIATO SPECIALE

MANCHESTER — L'avventura in Coppa Uefa si è conclusa con una «goleada» (3-0) ai danni dell'incompleto Milan, privo degli infortunati Bigon e Chiodi. Malgrado il punteggio, [illegible] sa di delusione. La squadra di Liedholm paradossalmente non ha del tutto sfigurato al «Maine Road», pur subendo la superiorità fisica e tattica degli inglesi. Che il Manchester City avesse già ipotecato la qualificazione ai quarti di finale era scontato dopo il due a due dell'andata, ma a favorire il visto successo del biancoazzurri sono state le immancabili disattenzioni di cui rimangono vittime la difesa ed Albertosi, che ieri sera ha confermato di attraversare un momento critico ed ha preso responsabilità sul primo e sul terzo gol.

Gli uomini di Bock, comunque, mantano ampiamente di proseguire nella competizione: sospinti da Asa Hartford, hanno messo a frutto la loro abilità nel gioco aereo, dalla quale sono scaturiti i gol di testa di [illegible] e di Kidd. Quello di Hartford, il secondo, è frutto di una frontale dal limite all'incrocio dei pali.

La notizia, prima di [illegible] la Juventus [illegible] la cessione di Peter Barnes, pubblicata dal «Manchester Evening» e ripresa da tutti i giornali inglesi ha ancora surriscaldato le ultime ore di veglia [illegible] in campo [illegible] la sterza gelida del [illegible]. Manchester e Milan si davano subito battaglia. Il Manchester City recuperava le extremis anche Channon, sul quale s'incollava Maldera, mentre Bet agiva su Kidd, [illegible] Collovati su [illegible] e [illegible] adottavano marcature a zona-uomo, lasciando in avanti Sarti-ni e Novellino, pronti a convogliare rispettivamente da Keegan e Watson.

La [illegible] iniziale degli inglesi produceva subito danni ed era Antonelli (3') [illegible] impegnare Corrigan con un innocuo tiro da lontano. Quindi poi un affondo di Maldera, ben lanciato da Vecchi, che [illegible] veniva una punizione sulla quale Antonelli colpiva [illegible] modo imparabile. Quindi era ancora il Manchester a subire il primo pericolo autentico al 7'. Boriani serviva molto bene Barnes, spericolato in avanti, il cui volante sinistro era respinto con qualche [illegible] da Corrigan. Su capovolgimento di fronte (10'), un traversone di Viljoen [illegible] deviato da un bellissimo colpo di testa di Kidd [illegible] in porta, [illegible] Albertosi, in [illegible]smagliato con un magnifico tuffo deviava in calcio d'angolo.

La gara si accendeva, e Barnes protestava con l'arbitro per un intervento rude di Collovati. Il tedesco orientale Aldinger concedeva invece una punizione in favore del Manchester City al 15', fallo di [illegible] su Channon. [illegible] di quale [illegible] inglesi si portavano in vantaggio. Batteva Hartford dalla [illegible] Bet-taras, mandando a sparare sotto porta verso lo smarcato Goodlass, che di testa schiaccIava nell'angolo, infilando Albertosi, che di era lanciato in ritardo. Non era la prima volta che il «libero» dei biancoscelati si trovava in posizione favorevole per una conclusione.

Il Manchester City insisteva e al 17' sfiorava il raddoppio. Kidd [illegible] va sulla destra verso Barnes, che si liberava con una bella finta di Collovati e appena dentro l'area bloccava di sinistro a mezza altezza. [illegible] una sportiva fuori bersaglio. Il Milan era costretto a subire la pressione degli avversari, ma al 20' un lungo lancio al volo di Rivera «pescava» Sarti-ni in felice posizione per il contropiede. Sarti-ni, tallonato da Booth, [illegible]va con De Vecchi. [illegible] arriva poi Novellino, il [illegible], al momento del tiro, era anticipato da Hartford in calcio d'angolo.

[illegible] punizione battuta [illegible] da Hartford Albertosi, ancora un po' frastornato, respingeva un pallone facile da bloccare ma gli inglesi non ne approfittavano, per raddoppiare però al 32'. Channon serviva Viljoen che allargava verso Hartford, la cui rasente bolla di destro dal limite del piccolo-grande «regista» si inseriva all'incrocio dei pali sulla sinistra di Albertosi, questa volta incolpevole.

[illegible] 2 a 0 Il Manchester [illegible]stava per qualche minuto [illegible], poi mai rassegnato, non [illegible] rendersi pericoloso. Al 33' Sartori veniva ammonito per un intervento falloso e al 38' Albertosi effettuava una parata-gol uscendo a valanga su Kidd [illegible] servito da Viljoen.

[illegible] andava all'assalto, sospinto [illegible] pubblico in delirio, e un gran tiro di Hartford sfiorava il palo (39'). Poi si registrava un «mani» involontario di Bet, sospinto da Kidd, [illegible] area che l'arbitro giustamente [illegible] rilevava (41'). Due minuti dopo il Manchester City consolidava il vantaggio. L'azione scaturiva da un improvviso a fondo di Hartford [illegible] dalla sinistra [illegible] Kidd il quale di testa anticipava Albertosi [illegible] il bersaglio

In apertura di ripresa il Milan si ripresentava con una novità. Rivera, che aveva debuttato un primo [illegible], era [illegible] negli spogliatoi (probabilmente Liedholm ha voluto risparmiarlo per l'impegnativo confronto di domenica [illegible] in campionato con il Torino) [illegible] al [illegible] posto [illegible] Boldini che agiva [illegible] Channon. Così disposto il Milan costruiva una palla-gol al 50' ma il tiro di Collovati sorvolava la traversa. Al 55', dopo una lunga azione tutta «di prima», il Manchester City sfiorava il quarto gol con un gran tiro dal limite di Keegan.

Il Milan sciupava [illegible] facile occasione per segnare (62'): Novellino lanciava Antonelli [illegible], tutto solo, entrava in area ma, a tu per tu con Corrigan, lo graziava tirando addosso il pallone. Dopo un «liftago», il [illegible]ester City tornava alla carica e al 67' fallva la quarta rete. Barnes scriva splendidamente sulla sinistra per Kidd che, con un astuto pallonetto, lasciava [illegible] Albertosi ma colpiva la traversa. Bet liberava. Albertosi (78') si produceva in una tempestiva e decisiva uscita su Barnes. Su rovesciamento di fronte, un bel tiro di capitan Maldera era deviato in corner da Corrigan. Ormai largamente appagato, il Manchester cercava l'accademia più che insistere alla ricerca di un punteggio [illegible]. E il Milan, da tanto in tanto, riusciva a rendersi pericoloso.

Al 90' Sartori era spinto fallosamente in area; ma l'arbitro sorvolava e poi ammoniva Collovati per un [illegible] su Barnes. Giocando in scioltezza, il Manchester City sfiorava un'altra occasione all'83': servito da Barnes, Channon si vedeva respingere dal palo una conclusione a distanza ravvicinata. Poi all'85' era il Milan a sciupare la più facile [illegible] palla-gol [illegible] Sartori. Su un tiro di Novellino, respinto da Corrigan, Sartori, a porta completamente spalancata, calciava oltre la barra trasversale, fallendo in modo incredibile, il gol della bandiera.

Bruno Bernardi

[illegible]ester City: Corrigan, [illegible]gan, Donachie; [illegible], Watson Power, Channon, Viljoen, Kidd Hartford, [illegible].

Milan: Albertosi; Collovati, Maldera; [illegible] Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Antonelli, Novellino, Rivera (46' Boldini), Sartori.

Arbitro: Aldinger (Germania Est).

Reti: Booth (15'), Hartford (32'), Kidd (43').

Spettatori: 50 mila circa, incasso 40 mila sterline (110 milioni di lire).

● Una ampia [illegible] Manchester-Milan verrà trasmessa oggi alle ore 16 per tv sul primo canale

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI [illegible] FINALE		And.	Rit.
Esbjerg (Danim.)	HERTA BERLINO (G.O.)	2-1	0-4
Honved Budapest (Ung.)	Ajax Amst. (Ol.)	4-1	—
Milan (Italia)	MANCHESTER C. (Ing.)	2-2	0-3
Valencia (Spagna)	WEST BROMWICH (Ing.)	1-1	0-2
BORUSSIA M. (G.O.)	Slask Wroclaw (Polonia)	1-1	4-2
Sloccarda (Germ. O.)	DUKLA PRAGA (Cec.)	4-1	0-4
STELLA [illegible] (Jug.)	Arsenal (Ing.)	1-0	1-1
Strasburgo (Francia)	DUISBURG (G. O.)	0-0	0-4

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979
In maiuscolo le squadre qualificate per i «quarti»

Mazzola: "È limite e forza dei nostri giovani,,

L'incoscienza dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *L'Inter dei giovani è alla pari della Juventus in classifica: si tratta di una circostanza che, alla vigilia del confronto diretto, non si verificava da anni e questo serve a rendere più viva l'ambigua nevrazzurra. C'è speranza perché questo [illegible] paga alla gioventù e c'è fiducia perché gli ultimi successi l'autorizzano* »Il risultato che [illegible] — *fa Mazzola, che meglio d'altri sembra voler celare sogni e ambizioni* — ha un'importanza relativa: quello che conta è come giocheremo la gara».

Potrebbe [illegible] [illegible] fasi di comodo [illegible] *Sandro sembra escluderlo.* «Per [illegible] — aggiunge infatti subito *Mazzola* — vuol già dire molto andare al Comunale senza patemi affrontare alla pari la Juventus. Significa [illegible] incominciamo a centrare gli obbiettivi, [illegible] l'Inter-giovane sta ottenendo i primi risultati. La classifica? Per quel che ci riguarda direi che soddisfa le nostre aspettative, ammesso mi sembra che la Juventus che ha qualche punto in meno del previsto».

E' un discorso opinabile, questo, visto che i bianconeri di Trapattoni si ritrovano allo stesso punto della stagione passata che gli ha dato lo scudetto, ma Mazzola non sembra farci caso «In fondo, almeno per ora, [illegible] sempre la Juventus [illegible] squadra favorita nella corsa allo scudetto — *aggiunge* — E [illegible] bianconeri [illegible] potuta [illegible] qualcosa in più in questo inizio: il calendario non li sfavorisce di certo e sconfitte interne come quella [illegible] il Perugia non potevano essere messe in preventivo».

Ma non è dei campioni d'Italia che vogliamo parlare con Mazzola. E' dell'Inter. «Parlarne adesso è allarmismo — *avverte Mazzola* — sarebbe prematuro. Diciamo che [illegible] rispettando le previsioni e che la somma la tireremo a fine stagione». *Tanto meno il diligente nerazzurro accetta un discorso sui giovani, si trincera dietro ad un «stanno rispondendo alle aspettative» che dice molto e nulla. Rifiuta persino di parlare in chiave positiva, sull'eventuale «qualcosa in più» che qualcuno potrebbe aver dato in questo inizio di stagione. Di fatto un discorso sui singoli nemmeno da parlarne.*

E' un discorso opinabile, questo, visto che i bianconeri di Trapattoni si ritrovano allo stesso punto della stagione passata che gli ha dato lo scudetto, ma Mazzola non sembra farci caso «In fondo, almeno per ora, [illegible] sempre la Juventus [illegible] squadra favorita nella corsa allo scudetto — aggiunge — E [illegible] bianconeri [illegible] potuta [illegible] qualcosa in più in questo inizio: il calendario non li sfavorisce di certo e sconfitte interne come quella [illegible] il Perugia non potevano essere messe in preventivo».

Ma non è dei campioni d'Italia che vogliamo parlare con Mazzola. E' dell'Inter. «Parlarne adesso è allarmismo — *avverte Mazzola* — sarebbe prematuro. Diciamo che [illegible] rispettando le previsioni e che la somma la tireremo a fine stagione». *Tanto meno il diligente nerazzurro accetta un discorso sui giovani, si trincera dietro ad un «stanno rispondendo alle aspettative» che dice molto e nulla. Rifiuta persino di parlare in chiave positiva, sull'eventuale «qualcosa in più» che qualcuno potrebbe aver dato in questo inizio di stagione. Di fatto un discorso sui singoli nemmeno da parlarne.*

«In partenza avevamo valutato i rischi ed i vantaggi [illegible] avrebbe [illegible] comportato puntare sui giovani — *fa* — ed [illegible] preferito questa soluzione. D'altronde come succede tutto quel che si può fare è costruire [illegible] buona squadra, il [illegible] devono [illegible] quelli che [illegible] in [illegible]. Il fatto di [illegible] già oggi ad un livello competitivo significa [illegible] raggiunto un primo obiettivo. La stessa [illegible] che in qualche partita può [illegible] danneggiato trova compensazione in quella specie di incoscienza che contraddistingue i giovani, e che in altre gare ci ha permesso di ottenere qualcosa in più».

L'Inter è l'unica squadra italiana ancora in corsa su tre fronti (campionato, coppa [illegible]pe e coppa [illegible]). Mazzola considera questo significativo «della bontà di un certo lavoro». «Ma non è questo — *conclude* — che ci può [illegible] aver vinto una Coppa Italia lo, [illegible] e [illegible] un primo traguardo, ma occorre migliorare altri. La strada che stiamo percorrendo [illegible] sembra [illegible] quella giusta»

Giorgio Barberis

QUATTRO [illegible] PIVELLI CHE SFIDANO LA JUVE

Muraro — 23 anni

«Come ruolo sono partito [illegible]ettacolo ed [illegible] attaccante, avendo aperto recentemente un'agenzia. Come calciatore invece gioco all'attacco, ritengo di essere abbastanza veloce, buon colpitore di testa, all'occorrenza anche opportunista visto che bisogna sempre prevedere l'eventualità di un errore dell'avversario. Poi ci sono i gol che giustamente [illegible] la Società pretende da me in questi anni penso di averne segnati pochi [illegible] perché costretto [illegible] squadre di qualità [illegible] milanino. Adesso che ho [illegible] possibilità di [illegible] regolarmente conto di farne di più. L'allenatore a cui devo molto è Heriberto Herrera. Fu lui a lanciarmi provandomi anche da terzino per abituarmi alla marcatura»

Beccalossi — [illegible]

«Ho incominciato a giocare nel Brescia che aveva undici anni ed ho fatto tutta la trafila delle formazioni minori esordendo in serie A a 16 anni. Non mi piace parlare [illegible] caratteristiche in questo ruolo che meglio le possa giudicare [illegible] osserva da fuori. Sono comunque [illegible] mezzapunta che [illegible] disdegna di poter [illegible] qualche gol, con questo non che non mi piaccia anche farli fare agli altri, anzi. Nell'Inter ho trovato già buona intesa con gli altri ed a dire il vero non condivido granché i discorsi sulle nostre prestazioni altalenanti: è vero infatti che contro l'Atalanta abbiamo denunciato qualche sbavatura ma si è trattato anche di un episodio»

Pasinato — 22 anni

«Calcisticamente sono nato a Treviso e la mia carriera la devo praticamente tutta a Bruno Cavicchioli [illegible] fu il mio primo allenatore [illegible] l'Olimpia: la mia famiglia non aveva molti mezzi e fu lui e comperarmi il primo pallone di scarpe perché era convinto delle mie possibilità. Parlare di difetti e pregi che posso avere è relativo: è chiaro [illegible] la squadra che mi compra io la fa per le mie caratteristiche e, dunque, quello che potrebbe essere un difetto altrove può diventare un pregio. Ciò che preferisco, comunque, è il poter partire palla al piede dalla mia area mentre gli avversari sono in ferieg. attraversare il campo ed andare a concludere. Ed a far questo ho incominciato nel Treviso»

Altobelli — 23 anni

«Sono arrivato a Brescia che [illegible] 19 anni ed è [illegible] in [illegible] squadra che ho trovato gli allenatori [illegible] maggiormente hanno contribuito alla [illegible] formazione di [illegible] d'altronde ancor oggi nel [illegible] bagaglio ci sono molte cose [illegible] perfezionare ed a questo sta provvedendo Bersellini. Finora posso dire di essere soddisfatto per come sono andate le [illegible] sono una punta e di gol non posso lamentarmi di averne fatti troppo pochi. Soltanto, quest'anno ho [illegible] un inizio più difficile: seguivo nella partita di Coppa, però mi mancavano le reti in campionato. Sono ottimi, comunque, che gli attaccanti a volte accusano ed ai quali [illegible] rassegnarsi

Un volto nuovo tra i rossoneri

Toni Cappellari lascerà il basket per divenire [illegible] di pubbliche relazioni nel calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Il regolare Antonio Cappellari detto «Toni», 30 anni, milanese d'origini veneto, da due stagioni general manager della Billy-basket, sarà ufficialmente fra pochi giorni il responsabile delle pubbliche relazioni del Milan. Un cambiamento brusco d'ambiente sportivo [illegible] lui, [illegible] sempre legato [illegible] mondo del canestro. Cappellari è stato infatti prima giocatore (a livello modesto), poi valido allenatore di ragazzi, sia in campo maschile (vinse Simmenthal, rappresentativa delle Forze Armate in [illegible]-B), sia in campo femminile (terzo in serie A col Vicenza).*

Due anni fa prima dell'arrivo di Bruno Arrigoni, gli fu anche offerta da Giampiero Boniperti, la panchina della Teksid ma Cappellari preferì non staccarsi da Milano e da via Cattaneo 64.

La telefonata di Felice Colombo, presidente del Milan, l'ha colto di sorpresa, la settimana scorsa, mentre era appunto impegnatissimo [illegible] della Billy, in quel momento prima in classifica nella serie A di basket: «Colombo mi ha esposto la necessità, per il Milan, di avere un diligente professionista che si prenda cura dell'immagine della società, delle pubbliche relazioni, dei rapporti con la stampa, con gli altri club e con tutto ciò che ruota attorno ad una società calcistica [illegible] d'alto livello».

Il ruolo di Cappellari [illegible] quello [illegible] «p.r.» [illegible] quello [illegible] direttore sportivo ma neppure quello del semplice addetto stampa: «Esattamente — spiega lui — i rapporti con la stampa saranno solo una parte del mio lavoro. D'altro [illegible] nel pobel [illegible] un velo [illegible] calcistico. [illegible] ora se per esempio mi mandassero ad operare sul mercato e mi sentissi chiedere un miliardo per un terzino o un'ala tornante, penso che, abituato ai prezzi [illegible] basket, mi verrebbe un infarto.

Proprio la novità [illegible] compito [non ripeto che alcun club calcistico abbia un «p.r.» a tempo pieno] e i vasti orizzonti in cui potrebbe trovarsi ad operare hanno, insieme al fascino del calcio in sé, convinto Cappellari a lasciare la Billy per accettare la proposta «Quella rossonera. In prospettiva immediata, si configura come una società estremamente moderna. Non c'è un presidente-mecenate [illegible] stampo antico: Colombo è piuttosto il numero uno di un [illegible] che produce spettacolo calcistico e per ben governare [illegible] crca di circondarsi di [illegible] in cui ha fiducia.

Toni Cappellari è uomo di buona cultura, appassionato di cinema, distinto, molto curato nel vestire. Parla correntemente l'inglese, sa essere riservato o [illegible], gode [illegible] fama di [illegible] cristallina correttezza, serietà. Ha una autentica passione per la grappa che sua bianca secca alcolica, come

Attesa per la doppia sfida milanese

Graziani, [illegible] no? Morini fa festa

TORINO — Si[illegible] storia, [illegible] al Torino in questi giorni di gelo. Passa il tempo, ma la situazione non migliora. Intanto alla [illegible] tocca lasciare punti per strada. I granata hanno perso a San Siro contro il Milan e ancora non sanno se potranno avere in [illegible] Graziani. Il ginocchio sinistro di Francesco non accenna a migliorare. Il [illegible] è forte, il giocatore ormai è senza [illegible]ca. «Mi fa male, fecce fatica a [illegible]. A questo punto non mi pronuncio».

La parola [illegible] dottor Campini purtroppo sono allarmanti se si pensa ad un recupero immediato: «Siamo [illegible] ad una settimana fa nessun passo avanti. Non ci rimane [illegible] proseguire la cura e valutare all'ultimo momento».

Questa incertezza attanaglia d'incertezza ha finito per innervosire anche Radice, di solito calmo nell'affrontare ogni evento delicato. «Non è possibile — ha detto Gigi — continuare il campionato così. Non abbiamo [illegible] campo, la sfortuna ci perseguita. Il mio compito si fa sempre più difficile. A tre settimane non so mai se posso disporre di undici che sono essenziali per la squadra». C'è anche Claudio Sala in infermeria per una contusione, ma il capitano dovrebbe già essere in grado di disputare oggi la partitella e fugare ogni dubbio.

Alla Juventus Francesco Morini si appresta a festeggiare le duecentocinquanta partite con la Juventus. E' un periodo di candeline e traguardi personali in casa bianconera. «La mia carriera — dice lo stopper — la ricorderò come una meravigliosa parentesi della vita. Non mi è mancato nulla. Ho raggiunto i vertici [illegible] calcio interpretando il mestiere con serietà, con dedizione. Adesso mi piacerebbe disputare ancora un anno con la Juventus. Accetterei anche il ruolo di [illegible]. Non ho rimpianti. Mi hanno fatto un unico torto. Mi hanno trattato male non portandomi al "Mundial" argentino dopo aver disputato [illegible] stagione stratosferica. Non importa. Ben si sa che ogni allenatore ha chiodi fissi, le sue preferenze».

Trapattoni ha già [illegible] da-vanti [illegible] contro l'Inter [illegible] Cuccureddu e Cabrini, ma non [illegible] cipazioni. Cuccureddu mette [illegible] mani avanti [illegible] «Ho faticato in passato per conquistarmi un posto da titolare. Penso che non ci siano dubbi in proposito se c'è da fare una scelta. Sono tranquillo».

Trapattoni attende anche il nen[illegible] di Tardelli, fuori Torino con [illegible] nazionale militare. «Va rivisto dopo questo fastidio al tendine d'Achille. [illegible] il regolamento lo permettesse meriterebbero di giocare tutti e dodici».

T. cav.

La lista dei "regali" del [illegible] a Gordon

GLASGOW — «Per avere accettato alcuni capi di vestiario in dono dal Milan»: questo il motivo ufficiale della squalifica decisa dalla Federazione calcistica scozzese per John Gordon (arbitro), Rol Kyelle e David McCartney (guardalinee).

I doni accettati da Gordon, ha precisato Walker segretario della Federazione scozzese, sono stati: le camicie, due cravatte, due scarpe, un giubbotto, un paio di scarponi, una tuta sportiva due tute sportive per bambini, [illegible] giubbotto da [illegible], [illegible] impermeabile da [illegible], [illegible] pubbe impalliccia[illegible] con [illegible] per bambino, [illegible] borsa, guanti e distintivi della squadra. I due guardalinee, [illegible] Walker, hanno ammesso [illegible] avere ricevuto gli [illegible] regali

Le conclusioni del convegno indetto dalla Fidal

Giovani, cambiare l'ambiente

Esperienze sulle sciatrici adolescenti: i problemi son tutti dei genitori

ROMA — Seconda e conclusiva giornata [illegible] Fidal sull'attività sportiva giovanile. [illegible] ingresso indetto dalla federazione di atletica leggera, ma più che mai interdisciplinare nel succedersi degli interventi che hanno convolto molte attività sportive. Una ventina di relazioni, più qualche intervento libero: contengono una quantità di materiale che è impossibile riassumere in poche righe, ed è un peccato perché, se è vero che qualche intervento specificatamente medico aveva caratteristiche pedanti-no analoghe ad altri e sempre dello [illegible] autore già ascoltati in occasioni diverse, la maggior parte si è caiata invece dalla realtà [illegible] cando esperienze e studi di [illegible] simo interesse.

[illegible] quadri tecnici della Fidal sono venuti contributi riguardanti i [illegible] preventivi (come test) e i risultati degli [illegible], la pratica sportiva dei giovani, l'allenamento specifico dei lanciatori con [illegible] va omologazione dell'incremento [illegible] forza fine a se stesso, la critica dell'organizzazione sportiva attuale in particolar modo quest'ultima relazione svolta dal [illegible] contiene una verità accolta come tale da tutti i presenti ma purtroppo disattesa in pratica: una corretta organizzazione sportiva deve porre fine principale proposta di sviluppare la personalità integrale del giovane.

L'organizzazione ha parlato anche Paolo Borghi, funzionario del Coni, responsabile del servizio tecnico dell'ente. Un discorso molto consequenziale nel [illegible] qualificare l'attuale struttura del [illegible] stesso ma pertanto lacunoso al momento in cui «dimentica» gli enti di promozione sportiva, limitando un [illegible] organizzativo all'intenzione dei contatti fra i servizi tecnici del Coni, le federazioni e le società.

Di particolare richiamo la relazione della dottoressa Marisa Muzio, un nome che gli appassionati di nuoto ricorderanno senz'altro legato a prestazioni di rilievo in squadra nazionale. [illegible] in [illegible] dell'interdisciplinarità si è occupata [illegible] nel suo ruolo di psicologa di un gruppo di giovani sciatrici milanesi. [illegible] parte di una [illegible] selezione provinciale. Dal lavoro con queste ragazze la Muzio ha tratto uno studio interessante che in pratica evidenzia come i problemi maggiori per atlete che sono in età adolescenziale, si abbiano in realtà i genitori, frustrationi-doli poi sulle figliole soltanto come riflesso.

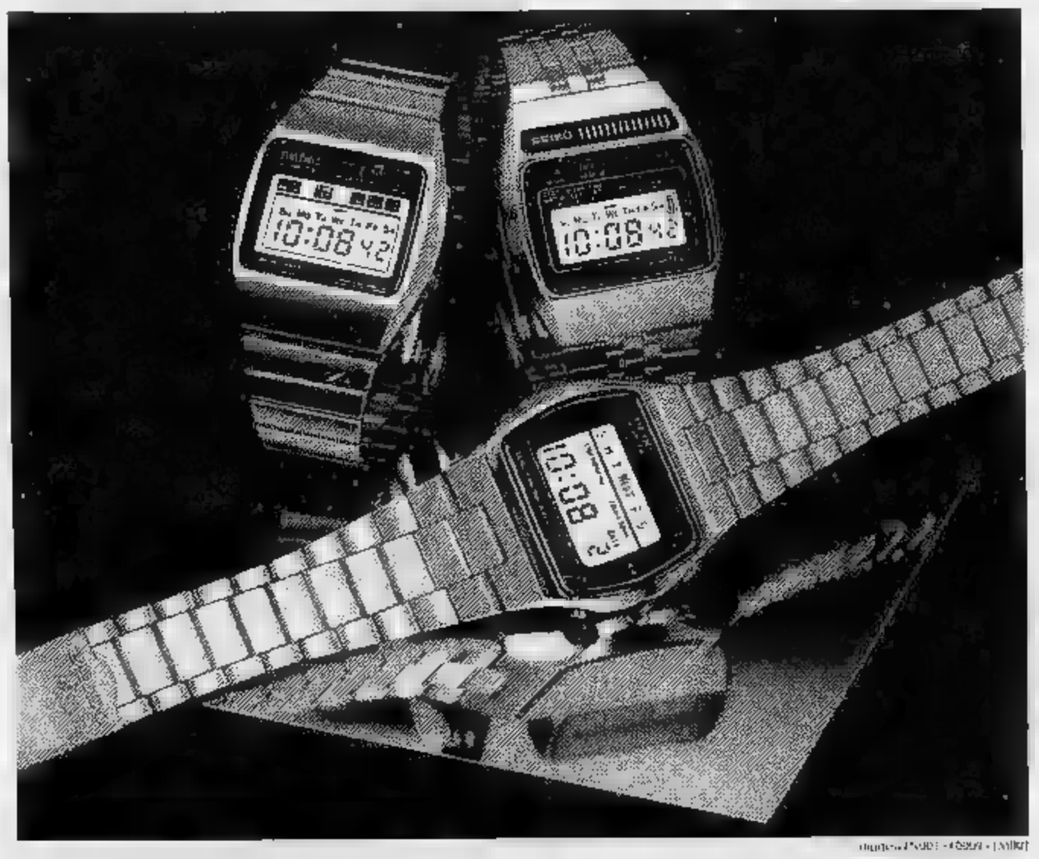
L'intervento dello psicologo è quindi determinante nei confronti dell'ambiente (a chi ha seguito le [illegible] giovani sciatori ha sentito altro ricordi allucinanti di padri e madri in gara) e poi utile sui piani [illegible] ma [illegible] riguardo alla specializzazione. [illegible] [illegible] specifico. [illegible] paura della velocità e dell'infortunio [illegible], l'ansia di gara, la noia per la ripetitività [illegible] degli esercizi tecnici sulla [illegible].

Concludendo, Gianni Sobrero, redattore del [illegible] con [illegible] o Cozzi, ha posto l'accento sulla necessità emersa [illegible] tutti [illegible] interventi di differenziare al massimo sia psicologicamente che fisiologicamente l'attività sportiva dei giovani. Ma per far questo è necessario [illegible] mare attenzioni, tecnici, professori di educazione fisica, dirigenti di società. Un lavoro lungo e difficile per cambiare la realtà attuale

Giorgio Vigilno

TED BATES

Seiko Digital Quartz. Una nuova gamma di cronografi al decimo o al centesimo di secondo. Con timer per conteggi alla rovescia. Con suoneria elettronica programmabile.



Per cronometraggi sportivi e professionali. Per conteggi alla rovescia contaminuti-contaore. Per la sveglia del mattino e gli appuntamenti della giornata. E in più, grazie alla tecnologia Seiko, una normale batteria dura fino a due anni.

I cronografi Seiko Digital Quartz effettuano rilevazioni di tempi parziali, intermedi, totali e conteggi alla rovescia contaminuti-contaore (timer). In più, potete avere la suoneria elettronica programmabile per svegliarvi ogni mattina e ricordarvi gli appuntamenti della giornata.

In ogni caso avrete [illegible]pre la straordinaria precisione Seiko Quartz. Una precisione che sfiora l'assoluto, con uno scarto di pochi secondi l'anno.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" riprodotta a fianco.

Tutti gli [illegible]logi Seiko [illegible] corredati della garanzia originale valida dodici mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

Importazione in esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. - Genova

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FINCI libero subito Piemonte prest. Termini molto vant. affitto 2 valori di cartone doppi servizi box posto 200 mila. Telefono 533 651.

FINCI libero subito corso Belgioioso ott. signor. 4 camere singole - ingressini servizi abitazione Telefonare 533 651 (13 ore)

FINCI libero luogo Pio Anniballi appena 2 camere ottimi servizi box garage. Terminano il pagamento Telefonare 533 651

FINCI zona Stadio libero subito 2 camere cucina servizi terminano il pagamento Telefonare 533 651 - 533 940

FINPA SpA corso Buenos Aires appartamento ristrutturato cucina servizi L. 4 milioni 200 mila e due camere, cucina servizi, L. 12 milioni 300 mila, stessa casa. Facilitazioni pagamenti Telefonare 588 103; 581 739

FINIM SpA corso di Porta Romana soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni Telefonare 345 253 500 int.

FINIM SpA Santa Rita ottimo camere singole cucinini servizi 14 milioni dilazioni Telefonare 581 060 501 971

FINPA Spa libero palazzina corso Sempione ingresso due camere cucina servizi 25 milioni 500 mila rimini Telefonare 581 960 801 976

FINPAD Palazzina San Paolo SpA vende in via Lecco ingressi varii. Locali completamente ristrutturatissimi in villa d'epoca mq 225 circa oltre scantinato ma di altezza e giardino Tel 313 222

FINPAD Palazzina San Paolo SpA vende in via Pecco alloggetto camera cucina servizi Tel 313 222

FINPAD Palazzina San Paolo SpA vende in via S. Teresa appartamento con ufficio piano alto mq 185 circa Tel 313 222

FINPAD Palazzina San Paolo SpA vende in corso Re Umberto piano alto appartamento 3 camere cucina servizi box gioia Tel 313 222

FRANCIA via Meglietti 13/1 fantastico alloggio 1-2-4 camere cucina servizi da 4 milioni 900 mila a 14 milioni 200 mila (ufficio vendite sul posto L'Immobiliare 366 282

GARETTI 3767 vende libero adiacenze piazza Bottego via Scarlatti ristrutt. camera cucina bagno 18 milioni

GARETTI 3767 vende libero adiacenze corso Francia via Quarti ristrutt. ingressino grande alto cucina camera bagno 19 milioni 850 mila.

GARETTI 3767 vende Aeronautica via Adamello alto ingressino cucina bagno 8 milioni 600 mila meno spese locazione

GARETTI 3767 vende adiacenze viale Francia via Saluzzo San Michele ottimi ingressini a rivalutare 2 camere luminose bagno

GARETTI 3767 vende Parco Sempione corso Trapani 2 piano camere cucina bagno 19 milioni 850 mila metri quadri ingressini

GARETTI 3767 vende libero zona Parella via Mayer 2 camere cucina bagno con riscaldamento 16 milioni ribassatissimi

GARETTI 3767 vende libero via Peyron 31 bassissimo stradale bagno con predisposizione 15 milioni locazioni di pagamenti

GARETTI 3767 vende via Cibrario con ascensore e riscaldamento soleggiato 2 camere cucina bagno 24 milioni ribassatissimi

GARETTI 3767 vende libero Borgata Vittoria via Bergamo soleggiato 2 camere doppie cucinino bagno 24 milioni 300 mila dilazioni

GARETTI 3767 vende Parella via Cigna Fantoni 8e camere tripla servizi 18 milioni 900 mila 2 camere singole servizi 13 milioni 800 mila.

GARETTI 3767 vende crso Palestro via Ricardo appartamento di 3 camere cucina servizi 45 milioni 400 mila rateali dilazione.

GARETTI 3767 vende libero Cavour 40 soleggiatissimo ottimi 2 camere cucina bagno 14 milioni 900 mila dilazioni

GARETTI 3767 vende Parella via Cigna Fantoni 8e camere tripla servizi 18 milioni 900 mila 2 camere singole servizi 13 milioni 800 mila.

GARETTI 3767 vende crso Palestro via Ricardo appartamento di 3 camere cucina servizi 45 milioni 400 mila rateali dilazione.

GARETTI 3767 vende libero Cavour 40 soleggiatissimo ottimi 2 camere cucina bagno 14 milioni 900 mila dilazioni

GARETTI 3767 vende libero soleggiatissimo 2 camere cucina bagno con predisposizione 15 milioni locazioni di pagamenti

GARETTI 3767 vende via Cibrario con ascensore e riscaldamento soleggiato 2 camere cucina bagno 24 milioni ribassatissimi

GARETTI 3767 vende Borgata Vittoria via Bergamo soleggiato 2 camere doppie cucinino bagno 24 milioni 300

L'amara sconfitta contro Rossman sul ring di Filadelfia

Traversaro, botte ed elogi

Polemiche sulla ferita (suturata con tredici punti) accusata dall'italiano: colpo ■, striscio o testata? - Il vincitore propenso a concedere la rivincita all'avversario

Filadelfia. Traversaro col volto ed il torace rigati di sangue e (a destra) una fase del match favorevole all'italiano (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FILADELFIA — Aldo Traversaro sta bene. Il profondo taglio subito alla fronte l'altro ieri sera (tredici punti di sutura, dolorosi, al Methodist Hospital) si sta chiudendo, e incomincia a giungergli offerte di altri combattimenti in America. Allo Spectrum di Filadelfia, a vederlo in azione contro il campione mondiale versione Wbc, Mike Rossman, c'era il detentore del titolo Wbc, Marvin Johnson. Il proposito Johnson, che mira a unificare le corone, potrebbe fargli la prima proposta. La Wbc ha meno peso della Wba, ma è chiaro che la strada di Rossman, il «bombardiere ebreo», dovrà ancora incrociare con quella del negro e quella dell'italiano. «Traversaro è un grande pugile — ha detto Johnson dopo il match — e stasera è stato molto sfortunato».

Il pupillo di Rocco Agostino, che ieri ha raggiunto New York dove si fermerà due o tre giorni, ha il rammarico d'essere stato bloccato per un incidente proprio nel momento in cui sentiva di avere ■ sentito in pugno. «Senza quella ferita non ■ perso — ha subito detto all'arrivo a New York — Ero in ottima forma, ■ trovato la misura dell'avversario. Sentivo che il tempo giocava a mia favore». Traversaro non è riuscito a ricostruire la ■■■ del taglio. «Non so se è stata una testata o un pugno di striscio. Non ho avvertito nessun dolore, ho solo visto il sangue, un vero spruzzo». Agostino in un primo tempo ha protestato per la decisione dell'arbitro venezuelano Jesus Calle di ■■■ termine all'incontro. Ma poi si è ■■■: «I medici hanno constatato che si trattava di una ■■■■ incerottare, una specie di T-

Il manager rimarrà probabilmente dell'opinione che Mike Rossman ha visto grazie a una grave scorrettezza, e che doveva essere squalificato. Il «bombardiere ebreo» sostiene di aver prodotto il taglio con un gancio dopo aver colpito alla tempia Traversaro tre volte di ■■■. «Traversaro s'è lasciato cogliere con la testa abbassata e la guardia stretta e bassa» — ha dichiarato — E' un difetto di molti pugili europei, che non sopportano i colpi al corpo ravvicinati. Il mio gancio è stato talmente forte che temevo di avergli causato un danno maggiore. L'arbitro ha fatto benissimo a decretare il k.o. tecnico, continuando Traversaro avrebbe rischiato troppo». Un medico però, Freddy Pacheco, convalida la tesi di Agostino. «Un taglio simile non lo ■■■■ nessun gancio — ha detto Pacheco.

Comunque siano andate le ■■■, Aldo Traversaro vuole la rivincita. «Rossman è molto forte di quello che si dice — ha affermato —. E' vero che è giovane e migliorerà. Ma non è molto veloce, e io so può prendere d'incontro. Sono deluso perché ■■■vo capito che era controllabile, e nelle riprese successive avrei impostato il match come piace a me». Subito dopo il combattimento Rossman ha asserito che rimincontrare volentieri l'italiano. Ma il ■■■ manager, il padre, Jimmy De Prato, ha ■■■ capire che ci vorrà un po' di tempo. «Adesso Mike deve battere con Galindez, l'argentino a cui ha strappato la corona lo scorso settembre. E poi potrebbe esserci qualcosa di molto importante». Il qualcosa è un match con Muhammad Ali.

Rossman ha cavallerescamente ■■■ omaggio al campione d'Europa, delimendolo «superiore alla aspettativa». «Mi ha impressionato per la sua velocità — ha sostenuto —, e è messo con cautela, ma sempre duramente e sul tempo. Ho faticato a tenerlo sotto controllo col mio jab. Penso che le prime quattro riprese siano state di studio. La battaglia è incominciata alla quinta. Purtroppo. Traversaro non ha potuto far vedere sin dove può arrivare».

Col suo comportamento sul ring dello Spectrum, Traversaro ha conquistato il rispetto della boxe americana e le simpatie del suoi ilfosi. Quando l'arbitro l'ha costretto a ritirarsi, egli era quasi alla pari con il campione (Jesus Calle gli aveva assegnato 47 punti in cinque riprese contro 48). Il pubblico equamente diviso tra ebrei e italo-americani, ■ ha tributato una vera ovazione. E persino la stampa. ■ molto partigiana, ■■ riconosciuto il suo valore. «Traversaro era stato descritto come un pellegrino — ha scritto ad esempio il New Yorker — e sfoderature spettacolare. Ha dimostrato d'essere venuto per conquistare il titolo, e di avere i numeri per riuscirci». Il giornale locale, il Philadelphia Enquirer, ha sottolineato ■■■ Rossman «Ha corso un brutto rischio al quarto round, quando Traversaro l'ha preso con due ganci, e gli ha fatto sanguinare il ■■■ e la fronte con due destri».

La sconfitta non costringe perciò Traversaro a un ritorno triste in Italia. Dopo anni ■ grande stagione di Nino Benvenuti, che divenne ■■■ re del pugilato, questo ■■■ massimo dalla naturale modestia, che contin■ a considerare il suo mestiere di metalmeccanico e la sua vita in riviera i suoi ■■■ punti di riferimento, è in grado di sfondare anche nella difficile America.

Ennio Caretto

Disgrazia o fortuna?

E' comprensibile che Aldo Traversaro pensi alla rivincita con Mike Rossman per il titolo mondiale, dopo essere stato tolto ■ mezzo ■■ un ■■■■■ fortuito ■■■ che dalla superiorità del campione. La ripresa televisiva in differita mi ha dato modo di confermare l'impressione che avevo già avuto di prima mattina, osservando la telefoto trasmessa dalle agenzie. Uno squarcio ■■■ genere, a bocca di rabbocchino e pari di più in una simile posizione, sul lato destro della zona frontale quasi a ■■■■ dell'attaccatura dei capelli. ■■■ può ■■■■ ■■■ prodotto da ■■ colpo regolare.

■ proprio ■■ ■■ pugno ■■■■ sciato, con l'interno del guantone, là dove i lacci, mai protetti da qualche giro di ■■■■, si trasformano sovente in una lama ■■■■■■■ queste irrimediabili. Alla ■■ cui il procuratore di Traversaro, Rocco Agostino, avanzano l'ipotesi di ■■■ testata in un caso o nell'altro ci vorrebbe la moviola per raggiungere l'assoluta sicurezza. L'unica cosa che sembra sicura è l'assoluta involontarietà ■■ l'eventuale scorrettezza di Rossman che riporta fortunatamente l'incidente nei limiti del fortuito.

La conclusione del match è stata, per Traversaro, una fortuna o una disgrazia? A quest'interrogativo è difficile rispondere, anche se l'andamento della ripresa finale mostrava un Rossman sempre più efficace a distanza ravvicinata ed un Traversaro ormai costretto ad ■■■■■■ gli scambi in corpo a corpo, in cui ■■■ tutto da perd■.

Meglio quindi considerare la ■■■■ del combattimento per quello che è stato, cioè una battaglia aspra, ancora incerta ■ momento della ■■■■■■■ nella ■■■■ Aldo Traversaro, deliberatamente ■■■■■■■ sacrificando colpo su colpo senza ■■■ perdere la lucidità anche nei momenti più critici, ha recitato un ruolo di sfidante più che dignitoso. La sconfitta resta ■■ è una sconfitta ■■■ non umiliante, una «diagnosi» venuta forse ■■■■■■■ più opportuna lasciare a tutti un buon ricordo ■■■ del vincitore che del vinto. La rivincita? Aldo Traversaro ha diritto di chiederla, ma è meglio non andare oltre su questo discorso.

Gianni Pignata

I cestisti statunitensi in Italia: isolamento ■ mali oscuri

Mitchell, un'altra tragedia americana

Soldi, tempo libero, abitudini diverse, parecchia immaturità ■ coloro che varcano l'oceano molto giovani

Ha ceduto il cuore ma non si sa perché

■■■■ — ■■ 19,30 di ieri il professor Mario Grassi, direttore dell'istituto ■ Medicina legale di Macerata ha comunicato il responso dell'autopsia effettuata all'ospedale S. Salvatore sulla salma di Steve Mitchell, americano ventisettenne, pivot della Sarila Rimini (serie A2 ■ basket), morto nel sonno martedì a Pesaro. «Il decesso è avvenuto — ha spiegato Grassi — per ■■■■■ cardiaco con edema polmonare». Il medico ha chiesto 90 giorni di tempo per completare

Il termine «allarmamento cardiaco» in medicina è quantomeno in■■■. L'edema polmonare è un «ingorgo» di sangue nei polmoni determinato da un'insufficienza acuta del ventricolo sinistro del ■■■. Con «allarmamento» il dottor Grassi ha probabilmente voluto significare un cedimento funzionale (senza infarto) ■■■ ■■■■, le cui cause possono essere varie. Grassi ha aggiunto ■■■ Mitchell aveva mangiato e bevuto molto, aveva il fegato compromesso, anche se non in modo drammatico. Non aveva malformazioni congenite e pareva genericamente idoneo all'attività sportiva. Quanto alla droga, l'autopsia ha tendenzialmente escluso l'assunzione recente di droghe considerate pesanti: ma per indicazioni più precise bisognerà attendere esami più approfonditi.

Negli ambienti del basket riminese, comunque, si nega la possibilità che Mitchell si drogasse «pesantemente». ■ varie ■■■■ mediche sul suo corpo non sono ■■■ stati trovati segni di iniezioni. Il giovane era giunto da Forlì accompagnato da molta chiacchiera e per questo i dirigenti della sua nuova società una ■■■■ erano addirittura premuniti in casa sua all'improvviso e lo avevano ■■■■■ pagnato all'ospedale, dove era stato sottoposto ad esami del sangue: tutto in regola.

Mitchell era piuttosto ■■ gran■■■simo bevitore. «Sembrava ■■■■ pre allegro dicono alla Sarila.

Anche la polizia ha perquisito la casa che il giocatore divideva con l'altro americano della Sarila, Mark Crow. Non ha trovato nulla di particolare, solo un'immensa confusione. «Hello father» (ciao papà): così comincia ■■■ lettera mai spedita, datata 15 settembre e nella quale Mitchell racconta d'essere passato dalla squadra di Forlì ad una di una «città vicina, patria di Fellini, davanti al mare».

La polizia ha anche sequestrato, presso il medico della Sarila, Enzo Corbari, la cartella clinica di Mitchell.

c. m.

La Sarila può sostituirlo

Il dramma di Mitchell fa scattare per la prima volta una delle nuove norme riguardanti il tesseramento degli americani nel basket: contrariamente a quanto accadeva in passato, la Sarila Rimini potrà ingaggiare un nuovo americano, provvedendo entro il 20 dicembre, cioè entro 15 giorni dalla data del decesso.

Disgrazia o fortuna?

E' comprensibile che Aldo Traversaro pensi alla rivincita con Mike Rossman per il titolo mondiale, dopo essere stato tolto ■ mezzo ■■ un ■■■■■ fortuito ■■■ che dalla superiorità del campione. La ripresa televisiva in differita mi ha dato modo di confermare l'impressione che avevo già avuto di prima mattina, osservando la telefoto trasmessa dalle agenzie. Uno squarcio ■■■ genere, a bocca di rabbocchino e pari di più in una simile posizione, sul lato destro della zona frontale quasi a ■■■■ dell'attaccatura dei capelli. ■■■ può ■■■■ ■■■ prodotto da ■■ colpo regolare.

■ proprio ■■ ■■ pugno ■■■■ sciato, con l'interno del guantone, là dove i lacci, mai protetti da qualche giro di ■■■■, si trasformano sovente in una lama ■■■■■■■ queste irrimediabili. Alla ■■ cui il procuratore di Traversaro, Rocco Agostino, avanzano l'ipotesi di ■■■ testata in un caso o nell'altro ci vorrebbe la moviola per raggiungere l'assoluta sicurezza. L'unica cosa che sembra sicura è l'assoluta involontarietà ■■ l'eventuale scorrettezza di Rossman che riporta fortunatamente l'incidente nei limiti del fortuito.

La conclusione del match è stata, per Traversaro, una fortuna o una disgrazia? A quest'interrogativo è difficile rispondere, anche se l'andamento della ripresa finale mostrava un Rossman sempre più efficace a distanza ravvicinata ed un Traversaro ormai costretto ad ■■■■■■ gli scambi in corpo a corpo, in cui ■■■ tutto da perd■.

Meglio quindi considerare la ■■■■ del combattimento per quello che è stato, cioè una battaglia aspra, ancora incerta ■ momento della ■■■■■■■ nella ■■■■ Aldo Traversaro, deliberatamente ■■■■■■■ sacrificando colpo su colpo senza ■■■ perdere la lucidità anche nei momenti più critici, ha recitato un ruolo di sfidante più che dignitoso. La sconfitta resta ■■ è una sconfitta ■■■ non umiliante, una «diagnosi» venuta forse ■■■■■■■ più opportuna lasciare a tutti un buon ricordo ■■■ del vincitore che del vinto. La rivincita? Aldo Traversaro ha diritto di chiederla, ma è meglio non andare oltre su questo discorso.

Gianni Pignata

Da domani a Palm Springs la finale fra statunitensi e Gran Bretagna

La Coppa Davis torna negli Stati Uniti?

Nel «cimitero degli elefanti» di Palm Springs, oasi nel deserto californiano, dove è stato creato dal nulla un centro residenziale per ■■■ ■■■■■ stracolmi di dollari, si disputerà da domani a domenica la finalissima ■ Coppa Davis dopo la disputa del «masters» femminile del Grand Prix Colgate.

Dopo 41 anni, protagonisti dell'ultima fase della più ■■■■■ riente manifestazione tennistica a squadre saranno nuovamente Stati Uniti e Gran Bretagna. Una finale a sorpresa, favorita dalla clamorosa eliminazione dell'Italia in Ungheria (gli azzurri in caso di vittoria a Budapest avrebbero avuto poi un calendario molto favorevole con incontri ■■■■ in Italia), e dalla defaillance dello svedese Bengtsson ■■■ match di doppio contro ■ Stati Uniti che ha impedito a Borg di ■■■ ■■■ la seconda affermazione finale nella manifestazione.

In precedenza, Stati Uniti e Gran Bretagna si sono affrontate sedici volte, nove volte hanno vinto gli americani, sette gli inglesi. L'ultimo scontro diretto di finale (valeva ancora la challenge round) risale al 1937 e gli Stati Uniti prevalsero per 4-1 a Wimbledon grazie all'apporto ■ Budge, Parker e Mako; le due squadre, per i quarti di finale, ■■■ no poi nuovamente incontrate a ■■■■■■■■ nel ■■■ ed è successo arriso sempre ■■ ■■■ Uniti per 5-0 ■■■ McKinley, Froehling e Ralston.

Quest'anno gli Usa dopo le notevoli defezioni patite negli ultimi anni ad opera di Ecuador, Colombia, Argentina, e due volte del Messico, sostituito il capitano non giocatore Dennis Ralston con Tony Trabert hanno cercato di poter disporre per ogni match dei giocatori più forti. Connors ha fatto sempre orecchie da mercante ma, quando ■■■ avevano altri impegni ■■■ rispondevano Gerulaitis, Solomon, McEnroe, Gottlied, ■■■e, Smith, Lutz hanno accettato la convocazione.

■■■ ■ finale ■ scelte di Trabert sono cadute, indisponibili Gerulaitis e poco adatto ai campi veloci Solomon, ■■ Brian Gottlied e John McEnroe in singolare e sull'esperta coppia Smith-Lutz per il doppio.

Gli inglesi contrappongono il ■■■giel prodigo Buster Mottram che ■■ finalmente accetta ■ direttive del ■■■■■ Paul Hutchins e su John Lloyd che dopo ■■ inizio di stagione più che promettente non ha più confermato un volo risultato valido ■■■ rno del suo sodalizio sentimentale ■■■■■ con Chris Evert. In doppio gli inglesi schiereranno l'anziano Mark Cox e David Lloyd, fratello maggiore di John una coppia sperimentata con successo già nella semifinale interzone contro l'Australia, dove fu preferita a quella formata dai due fratelli Lloyd che nel 1978 erano stati artefici della vittoria sugli ■■■■ Panatta e Barazzutti dopo avere annullato quattro match point.

Per assenti i due migliori giocatori statunitensi ■■■■ graduatorie mondiali (Connors e Gerulaitis) non dovrebbero esserci problemi per il ritorno in America della Coppa Davis. Per gli Stati Uniti sarebbe il ventiquattresimo successo nella manifestazione vinta nove volte anche dagli inglesi.

Alla finale di Palm Springs gli Stati Uniti sono arrivati dopo avere eliminato nell'ordine: Sud Africa (4-1), Cile (3-2), Svezia (3-2); la Gran Bretagna battendo Monaco (5-0), Austria (5-0), Francia (3-2), Cecoslovacchia (5-0), Australia (3-2).

Rino Cacioppo

■■■■ con il Papa

VAL SENALES — «Visto che Giovanni Pa■■ II ■ uno sciatore, mi piacerebbe fare uno slalom con lui in Svezia ho ■■■■ qualche ■■scesa con re Gustavo. Ora mi piacerebbe provare con un Papa. Non una gara, altrimenti sarei costretto a perdere una ■■■■■■■■ sugli ■■■ (anzi ■■ ■■■■biare qualche chilometro. ■ ■■■ protestante e lui cattolico. Ma che importa? ■■■ viviamo forse ■ tempi di ecumenismo?».

E' stata questa la risposta di Ingemar Stenmark quando un giornalista gli ha chiesto quale sia il ■■■ attuale desiderio «segreto».

Schockter record ■ Rio ■■■ Janeiro

RIO DE JANEIRO — Al volante di una Ferrari 312-T3 modi■■■ Jody Schockter ha stabilito tempi record in prova sul circuito di Rio. Lunedì, con 34 gradi all'ombra, il sudafricano aveva girato in 1'40"77, contro gli 1'40"45 che avevano ■■■■ l'anno scorso al pover■ Peterson in pole position nel G. P. del Brasile.

Martedì, poi, Schockter ha provato per 84 giri, con 35 gradi all'ombra e 51 al sole, arrivando allo spettacolare primato di 1'38"87 sul giro. Ieri la squadra della Ferrari si è trasferita a Interlagos per proseguire i collaudi.

alla Rinascente lo sconto del 15% su tutto l'abbigliamento e l'attrezzatura per ■■■■■.

solo fino a sabato 9

la Rinascente

Borsalino JOLLY

A TORINO LA FILIALE D'ASSISTENZA Star - Black&Decker

La nostra filiale ti offre:

- Dimostrazioni e consigli sull'uso degli utensili.
- Personale specializzato.
- Parti di ricambio originali.
- ■■■■parazioni rapide ed economiche.
- C■■■■■ ■ permuta ■■ vantaggiose
- Cataloghi e depliants sempre aggiornati.

VI ASPETTIAMO in Corso Vercelli 286

Sestriere è bello tutti i giorni.

Non aspettare il sabato e ■ domenica per goderti Sestriere.

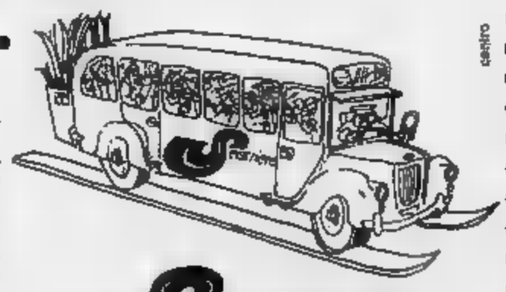
Sestriere è bello tutti i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il suo splendido panorama funzionano tutti i giorni.

Dall'8 di gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: ogni giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino con un bus diretto della neve.

Con 14000 lire hai la "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, ■■■ ore di lezione di sci in gruppo ed anche un buon piatto caldo per colazione.

A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti e ritrovi, tutto.

Soprattutto Sestriere è vicino e se sai organizzarti costa anche poco; per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!



Sestriere

Gira, gira, torni sempre a Sestriere.

Il bus diretto della neve è una iniziativa Sestriere - Tuttimpianti. Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, 10 - Torino Tel. (011) 579444

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartolis, Secondino Rialis

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipografia presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1009 Roma

CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1975

ECONOMICI

20 Domande affitto

NOVA azienda seria e affidabile cerca alloggio arredato per ospitare propri dirigenti. Telefonare ore ufficio 011/5611911 int. 2.

PROSSIMI sposi cercano una o due camere e cucina in affitto. Telefonare 6564/7 ore 14 in poi.

RAPPRESENTANTI cerca alloggio ammobiliato per dirigente. Telefonare da Torino e prima cintura, tel. 472456.

SPOSI impiegati con reddito superiore a due milioni dispongono pagare anticipatamente trecento alloggi. Telefonare 890 1124.

SPOSI interessati acquisto arredato alloggio in affitto qualsiasi zona cittadina offrire. Tel. 448 422.

TORINESI sostituzione arredato cerco in affitto 2-3 camere. Telefonare 520 182, ore ufficio.

2 ragazzini cercano ripetizioni inglese in alloggio ammobiliato in Torino tel. 745110.

21 Offerte affitto

ABBIGLIAMENTO alloggi zona arredati per negozi signore affitto cerca casa Agenzia Kappa via Bandi 14 telefono 533539.

ADIACENTI, municipio affittasi ampissima soffitta arredata solo per periodo Luglio Agosto Settembre e gennaio Tel 534668.

AFFITTASI a persona sola, piccolo alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 538.412.

AFFITTASI a Valfenera 30 km Torino nuova casa alloggi 2-3 camere servizi. L. 80000 in più conguaglio. Tel. 011/9870782.

AFFITTASI alloggio uso ufficio ed annessi e servizi zona centrale. tel. 542 119 ore 15-19.

AFFITTASI due camere soffitte servizi arredate in piazza Adriano 164 porta due persone referenziate. Telefonare ore pasti 6567 - 61601 Torino.

AFFITTASI monolocale completamente arredato vicinanze ospedale L. 150 mila spese condominiali comprese. Tel 674 182.

AFFITTASI zona Santa Rita 2 camere cucina servizi completamente arredati per 450 mila mensili. Telefonare 540 668.

AFFITTASI zona Borgo Vittoria camera ammobiliata signora sola preferibilmente impiegata. Telefonare ore pasti 484 852.

AFFITTASI zona Nizza/Lingotto casa indipendente alloggio uso ufficio-laboratorio artigiano ecc. Telefonare ore ufficio 6566/7 dalle 9 alle 12.

CORSO Sebastopoli affittasi ammobiliato camera con cucina servizi. Tel. 536 971.

DI SALVATORE 387 193 347 833 affitta Castelle Vico residenza ristrutturata arredata liberi subito vari tipi appart.

DI SALVATORE zona Turati 33 e 387 075 - 387 193 affitta eleganti riservati gentiluomini appartamenti libero subito.

GARDINI Reali in ristrutturato fittasi via 67 ampio ufficio vicino a Lingotto zona 280 mila. Telefonare ad 462 pomeriggio.

PRIVATO vende centrale e affitta ufficio 3 piani di 90 mq ciascuno ristrutturato nuovo in corso Peschiera 70 mila mensili. Tel. 011.886.

RIVIERA affittasi alloggio arredato con riscaldamento. Telefonare 011/7447.

UFFICI arredati Circonvallazione, appartamento mobilio. Telefono, ascensore, riscaldamento a preziale. per alloggio. Tel 350 444.

UFFICI in zona centralissima composta di 2-3 camere ed ingresso cucina 2-3 servizi in ottimo stato Tel 441 474.

UFFICI signorili arredati completi servizio e garage vicinanze piazza Solferino vale numeri tel 534 777.

UFFICIO ristrutturato signorile ingresso 4 vetrine pavimentazioni adatto a professionista altri in Tel 535 661.

UFFICIO centrale di rappresentanza con ampio locale di 160 mq adatto a salone o esposizione in più ingressi. Tel 444 949.

VALSALICE in palazzina signorile con parco alloggi arredati panoramici mq 200 completi di hall salone 4 camere cucina 3 servizi box telefono ecc. 551 414.

VILLA con parchetto proprietà privata a quattro piani 30 km Torino 500 grande alloggio padronale ammobiliata con servizi affittasi Tel 0144/594 54.

VILLETTA piccola Villastellone 2 locali cucina servizi 100 mq ristrutturati giardino affittasi 250 mila mensili Tel 011/9619 849.

22 Traslochi

ARMO scatoloni garantiti e sicurezza personale fidatevi per Torino Riviera Roma Napoli Italia Calabria Sicilia prezzi di concorrenza. Telefonare 316 203 - 316 129.

AUTOTRASLOCHI mondo e piccoli per città e tutta Italia, stagazzini deposito mondo Tel 348 779 Valperga.

AUTOTRASLOCHI eseguo prezzi ribassi vantaggiosi. Telefonare mattino Via Nizza 33.

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia prezzi imbattibili Telefonare 512 623, Zignoli.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI di Rispoli le migliori offerte dell'estate camere da letto 3-4 posti complete L. 180 000, divani L. 120 000 consegne gratuite. Rateali. Aperti tutti i giorni via Cibrario 3, angolo via Cibrario metropolitana. Tel 267 368.

ARREDAMENTI vendesi causa cessazione negozio mobili nuovi e usati in stock per 3 milioni 200 mila circa da ritirare con bilancio. Corso Francia 241 via Foligno Tel. 745 Donato 90.

BAMBOLERIA mobili, un intero per una o più camere letto sale soggiorni, salotti, divani, mobili singoli, tappeti Via Barbaroux 45 angolo Via Pergolesi Chieri Tel. Rivalta Piacentino.

GRANDI riflessi in un mercato saturo modernità. C.so S. Maurizio via Verdi 34 Torino, accanto parrucchiere di fronte all'entrata con scritta in 3D su pareti multicolori si vede? Approfittate

Il vero stile del salotto? Lusso e grande successo! Leggetelo e Vi salterà in pelle, vellutino, fantasia e prezzi veramente da realizzo! Visitateci Mobilificio D. Lionetti Pecetto, via Capellina n. 8, Torino tel 011/820461

MOBILIFICIO via M. Cristina 22 espone grande varietà camere nuove modernissime, camere letto 480 mila, divani matrimoniali 143 mila per cambio lenzuoli 949 mila.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfezionate rapidamente tappezzerie 70 mila tendine 30 mila intera 70 mila. Telefono 321 835.

DECORIAMO camere complete di tappezzeria 65 mila, persiane tendine 65 mila, garantite, referenze, preventivi gratuiti tel 262 631 Barretta.

DECORIAMO 15 000 tendine, 40 000 tappezzerie intero appartamento 500 mq tutto compreso. Telefonare ore ufficio 5102.

GIOVANE, con lunghe attese per lavoro esterno in Torino e cintura cerca tel 246909.

30 Scuole e istituti

OFFRESI bella esclusiva impiego insegnante di scuola Alberto Euclide vasto campo didattiche moderne. Insegnanti Libro Azzurro, ampia libreria 34, telefono 540 650.

33 Matrimoniali

CINQUANTENNE, signora simpatica vedova senza problemi economici cerca matrimoniale. Scrivere a «Pubblicampo 1064 - 10100 Torino».

DISTINTO 47enne operativo ottimi guadagni, indipendente, cerca una 42enne nubile preferita cultura media, gradita relativa agiatezza. Scrivere «Pubblicampo 9072 — 10100 Torino».

GIOVANE 26enne simpaticissimo bruna presenta sua ragazza graziosi requisiti, desidera sposarla. Scrivere a Vito Pasquale piazza Solferino 8 - 10121 Torino.

MENAT nubile impiegata ottima educazione persona seria matrimonio. Scrivere Rossi Publi, Lingotto 5549 - 10100 Torino.

SERENE sciarpe scrivete proprio compreranno mamma consenziente acqua matrimonio signorina seria nubile attraente. Scrivere Pubblicampo 292 248 Fermo Posta Alberi Torino.

36 Nautica

CABINATO cm 6 Volvo P. 130 HP immacolato 20 mq 3 posti letto completo di tutto pronto vela-pesca causa Telefonare 630 7346.

37 Campeggio e sport

NARDI CARAVANS VENDE:

tutta gamma modelli accessoriata a prezzi eccezionali. Partenze a previsioni garantite per acquisto entro il 31 dicembre 1978. Trionfi. Lunga Stura Lazio 139, tel 01 243 166 Mandelli, corso Trieste 10, tel 317 640 826.

NOLEGGIO camper e autocaravan. Stagione 2078 Bessa Magone Pianezza prezzi vacanza, viaggi estero, viaggi di nozze e all'Expo Abruzzo Sport, c. Traiano 168 tel 311 178

SCIATORI completo assortimento abbigliamento scarponi doposci delle migliori marche Magni Sport, corso U. Severina 209, telefono 393 554.

Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli cocchino bondi gialli pezzato e misto in cerca naturale. Via Umberto 40 tel 803 671.

ALLEVAMENTO vende esemplari eccezionali pastori tedeschi puledri pelo schiarato giganti maschi e femmine perfettissimi 9434-2390.

GATTI persiani pedigree cavalieri corso Telesio Bruno 342 9177.

MAZZE migliori di appartamento portabiglie ciclamini, esotici, bambolette Tivù, orchidee, tulipani, alberi, arbusti vendo 6404177.

SAN BERNARDO bellissimi cuccioli pedigree bellissimi regalo di Natale e offerta. Telefonare 01232 78 135.

42 Antiquariato

VENDO pregiata sala stile Rinascimento - più vetrine cm quasi. Tel 744 214.

43 Filatelia, collezioni

IPC Galleria S. Federico 33 tel 544 953, valuta mandati di vendita per lotti e collezioni di qualsiasi tipo e epoca.

Dove c'è sport c'è Coca-Cola

Milioni di giovani in tutto il mondo vivono, si divertono, fanno dello sport e, quando hanno sete, bevono una Coca-Cola.

Coca-Cola è la bevanda di chi fa dello sport. Non è un caso che da tempo Coca-Cola sia la bevanda gassata ufficiale delle Olimpiadi.

Non è un caso che la Coca-Cola sia così vicina al mondo dello sport giovanile in Italia, come nello sci con il Gran Premio Saette.

Certo, da sempre dove c'è sport c'è Coca-Cola.

Il Gran Premio Saette 1979 si svolgerà dal 16 al ■ Marzo, sulle nevi ■ Madonna di Campiglio.

COCA-COLA E UN MARCHIO REGISTRATO DELLA "THE COCA-COLA COMPANY"

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALASSIO bungalow 5-posti villetta mobiliata libera immediata settembre 5000 mila strada Stadio Talassia 290 182. Tel 1456.

A.A. CARASSO Monumentale villetta salone 3 camere mansarda cantina garage 2000 mq giardino ombreggiato. Telefono 5611 Torino.

A.A. CARASSO Marginetto villetta indipendente salone 3 camere mansarda terreno mq 2000 libera marzo vendo causa trasferimento. Telefono 011 - 590132 780 1826.

A.A. CASA rustica mq 3 stanze mq 100 panoramica in Pecetto Sestrio terreno mq 4000 vende Torinese Madre Lacrimi 181 - 90473 7901656.

A.A. PINEROLO Bimonte villa grande mansarda 6 stanze 4 stanze doppi servizi cantine Verde madre Lucchini 18 - 39012 7901656.

A.A. RIVALTA villetta moderna libera 3 anziché stanze doppi servizi possibilità 2 - Maggio mutuo vende vendo Lucchini 39012 7901656.

A. BAITA piccola baita montagna sul Pinerolese a 4 milioni 800 mila più spese atta alla ristrutturazione. Tel 930 174

A CARETTA escursione Settembre a cinque valli inoltre vendesi a 10 minuti da Torino villetta 2 piani 4 camere 2 bagni giardino 727 638.

A CHIERI vendesi villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113.

A CUMIANA vendesi villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113.

A LUSERNA S. Giovanni villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113.

A PINEROLO villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113.

A SAN MAURO villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113.

A SAUZE d'Oulx via Lamet 38 ampia proprietà locale, semilavorato in bellissima completissima appartamento mansarda cantina, magazzino, garage, giardino, terreno mq 1000 mila. Telefonare ore ufficio 011/5611911 int. 2.

A VILLAR PEROSA villetta 4 locali cucina servizi giardino 1000 mq. Telefonare 940 1113

Un gruppo di contadini ha fatto [illegible]

A Lombardore si chiude il campo di motocross?

I proprietari [illegible] terreni confinanti [illegible] il circuito, [illegible] dei più importan- [illegible] d'Italia, si lamentano per i gravi danni subiti - Le mucche aborticono

Quale futuro si profila per il circuito di motocross di Lombardore? La [illegible] promossa dai contadini confinanti con l'impianto sportivo, contro l'Automotoclub di Settimo (l'associazione che gestisce la pista) potrebbe sfociare nella chiusura clamorosa di uno dei più importanti circuiti nazionali e potrebbe ottenere come ri[illegible] la semplice regolamentazione del calendario delle competizioni.

«Questo è ciò che ambiremmo raggiungere — afferma Nicco, che ha un allevamento di 50 cavalli e molti terreni a ridosso della pista — un limite preciso alle gare in modo da attenuare i gravi danni che annualmente subiamo. Ci sono, per esempio, delle ampie zone che noi non possiamo più coltivare poichè basta una corsa di richiamo e il pubblico, sempre numeroso, distrugge ogni recinzione per passare in macchina, devastando le coltivazioni. Purtroppo si aggiunge a ciò il comportamento del presidente dell'Automotoclub, Paparello, il quale non ha mai collaborato affinchè le cose andassero meglio. Anzi quando ci siamo lamentati della situazione, ha voluto tagliar corto offrendoci di acquistare i nostri terreni: eravamo stati addirittura convocati dal sindaco di Lombardore perchè trovassimo un accordo, ed era stato redatto un programma delle gare, immediatamente disatteso».

La causa, dopo diversi rinvii, è stata portata da Rivarolo a Torino: insieme a Nicco agiscono in giudizio anche Marca, un allevatore le cui mucche spesso abortiscono per l'inquinamento da [illegible] prodotto [illegible] e Romano, proprietario di una villa [illegible] altri due contadini. l'Automotoclub ha liquidato in forma privata il risarcimento dei danni denunciati.

Chieri: sancito il consorzio trasporti

Presso il municipio di Chieri si è svolto l'incontro per la costituzione del Consorzio di gestione dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di traffico del Chierese. Vi hanno partecipato sindaci ed assessori di diciotto dei ventiquattro Comuni interessati, fra cui Albugnano, Castelnuovo Don Bosco, Passerano, Pino Torinese, Santena, Baldissero, Pecetto, Andezeno, Riva presso Chieri ed altri piccoli paesetti collinari.

I convenuti hanno dichiarato la propria disponibilità all'iniziativa di gestione diretta o in appalto [illegible] (a seconda delle valutazioni che saranno fatte successivamente) ora condotti da imprese private in concessione.

Succede a San Maurizio Canavese

Senza casa 70 anziani

Polemica presa di posizione del sindaco di San Maurizio Canavese, Trogolo, sulle difficoltà della nuova casa di riposo. I cui lavori sono fermi per mancanza di fondi: secondo il sindaco sono le lungaggini burocratiche e gli assurdi divieti del Coreco (il Comitato regionale [illegible] controllo [illegible] impedire che la ditta costruttrice possa ultimare almeno un'ala dell'edificio, rendendola agibile a settanta anziani.

«Il problema si articola su due punti centrali — dice Trogolo — un primo luogo il Coreco ha sospeso la delibera con la quale il Comune assumeva la fidejussione del mutuo di 250 milioni concesso dall'Istituto Bancario San Paolo alla casa di cura. Secondariamente ha bocciato la decisione del Consiglio comunale di anticipare 50 milioni per l'immediata ripresa dei lavori: senza contare oltre tutto che questa cifra sarebbe servita alla installazione di una cabina elettrica che avrebbe dato energia a tutta la via Cavalla inferiore, compresa la nuova scuola che si costruirà nei prossimi mesi».

«Ciò che più ci sconcerta — afferma ancora il sindaco — è che nessun problema è stato sollevato in merito ad un nostro precedente finanziamento di vitali milioni. Oggi apriremo un incontro al Coreco, in caso di ulteriore rifiuto non esiteremo un istante ad adire il Tar».

Scalpore a Borgaro dopo l'arresto degli amministratori

I soci saranno «parte civile» contro la cooperativa-truffa

Il pretore [illegible] Ciriè inizierà ad interrogare i nove presunti responsabili degli ammanchi a partire da martedì - Quale la cifra sparita?

Maria Luisa Aime

Si sono costituiti parte civile, con il patrocinio dell'avvocato Carlo Mussa, sessantasei soci [illegible] cooperativa «Aurora» di [illegible]. L'atto [illegible] costituzione è rivolto nominalmente contro i nove amministratori e sindaci della cooperativa, che sono stati arrestati martedì mattina. Ma potrà essere esteso a tutti [illegible] che risulteranno in qualsiasi modo responsabili degli ammanchi finanziari.

Quanti soci hanno versato ciascuno acconti variabili da un minimo di un milione e mezzo a due milioni e mezzo a seconda dei casi. Il denaro sembra essere scomparso, ma i soci sono assai più numerosi dei seicentosei firmatari, si parla di un centinaio, e quindi altre adesioni sono prossime.

[illegible] il pretore [illegible] Ciriè, dottor Di Palma, incomincerà martedì prossimo gli interrogatori dei nove arrestati dopo [illegible] esaminato il rapporto del [illegible] colonnello Iacopini, comandante della brigata della Guardia di finanza [illegible] Lanzo Torinese, sulla [illegible] (tesoraria della cooperativa stessa. Tre degli imputati hanno già nominato loro difensore l'avvocato Rosamanda: le altre nomine avverranno nei prossimi giorni.

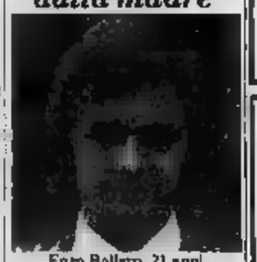
Gli arrestati, l'ex vicesindaco socialista di Borgaro, Giuseppe De Vita; l'ex segretario della sezione psi Gian Maria Ammassari; Maria Luisa Aime, Tommaso Stano, Antonio Manuelli, Arturo Scandolera, Mario Lazzarin, Aldo Pillepo e Claudio Maiocchi sono tutti nelle camere di sicurezza [illegible] carabinieri della zona.

★ È morto ieri alle Molinette Agostino Luminoso, 50 anni, via Monterosa 10. Era stato travolto l'altra sera da un'auto in strada San Mauro [illegible] riportato trauma cranico e fratture multiple.

★ Anna Pogliasso [illegible] Asti, 70 anni, abitante a Cortazzone, via Marconi 14, è caduta dal balcone del suo alloggio al primo piano, forse per un malore.

A Favria

Universitario trovato morto dalla madre



Enzo Ballero, 21 anni

Va per svegliare il figlio che deve andare a scuola, lo trova privo di vita nel letto. La tragica scoperta ieri mattina prima delle 7 in borgata Aurora a Favria Canavese. La vittima è Enzo Ballero di 21 anni, studente in veterinaria a Torino.

Abitualmente il giovane per pagarsi gli studi e non pesare tutto sul bilancio familiare lavorava alla trattoria degli «Amici» di Favria. Martedì sera aveva preferito restare accanto alla madre sola in casa, a causa del provvisorio trasferimento del padre Mario, capo fonderia alla Fom di Favria, allo stabilimento che la stessa società possiede a Chieti.

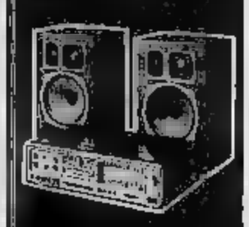
Verso le 6.30 la donna ha chiamato ripetute volte il figlio e non ottenendo risposta è entrata in camera, si è avvicinata per scuoterlo ed ha fatto l'agghiacciante scoperta. In preda alla disperazione ha chiamato il medico di famiglia dottor Felice Marsili, [illegible] il dottor Alpide Soria, ufficiale sanitario del paese non ha potuto far altro che constatarne il decesso che risaliva presumibilmente alle 1 della notte, pare per cause naturali.

Della cosa è stato informato il pretore di Rivarolo dottor Pietro Fornace, che ha ordinato l'autopsia eseguita ieri pomeriggio.

MONCALIERI — [illegible] è aperta una mostra mercato di reperti orientali: costumi, ceramiche, statue, arredi dal Tibet, India, Giappone, Cina e Thailandia. L'esposizione, presso la Famija Moncalerèisa, a palazzo Limone, rimarrà aperta tutti i giorni fino al 14 dicembre. Orario feriale: 15,30-19,30 e 21-22; [illegible] 10-12,30 e 18,30-19,30.

CITTA' DI MONCALIERI
REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO
ASTA
del patrimonio artistico appartenente a nobili casati piemontesi.
Oggi ore 21
Organizzazione
Casa di Vendite
GIOVANNI MATTA
Le vendite avverranno presso il salone [illegible] ricevimenti in via Real Collegio n. 30, telef. 641570 641571
[illegible]

Radio Augusta
[illegible]ema coordinato
a prezzo formidabile
PIONEER
Via C. Alberto 47 - Torino Tel. 835.808

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Chiarabelli R. TORINO C.so G. Cesare 44

DA MISOGINO [illegible] don giovanni
Deliziava la sinistra per le loro adeguatezza, mentre la colpa era del suo scuro barrino. Ora va a mille con le donne e con
clinex
[illegible] FIBRE ASSORBENTI
PER LA PULIZIA DELLA CERTIERA

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000

DEAL-TO S.n.c. BAGNO
[illegible] BAGNI - SPECCHIERE - ACCESSORI
VISITATECI Via Nizza [illegible]
Tel. 651.596 TORINO

SANSONI 1978
Domenico Settembrini

FASCISMO CONTRORIVOLUZIONE IMPERFETTA
La rivoluzionaria tesi di uno storico sul rapporto fra i grandi «ismi» contemporanei: comunismo e fascismo.
L. 8.000

In Comune a Pianezza

Tutti i consiglieri se ne vanno insieme

La crisi durava da aprile; [illegible] ci saranno nuove elezioni e il commissario prefettizio

Colpo [illegible] al Consiglio comunale di Pianezza, riunito per la quarta volta in due mesi per risolvere la crisi di giunta che durava dall'aprile scorso. Tutti i venti consiglieri (nove dc, otto pci, due psi, un psdi) hanno rassegnato [illegible] le dimissioni sciogliendo l'assemblea e aprendo [illegible] le porte [illegible] commissario prefettizio e ad elezioni anticipate che, per legge, dovranno [illegible] indette entro tre mesi. Il Consiglio uscente eletto per la prima volta [illegible] il sistema proporzionale [illegible] giugno [illegible] 1975, aveva espresso una maggioranza di centro-sinistra (dc-psi-psdi) che era restata in carica un anno circa. Nel settembre del 1976 la giunta si dimetteva. I socialisti, che le avevano tolto l'appoggio, in accordo con i comunisti e i socialdemocratici, formavano una coalizione di sinistra esprimendo nel novembre dello stesso anno, un'altra giunta presieduta [illegible] sindaco Chiapperini (psdi). Ma anche la [illegible] maggioranza [illegible] era destinata a durare nel tempo. Sospinti da vedute contrastanti con i comunisti, gli esponenti socialisti scrollavano d'incontrarsi con la dc per discutere su un eventuale ritorno al centro-sinistra. Guglielmo Saveriano, [illegible] lista all'istruzione, era il più attivo [illegible] condurre le trattative e si faceva sorprendere politicamente chiacchierata a destra [illegible] un ritorno sulle posizioni di sinistra [illegible] suoi compagni.

[illegible] sindaco, in accordo [illegible] la giunta, nel mese di aprile, gli revocava le deleghe [illegible] poi lo sospendeva [illegible] partito, [illegible] tre [illegible] di attesa. Saveriano, che non si era dimesso da assessore nonostante i ripetuti inviti, sperando in un «ripescaggio» da parte della [illegible] essendo il suo voto determinante. Il 14 luglio toglieva l'appoggio alla giunta mettendola in [illegible].

Quattro [illegible] di [illegible] sono stati sufficienti a trovare un accordo.

RUEGLIO — [illegible] Morello Scala, [illegible] è stata scippata ieri pomeriggio nella centrale via Gozzano a Ivrea da due giovinastri che viaggiavano in «Vespa». Nella borsetta la [illegible] aveva pochi biglietti da mille e i documenti.

Da quindici anni insegnava nelle scuole comunali

Arrestato maestro di Bricherasio nascondeva 2000 gomme rubate

I carabinieri hanno trovato la refurtiva nel magazzino del distributore di benzina che l'uomo gestiva insieme alla moglie ed ai due figli

Giovanni Vittone

Giovanni Vittone, 47 anni, nato a Bagnolo Piemonte e residente a Bricherasio in via Circonvallazione 7, da [illegible] anni [illegible] elementare nelle scuole comunali, e gerente con la moglie e i due figli di un distributore di benzina, è stato [illegible] carabinieri di Pinerolo per ricettazione.

In un magazzino a ridosso dell'area di servizio, i militari hanno sequestrato circa duemila pneumatici [illegible] tipo per autovetture ed autocarri, di provenienza furtiva, che [illegible] presumibilmente frutto di qualche colpo ai danni di Tir.

Vittone è stato [illegible] alle carceri [illegible] Pinerolo, a disposizione della magistratura.

[illegible] I carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno arrestato Giuseppe Augusto Giovo, 39 anni, residente ad Albenga in via Cambiano 6 e domiciliato a Pinerolo in via Stefano Per [illegible] coniugato. Era colpito da ordine [illegible] cattura emesso il 14 novembre dalla Procura della Repubblica di Alba perché imputato di truffa in assegni e, in concorso [illegible] complici, di sostituzione [illegible] persona. E' stato associato [illegible] carceri di Pinerolo, a disposizione [illegible] magistratura.

★ Due [illegible] Ivrea. M. E., 17 anni, e E. B., di [illegible], entrambi residenti in viale Kennedy, nel quartiere di [illegible] sono stati tratti in arresto ed associati al «Ferrante Aporti» di Torino in esecuzione di un ordine di cattura [illegible] della procura della Repubblica, perchè accusati di lesioni gravi ai danni di un coetaneo di Azeglio, Paolo Rolfino, aggredito quattro mesi fa sulla piazza del paese in seguito a un banale litigio.

A Claviere

Giornalaio condannato

Il giornalaio di Claviere, Nicola Boero, [illegible] anni, via Nazionale 33, è stato condannato dal pretore di Susa dott. Marena a 30.000 lire di ammenda ed alle spese processuali, per aver rifiutato la copia di un giornale ad un acquirente. L'episodio avvenne il 19 giugno di quest'anno. Francesco Scazzari, 36 anni, cameriere all'albergo «Pian del Sole», il cui proprietario è Giorgio Luzi ex assessore comunale al turismo, si recò all'edicola del Boero per acquistare una copia di un quotidiano. Ma il giornalaio gliela negò affermando: «*Ho copie solo per clienti fissi*». Il Luzi ha denunciato il Boero. Ieri c'è stato il processo.

A Brusasco due alani inferociti dilaniano il braccio a una donna

E' in gravi condizioni [illegible] donna assalita [illegible] due alani [illegible] Brusasco. E' accaduto verso le 14,30 di ieri. [illegible] Cadacorte 5, ove abita la famiglia Simonato, composta dalla madre e due figli. Nel cortile della loro casa da alcuni anni due alani, maschio e femmina, montano la guardia. Si sa che gli alani, che raggiungono l'altezza di 80 centimetri e il peso [illegible] circa 70 chilogrammi, [illegible] specifiche caratteristiche di cani da guardia e da difesa, ma mai era successo che le due bestie manifestassero particolare aggressività.

Ieri Luigina Zacchero, 46 anni, [illegible] che abita al numero 2 della stessa via Cadacorte, si è recata a portare un po' di legna alla Simonato, la quale le è andata incontro fin [illegible] cancello della casa. Le due donne [illegible] chiacchierando quando improvvisamente i [illegible] si [illegible] avventano [illegible] sulla [illegible] feroce, [illegible] sordi ai richiami della padrona, gli alani hanno assalito la donna dilaniandole il braccio destro e la gamba sinistra.

Quattro operai che si trovavano nei paraggi, accorsi alle grida [illegible] donna, soltanto dando mano a nodosi randelli sono riusciti a liberarla dal terribile assalto dei cani.

Soccorsa e trasportata all'ospedale di Chivasso la Zacchero è stata portata in sala operatoria e l'intervento dei medici si è protratto per due ore. La gamba e il [illegible] braccio [illegible] a brandelli; numerose altre ferite [illegible] state riscontrate sul corpo della donna, che è ora ricoverata con prognosi riservata.

I due cani sono stati abbattuti [illegible] raffiche di mitra dai carabinieri di Cavagnolo.

Moncenisio — Il valico che collega l'Italia e la Francia è stato chiuso ieri al traffico. Le recenti nevicate ed il fondo stradale ghiacciato hanno impedito il transito. [illegible] riaperto [illegible] la primavera, al [illegible] maggio. In Val di Susa rimane sempre agibile il valico del Monginevro, in collegamento con Briançon.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16 «Circolo chiuso»; 20 «Cinque matti alla corrida»; 0,30 «Seddok». **Programmi:** 10 Conoscere insieme; 14,30 D come donna; 18 Musica; 19,30 e 24 Tv giornale; 23,15 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — Film: 17,30 «Tarahumara [illegible] vergine perduta»; 19,10 «Supercolpo da sette miliardi»; 20,45 «Gli amanti latini».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Film: 16,20 «Le scimitarre di Rashid Pascià»; 21,30 «L'urlo dei marines». **Programmi:** 11 Per il mondo artigiano; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Opinioni; 23 Ditelo da T. M. B.

Giornale Radio Piemonte (42-68 [illegible] — Film: 20,30 «Le avventure di Scaramouche» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 18,20 - 19,15 - 0,20 flash; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Tris d'autore; 0,05 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 23,30 «Robin Hood invincibile arciere». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Trofeo Valle d'Aosta: un rallye per voi; 22 Il paciugo.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — Film: Ore 16 - 1. **Programmi:** 10,30 flash; 11 Per chi sta a casa; 12 Aperitivo; 12,40 e 19 notiziari; 19,10 BTS Arte; 20 Parliamo di noi; 22,30 Speciale casa; 23,30 Hyde Park corner.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 10 «Stanotte sorgerà il sole» col.; [illegible] «La [illegible] [illegible] sergente» col.; 20,20 «Recoil» col.; **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 Videonotizie; 19,45 Calcio mudo; 21,30 Lo sci nell'era moderna.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Gli occhi freddi [illegible] paura»; 18 «Lo specchio della follia»; 18,30 «Soon il saccheggiatore»; 17,30 «Il mio uomo è una canaglia»; 20 «Relazione [illegible]»; 23 «Prendi i soldi e scappa»; 24 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora». **Programmi:** 17 show musicale; 19,30 Volare; 21,50 Pianeta off.

Tele Torino Internazionale [illegible] Uhf) — [illegible] 12 «Eroica legione»; 22 «Shanghai Express». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 18,30 Conoscere insieme; 19 Disegni animati; 19,15 Speciale casa; 20,30 Dove andiamo a sciare; 23,30 I grandi nudisti.

Tele Radio City (65-44-42 Uhf) — **Film:** Ore 12,45 - 19,30 - 0,15 **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 flash; 16,30 I problemi dell'equo canone; 18,30 Agenda; 21,15 Rubacuori; 22,45 show musicale.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Ambrogio vescovo di Milano, San l'Urbano. Domani: Immacolata Concezione Maria Vergine, San Zenone vescovo.

PINEROLO — Si è iniziato [illegible] di ginnastica formativa della durata di dodici settimane, riservato ai bambini dai sei agli [illegible] anni. Le sedute si svolgono nella palestra dell'Istituto Buniva, mentre il corso di atletica leggera si svolge nella palestra del Liceo Scientifico.

CIRIE' — Un artigiano, Vittore Ferraro, [illegible] anni, coniugato, via Leopardi 4, è stato [illegible] dai carabinieri. L'uomo aveva molestato due bambine e si era spogliato, subendosi con proposte oscene.

CICOGNO — I [illegible] sono penetrati nella stalla di Domenico Riva, 73 anni, e si sono impossessati di sette vitelli di razza valdostana. Il [illegible] subito dall'agricoltore ammonta a oltre due milioni e mezzo.

FONT — Doriano Vernetti, [illegible] anni, è stato tratto in arresto dal [illegible] che lo [illegible] sorpreso a rubare [illegible] autorimessa dei fratelli Lucia e Salvatore Spoto nel centro del paese.

[illegible] — Organizzata dall'Assessorato allo sport avrà luogo domani la prima edizione della «Stropinerola», corsa podistica non competitiva, lunga circa 10 km. Prenderà il via alle 9,30 da piazza Frairia in Borgo [illegible] Michele e si svolgerà fra le [illegible] della città toccando i borghi Madonnina, San Lazzaro, Lasse[illegible], Centro Storico, San Michele.

BRANDIZZO — Dopo l'approvazione in consiglio della bozza preliminare del piano regolatore con il voto favorevole di comunisti, [illegible]ti e democristiani, la dc ha smentito l'esistenza [illegible] un qualsiasi accordo preventivo [illegible] maggioranza e l'opposizione. «*Il fatto che la dc abbia partecipato alla stesura del progetto con proposte e collaborazioni varie [illegible] comprova l'esistenza [illegible] alcun accordo più o meno segreto*».

FORNO — [illegible] verrà commemorato il trentacinquesimo anniversario della battaglia di Forno Canavese che dopo precedenti scaramucce isolate fu il primo scontro armato di notevole consistenza della [illegible] di liberazione nel Basso Canavese. Il battaglione Monzani, primo nucleo [illegible] nella zona. [illegible] forze soverchianti, molti furono i caduti e i fucilati per rappresaglia, tra cui il capitano Bartolomeo Orassa, medaglia d'oro al valor militare, e il sergente Saverio Papandrea. Per la cerimonia di venerdì è prevista l'intitolazione di una piazza al nome di Carlo Monzani, primo caduto partigiano della zona.

Un primo effetto del programma di sviluppo Tirrenia.
Oggi Civitavecchia e Olbia [illegible] collegate [illegible] navi traghetto, [illegible] più grandi, moderne e veloci in servizio fra centro Italia e Sardegna settentrionale. Due nuove navi per un grosso salto di qualità.
Con vantaggi per tutti.
Facilità di interscambio per i residenti.
Comodità di spostamento per il flusso turistico ed automobilistico.
Regolarità di trasporto [illegible] ampi garage per camion, furgoni, rimorchi e simili.
Così, ogni sera, alle 23 da Civitavecchia e, sempre alle 23, da Olbia le vostre merci trovano [illegible] strada aperta per la riva opposta, mai così libera, mai così veloce, mai così comoda.
Una strada Tirrenia in più, per la Sardegna.

tirrenia navigazione
le vostre strade sul [illegible]

Per tutte [illegible] informazioni rivolgersi a: Civitavecchia Stazione Marittima tel. 0766 / 28801-2-3-4; telex 62215 Olbia Corso Umberto I, 17/19 tel. [illegible] / 22688; telex 79023 [illegible] presso tutti gli uffici [illegible] Tirrenia.

Da tempo [illegible] difficili i rapporti della danzatrice [illegible] il "suo,, teatro

La Fracci, basta con la Scala

Il contrasto, acuito dopo il forfait per «Giselle», riguarda l'intera programmazione del balletto sino al 1980 - «Non è vero che chiedo cinque milioni [illegible] recita»

MILANO — Rottura [illegible] Carla Fracci e la Scala dopo il «forfait» di *Giselle* che aveva già costituito un preludio alla tempesta che stava per scatenarsi. «*Se alla prima avevo la febbre* — ha dichiarato la popolare ballerina — *e la rinuncia* [illegible] *motivata* [illegible] *mio stato fisico, ora il discorso è diverso poiché sto benissimo. Non* [illegible] *neppure un problema* [illegible] *penso, come è stato insinuato, ma soltanto* [illegible] *programma-* [illegible] *e di rapporti con un'ar-* [illegible] *che ha dato molto alla Scala e che* [illegible] *legata al teatro nel quale è nata. Si è affermato che avrei preteso cifre astronomiche* [illegible] *cinque milioni a recita, mentre il mio cachet è inferiore ai due milioni, mol-* [illegible] [illegible] *di sotto delle cifre pratiche nei grandi* [illegible] *questa stessa Giselle i rapporti con la Scala non appaiono chiari. Non ho nessun contratto e ho appreso dai giornali che avrei dovuto in-terpretarla a Brescia oltreché a Bergamo, come* [illegible] *stato annunciato*».

Il contrasto con la Scala non [illegible] limita peraltro all'episodio *Giselle*, [illegible] riguarda [illegible] programmazione del [illegible] fino al 1980. Le offerte della direzione artistica del [illegible] [illegible] danzatrice [illegible] state da [illegible] ritenuto [illegible] inte-ressanti [illegible] completamente [illegible] di fuori del suo repertorio. [illegible] [illegible] [illegible]

Figure e fatti

■ *Giovanni Arpino*

Ignoranti ma aggressivi

Un tema che non finisce mai: i giovani. Ricorre nella pubblicistica italiana con la frequenza d'una febbre continua, ingorga pagine, produce sondaggi, fa nascere mode e ricacciare false o autentiche conflitti generazionali.

Certe volte l'inchiesta di turno arriva a scoperte brutali: in alcune zone neppure troppo periferiche di Milano una misteriosa tribù fa per divertirsi ragazzaglia, manomette saccheggia le scuole, ruba, scrive sui muri inneggiando a Hitler (senza fa Bi Poi ricordarsi poi il nobile ministro Preti che coll'incomprensibile tristezza assicura passati solo a ignavi e fornai, solo a chi è disposto a sostenere «mestieri pensosi». C'è una fame enorme di scuole tecnico-professionali ma il disastro scolastico ne impedisce la nascita e la pretesa dei «pezzi di carta» spinge i giovani a farsi ragionieri, medici precari a vita, mai tornitori, sarti, idraulici.

Un ramo della sociologia imperante si scatena sul fenomeno dell'«irrazionalismo» e mette persino la bandiera con falce e martello (ma non si è tutti destinati alla laurea?) in mano a quel John Travolta che per conto suo pensa solo all'abito nuovo e alla mossa da rock. Attenzione quando questi sociologi sragionano un fenomeno, è già evidente che lo stesso fenomeno sa di cadavere. Determinati appetiti stuzzicano l'acquolina solo nelle jene.

E come rispondono i giornali? Ignorando, non raccapezzandosi balbettando monosillabi nelle interviste scritte o microfonate. Smentiscono persino la pretesa fame sessuale, asseriscono che tutto è perduto, che tanto male nemmeno un puritano. Qualche ora nella discoteca domenicale basterà, a titolo di consolazione.

Scusate tanta ma a questo punto, per scadenza dei termini di conversione in legge.

Fra le posizioni critiche c'è quella del repubblicano Bucalossi, che rappresenta la minoranza all'interno del suo partito. Bucalossi ieri in Commissione, ha accusato il provvedimento di «incostituzionalità», in quanto è stata adottata la procedura del «decreto legge» senza che sussistesse obiettive ragioni di urgenza. Inoltre ha giudicato ingiustificata la suddivisione tra «precari alti», contrattisti assegnisti, borsisti Cnr ecc., e «precari bassi», cioè gli esercitatori.

Anche il partito socialista ha una posizione lievemente differenziata, rispetto a quella delle altre forze della maggioranza. Ci ha dichiarato ieri Luciano Benadusi, responsabile per il psi del settore università: «La ■ è ■ posizione di cautela, ma la questione nodale resta il tempo pieno». Il psi chiederà che oltre ■ «protocollo di intenti», che reca la firma dei segretari dei partiti e del presidente del Co■ il decreto ■ presenti un qualche elemento concreto di avvio nell'ordinamento di tempo pieno, negli atenei, ■ elementi sulle incompatibilità ed i relativi aspetti economici. Il protocollo dovrà definire, entro il 31 dicembre, una gran parte di questi aspetti, che troveranno poi sistemazione definitiva nella riforma universitaria o in una legge «ad hoc», nel caso che la riforma venga bloccata, per esempio, da una crisi politica.

Il ■ di buona volontà, da introdurre nel decreto, potrebbe ■ costituito ■ una rivalutazione dell'assegno per chi si dedica alla ricerca scientifica, a partire dal 1° gennaio 1979. Inoltre i socialisti porranno, alle forze della maggioranza, il problema di alcune «iniquità» presenti nel decreto. Sono tutte relative alla posizione dell'associato.

Ci si riferisce in primo luogo ad alcuni docenti che, entrando nel nuovo ruolo, ci rimetterebbero economicamente. Un analogo discorso vale per lo «straordinariato», e cioè l'esame di conferma, che sarà sostenuto, dopo tre anni, da chi diventa «associato» ope legis. L'esperienza insegna che le lungaggini degli esami hanno come effetto quello di ritardare lo sviluppo della carriera. Sotto questo aspetto — dicono i socialisti — se non si apporteranno dei correttivi si avrebbero danni economici ai docenti.

Ha rilevato infine Benadusi: il ■ sottolineerà ancora una volta, l'iniquità ■ crite■ ■ ■ anzianità per la determinazione dell'ope legis. L'esempio è questo: un docente «stabilizzato» da sette anni, a che ■ questi sette anni non ha dovuto sostenere alcun esame, entra nel ruolo degli associati con la semplice domanda; un suo collega, «non stabilizzato», che perciò negli ultimi tre o quattro anni ha dovuto sostenere un giudizio annuale, sarà costretto a sottoporsi ad un ennesimo giudizio.

*La tendenza che si registrava ieri nella maggioranza era comunque quella di accordarsi su emendamenti tecnici, che non stravolgessero il sen■ ■ ■

È la quinta squadra italiana che va fuori dalle coppe europee, resta soltanto l'Inter

Il Milan cede sotto i tiri del Manchester: 3-0

Le reti di Booth, Hartford e Kidd nel primo tempo hanno tolto ogni illusione alla squadra di Liedholm, ingenua in difesa - Continui assalti degli inglesi, errori e prodezze di Albertosi - Rivera, opaco, sostituito a metà gara da Boldini - Più equilibrata la ripresa — occasioni da gol sciupate nelle due aree

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANCHESTER — L'avventura in Coppa Uefa si è conclusa con una sconfitta (3-0) ai danni dell'incompleto Milan, privo degli infortunati Bigon e Chiodi. Meritato il punteggio, che sa di disfatta, la squadra di Liedholm paradossalmente non ha del tutto sfigurato al «Maine Road», pur subendo la superiorità fisica e tattica degli inglesi. Che il Manchester City avesse ipotecato la qualificazione ai quarti di finale era scontato dopo il due a due dell'andata, ma a favorirli il vistoso successo dei bianco-celesti sono state le immancabili distrazioni di cui rimangono vittime la difesa ed Albertosi, che ieri ha confermato di [illegible] un momento [illegible] ha proprio responsabilità sul primo e sul terzo gol.

Gli uomini di Book, comunque, hanno ampiamente proseguito nella competizione: sospinti da Ass Hartford, hanno messo a frutto la loro abilità nel gioco aereo, dalla quale sono scaturiti i gol di testa di Booth e di Kidd. Quello di Hartford, a secondo e frutto di una fiondata dal limite all'incrocio dei pali.

La schiera, priva di fondamento, di trattative con la Juventus per la cessione di Peter Barnes, pubblicata dal «Manchester Evening» e ripresa da tutti i giornali inglesi ha ancora surriscaldato le ultime ore di veglia alla vigilia in campo, [illegible] sferza gelida del vento. Manchester e Milan si davano subito battaglia. Il Manchester City recuperava in avanti anche Channon, sul quale s'incaponiva [illegible] mentre Bet agiva su Kidd, con Colliovati su Barnes. A centrocampo, i rossoneri adottavano marcature a uomo, lasciando liberi avanti Sartori e Novellino, preti in consegna rispettivamente da Keegan e Watson.

La sfuriata iniziale degli inglesi non produceva danni ed era Antonelli (3') ad impegnare Corrigan con un innocuo tiro da fondo campo. L'ora poi un'azione di Maldera con lancio di De Vecchi che otteneva una punizione sulla quale Antonelli colpiva in modo imperfetto. Quanto era ancora il Manchester a subire il primo pericolo autentico al 7'. Buriani serviva molto bene Barnes, sgambettato in avanti il cui violento tiraccio era respinto con qualche difficoltà da Corrigan. Su capovolgimento di fronte (10') un traversone di Viljoen era deviato da un bellissimo colpo di testa di Kidd e [illegible] mia Albertosi, in calciamaglia con un magnifico tuffo deviava in calcio d'angolo.

La gara si accendeva, e Barnes protestava con l'arbitro per un intervento rude di Colliovati. Il vecchio olimpico Alsinger concedeva invece [illegible] del Manchester City e [illegible] per fallo di Maldera su Channon. [illegible] quale gli inglesi si portavano in vantaggio dell'area, mandando a spiovere sotto porta verso lo smarcato Booth, [illegible] di testa schiacciava nell'angolo basso, infilando Albertosi che si era lanciato in ritardo. Non era la prima volta [illegible] «attacco» del bianco-celesti si trovava in posizione favorevole per una conclusione.

Il Manchester City insisteva e al 17' sfiorava il raddoppio. Kidd sprecava sulla destra [illegible] Barnes. [illegible] con una bella finta di Colliovati e appena dentro l'area fiondava [illegible] sinistro [illegible] Albertosi, di una spanna fuori bersaglio. Il Milan era costretto a subire la pressione degli avversari, ma al [illegible] un lungo lancio [illegible] volo di [illegible] «pescava» Sartori in [illegible] posizione per il contropiede. Sartori, [illegible] da Booth, scambiava con [illegible] Vecchi, che serviva poi Novellino, il quale, [illegible] momento del tiro, era anticipato da Hartford in calcio d'angolo.

Su una [illegible] battuta da Hartford [illegible], [illegible] un po' [illegible] un pallone facile [illegible] bloccare ma gli inglesi non ne approfittavano, per raddoppiare però al 32' Channon serviva Viljoen che allargava verso Hartford: la tremenda botta di destro dal [illegible] del piccolo-grande «regista» su insaccava all'incrocio dei pali sulla [illegible] di Albertosi, questa [illegible] incolpevole.

Sul 2 a 0 il [illegible] rilassava per qualche [illegible] ma il Milan, ormai rassegnato, non riusciva a rendersi pericoloso. Al 33' Sartori veniva ammonito per [illegible] intervento falloso e al [illegible] Albertosi effettuava [illegible] parata-gol [illegible] a valanga su Kidd [illegible] da Viljoen.

Il Manchester andava all'assalto, sospinto dal pubblico in delirio, e un gran tiro di Hartford sfiorava il palo (39'). Poi si registrava un «mani» involontario di Bet, sospinto da Kidd, in piena area: l'arbitro giustamente non rilevava (41'). Due minuti dopo il Manchester City consolidava il vantaggio. L'azione scaturiva da un improvviso a fondo di Hartford che dalla [illegible] centrava per Kidd il quale di [illegible] anticipava Albertosi, centrando il bersaglio.

In apertura di ripresa il Milan si [illegible] con [illegible], Maldera, che [illegible] dapprima in primo tempo in sordina, era rimasto negli spogliatoi (probabilmente Liedholm ha voluto risparmiarlo per l'impegnativo confronto di domenica prossima in campionato con il Torino) ed al suo posto c'era Boldini che agiva su Channon. Così disposto il Milan costringeva una palla-gol al 50' ma il tiro di Colliovati [illegible] la traversa. Al 65', dopo [illegible] una lunga azione [illegible] «di prima», [illegible] City alloriava il [illegible] gol con un gran tiro [illegible] zino Keegan.

Il Milan sciupava una facile occasione [illegible] segnare (82'): [illegible] lanciava Antonelli [illegible] tutto solo, entrava in area ma, a tu [illegible] tu Corrigan, lo grazieva tirandogli addosso il pallone. Dopo un breve «fuorigioco», il Manchester City tornava alla carica e al 87' falliva la quarta rete: Barnes arrivò splendidamente [illegible] Kidd che, [illegible] un astuto pallonetto, tagliava fuori Albertosi [illegible] colpiva la traversa. [illegible] liberava Libertosi (76') [illegible] produceva in [illegible] impeccabile e deviava uscita su [illegible]. Su rovesciamento di fronte, [illegible] del tiro di capitan [illegible] era deviato in corner [illegible] Corrigan. Ormai largamente appagato, il Manchester cercava l'accademia più che insistere alla ricerca di un punteggio più sostanzioso. E il Milan, di fatto in tanto, riusciva a rendersi pericoloso.

Al 75' Sartori era spinto fallosamente in area, ma l'arbitro sorvolava e poi ammoniva Colovati per un fallo su Barnes. Giocando in scioltezza, il Manchester City mancava l'ultima occasione all'83': servito da Barnes, Channon si vedeva respingere dal palo una [illegible] a distanza ravvicinata. Poi a [illegible] il Milan si scuotere e più facile [illegible] palla-gol con Sartori. Su un tiro di Novellino, respinto da Corrigan, Sartori, a posto completamente spalancata, calciava alle [illegible] sbarra trasversale. [illegible], in modo incredibile, il gol della bandiera.

Bruno Bernardi

Manchester City: Corrigan; Keegan, Donachie; [illegible], [illegible] Power, Channon, Viljoen, Kidd, Hartford, Barnes.

Milan: Albertosi, Colliovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Buriani; Buriani, Antonelli, [illegible], [illegible] (46' Boldini), Sartori.

Arbitro: Alsinger (Germania Est).

Reti: [illegible] (76'), Hartford (32'), Kidd (43').

Spettatori: 50 mila circa, incasso 60 mila sterline (110 milioni di lire).

▪ **Una simile unisel di Manchester-Milan vedrà trasmessa oggi** [illegible] ore 18 per tv sul primo canale.

Mazzola: "È limite e forza dei nostri giovani,,

L'incoscienza dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *L'Inter dei giovani è alla pari della Juventus in classifica: al netto di circostanze [illegible] alla vigilia del confronto di [illegible], non si verificava [illegible] anni e questo serve a rendere più vivo l'ambiente [illegible]. C'è speranza perché questa ben si accompagna alla gioventù e c'è fiducia perché gli ultimi successi l'autorizzano.* «Il risultato che [illegible]no — *Mazzola che meglio d'altri sembra voler c[illegible] sogni e ambizioni* — ha un'importanza relativa: questo che conta è come giocheremo la gara».

Potrebbe essere una tesi di comodo ma Sandro sembra escluderla: «Per noi — *aggiunge infatti subito Mazzola* — vuol già dire molto andare al Comunale senza [illegible]; affrontare alla pari la Juventus. Significa che incominciamo a contrare gli [illegible]vi, che l'Inter-giovane sta ottenendo i primi risultati. La classifica? Per quel che ci riguarda direi che soddisfa le nostre aspettative, semmai ci sembra sia la Juventus che ha qualche punto [illegible] meno del previsto».

[illegible] *un discorso ipotizzabile, [illegible] vale [illegible] bianconeri [illegible] frapattoni si ritrovano allo stesso punto [illegible] stagione pe[illegible] gli fan dato lo scudetto, [illegible] Mazzola non sembra farci [illegible].* «In fondo, almeno per ora, rimane sempre la Juventus la squadra favorita nella corsa allo scudetto — *aggiunge* —. Il d'altronde i bianconeri [illegible] potuto [illegible] anche qualcosa in più in questo inizio, il calendario non li sfavoriva di certo e sconfitte interne come contro il Perugia non potevano essere messe in preventivo».

Ma [illegible] campioni d'Italia che vogliamo parlare con [illegible]. E' dell'Inter. «Fare adesso un bilancio — *svicola Mazzola* — sarebbe prematuro: diciamo che stiamo rispettando le previsioni e che la somma la tireremo a fine stagione». *Tanto meno il dirigente nerazzurro accetta un discorso sui giovani, su [illegible] motto ed un «stanno rispondendo alle aspettative» che dice [illegible] a nulla. Piuttosto [illegible] di parlare in [illegible] positiva, sull'avantiale «qualcosa in più» [illegible] qualcuno potrebbe aver detto a [illegible] inizio di [illegible] giorno. Di [illegible]re un discorso sui singoli nemmeno da parlarne.*

«In persona [illegible] valutato i rischi ed i vantaggi che [illegible] potuto comportare puntare sui giovani — [illegible] ed [illegible] preferito questa [illegible] all'altronde come società tutto quel che si può fare è costruire [illegible] buona squadra, il resto devono farlo quelli che [illegible] in [illegible]. Il fatto di [illegible] già oggi ad un livello competitivo significa aver raggiunto un [illegible] obiettivo. La stessa inesperienza che a qualche partita può averci danneggiato trova compensazione in quella specie di [illegible]videnza [illegible] contraddistingue i giovani, e che [illegible] altre gare ci ha [illegible] di ottenere qualcosa in più».

L'Inter è l'unica squadra italiana ancora in corsa su tre fronti (campionato, coppa coppe e coppa Italia). Mazzola considera questo «[illegible]ivo «salto di qualità di un certo tavaro». «Ma [illegible] è questo — *conclude* — che ci può appagare. Aver vinto una Coppa Italia lo scorso anno è stato un primo traguardo, che adesso insegue altri. La strada che stiamo percorrendo mi sembra sia quella giusta».

Giorgio Barberis

QUATTRO DEI PIVELLI CHE SFIDANO LA JUVE

Muraro

23 anni

[illegible] civile sono pelle stagionale [illegible] assicuratore, avendo [illegible] recentemente un'agenzia. Come calciatore invece gioca all'attacco, ritengo di essere abbastanza veloce, buon colpitore di testa, all'occorrenza anche opportunista visto che bisogna sempre prevedere l'eventualità di un errore dell'avversario. Poi ci sono i gol che giustamente [illegible] da me, in [illegible] anni penso di averne segnati pochi anche perché costretto [illegible] squadra da qualche stagione. Adesso che ho la possibilità [illegible] giocare regolarmente conto di farne [illegible] più. L'allenatore a cui devo molto è Heriberto [illegible] fu lui a lanciarmi provandomi anche da terzino per abituarmi alle marcature».

Beccalossi

22 anni

«Ho incominciato a giocare nel Brescia che avevo undici anni ed ho fatto tutte le trafila delle formazioni minori esordendo in serie A a 18 anni. Non mi piace parlare delle mie caratteristiche in quanto reputo [illegible] meglio le giudicare [illegible] altri. Sono [illegible] una mezzapunta che [illegible] dislegna di poter segnare qualche gol: questo [illegible] che non [illegible] anche farlo fare agli altri. Nell'Inter ho trovato [illegible] buona intesa con gli altri ed a dire il [illegible] non condivido granché i discorsi sulle nostre prestazioni altalenanti. [illegible] infatti che contro l'Atalanta abbiamo [illegible] nuncleto qualche [illegible] ma al è trattato anche di un episodio».

Pasinato

22 anni

«Calcisticamente sono nato a Treviso e lì ma carriera la devo praticamente tutta a Bruno Cavicchiolo che fu il mio primo allenatore [illegible] Olimpia; lì mia famiglia [illegible] aveva molti mezzi e lui si comperarmi il primo paio di scarpe perché [illegible] dominio delle mie possibilità. [illegible] difficile può diventare un pregio. Ciò che preferisco, comunque, è il poter partire palla al piede dalla mia area mentre gli avversari sono in fondo, attraversare il campo ed andare a concludere. Ed è [illegible] questo ho incominciato [illegible] Treviso».

Allobelli

23 anni

«Sono arrivato a Brescia che avevo 19 anni ed è stato in questa squadra [illegible] ho trovato gli allenatori che maggiormente hanno contribuito alla mia formazione [illegible] d'attacco [illegible] per oggi nel mio bagaglio [illegible] ci [illegible] d'esperienza [illegible] e questo alla provvidenza Berselini. Finora [illegible] dire [illegible] essere soddisfatto per [illegible] no andate le cose: sono una punta e di gol non [illegible] fatti troppo pochi. Soltanto, quest'anno ho avuto un inizio più difficile: segnavo [illegible] partito di Coppa, [illegible] mi mancavano le reti in campionato. Sono [illegible], comunque, [illegible] gli attaccanti a volte accusano ed ai quali occorre rassegnarsi».

Ora Liedholm teme il Torino

Speriamo di non pagare lo sforzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANCHESTER — «Abbiamo preso una brutta batosta, dal [illegible] che si poteva evitare e abbiamo sbagliato la disattenzione e la mancanza di [illegible] dei giovani», è il commento di Nils Liedholm dopo la sconfitta [illegible] *Manchester. Il tecnico* [illegible] *sottolinea che il Milan ha costruito quattro o cinque palle-gol, ma non è riuscito a trasformarle nessuna e che il punteggio sarebbe stato altro se anche se il Manchester ha meritato la qualificazione.*

«Loro sono stati lavorati dal pallone leggero ed hanno sfruttato la loro maestria nel gioco di testa. E' stata una lezione di calcio realistico. Abbiamo avvertito l'assenza di un elemento come Bigon. Contro avversari come gl'inglesi è importante saper giocare "a zona" in difesa e un discorso che i calciatori italiani difficilmente riescono ad assimilare. Abbiamo compiuto un notevole sforzo e mi auguro che la squadra non ne paghi lo scotto contro il Torino. Anzi a questo proposito nell'intervallo ho deciso di lasciare a riposo Rivera per poterlo avere fresco contro i granata. Spero abbiamo dimostrato di assorbire bene la botta e siamo in grado di continuare». Liedholm spera di recuperare almeno Chiodi in campionato, mentre è praticamente da escludere quello di Bigon.

Il presidente Colombo è convinto che le 0 a 3 non tolgano la serenità della squadra in campionato e sulla sconfitta è incline ad osservare «Abbiamo avuto più occasioni noi di loro».

Al commento telegrafico di Colombo si aggiunge quello di Viola che polemizza con l'arbitro in occasione del terzo gol. «La palla era in movimento e la punizione andava ripetuta. Comunque siamo stati ingenui. La cosa più positiva di questa gara è stata la prestazione di Sartori al quale è mancato solo il gol».

Altri invece vengono che Sartori abbia tutto rimboccare Chiodi. L'attaccante ammette di avere sbagliato una grossa occasione per finale Albertosi invece ritorna a dare colpe sulla prima rete subita sulla testa sinistra che andava immobilizzata. «L'arbitro ha favorito il padrone di casa anche se la rete è stata viziata da posizione di sconfitta. Peccato perché questa volta abbiamo giocato abbastanza bene».

Per Gianni Rivera i gol subiti dal Milan sono stati «incredibili». «Abbiamo giocato [illegible], ma ciò non basta nel calcio. Adesso pensiamo solo al campionato. Io non ho giocato nella ripresa proprio perché ritenni la partita era compromessa e [illegible] e il Torino».

L'allenatore degli inglesi Tommy Book si dice il risultato troppo severo [illegible] televisato dalla Televisione e da un rigore di cronaca. «Nel primo tempo ho visto il meglio Mil-

Attesa per la doppia sfida milanese

Morini fa «250» Graziani dubbio

TORINO — Stessa storia, [illegible] musica al Torino in questi giorni di gelo. Passo il tempo, ma la situazione non migliora. E intanto alla domenica tocca lasciare punti per strada. I granata stanno per presentarsi a San Siro contro il Milan e ancora non sanno se potranno avere in campo Graziani. Il ginocchio sinistro di Francesco non accenna a migliorare. Il [illegible] è forte, il giocatore [illegible] è senza discussione: «Mi [illegible] male, faccio fatica a camminare. A questo punto [illegible] mi pronuncio».

Le parole del [illegible] Campeni purtroppo sono allarmanti se la pensa [illegible] un recupero immediato: «Siamo [illegible] [illegible] una settimana [illegible], nessun passo avanti [illegible] ci rimane che attendere, proseguire le [illegible] e valutare all'ultimo [illegible] momento».

Questa interminabile altalena d'interrogativi ha finito [illegible] intervenire [illegible] che Radice, [illegible] solito calmo nell'affrontare ogni avvento [illegible]. «Non è possibile — [illegible] Gigi — continuare il campionato così. Non abbiamo scampo. La sfortuna ci perseguita. Il mio compito [illegible] sempre più difficile. A fine [illegible] ne non [illegible] se posso disporre di uomini che sono essenziali per la [illegible]». C'è anche Claudio [illegible] in infermeria per una contusione, ma [illegible] dovrebbe già essere in grado di disputare [illegible] la partita [illegible] lugare ogni [illegible].

Alla Juventus Francesco Morini si appresta a festeggiare le duecentocinquanta partite con la Juventus. E' un periodo di [illegible] e tragicomici personali in [illegible] bianconeri. «La mia [illegible] — dice lo stopper — *la ricorderò come una meravigliosa parentesi della vita. Non mi è mai [illegible] nulla [illegible] giunto [illegible] del calcio interpretando il mestiere con serietà, con dedizione. Adesso [illegible] piacerebbe disputare ancora [illegible] [illegible] la Juventus. Accetterei anche il ruolo di riserva. Non ho rimpianti. Mi [illegible] fatto un unico torto. Mi hanno battuto male non portandomi al "Mundial" argentino dopo aver disputato una stagione strepitosa. Non importa. Ben si sa che ogni allenatore [illegible] ha chiodi [illegible]. Io [illegible] fortuna».*

Trapattoni ha già deciso [illegible] dovrà stare fuori contro l'Inter tra Cuccureddu e Cabrini, ma non fa anticipazioni. Cuccureddu mette le mani avanti dicendo: [illegible] *felicato in passato per conquistarmi un posto [illegible] Penso che non [illegible] siano [illegible] in proposito se c'è [illegible] una scelta. Sono tranquillo».*

Trapattoni attende anche il rientro di Tardelli. [illegible] Torino con la nazionale militare. «*Va [illegible] dopo questo fastidio al tendine d'Achille. Se il regolamento lo permettesse mentre avrebbero di giocare tutti e dodici*».

La [illegible] "regali" del Milan a Gordon

GLASGOW — «Per avere accettato alcuni capi di vestiario in dono dal Milan» questo il motivo ufficiale [illegible] squalifica [illegible] dalla [illegible] federazione calcistica scozzese per John [illegible] (arbitro), Rol Kyele e David McCartney (guardalinee).

I doni accettati da Gordon, ha precisato Walker segretario della Federazione scozzese, sono stati: [illegible] un cappotto, due cravatte, due sciarpe, un giubbotto, un paio di scarponi, una tuta sportiva, due [illegible] sportive [illegible] bambini, un giubbotto da donna, un impermeabile da arbitro, due giubbe impellicciate con cappuccio per [illegible], [illegible] una targa gagliardetti e [illegible] della squadra. I due guardalinee, ha [illegible] Walker, hanno ammesso di avere ricevuto [illegible] stessi regali.

Le conclusioni del convegno indetto dalla Fidal

Giovani, cambiare l'ambiente

Esperienze sulle sciatrici adolescenti: i problemi son tutti dei genitori

ROMA — Seconda e [illegible] giornata [illegible] congresso Fidal sull'attività sportiva giovanile. [illegible] congresso indetto dalla federazione di atletica leggera, ma più che mai interdisciplinare nel succedersi degli interventi che hanno coinvolto molte attività sportive. [illegible] ventina di relazioni, più qualche intervento libero, contengono una quantità di materiale che è impossibile riassumere in poche righe, ed è un peccato perché, se è vero che qualche intervento specificatamente medico aveva caratteristiche peraltro anche analoghe ad altri e sempre dello stesso autore (ascoltati in occasioni diverse), la maggior parte [illegible] è [illegible] nella realtà introducendo esperienze e studi del massimo interesse.

Dai quadri tecnici della Fidal sono venuti contributi riguardanti i controlli preventivi (come [illegible] e i [illegible] degli stessi) la pratica sportiva [illegible] giovani, l'allenamento specifico dei lanciatori con relativa sistemazione dell'incremento della forza fine a se stessa, la critica dell'organizzazione [illegible] attuale in particolar modo quest'ultima relazione scelta dai professori Angeli [illegible] contiene [illegible] verità accolta come tale [illegible] presenti ma purtroppo disattesa in pratica [illegible] corrente organizzazione sportiva deve come [illegible] principale proporsi di sviluppare la personalità integrale del giovane.

Di organizzazione ha parlato anche [illegible] Borghi, funzionario [illegible], responsabile [illegible] servizio [illegible] dell'ente. Un discorso molto [illegible] conseguenziale [illegible] giustificare l'attuale struttura del Coni stesso ma pericoloso tuttavia al momento [illegible] «dimentica» [illegible] arto di promozione spo[illegible], limitando un massiccio organizzativo all'intensificazione dei contatti fra i servizi tecnici del Coni, le federazioni e le società.

Di particolare richiamo la relazione della dottoressa Marisa [illegible]zio. Un nome [illegible] gli appassionati [illegible] molto accorderanno senz'altro legato a prestazioni di rilievo in squadra nazionale. [illegible] in realtà dell'interdisciplinarità si è occupata nel suo ruolo di psicologa di un gruppo di giovani sciatrici milanesi. Ricerca parte da una modesta velleità provinciale. Dal lavoro con queste ragazze la dottoressa ha tratto un utile studio interessante che in pratica [illegible] evidenzia come i problemi maggiori per atleti che sono in età adolescenziale. Il [illegible] la [illegible] i genitori, tra[illegible] poi sulla figliola soltanto come riflessi.

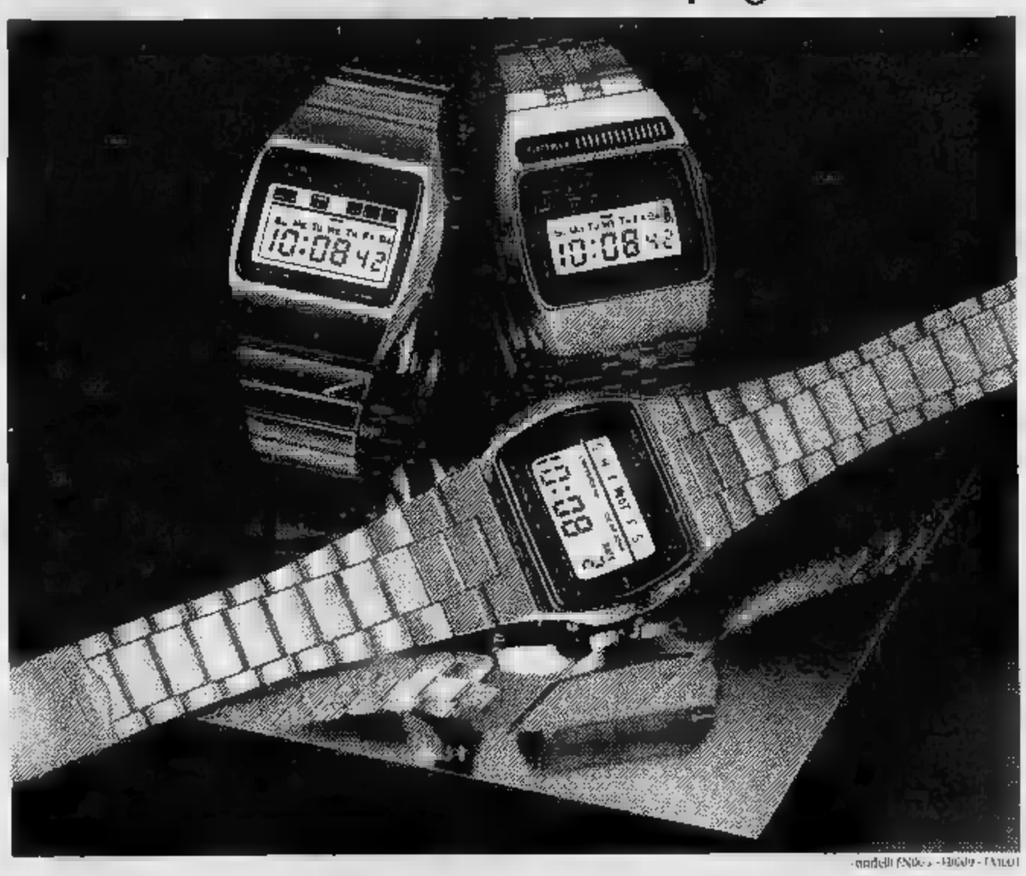
L'intervento [illegible] psicologo è quindi determinante nei confronti dell'ambiente (e chi ha seguito le gare dei giovani sciatori ha [illegible] l'altro ricordi allucinanti di [illegible] madri... in gara) e poi vide sul [illegible] vare alibi ma con riguardo alla specializzazione cioè nel caso specifico, la paura della velocità e dell'infortunio nel discesista. L'ansia di gara, la noia per la ripetitività assoluta degli [illegible] [illegible] nuoc stagionale.

Concludendo, Gianna Bonzi, realizzatore del convegno [illegible] Carabelli e Cozzi ha posto l'accento sulla necessità emersa da tutti gli interventi di differenziare al massimo sul piano psicologico che fisiologicamente l'attività sportiva dei giovani. Ma per far questo è necessario aggiornare alcuni tecnici, professori di educazione fisica, dirigenti di società. Un lavoro lungo e difficile per cambiare la realtà attuale.

Giorgio Vigino

TED BATES

Seiko Digital Quartz. Una [illegible] gamma di cronografi al decimo o al centesimo di secondo. Con timer per conteggi alla rovescia. Con suoneria elettronica programmabile.



Per cronometraggi sportivi e professionali. Per conteggi alla rovescia contaminuti-contaore. Per la sveglia del mattino e gli appuntamenti della giornata. E in più, grazie alla tecnologia Seiko, una normale batteria dura fino a due anni.

I cronografi Seiko Digital Quartz effettuano rilevazioni di tempi parziali, [illegible], totali e conteggi alla rovescia contaminuti-contaore. In più, potete avere la suoneria elettronica programmabile per svegliarvi ogni mattina e ricordarvi gli appuntamenti della giornata.

In ogni caso avrete sempre la straordinaria precisione Seiko Quartz. Una precisione che sfiora l'assoluto, con uno scarto di pochi secondi l'anno.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" riprodotta a fianco.

Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale valida dodici mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo

Importazione in esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. - Genova

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.242; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.28; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il sindaco di Alessandria sta per fissare il nuovo calendario

Chiusura settimanale dei negozi difficile conciliare tante esigenze

ALESSANDRIA — Gli esercizi commerciali in città sono 2161, poi vi sono 349 punti di commercio all'ingrosso e 349 esercizi pubblici. Tra i negozi al dettaglio il primo posto sono gli alimentari (450), seguiti dagli articoli vari (161), auto-moto-cicli e ricambi (140), vini e oli (126) e confezioni (123). Le macellerie 116, le mercerie 112, le profumerie 35, le latterie 70 e gli ortofrutticoli 74.

Un ventaglio di categorie sono interessate ai nuovi orari dei negozi, che il sindaco Felice Borgoglio, con sua ordinanza, stabilirà nei prossimi giorni e che diverranno operanti dall'inizio del 1979. Attualmente gli alimentari aprono dalle 8,15 alle 12,40 e dalle 16 alle 19,30; gli altri dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Gli alimentari riposano al mercoledì pomeriggio, gli altri al lunedì mattina, ad eccezione di alcune categorie (accessori d'auto, attrezzi ecc.) che chiudono nel pomeriggio di sabato. Con l'orario che, in base alla nuova legge, il sindaco — prima spettava alla Regione — disporrà per il 1979, non si avranno che modifiche marginali.

«Nelle riunioni di categoria — afferma Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione commercianti — è stato deciso che tutto, almeno per il momento, resterà com'è, compreso il mezzo giornata di chiusura settimanale. Per la nostra città, è stato fatto notare, non è il caso di parlare di una giornata di chiusura settimanale. Il discorso caso mai, potrà essere ripreso in estate, da qualche categoria, a titolo sperimentale».

D'altra parte, come fa notare l'assessore comunale all'Annona, Piero Formaiano, i «consumatori finora non si sono mai lamentati, mai abbiamo avuto una lettera di protesta contro gli orari. Se avessero voluto cambiamenti i cittadini lo avrebbero detto, magari attraverso i Consigli di quartiere». Combaciamo, allora, esigenze dei consumatori e degli esercenti. Cambiare potrebbe soltanto creare confusione.

«Chiudere una giornata — afferma Romano Antossi, titolare di un negozio di abbigliamento — sarebbe assurdo, una mossa contro la logica: Alessandria è città che vive solo sul commercio e l'agricoltura; a queste condizioni gli esercizi commerciali devono restare aperti il più possibile, per incamerare tutto quanto è raccoglibile dalle sole limitrofe. E' già assurda la chiusura del lunedì mattina, giornata di mercato, e poiché non si può spostare una tradizione millenaria la chiusura dovrebbe avvenire in altra giornata».

I negozi sostengono in molti, devono essere aperti quando c'è lavoro, al servizio di chi è libero nelle ore di apertura.

«Una giornata di chiusura — dice Osvaldo Gotta, confezioni —, potrebbe andare bene, una festa però il lunedì, che è mercato, salvo si decida di spostarlo». Osvaldo Gotta propone, come esperimento, che, un giorno alla settimana, le varie categorie tengano aperto un'ora in più proprio per dare modo a chi lavora in altri negozi, e quindi è sempre impegnato nelle ore di apertura, di fare a sua volta gli acquisti.

Tornando ad una giornata di chiusura, Roberto Tartaglino, della ortopedica Vinetti, afferma che «sarebbe assurdo fosse il lunedì. Potrebbe essere il sabato od un'altra giornata».

Ma, tutto sommato, non c'è molto interesse per questa soluzione. Anche alcuni commercianti di alimentari, interpellati, si sono detti favorevoli a «lasciare le cose come stanno: va bene a noi ed ai nostri clienti». Lo confermano Anna Favese, Nora Doglioli, Giovanna Arduri, Marcella Rolandi e altre casalinghe.

Tutto, allora, resterà come prima. Verrà invece quasi certamente normalizzata una situazione già esistente di fatto: la chiusura pomeridiana delle macellerie. Faranno orario unico, dalle 7 alle 13, e soltanto al sabato apriranno al pomeriggio, dalle 15,30 alle 19,30.

«E' stata una scelta della nostra categoria — dice Luciano Pasquarelli, via San Lorenzo — al pomeriggio il lavoro è minimo, meglio utilizzare il tempo per recarsi ad acquistare direttamente nelle stalle, anche se per uno del centro forse potrebbe andare bene tenere aperto».

«Ma — sostiene Claudio Ferrari, via Cavelli — tenere aperto non servirebbe nulla». E d'altra parte il direttore dell'Associazione commercianti, Aristide Vasone, conferma che la «chiusura pomeridiana delle macellerie è per Alessandria tradizione di antichissima data». Bene, allora, che il Comune regolarizzi la situazione.

Franco Marchiaro

Cesare Fissore

Il "Suicida,, per gli alessandrini

Ruggero Dondi, Bruna Brunello, Mario Mariani, Guido De Monticelli e Armando Spadaro durante le prove del «Suicida»

Donnine romantiche, intellettuali, commercianti e preti si susseguono nella stanzetta di Semjon Semjonovic Podsekalnikov, disoccupato; e ciascuno, con motivazioni diverse, cerca di fare del giovane un suicida, un mario ideologico da sacrificare alla propria causa.

Su questa traccia si sviluppa «Il suicida», di Nicolai Erdman che il Gruppo della Rocca presenterà, con la regia di Egisto Marcucci, in prima assoluta, il 9 e il 10 dicembre al Teatro comunale.

La compagnia aveva già messo in scena «Il Mandato», un'opera dello stesso autore, rappresentata dalla drammaturgia sovietica postrivoluzionaria, ottenendo successo. (r. s.)

Secondo i medici

Acqua [illegible] di Valenza non [illegible] male

VALENZA — Dire che [illegible] rubinetti delle nostre case sgorga acqua non trasparente, la cosiddetta acqua «dura», non significa nulla di [illegible]. Il fenomeno, a detta degli esperti, è naturale.

Analisi effettuate nel 1977 in provincia hanno riscontrato che la durezza dell'acqua varia dai 26 gradi di Alessandria ai 31 di Valenza, per raggiungere il massimo a Caldirola (65 gradi). Per eliminare questa situazione occorrerebbe [illegible] impegno economico rilevante da parte delle singole amministrazioni locali, un enorme depuratore per liberare il liquido prima di immetterlo negli acquedotti.

Oppure ogni nucleo familiare potrebbe installare un mini-depuratore, od un sistema di filtraggio per tutto il condominio allo scopo di «spogliare» l'acqua dell'eccesso di sali. Altra soluzione consiste nel ricercare nuove sorgenti di alimentazione: ma nel caso di Valenza, carente di falde, potrebbe essere altrettanto antieconomico. Anche perché il fenomeno sembra [illegible] avere alcuna influenza negativa.

Statistiche in merito non ne esistono in provincia e tanto meno nella città orafa, che nel proprio ospedale non possiede un reparto specifico [illegible] la calcolosi biliare o urinaria. Comunque secondo il dottor Sergio Vernoni, primario [illegible] chirurgia generale di Mauriziano di Valenza, e il prof. Giovanni Pesce, primario urologo all'ospedale di Alessandria, l'incidenza della calcolosi a Valenza non è né superiore né inferiore ad altre zone; neghino un rapporto tra durezze dell'acqua e calcolosi ed avanzano l'esempio di Fiuggi.

«Non è neppure dimostrato — dicono — che gli abitanti di quella zona facciano registrare una minor incidenza di calcolosi rispetto a chi risiede in aree che non usufruiscono dell'acqua terapeutica».

E. Ga.

A San Giacomo Maggiore [illegible] Roccagrimalda, amnistiato

Un parroco simulò il furto d'un quadro per incassare i soldi dell'assicurazione

ALESSANDRIA — Il parroco di San Giacomo Maggiore a Roccagrimalda, nell'Ovadese, don Vittorio Ferreri, 47 anni, nel 1973 [illegible] appropriò [illegible] un quadro raffigurante la Pietà attribuito al pittore del Seicento Vassallo, opera [illegible] grande valore appartenente alla sua parrocchia. Poi denunciò [illegible] furto ai carabinieri di Carpeneto e cercò di farsi rimborsare il danno subito dalla società assicuratrice con cui aveva stipulato una polizza contro i furti. Non vi riuscì, fu scoperto, denunciato e incriminato per appropriazione indebita, simulazione di reato e tentata truffa.

Il processo a suo carico si è celebrato solo ora in tribunale. Al sacerdote sono state concesse le attenuanti per cui i giudici hanno sentenziato non doversi procedere per amnistia. Identica la richiesta del pubblico ministero.

Il dipinto, invece, lo aveva venduto per 300 mila lire al pensionato Alberto Vignolo di Cremolino, che, a sua volta, lo aveva rivenduto per 250 mila lire al genovese Gaetano Nasi, [illegible] quale don Ferreri lo riacquistò per trecentomila lire, non appena saputo dalla società di Belle Arti che l'opera valeva molto.

Fu [illegible] carabinieri proprio mentre ritornava da Genova col quadro. Disse che [illegible] a conoscenza della situazione debitoria della chiesa, l'aveva [illegible] a vendere alcuni oggetti. E lui aveva obbedito.

La falsa denuncia l'aveva inoltrata dopo un furto realmente patito: fra gli arredi rubati aveva inserito anche quel quadro.

e. c.

Motociclista [illegible]

VOGHERA — Grave incidente stradale nel pomeriggio di [illegible] sulla statale Padana Inferiore n. 10 all'altezza della stazione ferroviaria Santa Giulietta. Una moto condotta da Giancarlo Garbarini, 44 anni, di Redavalle, si è scontrata con una Fiat 128 guidata da Giuseppe Marchesi, 58 anni, di Santa Giulietta.

Il Garbarini ha riportato la frattura bilaterale della gamba sinistra ed altre lesioni. Ricoverato all'ospedale civile di Voghera è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in [illegible]. (r. s.)

Minaccia la moglie con una rivoltella

[illegible] — Geloso della moglie, la minaccia con una rivoltella e viene [illegible]. Poco dopo ottiene la libertà. E' l'operaio Giovanni Parisi, 38 anni, [illegible] 1821 4, finito in carcere per porto abusivo d'arma, minacce gravi.

L'altro giorno [illegible] consorte, Concetta Pennino, 28 anni, nel rincasare dalla spesa ha trovato sotto il portone il marito, che credeva al lavoro. L'uomo l'ha minacciata [illegible] una pistola calibro 6,35 (con un colpo in canna e cinque nel caricatore), quindi l'ha percossa duramente.

La giovane donna è dovuta ricorrere alle cure del pronto [illegible], ov'è stata giudicata guaribile in sei giorni. A questo punto è andata in Questura a denunciare il marito, che l'ha seguita ed è stato trattenuto.

«Mi ha anche ingiunto [illegible] andarmene da casa — ha detto piangendo la Pennino — e mi ha rinfacciato presunti, inesistenti tradimenti. Io invece non ho alcuna relazione extra coniugale. Intendo separarmi da mio marito perché la mia vita è diventata impossibile. L'ho tradito una volta, anni fa, ma ora tutto è finito da lungo tempo». (c. s.)

Libere uscite, "incontri,, con le mogli

L'amnistia salva un guardiano dell'allegro carcere di Ovada

OVADA — L'amnistia ha cancellato dai ruoli penali il bocciacceso caso del «carcere allegro». Il tribunale di Alessandria ha infatti dichiarato l'improcedibilità per amnistia nei confronti del ventitreenne Ilario Subbrero, di Belforte, già sostituto guardiano della [illegible] di Ovada.

Il caso risale all'estate dello scorso [illegible]. Alcuni detenuti denunciarono alla magistratura che per alcuni «fortunati» il carcere di Ovada [illegible] divenuto un albergo di prima categoria. Scattarono le indagini e si scoprì che nel periodo di detenzione non pochi «ospiti» se ne andavano tranquillamente in giro per la città, accompagnati dal Subbrero che, novello cicerone, li guidava [illegible] verso i più noti ritrovi. Qualcuno regolarmente [illegible] ubriaco, dopo essersi chiuso all'interno del parlatorio, poteva «colloquiare» con la consorte lontano [illegible] occhiate indiscrete.

Altri potevano curiosare tra i fascicoli personali dei detenuti. Il «top secret» non vigeva nel carcere-albergo, a conduzione prettamente familiare.

Scattò un mandato [illegible] cattura per procurata evasione e violazione del segreto di ufficio. Il Subbrero venne condannato dal pretore di Ovada a due anni [illegible] reclusione, con i benefici di legge, e all'interdizione dai pubblici uffici per analoga durata. Una sentenza regolarmente appellata e che ora l'amnistia ha annullata [illegible].

v. o.

Arrestato [illegible] ridra l'estorsione

(SERVIZIO A PAG. 4)

Tortona: due donne rubano cambiali in una tabaccheria

TORTONA — C'è chi le cambiali non le vorrebbe mai vedere e chi invece fa di tutto per procurarsele, anche a costo di sottrarle di nascosto ad un rivenditore autorizzato. Vittima di questo «maniaco» il proprietario della rivendita di tabacchi in corso Don Orione, Luigi Balardi, [illegible] anni.

Due donne, entrate nel suo negozio, hanno chiesto [illegible] vedere alcuni oggetti dicendo di essere intenzionate ad acquistare un regalo.

L'amara sorpresa per il Balardi è venuta quando si è accorto che [illegible] cassetto era sparito un pacchetto di cambiali [illegible] valore di circa due milioni. Era però ormai troppo tardi e ogni ricerca è risultata inutile. (r. r.)

Scelti dai partiti presenti in Consiglio comunale

Comitati di quartiere a Tortona eletti i novantadue consiglieri

TORTONA — Il Consiglio comunale ha eletto i novantadue membri che dovranno formare i Consigli di quartiere, scelti dai partiti politici presenti all'interno del consiglio comunale.

Ecco gli eletti.

Quartiere Centro: Maurizio Azzalin, Giuseppe Bruno, Fulvio Monachesi, Giovanna Oltolini (pci), Giancarlo Malvini (psi), Aurelio Marini (pri), Giuseppe De [illegible] (pli), Franco Mutti, Remo Porta (psi), Dante Davio, Carlo Prunotto, Marina Vaccari (dc).

Quartiere Porta Voghera: Giorgio Bergantini, Cesare Cazzola, Osvaldo Fugioli, Nevia Linardon, Vittorino Picco- [illegible] (pci), Felice Fossati (psi), Enrico Merli (pli), Franco Angelli, Beniamino Palenzona (psdi), Annunziata Bovone, Domenico Carrea, Domenico Ferretti (dc).

Quartiere San Bernardino: Piero Assunlini, Luisella Battegazzore, Enrico Comearo, Franco Roveda (pci), Alessandro Barberis, Giorgio Cremaschi (psi), Giovanni [illegible] (pri), Giuseppe Perduca, Franca Quattrini (psdi), Rino Carbone, Gianni Malocchi, Mauro Sala (dc).

Circoscrizione di Castellar Ponzano: Giovanni Adaglio, Giovanni Divano, Giuseppe Gastaldo, Federico Veronese (pci), Giuseppe Pavetti (psi), Stefano Ponzano (psdi), Giorgio Giuasone, Maria Teresa Persi (dc).

Circoscrizione di Rivalta Scrivia: Franco Battistutta, Renzo Repetto, Franco Zanolla (pci), Mario Porta (psi), Sergio Miglari (psdi), Dario Casarin, Cesare Martini, Giancarlo Martini (dc).

Circoscrizione di Bettole di Tortona: Tiziana Bellinzona, Giuseppe Campi, Maria Angela Cimento, Giacomo Massa (pci), Pietro Benvenuto (psi), Ezio Cremonti (psdi), Pietro Cremonti, Maurizio Romano (dc).

Circoscrizione di Torre Garofoli: Maria Angela Botto, Mario Bregoli (pci), Sergio Abate (psi), Giuseppe Garbarino (msi), Claudio Massolo (pri), Luciano Manara (psdi), Fabio Ferrari, Virgilio Poggio (dc).

Circoscrizione [illegible] Passalacqua, Amedeo Furianetto, Giuseppe Magri, Ezio Olezza (pci), Roberto Bobbio Pallavicini (psi), Massimo Promutico (pli), Egidio Marinoni (psdi), Adelio Invernizi, Giuliano Pasquale (dc).

Circoscrizione di Vho: Lilli Gianelli, Nadia Grassi Castellano, Franco Piccinini (pci), Francesco Barbieri (psi), Luca Sarangelo (msi), Carlo Migliora (psdi), Luciano Taverna, Lorenzo Castellaro (dc).

Circoscrizione di Mombisaggio: Sergio Magrassi, Vittorio Magrassi (pci), Mario Giacomelli, Piero Pernigotti, Carlo Boasso, Augusto Giacobone, Adriano Guarnieri (dc).

e. r.

VALENZA — Furto nel laboratorio orafo di Luigi Amisano, 45 anni, vicolo del Pero 13. I ladri, entrati nei locali, hanno asportato oggetti d'oro in lavorazione per un valore di circa 900 mila lire.

OVADA — All'ospedale Santa Antonio è stata ricoverata la novantenne Maria Buffa, residente [illegible] Ovada. Mentre ieri usciva [illegible] chiesa dei padri cappuccini dopo aver assistito alla messa, è caduta per il fondo stradale leggermente ghiacciato e ha riportato la frattura del bacino.

L'annuncio dopo un [illegible] e mezzo d'inattività

A Serravalle Scrivia presto riapre la "nuova,, fabbrica laterizi Pesclea

SERRAVALLE SCRIVIA — La Pesclea, [illegible] delle maggiori fabbriche di laterizi della zona, riaprirà i battenti a marzo. La società, che è riuscita ad ottenere nuovi finanziamenti, provvederà agli indispensabili lavori di ristrutturazione degli impianti, dopo un anno e mezzo di inattività. La quarantina di dipendenti licenziati che ancora attendono cinquanta milioni di liquidazione, hanno vinto la [illegible] battaglia.

La direzione della Pesclea, che non aveva mai provveduto ad investimenti tecnologici, decise di sospendere l'attività a tempo indeterminato dopo il crollo di alcuni capannoni per le nevicate del gennaio scorso e dichiarò l'impossibilità di far fronte alle liquidazioni dei dipendenti. Di qui l'azione legale dei lavoratori, decisi a chiedere il fallimento della società. L'udienza è fissata al 12 dicembre. In questi giorni i legali dell'azienda hanno proposto la riapertura, primo passo verso il ritorno ai livelli occupazionali del 1976.

«Dopo un lungo periodo di silenzio e disinformazione nei nostri confronti — dice Elio Arata, segretario provinciale della Filea-Cgil — siamo riusciti a coordinare i nostri sforzi. La decisione della Pesclea riapre le speranze di una normalizzazione a breve termine della occupazione. Il settore dei laterizi, travagliato da decenni di lotte, ha così ottenuto un importante vittoria».

Nell'udienza di fronte al pretore, Briata, si stabilirranno tempi e [illegible] per la riapertura dello stabilimento. La bozza d'accordo prevede il graduale ritorno ai livelli occupazionali.

Punti qualificanti sono: impegno scritto dell'azienda a riaprire i battenti entro i primi mesi del '79; regolarizzazione delle pendenze economiche mediante la rateizzazione della somma dovuta ai lavoratori; precise garanzie politiche offerte dalla [illegible].

«Abbiamo constatato la seria volontà dell'azienda a normalizzare la situazione — dice Arata —, per il sindacato è una vittoria importante. Abbiamo fiducia nelle proposte della Pesclea, ma siamo pronti a proseguire la lotta se non saranno rispettati gli accordi».

w. gi.

Dai muri di Casale cancellate le scritte degli estremisti?

CASALE — Poche settimane [illegible] sezione cittadina dell'Associazione nazionale artigiani d'Italia (Anpi) ha emesso un comunicato in cui stigmatizzava aspramente l'operato notturno di coloro che con vernice spray imbrattano i muri della città con scritte chiaramente ispirate a ideologie ultraestremistiche: nel chiedere la collaborazione di tutti i cittadini per individuare gli autori, concludeva auspicando la pronta [illegible] lazione di tali scritte.

Il comunicato dell'Anpi ha avuto un'eco nella seduta del Consiglio comunale. In seguito ad una interrogazione rivolta al sindaco dal consigliere comunista Luigi Cappa, esponente dell'Anpi casalese.

Il sindaco, Pontì, ha assicurato che il Comune, previa autorizzazione dei proprietari di case interessati, provvederà alla ripulitura delle «scritte di [illegible] politico e di ogni genere che ogni giorno appaiono più numerose». (m. v.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il vizietto
Ambra: Ciclismo
Cristallo: Uno Robot
Corso: Scuadra antimafia
Galleria: Professor Prahl, tedesco di Germania
Moderno: Corleone

ACQUI TERME

Ariston: New York mafiosa
Cristallo: La vendetta della Pantera rosa
Garibaldi: Le malizie di Barbara
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Sfiodromo: Mariage contro gli Ufo Robot

Temperatura ieri in Alessandria

massima 4
minima —2

Umidità media 59%. Temperatura il 6 dicembre dell'anno scorso 1; —4 il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni su tutta la provincia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per foschia e nebbia. Venti calmi, temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (3; [illegible]. Monferrato (1; —2). [illegible] Ligure (4; —2). Ovada (5, 2). Tortona (0, —3). Valenza (4; —2).

Nuovo: Quando la moglie non basta
Politeama: Zio Adolfo in arte Führer
Vittoria: Savetone

CASTELLAZZO BORMIDA

Ricordi: Colpo secco

FELIZZANO

Carnevale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Cara sposa

NOVI LIGURE

Cristallo: Enigma rosso
Ligure: Il vizietto
Italia: Peri e dispari
Moderno: Zero robot

OVADA

Lux: Grease
Moderno: La grande storia di sesso e di mafia
Tornielli: La stangata
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Baby di giorno

SERRAVALLE SCRIVIA

Balbo: Alice nel mondo delle pornomeraviglie
Lux: Arrivano gli extraterrestri

TORTONA

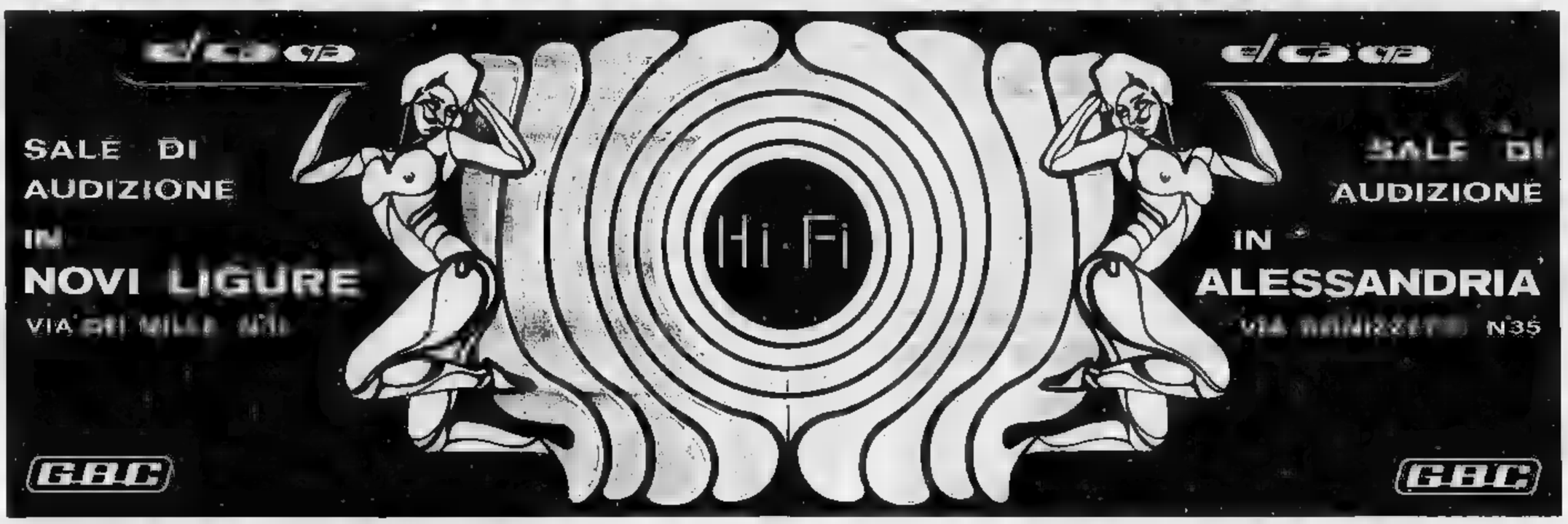
Moderno: Amici miei
Sociale: Peri e dispari
Vaudi: Sabotata a Dortmund

VALENZA PO

Nuovo Italia: Giulietta degli spiriti
Teatro: Bei Ami a Parigi delle donne
Politeama: riposo

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Civile, corso Acqui 45; Fiaccone via Milano; notturna Comunale Civile, corso Acqui 45
Casale: Galfione, via B. Sangiorgio
Acqui: Bollente, corso Italia
Nova Cura, via Gioberti 13
Tortona: Comunale, [illegible] con Croce
Valenza: Vigano, via Cavour 58



Accuse alle autorità dal Comitato antinucleare di Casale

"I pericoli delle centrali atomiche sono tenuti volutamente nascosti,,

CASALE — Il convegno ad alto livello organizzato recentemente dall'amministrazione comunale sul tema «Energia ed agricoltura» si è occupato con particolare attenzione dell'energia nucleare e di quelle cosiddette «sostitutive», quali ad esempio la solare, che in agricoltura può trovare forse più che in altri settori molte applicazioni pratiche. Ovviamente la trattazione dell'energia derivante dall'atomo ha rinfocolato le polemiche tra coloro che sono pro o contro di essa.

L'ultima presa di posizione in ordine di tempo è quella del comitato antinucleare di Casale nettamente contrario all'insediamento nel comprensorio casalese — e precisamente nel territorio di Trino — di due grandi centrali atomiche (un milione di megawatt ciascuna) tenendo conto che in tale località già esiste da anni e funziona la centrale termonucleare «Enrico Fermi» da 260 mila megawatt annui.

Il comitato antinucleare ha preso lo spunto da una affermazione fatta durante il convegno da un sostenitore di tale tipo di centrale, il quale ha affermato che i pericoli derivanti da insediamenti di tale tipo non sono stati sottovalutati ma che la maggior parte degli interventi nel corso del convegno era risultata concorde sul fatto che in pochi sono gli studi effettuati in materia nel nostro Paese. Aveva aggiunto che rifarsi a studi americani non può che portare ad ipotesi e non a dati certi.

Il comitato di Casale afferma che tale tesi è stata sostenuta nel convegno da una decina di ingegneri dell'Enel e del Cnen, ai quali hanno adeguatamente risposto i fisici Valerio e Silvestri. Ammesso che in Italia gli studi sulla pericolosità delle centrali nucleari sono scarsi, il comitato aggiunge che «ciò è dovuto al fatto che per legge tali studi debbono essere compiuti dal Cnen, il quale o non li diffonde perchè impegnato a promuovere lo sviluppo nucleare».

Nel suo intervento il professor Siragusa fisico dell'università di Pavia, ha riferito come esempio che «il piano di emergenza esterna per la centrale nucleare di Caorso, approvato dal Cnen, non prende neppure in considerazione l'incidente più grave quale la fusione del nocciolo del reattore».

«Questo incidente — ha aggiunto il relatore — è un evento possibile e prevedibile almeno un'ora di anticipo. Nell'ipotesi di evacuazione totale di una zona a forma settore circolare, con ampiezza di 14 gradi e raggio di 40 chilometri, solo a causa dell'inquinamento da radiocesio 137, sono da attendersi 8850 morti per cancro entro alcuni anni in una regione tra 80 e 500 chilometri dalla centrale».

«Il calcolo — ha precisato Siragusa — presume un vento di 3,5 metri al secondo e una densità di popolazione di 116 abitanti per chilometro quadrato».

Il comitato antinucleare di Casale conclude ricordando che in un recente referendum svoltosi in Austria la popolazione ha bloccato l'entrata in servizio della prima centrale nucleare austriaca, centrale che già era stata ultimata.

m. v.

VALENZA — Alle ore 21,30, al cinema Italia verrà proiettato il secondo film della rassegna dedicata a Federico Fellini, organizzata dal Centro comunale di cultura, «Giulietta degli spiriti», del 1965, interpretato da Giulietta Masina, Sandra Milo e Sylva Koscina.

L'iniziativa del Circolo ippico alessandrino

Aiutano i bimbi handicappati grazie all'amicizia col cavallo

ALESSANDRIA — L'ausilio del cavallo: l'equitazione abbinata al ricorso, questa volta con finalità sociali, di recupero psicomotorio e rieducativo, al Circolo ippico alessandrino, dove un gruppo di genitori di bambini handicappati ha deciso di provare l'«ippoterapia», avvicinare cioè il bambino ai primi rudimenti dell'equitazione.

«Nei primi 10 giorni — dicono i coniugi Giorgio e Gianna Carnovale, istruttori del corso — i risultati sono stati positivi, i bambini fanno progressi continui. L'idea non è nuova, in Francia viene attuata da quindicina di anni, a Milano è sperimentata dal Lions-club».

Come si è giunti all'iniziativa? «Abbiamo ricevuto lettere di genitori — dice Gianna Carnovale — che ci chiedevano di fare qualcosa in questo senso. Il circolo ha accettato la proposta ed il presidente, Filippo Ferraris, ha messo a disposizione, gratuitamente, cavalli e strutture. Unica quota a carico delle famiglie, quella degli istruttori».

I risultati sono considerevoli: il bambino spastico non è più relegato su una carrozzella, ma divertendosi impara a spostarsi su uno cosi vivo. Il procedere del cavallo al passo favorisce i movimenti ed il ritmo del soggetto, che riesce a tenersi in sella con i propri mezzi.

«Arrivano bisogni anche d'un fisioterapista — dicono i due istruttori — per abbinare la ginnastica rieducativa. C'è ancora da superare una certa diffidenza verso questa iniziativa da parte del centro spastici, ma il medico dottor Bello, sembra ora convinto dei buoni risultati che si possono ottenere».

I bambini sono entusiasti e attendono ansiosi la lezione di equitazione. «Per loro è un gioco — interviene un genitore — l'unico possibile senza dover stare seduti su di una sedia. Ma c'è anche un'azione formativa, perchè il bambino è obbligato a capire il cavallo e per la prima volta si sente padrone di qualche cosa. Spesso l'uomo rifiuta l'handicappato, ma l'animale lo accetta e lo aiuta a socializzare».

Non mancano però i problemi. «Non tutte le famiglie — dicono alcuni genitori — possono affrontare la spesa, anche se minima, del corso. Ci siamo rivolti a molti enti pubblici ed associazioni, ma in cambio abbiamo avuto, come ormai siamo abituati, solo belle parole e promesse».

r. sc.

I sindacati chiedono contatti con Regione e industriali

Cave nell'Oltrepò, una riunione per salvare ecologia e lavoro

CASATISMA — Il problema delle cave di argilla è stato discusso in municipio dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dai lavoratori delle quattro fornaci locali: Ila-Pedretti, Bettaglio, Daprà e Quattro Fiori.

Casatisma è forse il comune dell'Oltrepò Pavese con il maggior numero di cave. Due mesi fa, per salvaguardare la salute degli abitanti, il sindaco aveva ordinato la chiusura d'una cava della fornace Ila-Pedretti, in quanto l'escavazione aveva superato i limiti consentiti e intaccato una falda acquifera.

Durante la riunione dei sindacati dei lavoratori è stato particolarmente considerato lo stato di dissesto paesaggistico - ambientale delle aree coltivate, attualmente molto elevato per l'intensivo sfruttamento delle cave e il contemporaneo ridursi nel tempo della possibilità di disporre di nuove zone di escavazione nell'Oltrepò.

Questi problemi sono stati aggravati dall'incontrollata attività di scavo degli anni scorsi e dalla mancata elaborazione del piano provinciale delle cave previsto dalla legge regionale.

Sindacati e lavoratori hanno auspicato che questi problemi si sviluppi un serrato confronto tra le organizzazioni sindacali, la Regione e gli industriali interessati e soprattutto che questi ultimi assumano un preciso impegno sui piani di ripristino ambientale e sull'utilizzazione tecnico - economica dei giacimenti.

I sindacati hanno pure espresso l'intenzione di aprire un confronto con il Comune di Casatisma per giungere in tempi brevi alla regolamentazione della materia sul territorio comunale, per evitare che il blocco dell'attività scavo possa avere riflessi negativi sull'andamento produttivo e sui livelli occupazionali delle fornace Pedretti.

r. s.

Novi: deciso dal Consiglio comunale

Il servizio funebre sarà municipalizzato

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha iniziato la trattazione degli argomenti contenuti in un lungo ordine del giorno.

Discussi ed approvati il nuovo regolamento comunale di polizia mortuaria e le tariffe del servizio trasporti ed funebri, che d'ora in poi sarà municipalizzato.

Approvati anche i lavori di allargamento e pavimentazione di via Monte Santo (spesa di 84 milioni), pavimentazione e sistemazione di piazza Mercato (86 milioni), di sistemazione con pavimentazione in cubetti di porfido di parecchie vie (51 milioni), di rifacimento dei pavimenti nei locali del refettorio della scuola elementare «Pascoli» (11 milioni), di sistemazione e rifacimento di alcuni tetti del vecchio cimitero e della gradinata della chiesa del cimitero (65 milioni).

I consiglieri hanno pure dato parere favorevole al piano esecutivo di un'area sportiva che sorgerà in località San Marziano, nei pressi dello stadio comunale: comprenderà il palazzetto dello sport, due campi sportivi completi, due campi da tennis, 25 campi da bocce. La seduta è stata aggiornata a giovedì 14 dicembre.

g. c.

ALESSANDRIA — Oggi alle ore 15, nell'aula magna del liceo classico «Plana», assemblea dei presidi e dei direttori didattici indetta dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola. All'ordine del giorno l'esame degli attuali problemi, in vista anche dello sciopero che dovrebbe iniziare dal prossimo lunedì. La relazione sarà tenuta da Dario Fogliato della segreteria nazionale dello Snals.

Raduno ad Alessandria e Pozzolo Formigaro

Un weekend da archibugiere

ALESSANDRIA — Raduno nazionale degli archibugieri da venerdì a domenica ad Alessandria e Pozzolo Formigaro: è il primo del genere e ad esso è abbinato il terzo «Gran Premio Austerlitz». La manifestazione è organizzata dalla proloco di Pozzolo Formigaro, dalla Compagnia liberi archibugieri di Marengo e dalla società storica del Novese con il patrocinio del Comune di Pozzolo e dell'Ente turismo Alessandria.

Si svolge al poligono di tiro di Borgo Cittadella ad Alessandria e al castello di Pozzolo dove verrà, fra l'altro, allestita una mostra d'armi d'epoca: modellini di artiglieria e soldatini.

Questo il programma: in Borgo Cittadella tiri e gare (categoria «marietta») del «Gran Premio Austerlitz» domattina e sabato pomeriggio; sabato a Pozzolo Formigaro inaugurazione della mostra, mentre domenica, al mattino, ad Alessandria proseguiranno le gare degli archibugieri, i cui vincitori saranno premiati al pomeriggio nel castello di Pozzolo, ove è in programma un raduno delle Compagnie di archibugieri.

e. c

NOTIZIE SPORTIVE

Cambia la panchina della Novese

Ghizzardi si è dimesso lo sostituisce Bonafin

NOVI LIGURE — La panchina della Novese è saltata, com'era scontato dopo le deludenti esibizioni ed i larghi passivi rimediati dalla compagine biancoceleste.

Il mister, Italo Ghizzardi, ex portiere di squadre della massima categoria e tecnico diplomato a pieni voti presso il Centro tecnico federale di Coverciano, ha declinato l'incarico: si è ritenuto responsabile delle disastrose trasferte di Pontedecimo e Voghera, e se ne è andato.

L'U.S. Novese ha deciso di «dare accettato le dimissioni presentate dall'allenatore alla guida tecnica della società. Per la conduzione della squadra il commissario Dino Roseo ha assunto Giulio Bonafin».

Ma è stata proprio tutta colpa dell'allenatore la crisi tecnica? A Ghizzardi succede Giulio Bonafin, tecnico capace e collaudato, vecchia conoscenza degli sportivi locali. Quarantaquattro anni, centrattacco del Bologna quando i rossoblu felsinei si battevano per le posizioni dell'alta classifica, aveva allenato la Novese quattro anni fa, in serie C, durante la gestione Rubbiano.

Era arrivato a Novi a gennaio, subentrando ad Hansel ed ereditando una squadra mal ridotta ed in coda alla classifica. Nel girone di ritorno, Bonafin, non aveva potuto evitare la retrocessione nonostante fosse riuscito ad ottenere ben 24 punti. Dopo la Novese ha allenato Mantova, Brindisi e Marsala.

Attualmente era libero, avendo lasciato la direzione tecnica del Savona dopo la partenza di Simoni. Sotto la direzione del nuovo tecnico la squadra ha sostenuto nel pomeriggio il primo allenamento in preparazione all'incontro interno di domenica con l'Abbiategrasso.

g. c.

Cucine Porzio Lu le vittorie sono 11

ALESSANDRIA — Per il campionato di Promozione maschile, la Cucine Porzio Lu ha conseguito l'undicesima vittoria consecutiva (sesta dall'attuale campionato) superando per 93 a 54 la cenerentola formazione del Serravalle. I biancoverdi hanno mantenuto il comando del girone, raddoppiando in combinazione con altre due compagini.

«La squadra sta girando a dovere — sottolinea l'allenatore Ivese Pastorini — Forse l'inserimento di Prioglio, ritornato dall'Olimpo Alba, ci permetterà di disporre di un valido elemento in più. Attualmente, siamo in grado di competere con qualsiasi squadra, anche se non ci nascondiamo le difficoltà di raggiungere la promozione per la presenza di complessi titolati come il Matteotti di Valenza, l'Omega di Alessandria e il My Market di Casale».

La bella affermazione di domenica è stata accolta con legittima soddisfazione dal comm. Aldo Porzio, sempre sensibile allo sport dilettantistico. «Contiamo di concludere l'anno solari — affermano i dirigenti — con l'indiscutibile primato dell'imbattibilità assoluta: dopo, vedremo che cosa succederà. Intanto assaporiamo la gioia del primo posto».

Questo il tabellino delle Cucine Porzio Lucse: Bibille 20, Bologna 14, De Alessi 13, Scavola 12, Franco 9, De Benedetti 9, Sacco Giulio 7, Gallo 6, Prioglio 4, Marcello.

r. g.

Le molte ambizioni del basket alessandrino

Si chiama Omega, diventerà alfa?

ALESSANDRIA — Dopo l'uscita della Superga Basket Alessandria dalla scena cittadina, la pallacanestro alessandrina si è trovata a dover partire da zero tra mille difficoltà. Raccolte le forze disponibili, organizzate ancora una volta da dirigenti tuttofare e volenterosi, hanno preso consistenza alcune società ricche di entusiasmo come Arsenal, Cusino Porzio e, non ultima, Pallacanestro Alessandria abbinata Omega. Quest'ultima (ritratta nella foto) partecipa al campionato di Promozione maschile: rappresenta per certi aspetti la continuità del basket in città.

Allenata da Nicola D'Ambrosio, diretta da valenti esponenti quali Pellegrin, Amiano con presidente Bolognini, l'Omega si prefigge d'arrivare in un paio di anni in serie D. La squadra offre ampie garanzie e solo l'inesperienza di qualche atleta ne frena, per ora, lo slancio.

Per questa stagione sportiva, essendo il Matteotti Valenza in d'obbligo, all'Omega calza a pennello il ruolo di possibile interlocutrice nel discorso primato potendo contare nei confronti diretti, sulla freschezza atletica.

r. g.

La squadra manca di carattere

Dlf Rugby: in un anno dall'altare alla polvere

— Vanno proprio male le cose per gli alessandrini del Dopolavoro Ferroviario Rugby: sul campo di viale Brigata Ravenna, contro la formazione Valledora di Alpignano, hanno subito l'ennesima sconfitta.

Il bilancio delle prime sei giornate di campionato è deludente: cinque sconfitte ed una sola vittoria, quella ottenuta sul campo del Biella.

Dirigenti e tecnici del sodalizio alessandrino si affannano alla ricerca delle cause che nel breve volgere di una stagione hanno portato il DLF dall'altare alla polvere. Lo campionato, infatti, gli uomini di Raiteri fallirono per un soffio l'obiettivo promozione, mettendosi in luce come una delle più rivelazioni del torneo di serie C.

Un mutamento così repentino nel rendimento della squadra non trova giustificazione, o almeno la trova solo in parte, in qualche defezione registrata tra gli uomini che costituivano il «vecchio» organico. Il peso dell'assenza di giocatori tipo Carlin si è fatto senz'altro sentire, ma non basta a spiegare tanti insuccessi.

Le ragioni vanno cercate altrove. La mancanza di carattere e determinazione rappresenta il principale difetto dell'attuale DLF. Nella gara con il Valledora (14 a 10 per gli ospiti) gli alessandrini non hanno saputo contrastare con sufficiente convinzione la manovra avversaria. Hanno mostrato poco mordente nella mischia e hanno reagito con troppa ingenuità alle provocazioni degli ospiti, come testimoniano le due espulsioni decise dall'arbitro D'Alessandro.

m. p.

Tennis da tavolo Il Gamondio è più forte

ALESSANDRIA — Tennis Tavolo Gamondio Alessandria al comando del campionato a squadre di serie D. Confermando i pronostici della vigilia, gli azzurri hanno sconfitto la Vaccarino (5 a 2).

Nello stesso girone il Ricre Sporting Team Acqui superando il Orde Torino per 5 a 2 ha posto la propria candidatura al successo finale.

Nel girone E di serie D, stop per l'Enal Nuova Casale Monferrato, bloccato inaspettatamente a Novi dal Crimea B per 5 a 4.

Intanto l'incontro di recupero per il campionato di serie A2 tra T. T. Alessandria - Maxim Nicoli e Agri Goni Parma, verrà disputato sabato 23 dicembre. L'inizio è fissato per le ore nella palestra di via Tortona 48.

r. g.

Due squadre della provincia viaggiano a gonfie vele

Il Pareti Basket di Tortona guida la fila della Serie D

TORTONA — Continua senza sosta la marcia positiva del Pareti Basket nella poule . Anche nella trasferta contro il Cap San Salvatore di Carasco (Ge) il quintetto biancoverde di Aldo Carnazzo si è imposto con un buon margine di vantaggio: 88-77. A questo punto Pareti e Astense guidano appaiate la classifica con 17 punti, seguiti a 4 lunghezze dal Cogoletto.

«La promozione alla poule di C — ha ripetuto soddisfatto il coach Aldo Carnazzo — dovrebbe essere un risultato abbastanza certo. Prova ne è che ogni volta i miei ragazzi scendono in campo sempre più distesi, giocano con tutta tranquillità e riescono al tempo stesso a dar vita ad azioni piacevoli che divertono il pubblico. E' un dato positivo non solo per il complesso, ma anche per il basket tortonese che per il calore che sa suscitare merita veramente risultati di prestigio e pironi di campionato di buon livello».

L'ultima partita ha registrato il lieto ritorno agli alti livelli di gioco di Cermelli, un beniamino locale che da qualche tempo era acceso di toro: a Carasco è esploso e si è riconfermato il miglior realizzatore della giornata con 30 punti, seguito da Carbone 19 e Cazzuniga .

Passando brevemente alla cronaca, i bianconeri proprio perchè consapevoli delle loro possibilità non affrontavano gara con la dovuta concentrazione e nelle prime azioni gioco riuscivano a contenere le azioni avversarie con molta fatica.

Caenazzo chiamava a raggiungere i suoi ragazzi e l'incontro, passando i minuti, in poche fasi di gioco tornava nelle mani dei bianconeri.

Dopo due trasferte consecutive, domenica il Pareti potrà ritornare finalmente a giocare di fronte al suo pubblico al palasport «Uccio Camagna».

e. r.

"Se non trovate arbitri non giocate a pallavolo,,

ALESSANDRIA — *Situazione pesante per la pallavolo della provincia. Se saranno reclutati almeno una decina di arbitri, i campionati provinciali potranno essere disputati regolarmente.*

«Attualmente — sostiene il fiduciario arbitri Alessandria, Giancarlo Faraglì — siamo in sei a dirigere le partite fra sabato e domenica, turni faticosi. Siamo ormai al punto di porre un ultimatum alle società per cercare di reperire nuovo personale, altrimenti sospenderemo l'attività».

A tale scopo, la Commissione provinciale pone organizza un corso per aspiranti arbitri, le cui iscrizioni scadono il 15 dicembre.

r. g.

La Tintoria s'impone all'Astense

ALESSANDRIA — Brillante affermazione della Tintoria Como nel campionato Juniores di basket sull'Astense con un secco 92 a 75.

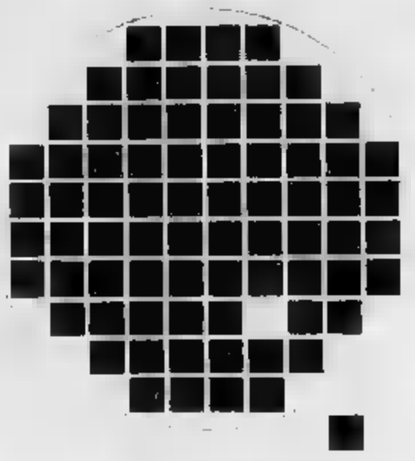
L'ottimismo che regnava nella società non era quindi del tutto infondato. I ragazzi alessandrini sono maturati nel corso del campionato ed ora si trovano nella condizione migliore per il profitto tecnico, sia soprattutto atletico. Buono, quindi, il lavoro di Ricchini che sta preparando degnamente questa squadra.

Ottime le prove di Giordano (23 punti) e di Dainele (18), orchestrati dal bravo playmaker Boaretto (16) e sorretti dall'oscuro, ma non meno valido lavoro di Moiso (9).

Prossimo impegno della Tintoria di Como sarà la trasferta a Serravalle: se gli alessandrini avranno la grinta con cui hanno affrontato l'Astense e che sta caratterizzando quest'ultimo periodo, il pronostico non può che essere favorevole agli alessandrini.

r. g.

noi giochiamo dalla mattina alla sera!

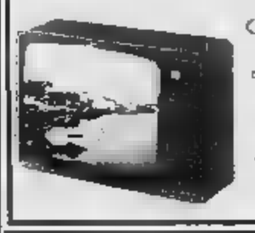


ci divertiamo a posto gli spazi

STUDIO CONSEDIL architettura d'Interni

per il successo del vostro punto vendita

15057 TORTONA - V. Carducci 15 - Tel. (0131) 861.474



Bona Ezio

conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN

Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive

Assistenza specializzata

Alessandria
Via Dossena, 32 - Tel. 60.424

RINETTA MANTELLI

- ORTOPEDIA SPECIALIZZATA CON SERVIZIO PER TUTTE LE MUTUE
- CORSETTERIA E BIANCHERIA INTIMA D'ALTA CLASSE... ANCHE UOMO

PIAZZA MATTEOTTI, 6-7 - TEL. 55.628 - ALESSANDRIA

Cedesi avviato negozio

tende, moquettes, parati, rivestimenti e confezione tabella XIV

Scrivere CASELLA POSTALE 44 TERME

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Simonetta Cip e Ciop

abbigliamento confezione bambini e ragazzi

Vien Natale.....

Scegli il tuo regalo da Simonetta

vasto assortimento articoli da neonato

Simonetta Cip e Ciop

Via S. Giacomo della Vittoria, 81
Tel. 65.459 - ALESSANDRIA

LIFE maxidancing MIRABELLO MONFERRATO

Giovedì 7 dicembre, sera: ballo liscio con

ANGELA GHEZZI

Venerdì 8 dicembre, pomeriggio e sera, ballo moderno con

LAURO ROSSI

Sabato 9 dicembre sera e domenica pomeriggio e sera ballo moderno con

MIKO E ORCHESTRA

Tutte le domeniche e i festivi, al pomeriggio, servizio pullman: Alessandria ore 14,20, Casale 14,45.

Continua il braccio di ferro con l'Azienda servizi pubblici

Netturbini ancora in sciopero i rifiuti «riempiranno» le vie?

ASTI — Per tutta la giornata di ieri il centralino dell'Azienda servizi pubblici è stato subissato dalle telefonate dei cittadini. La domanda era sempre la stessa: *«Perché non siete venuti a ritirare l'immondizia?»*. Uguale anche la risposta dell'addetto al centralino: *«Siamo in sciopero. Ci dispiace. Il servizio riprenderà appena avremo trovato un accordo con l'azienda»*.

Da 48 ore Asti è senza un servizio di nettezza urbana. I 77 dipendenti dell'azienda municipalizzata attuano da martedì mattina uno sciopero articolato di due ore per settore, congegnato in modo da bloccare praticamente tutto il lavoro sia di raccolta dei sacchetti che di spazzatura delle strade.

I circa 300 quintali di immondizia che ogni giorno vengono raccolti e ammucchiati ora nel cortile delle case, ai bordi delle strade. L'attuazione dello sciopero rappresenta di raccoglierli solo una minima parte. Il resto rimane lì e i mucchi sono destinati ad ingrassarsi in maniera preoccupante se l'agitazione dovesse continuare.

Giorgio Turasco e Giacomo Baldin delegati degli scioperanti

«La colpa non dipende da noi — precisa Giacomo Scaglione, uno dei delegati dei netturbini in sciopero — *ma dall'atteggiamento con il quale l'azienda intende affrontare i nostri problemi.* Dipendenti e sindacati di categoria accusano l'amministrazione dell'Asp di «latitanza» verso le richieste avanzate.

«In particolare — aggiunge Giorgio Turasco anch'egli delegato dei dipendenti in sciopero — *abbiamo ricevuto risposte negative sulla nostra richiesta di perequazione dei livelli economici, e sulla contrattazione sindacale circa il cambio di mansioni. Vogliamo semplicemente* — ribatte il delegato Giacomo Baldin — *concentire a chi svolge mansioni uguali di prendere uguale salario. E' un principio di giustizia a cui non possiamo rinunciare».*

Lo sciopero proclamato unitariamente dalla federazione Cgil, Cisl, Uil pare quindi destinato a proseguire. La decisione questa mattina l'assemblea dei lavoratori della nettezza urbana.

«All'azienda chiediamo maggiore elasticità nei rapporti con i dipendenti — fa Sergio Paro, segretario provinciale della Cisl — *abbiamo fatto quanto possibile per evitare questa forma di lotta che, crediamo, nuoce a tutta la città, ma non pensiamo rinunciare ai diritti acquisiti dai lavoratori».*

s. m.

CASTAGNOLE LANZE — Questa sera, giovedì (ore 20.45) nel salone della ex chiesa dei Battuti si terrà una conferenza sul tema: «Alimentazione ed igiene nell'età scolare». Relatori saranno il prof. Carlo Curradi, ex primario pediatra dell'Ospedale di Asti e la dottoressa Natalina Franco, direttrice del laboratorio di Analisi.

Incisa Scapaccino

La Casa di riposo passerà al Comune?

INCISA SCAPACCINO — La casa di riposo dell'Opera Pia Ferraro, una delle più efficienti del Basso Astigiano, sarà trasferita al Comune? Se ne discute animatamente di giorni. Il consiglio comunale ha affrontato il problema durante due sedute che si sono concluse praticamente con un nulla di fatto.

La maggioranza (minoranza pur allineandosi alla linea di massima per il trasferimento della gestione al Comune, ha domandato ogni decisione alla speciale commissione nazionale.

Si tratta di stabilire se la casa di riposo che ha due sedi e conta settantina di ospiti è un ente con fini prettamente educativi e religiosi oppure no. Nel primo caso la gestione rimarrà affidata al consiglio d'amministrazione oppure passerà completamente al Comune.

«Non ci sono dubbi — ha detto don Florino Pesce, parroco di Incisa — *L'Opera Pia, sorta dapprima con il solo asilo e quale ospita gratuitamente 67 bambini, venne poi affiancata dalla casa di riposo a giusta prettamente educativo e religioso e quindi non deve assolutamente passare al Comune».* (s. g.)

A Nizza sciopera l'asilo

NIZZA MONFERRATO — Oggi giovedì e domani venerdì, i dipendenti dell'asilo nido, ex Onmi, si asterranno dal lavoro per protesta nei confronti dell'amministrazione comunale. Si tratta di questo: dal gennaio 1976 l'asilo è, a tutti gli effetti, un servizio comunale, tranne per il personale il quale, benché trasferito al Comune con regolari decreti, non viene messo nei ruoli perché l'amministrazione non ha ancora deliberato sull'ampliamento d'organico.

La Cisl ha diffuso ieri un comunicato al riguardo sostenendo che *«nonostante le precedenti sollecitazioni e proteste del personale e del sindacato, l'atteggiamento dell'amministrazione comunale è veramente inspiegabile, anzi permette di fare ogni supposizione, e quella della trascuratezza nel risolvere i problemi, alla scarsa sensibilità verso un servizio utile alle famiglie dei lavoratori nicesi».*

La legge attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative relative, appunto, agli asili nido e ai consultori comunali. L'inquadramento nei ruoli dei Comuni ha luogo salvaguardando le posizioni di carriera e di trattamento economico acquisite all'entrata in vigore della legge ed ha effetto dalla stessa data del trasferimento.

In questi ultimi tre anni, il personale ha ricevuto i decreti ministeriali di trasferimento, ha ricevuto dal medesimo ministero la ricostruzione della carriera a seguito del contratto del parastato, ciò nonostante l'inquadramento nei ruoli comunali non è stato ancora attuato.

Per conseguenza detto personale continua a percepire lo stipendio fissato dal parastato al 31-12-1975, con relativo blocco dell'anzianità maturata e con esclusione dei benefici concessi ai dipendenti degli enti locali erogati nel 1976-'77-'78.

w. m.

Le vie di 9 Comuni avranno più luce

ASTI — Il Consiglio comprensoriale ha approvato il seguente elenco di interventi relativi al completamento e sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica, nei seguenti comuni, con il relativo importo.

Bruno: milioni; Calamandrana: 15 milioni; Cortanze: milioni; Dusino San Michele: 15 milioni; Nizza Monferrato: 20 milioni; Roccaverano: 10 milioni; San Paolo Solbrito: 10 milioni; Vesime: 5 milioni; Mombaruzzo d'Asti: 10 milioni. (s. m.)

La piccola, che aveva sei anni, è stata travolta presso Casa Coppi

Una bambina è caduta dal treno mentre ritorna a casa da scuola

ASTI — Una bambina di sei anni è rimasta uccisa da un'automotrice sulla linea ferroviaria Casale-Asti mentre in compagnia della madre attraversava il passaggio a livello chiuso, per l'imminente arrivo del treno. La sciagura poteva avere più gravi conseguenze. Infatti qualche istante prima i binari erano stati attraversati da un gruppo di altri sei bambini usciti pochi minuti prima dalla scuola elementare di Casa Coppi.

La bambina si chiamava Loredana Donzella, aveva compiuto quattro mesi fa i sei anni ed era iscritta alla prima elementare. Abitava con il padre, stuccatore di Giuseppe, 27 anni, e la madre Salvatrice anni, in una casa al n. 59 di Valleversa a poche decine di metri dalla frazione Caniglio.

Ogni giorno i bambini abitanti in Valleversa e a Caniglio, a volte in auto a volte a piedi percorrono un palo di Km per recarsi a scuola. L'edificio scolastico è ubicato accanto alla statale Asti-Casale un chilometro prima dall'ingresso della frazione Portacomaro stazione.

Transitare sulla linea ferrata è fatto di ogni giorno, ma ieri verso le 12 sulla zona gravava una nebbia fittissima. Il passaggio a livello era stato chiuso. La madre di Loredana si sarebbe chinata passando sotto le sbarre seguita dalle altre bambine, la bimba ha tardato qualche istante.

Presso Casa Coppi, sul luogo del tragico incidente gravava una fitta nebbia

Nessuno ha udito l'arrivo del treno proveniente da Casale. La piccola si trovava in quel momento in mezzo ai binari. E' stata investita e trascinata per una decina di metri. Aveva con sé la cartella che si è aperta e i quadroni si sono sparsi lungo la linea ferrata. E' stata la madre a vaticinarsi sentendo il treno e lanciare un urlo. Le altre bambine sono scappate via.

La scena è stata straziante. Loredana è morta sul colpo. Ogni soccorso è stato vano. Sembra che il guidatore dell'automotrice azionato la «rapida», tutto è stato inutile. Sul posto sono accorsi diversi abitanti della zona, poi alcuni parenti della donna che è stata trascinata a casa mentre addetti del servizio mortuario del Comune deponevano la piccola salma in una cassa che più tardi varcava il cancello del cimitero urbano.

La polizia ferroviaria ha iniziato le indagini. Saranno raccolte le testimonianze di alcuni adulti e si cercherà di ricostruire la sciagura.

v. m.

Molte proteste per gli ingorghi in via Hope

ASTI — Uno dei punti più «caldi» del traffico cittadino sta creando disagi e proteste di astigiani e tratta del «budello» di via Hope, nel tratto piazza Catena e l'incrocio via Orfanotrofio.

La mancanza del senso unico e dei segnali di divieto di sosta, causa molti ingorghi che si aggravano soprattutto nei giorni in cui nella vicina piazza Catena si tiene il mercato.

E se in via Hope si lamentano per gli ingorghi in altre zone della città continuano proteste per l'eccessiva «fiscalità» dei vigili urbani che spesso — come ci hanno scritto alcuni lettori — appioppano multe applicando troppo alla lettera il codice della strada, senza tenere conto delle scarse possibilità di parcheggio centro, all'infuori dei posteggi a pagamento.

m. m.

ASTI — Il Provveditore agli Studi, prof. Martini, proprio decreto, ha nominato il presidente comitato di studio la prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti: è il dott. Mario Bozzolo, pretore dirigente, tri prof. Armando Corino, dimissionario.

L'animale abbattuto nel cortile della Cassa di Risparmio

Un toro sfugge al macellaio Rodeo nelle vie di Moncalvo

MONCALVO — Un torello di quasi 6 quintali sfugge all'odore di mattatoio, si dà alla fuga, terrorizza i passanti in via Cisello, ma poco dopo viene abbattuto nel cortiletto della Cassa di Risparmio di Asti. Il fatto, al limite del grottesco, è accaduto ieri nel centro storico di Moncalvo. Trasferitato per un quarto d'ora in... piazza del

Verso le 11, il macellaio Ferdinando Accornero, dopo aver scaricato l'animale da un camion, nella piazzetta di corso Regina Elena, si apprestava a condurlo nel suo mattatoio. Un tragitto di pochi metri, compiuto tante altre volte.

Il torello durante il percorso si liberava con uno strattone e imboccava la breve scalinata che porta in via Cisello. Qui, dopo aver voltato a sinistra, è stato sul punto di varcare l'ingresso principale della Cassa di Risparmio, ma ha compiuto ancora pochi passi e è entrato nel portone attiguo.

L'azione è stata seguita con occhi terrorizzati da donna e da passanti che si sono subito dati alla fuga. L'Accornero chiudeva dall'esterno il portone del cortile e nel frattempo cominciavano a confluire i primi rinforzi: colleghi macellai e un paio di agricoltori.

Quando il gruppo è entrato nel cortile il macellaio Giuseppe Bacchiella con un perfetto colpo di immobilizzato il toro, mentre l'Accornero con l'apposita pistola da macello lo finiva abbattuto.

g. pr.

Baldichieri: rubato un trasformatore

BALDICHIERI — Insolito furto alla periferia del paese. I ladri hanno rubato un trasformatore del peso di 70 quintali di proprietà dell'Enel da una cabina che sta costruendo per il potenziamento dell'energia elettrica nella zona.

Il trasformatore era giunto da Torino a bordo di un autocarro. Gli operai dell'Enel lo avevano scaricato accanto alla cabina. (v. m.)

Per la libertà provvisoria dovrebbe pagare 16 milioni

Resta in carcere l'autista svizzero Portava zucchero di contrabbando

ASTI — L'istruttoria riguardante un'ingente quantità di zucchero contrabbandato in Italia sta avviandosi alla conclusione. Il giudice istruttore, dott. Massobrio, ha posto in libertà provvisoria le diverse persone arrestate nelle scorse settimane sotto l'accusa di contrabbando.

L'unico che da tre mesi è in carcere è Oscar Alberto Aricci, 38 anni, abitante a Bellinzona. Questi ha ottenuto la concessione della libertà provvisoria, subordinata, come prescrive la legge trattandosi di cittadino straniero, al pagamento di una cauzione che è stata fissata in 16 milioni. L'Aricci però non sarebbe in grado di pagare la cauzione per cui non può uscire dal carcere di via Gioacchino Testa dove è detenuto.

L'Aricci era stato arrestato ad Asti, sorpreso dalla Guardia di Finanza, alla guida di un Tir carico di zucchero. Il grosso automezzo proveniente da Aosta seguito a distanza da una pattuglia della squadra di Finanza i cui agenti procedevano all'arresto dell'autista. Questi avrebbe dichiarato che non era a conoscenza che il carico fosse composto da zucchero di contrabbando. Aveva solo il compito di trasportare in Italia il per poi ritornare in Svizzera con il Tir vuoto.

In seguito all'arresto dell'Aricci le indagini venivano estese in varie località dove pare siano finiti altri Tir carichi di zucchero. Di quanto pare il capo dell'organizzazione del contrabbando è uno svizzero che non può mettere piede in Italia poiché colpito da vari mandati di cattura emessi dalla magistratura italiana.

v. m.

Auto fuori strada Grave bambina

COCCONATO — bambina di sette anni versa in gravi condizioni all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, la madre è rimasta leggermente ferita.

La donna, Bianca Valarolo di 38 anni, abitante in frazione Gessi di Cocconato, insegnante elementare, era alla guida di un'utilitaria con al fianco la figlia Lorenzina Quarello di 7 anni, scolara della seconda elementare.

L'auto, forse per pioggia, è uscita di strada finendo in un fossato. Nell'incidente la piccola riportava lesioni in varie parti del corpo.

I medici dell'ospedale di Asti dove è stata ricoverata si sono riservati la prognosi. (v. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli atleti astigiani sono in costante progresso

Nuoto, una serie di primati

ASTI — Continua la serie dei risultati positivi da parte dei nuotatori astigiani che in questa prima fase della stagione stanno confermando evidenti progressi tecnici.

Nella gara di apertura della coppa Mosca disputata ad Asti giunta quest'anno alla sua terza edizione, Claudio Varaldi aveva fatto suo il primato regionale dei 200 rana; anche nella seconda parte della prima fase di questa manifestazione articolata in più prove, i rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario e della Way Assauti hanno abbassato tre primati provinciali assoluti eguagliandone un quarto e hanno migliorato quattro primati provinciali di categoria. La gara si è disputata nella piscina del centro nuoto di Casale con la partecipazione di tutte le società piemontesi.

Protagonista di ben due primati provinciali assoluti è stato Fabrizio Morenati che ha nuotato i 200 stile libero nel tempo record di 3'05"6 vincendo la gara davanti al compagno di colori Sergio Marchisio che ha fermato il cronometro sul 2'18".

Morenati si è ripetuto nei 200 rana nuotati in 3'36"6. Al secondo posto il neo primatista regionale dei 200 Varaldi che con 2'40"2 in fatto suo anche il primato provinciale di categoria sulla distanza doppia.

Di buon livello tecnico anche la gara dei 200 dorso femminili. Anna Maria Marchini (Dlf) che aveva già eguagliato il primato assoluto sui 100, ha abbassato il limite sulla distanza doppia portandolo a 3'43"7. Al secondo posto ma con lo stesso tempo la sua rivale più tenace Elena Prato. A completare la vittoria di squadra del Dlf quarto posto per Roberta Carafia che sulla scia delle sue compagne di squadra ha abbassato il limite di categoria (2'56").

Una vittoria e un doppio primato di categoria anche per Andrea Santi. Nel dorso il nuotatore del Dlf ha fatto fermare i cronometri su 2'30"4 precedendo un altro astigiano, Oreste Brignolo (Walt Assauti) con 2'31"6. Nei 200 misti Santi nuotando con il nuovo limite di 2'30"8 si è piazzato al secondo posto.

Buoni risultati anche nei 200 stile libero femminili dove Anna Maria Marchini ha ottenuto la sua seconda vittoria della giornata in 2'21"8 precedendo ancora una volta Elena Prato (2'32"6). Quarta un'altra ondina Dlf, Roberta Carafia, in 2'37"8. Da segnalare anche il buon terzo posto di Sabina Musso nei 200 rana in 3'15"5.

d. q.

ASTI — La coppa formata da Forno-Ferrari ha vinto la gara di bocce a coppie. Lui e Lei riservata ai dipendenti Webel e disputata presso i campi del circolo Sempre Unici. Nelle piazze d'onore si sono classificati Fiorenzo Genta e Giulio Maggiora.

Torneo Beretti

La Torretta pareggia ad Alba

ASTI — Nella nona giornata del torneo Beretti la Torretta Santa Caterina è uscita imbattuta dalla difficile trasferta con l'Albese pareggiando al Coppino per 1-1. partita non è stata certo di alto livello e le due squadre, tra l'altro ridotte in 10 per l'espulsione dell'Albese Vullo e dell'ala destra astigiana Cavallo, hanno giocato al di sotto delle loro buone possibilità tecniche.

L'Albese, che sul proprio campo aveva già colpito al pareggio l'Asti, è andata in vantaggio proprio allo scadere del primo tempo grazie ad un colpo di testa dell'attaccante Todaro su servizio dell'ex biancorosso Cappelli. L'Albese nel primi quaranta minuti ha attaccato prevalenza e alcune buone parate di Baratella le hanno impedito di raddoppiare.

Nel secondo tempo i rossoblu si sono portati all'attacco con più decisione raggiungendo il pareggio al 29' con Furta, autore un violento tiro sinistro da area che ha sorpreso l'estremo difensore azzurro.

Con questo pareggio la Torretta sale a nove punti in classifica e affronterà nel prossimo turno sul campo di Valle Benedetta l'Albenga. Per l'Asti, che ha osservato un turno di riposo, difficile trasferta al Mongatta contro la prima in classifica Alessandria.

(d. q.)

L'estremo difensore Gianni Colombo

Asti, il rosso malpelo di professione portiere

ASTI — *Anche nella sfortunata trasferta a Arona, Gianni Colombo è stato uno dei migliori in campo dell'Asti Raggelato dopo neppure 2' di gioco da un gol a freddo, l'estremo difensore ha mostrato nei pochi interventi ai quali è stato costretto il galletto buono messo spesso in difficoltà dai capolistai la consueta sicurezza, giocando gli ultimi dieci minuti in una insolita posizione di semi-libero, in un'area deserta.*

Colombo è stato acquisto importante per l'undici di Cuccia. Gianni, giovane che ha alle spalle una carriera lunga e densa di soddisfazioni, proviene dalla fila dei ragazzi del Torino, ed è solo amarcord quel Colombo juventino che giocò in serie A.

Dal Torino passò molti anni fa con lui il tempo sembrò non passi visti i ritorni in campo al Bari dopo la serie B disputò una serie interminabile di campionati, diventando il beniamino della appassionata folla barese.

Proprietario di una piccola azienda, Gianni ad un certo punto ha deciso di ritornare al Nord, facendo la spola per parecchie stagioni fra Torino ed Omegna e concludendo così le sue esigenze lavorative i doveri del semiprofessionista. Fra i rossoneri Colombo si è sempre distinto per serietà e bravura, dando un contributo determinante con le sue parate alla promozione della squadra del Cuccia in serie C al termine della stagione 76-'77.

Quest'anno, con l'Omegna in piena crisi dirigenziale e tecnica, Cuccia l'ha voluto a tutti i costi ad Asti e Gianni cercherà le vicinanze del lavoro con la gran voglia di giocare. Ha avvertito di buon grado con l'entusiasmo di un ragazzino.

«La squadra si sta assestando — dice Colombo del suo Asti — *e migliorerà sicuramente di domenica in domenica. Contro l'Arona i miei compagni hanno disputato una grossa partita».*

Per Gianni i migliori sono sempre gli altri, l'umiltà e anche le doti che ha permesso al portiere dai capelli rossi di farsi apprezzare fuori e dentro i campi di gioco, come giocatore e soprattutto come uomo.

g. b.

SPORT FLASH

ASTI — Nel riservato agli allievi regionali giunto Asti è uscito indenne dal terreno dell'Alessandria pareggiando per 2-2. Autori delle reti i «bianconeri» Puia e Concari. I «galletti» sono in serie positiva da tre giornate grazie alla vittoria interna per 2-0 in casa contro l'Omegna. La squadra aveva iniziato il campionato in modo disastroso incontrando consecutivamente tre sconfitte contro il Torino A e una 6-4 contro l'Albese, ma ora gli astigiani sono in netta ripresa.

ASTI — E' stato istituito presso la sede del comitato provinciale della federazione gioco calcio il gruppo astigiano allenatori. Alla guida del gruppo sono stati nominati Giovanni Sacco, ex giocatore dell'Asti e attuale allenatore della formazione giovanile Roberto Giovannini ex della Torretta e allenatori con patentino di terza categoria. Sottazzo Tirone e Traversa. All'iniziativa hanno già aderito 22 tecnici tra cui i due allenatori dell'Asti e della Torretta, Fantino e Cuccia.

ASTI — L'Accademia sportiva Swijama di Asti si è aggiudicata la prima edizione del trofeo Rosso Fasma di judo a cui hanno partecipato 150 atleti in rappresentanza di sei società provenienti da Torino, Novara, Gli astigiani con 283 punti hanno preceduto l'Osaka (punti 241) e il Novi Ligure (166).

Spettacoli e taccuino

ASTI
Luci: Come perdere la moglie e trovare un amante
Politeama: Il vendito
Balone: La grande avventura degli Ufo Robot
Splendor: Le strade
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Zio Adolfo in arte Furlan

CANELLI
Balbo: riposo
Ragno d'Oro: Meglio moglie che buoi
MONCALVO
Nuovo: Punto caldo

NIZZA
Astoria: Soldato e Gonnella
Lux: Identici
Sociale: El cana ed Nicaboma
Verdi: Formula 1 la febbre della velocità
SAN DAMIANO
Lux: Champagne per due dopo il funerale
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: riposo

Asti: San Rocco, corso Matteotti 82
: Sacco, piazza d'Arpa 5
Moncalvo: Gilardo, via Cavour 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Temperatura ieri ad Asti

massima 0
minima —3

Umidità media 75%. Temperatura il 6 dicembre dell'anno scorso 1 —2) il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.52 nuova Vento Nord-Ovest 3 km all'ora. Pioggia mm 0.
Le previsioni: tutta la provincia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie. Venti in prevalenza calmi, temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (0 —3) Moncalvo (0 —4) Nizza (1 —3)

ASTI — Un studente delle scuole medie e degli istituti superiori astigiani avranno la possibilità di assistere alle proiezioni cinematografiche del Teatro Alfieri, pagando un biglietto ridotto di 500 lire. La proposta è stata lanciata dalla direzione del Teatro ed è rivolta a tutte le scuole della provincia.

ASTI — E' stato fissato per il 16 dicembre il convegno di studio, indetto dall'amministrazione provinciale, sul tema «Realtà e prospettive della cooperazione nel settore vitivinicolo astigiano».

m2 boutique
presenta le collezioni di
• baila dei mattioli
• Jenny
• byblos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO
m2 boutique
Piazza Garibaldi 54
Nizza Monf.
Tel. 726.714

Dancing Arizona Asti
S.S. ASTI ALBA
TEL. 958389
Andiamo tutti al DIXIE
BOBO EXPRESS
dal 7 dicembre
Buona M

RADIO CANELLI
organizza
la personale di
PIO SUCCI
Inaugurazione
Sabato 9 ore 17,30
salone della conferenze
C.R.A. Piazza C. Ganzia
Esposizione dal 9 al 2

SPECIALE CANELLI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Moscato e spumante sono di casa nella capitale enologica

A Canelli si brinda sempre

Canelli. Una scorcio del centro dell'industriosa capitale vinicola

CANELLI — Si brinda. Si brinda quando nascono i figli e quando si sposano: si brinda quando vince la Juventus e perde il Torino o viceversa. Si brinda in occasione di anniversari ma senza contare gli anni e i bicchieri di vino. Si brinda a Natale, a Capodanno, a Pasqua: insomma quando è festa. Tutte le occasioni però sono buone. Brindiamo tutti insieme: il brindisi è un momento di felicità. Ma con che si brinda? Naturalmente con quel bianco che Margherita detta la Traviata definisce, coi suoi gorgheggi, «scintillante» e che il coro sollecita «bibiamo, bibiamo in lieti calici».

Quando Giuseppe Verdi confezionò la veste musicale del drammone del Dumas, a Canelli giurano che aveva in mente il vino bianco prodotto dalle uve delle locali colline: il moscato. Con il vino bianco «scintillante» brindava perfino Erasmo, pur essendo un «gran pontefice della moderazione». Aggiungere uno storico dell'enologia, Aldo di Ricaldone che Canelli è il «luogo di maturità del prodotto e il simbolo del moscato stesso».

Simpatica cittadina. Canelli, che ha legato il suo nome alla produzione del moscato e dello spumante. Ha una sua caratteristica, quella di essere città e campagna. In questi ultimi anni ha visto aumentare popolazione e centri di produzione: si è arricchita di nuove fonti di lavoro. Produce lavorando sodo. La sua è una costante lavorativa che si basa su di una vecchia e radicata tradizione di lavoro. Qui, in questa terra di vignaioli e cantinieri, sempre a Canelli dicono che è sorta la storia di Noè narrata dalla Genesi. Il primo vino che bevve era sicuramente spremuto da grappoli d'uva moscato.

Se dom Perignon è nato in Francia è stato per puro caso. Poteva benissimo nascere a Canelli dove più tardi ha imperato Francesco Gancia. Il primo era cantiniere dell'Abbazia di Hautvillers, nello Champagne; il secondo ha iniziato la fortuna di una grande industria vinicola e lanciato lo spumante in Italia e nel mondo.

Se il francese iniziò la sua opera, chi la completò e la perfezionò fu un farmacista che inventò quel sistema di fare lo spumante che si chiama «Champenois» e che il Gancia per primo applicò allo spumante di Canelli.

Ricordando Gancia, occorre anche rendere omaggio alla costanza e allo spirito di iniziativa dei Riccadonna, del Contratto, del Bosca e della Cantina Sociale alacremente specializzata e delle loro maestranze che hanno fatto le fortune internazionali del celebre vino, e portato alla notorietà il nome di Canelli e di Asti.

v. m.

Carta d'identità della cittadina

CANELLI — La «capitale dello spumante», secondo centro di importanza, dopo il capoluogo, ha 11 mila abitanti. Il reddito pro-capite è di 1 milione 736 mila lire. 452 abitanti sono 452 per ogni km quadrato. I pensionati di invalidità e vecchiaia iscritti all'Inps sono 2336. Questa la carta d'identità di Canelli che è anche area di un certo equilibrio della Valle Belbo, con numerose attività industriali.

La popolazione tende a concentrarsi nella cittadina e infatti Canelli è uno dei pochi comuni dell'Astigiano che registra una tendenza all'aumento degli abitanti. Gravitano nell'area canellese anche i comuni di Calosso, Castiglione Tinella, Moasca, San Marzano Oliveto. (m. r.)

Quando Bacco fa la storia

Duchi e imperatori nella terra del vino

CANELLI — Nella storia dell'attuale «capitale dello spumante» vi sono due episodi che, sebbene poco noti, sicuramente influenzarono a distanza di secoli l'uno dall'altro, il futuro dell'intera zona.

Il primo risale al XVII secolo, al tempo della guerra di successione del Granducato del Monferrato. La guerra ebbe origine dalla rivalità intercorsa tra il cardinale Ferdinando Gonzaga, fratello del defunto duca del Monferrato, e Carlo Emanuele I di Savoia, padre della duchessa Margherita, vedova dello scomparso. Il primo in qualità di fratello vantava il diritto di successione sul Granducato, il secondo reclamava tale diritto per la vedova ma trattandosi di sua figlia, in pratica per se stesso.

Canelli fu al centro delle ostilità e nel 1613 lo scontro si combatté proprio sotto le sue mura. Dalla Francia era infatti sceso in aiuto del cardinale Gonzaga il duca di Nevers che mise l'assedio a Canelli, difesa dalle truppe del Savoia.

Ai piedi del castello si trovava un borgo abitato dai vassalli allora chiamato «villa», esso formava un semicerchio difeso da mura. Fu su queste case che le truppe del duca di Nevers puntarono per assicurarsene il possesso e di poter conquistare il castello. Dopo aver cannoneggiato a lungo l'abitato, i francesi riuscirono a far breccia e penetrare all'interno ma, anziché trovare la strada aperta verso il castello, furono «accolti» da un «fuoco di sbarramento» efficacissimo.

I canellesi dai tetti delle case e dalle finestre scaricano sui malcapitati soldati olio e pece bollenti, pietre e mobili. Secondo la leggenda, contro i francesi vennero avate anche grosse botti prelevate cantine e che, fatte rotolare a mo' di rullo compressore, lungo le ripide strade paese, travolsero gli invasori. Quella difesa valse ai canellesi un'ambita ricompensa, infatti per premiare il loro valore Carlo Emanuele I con un apposito decreto sgravò la comunità, per un periodo di trent'anni, dal pagamento delle tasse e di ogni altro tipo di imposta o gabella.

Quell'episodio fu tramandato di generazione in generazione tra gli abitanti di Canelli, che in tempi relativamente più recenti, ebbero anche occasione di vederlo rievocato a teatro. Nel 1824 vennero infatti presentate l'opera in due atti: «L'assedio di Canelli» scritta da Vittorio Molinari, musicata dal maestro Delfino Thermignon e interpretata dalla «Benda» e dal coro municipale. Di quella rappresentazione si è tramandato fino a noi una fotografia ingiallita nella quale sono «immortalati» attori e comparse dell'opera.

L'altro episodio, che giunge qui ricordare, ha per protagonisti ancora i canellesi alle prese con i francesi che però questa volta erano guidati niente di meno che da Napoleone Bonaparte. Era nel 1796 e le truppe napoleoniche erano impegnate nella «campagna d'Italia». Nell'aprile passarono da Canelli migliaia di soldati francesi diretti verso la pianura. E dopo le truppe arrivarono i carriaggi, piazza principale si fermò per qualche giorno un convoglio carico di polveri per rifornire le truppe dislocate nel Tortonese.

s. ri.

La gastronomia riscopre l'«amicizia» con il vino

Un tempo gli agnolotti finivano in una scodella colma di barbera

Canelli. Una suggestiva panoramica ormai invernale della cittadina ai piedi della collina

CANELLI — «Sempre il vino da quando l'uomo se ne innamorò e cultore, ha rappresentato qualcosa di sacro estremamente piacevole, «strumento di cultura; possiamo aggiungere che il passaggio successivo, la spinta ad aggiungerlo al cibo in cottura per renderlo più appetibile, più entusiasmante, sia venuta spontanea con estrema facilità e gioia non appena si verificarono le condizioni suddette». Chi scrive è Vincenzo Buonassisi.

Oggi c'è una scoperta, o meglio, una riscoperta del vino in gastronomia. Se ne è fatta anche garante la Camera di Commercio di Asti in più occasioni organizzando concorsi per nuove ricette a base di vino. Del resto il vino è sempre stato una delle componenti di vecchi piatti contadini, esempio i classici agnolotti in scodella con mezzo bicchiere di vecchia barbera. E lo spumante? Anche lo spumante e il moscato, quello canellese per intenderci, sono sempre stati più largamente usati in cucina, a parte le ormai classica macedonia di frutta, dove è solitario il marsala dolce, ma anche lo spumante o il moscato naturale d'Asti sono largamente usati.

Chi lo avrebbe detto, ma il cotechino va molto meglio se condito con lo spumante. Dicono che sia spettacolare, quando viene immerso, il cotechino caldo, in un elegante colmo di spumante. «Provare per credere», dice l'avvocato Goria dell'Accademia italiana della Cucina. E gli fanno eco lo stesso Buonassisi e Pino Capogna, grandi chef italiani.

Addirittura si arriva ad usare lo spumante per il budino, oppure un risotto allo spumante, una vera specialità di un ristorante astigiano. C'è poi lo spezzatino il consiglio pure spumante secco e per finire lo zabaione al moscato.

Si ritorna, quindi, all'antico, quando si annegavano addirittura gli animali nel vino per renderli più appetitosi. Dante Alighieri parla addirittura di un paja Martino che annegava le anguille nella vernaccia prima di farle cucinare. Ora si riscopre che lo spumante e il moscato non servono solo per i brindisi ma sono due tipi di vino che entrano a far parte della gastronomia nel vero senso della parola.

v. m.

Vino e cucina qui sono sposi

CANELLI — L'indissolubile abbinamento tra vino e gastronomia trova a Canelli valido riscontro. Sono infatti oltre un migliaio i posti messi a disposizione dalle decine di ristoranti e trattorie della cittadina.

Lo sviluppo turistico e commerciale della zona ha, naturalmente favorito anche la crescita dei posti letto disponibili.

(v. m.)

Le più belle posaterie d'argento da

BILLELLA

in Via Bussinello 69/B tel. 82.858, Canelli

ricordati...

Natale è vicino!

TARGHE - COPPE - MEDAGLIE

Per il piacere di personalizzare la vostra casa

MARELLO

arredatore diplomato

LABORATORIO via dei Partigiani 4

ESPOSIZIONE piazza Cavour 7

telef. 0141/81.962 **CANELLI**

MOBILI di ogni stile

SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

sporting

ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

V.le Partigiani, 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.781

SCI
MAXEL
ROSSIGNOL
DYNASTAR
FISCHER
FREYRIE
SPALDING

SCARPONI
CABER
TECNICA
NORDICA
GARMONT

DOPOSCI
LOTTO
TECNICA
MONTELIANA
COLLIN'S

ATTACCHI
SALOMON
LOOK
MARKER
COBER

Abbigliamento sportivo
UNGARO TER
FILA
DUBIN SPORT
SAMAS
ROLLY GO
BENNING
SANPI - SPORT
SILVY TRICOT
INVICTA
ROBE KAPPA
SPORT

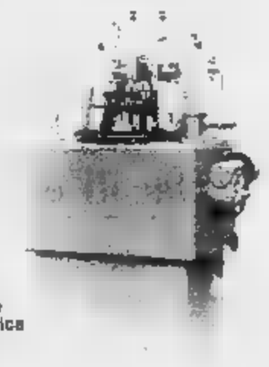
CIRIO &C. MACCHINE ENOLOGICHE

STRADA MARIANO, DOTA, 45 - TEL. (0141) 83.12.48
14053 CANELLI (ASTI - ITALY)

Etichettatrice automatica SC

Etichettatrice automatica «Jolli»

Etichettatrice automatica «Saturno»

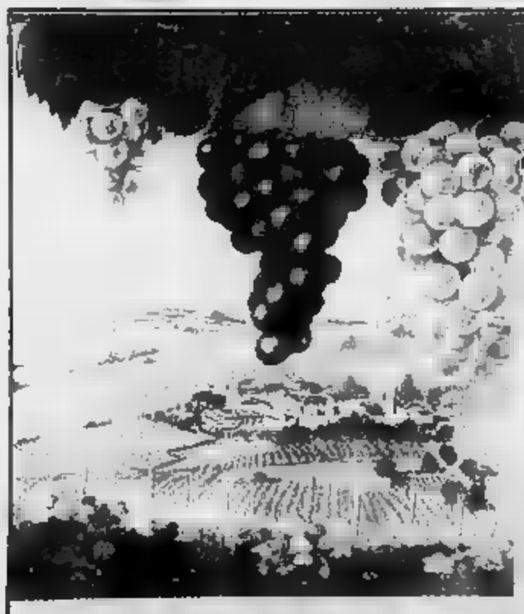


Etichettatrice semiautomatica SC 1

AUTOSUBITO

Viale Risorgimento CANELLI

200 D La Mercedes più economica della delle Diesel. Con il suo motore a 4 cilindri di 2 litri cilindrata ha una potenza di 55 HP/DIN (40 kW) e consuma solo 8,3 litri di carburante per 100 chilometri (secondo DIN 70 030). L'affidabilità e la proverbiale lunga durata del motore già da tanti anni hanno dimostrato la sua efficienza. Non è soggetta a disturbi e richiede una manutenzione molto semplice e perciò volentieri viene chiamata in Germania «salvadanaio su ruote». Un salvadanaio pieno di comfort!



TRA LE PIU' ANTICHE E PREMIATE DEL PIEMONTE

CANTINA SOCIALE CANELLI

Un mondo di scarpe... per un mondo che cammina

Calzature

ELLEGI

C.so Libertà 12 - CANELLI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.356; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 73.086; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Cussanio di Fossano: c'è aria di dura protesta all'istituto

"Più pratica e meno teoria,, chiedono gli studenti agrari

Andrea Bergese

Renato Massimino

Giorgio Marinaro

FOSSANO — Gli studenti della scuola agraria di Cussanio chiedono che le finalità del loro istituto tornino ad essere quelle che inizialmente avevano ispirato l'istituzione. Sorta infatti per preparare professionalmente i giovani agricoltori intenzionati a lavorare nei campi, la scuola agraria di Cussanio è l'unico istituto della provincia che rilascia il diploma agrotecnico: una qualifica che dovrebbe differenziarsi da quella più diffusa del perito agrario per la maggiore preparazione pratica. E' proprio questa la caratteristica che, secondo la gran parte degli studenti, va via via scomparendo.

«La nostra, purtroppo, sta assumendo la caratteristica di una scuola nozionistica e teorica e si rileva sempre meno efficiente sul piano sperimentale — afferma Andrea Bergese, uno degli studenti del comitato di base — lo dimostra il fatto che mentre i programmi ministeriali inizialmente stabilivano 24 ore settimanali di esercitazione pratica, ora ne prevedono molte di meno». «Succede poi — aggiunge lo studente — che queste, già per sé troppo limitate, ore di pratica, ■ trasformino paradossalmente in lezioni di pura teoria».

«Inoltre — aggiunge un altro studente, Giorgio Marinaro — anche le possibilità di sperimentazione sono limitate in quanto l'azienda agricola collegata all'istituto, che dovrebbe consentirne l'applicazione della teoria, è in realtà condotta con criteri tradizionali, che lasciano pertanto spazio a nuove sperimentazioni indispensabili per il nostro futuro inserimento ■ agricoltura».

«Inoltre — aggiunge Silvia Allasia, una delle poche studentesse dell'istituto — è discutibile anche il fatto che il bilancio dell'azienda risulti sempre attivo: non ci pare giusto che in nome di tale profitto — che tra l'altro non viene poi investito a favore del nostro istituto, bensì serve a coprire i deficit di altri istituti agrari —, venga sacrificata la sperimentazione e quindi la validità della scuola stessa.

«Noi chiediamo semplicemente che vengano riviste e rivalutate le strutture di cui l'istituto già dispone — fa notare Renato Massimino — perché pensiamo che soltanto in questo modo si potrà fornire una preparazione più pratica e sempre più rispondente alle esigenze dell'agricoltura della zona».

«La scuola agraria di Cussanio ha già perso gran parte della ■ credibilità — sostiene Bruno Bianco — questo è tutto scantaggio di noi agrotecnici, peraltro già oggetto di troppe discriminazioni».

Gli studenti spiegano, infatti, che il loro diploma non viene riconosciuto ai fini dell'esercizio della libera professione. «Questa limita di molto la nostra possibilità ■ occupazione — dice Bruno Bianco — mentre favoriare i periti agrari ed i geometri che possono svolgere senza limitazioni la libera professione».

Sulla questione gli studenti dell'istituto di Cussanio si sono già mobilitati più volte. «Circa quattro anni fa — spiega Luca Gallino — decidemmo, d'accordo con gli agrotecnici di tutta Italia, di effettuare una protesta, con l'occupazione, fino a quando non ci fosse riconosciuta la facoltà di esercitare ■ libera profes-sione». «L'occupazione della scuola fu protratta per due-tre settimane — ricorda lo studente — ma venne poi conclusa per motivi organizzativi senza che si fosse raggiunto l'obiettivo».

Ora gli studenti sono scoraggiati e non sono propensi a riprendere una simile battaglia, poiché, pare, che con la nuova riforma della scuola secondaria debba scomparire la figura dell'agrotecnico.

l. a.

Indagine conoscitiva del Comprensorio

Ma dove finiscono i rifiuti dei Roeri?

BRA — «Il problema dei rifiuti? Da noi non esiste; scarichiamo in una fossa profondissima». - Di questo tono sono le risposte giunte da alcuni piccoli comuni al comprensorio Alba-Bra, che ha promosso una indagine conoscitiva per stabilire dove finiscono le tonnellate di immondizie «prodotte» nella Langa e nel Roero.

«Usare le parole come discarica può essere molto pericoloso per l'integrità delle falde idriche — commentano i responsabili della sezione di Cigliano di "Italia Nostra" —. Il tono delle risposte giunte al comprensorio non solo riflette la scarsa "coscienza ecologica" di molti amministratori, ■ dimostra che il problema dello smaltimento dei rifiuti non è mai stato affrontato con la dovuta attenzione».

I reclami delle autorità sanitarie al dovere di garantire il rispetto ■ elementari norme igieniche sono quasi sempre caduti nel vuoto. Ora, una recentissima legge regionale, vieta ■ scarico e l'abbandono anche temporaneo dei rifiuti lungo le sponde di laghi e fiumi, per una profondità di cento metri dalla linea demaniale, e in ogni luogo pubblico che non sia stato indicato dal comune come discarica controllata.

Ciò significa che non vedremo più mucchi di immondizia lungo le strade, nei boschi e sulle rive dei fiumi?

«Purtroppo i benefici della legge non ■ così immediati — rispondono gli esperti di "Italia Nostra" —, basti pensare che i rifiuti di una città delle dimensioni di Bra vengono sparsi ridisposti a Sturzenza neppure essere adeguatamente ricoperti di terra».

«Il comune di Cherasco, che qua "ospita" i rifiuti di Bra — dicono gli esperti — ha deliberato ■ rendere obbligatoria la raccolta, ma non ha indicato un'area per lo smaltimento. Non resta che sperare in un intervento del comprensorio al quale noi abbiamo consigliato la soluzione più corretta, più economica e non inquinante dell'impianto di riciclaggio». «I rifiuti sono una ricchezza — concludono — è assurdo disperderli quando se ne potrebbe ricavare degli utili senza danneggiare l'ambiente».

g. n.

ALBA — Il prof. Agostino Fera è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile San Lazzaro. La nomina è avvenuta in sostituzione di Walter Barzano uscito che ha dato le dimissioni essendo entrato in Consiglio comunale.

Era stato chiesto dal Consiglio della Comunità montana

Non devono abitare sui monti i medici della valle del Maira

SAN DAMIANO MACRA — Clamorosa conclusione del braccio di ferro tra la maggioranza della giunta della comunità montana Valle Maira ed i giovani medici che operano ■ dodici comuni della valle. Nella seduta del consiglio di comunità i consiglieri ed i medici hanno messo in minoranza la giunta presieduta da Fortunato Bonelli.

Nella rovente riunione sono prevalse le tesi del dottor Michele Olivero che hanno avuto ■ piena approvazione del consiglio. Il dottor Olivero ed i giovani colleghi, dottoressa Maria Grazia Gerbaudo e dottor Paolo Pellegrino, si erano opposti, alcuni mesi fa, a quella che definiscono «una propria e vera imposizione» gli amministratori dell'Alta Valle Maira chiedevano ai medici la residenza a Stroppo o a Prazzo per garantire — ha detto il presidente della comunità montana Fortunato Bonelli — ■ servizio più efficace non soltanto sotto il profilo sanitario, ma anche sotto quello umano».

Per il Bonelli, la presenza fisica di un medico a Stroppo, o in un altro comune dell'Alta Valle Maira, sarebbe anche servita per portare sollievo psicologico e fiducia ai montanari, sempre più soli ed abbandonati. Qualche consigliere della comunità ha visto in questa tesi anche ■ «non troppo nascosto calcolo elettorale».

Il consiglio della comunità ha invece accolto le richieste dei medici. «Non è possibile pensare — ha detto il consigliere Domenico Poggio — che oggi, medici giovani debbano sottostare alle imposizioni ed ai capricci della giunta». «Non si può andare contro la libertà di un individuo quando questi» — prosegue il cons. Poggio — ed è il caso dei medici della Valle Maira, garantisce un efficiente servizio su tutto il territorio, a prescindere dal luogo ove stabilisce la propria residenza».

«Intendiamo garantire — ha detto il dottor Olivero — un servizio globale. Non vogliamo cioè impostare la nostra attività soltanto sul piano curativo, ■ intendiamo portare avanti, naturalmente con il concorso e la partecipazione della gente, un discorso più ampio sul piano umano e sociale». ■ questo proposito i medici si sono impegnati ad aprire, settimanalmente, un ambulatorio ■ ogni comune, a prestare assistenza, non soltanto sanitaria, presso il centro per anziani.

Con la collaborazione di un'assistente sociale e delle due infermiere e collaboratrici domestiche, i medici opereranno anche nel campo dell'assistenza domiciliare. L'unico compromesso tra gli amministratori della valle ed i giovani sanitari è stato raggiunto sul problema della assistenza nel periodo invernale. E' stato infatti convenuto che in questa stagione un medico permarrà a Stroppo, dove già esiste un'infermeria, per essere maggiormente disponibile in caso di chiamate urgenti.

g. fe.

ALBA — L'amministrazione comunale ha concesso l'appalto del servizio di manutenzione e controllo degl'impianti comunali di illuminazione pubblica alla ditta Luigi Agnello, di Alba. La convenzione avrà la durata di c■■■■.

Accusati di bancarotta fraudolenta

Due ex imprenditori in tribunale ad Alba

ALBA — Si svolge oggi, dinanzi al tribunale di Alba, presieduto dal dott. Tito De Baggis, il processo ai ■■■ ex-imprenditori commerciali accusati di vari reati di bancarotta fraudolenta, in relazione al fallimento delle loro aziende, con sedi a Bra ed Alba, per il commercio all'ingrosso o al dettaglio di prodotti caseari e salumi.

Sono Giovanni Villata, di 44 anni, nativo di Bra e abitante a Magliano Alfieri, in località Sant'Antonio, e Luigi Balestra, di ■■ anni, abitante ad Alba, in regione Piana Gallo 1. Per concorso nei reati fallimentari viene pure processata la moglie del Balestra, la trentaseienne Graziella Carrera.

I fatti si riferiscono agli anni 1967-70. Il Villata aveva iniziato l'attività commerciale all'ingrosso a Bra che poi estendeva anche ad Alba unendosi in società con il Balestra, che già agiva in collaborazione con ■ moglie nello stesso settore. Entrambi gli esercizi però venivano dichiarati falliti con sentenza del tribunale albese del 14 marzo 1968 per la ditta di Bra e del 28 aprile 1970 per quella ■ Alba.

Secondo il capo d'imputazione, il Villata avrebbe dissipato e sperperato denaro conducendo una vita di tenore elevato, cedendo in divertimenti e spese superflue. I due soci sono accusati di aver aperto l'esercizio per la vendita di formaggi e salumi ad Alba mentre erano già in stato di dissesto ■ aver distratto una ventina di milioni ■ cui non avrebbero saputo fornire giustificazioni. Inoltre di aver fatto scomparire le scritture contabili al fine di rendere difficoltosa la ricostruzione del movimento del loro affari.

I coniugi Balestra devono poi rispondere di altri fatti, e cioè di aver distratto a loro volta una parte notevole dei loro averi in modo da far risultare un attivo fallimentare minimo di fronte ad un passivo «sproporzionato».

g. f.

ALBA — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Alba, è stato arrestato Augusto Giuseppe Giovo, di 30 anni, abitante ad Albenga. L'uomo è imputato di una serie di truffe che avrebbe compiuto ai danni di numerosi commercianti della zona.

MONTALDO ROERO — Le strade comunali Cumiana e Bivio di Montaldo Roero verranno sistemate con una spesa di 18 milioni 600 mila lire. La Regione ha concesso un contributo.

Dopo mesi ■ polemiche e proteste

Strade asfaltate a Villar S. Costanzo

VILLAR SAN COSTANZO — Si sono conclusi in tempo record, quasi prevedendo il precoce appuntamento con la neve, i lavori di sistemazione della strada provinciale Busca-Dronero. In precedenza non poche erano state le polemiche ■■ per il ritardo con cui erano stati iniziati che per essere rimasti bloccati a lungo.

La popolazione di Villar San Costanzo, che risentiva maggiormente delle precarie condizioni della strada, aveva espresso pubblicamente il suo sdegno per ■ lentezza burocratica con cui venivano rispettati gli impegni riguardo la sistemazione dell'importante via di comunicazione sulla quale confluisce quasi tutto il traffico tra la Valle Maira e la pianura.

Inoltre, l'amministrazione provinciale, ha condotto a buon punto i lavori di ampliamento e di adattamento della strada parallela che collega Busca a Dronero sull'altra sponda del Maira, nel tratto compreso tra Castelletto di Busca e Monastero di Dronero. Su questa arteria, utilizzata anche da un importante servizio di collegamento dell'Istituto nazionale trasporti, il traffico era diventato quasi impossibile perché la strada era troppo stretta.

Sul territorio di Villar San Costanzo, infine, sono stati bitumati altri tre chilometri ■ strade comunali della borgata Artesio e le vie Ferrero, Pro, Marchetti e Gisera.

l. c.

Alba ha conquistato Berlino

Ja, un Barbaresco

ALBA — Il vino barbaresco in abbinamento con la bagna cauda, gli salumi, gli crostoni di polenta con fagiano, alla lepre al civet, ha conquistato i consumatori e gli operatori del turismo e della ristorazione della Germania Orientale in occasione delle giornate gastronomiche piemontesi a Berlino Est.

Erano organizzate dall'assessorato al commercio della Regione Piemonte, dal Promar in collaborazione con Alba Manifestazioni. «Oltre al barbaresco che ha veramente offerto un successo inaspettato in un paese in cui i nostri vini sono completamente sconosciuti — ha detto Raul Molinari che ha partecipato in rappresentanza di Alba Manifestazioni — un buon gradimento hanno avuto anche gli altri vini doc dell'Astigiano, del Novarese e dell'Alessandrino e si sono create le premesse per un inserimento su quel mercato».

«E' stata una graderale sorpresa per tutti — hanno ■■ servito i cuochi Aldo Porta e Livio Ghio — scoprire l'ottimo completamento tra i nostri vini e le carni selvatiche specie con la selvaggina che fortunatamente in queste località è ancora molto abbondante».

La manifestazione si è svolta presso l'hotel Metropol di Berlino (cinque stelle), un locale internazionale di altissimo livello che ha ora incluso i vini piemontesi nella sua carta. Le giornate gastronomiche hanno visto contatti con tecnici, operatori del settore, cooperative di acquisto, enti importatori oltre che con i consumatori. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività promozionali che durante il mese di novembre hanno pure visto la presentazione della enogastronomia piemontese a Mosca e a Francoforte.

g. f.

Grave pensionato investito da un camion

COSTIGLIOLE SALUZZO — Grave incidente stradale ieri pomeriggio: Vincenzo Ricciardelli, 63 anni, pensionato, abitante a Costigliole Saluzzo, in via Garibaldi 12, è stato investito da un camion mentre, con il ciclomotore, stava svoltando per immettersi in una strada laterale alla statale per Cuneo.

Il conducente del camion, Rocco Murvana, residente a Peccetto, in strada Vetta 45, non ha potuto evitare lo scontro. Il Ricciardelli è stato sbalzato a terra.

Trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo i sanitari hanno riscontrato al pensionato un trauma. (a. g.)

Processo a Saluzzo

Ladro torinese condannato (3 anni)

SALUZZO — Il tribunale di Saluzzo ha condannato a 3 anni di reclusione Luigi Meli, di 39 anni, abitante a Torino in via Bidone 17, che è stato riconosciuto colpevole di rapina impropria. Detenuto nel carcere circondariale di Torino il Meli fruiva di semilibertà e il 22 settembre scorso, approfittando appunto di quel beneficio che gli era stato accordato, era venuto a Saluzzo per compiere un furto, ma non gli era andata bene.

Inseguito dal derubato e da due vigili urbani era stato acciuffato e consegnato ai carabinieri. Il mattino del 23 settembre l'operaio Andrea Perotti, 35 anni, che abita a Saluzzo in corso Piemonte 36, era rientrato a casa prima del solito. Varcato l'uscio ■ ■■■ aveva ■■■■ la sgradita sorpresa di trovarsi di fronte due giovani sconosciuti che gli avevano detto di ■■■■ agenti di polizia.

Era evidente invece che si trattava di due teppistelli e il Perotti aveva cercato di trattenerli, ma uno di loro, il Meli appunto, con un urlone lo aveva buttato a terra, poi i malviventi si erano dati a precipitosa fu■■ inseguiti a distanza dal derubato.

Poco dopo il Meli era catturato.

(v. l.)

GUARENE — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione della strada provinciale Santa Vittoria, Monticello, Sutre, Guarene, bivio statale 231 con variante nell'abitato di Guarene. Il decreto regionale stabilisce che i lavori e le espropriazioni necessarie vengano completate entro il 30 gennaio 1980.

Giovane condannato per ■■ fanale rotto

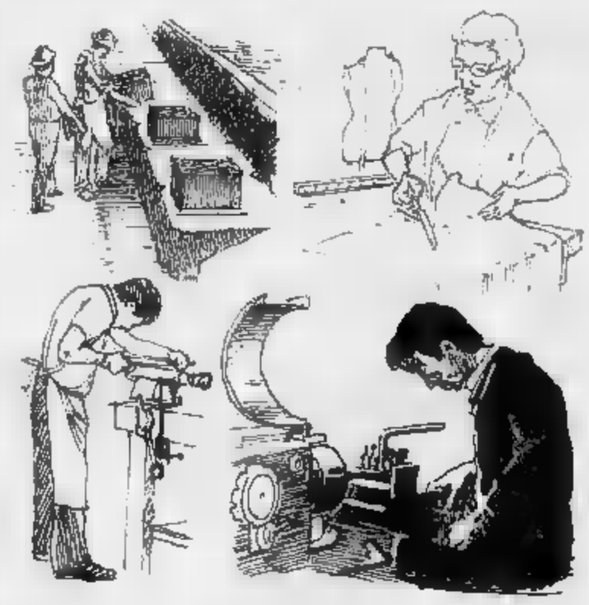
ALBA — Un giovane che pretendeva che i carabinieri strappassero il verbale della contravvenzione stradale che gli avevano elevato è stato condannato dal tribunale albese a sei mesi reclusione e 10 mila lire ■ multa per minaccia a pubblico ufficiale. Si tratta di Luigi Pullino, di 24 anni, nativo di Taurianova (Reggio Calabria) e abitante ad Alba in strada Stretta 15.

La sera del 26 novembre del '75 era stato fermato dai carabinieri in località Baraccone di Castagnito, sulla statale Alba-Asti, perché l'«Alfa Romeo Giulia» sulla quale viaggiava era sprovvista di fanalino di posizione anteriore e del faro sinistro. I militari lo dichiaravano in contravvenzione, ma il Pullino faceva di tutto per indurli a strappare il documento.

Denunciato, è stato rinviato a giudizio oltreché per minaccia anche per violazione al codice stradale e per oltraggio a pubblico ufficiale. Per quest'ultimo reato, però, i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere per intervenuta amnistia.

In tribunale, difeso dall'avv. Scagliola, s'è limitato a dire: «Non mi ■■ accorto che il fanalino era guasto».

g. f.



Cassa di Risparmio di Cuneo
una banca che conta per gente che lavora.

Una banca diventa importante quando riesce a dimostrare di volersi assumere a fondo le responsabilità del proprio dovere. Nei confronti ■ chi lavora noi crediamo che il nostro dovere sia di fare la nostra parte perché il lavoro non si interrompa.

In questo senso e nonostante le oscillazioni dei tassi di interesse degli ultimi tempi, ci siamo battuti con l'obiettivo di calmierare il costo del denaro.

Possiamo dire di esserci riusciti: i tassi attivi praticati dal nostro istituto sono stati in assoluto i più favorevoli.

Siamo convinti che fatti come questi valgano più di tante chiacchiere, ■■■■ per chi lavora.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Fondata nel 1855.
Depositi per oltre 600 miliardi.
Patrimonio di oltre 23 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

Una banca su cui contare.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Ciesse: Ultima vacanza
Fiamma: Squadra antimafia
Italia: Le relazioni allegre della tredicesima
Nazionale: I ■■■■■ satirico
ALBA
Cairoli: L'albero degli zoccoli
Eden: Pierino story
BORGO S. DALMAZZO
■■■■: La prima notte di quiete
BRA
Impero: Pari e dispari
Politeama: Cinema! l'impressionante
Vittoria: Zio Adolfo in arte Führer
BUBBA
Nuovo: Il colosso di Rodi
Lux: L'ultima corsa
CARAGLIO
Splendor: Natale in casa d'appuntamento
Lumiere:
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Paperino e C. in vacanza
■■■■■:
Alessandro: La ragazza
CEVA
Doria: Audrey Rose
CHERASCO
■■■■: La tabba ■ ■■■■
astuti
CORTEMILIA
Nuovo: Amore vuol dire gelosia
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Monviso: riposo
DRONERO
Iris: West Side Story
FOSSANO
Artisti: Grease
Iride: Madame Claude
Politeama: riposo
MONDOVI'
Cortile: Don Camillo e l'On Peppone.
Italia: Grease
■■■■■:
Ariston: Così come sei
PIASCO
La Rosa: Von Ryan's Express.
RACCONIGI
■■■■■:

Temperatura ■■ a Cuneo

massima 4
minima —3

Umidità media 57%. Temperatura il 6 dicembre dello scorso anno: 1; —2. Il sole sorge alle 7,51 e ■■■■ alle 16,39. Luna: nuova.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per foschie o nebbie. Venti in prevalenza calmi, temperatura in diminuzione.
Le temperature ■■■■ e minime di ieri in: Alba (4; —3), Bra (3, —2) Ceva (3; —3), Fossano (5; 0), Limone (1, —4), Mondovì (4, —2) Racconigi (5; —1), Saluzzo (4 —2), Savigliano (4, —1)

MONDOVI'
Cortile: Don Camillo e l'On Peppone.
Italia: Grease
■■■■■:
Ariston: Così come sei
PIASCO
La Rosa: Von Ryan's Express.
RACCONIGI
■■■■■: Indiziato■■■ reato d'omicidio
SALUZZO
Cortile: Pari e dispari.
Italia: Amarcord
Splendor: Grease.
SAVIGLIANO
Aurora: Il boxeur e la bruna e calva:
Nazionale: Il maggiordomo va in collegio.
Vittoria: Grease.
VERZUOLO
Comunale: Eva nera.
VILLAFALLETTO
Moderno: L'ala o la coscia
ASTI
Lux: Come perdere la moglie e trovare un'amante
Politeama: Il ritratto
Salone: La grande avventura degli Ufo Robot
Splendor: La vacanza
Teatro: Sinfonia d'autunno
Vittoria: Zio Adolfo, in arte Führer

FARMACIE

Cuneo: Bianco Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bonfissuto, via Moffa di Lisio
Ceva: Galleria, via Mameli 61.
Fossano: Bertolotto, viale Regina Elena.
Mondovì: Santa Maria, piazza Ricordi.
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

PANORAMA DEL CUNEESE

■■■■■ ECO — «Tutto alla Langa Montana» è il titolo di un'iniziativa presa dalla Comunità Alta Langa, per favorire il turismo. Sono stati stampati migliaia di depliants con l'indicazione di ristoranti tipici, dov'è possibile consumare pasti a prezzi controllati. Inoltre il volantino contiene un elenco di produttori agricoli dove si possono acquistare direttamente i prodotti della buona terra langarola.

ALBA — Si sono conclusi i lavori di sistemazione dell'asilo nido ex Onmi di via Armando Diaz capace di ospitare 60 bambini dai primi giorni di vita fino ai 3 anni. Con una spesa di 17 milioni sono state rinnovate varie attrezzature soprattutto della cucina e del refettorio. A fianco dell'asilo nido funzionerà un consultorio pediatrico ed uno ostetrico - ginecologico.

CARRU' — Sono iniziati i lavori di restauro dell'antica Pieve di San Pietro ex parrocchiale risalente all'■■■ Mille. L'iniziativa è stata presa dal gruppo «Amis d'Carrù».

ALBA — Un mutuo di 369 milioni 773 mila lire è stato assunto dall'amministrazione comunale di Alba con la Cassa di Risparmio di Cuneo, per il finanziamento dei lavori di costruzione del terzo lotto di corso Europa.

ALBA — Nebbia fittissima ■■ tutto l'Albese. La visibilità è ridotta a pochi metri e fa circolazione ■ ■■■■ ■■■ molta difficoltà. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata.

NEIVE — Trenta milioni verranno spesi per la costruzione di un muro di sostegno lungo la strada provinciale Tre Stelle - Treiso - Cappelletto. La Regione ha concesso un contributo all'amministrazione provinciale ■■■ durerà l'esecuzione dei lavori.

ALBA — Una scuola allievi per strumentisti di banda verrà aperta prossimamente. I corsi completamente gratuiti sono organizzati dalla banda musicale cittadina. Sono aperti a giovani e adulti desiderosi di dedicarsi allo studio di uno strumento.

CORTEMILIA — Ultimo appuntamento oggi delle bagne ■■■■ nell'Alta Langa organizzate da Alba Manifestazioni e dalla Comunità montana. Il programma ■ oggi riguarda Castino e Cortemilia. Il ritrovo è fissato in queste due località per le ore 14.

MONESIGLIO — Saranno appaltati i lavori per la costruzione delle fognature nelle frazioni Nucetti e Barile, coperti da un contributo regionale di oltre cinquanta milioni.

FINANZIAMO
attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. S.P.A.
CUNEO - Piazza Europa 26 - Tel. 63.086
ALBA - Via Roma 2 - Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE - Via Roma 13 - Tel. 92.479

IMPIANTI CONTABILITÀ AZIENDALE conc. ■■■■ MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
BALSAMO
Via Martiri Liberazione n. ■ - Tel. 42.178
SALUZZO

CAMACO
Questa sera GRAN GALA di BALLO LISCIO ■■■■
ANGELA GHEZZI
e la sua grande orchestra spettacolo
Per voi giovani DISCOTECA ■■■■ JOCKEY WALTER

Da Riboldi
BOTTEGA della CARNE
Vitelli piemontesi 1ª qualità - Salumi produzione propria
TORRE ■■■ GIORGIO (centro)

Si sperimentano nuove piantagioni

I lamponi in Val Grana fioriscono tutto l'anno

CARAGLIO — L'alto costo della manodopera, la reperibilità, almeno nella stagione estiva e la conseguente possibilità di crisi di un settore, quello ortofrutticolo, floreante da Caraglio a Pradleves, sono i motivi che hanno indotto la Confcoltivatori a tentare in Valle Grana la sperimentazione di piante più redditizie dal lato economico, perchè più facile raccolta.

Si tratta, in particolare, di varietà di lamponi provenienti dall'estero (Svizzera, Gran Bretagna ed America) che sono state messe a dimora nel sperimentale, in frazione Paniale, di proprietà di Augusto Bertardi, presidente del «Cata» (Centro tecnico-agricolo) della Valle Grana cui fanno capo una ottantina di aziende della zona.

«Il lampone è una coltura diffusa da anni sulla nostra valle — dice un tecnico Confcoltivatori, Sergio Sciolla — *ed altamente produttiva in considerazione che tre "giornate" piemontesi coltivate danno un reddito sufficiente a una famiglia di due-tre persone. Abbiamo notato però che in questi ultimi tempi gli agricoltori correvano il rischio di non trovare più personale per la raccolta».*

«Si sono cercate pertanto, con metodi scientifici, varietà nuove di piante — continua Sciolla — *e colture che producono frutti di maggior peso, per cui il lavoratore stagionale che normalmente raccoglie in un'ora due chilogrammi e mezzo di lamponi può raddoppiare la quantità nello stesso arco di tempo».*

Una difficoltà che può nascere dalla diffusione della nuova varietà, riguarda l'integrità del prodotto e la sua competitività di mercato: i primi sono pure che questo tipo di lampone abbia i requisiti necessari e che l'industria alimentare continuare a nel cui della surgelazione e della conservazione. L'iniziativa di sperimentazione è stata intrapresa «Cata» anche per altri motivi: lamponi, mirtilli e ribes, prodotti tipici della media Valle Grana, nel periodo e la grande quantità di prodotti contribuisce ad avere buoni guadagni. Tra le piante nuove si sperimentano pertanto la «Zeva rifiorente» ed il «September» varietà di lamponi che maturano in settembre ottobre e che dovrebbero costituire primizie mercato e nello tempo creare no problemi di raccolta.

Nel campo sperimentale di Paniale sarà fatta, in primavera, scelta in base allo sviluppo delle piante, che per altro è notevole, e le varietà migliori verranno trapiantate per allargarne la diffusione tra i soci del «Cata» e fra gli agricoltori.

«E' nostra intenzione trasformare l'appezzamento a Paniale in un rivalo — spiega ancora Sciolla — *perchè in questo modo si possono fornire le piante a basso costo; purtroppo abbiamo difficoltà finanziarie e molte volte riscontriamo una scarsa collaborazione da parte dei contadini, che sono restii a concedere un terreno pur gli esperimenti e, soprattutto, ad interessarsi fattivamente della coltivazione».*

h. s.

ALBA — Concerto per organo questa sera, alle 21, ad Alba, con musiche di carattere natalizio per tutta la prima parte, nella cappella del seminario. Concertista Massimo Nosetti di Torino, che presenterà musiche di Bach, Frescobaldi, Respighi.

Bilancio d'un di lezioni a tempo pieno

Il doposcuola a Boves piace tanto ai bambini

— Da poco più di un anno, quattro insegnanti stanno attuando un esperimento a scuola a tempo pieno. Ornella Giuliano, Maria Piera Peano, Edda Giuliano e Lorenza Orsi, maestre nelle quarta e quinta elementare, fanno primo bilancio dell'esperimento. *«Già nel 1976* — Maria Piera Peano — *si è pensato di istituire alcune classi a tempo pieno. Abbiamo avuto incontri indetto assemblee con i genitori degli alunni e con alcuni di andati a Torino a visitare dove il "tempo pieno" viene praticato da diverso tempo».*

«A Boves — Piera Peano — *è venuta una insegnante scuola "Nino Costa" a Torino, maestro Donato Rotolo, per riferire della sua esperienza in proposito».*

«L'introduzione di classi a tempo pieno — aggiunge Ornella Giuliano — *serve anche a risolvere il problema dei troppi insegnanti per la chiusura di sedi montane e classi differenziali».*

L'insegnante prosegue illustrando i problemi incontrati durante l'esperimento: *«La popolazione è inizialmente diffidente e causa non pochi pregiudizi* — dice Giuliano — *la frase più ricorrente era: in proposito che con questo tipo di scuola i bambini alle famiglie. Inoltre sono sorti problemi per la mensa, per disponibilità di aule, per i trasporti degli alunni che abitano più lontano dalla scuola ed anche per ottenere i sussidi didattici».*

Giuliano dice: *«Per questo tipo di scuola, la è strumento indispensabile. Purtroppo nostra richiesta l'Amministrazione comunale ha risposto negativamente, motivando il diniego con la mancanza di fondi e programmazione». «Questo anche quando i genitori interessati* — dice — *si sono offerti per autogestire mensa sia finanziariamente che praticamente. Tuttavia, sembra che possano esserci buone prospettive per il prossimo anno scolastico».*

«Con la mensa — affermano gli alunni delle due classi interessate al tempo pieno — *non dovremmo più fare quattro volte al giorno il tragitto casa-scuola e potremmo trascorrere l'ora del pranzo tutti assieme».*

Su questo problema il sindaco di Boves, Giorgio Blarasse dice: *«La richiesta di istituire la mensa è stata presentata all'amministrazione comunale settembre 1977. Questo servizio comporta una precisa programmazione, spesa personale, non lo si può improvvisare. Riteniamo opportuno programmare l'organizzazione della mensa in collaborazione con la scuola media ed a questo proposito avremo, a giorni, un le autorità scolastiche».*

Quale è stata la risposta degli alunni all'esperimento di scuola a tempo pieno? *«Hanno reagito con entusiasmo* — dice Lorenza Orsi —*. Alcuni bambini addirittura entrano prima dell'orario stabilito e quando devono tornare a casa lo fanno quasi malvolentieri. Lavorano con entusiasmo e qualsiasi scelta viene discussa in assemblea, con molta partecipazione e vivacità». «L'attività puramente scolastica* — conclude — *si differenzia da quella tradizionale: i bambini interessati alla drammatizzazione, alla fotografia, alla musica, pittura, modellaggio, attività psicomotoria, perfino cucina: è la scuola del futuro».*

g. l. m.

La Renault 18 è disponibile in due versioni: berlina 1300 e 1400 GTS (come nella foto) e GTS Automatic

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone sui sedili comodi e riposanti.

Ha consumi contenuti: a 120 km/h, solo 8,7 litri per 100 km.

È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.

È equipaggiatissima, alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte GTS: cintura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavavetrofari, ecc.

Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 e 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

SUPERCAR - ALBA - corso Torino 6 - Tel. 43.100
F.lli BURDESE - BRA - Corso V. Veneto 8 - Tel. 45.
FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.830
F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.255
GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 81.269
TURCO GIOVANNI - STEFANO BELBO - Tel. 86.055

Un delizioso angolo cittadino che cerca il rilancio ambientale

Mondovì: il vecchio borgo di Piazza entra in letargo nei mesi invernali

— Probabilmente quando nel secolo scorso Carducci declamò «il dolce Mondovì ridente» aveva in mente il Borgo Piazza. Il suo belvedere, dove spazia verso le montagne, la pianura e le prime colline langarole, i caseggiati antichi costruiti sulla roccia. Mondovì piazza è il centro storico della città, ma come avviene in altri centri ha perso molto del suo smalto, non è nemmeno più un dormitorio perchè gli abitanti da 3-4 mila volta sono scesi a meno della metà.

Un suggestivo scorcio «Piazza» già con l'abito invernale

«Le vecchie abitazioni sono state abbandonate — spiega Roberto Mastante, presidente dell'associazione "amici piazza" — *perchè le fabbriche state costruite a Carassone o nella nuova zona industriale mentre il centro commerciale è situato a Breo. Forse hanno torto coloro che vogliono essere vicini al posto di lavoro e dove si trattano gli affari».*

Mondovì piazza si anima solo d'estate, quando la gente va a passeggiare a «piasa magistur» e a godersi il fresco cantato alla re del Moro, da sempre il simbolo della città. In questo periodo, invece, complice anche il freddo, ancora prima di notte, piazza e vicuse diventano quasi subito deserte.

Il sindaco Mondovì, Giacomo Lisignoli, che ha abitato a piazza, ma ora risiede anche lui a Breo, contesta la decadenza del vecchio quartiere: *«Stiamo risalendo la china* — dice — *lo spopolamento si è fermato, molti ora chiedono di ristrutturare le loro case».* Da undici opera nel borgo associazione, appunto gli «amici di piazza», che conta oltre 500 soci e svolge una attiva opera promozionale in campo artistico culturale.

«Un tempo — sostiene Remolo Garavagno, segretario del sodalizio — *Mondovì piazza era la cittadella degli studi; col trasferimento di taluni perso l'altipiano a chiusura di alcuni collegi, tra cui elerico, le cose sono purtroppo cambiate, in peggio. Lasciando ad altri la soluzione dei problemi ambientali ed economici e sforziamo mantenere vive tradizioni culturali che nel quartiere hanno la più degna cornice storica».*

Con pochi contributi di enti pubblici molto lavoro volontario nell'arco dell'anno gli «amici di piazza» realizzano manifestazioni musicali, pittoriche, folcloristiche, etniche che puntualmente richiamano interesse, come la mostra dell'artigianato, visitata media 20-30 mila persone con ottimi affari per gli espositori, il fiore all'occhiello dell'associazione è comunque il di studi che durante l'inverno svolge il sabato pomeriggio per rivalutare il piemontese, l'occitano, il franco-provenzale.

«Ci siamo indirizzati soprattutto verso gli insegnanti elementari — continua Garavagno — *perchè a loro volta sappiano infondere nei giovani e rispetto la cultura e la tradizioni nostri avi».* Nei corsi si discute e si insegna grammatica, letteratura, costumi, canti delle diverse minoranze etnico-linguistiche.

g. d. m.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita pubblico, aperto anche il **SABATO E LA DOMENICA**

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee
e ti offriremo inoltre possibilità partecipare al
SORTEGGIO DI FAVOLOSA PELLICCIA

* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma **«RUBACUORI»**, ore 22.30, ogni giovedì su Telearadio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi **«SPELLATI»**

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.600 - Cocconato d'Asti

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro di domenica con l'Almas Roma alla portata degli azzurri

Albese menomata ma punta alla vittoria

ALBA — Alla ripresa della preparazione dopo dura battaglia di Imperia, l'Albese i propri in vista del prossimo impegno casalingo contro i romani dell'Almas. Se la trasferta imperia contro la prima della classifica poteva, tutto sommato, essere considerata proibitiva, la gara contro l'Almas Roma è una partita da vincere a tutti i costi migliorare i punti in tica e per occupare una posizione più aderente alla realtà del gioco espresso dalla squadra.

Ebbene, in vista di questo scontro importantissimo, che giunge a un momento cruciale della stagione, gli azzurri dovranno probabilmente scendere in campo i ranghi fortemente scompaginati. Mancheranno infatti quasi sicuramente Lombardi e Strumia, espulsi a Imperia negli ultimi minuti di gioco, i quali potrebbero essere squalificati.

La mancanza di questi due atleti, già molto grave, potrebbe essere aggravata possibili defezioni di Domenicali e Quagliaroli, infortunati. Per Domenicali, motorino della squadra, colpito un latlaccio domenica scorsa, si temeva un infortunio molto serio. radiografici hanno fortunatamente ogni lesione ossea, ma il giocatore lamenta dolori forti al ginocchio non è ancora in condizione di allenarsi. Il recupero appare assai improbabile.

Anche Quagliaroli, ancora sofferente caviglia, ha bisogno d'un periodo di sosta: per la guizzante ala sinistra si allena, ma prima o poi dovrà fermarsi per permettere caviglia ristabilirsi definitivamente.

Con questi dubbi, dunque, Verdi ha ripreso preparazione per il prossimo incontro. Nonostante la sconfitta, che tutti giudicano ingiusta e immeritata, il morale è buono: c'è la serena consapevolezza di avere compiuto fino in fondo il proprio dovere.

«La sconfitta di Imperia — ha il direttore tecnico Borsalino — *ci ha indubbiamente scottati, ma non abbattuti. Siamo convinti di non averla meritata. Comunque adesso vogliamo archiviare al più presto il passato e guardare a domenica prossima. Tutti i ragazzi animati da serissimi propositi di rivincita: vogliono i due punti contro l'Almas, convinti che il risultato pieno sia loro portata. L'ambiente è tranquillo, anche se è rimasta un po' di amarezza per il modo in cui siamo stati sconfitti».*

Strumia, espulso ad Imperia, non giocherà domenica

Per quanto riguarda l'espulsione Strumia e Lombardi negli ultimi cinque minuti della gara, Borsalino ha aggiunto: *«Strumia e Lombardi soprattutto ingenui, perchè sono caduti nella provadei liguri dopo che questi erano passati in vantaggio. Ora siamo in attesa dei lumini della Lega Speriamo, tuttavia. l'arbitro non cambi troppo il nel suo rapporto e a mente fredda riconosca di aver perso un po' la testa e il senso della misura negli ultimi istanti di gioco».*

«Se il direttore gara sufficientemente sereno e obiettivo nelle sue valutazioni — ha aggiunto — *le squalifiche potrebbe riguardare uno solo dei nostri atleti».*

In vista della gara l'Almas Roma, Borsalino ha inoltre lanciato un appello pubblico albese ad incoraggiare la squadra è a farsentire agli undici uomini in campo il calore della tifoseria come già è successo Carrarese.

a. s.

A conclusione del campionato d'abilità

Festa S. Stefano dei bolidi da salita

S. STEFANO BELBO — Si è concluso il *campionato automobilistico di salita «Preservatrice assicurazioni»* organizzato dal *circolo culturale e ricreativo «Gli amici del moscato».*

Alle tale, che si svolgerà sabato, hanno la loro adesione numerosi sportivi. Otre le caratteristiche relative al campionato, alle undici gare in programma hanno partecipato piloti (piemontesi, lombardi, liguri e francesi). Le iscrizioni sono state, in totale, 703 e poiché, per ogni gara, si effettuavano manches si sono avute in totale 1405 partenze. Hanno assistito al campionato circa mila spettatori.

Il campione assoluto è risultato Giuseppe Fissore Cheraso, che disputato la ra su una X1/9. Ha preceduto, nell'ordine, Luciano Benotti di Moncalieri, su Fiat Giuseppe Tosa di Santo Stefano Belbo, su Fiat 900; Allan Bausalli di Marittima, su Alpine Renault; Luigi Balbo di Cossano, Bela Montecarlo e Domenico Collegari Torino, Fiat 700. La pionessa assoluta 1978 risultata Marilena Vena, di Chiusa Pesio, che ha gareggiato su Autobianchi 112.

Questi i vincitori di classe: vetture a 850 cc: Luciano Benotti su Fiat 8. 851 fino a 1000 Giuseppe Tosa di Santo Stefano Belbo Fiat 900; classe C, 1001 a 1300 cc: Alain Bausalli Alpine Renault; classe D, 1301 a 1600 cc: Giuseppe Fissore Cheraso su Fiat X1/9; classe E, oltre : Luigi di Cossano Belbo su Bela Montecarlo; classe F: Piero Carraro di Torino Formula Ford.

Al primo posto per vittorie di classe si classificato Giuseppe Fissore vittorie; lo seguono, Luciano Benotti e Alain Bausalli con 8; Beppe Tosa con 7; Luigi con 6; Piero Carraro 4, Domenico Collegari e Capponi 3.

t. g.

Una squadra gioca in serie D

Il ping pong a Fossano

FOSSANO — Con il contributo della Polisportiva salesiana il tennis da tavolo è ritornato a del sportivo fossanese. Lo sport, molto popolare in città, vive quest'anno il suo momento migliore con la partecipazione al campionato regionale di D, della Federazione italiana tennis da tavolo. La squadra fossanese è stata nel girone G, composto da quattro e due cuneesi, la Polisportiva salesiana Curso e quella fossanese.

Don Gino Musso, presidente della *«Il tennis da tavolo è sempre stato uno degli sport preferiti dai ragazzi della Polisportiva; infatti, in questo campo, abbiamo ottenuto alcune affermazioni a livello sia pure a salesiano. Siamo stati due volte presenti ai campionati nazionali, classificandoci secondi a Roma e terzi a Varese».*

Così prosegue il presidente: *«La scorsa estate* — aggiunge — *i che giocavano un determinato livello, hanno pensato di prendere parte a gare più impegnative. Cosa di siamo associati Federazione nazionale ed abbiamo deciso di partecipare a questo torneo».*

Della anche se nata da poco, hanno parte una quarantina di ragazzi che trascorrono la maggior parte del loro tempo libero attorno al tavolo verde del «ping pong». E che dimostra questa disciplina sportiva sia molto in voga in città. D'altra parte, una ventina d'anni fa, Fossano era una dei dove il tennis era popolare non come il calcio, ma quasi. E' compito adesso dei ragazzi della Polisportiva rinverdire tradizione.

Conclude don Musso: *«L'inizio del campionato è stato molto positivo. Abbiamo , S-1 contro Il Bassino. I titolari, i fratelli G. Paolo, Franco e Guido Sanlori, Davide Grimaglia, Paolo Ca- e Enrico giocato veramente bene. Auguriamoci che il resto del campionato venga disputato con gli stessi risultati».*

m. c.

Decisioni Lega

FIRENZE — Per la serie C-2 il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Strumia, per una Lombardi, ed ha ammonito con diffida Boggian, tutti e tre giocatori dell'Albese. (Ansa)

quanto hanno percorso i ciclisti premiati Fossano

Diecimila chilometri in bici

FOSSANO — altamente positivo per la locale Ciclamatori, al termine dell'annata sportiva 1978. Superata la cifra di oltre 30 tesserati atleti, il direttivo della società ha voluto premiare, la consegna ai più meritevoli targhe. I ciclisti che hanno maggiormente onorato la società.

Dice il presidente, Giovanni Scalena: *«Ci eravamo proposti, per il '78, una organizzazione efficiente della società ed un potenziamento delle diverse Ho potuto constatare con piacere che entrambe cose state realizzate. I due settori, quello turistico e quello agonistico, funzionano molto bene ed i risultati raggiunti dimostrano ampiamente».*

«Per quanto riguarda l'attività turistica — prosegue Giovanni Sciolla, segretario della società — *abbiamo partecipato a ben 18 raduni che si sono tenuti diverse località piemontesi. In totale i nostri cicloturisti hanno percorso circa 10 mila chilometri. Noi stessi abbiamo poi organizzato raduni e quattro gare, di cui una in notturna, una presenza complessiva oltre 600 cicloturisti!».*

Il presidente Scalena aggiunge: *«Anche agonistica è stata soddisfacente. I nostri ciclisti hanno partecipato ad alcune gare, con risultati oltremodo positivi. In particolare si può ricordare piazzamento Fornero e Franco Gaggero al secondo posto nel campionato regionale, il primo nella categoria ed il secondo nella C. Inoltre, sempre Fornero, partecipato al campionato italiano, giungendo tra i primi, mentre Michela Zormiotti ha vinto una tappa del Giro delle Valli Cuneesi».*

Durante la premiazione sono state consegnate targhe ai ciclisti che si sono maggiormente distinti. Piero Moncalero, un appassionato ultraquarantenne, il risultato il vincitore, avendo partecipato a 18 raduni, collezionando oltre 1000 chilometri sulla bicicletta.

Fra gli altri hanno ricevuto una targa anche Fornero e Gaggero i quali, nella prossima stagione, il G.S. Tomatis Mondovì.

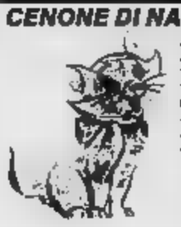
Conclude Giovanni Scalena: *«Purtroppo i due bravi corridori cambieranno squadra perla nostra società, che vive di mezzi propri e dunque con limitate risorse, non può fornire l'adeguata copertura che l'intensa attività loro praticata richiede. Ad ogni modo, oltre a poter contare Michela Zormiotti, stiamo puntando altri corridori per poter continuare a mietere successi anche nel 1979».*

a. c.

PRESTITI IMMEDIATI!
commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti:
prestiti auto, cessioni e dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
- Via Trento (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

La fedeltà ha un prezzo. ne ha due. Perchè?

Chiedilo a Rossi
Centro Dimostrativo Pioneer.
c.so Nizza 15 Cuneo tel 0171/2939
PIONEER

CENONE DI NATALE E ANNO

LOCANDA DEL GATTO SANFRE'
Via Cavour
(0172) 58.219
Sotto la pergola o nell'accogliente sala
CUCINA ALLA BRACE
col buono e col cattivo tempo

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa 22
Francesco Degregori
con il suo
Favoloso Recital

LE COPPELE
QUESTA SERA
Festa popolare del ballo liscio
VANNI CATELLANI
IL
DELLO ZODIACO e I BIG DEL LISCIO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1 1, tel. 386.494

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.215; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Indaga il Procuratore della Repubblica

Inchiesta a Savona sui conti del porto

Il magistrato si è incontrato con il dott. Pisani, ispettore del Ministero del Tesoro, che è anche autore di un'inchiesta sull'Ente - Perché il presidente dei revisori non aveva firmato il bilancio inviando un esposto?

SAVONA — L'Ente autonomo del porto, il polmone dell'economia di Savona, entra per la prima volta nella cronaca giudiziaria a causa di un contrasto tra il presidente e gli altri quattro revisori dei conti. E' un ingresso sommesso ma che potrebbe riservare sorprese clamorose. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia sta indagando su «presunte irregolarità formali nella tenuta della contabilità», ma l'inchiesta potrebbe estendersi a tappeto, alzare il lenzuolo di riserbo che è abitudine costante su tutto ciò che avviene in esso.

Il magistrato ha avuto ieri lungo colloquio con il dottor Pisani, ispettore del Ministero del Tesoro, autore di un'inchiesta amministrativo-contabile sull'ente per il periodo 1975-1977 lo stesso lasso di tempo che è inquadrato nel mirino dell'inchiesta giudiziaria.

Il procuratore della Repubblica ha chiesto al funzionario la «documentazione scritta» dell'inchiesta. Il documento potrebbe essere la pietra di partenza dell'inchiesta giudiziaria: sembra che il magistrato sia in possesso di altri elementi che lo hanno indotto a formulare la precisa richiesta. Non si esclude che esistano dei sospetti sull'autore o gli autori delle presunte irregolarità o di altre, più gravi, che potrebbero venire alla luce, anche se, va subito precisato, nessuno degli amministratori e dei funzionari dell'ente è stato raggiunto da comunicazioni giudiziarie.

L'identificazione dei presunti responsabili di irregolarità amministrative, contabili e di bilancio, anzi, sarà uno dei compiti più ardui della procura della Repubblica. «Se l'inchiesta riuscirà a fare piena luce su tutto — dice un operatore economico del porto, che chiede l'anonimato — verranno a galla case scottanti».

L'esistenza di qualcosa di poco chiaro che potrebbe tramutarsi in responsabilità penali di gravità non indifferente, sembra venire confermata dal rifiuto di apporre la propria firma ai documenti contabili dell'ente da parte del presidente dei revisori dei conti, il dottor Lorenzo Neri.

Il professionista, non solo ha rifiutato il proprio avallo, ma ha anche inviato, il 15 aprile del 1977, un esposto all'autorità giudiziaria nel quale denunciava «irregolarità formali nella tenuta della contabilità», elencandole specificatamente. Evidentemente il professionista ha voluto dissociarsi dall'operato degli amministratori del porto ravvisando possibili implicazioni di carattere penale.

La presa di posizione del revisore dei conti provocato l'intervento del funzionario del ministero la cui inchiesta è rimasta sempre avvolta nel più assoluto riserbo: quasi un segreto di Stato. L'intervento della magistratura, la convocazione del dottor Pisani e la richiesta della documentazione scritta sull'indagine amministrativa e contabile fa supporre che l'ispettore ministeriale abbia trovato tutto in regola.

L'inchiesta della Procura legittima il dubbio che le presunte irregolarità contabili siano frutto soltanto di «diversa impostazione di bilancio». Ma possano nascondere altro.

La poltrona di presidente del porto (Ente autonomo di diritto pubblico) è occupata da molti anni dal comandante Augusto Migliorini (dc) il cui mandato scade il 4 maggio del prossimo anno. La caccia alla presidenza è già aperta. I pretendenti non mancano. L'inchiesta giudiziaria in corso potrebbe, anche se involontariamente, influenzare l'orientamento del ministro della Marina Mercantile che ha il compito di proporre la nomina del futuro successore del presidente della Repubblica.

Bruno Balbo

I magnifici sette per l'agricoltura

Sono stati nominati i rappresentanti del Comune di Albenga per il nuovo consorzio

ALBENGA — *I sette rappresentanti del Comune di Albenga nel consorzio «Nuova agricoltura» per la gestione delle deleghe in materia agricola, sono stati nominati nella seduta consiliare di martedì sera. Per la maggioranza l'avvocato Oliveri Isolero (psdi), Gino Michiero e il geometra Fausto Tocchio (pri) e Gianna Benedetto segretario provinciale delle Confagricoltori; per l'opposizione Giovanni Battista Raveri (dc), il professor Renato Casillo (psdi) e Pierluigi Recchia segretario di zona della Coldiretti.*

Al consorzio «Nuova agricoltura» partecipano i Comuni di Albenga, Ceriale, Borghetto S. Spirito, che l'ha preferito alla comunità montana del Pollupice, e Laigueglia che per una particolare situazione di altitudine territoriale non poteva entrare nella comunità montana Ingauna.

Avrebbe aderito il Comune di Alassio se fosse rimasta in carica l'amministrazione di sinistra, ma l'attuale coalizione centrista ha preferito restare nella comunità come ha fatto Andora, comune a maggioranza democristiana.

Cos'è questo nuovo ente che sembra contrapporsi a quantomeno costituire un doppione della comunità montana dal momento che le finalità sono le stesse? Gino Michiero, consigliere comunale esperto di problemi agricoli del pci, afferma: «La riedizione della legge regionale sulle comunità montane ha previsto anche la costituzione di consorzi perché, mentre le prime raggruppano generalmente territori collinari o montani caratterizzati da maggiore omogeneità, i consorzi possono formarsi fra comuni litoranei ove i problemi agricoli sono diversi e quei comuni che non potevano entrare nella comunità montana per caratteristiche territoriali. Gestire le deleghe in materia di agricoltura — precisa Michiero — non vuol dire soltanto avere a disposizione dei fondi da spendere ma significa anche elaborare programmi e pianificazioni che sono tanto più casi tanto più sono simili i problemi dei comuni che vi appartengono».

Alessandro Marengo, esponente democristiano, ne offre invece una spiegazione polemica: «I consorzi sono soltanto una manovra politica — egli afferma — infatti, quando la Regione Liguria si è accorta che i partiti di sinistra non avrebbero controllato le comunità montane ha escogitato i consorzi ai quali sono affittati ad aderire le giunte rosse.

Giuseppe Morchio

Visse ad Alassio sarà beatificato

ALASSIO — A quasi cent'anni dalla morte, un sacerdote salesiano di nazionalità polacca, don Augusto Czartoriski, vissuto ad Alassio, sarà probabilmente beatificato. La notizia è giunta al collegio Don Bosco di Alassio ed è stata accolta con entusiasmo. (r. a.)

Lo studente di San Bartolomeo è arrivato in treno da Milano

Solo, a mezzanotte, alla stazione: ritrovato il bimbo fuggito da casa per un brutto voto

Natale Ardoino (14 anni) è a Milano il medico gli ha dato dei calmanti - La sorella ignara racconta: «Era andato a fare il telecronista» - Preoccupazione e gioia dei genitori a Bolano

San Bartolomeo. I personaggi della vicenda conclusa felicemente. A sinistra: Natale Ardoino, Marisa Ozenda, l'insegnante, Paolo Cane, un compagno di scuola, la sorella di Natale Anna Elena e la nonna Maria Bracco (Fotoservizio Moraglia)

BARTOLOMEO — Natale Ardoino, il ragazzo di 14 anni scomparso martedì all'uscita da scuola, è tornato a casa. Ieri a mezzogiorno è stato notato alla stazione di Porto Maurizio, subito dopo essere sceso da un T. E. proveniente da Milano. A riconoscerlo sono stati dei funzionari delle ferrovie (colleghi del padre) che lo hanno fermato e hanno avvertito immediatamente i familiari. I genitori si sono precipitati alla stazione, lo hanno riportato a casa, in via Roma 24 a San Bartolomeo. Il bimbo sta bene. «*Gli ho dato dei sedativi*» — dice il dottor Francesco Barbera — *non ha subito violenze di alcun genere*».

Natale Ardoino frequenta la prima liceo a Porto Maurizio. Perché è scappato, dove è stato nelle 24 ore di assenza e dove ha trovato i soldi per il treno? pare che la causa della fuga sia dovuta a un due in latino.

Natale ha trascorso quasi tutto il tempo della sua fuga in treno, tra Imperia e Milano, poi, forse stanco e pentito, ha deciso di ritornare. Sembra che i soldi per il viaggio li avesse messi da parte da tempo: piccoli risparmi dei quali i genitori non sapevano nulla. L'ultimo denaro dai parenti lo avuto domenica: mille lire che aveva speso in parte per andare a veder giocare la Dianese. L'apprensione per la scomparsa di Natale ha toccato tutti, si parlava d'altro.

L'allarme per la scomparsa di Natale è iniziato martedì, quando il ragazzo non è tornato a casa all'ora di pranzo. I genitori hanno cominciato a telefonare a compagni di scuola e insegnanti: nessuno. terminate le lezioni, lo aveva più visto. Soltanto a tarda sera, la prima traccia. E' stato possibile parlare al telefono con un compagno di classe, Paolo Cane che abita in Arma di Taggia. «*Ho incontrato Natale alla stazione di Porto Maurizio* — ha detto Paolo — *era alla biglietteria. Gli ho chiesto per dove dovesse partire; ma lui ha risposto che andava a fare delle commissioni*». Poco dopo, Laura Rosso, capostazione, ha riconosciuto Natale in una foto che le è stata mostrata: «*E' lui* — ha detto — *si è fatto dare un biglietto per Milano. Aveva diecimila lire*».

E' cominciata una notte di angoscia: il padre e uno zio sono partiti per la capitale lombarda, un viaggio alla cieca in auto e qualche indizio. La madre, Franca, non ha chiuso occhio, seduta accanto al telefono in una disperata attesa. «*Penso sia scappato per il brutto voto dal quale ci hanno parlato solo oggi gli insegnanti* — ha detto — *non riesco a immaginare altri motivi*».

La nonna, Maria Bracco, ieri mattina, prima che Natale tornasse a casa, aveva gli occhi gonfi di pianto: «*Ho tanta paura* — ripeteva — *si confidava sempre con me. Se aveva problemi perché non me ne ha parlato?*».

Natale ha una sorellina di 9 anni, Anna Elena che renderà conto della tragedia che c'era intorno a lei. «*Forse mio fratello è andato a Milano* — ha detto — *perché voleva fare il telecronista delle partite di calcio*».

L'insegnante di latino, Marisa Ozenda era stupita e mortificata: «*Spero che Natale non sia scappato per quel brutto voto. Sarebbe assurdo: brutti voti ne prendono tutti*».

Franca Rocca

Arrestato Andrea Merlo, figlio dell'ex sindaco di Ceriale

Studente estorceva soldi per pagare la droga e aggredì a bastonate la donna di Albenga?

Il giovane da tempo è dedito agli stupefacenti - La commessa ferita lunedì a mezzogiorno

Andrea Merlo

ALBENGA — Uno studente universitario, Andrea Merlo, 23 anni, iscritto al quarto anno di giurisprudenza, residente ad Albenga in viale Martiri della Libertà 102, sarebbe il presunto responsabile della rapina commessa lunedì a mezzogiorno nell'atrio del condominio Centa. In via degli Orti, ai danni di Antonietta Ricci Montino, 26 anni, colpita a randellate in testa e ferita gravemente.

Il giovane appartiene a una famiglia dell'Albenga-bene, ma da parecchio tempo è entrato nel giro dei giovani dediti agli stupefacenti; avrebbe anzi commesso la rapina per poter acquistare una dose di droga pesante, probabilmente eroina. Il padre dello studente, dottor Francesco, veterinario, noto esponente della democrazia cristiana, fu per alcune legislature sindaco di Ceriale, carica che lasciò quando venne eletto consigliere regionale: morì tragicamente nel 1973 in un incidente stradale.

Andrea Merlo vive in Albenga con la madre; una sua sorella, Enrica, 28 anni, laureata in lettere, lavora a Firenze. Il giovane indiziato della selvaggia aggressione alla Montino è stato posto in stato di fermo giudiziario nelle prime ore di ieri mattina, dopo un solo giorno di indagini dei carabinieri, condotte dai marescialli De Rosa e Piccolo e dal brigadiere Bosio.

Poche le indiscrezioni trapelate. Di positivo si sa che dopo il fermo è scattata un'operazione antidroga con perquisizioni nella casa di Borghetto S. Spirito, fu studente, interrogato con l'assistenza dell'avvocato Mauro Podio, avrebbe confessato la propria responsabilità.

A tradirlo è stato il bastone usato nell'aggressione, rimasto nelle mani della Montino e sequestrato dai carabinieri. Si trattava di uno stringinaso, arnese che poteva essere usato da un maniscalco o da un veterinario per frenare le bizze dei cavalli.

Nel corso di una perquisizione nello scantinato del palazzo in cui l'arrestato abita sia stata trovata anche la bombetta della rapinata.

Giuseppe Morchio

ULTIMA ORA

ALBENGA — Ieri sera, mentre la procura della Repubblica di Savona spiccava mandato di cattura nei confronti del Merlo per rapina impropria, i carabinieri hanno arrestato uno spacciatore di stupefacenti che era in contatto con lo studente albenganese. Si tratta di un pregiudicato, Gaetano Gandolfi, 26 anni, residente a Borghetto Santo Spirito.

Medico genovese indiziato di simulazione di reato

Una serata diversa al night poi dice "Mi hanno rapinato,,

Raccontò il furto alla polizia, di ritorno dal Lady Moon di Savona

SAVONA — Un professionista genovese, per giustificare i soldi spesi per una «notte brava» in compagnia di un entraineuse, con musica languida e luci soffuse, avrebbe «inventato» una rapina. La procura della Repubblica lo ha indiziato di simulazione di reato. Si tratta di Ernesto Lo Brutto, abitante a Genova in piazza Guicciardini, medico di un istituto mutualistico.

Nella denuncia inviata per posta alla questura di Savona vi di essere stato sequestrato e rapinato da un gruppo di giovani ai quali aveva dato un passaggio nei pressi dell'Autogrill Pavesi di Varazze. I «banditi», secondo le sue affermazioni, gli avrebbero rubato il portafogli contenente circa seicentomila lire. Il medico concluderà la denuncia invito alle forze dell'ordine di «*vigilare attentamente perché simili episodi non si ripetessero*».

La presunta rapina sarebbe avvenuta il 27 ottobre. Polizia e carabinieri nutrirono sospetti, che hanno trovato conferma nelle indagini e nell'incriminazione, da parte del magistrato, del medico genovese.

«*Il dottor Lo Brutto* — dissero due testimoni dell'incontro fra il professionista e i "presunti rapinatori" — aveva *in tasca soltanto una banconota da cinquantamila lire.*

Il medico, inoltre, secondo gli accertamenti degli inquirenti avrebbe trascorso gran parte della notte al «Lady Moon» di Savona. Attratto dalle bellezze di un'entraineuse, avrebbe deciso di uscire dal binari della vita monotona di tutti i giorni, complice l'ambiente. Sempre secondo gli accertamenti svolti, avrebbe offerto alla donna una serata eccezionale: champagne e musica scelta. L'orchestra del night avrebbe suonato soltanto per lui e l'entraineuse motivi romantici e languidi. Il conto non poteva che essere salato: quasi l'equivalente della somma che il medico dice gli abbiano rubato. b. b.

Sanremo: muore investito da un'auto

Mortale incidente della strada la notte scorsa in corso Matuzia a Sanremo. Vittima un pensionato di 63 anni, Giovanni Bandiera, che abitava in via Dante Alighieri 251. E' stato travolto da una 128 guidata da Rosario Grifo, 19 anni, da Ventimiglia, via Chiapori 24.

Era da poco passata la mezzanotte quando Giovanni Bandiera, uscito probabilmente dall'ultimo spettacolo del cinema Orfeo, ha raggiunto corso Matuzia e vi è asceso a traversare la strada. Ha attraversato; a metà strada è stato investito dalla 128. Il cui guidatore, ha vanamente tentato di arrestarsi. (r.p.)

Sta per annegare salvato al largo

FINALE LIGURE — Drammatica avventura con lieto fine per un pescatore di Varigotti, Gianni Carisola. Rimasto in balia delle onde a un miglio da Capo San Donato, ha dovuto ricorrere ai razzi di soccorso per essere avvistato da terra e ricondotto finalmente a riva nel porto di Finale Ligure.

Con il gozzo «Penelope» salpando in mare i «bremagli» quando, per una improvvisa raffica di tramontana, la barca si è girata e le reti si sono impigliate

Impossibilitato a usare il motore, Carisola ha lanciato in aria i razzi di emergenza. A dare l'allarme a riva è stato il signor Gandiglia di Noli. (r. d.)

Condannati 6 giovani accusati di rapina

SAVONA — Sei giovani di Quiliano, Mariano Cerchia, 22 anni, Piero Colecchi, 23, Edoardo Vacca, 21, Francesco Venneri, 20, Rodolfo Roma, 20 e Vincenzo Stefanelli, anche lui ventenne, sono stati condannati ad un anno per rapina ai danni del ferroviere Giuseppe Doglioli, 42 anni, abitante, a Savona. I giudici del tribunale di Savona hanno concesso agli imputati, ad eccezione di Vincenzo Stefanelli, il beneficio della sospensione condizionale della pena.

L'arresto dei giovani avvenne su segnalazione della vittima che li indirò ad uno ad uno agli uomini della volante accorsi in via Guidobono, nei pressi dei giardini pubblici. (b.b.)

Savona: incontro per l'Acna di Cengio

SAVONA — Incontro per l'Acna di Cengio all'Unione industriali di Savona. Argomento della trattativa la piattaforma rivendicativa presentata dal consiglio di fabbrica e dal sindacato chimici. La riunione ha portato alla stesura di una bozza d'accordo il cui testo ufficiale verrà definito il giorno 15.

«Ritengo — dice il segretario della Uil chimici Battaglino — che i risultati siano da considerarsi positivi. Abbiamo infatti ottenuto precisi impegni circa gli investimenti per i nuovi impianti e per interventi a tutela dell'ambiente interno ed esterno alla fabbrica».

La direzione dell'Acna ha presentato i suoi programmi. (m. a.)

ENTE OSPEDALIERO «CITTA' DI [illegible]

Avviso di gara di appalto

informa che sarà prossimamente indetto, presso l'amministrazione dell'ente ospedaliero «Città di Imperia», l'esperimento di licitazione privata — secondo il comma d) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 — per l'appalto dei «lavori di completamento centro emodialisi, poliambulatori e camera mortuaria» in Imperia. L'ammontare delle opere, posto a base d'asta, è di L. 206.605.578 più iva.

La richiesta di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria dell'ente entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Hanno votato 400 su 580, una percentuale (75) mai raggiunta

Accuse e polemiche tra Sanremo e Imperia dopo la votazione per l'ordine dei medici

SANREMO — Sanremo contro Imperia per l'ordine dei medici. Appena terminate le elezioni per la formazione del nuovo consiglio direttivo, è esplosa la polemica.

Nella provincia di Imperia sono iscritti all'ordine almeno medici. Uno per circa 500 abitanti. Su 580 hanno votato 400. Una percentuale del 75%, mai raggiunta per il passato. La large partecipazione di quest'anno è da attribuire forse ai presentatori della seconda lista (in passato era una sola: quella uscente) i quali, contestando immobilismo ai componenti del direttivo (il dott. Luigi Del Bisco, ad esempio, che ha ottenuto il maggior numero di voti, né la parte da quando è stato costituito l'ordine provinciale) hanno voluto agitare le acque mobilitando anche quella parte della categoria che si è sempre dimostrata apatica di fronte al problema.

«*Il nostro scopo* — dice il dott. Nino Lotti, che è stato il più votato della seconda lista — *è di ridare un ordine per i medici mediante gli strumenti che le sue giuste prerogative. Da anni, da troppi anni, l'ordine ha assunto una mentalità sindacale e, anche in occasione delle ultime elezioni, la lista ufficiale risulta essere stata fatta da sindacalisti. L'art. 8 del decreto istitutivo degli ordini professionali obbliga l'indipendenza. Non vogliamo che l'ordine sia un surrogato dei sindacati. Esso significava e significa per noi difesa della professione, assistenza e pensione dovevano per noi tutti. Inserimento dei giovani, formazione permanente e riqualificazione dei medici, aiuto sanitario nell'esclusivo interesse dei nostri ammalati. L'attività dell'ordine non può e non deve rimanere limitata al controllo della grandezza delle targhe esposte dai colleghi. L'amministrazione provinciale ha istituito da anni a «Villa Nobel» il "Centro permanente per la formazione del medico", di cui il dott. Lotti è il segretario generale. Ebbene, risulta che l'ordine dei medici non ha mai chiesto l'utilizzazione ignorandone perfino l'esistenza».*

«*Noi abbiamo fatto la nostra battaglia, l'abbiamo perduta. Non accettiamo le conseguenze anche se sul modo in cui sono state fatte le elezioni c'è molto da dire: ecco alcuni casi. Si non è corretto che, a meno 15 ore dalle votazioni, il consiglio uscente organizzi una cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai medici benemeriti; 2) dall'albo dei medici, che è un po' la lista dei votanti, mancavano 55 nomi, tra i quali quello del prof. Dante Rifforo, primario chirurgo dell'ospedale di Sanremo. Il gli impiegati dell'albo hanno lavorato ininterrottamente anche di domenica per dare i certificati per partecipare a concorsi senza alcuna urgenza. Certificati che consegnava il presidente, prof. Vittorio De Carolis, esercitando una certa campagna elettorale e distribuendo anche la sua lista elettorale. Ed il sindacato medici mutualistici (95 dottori in effettuato le elezioni sindacali negli stessi giorni, nelle stesse ore e nella stessa sede, in concomitanza con quelle dell'ordine. Il non è consentito dallo statuto. «Sono tutti motivi di ricorso — ha detto Lotti — che però non presenteremo. Inoltre ad avere un ordine immobilista? Ebbene, ognuno merita ciò che vuole».*

Renato Olivieri

A Riva si aspetta il piano regolatore

RIVA LIGURE — Da oltre un anno il piano regolatore generale di Riva Ligure attende di essere sottoposto all'esame del comitato tecnico urbanistico della Regione. Gli amministratori attendono di sapere se lo strumento urbanistico verrà o meno approvato. Ora il sindaco di Riva, Francesco Mantovano, ha inviato una lettera sollecito all'assessore regionale ai lavori pubblici, Renato Beggiato.

Come i «bobbies» inglesi, dovranno dare una mano alle guardie municipali

Imperia avrà i nonnini vigilantes?

La paga dovrebbe aggirarsi sulle tremila lire al giorno - Sono una trentina gli assunti

IMPERIA — Il Comune di Imperia avrà presto un corpo speciale di vigilantes: i nonnini d'assalto. L'iniziativa non è peregrina. Alcuni pensionati di Imperia, i più volenterosi e idonei, potranno avere la possibilità di impiegare, in modo interessante, parte del tempo libero e rendere un grosso servizio alla collettività. «*E' da tempo che abbiamo questa idea* — ha dichiarato il sindaco Scajola — *e finalmente l'abbiamo concretizzata in una delibera di giunta dando incarico all'assessore Gallero di studiare, in dettaglio, l'applicazione del progetto*».

I «nonnini d'assalto» dovranno, in un certo senso, dare una mano ai vigili urbani e ai tutori dell'ordine. L'idea di base è semplice: trasformare i pensionati in «nonni di quartiere», un specie di «bobby» inglesi. La guardia di quartiere che conosce tutto e tutti.

«*Potrebbero per esempio* — ha continuato il sindaco — *dare una grossa mano nella battaglia per salvare i giovani dalla droga*».

Tra i minorenni, studenti fra i 12 e i 15 anni, sta prendendo sempre più piede la moda di «fumare», anche le decalcomanie. Gli adesivi: «*contengono infatti*» è la spiegazione «*sostanze a base di alcool etilico. Non è una droga come l'hashish, ma stuzzica*».

I «nonnini» potrebbero, una volta istruiti «picchettare» le scuole e intervenire appena notano qualcosa di strano. In Comune si stanno vagliando tutte le «possibilità di impiego».

Per esempio potrebbero essere dotati di fascia, paletta, e fungere da vigili urbani per regolarizzare l'ingresso e l'uscita dei bambini dalle scuole, dagli asili.

Potrebbero anche sorvegliare i giardini, d'estate le spiagge, arruolamento? Ci sono due idee: chiedere i nominativi ai comitati di quartiere oppure affiggere manifesti di «assunzione».

Si sta analizzando anche la possibilità di dare la precedenza a quegli idonei che, purtroppo, percepiscono pensioni molto basse. Potrebbero arrotondare. Il Comune non ha ancora affrontato il tema «organico e paga» dei nonnini però circolano dei numeri, delle cifre.

La paga, per esempio, dovrebbe aggirarsi sulle 3 mila lire al giorno. Una trentina gli assunti. Se il servizio darà i frutti sperati non è escluso che il numero dei «nonnini d'assalto» aumenti sensibilmente, 4 o 5 per ognuna delle circoscrizioni comunali. «*Il nostro modello* — ha concluso Scajola — *è Torino. Siamo in contatto con il sindaco Novelli per suggerimenti*». r. b.

Attraversa i binari a Riva travolto e ucciso dal treno

RIVALIGURE — Tragico incidente (ieri pomeriggio sulla ferrovia. Un uomo di 36 anni, Alfredo Pompilli, via Nino Bixio, nell'arbino, sposato e padre di tre figli, è morto, travolto dal rapido Genova Ventimiglia.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, si sarebbe trovato sul ciglio della rotaia e si sarebbe accorto dell'arrivo del treno. E' stato colpito dalla locomotiva alla schiena e poi trascinato per alcuni metri. E' morto sul colpo.

Sul luogo dell'incidente si sono subito recati, per gli accertamenti del caso, il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, i carabinieri di Riva e i militi della Croce Verde di Arma. Pare che Alfredo Pompilli, poco prima del tragico incidente, si fosse recato a trovare il figlio maggiore, proprietario di un magazzino nei pressi della linea ferrata.

Forse, l'infelice nell'arbino stava tentando di attraversare la ferrovia, per raggiungere l'Aurelia. (r.p.)

Albenga: scuole senza aule

ALBENGA — Sta per concludersi il primo trimestre ed alla scuola media Dante Alighieri di Albenga non si è ancora risolto il problema delle aule: mancano due per la prima e seconda C che fino ad oggi hanno potuto fare lezione adottando una rotazione con le classi parallele degli altri sei corsi. Ogni giorno però due classi fanno vacanza.

La responsabilità della carenza viene addossata al comune che fin dal mese di giugno si era impegnato a fornire le aule necessarie ora pur non avendo risolto il problema si oppone, come gestore dell'immobile, ai turni pomeridiani che malgrado il disagio consentirebbero di tenere lezioni regolari.

Ieri mattina c'è stato un vertice tra il preside professor Bogliolo, la vicepreside professoressa Benincelli, i rappresentanti del consiglio d'istituto e del consiglio di classe della seconda C.

Ladri entrano a villa Faraggiana il bottino supera gli ottanta milioni

ALBISSOLA — Villa Faraggiana, splendido complesso monumentale del Seicento, ex proprietà dei dogi Durazzo di Genova, donato al Comune di Novara dal conte Faraggiana, è stato preso d'assalto dai ladri. Il bottino, opere d'arte per un valore complessivo di circa cento milioni, è stato trasportato a tracolla lungo i viali del grande parco che circonda lo stabile fino all'uscita e caricato su un mezzo senza che i custodi si accorgessero di nulla. Si tratta senza dubbio di furto su commissione.

I ladri hanno scavalcato il muro di cinta del parco con l'aiuto di scale a pioli, hanno forzato un cancello interno, divelto una persiana e sono penetrati nella villa attraverso una finestra.

Pra la refurtiva, dipinti quadri del Seicento, i quali, due del «Grechetto», tavoli, secretaires di noce (stile rinascimentale genovese), como, un vaso cinese e una composizione marina (croce con corallo e conchiglie). Continua l'inventario per accertare se manchino altri oggetti di valore.

Il colpo è opera di una banda numerosa e organizzata, che conta fra i suoi componenti un basista del luogo. I malviventi sono andati a colpo sicuro, trasportando ogni cosa che non fosse opere d'arte o oggetti di antiquariato. Tavoli, come secretaires e poltrone sono state trasportate per alcune centinaia di metri, lungo i viali del parco, per guadagnare l'uscita di Salomoni, dove era in attesa un complice a bordo di un camion.

Il maresciallo Rimicci, comandante della stazione carabinieri, pur non trascurando altre piste, ha imboccato decisamente quella del furto su commissione. Ad Albissola opera da tempo una banda che, dopo l'arrivo di un pregiudicato legato a ricettatori di alto bordo, sembra avere abbandonato i furti nelle abitazioni per dedicarsi a «lavori» più remunerativi

b. b.

incontri sull'arredamento

L2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 38 tel 0144 - 62431

LIGURIA SPORT

In Promozione

Il Vado formato miracolo

Una squadra in attivo - Il stadio

VADO LIGURE — Il Vado primo in classifica. Da quanto tempo non succedeva? Giocatori, tecnici, dirigenti e assaporano il momento gloria. A Vado, oltre fumi della centrale respira aria di entusi Che sia alimentata anche dalle contemporanee disgrazie cugini Savona? E' tradizionale infatti la rivalità che ha diviso biancoblù rossoblu. Al bar «Bagutting» consueto ritrovo dei sostenitori locali, si respinge l'insinuazione.

Vado tira dritto per la sua strada dunque, una strada lastricata di soddisfazioni. Dopo 12 turni del campionato Promozione i punti all'attivo sono 17. Sei vittorie, cinque pareggi, una sola sconfitta (alla seconda giornata a Sestri). 15 reti segnate (e Poggio con 7 gol in vetta alla classifica dei cannonieri al loanese Doni e al Varazzino Mascherino). 7 quelle subite.

cifre eloquenti che si commentano sole. Vado al vertice quindi. resterà fino alla L'allenatore Persenda è cauto: «Per adesso meritiamo il primato perché siamo conquistato punto su punto. Sul nostro cammi però troveremo ostacoli come Varazze, la Sestrese e Loanesi.

Le premesse per tenere testa alle avversarie ci sono. Dopo serie di esperimenti la rosa è sfoltita e svecchiata: 18 titolari dall'età media di 24 anni. La formula di gioco, tre punte, quattro centrocampisti e tre difensori, ha dato apprezzabili risultati. Ma Persenda dice che si può fare meglio: «Perfezionare qualcuno ed automatismi, per esempio».

Nulla viene tralasciato per centrare l'obiettivo. La società è sana e in estate ha lavorato bene. Sono partiti 18 giocatori, né arrivati 9 (Sabatucci, i fratelli Bertone, Traina, Marsano, Jannelli, Pizzaa, Lupi Perruccio) e il direttore sportivo Luciano Spinello ha concluso il mercato con un attivo di 7 milioni di lire.

Una rivoluzione che non ha causato traumi neppure quando dopo appena tre giornate consiglio direttivo stato costretto ad esonerare Giacomino Parodi, squalificato a dicembre, a sostituirlo in panchina con Persenda.

Spiega il presidente ingegner Giovanni Ciarlo: «*Il quarto posto dello scorso anno e nuovo stadio comunale costato quasi miliardi, ci hanno spronato ad allestire una formazione il più forte possibile. Il pubblico risposto con calore e la sua presenza agli incontri casalinghi è raddoppiata*».

Progetti per futuro? «*Valorizzare settore giovanile che ha oltre 200 tesserati e stringere maggiori rapporti di collaborazione Genoa. Se arriverà promozione in Quarta non ci tireremo indietro. Faremo valentieri altri sacrifici bisogna che tutta la cittadina ne sia partecipe*».

s. d.

Arriva la valanga nerazzurra ma la Sanremese non trema

L'unico dilemma per Caboni è Olivieri Vella probabilmente sarà recuperato

SANREMO — *I biglietti del gran derby Sanremese - Imperi sono già vendita: oggi pomeriggio la segreteria biancoazzurra di corso Massimi rà a disposizione di chiunque voglia prenotare il biglietto un anticipo tre giorni sulla partita.*

Un anticipo inconsueto, deciso dal consiglio direttivo della Sanremese, per fra fronte alle richieste biglietti giunte da Imperia, dalla stessa e da pi centri della provincia. Lo scontro tra i biancoazzurri e la capolista interessa a tanti.

Anche i prezzi ritoccati, ma di poco: cinquecento lire in più in tribuna e distinti dove il biglietto costerà rispettivamente 6500 lire (5500 i ridotti e (3500; prezzo invariato. Invece, in gradinata dove l'ingresso costerà 2300 lire (2000) a beneficio soprattutto degli «ultras» che, presumibilmente, vi prenderanno posto.

I giocatori, intanto, sono sotto pressione. Si allenano ogni giorno sotto gli occhi di Caboni, promosso, proprio ieri, anche a «supervisore generale delle squadre giovanili» della squadra. «Beretti», però, è stata affidata ad Angelo Moroni).

Al dei problemi di scelta l'unico dilemma per Caboni, attualmente, appare la disponibilità mezza di Olivieri. Il difensore, alla ripresa degli allenamenti di martedì, accu ancora lo stato febbrile che gli aveva impedito di giocare a Montecatini.

Il suo impiego nel derby non è sicuro ed è pronto sostituirlo Laura che, domenica in Toscana, se l'è cavata in maniera egregia. Vella, l'altro sente di Montecatini, dovrebbe invece essere recuperato: fin da martedì ha ripreso ad allenarsi regolarmente.

Novità anche nel consiglio direttivo della che, nel corso della riunione di martedì sera, ha nominato come suo membro Vincenzo Bari, operatore del settore assicurativo e noto esponente democristiano.

Si sta, quindi, allargando fascia dei collaboratori del presidente Borra che, almeno nelle intenzioni, può le basi societarie per futuro biancoazzurro in categorie superiori. Ma intanto non bisogna commettere sbagli «C2». Anche per questo il derby l'Imperia è importan

Bruno Monticone

Ezio Caboni della Sanremese

Bruno Baveni: «Giocheranno gli undici più in forma» - «Sarà una bella gara»

IMPERIA — *Il conto alla rovescia per derby comin Ieri Bruno Baveni ha allenato i suoi «magnifici 11» per circa un'ora e mezzo. Al «Ciclone» c'erano una cinquantina di spettatori. Tra i supertifosi anche sanremesi. «Sono spia di Borra — hanno commentato in molti — vengono a controllare per organizzare rimedi alla valanga nerazzurra. E' il segno che i cugini non stanno dormendo sonni tranquilli».*

B.B., al contrario, è calmissimo. «Per me — dice il mister — si tratta di un incontro come altro. Sono un professionista».

Gli manca anche quel pizzico di «cuore», «campanile», essendo infatti un «forestiero». Baveni il levantino, è di Sestri, quindi guarda le di Imperia e Sanremo con un certo distacco. questo va a tutto vantaggio nerazzurri. Ancora colta, infatti, B.B. manderà in campo chi sarà più in forma, chi gli offrirà maggiori garanzie.

I possibili umori della piazza non lo scalfiscono. Ieri al «Ciclone», in tuta, giacca vento bianca, passamontagna di lana, ha fatto lavorare sodo tutti i giocatori.

Stanno tutti bene. Mariani, Ottonello, Manitto, Socco, Chiarotto, Atragene, promettono fuoco e fiamme. Vogliono vincere.

All'allenamento mancava solo capitan Landini. «Era assente giustificato — dice subito Baveni — domenica "Lando" sarà in campo».

E gli altri? Il mister sorride.

Bruno Baveni, il mago

«La formazione dirò solo pochi minuti del fischio d'inizio. dei problemi da risolvere che, ovviamente, non posso dire. Però niente grazie. Una specie di "febbre crescita". gioca solo in 11. Qualcuno per forza maggiore deve restare fuori». pronostici?. «Non faccio l'indovino — conclude Baveni — eppoi i derby sono una cosa a parte. giocasi alla schedina mettere in terna: 1 x 2. Di una cosa sono certo: sarà una bella partita».

Roberto Basso

IMPERIA — L'ordine dei medici veterinari ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Nuovo presidente il dr. Angelo Lanteri Oravet; vice presidente Giuseppe Valtcone, segretario Andrea Chionetti, tesoriere Domenico Trincheri, consiglieri Alfonso Cane, Revisori dei conti Enzo Carabalona, Marcello Celione e Antonio Orua. Supplente Lucia Prata.

In Promozione e Prima 2 squadre con problemi diversi, la stessa soluzione

Loanesi, la panchina in pericolo? Giorgi il nuovo trainer del Pietra

Forse posto Mario Baucia andrebbe Paolo Tonelli Mariani - Bertolaso smentisce Le delusioni dell'ex capolista - Il sostituto Dell'Orto aveva allenato Varazze e Carcarese

LOANO — La panchina dei Loanesi in pericolo? Qualche dirigente già preso contatti segreti altri tecnici, mentre il presidente Giorgio Bertolaso afferma invece di avere la massima fiducia nell'allenatore Mario Baucia. E' certo che sono stati avvicinati almeno due trainers, temporaneamente disoccupati ed entrambi Finale Ligure. Sono Paolo Tonelli, già dell'Albenga, ricercato anche da Trecate Novese, e Giulio Mariani, mediano del Sa che ha avuto offerte anche da Pietra Ligure, Alassio Ceriale.

E' dunque imminente l'esonero di Baucia? Bertolaso smentisce seccamente questa illazione: «*Chi ha avviato trattative altri allenatori lo ha fatto a puro titolo personale. Spetta consiglio direttivo prendere eventuali decisioni finora Baucia stato riconfermato nell'incarico*».

Sia in seno alla società in seno alla squadra, tuttavia. Baucia non godrebbe più gran credito. Dopo le ultime deludenti prestazioni Loanesi (otto gol incassati nelle disastrose sconfitte di Sestri), pareggio casalingo con l'Arenzano vittoria striminzita contro l'Argentina (ultima in classifica), apre aria di contestazione suoi confronti. Il mister viene accusato di non aver il polso sufficiente per guidare una compagine ricca di giocatori dell'illustre passato Morelai, Unero, Ronco, Maiala, gente che ha militato a lungo in formazioni professionistiche o semiprofessionistiche.

Pare, inoltre, che a qualche dirigente e a qualche giocatore non garbino gli schemi tattici «a zona» applicati Baucia: «*Sono tutte sciocchezze taglia corto il presidente Bertolaso — La difesa è concessa distrazioni, ma non si deve dimenticare che è stata rinforzata con l'innesto di Unere soltanto della scorsa domenica e che non si è potuto ancora stabilmente utilizzare Grego Montalti*».

Paolo Tonelli alla Loanesi?

Giacomo Negro, presidente

PIETRA LIGURE — Mentre a Loano la situazione è ancora incerta, a Pietra Ligure il cambio dell'allenatore già avvenuto. Esonerato Luciano Dell'Orto, la società biancazzurra fanalino coda del campionato di prima categoria, ha assunto Erino Giorgi, in precedenza alla guida Varazze e della Carcarese.

Ieri sera fatto con i giocatori e ha presentato seduta di allenamento. Domenica, contro i Carlin's Boys, farà il suo esordio sulla panchina del Pietra Ligure. «*Giorgi un tecnico attivato e preparato. Abita Varazze ed al di fuori della mischia. Sono sicuro che è l'uomo più indicato per pilotare la squadra fuori dalla zona retrocessione*», Il dottor Giacomo Negro, presidente della società.

La decisione di sostituire Dell'Orto stata presa profondo dispiacere. una iniziativa di questo genere ormai inevitabile. Spiega il dottor Negro: «*Dell'Orto un amico. Purtroppo fra lui e giocatori era creata una frattura insanabile. Le sue disposizioni seguite e spesso verificavano accese discussioni. Un più di natura psicologica tecnica, ma non potevamo attendere oltre nella che si componesse. Avremmo rischiato troppo. D'altra parte convinti che titolari del Pietra è sufficiente per conquistare la salvezza e pieggiare verso una tranquilla posizione di centro classifica*».

Uno primi compiti che Giorgi dovrà affrontare è quello di tentare il recupero di Fossati, il quale, per ragioni economiche, si è autoescluso dalla squadra.

Stefano Delfino

ECONOMICI

IL DEFICIENTE (pensa, sogna, pianifica, realizza) cerca lavoro. Offre valide abilità tuttofare. Patente auto 30/62 Vespa Piaggio 125 cc.

CRISCUOLO a Chiavari, Sestri, Lavagna, amministra gli adempimenti civili, previdenziali, fiscali per i lavoratori autonomi per professionisti di ogni specie. Per appuntamento in luogo idoneo telefonare allo 0185/32 032 Orario uffici: Chiavari, Piazza Matteotti, via Pergolesi 11 - 31024 Chiavari.

Messa in palio da un supertifoso

Una targa agonismo per il nuovo Savona

A un giocatore che si è distinto per volontà

SAVONA — Un noto supertifoso biancoblù, Andrea Damiano, ex presidente Club Arleton Beach, con la collaborazione della ditta «Caffè Minuto» mette in palio in targa agonismo. E' una tradizione che si ripete ogni anno: la targa, d'argento e medaglia d'oro da millimetri, vuol premiare il giocatore Savona che, termine del campionato, si maggiormente distinto appunto per volontà e agonismo.

A ogni partita una giuria giornalisti i voti. A seconda dell'andamento dell'incontro può essere segnalato un numero diverso giocatori (uno, due, tre, o anche nessuno ancora tutti undici). A ciascun giocatore segnalato verrà assegnato punteggio da 1 a 3.

La targa agonismo ha preso il via Savona gestione.

Per incontri del «nuovo» Savona (Viareggio, Imperia, Correttese, Prato, Sanremese e Siena) la classifica complessiva è questa: il punti 9; Battilani 8; Zunino 7; Dalnese e Davide 6; Rossi Lanni 4; Baesso, Benso, Antreotti, Piaser e Prati 3; faro 2; Presotto, Mutti, Vanin e Valentinuzzi un punto.

Per la trasferta San vanni il Savona Vicior di Ricci ha segnalato l'organizzazione di un pullman (i posti limitati a 50) che partirà dalla sede del bar alle 7. La quota di partecipazione stata fissata in lire 7500.

Proprio contro la squadra di Pierino Cucchi (che domenica ha spinto tribuna il Savona) Persenda dovrebbe decidere l'esordio dell'ultimo acquisto di casa biancoblù, terzino-stopper Dario Dolci, 31 anni, acquistato dalla Spal. Il sacrificato dovrebbe essere Presotto, Piaser sta meglio giocherà.

Il presidente Michele Viano i più stretti collaboratori proseguendo i contatti per varare il consiglio direttivo vero e proprio. La costituzione del nuovo «vertice» del Savona dovrebbe imminente.

Il Savona ha ripetuto la protesta per gli arbitraggi ultime domeniche. In particolare la società di piazza si attende un direttore di gara «al di sopra di ogni sospetto» per partita casalinga la Massese.

p. p. c.

Il bilancio del basket savonese, non del tutto positivo

Loano: i ragazzi rallentano ora devono sempre vincere

Nella Serie femminile giallorosse, vittoriose fuori casa

Il esterno della gazze loanesi risolleva in parte il bilancio negativo della pallacanestro savonese.

C — L'inattesa sconfitta Casale (81 a 67) complica i programmi del Basket club Loano. Per entrare in poule B i giallorossi di Michelini dovranno rispettare senza distrazioni una rigorosa tabella marcia: aggiudicarsi il derby con l'Alcione Chiavari in domenica a Loano (ore 16,30), vincere tutte le successive gare casalinghe, conquistando almeno un successo esterno prima fine del torneo.

A Casale, Michelini ha impiegato i seguenti giocatori: Campisi 6, Vallarino 6, Lardo 8, Beretta 13, Wittkosky 14, Garavagno 3, Marconi 8, Rossetti 7, Berlotti.

Gli altri risultati: Alcione Chiavari - Junior Casale 83 a 67; Parma - Monza a 74; Cremona - Pavia 81 a 74. Classifica: Pavia e Parma p. 14, Alcione Chiavari 12, Loano e Cremona 8, Casale e Junior Casale 4, Monza 0.

B femminile — Terzo stagionale della squadra loanese vittoriosa in trasferta contro la Pallacanestro Torino (70 a 63).

La formazione giallorossa sta rispettando il programma dell'allenatore Elio Pertosa: «*Raggiungere la salvezza partecipando con successo alla successiva poule di permanenza serie*».

Questa formazione loanese: Maggioni 15, 12, Zignogo 2, Boschetti 6, Vincenti, Antonella Preite, 28, Simonetta Preite, Costa 12, vo, Provera.

Gli altri risultati: Lissone - Accorsi Torino 61 a ; Villasanta - Pavia 58 a 70; Rapallo - Team Milano 51 a 55. Classifica: Accorsi 16, Pavia 12, Rapallo 10, Team Milano 8, Loano 6, Villasanta 6, Lissone 4, Pallacanestro Torino 2.

Serie C femminile — Le savonesi della Crystall hanno perso a Cremona (73 a 54). La squadra lombarda occupa il primo posto in classifica insieme a Brescia Colombo Spezia.

«*Il Cremona ha giocato meglio* — dichiara l'allenatore Buscaglia —, *risultato negativo è stato riscattato dalle ottime prestazioni delle giocatrici più giovani. Raggiungere poule B, classificandoci ai primi posti, non era nei nostri programmi. Puntiamo a entrare nella seconda fase del torneo con un buon piazzamento; domenica riceviamo il Rebocco Spezia (ore 17,30), una partita da vincere a tutti i costi*».

Gli altri risultati: Brescia - Scuola Basket Genova 60 a 49; Alessandria - Colombo Spezia 52 a 53; Rebocco Spezia - Pio X Genova 53 a 77.

Classifica: Colombo Spezia, Brescia Cremona p. 14; Scuola Basket Genova 6; Crystall Savona, Pio Genova, Rebocco Spezia e Alessandria 4.

Fico

Rancati premiato

SANREMO — Guido Rancati, sanremese, titolare delle rubriche motoristiche di «Radio Montecarlo» e «Tele Montecarlo», ha vinto il premio giornalistico «Giovanni Canestrini», indetto per onorare premiazione di giovani e promettenti giornalisti specializzati la memoria dell'indimenticato maestro del giornalismo automobilistico. *t.b. m.r.*

ALBENGA — Su ordine di cattura della procura della Repubblica di Alba, è stato arrestato Augusto Giuseppe G di 38 anni, indiziato di serie di truffe che avrebbe compiuto ai danni di numerosi commercianti.

Compra da chi produce!

VENTIMIGLIA in c.so (angolo via Tacito) Tel. 31893

tutto l'abbigliamento per uomo donna e bambino:

- impermeabili
- cappotti
- sportswear
- maglieria
- capi in pelle
- moda ski
- conformati

A PREZZI DI FABBRICA

Balestrinese e Valleggia si fanno avanti Tra Bragno e Ferrania derby di classe

GIRONE A - Le 2 squadre costituiscono in maniera diversa un pericolo per il Boys Vado

punti dopo giornate campionato: Boys Vado, vittorioso contro Giorgio, prosegue la sulla verso una prot re Il presidente Giuseppe Lagasio rivela la formula magica della capolista. «*La squadra, composta ottimi calciatori, è inserita in un ambiente di vera amicizia. Il Boys Vado è una grande famiglia dove molti giocatori prima squadra allenano i ragazzi del settore giovanile*».

Lagasio riprende la polemi con il comune di Vado per l'uso dello stadio comunale. «*La settimana scorsa è allenato il Genoa, ma alla domenica il ci ha rifiutato permesso di giocare per scalpare il manto erboso*».

Squadre corsare — Balestrinese Valleggia hanno espugnato rispettivamente i campi Vecchia Laigue e del Bernardino, risultati che impensierisconо la capolista Boys Vado. La Balestrinese, seconda in classifica, ha guadagnato un punto in media inglese. Il Valleggia ha ottenuto il primo successo esterno stagionale alla vigilia dell'attesissimo derby con i cugini del Boys.

Derby — Con rigore di Manduca trasformato finale di gara, il fanalino San Michele ha pareggiato il duello con Partenope Albenga.

Il Leca pareggiato a Savona con Cadibona. «*Abbiamo creato almeno palo occasioni-gol*» si lamenta l'allenatore del Léca Viviano Rolando.

Risultati: San Michele-Partenope 2 a 2; Boys Vado-San Giorgio 4 a 1; San Bernardino-Valleggia 1 a 1; Cadibona-Leca 0 a 0; Vecchia Laigueglia-Balestrinese 0 a 1.

Classifica: Boys Vado 14; Balestrinese 11; Leca 9; Cadibona 8; San Bernardino 7; San Giorgio, Valleggia 5, Vecchia Laigueglia 4; Partenope 3; San Michele 1.

Leca e San Giorgio partita meno.

Prossimo turno: Partenope-Balestrinese; San Giorgio-San Michele; Valleggia-Boys Vado; Leca-San Bernardino; Cadibona-Vecchia Laigueglia.

Il Nuraghe-Bragno - Dall'anticipo di domani forse una svolta decisiva per il campionato

Derby — Domani pomeriggio si disputerà sul campo di Cairo (ore 14,30) l'anticipo Bragno-Ferrania. E' il derby più campionato, che potrebbe una svolta decisiva alla lotta per il campionato.

Il Bragno, primo in classifica e tallonato dai cugini del Ferrania, staccati un solo punto. La capolista domenica ha espugnato il campo del Nuraghe.

«*Un successo sofferto ottenuto con una formazione rimaneggiata* — De Maria, giocatore del Bragno —, *domani ci presentiamo al completo, decisi a vincere. Il nostro punto di forza l'equilibrio tra i pari reparti*».

Il Ferrania è reduce sso casalingo con il Carr «*Per poter giocare, calciatori tifosi hanno spalato quintali di* — dichiara Petrini, dirigente del Ferrania —, *vincendo domani scalchiamo Bragno e nessuno riuscirà più a fermarci*». Anche il Ferrania si schiererà in formazione-tipo.

Legino-Alpicellese 4 a 1; Cosseria-Vispa rinviata; Ferrania-Carcare 3 a 1; Il Nuraghe-Bragno 0 a 1; Scarborasca-Letimbro 2 a 2.

Classifica: Bragno 11, Ferrania 10, Letimbro Sciarborasca, Legino, Carcare Il Nuraghe, Alpicellese 5, Cosseria 3; Vispa 1.

Cosseria e Vispa una partita meno.

Prossimo turno: Alpicellese-Letimbro; Vispa-Legino, Carcare-Cosseria; Il Nuraghe-Sciarborasca.

m. f.

IMPERIA — La pinacoteca civica rimarrà aperta i giorni dalle 16 alle 19, compresa la mentre l'ha disposto l'amministrazione comunale per c tire al pubblico la visita dei quadri, mobili e oggetti antichi costituenti il lascito generale Giacomo Biffredi e che sono stati ordinati nel palazzo di piazza del Duomo. Nelle mattinate è visita riservata alle scolaresche.

IMPERIA — L'automobilista pirata che settimana va ripreso l'auto del comune, con a bordo il segretario sindaco, Massa. L'autista Oreggia, è un altro funzionario, è stato rintracciato dalla polizia. Si tratta di un giovane muratore. A tradirlo è stata la sua ingenuità.

Spettacoli taccuino

GENOVA

Ambassadeurs: La più grande avventura di Ulo Rocci
Alfieri: Pari e dispari
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Visita a domicilio
Chiaffello: Le labbra del sabato sera
Garibaldino: Roca il rosi
Lux: Carnovi
Nuovo Palazzo: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Odeon: Il dottor Zivago.
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vizietto
Plauto: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Rex: Una donna tutta sola
Rivoli: Diario di Laura Mars
Smeraldo: Quella ragazza è pazzamente
Universale: Driver
Verdi: Saxofone

SAVONA

Diana: Driver
Astoria: Fantasia
Diana: Il succhiacapo dal terribile dobermann d'oro
Ebe: Il gatto selvaggio
Ariel: Tangerine Colombo
Jolly: Amarcord fellini
Salesiani: Ahanna e Mostruno.
Filadelfia: Hotel Isola Bella

ALASSIO

Colosseo: Il vigente.
Ritz: Grease.

ALBENGA

Astor: La vendetta della Pantera Rosa
Ambra: L'autostrada.
Celadalga: Americani forzi.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Fipi

ALBISSOLA MARE

Marconi: Sujo Emanuele

ARENZANO

Iaffe: Melodrammore

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Bianca e Berna
Cristallo: Notte doppio peggio

LIZZANO

Le Scorpione: Sandokan alla riscossa

CARCARE

Dilengia: La due orfanelle
Italia: James Bond Casino Royale

CERIALE

Galeazzi Nerp veneziano.

FINALE LIGURE

Vittoria: La rosa rossa del falco
Nuovo: La della Pantera Rosa.
Cristina: lezione del sabato sera.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'uccello dalle piume di cristallo

LOANO

Beda: La grande avventura n. 2.
Loanese: Tutto suo padre

MILLESIMO

Italia: Agente 007 vivi e lire
Lux: Mercenario pure e vero

SPOTORNO

Mignon: Sarà intorno perduta.

VADO

Ambra: I ragazzi del sabato sera.
Cavour: Il serpente e gomeghi.
Centrale: Agente 007 missione Goldfinger.
Garibi: E' tutto suo padre.
Imperia: L'abbandonati zoccoli
Rossini: L'arma

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La battaglia di Midway.
Corso: Grease beehive

BORDIGHERA

Olimpia: F.I.S.T.

DIANO MARINA

Diamare: Tolo medico dei pazzi

RIVA LIGURE

Doriale: Santa Cena d'acciaio.

SANREMO

Ariston Teatro: Come perdere una moglie e... trovare un'amante
Astro: Immorale
Centrale: La grande avventura n. 2.
Lux: La svergognata
Mignon: Sinfonia d'autunno.
Orfeo: Battaglia nella galassia
Rex: Anonima sequestri.
Sanremese: Le porno hostess in 3 dimensioni.
Supercinema: Corleone

I grandi magazzini

"CALIBRO 9"

Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel. 295.980

occasione delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni metà prezzo

Cappotti donna pura lana	~~70.000~~	L.	35.000
Impermeabili gabardine	~~58.000~~	L.	20.000
Camicie uomo	~~12.000~~	L.	4.000-6.000
Pantaloni	~~30.000~~	L.	10.000
Salopet -	~~25.000~~	L.	10.000
Lenzuolo	~~30.000~~	L.	16.000
Tovaglie in scatola	~~18.000~~	L.	
n bambino		L.	13.000
Vestiti donna angorina	~~40.000~~	L.	15.000
Parure bagno 4 pezzi		L.	
Gonne vigogna		L.	

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle lire **50.000**

Visitateci

Grandi magazzini CALIBRO 9

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-43435

Manifestazione con ruspe e betoniere sulla piazza del municipio

"Il Toce deve essere pulito,, dicono gli scavatori ossolani

Domodossola. Camion e betoniere alla manifestazione sulla piazza del Municipio (Falcetta)

DOMODOSSOLA — *«Il Toce deve essere pulito». «Vogliamo lavorare per la sicurezza e la ripresa economica dell'Ossola»*: con questi slogan i titolari delle imprese di escavazione sono scesi in piazza. Una cinquantina di grossi mezzi meccanici, autotreni, betoniere, ruspe, hanno invaso nella mattinata di ieri il centro di Domodossola, dalla Stazione internazionale alla piazza del Municipio.

I grossi automezzi sono stati allineati ai lati delle principali vie cittadine: una dimostrazione della vitalità, anche economica, del settore delle escavazioni, se si considera l'elevato costo dei potenti macchinari che hanno richiamato l'attenzione della gente. La singolare protesta è stata attuata dalle quattordici imprese aderenti al Coemi, il Consorzio escavatori materiali inerti.

I titolari lamentano di non poter più lavorare *«per l'esasperante lentezza burocratica nella concessione delle autorizzazioni da parte degli organi tecnici* (magistrato del Po, n.d.r.) *ad effettuare escavazioni lungo il Toce»*. Secondo gli interessati, le concessioni sono praticamente bloccate da quasi un anno mentre, sempre a giudizio delle imprese, ci sarebbe un gran bisogno di scavare *«perché dopo l'alluvione dello scorso agosto il letto del fiume si è alzato di circa due metri da Crevoladossola al ponte della Masone e i centri della bassa Ossola sono costretti a vivere sotto l'incubo di nuovi allagamenti»*.

A sostegno di questa tesi citano un documento votato recentemente dal consiglio comunale di Pallanzeno che ha chiesto l'immediata esecuzione di opere idrauliche a difesa dell'abitato e *«una seria opera di disalveo del Toce»*.

Il Coemi ha inoltre adottato uno studio del geometra Alvaro Corradini secondo il quale bisogna asportare circa dieci milioni di metri cubi di materiale per riportare il livello del fiume a limiti di sicurezza. Gli impresari lamentano inoltre di dover pagare un canone «elevatissimo» all'intendenza di finanza per il materiale asportato lungo il corso del Toce.

«Noi dobbiamo pagare 780 lire al metro cubo e il materiale deve ancora essere lavorato — dice il presidente del Coemi, Dario Cattaneo — *mentre in altre province della Bassa, dove il materiale è più pregiato ed è già pronto per essere immesso nel mercato, il canone è addirittura inferiore alle 300 lire»*.

Per attuare la loro protesta, i titolari delle imprese di escavazione hanno scelto la giornata di ieri perché era in programma una riunione tecnica fra i funzionari del magistrato del Po e il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi, per valutare gli interventi necessari lungo il corso del Toce: è infatti in avanzata fase di elaborazione un piano generale di sistemazione dell'intero bacino fluviale che dovrebbe essere attuato con i fondi della legge speciale per la ricostruzione della Valdossola.

La riunione è stata però spostata al tardo pomeriggio. In mattinata, i titolari delle imprese di escavazione sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Giacomo Pagani e dall'assessore Eligio Pellizzari.

Gli impresari hanno deciso di tenere i loro automezzi nel centro cittadino fino alla tarda serata.

a. v.

Bloccati i servizi igienici e la lavanderia, funziona male anche la cucina

Orta: le difficoltà per mancanza d'acqua si fanno sentire nella casa degli anziani

Annunziata Rizzotti, la più vecchia barcaiola del lago d'Orta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — La carenza di acqua potabile ad Orta comincia a farsi sentire: e già drammatica all'Onpi, l'istituto che ospita circa 200 anziani a ridosso del Sacro Monte. *«Da tre giorni sono bloccati i servizi igienici* — spiega l'economo Gino Cetrini — *non funziona la lavanderia. Per una comunità come la nostra è un bel guaio»*.

Aggiunge l'assistente sociale Lucia Valente: *«E' in difficoltà persino la cucina. Vengono preparati i pasti ma poi non si ha l'acqua per lavare le stoviglie: per questo abbiamo dovuto fare ricorso a piatti e bicchieri di carta da buttare dopo l'uso. Il vero dramma* — conclude — *riguarda i servizi igienici»*.

Ieri mattina è stato possibile erogare un po' d'acqua alla parte alta di Orta, compresa la zona dell'istituto Onpi, ma per fare ciò il fontaniere comunale Stefano Giorgi ha dovuto sospendere tutte le altre utenze per l'intera notte sino alle 8 del mattino. *«L'acquedotto ha una potenzialità di 13 litri al secondo che già a settembre si erano ridotti a 7* — dice Giorgi — *adesso non si riesce a distribuire più di due litri e mezzo al secondo»*.

Gli utenti, secondo i dati ufficiali del comune, sono ad Orta 475, compresi una ventina tra alberghi, bar e ristoranti e l'Onpi. Quest'ultimo, da solo, con i suoi 200 ospiti, rappresenta un sesto della popolazione che raggiunge le 1200 unità.

Il problema acquedotto è stato affrontato dall'amministrazione presieduta dal geometra Elelo Gallina, non appena si è insediata. La rete di distribuzione è in fase di rifacimento e uno studio per affrontare alle radici la questione è stato affidato all'ingegnere Maurizio Pagani, nel frattempo diventato sindaco di Novara. Indipendentemente dalla ristrutturazione dell'acquedotto, il problema di oggi deriva dalla carenza di acqua dal pozzo di presa posto a 400 metri di altezza a Carcegna, al confine con il comune di Miasino.

Quando il sindaco Gallina si è accorto che stava venendo meno la fonte, ha chiesto l'intervento della Regione. E' giunto il geologo da Torino: ha fatto degli studi ed ha proposto di attingere in profondità poiché il fenomeno è verosimilmente dovuto all'abbassamento della falda freatica per effetto della siccità. Prima di porre mano a questi lavori in comune vogliono sentire tecnici specializzati e consultare, eventualmente, un ribdomante.

I lavori, ammesso vengano deliberati subito, si protrarranno per diverso tempo: inoltre non è detto che la nuova fonte sussidiaria venga trovata. Per questo si è ricorsi al «prestito» di un palo di litri al secondo dall'acquedotto di Miasino con un allacciamento di fortuna di 400 metri. Un altro prestito è stato chiesto al comune di Ameno. Il municipio hanno chiesto aiuto alla prefettura perché mandi sul posto almeno un'autobotte. E' indispensabile quanto meno per riattivare i servizi alla casa per anziani dell'Onpi.

Sulla piazza salotto, semideserta in questa stagione, approda con la sua barca Annunziata Ricciotti di Pella. *«Sono la più vecchia barcaiola del lago d'Orta* — dice — *e non ricordo di avere mai visto le acque così basse»*. Non piove dal 9 agosto scorso e i quali idriei di Orta, derivano proprio dalla eccezionale siccità.

Piero Barbè

DANCING GLOBO

Giovedì 7 dicembre
IL BINGOO
la tombola di Antenna Tre con
RENZO VILLA
e l'orchestra di
TINO PIGNI
Giochi, quiz - Musica da ballo e altre
1.500.000 *di regali*

★

Venerdì 8 pomeriggio e sera
Sabato 9 sera
Domenica 10 pomeriggio e sera
Ballo moderno con
BRUNO D'ANDREA

Nell'Ossola e in Val Cannobina s'è iniziata la raccolta di firme per diventare Regione a statuto speciale

(SERVIZIO A PAG. 11)

Organizzata in collaborazione con lo Stabile di Torino, s'inizierà il 18

Novara: sono andati a ruba i biglietti per la stagione teatrale del Faraggiana

NOVARA — *Anche quest'anno il Comune di Novara, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, ha organizzato la speciale stagione di prosa in abbonamento: quattro spettacoli che andranno in scena dal 18 dicembre al 9 aprile del prossimo anno. La conferma è stata data dall'assessore alla Cultura, dottor Renzo Anniechini con un semplice depliant, che ha abolito la conferenza-stampa che ogni anno i suoi predecessori convocano per illustrare compiutamente il programma.*

Nottate intere da discutere c'erano l'abolizione della doppia serata, per esempio, e forse per questo si è preferita una semplice comunicazione per evitare eventuali polemiche come quella riferita al trasferimento della sede del Teatro Coccia al Faraggiana «per maggior capienza» quando si sa che è tutto il contrario. Ma vediamo quali saranno i quattro lavori scelti dall'assessore e dai suoi collaboratori.

Lo spettacolo d'apertura, fissato per il 18 dicembre, porterà in scena «Il suicida» di Nikolaj Erdman, realizzato dalla cooperativa «Il gruppo della Rocca» in collaborazione con il «Centro teatrale Piemonte/sud-Alessandria». Presentato per la prima volta nel 1928, fu subito osteggiato dai funzionari della cultura moscovita che nel 1933 ordinarono il veto definitivo. Soltanto nel 1969 fu ripresa a Goteborg e Zurigo ed in Italia nel 1971-72 dal Teatro Stabile di Bolzano.

Può essere quindi considerata una novità. E' la storia di un povero disoccupato che un giorno decide, per futili motivi, di suicidarsi, e si vede allora improvvisamente corteggiato da intellettuali, donne romantiche e commercianti che, venuti a conoscenza del suo proposito, tentano di convincerlo, ciascuno, ad uccidersi per la propria causa.

Nikolaj Erdman ha colto l'occasione per dare vita ad una galleria di personaggi teatralmente vivacissimi ed eccezionalmente comici, ma anche ad una serie di precise denunce sulla condizione politica ed economica delle diverse categorie sociali nell'Unione Sovietica in quel periodo.

Lunedì 29 gennaio il Teatro Stabile di Trieste presenterà «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist con Paolo Bonacelli e Marina Dolfin. In questo lavoro il giovane Kleist (suicidatosi appena trentatreenne) trasforma la comicità in caricatura e in grottesco, dando alla sostanza dell'intreccio il processo intorno al tentativo di seduzione di una ragazza, durante il quale il giudice finisce per rivelarsi colpevole) un simbolico e filosofico significato: in ciascuno di noi langue una potenziale spinta al crimine.

Particolarmente atteso lo spettacolo che andrà in scena il 5 marzo: «Amleto» di William Shakespeare, con la regia di Gabriele Lavia e l'interpretazione dello stesso Lavia, Ottavia Piccolo, Piero Sammataro e Franco Alpestre, della compagnia «Lineateatro».

Gli eterni motivi dell'essere o non essere, della morte, dei fantasmi, della vendetta, del dubbio, della giustizia, dell'amore puro di Ofelia, di quello incestuoso dell'usurpatore non toglieranno certo validità a questo Amleto che si avvarrà di un cast artistico adatto alla misura dei vari personaggi.

Chiuderà la stagione, il 9 aprile, «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti e la compagnia del «Teatro Mobile».

Da lunedì sono stati posti in vendita i biglietti di abbonamento ai seguenti prezzi: poltrona lire 12 mila; palchi e prima galleria 8000; seconda galleria 5000. In poche ore i biglietti sono andati, come sempre, a ruba, e di qui il rammarico per non aver confermato la replica degli spettacoli. Non più di 700 persone potranno quindi assistere a questo programma.

l. l.

ECONOMICI

PERITO elettrotecnico esegue per avviate ad attività di vendita materiale elettrico preventivi di Società Settore: «Pubblicazioni» IMI - 20123 Milano

Questa sera il libro sarà presentato a Stresa

Il Mottarone, quella montagna cucita in vecchio panno verde

Dal libro: il trenino che si arrampica sul Mottarone

STRESA — «Stresa è zeppa di aristocratici. C'è la duchessa di Genova e la Regina Margherita (l'unica arrivata in automobile). Ma il più aristocratico di tutti è il Mottarone per il suo panorama davvero grandioso». Con questa immagine liberty, disegnata da Karl Teuber all'inizio del Novecento, si apre un libro singolare che sarà presentato stasera al Palazzo dei congressi di Stresa. Ne è autore Teresio Valsesia, il giornalista-fotografo che con il collega Pessina, è il miglior interprete della montagna della sua terra.

A parlare del Mottarone stasera alle 20 e 45 sarà il presidente della Comunità montana Cusio-Mottarone, Emiliano Bertone che, insieme al professor Carena e a Giacomo Priotto del Cai, hanno collaborato a inserire il libro edito dalla rivista Lo Strona di Lino Carutti, nella vasta letteratura che prende spunto dal lago d'Orta e dalla sua ricca storia.

Il libro nel suo raccontare il passato ha la suggestione di un romanzo di cui sia protagonista quella «montagna di panno verde» a cavallo tra i due laghi, ma la chiave del discorso è in realtà tutta moderna.

Come dice il Valsesia il Mottarone più che dividere, unisce le genti del Cusio e del Verbano e quella «montagna a misura di uomini» potrebbe essere il cuore della nuova Provincia azzurra, l'area dovrebbe che all'insegna del turismo è proposto per un rilancio culturale e di tradizioni.

Sbaglierebbe chi giudicasse questo libro soltanto una rassegna di fotografie e annotazioni d'epoca. Molte sono scelte permesso tuttavia di quello spirito ottocentesco che del più significante episodio di cronaca sapeva fare un pezzo di storia avventurosa, di pagina in pagina si configura come il dramma di una montagna «non cattiva e bonaria» che ha preso splendore dall'albergo dei Guglielmina, inaugurato nel 1883, sontuoso simbolo delle belle epoque, e con il suo incendio per un corto circuito nel gennaio del '43 (la tradizione locale parla però di dolo) si avvia sulla china della discesa.

Ma la gente del Mottarone non si arrende. Passata la guerra (e il Resistenza sul Mottarone scrive pagine di gloria) le case Borromeo, che su tutta l'area dall'uno all'altro dei due laghi stende la sua ala protettrice e dominatrice, dà il via alla costruzione della strada dall'Alpino alla vetta sul versante di Stresa. E' il primo passo per la rinascita.

Nel dopoguerra il Cai di Omegna costruisce, con trasformismo concetto di casa e di appassionati, la Gran baita Omegna, un rifugio che si adagia idealmente al primo Novecento. Contano «con il valore di simbolo di presenza nel tempo del Club Alpino cui si lega tanta storia mottaroniana».

Il romanzo del Mottarone ha ancora una lista di lutto. Il congedo anticipato, nel giugno del '54, del vecchio trenino che ne era la voce più popolare. Del Mottarone e della sua neiges d'antan non è rimasto più nulla, anche se nel '70 funzionerà una funivia che dimezza il tempo di salita.

Oggi però per il Mottarone, una montagna che per la felicità e la comodità d'accesso da ogni lato ha l'avvenire del grande centro sciistico, sta tornando l'epoca d'oro dei pionieri.

Una montagna sul tipo del paradiso terrestre come diceva Orazio Spanna che nel secolo scorso ne fu il più efficace sostenitore.

Spanna era di Armeno, il paese ai piedi del Mottarone che, piccola patria di albergatori e chalets ne diffuse il mito del verde panettone nel mondo intero.

La storia del Mottarone è infatti scritta tutta «a mano», dai suoi estimatori: con lo Spanna, l'ingegner Tonello che vi introdusse lo sci e i giovani sciatori che ne hanno saliscendi, gli sciatori che ne hanno esaltato il fascino. Ultimi — ma solo in ordine di tempo — Teresio Valsesia e Lino Carutti che oggi lo ripropongono come montagna tutta da riscoprire.

Vittoria Sincero

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Aviro: Sexy symphony
Coccia: Il vizietto
Eldorado: Come persona una moglie e trovare un'amante
Excelsior: La collina degli stivali
Faraggiana: L'ultima casa a sinistra
Vittoria: Pane e disperi
S. Cuore: Il libro della jungla

ARONA
San Carlo: Vecchia America
Roma: L'ammutinamento
Moderno: Poliziotto privato (assicurazione omicidi
Lux: Guerre

BORGOMANERO
Moderno: Ultimo combattimento di Chen
Nuovo: Grease

DOMODOSSOLA
Galeria: Pane e coccolata
Corso: Il magnate greco

GALLIATE
Smeraldo: Pane, burro e marmellata

GHEMME
Italia: Domani vinco anch'io

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Le braccia del padrone

GRIGNASCO
S.O.M.S.: I fiori addio

OLEGGIO
Comunale: Mandu lo sperto del male
Moderno: Alimenti di straordinario

OMEGNA
Sociale: Pretty baby

TRECATE
Comunale: The world of Johanna
Vittoria: Grease

VERBANIA
Apollo: A proposito di omicidi
Ariston: L'Italia s'è rotta
Vip: La bellezza delle polesine
Sociale (Intra): Paperino Story
Sociale (Pallanza): La liceale nella classe dei ripetenti

SOMMA LOMBARDO
Italia: L'è tutta una guera. Spettacolo dialettale con Togneria
Odeon: L'inquilino del piano di sopra

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: I peccati di una giovane moglie di campagna

LOMELLINA

VIGEVANO
Astoria: Eutanasia d'un amore
Cagnoni: Vedute perdute
Marconi: L'autostrada

TELENOVARA
Ore 12.30 Telenovara notizie; 12.45 Replica Non «Lo scandalo che non spara»; 19 Pop, rock and soul, a cura di Riccardo Cocciante; 20.30 Cronache; 21 Telenovara notizie; 21.30 Film «Passaporto falso»; 23 Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 24 Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE
Ore 19.45 Seconda galleria; 20.05 Dal music; 20.30 Novara Oggi; 21.05 Film «Il papavero è simbolo di bontà»; 22.30 Novara oggi

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Comunale, via Beltrami 1; Agnelli, c. Cavallotti 3
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Patrito, v. Liberta 65
Borgomanero: Rusa, c. Garibaldi 101
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Semonini
Grado Cefalea: Abbona, via Piave
Oleggio: Cabiria, c. Matteotti ang. p.za Monti
Stresa: Internazionale-Giordani, c. Italia
Verbania: Preti, v. S. Vittore 76, Intra, viale Azari

Prosecco Carpené Malvolti: un risultato che conta.

Prosecco Spumante Carpené Malvolti è certamente il risultato della più antica scuola enologica italiana.
Lo vedi dal suo colore, te ne accorgi dal suo bouquet così inconfondibile. Unico.
Col suo spumeggiare così allegro e sincero, Prosecco Spumante Carpené Malvolti porta con sé tutto un mondo di antiche e buone tradizioni.
Tradizioni che continuano ancora oggi, con immutata passione.

Carpené Malvolti
Prosecco di Conegliano
Spumante
denominazione di origine controllata (D.O.C.).

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco CARPENÉ MALVOLTI. L'ospite d'onore.

La manutenzione dell'impianto costa troppo, stasera una decisione

Verbania: la fontana luminosa sarà comprata dalla Svizzera?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — La fontana luminosa del Lago Maggiore, che in quattro anni di attività ha acceso con le luci anche le polemiche, potrebbe essere venduta alla Svizzera. E' questa una delle ipotesi che stasera, durante la riunione di fine anno del consiglio dell'azienda autonoma di soggiorno, sarà senza dubbio discussa.

L'esportazione di fontane luminose non ha precedenti e potrebbe partire proprio da Verbania. Quella costruita sulle acque del lago a Pallanza, realizzata come richiamo turistico nelle sere d'estate, fagocita troppi soldi e tutti, operatori turistici, albergatori, commercianti, amministratori, sono concordi nel ritenere che occorre risparmiare. Costato ottanta milioni, l'impianto, con il suo telaio in ferro emergente dalle acque del lago proprio antistante la sede dell'azienda autonoma di soggiorno, fu subito messo sotto accusa.

Si disse che quei tubi di metallo facevano a pugni con la meraviglia naturale del Verbano; le polemiche si trascinarono tra interruzioni e riprese dell'impianto che si era subito rivelato delicatissimo e costosissimo per l'alimentazione e la manutenzione. Oltre all'alto consumo energetico, il riordino e la messa a punto delle attrezzature, logorate dall'acqua del lago, comportano una spesa di undici milioni all'anno.

Il gioco, insomma, non vale la candela. Fra l'altro l'azienda autonoma di soggiorno non dispone di fondi e stanziamenti sufficienti per far fronte a tutti gli interventi.

Ecco che qualcuno ha avanzato l'ipotesi di disfarsi di un'attrezzatura che era stata presentata come una specie di panacea per il turismo locale. Se ne discuterà stasera: non tutti sono d'accordo di vendere. In fondo, osservano i fautori della fontana, l'impianto costituisce ormai parte integrante di Verbania e i turisti si sono abituati ad affollare il lungolago per osservare i giochi luminosi che si specchiano sulle acque. Perché privarli improvvisamente dello spettacolo?

Così si parla anche di ridimensionamento delle scene. Per la verità l'«operazione taglio» ha già avuto inizio da tempo: il telaio rettangolare, lungo 130 metri, è stato portato in seguito a 90. Qualcuno propone un ulteriore accorciamento a 60 metri, riducendo a sei i nove gruppi di pompe che mandano zampilli colorati. Un espediente per consumare meno energia elettrica e conciliare in questo modo i pro con i contro.

Ma gli oppositori sono più drastici: mantenere in vita un'iniziativa discutibile giocando al risparmio non ha senso — sostengono —. Meglio trovare il momento buono per disfarsene.

L'occasione sarebbe rappresentata da Locarno, in Svizzera. La fontana, smontata e imballata, potrebbe essere venduta agli operatori turistici di quella città.

Gianfranco Quaglia

Verbania. Gli zampilli della fontana musicale luminosa: passerà alla Svizzera?

Arona, per il regolamento edilizio

Il crollo del balcone poteva essere evitato

ARONA — Mentre i carabinieri proseguono le indagini sul piano giudiziario, la vicenda del balcone crollato in uno stabile di via Del Mulino 23 ad Arona e nella cui caduta sono rimaste coinvolte due donne si sta spostando su quello politico.

La questione è stata sollevata da una interpellanza presentata al sindaco dal consigliere comunista Roberto Coppa, esperto del pci aronese in questioni edilizie ed urbanistiche. Coppa afferma che «*la disgrazia si sarebbe potuta evitare se il sindaco si fosse a suo tempo avvalso dei poteri-doveri del regolamento igienico edilizio*» nel punto dove esso recita: «*Ove concorrano gravi ed urgenti ragioni, nell'interesse pubblico il sindaco potrà disporre anche sopralluoghi nelle abitazioni private*».

La situazione edilizia nel centro storico cittadino è effettivamente una polveriera che minaccia di saltare da un giorno all'altro. E' un nucleo di edifici che risalgono in massima parte a due, tre e più secoli fa; definire fatiscenti taluni di essi è ancora un eufemismo e molti risultano abbandonati.

Le proprietà sono spesso polverizzate e quindi è spesso difficile stabilire un punto di accordo per eventuali interventi, a prescindere dai piani edilizi di risanamento che comportano spese folli, e che comunque sono al di là della portata delle finanze pubbliche.

Questa pare essere, a grandi linee, la tesi difensiva dell'amministrazione comunale. Il nucleo storico cittadino è stato via via abbandonato negli anni del boom economico dai singoli proprietari, i quali hanno lasciato il posto agli immigrati: in via Pertossi, via Bottelli, via Conte Amizzone, via Del Mulino, via del Forno di cuore del nucleo originario aronese si parla con accento meridionale.

Una indagine sociologica condotta due anni fa dal centro caritativo, e che si è espressa in un volume di oltre mille pagine fitte di dati e di notizie, ha rilevato situazioni semplicemente sconvolgenti. Il reddito di questi stabili («*Quando c'è*» chiarisce qualche proprietario) è ridotto ai minimi termini, e questo spiega, anche se forse non giustifica, lo stato di abbandono.

Nella vicenda di via Mulino 23 va comunque ricordato un fatto che alla luce di quanto è accaduto potrebbe assumere un preciso significato: una decina di anni fa il comune ha fatto abbattere un antichissimo arco che sovrastava la strada collegando le due case dirimpetto: non è da escludere che l'intervento possa aver cominciato a minare la solidità dell'edificio.

E resta infine l'aspetto umano di questa storia: che riguarda le famiglie di Francesco Bongiorno e Rosario Barretta: la moglie di quest'ultimo, Giuseppa Riina, di 30 anni, è una delle vittime del crollo; l'altra, che non ha ancora 14 anni ed è incinta di sette mesi, si chiama R.T.: questa ragazza non figura residente ad Arona essendo ospite di uno dei due nuclei familiari, ognuno dei quali ha quattro figli tutti al di sotto degli 11 anni. Per vero miracolo le due donne, che stavano stendendo panni sul ballatoio che ha ceduto di schianto, se la sono cavata con qualche abrasione: ma sarebbe potuto accadere il peggio. E quanti balconi vi sono nel centro storico aronese? **m. b.**

VERBANIA — E' stata trovata totalmente bruciata in un bosco a lato della provinciale della Valcuvia la Bmw 3000 nuova, del valore di oltre 17 milioni, rubata la sera del 1° novembre all'impiegato Mario Tamborini, 33 anni, abitante a Luino.

Albissola: è del Comune di Novara

Un furto (81 milioni) nella villa Faraggiana

ALBISSOLA — Villa Faraggiana, lo splendido complesso monumentale del Seicento, ex proprietà dei dogi Durazzo di Genova, donato al Comune di Novara dal conte Faraggiana, è stato preso d'assalto dai ladri. Il bottino, opere d'arte per un valore complessivo di circa cento milioni, è stato trasportato a braccia lungo i viali del grande parco che circonda lo stabile fino all'uscita e caricato su un camion senza che i custodi si accorgessero di nulla. Si tratta senza dubbio di un furto su commissione.

I ladri hanno scavalcato il muro di cinta del parco con l'aiuto di scale a pioli, hanno forzato un cancello interno, divelto una persiana e sono penetrati nella villa attraverso una finestra.

Fra la refurtiva, diciotto quadri del Seicento, fra i quali due del «Grechetto», tavoli, secretaires di noce stile rinascimentale genovese), cornici, un vaso cinese e una composizione marina (rocce con coralli e conchiglie). Continua l'inventario per accertare se manchino altri oggetti di valore.

Il colpo è opera di una banda numerosa e organizzata, che conta fra i suoi componenti un barista del luogo. I malviventi sono andati a colpo sicuro, trascurando ogni cosa che non fossero opere d'arte o oggetti di antiquariato. Tavoli, comò secretaires o poltrone sono state trasportate per alcune centinaia di metri, lungo i viali del parco, per guadagnare l'uscita di via Salomoni, dove era in attesa un complice a bordo di un camion.

Il maresciallo Rinicci, comandante della stazione carabinieri, pur non trascurando altre piste, ha imboccato decisamente quella del furto su commissione. Ad Albissola opera da tempo una banda che, dopo l'arrivo di un pregiudicato legato a ricettatori di alto bordo, sembra avere abbandonato i furti nelle abitazioni per dedicarsi a «lavori» più remunerativi. **b. b.**

Borgomanero, l'uomo aveva 51 anni

In motorino si schianta contro trattore: morto

Benito Masiero

BORGOMANERO — Si accende una sigaretta in motorino, ma finisce contro un trattore agricolo, uccidendosi. La vittima è l'operaio Benito Masiero, 51 anni, originario di Este (Padova) e immigrato da anni a Invorio, dove viveva con la famiglia in frazione Mescia.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale che unisce la statale Borgomanero-Arona con Invorio, attraverso gli abitati di Talonno e di Mescia.

Il Masiero, che proveniva da un bar di Talonno, stava dirigendosi verso casa in motorino: ad un tratto ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro un trattore, che arrivava dalla parte opposta, condotto da Pietro Franco Zanetta, 19 anni, Borgomanero. Il Masiero è morto sul colpo.

Masiero, che era reduce da un'operazione di cateratta, aveva inoltre l'occhio sinistro bendato e portava occhiali da sole. **f. a.**

NOVARESE SPORT

Il mito del buon calciatore pioniere vive nel campionato di Terza Categoria

NOVARA — Osservare il campionato di terza categoria è come risalire alle origini del calcio. Squadrette di parrocchia, di rione di piccoli centri sperduti, giocatori anziani, che in chiusura di carriera tirano gli ultimi calci e altri, giovanissimi, che scendono in campo col miraggio di arrivare chissà dove: alla Juventus, magari, o al Torino.

I tre gironi che interessano la provincia di Novara la dividono in tre fasce: Nord, Centro e Sud. Le squadre partecipanti sono una quarantina. Quasi nessuna ha soldi, ma questo non è un problema: in «terza», si sa, chi gioca lo fa solo per passione e in genere si compra le scarpette da sé.

Nel girone A ci sono compagini dell'Ossola, del Verbano, del Cusio. Fra queste il «rullo compressore» è l'Armeno: 13 punti in 5 partite di vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta). Domenica, a conferma della sua intenzione di «stravincere» ogni avversario, l'Armeno, allenato da Cartiglioli, è andato a vincere sul campo del Verbano con un punteggio (5-1) che non ammette replica.

Ma in questo campionato i risultati «a sensazione» sono all'ordine del giorno. Sempre domenica il Meregazzo, ultimo in classifica, ha superato per 4-1 l'Orta, mentre la Massarese ha fermato il forte Revislate.

Nel girone B assai interessante è anche il colorito tifo dei sostenitori. A Cannobio, a Crodo, a Taceno, ad Agrano tanto per citare qualcuno dei centri interessati, il tifo si spreca ed è un tifo «pacioso». Tutto di battute salaci, quasi mai cattive. Per questi tipi la sconfitta non è un dramma: alle origini del calcio ci si rende conto che tutto sommato si tratta di un gioco e come tale va preso.

Il girone B, che va dalla Valsesia fino alle porte di Novara, ha caratteristiche analoghe al raggruppamento Nord. Qui a farla da padrone è il Borgosesia, una squadra imbattuta e imbattibile secondo i suoi tifosi che proprio domenica scorsa ha giocato al tiro a bersaglio (7-0) contro la Cressese.

Alle spalle della capolista, ma con un ritardo di 3 punti, insegue la Cristinese (2-1 al S. Croce) mentre al centro classifica avanza il Verbert, reduce da un rotondo 5-0 sul campo del Mezzomerico.

Il girone C, infine, è quello che vede impegnate le squadre di Novara e del circondario. La differenza rispetto agli altri due gironi sta nel pubblico: ad assistere alle gare va poca gente. La città offre altri svaghi e il calcio di terza categoria interessa solo i giocatori e gli arbitri che vi sono impegnati.

Domenica nell'alto classifica si è registrato il ricongiungimento fra la squadra del Torrion Quartara costretta al pareggio a Vespolate e la Sanmartinese che è andata a vincere, dopo aspra lotta, sul campo del Rapid.

A due lunghezze dalla coppia di testa insegue il Recetto (4-1 al Camerlona), poi, un punto indietro, la Landionese ha raggiunto il Villaggio Dalmazia (battendolo per 3-0) e il Rapid.

Vespolate e Casalino (2-0 quest'ultimo al Leone San Marco) chiudono il gruppo delle formazioni ancora in gioco per il massimo traguardo.

Poi comincia la «zona depressa» della classifica. Oltre al San Marco, che conta 7 punti, si trovano posto il Cameriano (5) e poi Virtus (3) e Garbagna (2), le uniche due squadre ancora a digiuno di vittorie. Domenica le due formazioni della «bassa» classifica (oltre che della Bassa novarese) avrebbero dovuto affrontarsi, ma la nebbia ha evitato che una simile «partitissima» avesse luogo. **m. s.**

Successo novarese nel tennis tavolo

NOVARA — Momenti fortunati per le novaresi impegnate nei vari gironi dei campionati di tennistavolo. Nella serie A femminile vittoria della «Regaldi» con le ottime prestazioni delle tre giocatrici Bertoncello, Porro e soprattutto di Rita Bocale che, battendo la forte Monti, ha assicurato la vittoria sulle «Canottieri Lecco» per 5 a 3.

In serie D maschile San Giuseppe, Lucciola e Regaldi continuano la loro marcia a punteggio pieno. Da segnalare soprattutto il risultato della Lucciola che vincendo a Vercelli si è confermata la favorita del girone. Nel girone C il Pallanza ha forse affossato le speranze dello Streglio con un netto 5 a 3.

Ma ecco i risultati: Serie D, girone B: Chiavazza-S. Giuseppe 5-5; Concordia-Lucciola 3-5; Galliatese-Regaldi 2-5. - Serie D, girone C: Domodossola-Pombiese 5-4; Pallanza-Streglio 5-3.

Nel torneo Alto Novarese, che ha concluso il girone di andata (restano da recuperare Baveno-Pallanza e Domodossola-Baveno) netto predominio delle squadre di Pallanza che hanno chiuso con lo scontro diretto vinto dal Pallanza per 7 a 5. Nell'altro incontro il Domodossola ha battuto il Piedimulera per 9 a 7.

Nel torneo Basso Novarese recupero dell'ultima giornata: a Cavaglio il S. Eufemia ha battuto la Cavagliese per 7 a 5 ed è ora in testa alla classifica.

l. l.

In seconda categoria i biancorossi primi in classifica

Il grande derby della Bassa vinto dal Borgolavezzaro sul Nibbiola

BORGOLAVEZZARO — Il gran derby della «Bassa» fra Borgolavezzaro e Edilsas Nibbiola se lo è aggiudicato la squadra del Borgo che era già prima in classifica dal campionato di seconda categoria, e che ha così rafforzato la sua posizione. Oltre ad aver dimostrato una concorrente agguerrita, i biancorossi dell'intramontabile Tito Nicastro (quasi 40 anni e ancora «migliore in campo») hanno tenuto della bella impresa del Momo, ultimo in classifica, che ha sorprendentemente battuto il Casalvolone, l'altra squadra che precedeva il primato del Borgolavezzaro.

Il derby col Nibbiola era atteso con un certo timore. Gli avversari in biancoverde fino a due settimane fa erano in testa alla classifica e adesso sembravano intenzionati a ripetersi. Il più preoccupato di tutti era il sindaco di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati, notoriamente tifoso numero uno della squadra.

Dal canto loro gli ospiti alienati da Ennio Bompan, erano scesi in campo col proposito di «tenere duro», puntando quanto meno alla divisione della posta. «*Abbiamo perso la partita di domenica scorsa col Casalvolone* — aveva il diligente accompagnatore Giovanni Rizzotti — *che ci è costata il primato. Non possiamo permetterci una seconda sconfitta consecutiva*». Rizzotti e il presidente Vittorio Magretti, dicevano poi che alla prima categoria il Nibbiola non ci pensa nemmeno: «*Costa troppi soldi* — spiegava Magretti che è al timone biancoverde da 8 anni — *e noi che ci siamo stati l'anno scorso lo possiamo ben dire. Comunque se dovessimo vincere il campionato non ci tireremo indietro*».

Avvolte da una fitta nebbia, agli ordini dell'arbitro Foti di Chivasso, le due squadre scendevano in campo. Dopo appena 7' la partenza «a razzo» del Borgolavezzaro sortiva l'effetto sperato ed era proprio il «vecchio» ma sapiente Nicastro a «lanciare» la difesa ospite su appoggio del giovane Francesco Ferrari, 19 anni, nativo proprio di Nibbiola ma successivamente trapiantato a Borgolavezzaro. I biancorossi insistevano passando ancora al 12' su azione di Ferrari che costringeva il terzino avversario Campo a fare «autogol». Nella ripresa, poi, arrivava anche il terzo gol (opera del solito Ferrari con ubriacante azione personale); ma non aggiungeva nulla al contesto della gara, conclusa sui primi cinque dalla doppietta dei locali. Quelli della bassa Nibbiola tentavano il tutto per tutto per evitare la sconfitta e chiedevano all'arbitro la sospensione per la nebbia che effettivamente, specie nel finale, rendeva problematico vedere cosa succedesse in campo. Correvano subito ai ripari i padroni di casa accendendo i fari dell'illuminazione e la gara poteva avere regolare conclusione.

Alla fine cena per tutti gli undici del Borgolavezzaro, offerta dal sindaco. **m. s.**

Un Natale elegante, sportivo, classico, moderno, sobrio:

scegli ciò che vuoi ma scegli alle

CONFEZIONI BIELLESI

dove qualità, gusto, risparmio sono di casa.

Tutte le migliori marche ed un assortimento senza uguali.

★

Confezioni biellesi
Masserano - Regione San Giacomo (VC)

DANCING VALDENGO
la peschiera
VENERDI 8 DICEMBRE
"grande serata del liscio!"
...si balla sino alle 2 con...
VITTORIO BORGHESI
Nel corso della serata saranno sorteggiati regali offerti da numerose ditte biellesi
Ingresso: CAVALIERI L. 4.000 DAME L. 3.000
Veglionissimo di Natale con FENATI e di Capodanno con CASTELLINA PASI.
PRENOTAZIONI Telefono 015/680.003

gabetti
in tutta Italia
TEL. 66.1.1 - TORINO - VIA ... 2 - TEL. 0321-25781

OLEGGIO - vendiamo recente villa composta da: pt.: locale magazzeno mq 270 circa, taverna; p. 1°: ingresso, salone, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, 2 box, giardino piantumato e recintato L. 118 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.
OLEGGIO - vendiamo completamente e signorilmente rifatta casa composta da: pt.: ingresso, salone con camino, cucina, cantina; p. 1°: 3 camere, bagno, ripostiglio; p. 2°: 3 camere, bagno; rustici vari, cortile, giardino mq 1000 circa L. 52 milioni. Mutuo fondiario, a richiesta dilazioni.
CAMERI - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, box L. 18 milioni; 70% mutuo finanziario.
GHEMME CENTRO - vendiamo appartamenti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 11 milioni; 70% mutuo finanziario.
CONFIENZA - vendiamo casetta ristrutturata composto da: pt.: ingresso, soggiorno, cucina, camera; p1°: 1 camera, 2 terrazzi coperti, bagno; mq 300 circa, terreno L. 15.600.000; 70% mutuo finanziario.
CERANO - in casa d'epoca ('700) vendiamo prestigioso appartamento su due piani completamente rifatto composto da: pt.: ingresso, salone, pranzo, cucina, servizio; p1°: 3 camere, bagno, locale guardaroba, bagno; giardino privato L. 52 milioni. A richiesta mutuo finanziario.
BELLINZAGO - vendiamo casetta di 2 piani con giardino composto da: pt.: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, ripostiglio, bagno; p1°: 2 camere, disimpegno, balcone; L. 39.400.000; mutuo finanziario a richiesta.
CAMERI - vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24 milioni. 50% mutuo finanziario.

HOTEL LA BUSSOLA
0322-90.198
GRANDE SUCCESSO dei
MISTER
con il repertorio del tutto nuovo si esibiscono all'HOTEL LA BUSSOLA tutti i sabati di dicembre
PRANZO e VEGLIA DI NATALE e CENONE DI CAPODANNO

La musica va protetta.

Zero dB
ti dice con quale Pioneer.
Vieni a provare l'amplificatore - Sintonia - Pioneer SX-30, SX-20, SX-80 privi per concezione, perfezione tecnica e eleganza di pubblico.
PIONEER
Rivenditore Fiduciario Zero dB s.a.s. Cavour 82° Arona

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni
E. GILARDI & C. S.r.l. Via Don Gallotti, 4 Novara Tel. 451.321/22
VAEMENIA s.a.s. S.S. Lago d'Orta Casale C. Cerro Tel. 81.782 - 83.990
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

SALONE DEL MOBILE
8-10 dicembre 1978
ingresso gratuito

orario 10-12 14.30-19.30
borsa piazza martiri
PATROCINIO MOSTRA CAMPIONARIA DI NOVARA

VENDESI a Miasino
vista lago d'Orta
n. 2 VILLETTE costruite al tetto con 15.000 mq terreno.
Tel. 0323/81.880

Garage Autoriparazioni Assistenza FIAT - ORTA
CERCA
MECCANICO
giovane veramente capace.
Tel. 0322/90.378 ore ufficio
Tel. 0325/62.235 ore pasti e serali

VENDESI CAPANNONE
ULTIMATO IN
S. PIETRO MOSEZZO
Tel. 472.760 (NOVARA)

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Reduz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

L'albergo sarà costruito all'Aravecchia

Nasce il nuovo Savoia

Il vecchio locale è stato ceduto all'Istituto San Paolo

VERCELLI — L'albergo Savoia diventerà una succursale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. I suoi proprietari costruiranno un altro hotel nel rione Aravecchia, su un terreno compreso tra il prolungamento di corso Tanaro e piazza Medaglie d'oro. La doppia novità cittadina sarà discussa lunedì pomeriggio in Consiglio comunale.

Costruito nel 1930, l'albergo Savoia era stato chiuso da diverso tempo dalla questura perché le sue strutture non erano più considerate idonee a garantire la sicurezza dei clienti. La proprietà dello stabile aveva deciso di non provvedere ai lavori di risistemazione richiesti per il proseguimento dell'attività alberghiera.

I proprietari del Savoia (una ventina di persone) sono stati contattati dal San Paolo di Torino che aveva intenzione di aprire in città una nuova succursale, in sostituzione di quella di piazza Risorgimento. Le trattative sono andate a buon fine. Le due parti hanno redatto una scrittura privata che è stata sottoposta alla attenzione della Giunta comunale.

L'accordo sta in questi termini. Il San Paolo acquista lo stabile e, dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia, la trasforma in una sua filiale. Per poter realizzare il progetto, l'Istituto bancario ha però bisogno dell'appoggio del Comune. L'Amministrazione comunale dovrà infatti inserire la nuova destinazione dell'immobile nel primo «programma pluriennale di attuazione» del Piano regolatore generale, e concedere la relativa licenza edilizia per la risistemazione dei locali.

La seconda parte della convenzione riguarda la proposta dei proprietari del Savoia di costruire un nuovo albergo all'Aravecchia, con una quarantina di camere e almeno 65 posti-letto.

I proprietari del Savoia e il San Paolo hanno garantito al Comune il loro doppio impegno versando una cauzione di 350 milioni.

Nel proporre i due progetti al Consiglio comunale, la Giunta fa anche riferimento all'attuale carenza di strutture alberghiere in città. A Vercelli ci sono due alberghi di seconda categoria, quattro di terza, quattro di quarta, una pensione di terza e quattro locande, con un totale di circa 400 posti-letto.

Basti pensare che gli organizzatori delle manifestazioni viottiane sono costretti a trasferire a Viverone (30 chilometri da Vercelli) orchestrali e danzatori che partecipano al festival musicale.

Il nuovo hotel è quindi gradito alla Giunta comunale, che si augura un voto unanime del Consiglio, tanto più che anche l'assessorato regionale al Turismo e industria alberghiera, ha sollecitato recentemente un parere alla sistemazione dell'albergo Savoia.

e. d. m.

Santhià: contro indipendenti di sinistra

Querela del sindaco per un volantino

SANTHIA' — La burrascosa interruzione dell'ultimo Consiglio comunale, durante il quale parte della minoranza (dc e indipendenti di sinistra) hanno abbandonato l'aula per protesta, e le polemiche seguite in seguito, sono destinate a protrarsi, oltre che nella prossima riunione consiliare, anche in un'aula giudiziaria.

L'iniziativa è del sindaco, Edmondo Dibitonto che, evidentemente risentito da alcuni brani di un volantino in cui si facevano apprezzamenti (piuttosto pesanti, per la verità) sulla sua persona, ha presentato querela per diffamazione a mezzo stampa contro il gruppo degli «Indipendenti di sinistra», un movimento formatosi due anni or sono da una «scissione» del pci.

Sull'episodio, e sui fatti che ne sono all'origine, il capogruppo comunista in Consiglio, Leonardo Guerrieri ha dichiarato: «Sono al corrente della querela: il problema è stato valutato in direttivo, che ha condannato decisamente questo attacco contro la persona del sindaco. Come partito, rifiutiamo di farci coinvolgere in una polemica che, in quanto tale, è sempre sterile».

Nel definire «marginali», ed importanti solo se usati strumentalmente i fatti stessi, Guerrieri ha proseguito: «Riconfermiamo la nostra piena fiducia nel sindaco e nella Giunta. Ci auguriamo che la minoranza presente in Consiglio rimanga nel concreto dei problemi e non tenga un atteggiamento preconcetto verso una Giunta che sta dimostrando concrete capacità di amministrare bene».

c. w.

La decisione sarà presa martedì in una riunione

Che fine faranno le villette per l'infanzia abbandonata?

VERCELLI — L'annuncio è ufficiale. Tra meno di una settimana (per la precisione martedì prossimo, alle 16,30) si sarà il primo dibattito pubblico sull'utilizzazione del nuovo palazzo dell'Ipai. L'edificio, che si compone di dodici villette destinate originariamente agli ospiti dell'Istituto provinciale per l'infanzia abbandonata, non potrà assolvere a questo suo compito perché i bambini abbandonati sono pochissimi.

Questo lo si sapeva da alcuni anni, ma l'amministrazione provinciale ha deciso di ultimare ugualmente la costruzione, che verrà destinata ad altri scopi.

Per tutto questo tempo sulla possibile utilizzazione futura dell'Ipai si era parlato soltanto negli ambienti dell'amministrazione provinciale. Solo nel mese di luglio di quest'anno, a costruzione ultimata, il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, aveva preannunciato per la seconda metà di settembre una vasta consultazione, che è stato però possibile organizzare soltanto ora.

Vi prenderanno parte i sindaci di Vercelli, Biella, Borgosesia e Cossato, i presidenti del comprensori, i direttori dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail, le segreterie dei partiti politici di Vercelli e di Biella, le organizzazioni sindacali, le associazioni industriali e degli agricoltori, la camera di commercio.

«L'iter burocratico per la realizzazione di questa nuova sede — ricorda il presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris —, si è iniziato nel 1962. Il palazzo avrebbe dovuto accogliere i 100 bambini ospitati dall'Ipai. Attualmente, però, questi bambini sono soltanto una ventina, a causa dell'applicazione della legge sull'adozione e di altri provvedimenti in materia».

Giuseppe Ferraris

Il palazzo è costato circa tre miliardi. Un primo progetto era stato redatto dal capo dell'ufficio tecnico della Provincia, ing. Antonio Broglia, nel 1965. Broglia aveva previsto un «monoblocco» che sarebbe costato poco più di mezzo miliardo. I lavori furono appaltati nel 1968. Un anno dopo l'alluvione mette a mollo il cantiere. La Provincia decide di accantonare il progetto Broglia, e viene incaricato l'architetto Graffi di Torino di preparare uno che tenga conto delle nuove esigenze dell'assistenza all'infanzia. Nascono così le dodici villette, dotate di una magnifica palestra e concepite in modo decisamente avveniristico.

Col passare degli anni, e lo scattare delle varie revisioni prezzi il costo dell'opera lievita progressivamente, fino a raggiungere i tre miliardi.

Soltanto nel 1976 si comincia a parlare dell'utilizzazione futura della costruzione, visto che, ormai, è scontato che non potrà essere completamente occupata dai bambini abbandonati.

«Due villette — aveva detto l'on. Ferraris — saranno destinate, nel prossimo anno scolastico, ad aule dell'Istituto tecnico agrario, per decongestionare la scuola di piazza Vittoria. Verrà attivata anche l'enorme palestra».

Altre proposte dovrebbero uscire dalla consultazione di martedì prossimo. In questi giorni, infine, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe stata presentata anche un progetto che prevederebbe, fra l'altro, lo spostamento nel nuovo palazzo degli uffici della questura.

d. co.

Al Civico quaranta ragazze polinesiane

Un discusso spettacolo per un ballo in topless

Il balletto di Tahiti che ieri sera si è esibito al Civico

VERCELLI — Il contestato e conturbante Gran Balletto di Tahiti, con le sue 40 ragazze polinesiane in topless, ha concluso ieri sera al Civico il Festival viottiano '78. Preceduto da vivaci polemiche, da rigide prese di posizione, dallo sbigottimento degli organizzatori e dell'impresario milanese, lo spettacolo ha attirato la folla delle grandi occasioni.

Posti tutti esauriti per assistere alle danze dell'amore delle isole del Pacifico, alle musiche dei maori e ai canti intimati.

A surriscaldare l'ambiente aveva contribuito innanzitutto un articolo dell'organo ufficiale del pci vercellese «L'Amico del popolo». Il periodico aveva criticato il modo con il quale lo spettacolo era stato presentato. In particolare la sottolineatura di una delle coreografie: la danza Haere Maina, che si svolge a seno nudo. «Un sistema — era la sostanza del commento — degno di imbonitori di circo equestre».

A queste accuse, l'animatore del concorso viottiano, Joseph Robbone, aveva risposto con sarcasmo: «Ci siamo limitati a tradurre letteralmente il titolo originale della danza. Se avessimo voluto speculare su aspetti piccanti della rappresentazione, avremmo potuto trovare di meglio. Uno dei quadri infatti in polinesiano richiama la "danza della vagina"».

Si è registrato subito dopo l'intervento di Dino Prella, segretario diocesano di moralità. «Sono contrario a questi spettacoli, non è così che si educa la gioventù. La troppa permissività porta alla depravazione e alla violenza».

Ieri ha replicato l'impresario milanese, il dottor Lapegna. «Il Gran balletto di Tahiti sta girando il mondo da due anni. E' stato negli Usa e in tutte le capitali europee. Da domani sarà a Vicenza, poi nel Sud dell'Italia. Reazioni del genere le avrei capite dieci anni fa. Oggi ci sono in giro film davvero scandalosi».

Della serata al Civico riparleremo più diffusamente nella edizione di domani.

e. mo.

Il disastroso tratto Trino-Crescentino

Una provinciale tutta buche ormai dimenticata dall'Anas

TRINO — Le lamentele degli automobilisti per la manutenzione delle strade statali che da Trino conducono a Vercelli e Crescentino, stanno assumendo carattere di vera e propria crociata anti-Anas. Sulla strada per Vercelli, già troppo si è parlato con il solo risultato di vedere tratteggiata la linea di mezzeria sulla carreggiata. Alla ribalta è salita ora la strada statale 31 bis, per il tratto compreso tra le città di Trino e di Crescentino.

Dopo un sopralluogo del tratto, ci si rende immediatamente conto dello stato veramente precario, disastroso della carreggiata. Il fondo stradale presenta in alcuni tratti pericolose buche e sarebbe completamente da rifare, manca la linea di mezzeria, non ci sono paracarri, è inesistente la segnaletica sia orizzontale sia verticale.

Con la nebbia che ristagna fitta in questi giorni e alle volte non permette una visibilità superiore ai 10 metri, già nelle ore diurne il traffico sulla statale è pericolosissimo, soprattutto per gli automobilisti non esperti della zona, ed ha già provocato incidenti gravissimi.

L'ultimo accaduto, in prossimità di Fontanetto, ha visto coinvolte due vetture ed un trattore, ed ha provocato un ferito con prognosi riservatissima e quattro ricoveri in ospedale per lunghe degenze.

La paura maggiore è però ancora da venire. Con la prima caduta della neve, e la conseguente ghiacciata, la carreggiata potrà diventare ancora più insidiosa e micidiale. Le lettere di protesta a quotidiani e periodici sono ormai all'ordine del giorno e compongono uno spesso fascicolo.

L'Anas, per il momento, continua ad ignorarle, e il rischio aumenta.

p. b.

VERCELLI SPORT

L'associazione ginnastica Pro Vercelli

Atlete nella nuova sede

Allieve e giovanissime dell'Associazione ginnastica Pro Vercelli (Foto Greppi)

VERCELLI — Domani, alle 9,30, verrà inaugurata, in corso Rigola, la nuova sede dell'Associazione ginnastica Pro Vercelli. E' un fatto importante sia perché l'Associazione ha finalmente trovato una sede appropriata ed inoltre perché si sta, poco alla volta, riattando quel grosso impianto che servì fino ad alcuni anni dopo la seconda guerra mondiale come colonia elioterapica.

Da tempo si parlava di una sua sistemazione, ma non si era mai riusciti a dare al problema una inquadratura precisa, anche perché i costi cui si andava incontro erano altissimi e per il fatto che esistevano remore burocratiche.

Si è cominciata l'opera di riadattamento anni fa con la costruzione di campi da tennis dati in uso alla Associazione Tennis Pro Vercelli: e si è visto quanto proficua sia stata questa decisione, se oggi il sodalizio è tra i più importanti e floridi del Piemonte.

Ora si è affrontata direttamente la questione della costruzione. Una parte del casseggiato è stata destinata alla Associazione Ginnastica, un'altra alla Associazione Nuovo Piemonte.

r. l.

VERCELLI — Prima vittoria regionale per Rolando Togni della Tamarindo Ceramiche di Vercelli. Ha vinto a Grignasco una gara di ciclocross del Udace.

Fiaccola '78 al miglior sportivo

VERCELLI — *I soci dell'Unione veterani dello sport, riuniti in assemblea, hanno fatto il punto sull'attività di questo anno ed hanno discusso il programma delle manifestazioni future.*

Il consuntivo dello scorso anno è lusinghiero. L'associazione ha organizzato il triangolare nazionale di pallavolo intitolato a Giovanni Motta, il campionato italiano di categoria di tiro a segno e varie altre iniziative indirizzate anche ai giovani.

Passando alle prossime manifestazioni, da segnalare che il 13 dicembre verrà consegnata la «Fiaccola 1978» al miglior sportivo vercellese dell'anno, segnalato da un'apposita commissione. Alla serata parteciperà anche il pluriolimpionico di scherma Edoardo Mangiarotti, presidente nazionale dell'Unione veterani dello sport.

Verranno festeggiati il presidente onorario della sezione vercellese, Francis Lombardi, e Marcello Prestinari, in occasione del cinquantenario del Gruppo turismo aereo «Raldo Mazzucchelli», da loro fondato.

f. l.

Un incontro a Buronzo dei rappresentanti degli enti

Consulta per cicloturismo

VERCELLI — Si sono riuniti a Buronzo i rappresentanti degli enti che in provincia di Vercelli svolgono attività ciclistica ad amatoriale per discutere i problemi connessi all'attività comune ed al fine di porre le basi per la formazione di una Consulta provinciale di tale attività.

Al termine dell'incontro, in cui la situazione è stata dibattuta in tutti i suoi aspetti e problematiche, e dove ogni ente ha posto in primo piano la propria disponibilità, i partecipanti hanno siglato una carta di accordo che, tenendo conto delle diverse esigenze e del rispetto dell'autonomia di ciascuna organizzazione, possa consentire, a tutti gli amatori della provincia di Vercelli, la partecipazione ad alcune manifestazioni a carattere unitario da individuare nell'anno 1979.

La Consulta provinciale ha quindi stabilito il seguente programma di lavoro: a) consentire la partecipazione di tutti i cicloturisti degli enti provinciali alle manifestazioni indette da ciascun ente, salvo alcune concomitanze che la Consulta sarà chiamata a risolvere; b) in fase di stesura dei diversi calendari delle manifestazioni di ciascun ente per l'anno prossimo, la Consulta individuerà le manifestazioni valide per Amatori, tenuto conto delle eventuali date disponibili che si riscontrano nei diversi calendari in modo tale che ciascun ente porti il suo contributo.

Nella terza fase verranno successivamente effettuate riunioni mensili al fine di discutere gli eventuali problemi che dovessero sorgere, nonché per integrare o modificare i programmi stabiliti all'inizio della attività.

f. l.

VERCELLI — Il giudice sportivo ha assegnato partita vinta all'Aurora Calcio nell'incontro con la Stroppiana del 12 novembre scorso. In quell'occasione, con l'Aurora in vantaggio per 4-3, l'arbitro fu costretto a sospendere la partita perché la Stroppiana si rifiutò di sostituire il proprio guardalinee, precedentemente espulso.

VERCELLI — Nessuna delle squadre vercellesi ha potuto giocare in seconda categoria di recupero. Per la nebbia fittissima sono state rinviate le partite Villata-Cavaglià del girone B; Buronzese-Valle Cervo e Carisio-Villaggio Lamarmora del girone C; Popolo-Sangermanese, Balocco-Pro Palazzolo e Bianzè-Borgovercelli del girone E.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astro: Mezzogiorno cenere Lila Rabbit
Civico: «Tosca».
Nuovo Italia: Viaggio semplice
Principe: Mister Milardo
Verdi: Convoy trincea d'asfalto
Viotti: Zio Addio, in arte Fisher.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	4	—4
Biella	6	0

Temperature il 6 dicembre nello scorso anno: Vercelli (4; —3); Biella (5; 2). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: su tutta la zona cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per foschia e nebbia. Venti calmi, temperatura in diminuzione.

Lux: Cinerassegna: Taxi Driver
BORGO D'ALE
Vittoria: Il principio del domino, la vita in gioco
CIGLIANO
Aurora: La vergine e la bestia.
Splendor: Fratello sole, sorella luna.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Come profondo
Lux: riposo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: La via della droga
SAN GERMANO
Kelia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: Sing-Sing in the night con Juliette Pal
Splendor: Capitan Nemo: missione Atlantide.
TRINO
Astor: La calda bestia.
Moderno: riposo.
VERCELLI
Lux: Grease

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

Bar GRANBRETAGNA
Piazza Mazzini, 1
BORGOSESIA
Dalle 11 alle 13.30

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

La musica va protetta.

Gallazzo (e angolo blu) ti dice con quale Pioneer.

Vieni a provare i nuovissimi «Sistemi» Pioneer X30, X70, X90 primi per concezione, perfezione tecnica e giudizio di pubblico.

PIONEER

Rivenditore Fiduciario GALLAZZO via Prestinari 72

Acquista una THERMOCOPERTA® Lanerossi puoi vincere una pelliccia.

L'acquisto di una Thermocoperta Lanerossi nella Casa del Tessuto a Vercelli (Piazza Cavour, 20) ha portato fortuna a una gentile signora: ha vinto una pelliccia di castorino spitz. Vincere una pelliccia è facile. Basta comperare una Thermocoperta Lanerossi. Al momento dell'acquisto vi sarà consegnata una cartolina: compilatela e speditela. Potreste essere voi le vincitrici delle prossime estrazioni del 31 dicembre 1978 e 31 gennaio 1979.

DANCING GLOBO

Giovedì 7 dicembre
IL BINGOO
la tombola di Antenna Tre con
RENZO VILLA
e l'orchestra di
TINO PIGNI
Giochi, quiz - Musica da ballo e oltre
1.500.000 di regali

★

Venerdì 8 pomeriggio e sera
Sabato 9 sera
Domenica 10 pomeriggio e sera
Ballo moderno con
BRUNO D'ANDREA

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

LIFE maxidancing
MIRABELLO MONFERRATO

Giovedì 7 dicembre, sera: ballo liscio con
ANGELA GHEZZI

Venerdì 8 dicembre, pomeriggio e sera, ballo moderno con
LAURO ROSSI

Sabato 9 dicembre sera, e domenica 10 pomeriggio e sera ballo moderno con
MIKO E ORCHESTRA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Oggi a Palazzo Oropa altra riunione dei capigruppo consiliari

I repubblicani hanno rifiutato l'invito comunista per la giunta

BIELLA — I repubblicani, come era facile prevedere, non hanno accolto la proposta dei comunisti di formare un «patto di fine legislatura» per risolvere la crisi della amministrazione comunale che essi stessi hanno provocato uscendo dalla «maggioranza programmatica», che stava dando risultati positivi. In questo «patto» dovrebbero entrare, secondo i comunisti, democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e socialisti indipendenti.

La proposta è stata esaminata dal direttivo del comitato cittadino del pri. Erano presenti il segretario politico Pierangelo Aspesi, Amelio Quaregna, Franco Gilardino e Pier Albino Gibello. Hanno inoltre partecipato tre dei quattro consiglieri comunali del pri: il sen. Giuseppe Barbera, Fernando Caucino, (entrambi anche assessori), e Marziano Magliola. A proposito della segreteria, Paolo Bodini ha precisato di essersi dimesso subito dopo l'elezione, avvenuta nonostante il suo parere contrario, dalla segreteria stessa.

E' stata concordata una risposta pacata, priva di qualsiasi spunto polemico. «*Premesso che ogni gesto tendente a sbloccare la situazione di stallo creatasi nel comune di Biella* — vi si legge — *è apprezzabile e degno di attenzione, (e tale è il vostro passo), bisogna pur considerare che lo sblocco di certe situazioni avviene non solo nel segno di buone intenzioni, ma soprattutto nel segno di fatti veramente nuovi. Le vostre lodevoli e lusinghiere attenzioni nei nostri confronti ci testimoniano ulteriormente la correttezza dei rapporti che intercorrono tra i nostri partiti: correttezza e, aggiungiamo, reciproco rispetto*».

I repubblicani precisano poi che «*tutto ciò non è però motivo, spinta sufficiente per collocarsi in posizioni politiche diverse da quelle che scelte ponderate ci hanno fatto occupare. La lusinga, oltretutto pericolosa, di additarci ad ago della bilancia o per lo meno di fattore coagulante o aggravante, può suscitare compiacimenti passeggeri, ma non ci suffraga nel prendere decisioni radicali di mutamento*».

«*Pertanto, con molta franchezza, che politicamente adombra durezza, ma in questo caso significa soltanto franchezza* — concludono — *dobbiamo indicarvi la nostra indisponibilità ad essere mezzo o strumento per le soluzioni da voi caldeggiate. La sensibilità nostra ai problemi della città è pari alla vostra: siamo disponibili ad ogni sforzo coerente per l'allontanamento della crisi, ma non possiamo perdere di vista le scelte progresse che ci consentano mantenimento di identità, salvaguardia della nostra coscienza politica e rispetto del mandato ricevuto dall'elettorato*».

Oggi i capigruppo consiliari si riuniscono nuovamente, per iniziativa del sindaco Franco Borri Brunetto, a palazzo Oropa.

p. m.

Sia il nido sia l'Opera pia sono un legato di un benefattore alla chiesa

Pralungo: vivace reazione del parroco al passaggio dell'asilo al comune

PRALUNGO — *Il parere positivo del consiglio comunale in merito al trasferimento all'amministrazione comunale dell'asilo infantile e dell'Opera pia «Luigi Ciarletti», ha sollevato non poche polemiche nell'ambiente cattolico.*

Come è noto, è previsto che le amministrazioni degli enti di assistenza e di beneficenza siano demandate ai Comuni. Una commissione nazionale, a Roma, ha il compito di decidere quali istituti dovranno essere pubblicizzati e quali, invece, potranno rimanere autonomi. Come condizione per l'autonomia è richiesto che l'attività svolta sia di carattere educativo-religioso.

Per il Piemonte, il presidente della Regione, Aldo Viglione, ha inviato una comunicazione a tutte le amministrazioni comunali affinché esprimano il loro parere su questi istituti. Ogni giudizio dei comuni in merito al trasferimento, ovviamente, è semplicemente indicativo.

Il parroco di Pralungo, don Giuseppe Cesare Giachino, ha energicamente reagito alla decisione del consiglio che, appunto, ha espresso a maggioranza il parere di trasferimento. «Abbiamo forti dubbi — spiega il parroco — che questi pareri siano costituzionali. Non è né il comune né la Regione a dover decidere, ma la preposta commissione. Riteniamo che l'asilo e che l'opera pia "Luigi Ciarletti" debbano rimanere autonomi».

In una edizione straordinaria del bollettino parrocchiale, don Giachino ha pubblicato una relazione in cui è documentata la situazione. L'Opera pia (assiste attualmente 25 anziani), è stata realizzata grazie alle disposizioni testamentarie di Luigi Ciarletti, un benefattore che nel 1938 legò alla chiesa parrocchiale tutti i suoi beni.

Nel caso che lo scopo dell'istituto venga meno, la proprietà dell'immobile dovrà tornare alla parrocchia e non essere trasferita al comune. Il parroco ha poi sottolineato, in particolare, per l'asilo, la caratteristica educativo-religiosa.

Il sindaco di Pralungo, Renato Varale, ha così commentato la situazione: «Devo innanzitutto sottolineare la necessità che si agisca con una certa tolleranza reciproca. Il consiglio comunale ha semplicemente espresso un parere non vincolante. E' la commissione che deve decidere. Inoltre, se gli istituti fossero trasferiti al comune, risponderemmo non solo dell'attivo, ma anche dei pesi negativi. Ritengo eccessive le preoccupazioni del parroco».

d. ca.

Barazzetto: occorre più partecipazione

BIELLA — «*Noi non accusiamo l'amministrazione comunale per quanto non fa. Non chiediamo l'impossibile. Riteniamo invece arido il comportamento degli amministratori: ci presentiamo una richiesta, ci assicurano la sua realizzazione, che poi non avviene*».

Così ha esordito Guido Maculan durante l'assemblea indetta dal comitato di quartiere del rione Chiavazza. I rappresentanti del quartiere constatano la mancanza di partecipazione dei cittadini e delle forze sociali all'attività del comitato. Alla riunione hanno partecipato soltanto cinquanta degli ottomila abitanti.

Si critica il comitato, accusandolo di fare esclusivamente politica di parte e non si ritiene valida la sua attività. «*A coloro che ci osteggiano* — spiega Guido Maculan — *vorrei dire che è facile giudicare restando al di fuori*».

Con Guido Maculan sono intervenuti Gian Carlo Ogliaro, Gian Carlo Vaniglia, Lanfranco Valeggia, Renzo Ramella, Franco Bagatello, Paola Ollaro e Secondo Belli.

I rappresentanti del quartiere hanno rivolto un ulteriore appello agli abitanti del rione, affinché intervengano alle riunioni del comitato, ogni settimana al mercoledì sera.

(d. ca.)

Incontro a Borgosesia

La caccia sui monti

VARALLO — Attualmente un grosso problema che continua ad interessare le zone montane è rappresentato dalla caccia. Accanto ai vari rilievi mossi ai cacciatori che hanno provocato vivaci discussioni, si è già infatti mossa nel passato la comunità montana Valsesia per la presentazione in Regione di una relazione.

Questa è stata approvata dall'Unione nazionale Comuni ed enti montani; in questa si ribadisce la specificità del problema faunistico alpino e la necessità di una gestione amministrativa a sé stante della cosiddetta zona alpina.

Intanto sull'argomento, a cura della Comunità montana e del Comprensorio di Borgosesia, è stato organizzato per il 14 dicembre un incontro-dibattito sul tema della gestione futura della caccia nelle zone alpine.

m. p.

BORGOSESIA — Presso l'Ufficio di Igiene di Borgosesia sono in corso nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 le vaccinazioni antiinfluenzali gratuite.

BORGOSESIA — Don Adriano Chiocca è il nuovo parroco di Cellio in sostituzione di don Giuseppe Teglia trasferito all'Oratorio di Grignasco.

Secondo la denuncia di una radio privata

L'equo canone a Biella Non sono giuste le zone?

BIELLA — Una emittente privata ha aperto il radiogiornale con una «grossa» notizia: il Comitato regionale di controllo avrebbe, a suo dire, dichiarato illegale la delibera con cui il consiglio comunale il 30 ottobre scorso ha delimitato le varie zone in cui è suddivisa la città agli effetti della applicazione dell'equo canone.

L'annunciatore ha precisato che la motivazione della decisione è contenuta in due «fitte cartelle» e che a Biella non si può più applicare l'equo canone, almeno fino a quando non verrà presa un'altra delibera.

A palazzo Oropa, sede del municipio, la notizia ha suscitato stupore. Dal Comitato regionale di infatti giunta semplicemente una comunicazione informale, con la quale l'ente di controllo ha avvisato che la delibera relativa alle zone è «sospesa». Le motivazioni saranno comunicate nei prossimi giorni e l'amministrazione comunale potrà poi presentare le sue controdeduzioni.

E' stato fatto notare, in particolare, che, anche se la delibera dovesse effettivamente essere annullata, non capiterebbe assolutamente nulla: si continuerebbe infatti a calcolare l'equo canone «salvo conguaglio», come è avvenuto finora.

Una bozza era stata concordata fra i componenti della giunta (formata da dc, psi, pri e psdi); un'altra dalle sinistre, caldeggiata dall'ingegner Alberto Treves, indipendente, e la terza proposta dai liberali, che tendevano ad allargare il «centro storico».

Dopo un'ampia discussione, con toni talvolta accesi, è stata approvata la bozza delle sinistre, alla quale hanno dato inaspettatamente il voto anche i socialisti e l'unico socialdemocratico.

p. m.

A teatro per la Cri

Il pubblico allo spettacolo a favore della Croce Rossa

BIELLA — «*Un pubblico di 300 spettatori per uno spettacolo che normalmente ne avrebbe richiamati 3.000, è un risultato deludente. Raramente a Biella vengono organizzate simili manifestazioni inoltre è da sottolineare come nessun rappresentante dell'amministrazione comunale sia intervenuto*».

E' il pensiero di Antonio Mortillaro, uno degli organizzatori dello spettacolo a scopo di beneficenza il cui ricavato, come è noto, è stato devoluto alla sezione biellese della Croce rossa e all'associazione piemontese per la lotta contro l'epilessia. L'incasso è stato di circa mezzo milione: 150 mila lire, però, dovranno essere versate alla società degli autori e degli editori. Quel che rimane verrà diviso in parti uguali tra i due enti.

La Croce rossa ha dotato recentemente le autolettighe di apparecchi radio rice-trasmittenti ed ha sostenuto una spesa di quasi 17 milioni. Ne rimangono ancora 5 da pagare.

(d. ca.)

Problema orario

Polemica per il mercato

BIELLA — *I presidenti delle associazioni commercianti — Fortunato Boratto dell'Acom, Nello Costa della Confesercenti, alle quali aderiscono i commercianti in sede fissa, e Primo Corbellotti, dei venditori ambulanti — si sono incontrati con l'assessore Silvio Jorioz per un primo esame, non ufficiale, sul problema degli orari. Gli interessati entreranno nel vivo della questione, la cui soluzione non sarà facile, in un altro incontro.*

I negozianti osservano la mezza giornata di riposo infrasettimanale il lunedì mattina. Fanno eccezione i commercianti di generi alimentari, (mercoledì pomeriggio), e altre categorie a diffusione limitata.

Il mercato avviene, da tempo immemorabile, il lunedì, il giovedì e il sabato. Il maggior afflusso di potenziali acquirenti è registrato nella giornata di lunedì.

Attualmente il lunedì in discussione. Per legge, i commercianti in sede fissa possono tenere i loro negozi aperti nei giorni in cui si svolge il mercato. E' sorto così un conflitto fra le due categorie: i negozianti in sede fissa preferirebbero, a maggioranza, osservare la chiusura infrasettimanale quale prosecuzione della giornata festiva, ed in questa caso, teoricamente, dovrebbe essere soppresso il mercato, con la sola eccezione delle bancarelle che vendono generi alimentari.

p. m.

Un centro incontro anziani a Crosa

COSSATO — Il consiglio della comunità montana Prealpi biellesi, presieduto da Gino Comoglio, ha approvato alla unanimità la proposta della giunta di realizzare un centro di incontro per gli anziani a Crosa. Ne potranno usufruire anche gli anziani di Lessona, Strona e Mezzana Mortigliengo.

L'opera, che rientra nel quadro delle iniziative sociali per anziani, inabili e minori, avrà sede in un seminterrato dell'edificio comunale di Crosa. Le spese di adattamento si aggireranno sui 6 milioni.

La sistemazione dei locali è stata affidata all'impresa edile Dunoi e Scalabrino di Lessona. L'impianto termo-idraulico sarà realizzato dalla ditta Pracchinetti e Merlin, pure di Lessona.

(l. g.)

Sotto l'albero di Natale un dono prezioso

Per Voi, per la Vostra casa, per Vostra moglie, per gli amici un caldo tappeto orientale un micra russo, un Nain persiano, un melme bulgaro oppure un Kirman - un Keshan - caucasici antichi, un soprammobile in argento - avorio - ceramica.

Una visita alla **Villa Katiuscia** ed è già Natale con tanti auguri.

BIELLA SPORT

I "fedelissimi,, sono cinquecento

Un amore grande così che si chiama Biellese

BIELLA — Cinquecento iscritti, un direttivo di appassionati e fedeli sostenitori, una fucina di iniziative, insomma in sintesi le carte d'identità del Biellese Club: un'organizzazione che segue da vicino la squadra biancoverde nella buona e nell'avversa sorte.

Quando la Biellese conobbe l'onta della retrocessione dalla categoria dilettanti, l'unica forma di solidarietà che ebbe durante la crisi fu quella dei «fedelissimi» i quali contribuirono efficacemente alla rinascita della società, quando tutti l'avevano abbandonata.

Anche se può sembrare impossibile la spinta fu data non da gente del luogo, ma da tifosi «immigrati». Infatti a capo del club non ci sono biellesi. Il presidente Pasquale Giordano è napoletano verace e i suoi più stretti collaboratori provengono dal Veneto e da altre regioni dell'Italia meridionale.

Carmine Perri

Il loro calore e il loro affetto appassionato ha finito per contagiare tutti e così, per la prima volta, la Biellese ha avuto vicino un sodalizio che ha battuto ogni precedente record di adesioni.

«*Pur non essendo di Biella, possiamo ritenerci biellesi di adozione* — ci dice il vicepresidente del Biellese Club Carmine Perri —. *Amiamo quindi molto la Biellese che ormai è diventata da anni la squadra del nostro cuore. La seguiamo sempre e dovunque anche a costo di grossi sacrifici. Finalmente quest'anno abbiamo avuto delle grosse soddisfazioni, non solo per il ritorno della formazione piemontese, ma anche per l'exploit verificatosi nel nostro club come tesseramento e adesioni. Finalmente c'è del calore intorno ad una squadra che a causa della tradizionale freddezza del suo pubblico, mai l'aveva avuto vicino, soprattutto nei momenti peggiori.*

«*Quest'anno* — ha proseguito Perri — *è tutt'altra cosa. L'ottima campagna acquisti dei dirigenti, la conferma dell'allenatore Gori e dei giovani Braghin e Confortin, il recente arrivo di Enzo, hanno potenziato notevolmente la squadra dalla quale, finora, abbiamo quasi sempre avuto grosse soddisfazioni.*

«*Siamo certi che se non ci saranno intoppi, la Biellese si classificherà nei primi cinque posti. Solo il Como, a mio avviso* — prosegue — *è da serie B in assoluto. La squadra però ha bisogno di tutto il nostro appoggio, soprattutto quando non ingrana come è accaduto domenica scorsa con il Treviso.*

E. S.

Ha conquistato la settima vittoria esterna

Vigliano, il record è suo

VIGLIANO — *Anche la Gattinara il Vigliano è tornato con due punti, portando a sette le sue vittorie esterne: numero che rappresenta un primato assoluto per il campionato di Prima Categoria. Con questo ennesimo successo i giallorossi hanno staccato di sei lunghezze la Trinitarese che deve però recuperare un incontro.*

Proseguendo di questo passo il Vigliano rischia di «annoiare» il campionato. A Gattinara, il successo dei giallorossi è stato turbato da incidenti che avranno ripercussioni, agli effetti disciplinari, per la squadra di casa. A farne le spese sono stati l'arbitro e i giocatori del Vigliano con i relativi dirigenti, fra i quali il presidente Paolo Perona.

«Non riesco ancora a capire — ci dice il presidente — per quale motivo i nostri avversari si sono resi colpevoli di aggressioni nei nostri confronti. Personalmente mi sono beccato la mia razione con due calci a causa dei quali porto ancora i segni. Anche i giocatori Fiala e Rota, implicati nella mischia, sono stati costretti a difendersi per evitare il peggio».

«Ci hanno accusato — ha proseguito Perona — di gioco duro. Rispondiamo facendo vedere i segni sulle gambe di Fraire, Canadese e Ramella, con quest'ultimo che è stato costretto ad uscire dal campo anzitempo. Poi c'è la questione arbitrale. Quando si perde, il direttore di gara viene sempre tirato in ballo. Questa è ormai una vecchia e pessima abitudine. Se non ha concesso il rigore è perché non c'era; se ha annullato il gol su punizione è perché la stessa è stata tirata mentre l'arbitro stava verificare la distanza. Niente di irregolare quindi».

E. S.

Ciclocross

BORGOSESIA — *Ennesima vittoria del torinese Claudio Fusolo in una gara di ciclocross disputatasi domenica nei prati della Guardella. Il portacolori del G.S. Volpiano si è imposto al termine di una gara senza emozioni sul tracciato reso Alberto Bago, secondo a un minuto, coprendo i 25 chilometri del tracciato in un'ora e 14 minuti alla media di chilometri 20,270.*

(r. e.)

DANCING VALDENGO

la peschiera

DOMENICA 10 DICEMBRE (sera)

"Defilèe di Moda" organizzato dal

CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

DRESS SHOP str. Trossi Verrone

...commenterà la sfilata EZIO GREGGIO

Allietera la serata ACHILLE TOGLIANI E LA SUA GRANDE ORCHESTRA

Nel corso della serata verranno sorteggiati simpatici premi

Gli Organizzatori:

DRESS SHOP str. Trossi - Verrone

PROFUMERIA PIERA VITTONE Portici di Via S. Filippo 1 - tel. 015/27031 V.le Roma 5 - tel. 015/351604 -Biella

PROFUMERIA PORTICI Via Mercato 17 - Cossato

OFFRONO BIGLIETTI D'INGRESSO OMAGGIO PRESSO LE LORO SEDI.

Veglionissimo di Natale con FENATI e di Capodanno con CASTELLINA PASI.

PRENOTAZIONI Telefono 015/ 680.003

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Apollo: La bestia.
Ingarao: Corleone.
Marconi: Il pon lo chiamavano il Magnifico.
Mazzini: Elliot, il drago invisibile
Odeon: Pari e dispari.
Sociale: A proposito di omicidi.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'insegnante va in collegio.

COSSATO

Michelotti: L'Italia s'è rotta.
Nuovo Grandi: Schanti da prete.

CREVACUORE

Aurora: Telefon.

PONZONE

Cinema: Gran bollito.

PRAY

Excelsior: Cari genitori.

SERRAVALLE

Corso: Lo tigro, lo tigri, agli tigre.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Grazie a Dio è venerdì.

VARALLO

Teatro Civico: Colpo secco.
Soterius: Il ritorno di Gorgo.

FARMACIE

Biella: Asario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Cima, piazza De Gasperi 8.

TELEBIELLA

12 — Videoinformatore
18 — Videoinformatore della sera
21 — Videogiornale
21.15 Donna oggi, con Ivana Mantelli
24 — Videogiornale della notte

Autunno Elnagh. L'occasione giusta.

Scopri sulle foglie dorate dei Concessionari Elnagh l'occasione giusta per le tue prossime vacanze.

Ultimi giorni offerte favolose dal tuo Concessionario Elnagh trovi:

- prezzi speciali e condizioni di acquisto interessanti per tutte le caravan, sempre Franco Concessionario.
- una valutazione della tua vecchia caravan che ti lascerà senza parole.

E non mancare all'appuntamento d'autunno: con le grandi novità che troverai nella **nuova elegantissima caravan Dorada**, la bella tra le belle.

E nei nuovi modelli Autocaravan in visione e vendita presso: Concessionaria **CARAVAN ELNAGH** Automobili **SIMCA, CHRYSLER, MATRA, SUMBEAM** Fuoristrada **TOYOTA**

MOTTA COSSATO - Tel. 015/84.050 VASTO ASSORTIMENTO DI AUTO E CARAVAN USATE con garanzia

elnagh la caravan ★★★★